Sped. abb. post. 70% DBC. PADOVA

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 12 gennaio 2010 **Anno XLI - N. 4**



Pressana (Vr), Villa Querini Stampalia.
L'origine di un grande fondo rustico, chiamato "Gazzo", è testimoniata fin dal terzo decennio dell'XI secolo. Gli edifici che vi sorgevano facevano parte della *Mansio Jerosolimitana*, una struttura di accoglienza dei monaci benedettini per cavalieri e pellegrini in viaggio verso la Terrasanta. Alla fine del '400 il monastero fu ceduto alla nobile famiglia veneziana Querini Stampalia che lo trasformò in una stupenda dimora signorile. Francesco Querini, primo proprietario, fece progettare la villa e le strutture adiacenti dall'architetto veronese Giovanni Maria Falconetto. La villa, disposta su tre piani, presenta due facciate, anteriore e posteriore, ornate da una merlatura ghibellina, orientate rispettivamente a sud e a nord.

(Foto Graziano Massignan)

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **272** del 22 dicembre 2009 [9.3]

Ente Parco regionale dei Colli Euganei. Nomina dei componenti il Consiglio dell'Ente Parco in rappresentanza dei Comuni di Arquà Petrarca (Pd), Baone (Pd), Battaglia Terme (Pd), Cervarese S. Croce (Pd), Cinto Euganeo (Pd), Monselice (Pd), Vo' (Pd) e della Provincia di Padova, a seguito del rinnovo degli organi istituzionali delle predette amministrazioni, conseguente alle elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009 e successivi ballottaggi del 21 e 22 giugno 2009. Legge Regionale 10 ottobre 1989, n. 38, art. 18..... 4
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **273** del 29 dicembre 2009 [5.5]

Ordinanza di Protezione Civile 3734/2009. Eventi di novembre e dicembre 2008 Liquidazione dell'importo di €. 1.303.701,79= assegnato con Decreto n. 202 in data 28 settembre 2009 a Veneto Strade Spa..... 5
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **274** del 29 dicembre 2009 [5.5]
Ordinanza n. 3592 del 29.05.2007. Unità Periferica Genio Civile di Padova. Primi interventi urgenti di Protezione Civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 14 al 17 settembre 2006. Intervento "Ripresa frane in più punti e consolidamento arginale alla confluenza tra il fiume Bacchiglione ed il Canale Brentella nel territorio del Comune di Padova". CUP H99H08000010001 - CIG 0231982D96. Importo complessivo progetto € 600.000,00. Conferma contributo e liquidazione di spesa di € 9.540,00=. 5
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **275** del 29 dicembre 2009 [12.0]
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Tar Veneto nel ricorso proposto da Radio Sorriso srl c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, dell'atto della Direzione regionale Prevenzione n. 27335 del 19.01.2009..... 6
[Affari legali e contenzioso]

n. **276** del 29 dicembre 2009 [12.0]
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Tar Veneto nel ricorso proposto da Radio Bella e Monella srl c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, dell'atto della Direzione regionale Prevenzione n. 29714 del 19.01.2009..... 6
[Affari legali e contenzioso]

n. **277** del 29 dicembre 2009 [12.0]
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Tar Veneto nel ricorso proposto da Icarus scarl c/ Regione del Veneto per l'annullamento, tra l'altro, del decreto n. 274 del 21.10.2009 del Dirigente regionale alla Difesa del Suolo. 6
[Affari legali e contenzioso]

n. **279** del 29 dicembre 2009 [6.5]
Stagione venatoria 2009/2010: limitazioni all'esercizio venatorio nelle Zone di Protezione Speciale del Veneto (art. 17, comma 1 della Lr 50/1993). Integrazioni al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 158 del 21 agosto 2009. 6
[Caccia e pesca]

ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **280** del 30 dicembre 2009 [4.1]
Autorizzazione ai sensi dell'art. 191 del Dlgs 152/2006 sm ed i all'eccezionale smaltimento di rifiuti urbani provenienti dalle Province di Belluno, Rovigo e Vicenza presso la discarica di S.M. di Venezze (Ro), anche per far fronte a possibili situazioni di criticità ambientale della stessa discarica in caso di mancato esaurimento delle volumetrie originariamente autorizzate. 7
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **17** del 17 dicembre 2009
Nomina del responsabile della qualità del Consiglio regionale del Veneto..... 9
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **3604** del 30 novembre 2009 [2.3]
Affidamento incarico e approvazione schema di convenzione tra la Regione del Veneto e dottoressa Rosa Scapin. Lr 10.06.1991, n. 12 - artt. 184-186. 10
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **3651** del 30 novembre 2009 [0.4]
Conferimento di incarico di consulenza per attività di comunicazione e informazione sulle politiche regionali per la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo e in materia di diritti umani e cooperazione allo sviluppo. Dgr n. 2760 del 22.09.2009 e n. 1382 del 12.05.2009. 10
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **3727** del 30 novembre 2009 [9.1]
Segreteria regionale Ambiente e Territorio: modifiche organizzative e attribuzione incarichi. 11
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **3811** del 9 dicembre 2009 [4.9]
Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Lr 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio", approvati con Dgr n. 3178 del 8.10.2004. Integrazione della lettera a): "Specifiche tecniche ... .. dei comuni"; Integrazione della lettera f): "Contenuti essenziali ... .. degli Interventi". 14
[Urbanistica]

n. **3883** del 15 dicembre 2009 [4.9]
Comune di Curtarolo (PD). Piano Regolatore Generale - Variante Generale. Controdeduzioni. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27/6/1985, n. 61..... 306
[Urbanistica]

n. **3884** del 15 dicembre 2009 [4.9]
Comune di Saccolongo (PD). Piano Regolatore Generale - Variante parziale. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27/6/1985, n. 61..... 333
[Urbanistica]

n. **3885** del 15 dicembre 2009 [4.9]
Comune di Valdobbiadene (TV). Piano Regolatore Generale - Variante n. 25 "Settolo Basso". Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27.06.1985, n. 61..... 353
[Urbanistica]

n. **3886** del 15 dicembre 2009 [4.9]
Comune di Venezia. Piano Regolatore Generale - Variante Generale. per l'Isola di Pellestrina in adeguamento al Palav. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61. 359
[Urbanistica]

n. **3887** del 15 dicembre 2009 [4.9]
Comune di Vicenza (VI). Piano Regolatore Generale - Variante relativa alla Frazione di Casale. Esecuzione sentenza Tar del Veneto n. 1823/2008. Approvazione ai sensi dell'art. 45 della Lr 27 giugno 1985, n. 61..... 381
[Urbanistica]

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr).*

[0.4] Direzione relazioni internazionali, cooperazione internazionale, diritti umani e pari opportunità
[2.3] Unità di progetto attività culturali e spettacolo
[4.1] Direzione tutela ambiente
[4.9] Direzione urbanistica
[5.5] Servizio protezione civile
[6.5] Unità di progetto caccia e pesca
[9.1] Direzione risorse umane
[9.3] Direzione enti locali, persone giuridiche e controllo atti
[12.0] Avvocatura regionale

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 272 del 22 dicembre 2009

Ente Parco regionale dei Colli Euganei. Nomina dei componenti il Consiglio dell'Ente Parco in rappresentanza dei Comuni di Arquà Petrarca (Pd), Baone (Pd), Battaglia Terme (Pd), Cervarese S. Croce (Pd), Cinto Euganeo (Pd), Monselice (Pd), Vo' (Pd) e della Provincia di Padova, a seguito del rinnovo degli organi istituzionali delle predette amministrazioni, conseguente alle elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009 e successivi ballottaggi del 21 e 22 giugno 2009. Legge Regionale 10 ottobre 1989, n. 38, art. 18.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Visto il proprio decreto n. 77 dell'11 aprile 2006 con cui è stato nominato il Consiglio dell'Ente Parco regionale dei Colli Euganei, ai sensi della Legge Regionale 10 ottobre 1989, n. 38, art. 18 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto che a seguito delle elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009 e successivi ballottaggi del 21 e 22 giugno 2009 i Comuni di Arquà Petrarca (Pd), Baone (Pd), Battaglia Terme (Pd), Cervarese S. Croce (Pd), Monselice (Pd), Vo' (Pd) e la Provincia di Padova, hanno provveduto, con proprio provvedimento, alla designazione dei nuovi rappresentanti in seno al consiglio dell'Ente Parco regionale dei Colli Euganei, nelle persone di:

- Comune di Arquà Petrarca (Pd)
  Luca Callegaro - Sindaco
  (Nota del Comune di Arquà Petrarca prot. n. 5503 del 28 ottobre 2009)
- Comune di Baone (Pd)
  Antonella Buson - Delegato del Sindaco
  (Nota del Comune di Baone prot. n. 5937 del 9 ottobre 2009)
- Comune di Battaglia Terme (Pd)
  Simone Borile - Delegato del Sindaco
  (Nota del Comune di Battaglia Terme prot. n. 6564/8070 del 21 settembre 2009)
- Comune di Cervarese S. Croce (Pd)
  Simone Campagnolo - Delegato del Sindaco
  (Nota del Comune di Cervarese S. Croce prot. n. 8985 del 5 ottobre 2009)
- Comune di Cinto Euganeo (Pd)
  Antonio Dal Santo - Delegato del Sindaco
  (nota del Comune di Cinto Euganeo prot. n. 4519 dell'11 novembre 2009)
- Comune di Monselice (Pd)
  Romano Gelsi - Delegato del Sindaco
  (Nota del Comune di Monselice prot. n. 21627 del 2 luglio 2009)
- Comune di Vo' (Pd)
  Giuliano Martini - Sindaco
  (Nota del Comune di Vo' prot. n. 9952 del 25 settembre 2009)
- Provincia di Padova
  Giovanni Sandon
  Silvia Sinigaglia
  Claudio Specian
  (Nota della Provincia di Padova prot. n. 152285 del 28 settembre 2009);

Viste le attestazioni di insussistenza di motivi ostativi alla nomina, ai sensi della Legge 27 dicembre 2006 n. 296, art. 1, comma 734, e del Dlgs 18 agosto 2000 n. 267, capo II, Titolo III, e successive modifiche ed integrazioni, relative ai rappresentanti designati sopra elencati;

Visto l'art. 18 della Legge Regionale 10 ottobre 1989, n. 38, e successive modifiche ed integrazioni;

decreta

1) di nominare quali nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco regionale dei Colli Euganei, in rappresentanza dei Comuni di Arquà Petrarca (Pd), Baone (Pd), Battaglia Terme (Pd), Cervarese S. Croce (Pd), Monselice (Pd), Vo' (Pd) e della Provincia di Padova, i signori:

- Comune di Arquà Petrarca (Pd)
  Luca Callegaro - Sindaco
  (Nota del Comune di Arquà Petrarca prot. n. 5503 del 28 ottobre 2009)
- Comune di Baone (Pd)
  Antonella Buson - Delegato del Sindaco
  (Nota del Comune di Baone prot. n. 5937 del 9 ottobre 2009)
- Comune di Battaglia Terme (Pd)
  Simone Borile - Delegato del Sindaco
  (Nota del Comune di Battaglia Terme prot. n. 6564/8070 del 21 settembre 2009)
- Comune di Cervarese S. Croce (Pd)
  Simone Campagnolo - Delegato del Sindaco
  (Nota del Comune di Cervarese S.Croce prot. n. 8985 del 5 ottobre 2009)
- Comune di Cinto Euganeo (Pd)
  Antonio Dal Santo - Delegato del Sindaco
  (nota del Comune di Cinto Euganeo prot. n. 4519 dell'11 novembre 2009)
- Comune di Monselice (Pd)
  Romano Gelsi - Delegato del Sindaco
  (Nota del Comune di Monselice prot. n. 21627 del 2 luglio 2009)
- Comune di Vo' (Pd)
  Giuliano Martini - Sindaco
  (Nota del Comune di Vo' prot. n. 9952 del 25 settembre 2009)
- Provincia di Padova
  Giovanni Sandon
  Silvia Sinigaglia
  Claudio Specian
  (Nota della Provincia di Padova prot. n. 152285 del 28 settembre 2009);

2) di trasmettere copia del presente provvedimento all'Ente Parco regionale dei Colli Euganei per gli adempimenti di competenza.

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 273 del 29 dicembre 2009

Ordinanza di Protezione Civile 3734/2009. Eventi di novembre e dicembre 2008 Liquidazione dell'importo di €. 1.303.701,79= assegnato con Decreto n. 202 in data 28 settembre 2009 a Veneto Strade Spa.

[Protezione civile e calamità naturali]

Il Presidente

Commissario Delegato Opcm 3734/2009

Visto il proprio decreto n. 202, in data 28/09/2009, con cui veniva da ultimo approvato il riparto delle risorse assegnate secondo i criteri di cui alla Dgr n. 2481, in data 04/08/09;

Considerato che tra i beneficiari è ricompresa la società Veneto Strade Spa con un contributo di €. 1.303.701,79;

Considerato che con nota del Dirigente l'Unità di Progetto Protezione Civile n. 543098, in data 05/10/2009, sono state comunicate ai soggetti beneficiari le modalità di liquidazione dell'importo assegnato segnalando, in particolare, la necessità che fosse allegata la seguente documentazione:

- accettazione formale del contributo individuato con il citato decreto n. 202/2009;
- rendicontazione attestante le spese sostenute;
- scheda dati beneficiario;

Vista la nota n. 22785/09, in data 07/10/2009, della società Veneto Strade Spa con la quale viene trasmessa la documentazione richiesta per procedere alla liquidazione del contributo spettante;

Preso atto che all'utilizzo delle risorse finanziarie si provvede mediante Contabilità speciale n. 5313, intestata "Pres Veneto Com Del - O. 3734 - 09" nella quale vi è sufficiente disponibilità per dare copertura economica al contributo in oggetto;

Dato atto che ai pagamenti si provvederà mediante emissione di ordinativi di pagamento a firma del Presidente della Regione Veneto - in qualità di Commissario Delegato Titolare della Contabilità Speciale, sopra specificata;

Ritenuto pertanto di poter provvedere alla liquidazione della somma di €. 1.303.701,79= a favore della società Veneto Strade Spa;

Vista la Legge 225/92 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Legge 388/2000 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Legge Regionale. 11/2001;

Vista la Legge Regionale n. 39/2001;

decreta

1. E' confermato il contributo di €. 1.303.701,79 = a favore della società Veneto Strade Spa, ai sensi dell'Ordinanza di Protezione Civile 3734/2009;

2. È disposta, a favore della società Veneto Strade Spa la liquidazione del contributo pari a €. 1.303.701,79 = a valere sulla contabilità speciale n. 5313, intestata "Pres Veneto Com Del - O. 3734 - 09".

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 274 del 29 dicembre 2009

Ordinanza n. 3592 del 29.05.2007. Unità Periferica Genio Civile di Padova. Primi interventi urgenti di Protezione Civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 14 al 17 settembre 2006. Intervento "Ripresa frane in più punti e consolidamento arginale alla confluenza tra il fiume Bacchiglione ed il Canale Brentella nel territorio del Comune di Padova". CUP H99H08000010001 - CIG 0231982D96. Importo complessivo progetto € 600.000,00. Conferma contributo e liquidazione di spesa di € 9.540,00=.

[Protezione civile e calamità naturali]

Il Presidente

Commissario Delegato ex Opcm 3592/2007

Vista l'Opcm n. 3592 in data 29.05.2007, con la quale sono stati disposti i primi interventi urgenti di Protezione Civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni intercorrenti tra il 14 e il 17 settembre 2006, nei territori delle regioni Marche, Liguria e Veneto e con la quale è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza il Presidente della Regione Veneto;

Vista la Dgr n. 3222 in data 16.10.2007 con la quale è stato approvato il "Piano finalizzato al ripristino in condizioni di sicurezza delle infrastrutture pubbliche danneggiate e alla mitigazione del rischio", tra cui anche l'intervento di "Ripresa frane in più punti e consolidamento arginale alla confluenza tra il fiume Bacchiglione ed il Canale Brentella nel territorio del Comune di Padova", il cui soggetto attuatore è l'Unità Periferica del Genio Civile di Padova;

Visto il decreto n. 12 del 15.04.2008 con il quale il dirigente dell'Unità di Progetto "Distretto idrografico dei fiumi Brenta e Bacchiglione" approva in linea tecnica ed economica il progetto relativo ai "Lavori di Ripresa frane in più punti e consolidamento arginale alla confluenza tra il fiume Bacchiglione ed il Canale Brentella", redatto dall'Ufficio del Genio Civile di Padova per l'importo complessivo di € 600.000,00;

Considerato che alla relativa copertura finanziaria dell'intervento si provvede facendo fronte con la Contabilità Speciale cod. n. 3333, accesa presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato, intestata al Presiedente della Regione del Veneto;

Vista la perizia suppletiva e di variante senza aumento di spesa complessiva, approvata dall'Unità Periferica Genio Civile di Padova n. 329 in data 12.10.2009;

Vista la nota prot. n° 578570-E.420.17.1 in data 2.10.2009, con la quale l'Unità Periferica del Genio Civile di Padova

trasmette l'approvazione della perizia di variante, il verbale di consegna parziale dei lavori, l'affidamento di incarico alla ditta Bertin Giancarlo di Sarmeola di Rubano per la prospezione archeologica-subacquea, la verifica della regolarità della prestazione in data 19.10.2009, la fattura n° 1/2009 emessa dalla ditta Bertin Giancarlo e la scheda beneficiario;

Preso atto che l'Unità Periferica del Genio Civile di Padova ha verificato la regolarità e la corrispondenza della prestazione e si può liquidare l'importo complessivo di € 9.540,00 Iva compresa;

Considerato che risulta quindi da liquidare, in base alla spesa effettivamente sostenuta e documentata per l'intervento di prospezione archeologica - subacquea, a favore della ditta Bertin Giancarlo di Sarmeola di Rubano la quota di € 9.540,00 =;

Dato atto che, alla copertura finanziaria degli oneri di cui sopra si provvede con i fondi di cui alla Contabilità Speciale cod. n. 3333, accesa presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato, intestata al Presiedente della Regione del Veneto;

Vista la Legge 225/92 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Legge 388/2000 e successive modifiche e integrazioni;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3592/2007;

Vista la Legge Regionale. 11/2001;

Vista la Legge Regionale n. 39/2001;

Vista la Legge Regionale 27/2003 e successive modifiche e integrazioni;

decreta

1. E'confermato il contributo di € 600.000,00= a favore dell'Unità Periferica del Genio Civile di Padova, ai sensi dell'Ordinanza di Protezione Civile 3592/2007 per l'intervento di "Ripresa frane in più punti e consolidamento arginale alla confluenza tra il fiume Bacchiglione ed il Canale Brentella nel territorio del Comune di Padova";

2. È liquidata la somma di € 9.540,00= a favore della ditta Bertin Giancarlo di Sarmeola di Rubano per lavori specificati al punto 1) a valere sulla Contabilità Speciale cod. n. 3333, accesa presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato, intestata al Presiedente della Regione del Veneto.

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 275 del 29 dicembre 2009

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Tar Veneto nel ricorso proposto da Radio Sorriso srl c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, dell'atto della Direzione regionale Prevenzione n. 27335 del 19.01.2009.

[Affari legali e contenzioso]

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 276 del 29 dicembre 2009

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Tar Veneto nel ricorso proposto da Radio Bella e Monella srl c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, dell'atto della Direzione regionale Prevenzione n. 29714 del 19.01.2009.

[Affari legali e contenzioso]

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 277 del 29 dicembre 2009

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Tar Veneto nel ricorso proposto da Icarus scarl c/ Regione del Veneto per l'annullamento, tra l'altro, del decreto n. 274 del 21.10.2009 del Dirigente regionale alla Difesa del Suolo.

[Affari legali e contenzioso]

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 279 del 29 dicembre 2009

Stagione venatoria 2009/2010: limitazioni all'esercizio venatorio nelle Zone di Protezione Speciale del Veneto (art. 17, comma 1 della Lr 50/1993). Integrazioni al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 158 del 21 agosto 2009.

[Caccia e pesca]

Il Presidente

Richiamata la deliberazione n. 2141 del 14.07.2009 con la quale la Giunta regionale ha definito il calendario per l'esercizio venatorio nella regione Veneto per la stagione 2009/2010;

Richiamato il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007, con il quale, ai sensi dell'art. 1, comma 1226 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), sono stati individuati criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (Zsc) e a Zone di Protezione Speciale (Zps);

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 158 del 21.08.2009, con il quale, in analogia con quanto disposto per la precedente stagione venatoria 2008/2009 con Dpgr n. 255/2008, si è provveduto ad imporre per l'intera stagione venatoria 2009/2010 in tutte le Zps del territorio regionale alcuni divieti concernenti l'esercizio venatorio, previsti all'articolo 5 comma 1 e all'articolo 6 del citato decreto ministeriale 17 ottobre 2007;

Visto in particolare il punto 3 del dispositivo del citato Dpgr n. 158 del 21.08.2009, con il quale si da atto che alla definizione della limitazione concernente l'esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, di cui all'art. 5 comma 1 lettera a) del citato decreto ministeriale 17 ottobre 2007, si provvederà con successivo provvedimento sentiti, per quanto

concerne il territorio vallivo - lagunare, le Amministrazioni provinciali, gli Ambiti Territoriali di Caccia e le Aziende faunistico - venatorie interessati;

Viste le proposte, acquisite dalla competente Struttura regionale, formulate dalle Amministrazioni provinciali di Padova, Rovigo e Venezia anche per conto degli Ambiti territoriali di Caccia interessati, nonché dalle Aziende faunistico - venatorie del territorio vallivo - lagunare per il tramite della sezione regionale veneta dell'Ente Produttori Selvaggina, Associazione venatoria regionale di riferimento;

Preso atto che dette proposte appaiono confermare una eccessiva articolazione delle giornate prescelte a livello territoriale, come già sperimentato nella passata stagione venatoria;

Ritenuto di introdurre per la presente stagione venatoria una regolamentazione uniforme a livello di intero territorio regionale, individuando come giornate fisse settimanali ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lettera a) del decreto ministeriale 17 ottobre 2007 il sabato e la domenica;

Ritenuto pertanto di disporre, ad integrazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 158 del 21.08.2009 e con riferimento alla stagione venatoria 2009/2010, il divieto in tutte le Zps regionali dell'esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante nelle giornate di sabato e domenica, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;

Su conforme proposta dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1) le premesse formano parte integrante del presente decreto;

2) ad integrazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 158 del 21.08.2009 e con riferimento alla stagione venatoria 2009/2010, è disposto il divieto in tutte le Zps regionali dell'esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante nelle giornate di sabato e domenica, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;

3) continuano ad applicarsi le disposizioni del calendario venatorio e dei relativi decreti integrativi non in contrasto con il presente provvedimento; in particolare sono confermate le disposizioni di cui al decreto presidenziale n. 175 dell'11 settembre 2007 relativamente all'esercizio venatorio lungo le canalette di Lugo, Lova, Cornio e Cavaizza (zona lagunare) nonché le disposizioni di cui al decreto presidenziale n. 151 del 4 agosto 2009 relativamente alla caccia agli ungulati nel territorio non compreso nella Zona faunistica delle Alpi;

4) si dà atto dell'immediata eseguibilità del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché sarà trasmesso, per quanto di competenza, alle Amministrazione provinciali del Veneto ed alle Associazioni venatorie regionali.

Giancarlo Galan

ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 280 del 30 dicembre 2009

Autorizzazione ai sensi dell'art. 191 del Dlgs 152/2006 sm ed i all'eccezionale smaltimento di rifiuti urbani provenienti dalle Province di Belluno, Rovigo e Vicenza presso la discarica di S.M. di Venezze (Ro), anche per far fronte a possibili situazioni di criticità ambientale della stessa discarica in caso di mancato esaurimento delle volumetrie originariamente autorizzate.

[Ambiente e beni ambientali]

Il Presidente

Atteso che con ordinanza presidenziale n. 130 del 15 luglio 2009, così come integrata con l'ordinanza n. 133 del 17 luglio 2009, a seguito di una situazione di grave crisi nel sistema di smaltimento venutasi a creare nel territorio della Provincia di Verona, una volta verificate soluzioni atte a scongiurare il possibile insorgere di problematiche igienico-sanitarie, veniva autorizzato, nel limite massimo di 27.000 tonnellate, il conferimento presso la "discarica per rifiuti non pericolosi denominata SMart 3" sita nel comune di San Martino di Venezze (Ro) di rifiuti urbani prodotti nei comuni dei Bacini VR 1, VR 2 e VR 5, da effettuarsi secondo modalità e quantitativi giornalieri definiti dal gestore della discarica stessa.

Considerato che gli effetti della suddetta ordinanza contingibile ed urgente, così come successivamente integrata, si sono di fatto esauriti scaduti i 90 giorni lavorativi a far data dal giorno di emanazione dell'ordinanza stessa, in ragione del venir meno della complessiva situazione di crisi che aveva giustificato l'adozione del suddetto provvedimento di necessità.

Considerato che il dott. Carlo Salvagnini in qualità di Liquidatore della Società San Martino Green Spa, responsabile tra l'altro della gestione tecnico-ammininstrativa della discarica in parola, con propria nota prot. n. 98/2009 del 16 ottobre 2009, ha chiesto l'adozione urgente di tutte le possibili soluzioni atte a scongiurare qualsivoglia problematica, di natura ambientale ed igienico-sanitaria, derivante dal mancato completamento della discarica Smart3.

Vista la nota prot. n. 101/2009 del 02 novembre 2009 con cui il suddetto liquidatore ha comunicato che a seguito delle verifiche compiute la discarica presenta un volume residuo di 41.023,2 mc corrispondenti a 36.920,88 tonnellate di rifiuti potenzialmente conferibili.

Dato atto che al fine di valutare la situazione regionale in materia di gestione dei rifiuti urbani, le eventuali criticità che potrebbero sorgere nel breve periodo nel territorio regionale, nonché l'effettivo stato della discarica di cui trattasi, anche alla luce delle allarmanti segnalazioni effettuate a più riprese dal liquidatore della Società San Martino Green Spa, con nota prot. n. 535721/57.01 del 30/09/2009 è stata convocata una riunione tecnica con tutte le Amministrazioni provinciali del Veneto.

Visto l'esito della riunione - tenutasi in data 06/10/2009 - ed in particolare le indicazioni emerse nel corso della stessa che sono state riportate nel verbale conservato agli atti della Direzione Tutela Ambiente.

Dato atto che a seguito di tale riunione sono intervenuti

ulteriori contatti, anche di carattere informale, con le Amministrazioni delle province interessate, che hanno evidenziato come le realtà territoriali che, nel breve periodo, potrebbero presentare delle possibili criticità sotto l'aspetto della gestione dei rifiuti urbani sono le Province di Belluno, di Vicenza e di Rovigo.

Dato atto che con note prot. n. 57.894/2009 del 03 novembre 2009 e n. 65.242/2009 del 15 dicembre 2009, la Provincia di Belluno ha chiesto di smaltire presso la discarica Smart 3 di San Martino di Venezze (Ro), un quantitativo massimo di 5.000 tonnellate di rifiuti urbani prodotti dall'impianto del Maserot nel limite di 60 t/giorno.

Vista la nota prot. n. 80679/AMB del 03/11/2009 con cui la Provincia di Vicenza ha dichiarato che, la discarica per rifiuti non pericolosi sita in comune di Grumolo delle Abbadesse è in fase di esaurimento.

Vista la nota prot. n. 279 del 16 novembre 2009 con cui il Consorzio Ciat di Vicenza ha fatto presente come gli attuali Spazi disponibili nella discarica di Grumolo delle Abbadesse si esauriranno - al ritmo degli attuali conferimenti - presumibilmente entro il 20 gennaio 2010.

Vista altresì, la nota prot. n. 313 del 16 dicembre 2009 con cui il Consorzio Ciat di Vicenza, in qualità di Ente che gestisce la raccolta dei rifiuti urbani in 45 Comuni del territorio di Vicenza,, auspica una rapida approvazione da parte della Provincia stessa del progetto di ampliamento dell'impianto su richiamato e stima in 15.000 tonnellate, con punte massime di 150 t/g, il quantitativo di rifiuti urbani da smaltire presso la discarica di Smart 3.

Dato atto pertanto che, sulla base di quanto dichiarato dal Ciat, da tale data, dovrà essere trovata urgentemente una collocazione per i rifiuti urbani prodotti dai 45 comuni serviti dal Ciat.

Vista la nota prot. n. 60563 del 02/12/2009 con cui la Provincia di Rovigo ha comunicato che "valutata la tempistica ancora incerta relativamente alle procedure per l'approvazione del progetto (VIA + AIA), per l'espletamento delle gare e per l'affidamento dei lavori necessari a garantire il passaggio dall'attuale discarica di bacino al nuovo impianto di Taglietto 1, la provincia di Rovigo potrebbe andare incontro ad un'emergenza rifiuti, seppur limitatamente ad alcuni mesi."

Dato atto altresì che nella nota citata al precedente punto la Provincia di Rovigo ha concordato sulla necessità di trovare una soluzione affinché "siano evitati danni ambientali derivanti dell'abbandono operativo della discarica Smart 3" e ha confermato, sentite tutte le parti interessate, la "disponibilità a conferire alla discarica Smart 3, a partire dal mese di Gennaio 2010, una quota di rifiuti provenienti dal Bacino Rovigo 1, pari a circa 100 t/g, fino al raggiungimento di un quantitativo di rifiuti di 21.000 tonnellate";

Dato atto che con nota prot. n. 648280/57.01 del 19/11/2009 la Direzione Regionale Tutela ambiente ha chiesto ad Arpav - Dap e Provincia di Rovigo, in qualità di Enti di controllo, di poter essere adeguatamente informata sulla situazione della discarica Smart 3 fornendo puntuali notizie anche circa eventuali possibili rischi derivanti da una ritardata e/o incompleta coltivazione della stessa, come peraltro paventato dal liquidatore della Società San Martino Green Spa.

Vista la nota prot. n. 151837 del 30/11/2009 con cui Arpav - Dap di Rovigo, nel riscontrare le richieste della Regione, ha trasmesso il rapporto tecnico effettuato in data 24 novembre 2009 dall'Arpav stessa e dalla Provincia di Rovigo presso la discarica Smart 3 da cui emerge in particolare che, "in relazione a quanto accertato ed emerso dalla documentazione inviata si osserva che, in assenza di adeguati interventi tali da garantire un'adeguata impermeabilizzazione dei rifiuti ed un idoneo sistema di captazione del biogas in formazione, nonché il mancato completamento della vasca di coltivazione utile a garantire idonee pendenze per l'allontanamento delle acque meteoriche, potrebbero comportare rischi per l'ambiente quali accumulo ed infiltrazione di percolato con interessamento sia della falda che delle acque superficiali circostanti la discarica nonché fuoriuscita di biogas in atmosfera."

Considerato peraltro che, esaurita la disponibilità dei cosiddetti volumi "in conto terzi" e valutata impraticabile, allo stato attuale, la riattivazione dell'impianto per il trattamento ed il recupero dei Raee e dei Rsa, con la conseguente produzione di rifiuti in conto proprio, appare pertanto ipotizzabile la sola strada dell'ordinanza contingibile ed urgente che consenta, come previsto dall'art. 191 del Dlgs 152/2006, "il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente" e ciò, al fine di scongiurare possibili situazioni di emergenza e di rischio per lo salute pubblica, come quelle rappresentate dal liquidatore.

Dato atto altresì, che un mancato apporto di rifiuti nella discarica Smart 3 comprometterebbe tutte le fasi di gestione operativa dell'impianto, rendendo impossibile la realizzazione della copertura finale e l'inizio delle fasi di post gestione della discarica, con conseguenze di carattere ambientale, che potrebbero richiedere - stante l'attuale normativa - un intervento in via sostitutiva e straordinaria da parte della pubblica Amministrazione.

Dato atto che, così come valutato in occasione delle Ordinanze n. 130/2009 e n. 133/2009, la discarica Smart 3 è adeguata al Dlgs 36/2003 e idonea a smaltire senza problemi per l'ambiente e la salute pubblica, anche rifiuti urbani, e che le problematiche insistenti sulla discarica stessa, così come palesate dal Liquidatore e confermate da Arpav - Dap e Provincia, possono trovare soluzione nel completamento della volumetria residua e nella realizzazione della copertura finale, allo scopo di garantire sia la gestione finale che la post-chiusura della discarica ai sensi di quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

Ritenuto che allo scopo di scongiurare possibili problematiche di natura ambientale e igienico sanitaria conseguenti alla mancata chiusura della Discarica Smart 3 e all'apprestamento delle necessarie e conseguenti opere di ricomposizione finale, così come previste dal Dlgs 36/03, nonché, al fine di poter far fronte alle paventate emergenze nella gestione dei rifiuti prospettate dalle Amministrazioni provinciali di Belluno, Rovigo e Vicenza, sia necessario autorizzare ai sensi dell'art. 191 del Dlgs 152/2006 sm ed i, l'eccezionale smaltimento di rifiuti urbani provenienti in suddette Province presso la discarica Smart 3 di S. M. di Venezze (Ro) nei modi e quantitativi che stabilirà il gestore della discarica stessa in conformità a quanto stabilito dal Dlgs 36/2003.

Accertato che, in base alla Delibera di Giunta regionale n. 568 del 25/02/2005, punto 8.3 dell'allegato I, risulta tecnicamente possibile il conferimento e l'utilizzo del Biostabilizzato da Discarica (Bd) come terra di copertura giornaliera della discarica in parola in quanto:

"Il Bd può essere utilizzato esclusivamente come terra di copertura giornaliera, in purezza o in miscela con materiali inerti, nelle discariche, nel rispetto dei limiti tecnici previsti dal progetto o da successivi provvedimenti autorizzativi, come indicato nell'art. 39 comma 7 della Lr 3/00, verificata la rispondenza ai limiti di cui alla Tabella E allegata [ndr.: alla delibera stessa]. Il quantitativo di Bd utilizzato per la ricopertura giornaliera non può comunque essere superiore al 10% in peso di rifiuto mediamente conferito in discarica".

Ritenuto inoltre opportuno che il gestore della "discarica per rifiuti non pericolosi denominata SMart 3" comunichi, con cadenza mensile, alla competente Direzione regionale Tutela Ambiente un resoconto sui quantitativi di rifiuti smaltiti a seguito dell'applicazione delle presente provvedimento, corredati delle informazioni atte a dimostrare il corretto accantonamento delle somme necessarie per la realizzazione della copertura finale della discarica nonché per la gestione post-operativa della stessa.

Atteso che lo straordinario conferimento di rifiuti urbani in argomento prescinde, tra l'altro, da quanto stabilito dalla Dgr n. 1836 del 19/06/2007 in tema di contributo regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani in impianti ubicati fuori dagli Ambiti Territoriali Ottimali.

Visto il Decreto Legislativo 152/2006 sm ed i ed in particolare, l'art. 191 recante "ordinanze contingibili e urgenti e poteri sostitutivi".

Vista la Lr 3/2000 sm ed i

Su conforme proposta della Direzione regionale Tutela dell'Ambiente, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale.

ordina

1. È autorizzato, ai sensi dell'art. 191 del Dlgs 152/2006 sm ed i, l'eccezionale smaltimento di rifiuti urbani selezionati nell'impianto del Maserot e prodotti nella Provincia Belluno, presso la discarica "SMart 3" sita in comune di S. M. di Venezze (Ro) nel limite di 60 t/g e fino ad esaurimento dei volumi utili della discarica e comunque non oltre sei mesi dall'adozione del presente provvedimento, nel rispetto delle modalità concordate preventivamente con il gestore della discarica stessa.

2. È autorizzato, ai sensi dell'art. 191 del Dlgs 152/2006 s.m. ed i., l'eccezionale smaltimento di rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata e prodotti nella Provincia Vicenza, presso la discarica "SMart 3" sita in comune di S. M. di Venezze (Ro), nel limite di 150 t/g e fino ad esaurimento dei volumi utili della discarica e comunque non oltre sei mesi dall'adozione del presente provvedimento, nel rispetto delle modalità concordate preventivamente con il gestore della discarica stessa.

3. È autorizzato, ai sensi dell'art. 191 del Dlgs 152/2006 sm ed i, l'eccezionale smaltimento di rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata prodotti nella Provincia Rovigo, presso la discarica "SMart 3" sita in comune di S. M. di Venezze (Ro), nel limite di 100 t/g e fino ad esaurimento dei volumi utili della discarica e comunque non oltre sei mesi dall'adozione del presente provvedimento, nel rispetto delle modalità concordate preventivamente con il gestore della discarica stessa.

4. È fatto obbligo al gestore della "discarica per rifiuti non pericolosi denominata SMart 3" di attivare, prima del conferimento, tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali atti a garantire la corretta gestione dei rifiuti oggetto del presente provvedimento, in particolare per quanto riguarda il trattamento e la gestione del biogas prodotto.

5. È fatto obbligo al gestore della "discarica per rifiuti non pericolosi denominata SMart 3" di comunicare, con cadenza mensile, alla competente Direzione regionale Tutela Ambiente un resoconto sui quantitativi di rifiuti smaltiti a seguito dell'applicazione delle presente provvedimento, corredati delle informazioni atte a dimostrare il corretto accantonamento delle somme necessarie per la realizzazione della copertura finale della discarica nonché per la gestione post-operativa della stessa in conformità a quanto stabilito dal Dlgs 36/2003.

6. È stabilito di comunicare il presente provvedimento al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive, all'Ato Vicentino Ru, alle Province di Belluno, Vicenza e Rovigo, al Comune San Martino di Venezze (Ro), all'Arpa di Padova, all'Osservatorio regionale dei rifiuti e al Liquidatore della Società San Martino Green Spa .

Giancarlo Galan

DECRETI DEL SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 17 del 17 dicembre 2009

Nomina del responsabile della qualità del Consiglio regionale del Veneto.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Il Segretario generale

(omissis)

decreta

1) di nominare responsabile della qualità del Consiglio regionale del Veneto il responsabile pro tempore dell'Ufficio qualità e innovazione, per. agr. Pietro Vedovato;

2) di conferire al responsabile della qualità il compito di:

a) curare le proposte di aggiornamento del Manuale della Qualità;
b) curare la redazione delle procedure codificate relative ai processi di sistema;
c) collaborare con le altre funzioni responsabili alla stesura delle procedure codificate, delle istruzioni operative, dei moduli e modelli e attestarne la regolarità con le regole di redazione e con le norme ISO serie 9000;
d) curare la corretta archiviazione e pubblicazione di tutti i documenti del Sistema di gestione per la qualità;
e) raccogliere le proposte di modifica dei documenti del Sistema di gestione della qualità, le segnalazioni, le non conformità, le proposte di azioni correttive e preventive,

provvede al loro inoltro alle strutture competenti e verificarne l'attuazione e l'efficacia;

f) predisporre i programmi di audit interni ed effettuare il controllo sulla loro esecuzione;

g) disporre le convocazioni della direzione operativa per le sedute del riesame, curare la predisposizione della documentazione, predisporre la relazione sull'andamento del Sistema di gestione della qualità, partecipare alle riunioni in qualità di segretario redigendone il verbale;

h) provvedere, d'intesa con il rappresentante della direzione per la qualità, ad organizzare incontri formativi e di aggiornamento del personale sulle tematiche legate al Sistema di gestione per la qualità;

i) di svolgere compiti di interfaccia con la Società di certificazione per tutte le incombenze connesse;

3) di dare atto che da quanto disposto con il presente provvedimento non deriva alcun onere aggiuntivo di spesa a carico del bilancio di previsione corrente;

4) di trasmettere il presente decreto alla Direzione regionale amministrazione, bilancio e servizi per l'inoltro alla Direzione risorse umane della Giunta regionale per gli adempimenti di competenza e al Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto per la prevista pubblicazione.

Roberto Zanon

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3604 del 30 novembre 2009

Affidamento incarico e approvazione schema di convenzione tra la Regione del Veneto e dottoressa Rosa Scapin. Lr 10.06.1991, n. 12 - artt. 184-186.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di affidare alla Dott.ssa Rosa Scapin l'incarico di consulenza, la cui professionalità è evidenziata nel curriculum conservato agli atti dell'Unità di Progetto Attività Culturali e spettacolo non venendo qui allegato nel rispetto del D. Lgs. 196/2003, giusta nota prot. 426890/51.03 del 30 luglio 2007 della Segreteria di Giunta;

2. di approvare l'allegato schema di convenzione (Allegato A), incaricando il Dirigente regionale dell'Unità di progetto Attività culturali e spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento, ivi compresa la sottoscrizione della convenzione che sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 18 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244. ed avrà la durata di sei mesi;

3. di dare atto che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

4. di impegnare la spesa onnicomprensiva di Iva, oneri previdenziali e spese di viaggio di € 7.500,00 al capitolo 7010 "Spese per studi, indagini, ricerche e consulenze (artt. 184-186 Lr 10.06.91, n. 12)" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

5. di dare atto che la liquidazione del compenso avverrà su presentazione di quanto specificato all'art. 3 dello schema di convenzione e comunque entro e non oltre il 30.09.2010;

6. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della L. 23.12.05, n. 266.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3651 del 30 novembre 2009

Conferimento di incarico di consulenza per attività di comunicazione e informazione sulle politiche regionali per la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo e in materia di diritti umani e cooperazione allo sviluppo. Dgr n. 2760 del 22.09.2009 e n. 1382 del 12.05.2009.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di conferire l'incarico di consulenza alla dott.ssa Lorenza Arzenton per l'attività di comunicazione e informazione sulle politiche regionali per la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo e in materia di diritti umani e cooperazione allo sviluppo;

3) di approvare l'allegato schema di convenzione tra la Regione del Veneto e la dott.ssa Lorenza Arzenton (Allegato A) relativo all'attività sopra descritta;

4) di impegnare la somma complessiva di € 30.000,00 (IVA ed ogni altro onere incluso) a favore della dott. ssa Lorenza Arzenton (C.F. RZNLNZ63M44F464F - P.I. 02617770249) del Bilancio regionale 2009 che presenta la necessaria disponibilità, come di seguito articolato:

- € 25.000,00 a carico del capitolo 100633 "Iniziative regionali per la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo (art. 8, Lr 14.1.2003, n. 3 - art. 62, Lr 30.1.2004, n. 1)"
- € 5.000,00 a carico del capitolo 70017 "Interventi regionali in materia di promozione dei diritti umani e della cultura di pace";

5) di disporre che la liquidazione del sopraindicato corrispettivo venga effettuata, su presentazione di regolari fatture da parte della consulente, secondo le seguenti modalità:

- € 9.000,00, previa sottoscrizione della convenzione (Allegato A), pubblicazione sul sito web istituzionale e presentazione di una dichiarazione di avvio delle attività;
- € 10.500,00, dopo quattro mesi dalla sottoscrizione della predetta convenzione e su presentazione di una dettagliata relazione sullo stato di avanzamento dell'attività svolta;
- € 10.500,00 a seguito di presentazione della relazione conclusiva sull'attività svolta e di consegna dei materiali ed eventuale documentazione prodotta;

6) di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità dell'esecuzione del presente provvedimento, ivi inclusi gli atti necessari per il conferimento dell'incarico, la firma della convenzione che disciplina i rapporti con la consulente, dando altresì atto che, essendo al medesimo riservata la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

7) di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266;

8) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale, ai sensi dell'art. 3, comma 54 della legge 24.12.2007, n. 244.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3727 del 30 novembre 2009

Segreteria regionale Ambiente e Territorio: modifiche organizzative e attribuzione incarichi.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di modificare, con decorrenza dal 1° gennaio 2010, l'assetto organizzativo della Segreteria regionale Ambiente e Territorio nei termini di cui all'allegato al presente provvedimento (Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso.

2. di dare atto che le strutture (Direzioni) responsabili di distretto idrografico assumono, per la propria Provincia di sede, le funzioni già di competenza dell'unità periferica del genio civile e che rimangono in capo alla Direzione Difesa del Suolo le funzioni già istituzionalmente attribuite alla stessa, in particolare, tra le altre, la gestione del budget, la responsabilità dei capitoli di entrata e uscita del bilancio regionale già assegnati alla medesima, la programmazione degli interventi, i rapporti con la Giunta regionale, le Autorità di Bacino ed il Ministero dell'Ambiente, nonché gli atti amministrativi complessi di indirizzo e coordinamento nelle materie di competenza, ivi compreso il demanio idrico.

3. di conferire/confermare gli incarichi ai dirigenti nei termini specificati negli allegati al presente provvedimento - Allegato A) e Allegati A sub 1), sub 2), sub 3, sub 4), sub 5), sub 6) e sub 7), che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso.

L'incarico di direzione delle rispettive Strutture, avrà decorrenza dal 1° gennaio 2010, con contestuale cessazione dai precedenti incarichi, giusta sottoscrizione del relativo contratto di lavoro secondo lo schema-tipo già approvato con la citata deliberazione n. 2440 del 9/08/2005 e con riserva da parte del Segretario Generale della Programmazione di inserire eventuali ulteriori clausole, anche modificative, nell'interesse dell'Amministrazione. Il contratto avrà scadenza al termine della legislatura, fermo restando il limite massimo previsto dall'art. 22 comma 1 della Lr 1/1997;

4. di conferire con decorrenza 1° settembre 2010 gli incarichi di dirigente del Servizio Tecnico presso la Direzione Distretto Bacino Idrografico Delta Po, Adige, Canal Bianco e di dirigente del Servizio Tecnico presso la Direzione Distretto Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione, specificando che nel periodo dal 1° gennaio al 31 agosto 2010 gli incarichi relativi ai Servizi Tecnici nelle sedi di Rovigo, Padova e Vicenza sono quelli di cui all'Allegato B);

5. di conferire o confermare gli incarichi degli altri dirigenti di Servizio e Unità complessa nei termini di cui all'Allegato A) con decorrenza dal 1° gennaio 2010.

6. di dare atto che gli interessati percepiranno la retribuzione di posizione con la graduazione indicata in corrispondenza di ciascun nominativo.

7. di dare inoltre atto che la spesa conseguente al presente provvedimento trova copertura finanziaria al corrispondente capitolo del bilancio per l'anno in corso che offre sufficiente disponibilità.

Allegato A

Nuova situazione organizzativa Segreteria regionale Ambiente e Territorio

SG	Segreteria Regionale Ambiente e Territorio	Casarin Roberto
B	U.C. autorità ambientale e coordinamento	Zanetti Marco
A1	U.P. Progetto qualità dell'ambiente del territorio	Fittipaldi Vito
A	Direzione Tutela Ambiente	Fior Fabio
C	Servizio amministrativo e giuridico	Masia Luigi
C	Servizio rifiuti	Vendrame Giuliano
C	Servizio sistema idrico integrato	Strazzabosco Fabio
C	Servizio tutela acque	Soccorso Corrado
B	U.C. tutela atmosfera	Morandi Roberto
A	Direzione Geologia e Attività Estrattive	Garro Erardo
B	U.C. cave e miniere	Silvestrin Gianni
C	Servizio acque minerali e termali	Zuliani Dionigi
C	Servizio geologia	

A	Direzione Difesa del Suolo	Puiatti Marco
C	Servizio assetto idrogeologico	Baglioni Alberto
C	Servizio attuazione programmi e interventi	Antonello Michele
A	Direzione Distretto B. I. Piave Livenza Sile	Signor Gianni
C	Servizio tecnico di Belluno	De Menech Sandro
A1	U.P. "Genio Civile" di Treviso	Luchetta Alvise
C	Servizio tecnico di Treviso	Zanette Doriano
A	Direzione Distretto B. I. Brenta e Bacchiglione	Fietta Luigi
C	Servizio tecnico di Vicenza	
A	Direzione Distretto B. I. Scolante di Venezia, Laguna, Veneto Orientale e Coste	Zennaro Enzo
C	Servizio tecnico di Padova	(dal 1.09.2010)Macropodio Luciano
B	U.C. nodo idraulico di Este	Giardinelli Nicola
A1	U.P. "Genio Civile" di Venezia	Pinato Tiziano
C	Servizio tecnico di Venezia	Del Rizzo Sandro
B	U.C. opere marittime	Camuffo Adriano
A	Direzione Distretto B. I. Delta Po Adige Canalbianco	Galiazzo Fabio
C	Servizio tecnico di Rovigo	(dal 1.09.2010) Dorigo Marco
A1	U.P. "Genio Civile" di Verona	Roncada Mauro
C	Servizio amministrativo	Saccomani Carlo
C	Servizio tecnico di Verona	Marchetti Giovanni Paolo
A	Direzione Progetto Venezia	Artico Giovanni
C	Servizio gestione accordo per la chimica	Bertaggia Roberto
C	Servizio legge speciale per Venezia	Ulliana Giovanni
C	Servizio bonifiche Porto Marghera	Campaci Paolo
A	Direzione Urbanistica	Fabris Vincenzo
C	Servizio sportello unico per le attività produttive	
C	Servizio amministrativo	Foscolo Laura
C	Servizio pianificazione urbanistica	Alberti Franco
C	Servizio pianificazione concertata 1	
C	Servizio pianificazione concertata 2	Operti Ignazio
A	Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi	Toffano Romeo
C	Servizio reti ecologiche e biodiversità	Martini Barzolai Graziano
C	Servizio parchi e aree naturali protette	Faganello Beniamino
C	Servizio pianificazione territoriale	Camatta Antonella
A1	U.P. Sistema Informativo Territoriale e Cartografia	De Gennaro Maurizio
C	Servizio osservatorio pianificazione	Foccardi Massimo

Allegato A sub 1

Segreteria Regionale Ambiente e Territorio
Direzione Distretto Bacino Idrografico Piave, Livenza, Sile

Conferimento incarico di responsabile della Direzione Distretto Bacino Idrografico Piave, Livenza, Sile a:

Ing. Gianni Signor

Nato a Conegliano (TV) il 30.07.1948, in possesso dei requisiti richiesti, in particolare:

- cittadinanza italiana;
- laurea in ingegneria.

In riferimento ai criteri di scelta si rileva che:

1. Formazione culturale: in rapporto alle funzioni da svolgere si ritiene adeguata la formazione culturale dimostrata sulla base del curriculum presentato dall'interessato.

2. Attività rilevanti agli effetti degli incarichi da conferire: i risultati conseguiti e la professionalità acquisita, appaiono particolarmente congrui in ordine alla Direzione da ricoprire. In particolare la pluriennale attività svolta nello specifico settore nell'ambito dell'amministrazione regionale, da ultimo in qualità di dirigente dell'Unità di Progetto Distretto Bacino Idrografico Piave, Livenza, Sile dal 2005 ad oggi, dimostra una particolare attitudine a svolgere le funzioni relative all'incarico da conferire.

3. Attitudine ad assolvere le responsabilità connesse con la funzione da attribuire: dagli incarichi ricoperti nel corso della esperienza lavorativa e professionale si desume chiaramente l'attitudine in parola tenuto conto dei settori presso i quali è maturata, evidenziando una visione d'insieme delle problematiche da trattare, con approccio immediatamente operativo.

Allegato A sub 2

Segreteria Regionale Ambiente E Territorio
Direzione Distretto Bacino Idrografico Brenta E Bacchiglione

Conferimento incarico di responsabile della Direzione Distretto Bacino Idrografico Brenta E Bacchiglione a:

Ing. Luigi Fietta

Nato a Cassola (VI) il 29.12.1947, in possesso dei requisiti richiesti, in particolare:

- cittadinanza italiana;
- laurea in ingegneria.

In riferimento ai criteri di scelta si rileva che:

1. Formazione culturale: in rapporto alle funzioni da svolgere si ritiene adeguata la formazione culturale dimostrata sulla base del curriculum presentato dall'interessato.

2. Attività rilevanti agli effetti degli incarichi da conferire: i risultati conseguiti e la professionalità acquisita, appaiono particolarmente congrui in ordine all'Unità di Progetto da ricoprire. In particolare la pluriennale attività svolta nello specifico settore nell'ambito dell'amministrazione regionale, da ultimo in qualità di dirigente dell'Unità di Progetto Distretto Bacino Idrografico Brenta, Bacchiglione, Gorzone dal 2005 ad oggi, dimostra una particolare attitudine a svolgere le funzioni relative all'incarico da conferire.

3. Attitudine ad assolvere le responsabilità connesse con

la funzione da attribuire: dagli incarichi ricoperti nel corso della esperienza lavorativa e professionale si desume chiaramente l'attitudine in parola tenuto conto dei settori presso i quali è maturata, evidenziando una visione d'insieme delle problematiche da trattare, con approccio immediatamente operativo.

Allegato A sub 3

Segreteria Regionale Ambiente e Territorio
Direzione Distretto Bacino Idrografico Scolante di Venezia, Laguna ,Veneto Orientale e Coste

Conferimento incarico di responsabile della Direzione Distretto Bacino Idrografico Scolante di Venezia, Laguna, Veneto Orientale e Coste a:

Ing. Enzo Zennaro

Nato a Venezia il 30.06.1951, in possesso dei requisiti richiesti, in particolare:

- cittadinanza italiana;
- laurea in ingegneria.

In riferimento ai criteri di scelta si rileva che:

1. Formazione culturale: in rapporto alle funzioni da svolgere si ritiene adeguata la formazione culturale dimostrata sulla base del curriculum presentato dall'interessato.

2. Attività rilevanti agli effetti degli incarichi da conferire: i risultati conseguiti e la professionalità acquisita, appaiono particolarmente congrui in ordine alla Direzione da ricoprire. In particolare la pluriennale attività svolta nello specifico settore nell'ambito dell'amministrazione regionale, da ultimo in qualità di dirigente dell'Unità di Progetto Distretto Bacino Idrografico Laguna, Veneto orientale, Coste dal 2005 ad oggi, dimostra una particolare attitudine a svolgere le funzioni relative all'incarico da conferire.

3. Attitudine ad assolvere le responsabilità connesse con la funzione da attribuire: dagli incarichi ricoperti nel corso della esperienza lavorativa e professionale si desume chiaramente l'attitudine in parola tenuto conto dei settori presso i quali è maturata, evidenziando una visione d'insieme delle problematiche da trattare, con approccio immediatamente operativo.

Allegato A sub 4

Segreteria Regionale Ambiente e Territorio
Direzione Distretto Bacino Idrografico Delta Po, Adige, Canalbianco

Conferimento incarico di responsabile della Direzione Distretto Bacino Idrografico Delta Po, Adige, Canalbianco a:

Ing. Fabio Galiazzo

Nato a Rovigo il 24.07.1957, in possesso dei requisiti richiesti, in particolare:

- cittadinanza italiana;
- laurea in ingegneria.

In riferimento ai criteri di scelta si rileva che:

1. Formazione culturale: in rapporto alle funzioni da svolgere si ritiene adeguata la formazione culturale dimostrata sulla base del curriculum presentato dall'interessato.

2. Attività rilevanti agli effetti degli incarichi da conferire: i risultati conseguiti e la professionalità acquisita, appaiono particolarmente congrui in ordine alla Direzione da ricoprire. In particolare la pluriennale attività svolta nello specifico settore nell'ambito dell'amministrazione regionale, da ultimo in qualità di dirigente dell'Unità di Progetto Distretto Bacino Idrografico Delta Po, Adige e Canalbianco dal 2005 ad oggi, dimostra una particolare attitudine a svolgere le funzioni relative all'incarico da conferire.

3. Attitudine ad assolvere le responsabilità connesse con la funzione da attribuire: dagli incarichi ricoperti nel corso della esperienza lavorativa e professionale si desume chiaramente l'attitudine in parola tenuto conto dei settori presso i quali è maturata, evidenziando una visione d'insieme delle problematiche da trattare, con approccio immediatamente operativo.

Allegato A sub 5

Segreteria Regionale Ambiente e Territorio
Unità di Progetto Genio civile di Treviso

Conferimento incarico di responsabile dell'Unità di Progetto Genio civile di Treviso a:

Ing. Alvise Luchetta

Nato a Canale d'Agordo (BL) il 15.11.1959, in possesso dei requisiti richiesti, in particolare:

- cittadinanza italiana;
- laurea in ingegneria civile.

In riferimento ai criteri di scelta si rileva che:

1. Formazione culturale: in rapporto alle funzioni da svolgere si ritiene adeguata la formazione culturale dimostrata sulla base del curriculum presentato dall'interessato.

2. Attività rilevanti agli effetti degli incarichi da conferire: i risultati conseguiti e la professionalità acquisita, appaiono particolarmente congrui in ordine all'Unità di Progetto da ricoprire. In particolare la pluriennale attività svolta nello specifico settore nell'ambito dell'amministrazione regionale in qualità di dirigente presso l'Genio civile di Belluno, dapprima come titolare del Servizio tecnico dal 2000 al 2003 ed in seguito come responsabile dell'Unità periferica dal 2003 ad oggi, dimostra una particolare attitudine a svolgere le funzioni relative all'incarico da conferire.

3. Attitudine ad assolvere le responsabilità connesse con la funzione da attribuire: dagli incarichi ricoperti nel corso della esperienza lavorativa e professionale si desume chiaramente l'attitudine in parola tenuto conto dei settori presso i quali è maturata, evidenziando una visione d'insieme delle problematiche da trattare, con approccio immediatamente operativo.

Allegato A sub 6

Segreteria Regionale Ambiente e Territorio
Unità di Progetto Genio civile di Venezia

Conferimento incarico di responsabile dell'Unità di Progetto Genio civile di Venezia a:

Ing. Tiziano Pinato

Nato a Brugine (PD) il 29.07.1954, in possesso dei requisiti richiesti, in particolare:
- cittadinanza italiana;
- laurea in ingegneria idraulica.

In riferimento ai criteri di scelta si rileva che:

1. Formazione culturale: in rapporto alle funzioni da svolgere si ritiene adeguata la formazione culturale dimostrata sulla base del curriculum presentato dall'interessato.

2. Attività rilevanti agli effetti degli incarichi da conferire: i risultati conseguiti e la professionalità acquisita, appaiono particolarmente congrui in ordine all'Unità di Progetto da ricoprire. In particolare la pluriennale attività svolta nello specifico settore nell'ambito dell'amministrazione regionale, dapprima in qualità di dirigente del Servizio acquedotti e fognature della Direzione geologia e ciclo dell'acqua dal 2000 al 2003 e successivamente quale dirigente dell'Genio civile di Padova dal 2003 ad oggi, dimostra una particolare attitudine a svolgere le funzioni relative all'incarico da conferire.

3. Attitudine ad assolvere le responsabilità connesse con la funzione da attribuire: dagli incarichi ricoperti nel corso della esperienza lavorativa e professionale si desume chiaramente l'attitudine in parola tenuto conto dei settori presso i quali è maturata, evidenziando una visione d'insieme delle problematiche da trattare, con approccio immediatamente operativo.

Allegato A sub 7

Segreteria Regionale Ambiente e Territorio
Unità di Progetto Genio civile di Verona

Conferimento incarico di responsabile dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona a:

Ing. Mauro Roncada

Nato a Sermide (MN) il 16.08.1954, in possesso dei requisiti richiesti, in particolare:
- cittadinanza italiana;
- laurea in ingegneria.

In riferimento ai criteri di scelta si rileva che:

1. Formazione culturale: in rapporto alle funzioni da svolgere si ritiene adeguata la formazione culturale dimostrata sulla base del curriculum presentato dall'interessato.

2. Attività rilevanti agli effetti degli incarichi da conferire: i risultati conseguiti e la professionalità acquisita, appaiono particolarmente congrui in ordine all'Unità di Progetto da ricoprire. In particolare la pluriennale attività svolta nello specifico settore nell'ambito dell'amministrazione regionale in qualità di dirigente presso l'Genio civile di Rovigo, dapprima come titolare del Servizio tecnico dal 2000 al 2003 ed in seguito come responsabile dell'Unità periferica dal 2003 ad oggi, dimostra una particolare attitudine a svolgere le funzioni relative all'incarico da conferire.

3. Attitudine ad assolvere le responsabilità connesse con la funzione da attribuire: dagli incarichi ricoperti nel corso della esperienza lavorativa e professionale si desume chiaramente l'attitudine in parola tenuto conto dei settori presso i quali è maturata, evidenziando una visione d'insieme delle problematiche da trattare, con approccio immediatamente operativo.

Allegato B

Segreteria Regionale Ambiente e Territorio
Situazione provvisoria incarichi dal 1 gennaio al 31 agosto 2010

Tenuto conto del generale riassetto degli incarichi che investe la struttura tecnica (ex unità periferica del genio civile) di Padova si ritiene opportuno garantire, per una fase iniziale, una continuità di presenza di almeno un dirigente di servizio esperto del relativo ambito territoriale, rinviando di alcuni mesi la relativa alternanza di incarico che riguarda di converso la struttura tecnica (ex unità periferica del genio civile) di Rovigo e di Vicenza.

Pertanto dal 1 gennaio al 31 agosto 2010 la situazione incarichi sarà quella di cui al seguente prospetto.

Dal 1° settembre 2010 i dirigenti in questione ricopriranno gli incarichi indicati nell'allegato A) al presente provvedimento.

Direzione Distretto B.I. Delta Po, Adige, Canalbianco Servizio Tecnico di Rovigo	vacante
Direzione Distretto B.I. Bacino Scolante di Venezia, Laguna, Veneto Orientale e Coste Servizio Tecnico di Padova	Marco Dorigo
Direzione Distretto B.I. Brenta e Bacchiglione Servizio Tecnico di Vicenza	Luciano Macropodio

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3811 del 9 dicembre 2009

Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Lr 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio", approvati con Dgr n. 3178 del 8.10.2004. Integrazione della lettera a): "Specifiche tecniche ... .. dei comuni"; Integrazione della lettera f): "Contenuti essenziali ... .. degli Interventi".
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"La legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, "Norme per il governo del territorio" pur prevedendo, in materia di distribuzione di funzioni, la delega ed il conferimento di un significativo carico di competenze urbanistiche a favore degli enti locali, fa salva la funzione di indirizzo e coordinamento che, per effetto del combinato disposto degli artt. 46 e 50 della legge medesima e dell'art. 3, comma 1°, della legge 3 giugno 1997 n. 20 "Riordino delle funzioni attribuite e principi in materia di attribuzione e di delega agli enti locali", rimane in capo a ll'Amministrazione regionale.

L'art. 50, comma 1°, della medesima legge n. 11/2004, dunque, prevede l'emanazione di plurimi provvedimenti di Giunta regionale in alcune materie, e ciò in adempimento di tale funzione di indirizzo e coordinamento, approvati con deliberazione n. 3178/2004, tra i quali:

alla lettera a) "le specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche dati nonché per la redazione degli strumenti urbanistici generali su carta tecnica regionale e per l'aggiornamento della relativa base cartografica da parte dei comuni",

alla lettera f) "i contenuti essenziali del quadro conoscitivo, della relazione illustrativa, delle norme tecniche del piano di assetto del territorio e del piano degli interventi".

La legge regionale di cui trattasi ha inoltre previsto all'art. 11, relativo a parametri per la validazione del quadro conoscitivo, che la Giunta regionale verifichi, mediante l'impiego di idonee procedure, gli archivi alfa-numerici dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo di cui alla lettera a) del comma 1° dell'articolo 50, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ). A partire, quindi, dal gennaio 2007, è stata avviata l'attività di misurazione della qualità delle banche dati degli strumenti di pianificazione ed in particolare dei Piani di Assetto del Territorio (PAT), in attuazione della Dgr 3958/2006 che ha approvato i criteri e le modalità procedurali per l'attribuzione di tali indici. La possibilità di fornire una misura della qualità delle banche dati degli strumenti urbanistici ha dato completezza di senso e di validità alle specifiche tecniche introdotte con l'atto di indirizzo sopra citato. Occorre ricordare che le specifiche di cui alle lettere a) ed f) sono formulate espressamente con lo scopo di contribuire a determinare, come esposto dal 2° c. dell'art. 2 Lr 11/04, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili", e concorrono in tal modo a realizzare le finalità elencate al 1° comma dell' art. 2 della citata Lr 11/04. In tal senso la Direzione Urbanistica si è dotata di una struttura operativa in grado di attuare i prescritti controlli ai sensi della citata Dgr 3958/2006 e di sovrintendere alla formulazione ed aggiornamento delle specifiche tecniche in argomento.

Nei cinque anni trascorsi dall'entrata in vigore di detti atti di indirizzo sono emersi, in relazione alle banche dati dei PAT, vari nuovi aspetti di carattere istituzionale e tecnico, che ora è necessario prendere in considerazione, tra i quali si evidenziano:

1. la rinnovata interazione, che si riscontra in particolare nelle presenti specifiche, della disciplina urbanistica con le competenze delle seguenti strutture operative regionali:
- la Direzione Statistica, titolare del SISTAR (Sistema Statistico regionale), in quanto fornitrice di gran parte delle informazioni contenute nel quadro conoscitivo di cui all'art. 10 della Lr 11/04;
- l'Arpav, titolare della totalità delle informazioni ambientali di carattere territoriale;
- l'Unità Complessa Sistema Informativo settore primario e controllo, titolare del Sistema Informativo del Settore Primario (SISP);
- la Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, la Direzione per le Foreste e l'Economia Montana, la Direzione Geologia e Attività Estrattive, ciascuna delle quali è riferimento necessario, in relazione alla propria materia, per sostenere il modello informativo del PAT.

Ognuna di queste strutture, infatti, ha dato uno specifico contributo per materia di competenza all'organizzazione ed alla sistematizzazione degli allegati B e C ed è impegnata, inoltre, a fornire e certificare le variazioni ed integrazioni che di volta in volta possano rivelarsi necessarie per l'aggiornamento degli allegati stessi.

Una citazione particolare meritano la Direzione Sistema Informatico e l'Unità di Progetto per il S.I.T. e la Cartografia, per il ruolo strategico che entrambe svolgono, la prima nell'ambito delle tecnologie per il governo del flusso dei dati e del sistema complessivo dedicato all'e-government, la seconda nell'ambito della cartografia numerica e del Sistema Informativo Territoriale regionale, dei quali è titolare ed in base ai quali ha definito l'intero allegato D;

2. il mutato quadro normativo di riferimento, determinato dall'entrata in vigore del Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con le modifiche ed integrazioni introdotte dal Decreto Legislativo 4 aprile 2006, n. 159). Il Codice ha lo scopo di assicurare e regolare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale utilizzando con le prassi più appropriate le tecnologie dell'informazione e della comunicazione all'interno della pubblica amministrazione. A tali principi è stato necessario, oltreché naturale, ispirarsi nella riedizione delle specifiche in argomento;

3. l'applicazione della normativa sulla valutazione ambientale strategica (VAS) introdotta dalla direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001. La procedura di VAS interagisce con le banche dati dei piani nelle seguenti due fasi:
- documentazione dello stato dell'ambiente e raccolta della base di conoscenze necessaria alla valutazione;
- monitoraggio degli effetti del piano o programma dopo l'approvazione.

Oltre a queste esigenze, afferenti al quadro istituzionale, si è dovuto anche, necessariamente, tener conto degli aggiornamenti determinati dalla costante evoluzione tecnologica del settore dei sistemi informativi territoriali e dei sistemi informativi in generale.

La sommatoria delle istanze determinate dai fattori sopra richiamati ha portato alla scrittura della nuova edizione degli Atti in oggetto, che mantiene tuttavia integralmente le impostazioni generali e le finalità della precedente edizione del 2004, ma ne migliora le prestazioni in termini di struttura logica complessiva e di applicabilità dei contenuti.

Al testo contenuto nella lettera a) è stato affidato anche il compito di fornire l'elenco completo delle materie e delle fonti informative, in aggiunta all'aggiornamento delle specifiche di compilazione dei dati.

Il testo si pone così come integrazione e complemento delle note disciplinari e metodologiche esposte nella lettera f), cui è assegnata invece la funzione di interpretare ed elaborare il quadro conoscitivo e l'orditura del progetto del PAT.

Per tali motivi, con il presente provvedimento si propone, in sostituzione degli atti di indirizzo di cui al comma 1°, lettere a) ed f), dell'art. 50 della Lr 11/2004 approvati con Dgr n. 3178/2004, l'approvazione dei nuovi atti di indirizzo di cui agli allegati A, B1, B2, C e D, in conformità al parere favorevole di cui all'allegato E della seconda Commissione consiliare. Tale parere, previsto dall'art. 50, comma 2, della legge regionale n. 11/2004, è stato formalmente richiesto con deliberazione 65CR del 5 maggio 2009 dalla Giunta alla Seconda Commissione consiliare, che si è espressa nel merito in data 12 ottobre 2009, prot. 12848.

Si ritiene inoltre opportuno segnalare che nell'immediato proseguo dell'applicazione degli atti d'indirizzo di cui trattasi, si dovrà altresì tener conto, da un lato degli Standard Regionali Informatici, introdotti con deliberazione di Giunta regionale 3176 del 27 ottobre 2009, al rispetto dei quali la citata delibera vincola sin d'ora tutte le strutture regionali, dall'altro del

sopraggiungere di nuovi strumenti territoriali, quali il nuovo Ptrc, di recente adozione da parte di questa Giunta, ed il Piano Paesaggistico regionale di cui agli artt. 135 e 143 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Tutto ciò potrà determinare la necessità di aggiornare periodicamente le presenti specifiche, garantendone comunque la stretta coerenza logica con le impostazioni generali degli Atti in argomento, nonché il mantenimento dei criteri di sostanziale omogeneità nella compilazione dei dati redatti anche in tempi successivi; questo anche per assicurare il mantenimento del sistema informativo previsto al comma 2° dell'art. 2 della Lr 11/2004.

In tal senso, stante la natura strettamente tecnica di tale attività, appare opportuno incaricare il dirigente responsabile della Direzione Urbanistica, previa intesa con il Dirigente dell'Unità di Progetto S.I.T. e Cartografia, di provvedere alla pubblicazione sul BUR, e contemporaneamente sul sito Web della Regione, degli opportuni aggiornamenti ed adempimenti secondo quanto esposto ai precedenti punti, nel pieno rispetto delle impostazioni generali degli Atti ed, in particolare, in coerenza con i principi formatori delle specifiche tecniche di cui alla lettera a).

Infine si deve constatare che gli Atti di Indirizzo sono già stati modificati nel passato in due distinte occasioni: la prima - con Dgr 397 del 26.02.2008 - per una rettifica delle modalità di compilazione dei PTCP alle lettere f, g ed e, la seconda - con Dgr 3650 del 25.11.2008 - per integrare il testo sulle aree agricole alle lettere c e d. Considerando anche le variazioni introdotte con il presente provvedimento, si dimostra con tutta evidenza la difficoltà, per chi si appresti a consultare il testo degli atti, di individuarne il contenuto effettivamente vigente.

Appare dunque opportuno offrire agli utenti la disponibilità del testo integrale degli Atti sempre aggiornati all'ultima modifica introdotta: questo anche nella prospettiva, da non escludere, di possibili future integrazioni al corpus degli Atti stessi. È peraltro altrettanto evidente la difficoltà derivante dall'obbligo di pubblicare un testo già ora composto - nell'edizione risultante dagli aggiornamenti in argomento - di oltre 560 pagine, difficoltà che si riproporrà ogniqualvolta sarà necessario aggiornare gli Atti.

Per ovviare a tale difficoltà si ritiene pertanto necessario incaricare il Commissario Straordinario per l'attuazione della riforma del Governo del Territorio di provvedere alla pubblicazione sul sito Web della Regione dell'edizione integrale ed aggiornata degli Atti di Indirizzo, in concomitanza della pubblicazione sul BUR dei singoli aggiornamenti degli stessi Atti da parte della Giunta regionale."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Dgr 8 agosto 2004, n. 3178;

Vista la Dgr 12 dicembre 2006, n. 3958;

Visti gli articoli 32 e seguenti dello Statuto;

Vista la Lr 23 aprile 2004, n. 11;

Vista la Lr 10 gennaio 1997, n. 1;

Visto il parere favorevole della Seconda Commissione consiliare prot. 12848 in data 12 ottobre 2009;

delibera

1. di approvare, in conformità al parere favorevole formulato dalla Seconda Commissione consiliare (allegato E):

a) - i nuovi atti di indirizzo di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a) della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, definiti negli allegati A, B1, B2, e C, che sostituiscono integralmente il corrispondente capitolo contenuto nei precedenti atti di indirizzo allegati alla Dgr n. 3178/2004: "Lettera a - Banche dati e cartografia";

b) - i nuovi atti di indirizzo di cui all'articolo 50, comma 1, lettera f) della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, definiti nell'allegato D, che sostituisce integralmente il corrispondente capitolo contenuto nei precedente atti di indirizzo allegati alla Dgr n. 3178/2004: "Lettera f - Quadro conoscitivo".

2. Di dare atto che gli allegati A, B1, B2, C, D ed E costituiscono parte integrante della presente deliberazione.

3. Di demandare al dirigente responsabile della Direzione Urbanistica, previa intesa con il Dirigente dell'Unità di Progetto S.I.T. e Cartografia, di provvedere alla pubblicazione sul BUR, e contemporaneamente sul sito Web della Regione, degli opportuni aggiornamenti delle specifiche tecniche di cui ai precedenti punti 1 e 2, nel pieno rispetto delle impostazioni generali degli Atti ed, in particolare, in coerenza con i principi formatori delle specifiche tecniche di cui alla lettera a).

4. Di demandare al Commissario Straordinario per l'attuazione della riforma del Governo del Territorio di provvedere alla pubblicazione sul sito Web della Regione dell'edizione integrale ed aggiornata degli Atti di Indirizzo, in concomitanza della pubblicazione sul Bur dei singoli aggiornamenti degli stessi Atti da parte della Giunta regionale.

(segue allegato)

Allegato A

Adeguato al parere della seconda Commissione Consiliare del 12 ottobre 2009 prot. n. 12848

Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11
art. 50, 1° comma, lettera a) – sezione prima:

Specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche dati nonché per la redazione degli strumenti urbanistici generali su carta tecnica regionale e per l'aggiornamento della relativa base cartografica da parte dei comuni

- AGGIORNAMENTO 2009 -

Sezione Prima
Fondamenti generali

A.1 - SEZIONE PRIMA: FONDAMENTI GENERALI

Indice generale

Note di redazione

0 - Premesse.

0.1 Nel merito
0.2 - I riferimenti principali
  0.2.1 La normativa
  0.2.2 Sulla pubblicità
  0.2.3 Le basi informative ed i sistemi informativi
0.3 - Il Piano Regolatore Comunale e gli archivi digitali
0.4- Sulla necessità degli aggiornamenti

1 - La composizione del dataset: elementi generali

1.1 - I fondamenti
1.2 L'organizzazione delle risorse informative
  1.2.1 I Gruppi
  1.2.2 le Matrici
  1.2.3 Il fattore tempo
  1.2.4 I Temi
  1.2.5 Le Classi
  1.2.6 Gli Oggetti

2 - Specifiche di compilazione

2.1 - I dati geometrici della pianificazione
2.2 - Specifiche generali valide per tutti i GIS
2.2.1 - Il formato di scambio dei dati e dei metadati
2.2.2 - Specifiche generali per le entità areali (o aree)
2.2.3 - Specifiche generali per le entità lineari
2.2.4 - Specifiche generali per le entità puntuali
2.2.5 - Inquadramento cartografico
2.3 - I metadati
2.4 - La costruzione del nome delle classi (nome file)
2.4.1 - Sulle primitive
2.5 - Inserimento di nuove classi informative
2.6 - La costruzione del codice degli oggetti

3 - Sulla procedura ed altro

3.0 - Un particolare tipo di elaborato
3.1 - Altre note di procedura
3.1.1 - procedura ordinaria secondo l'art. 14
3.1.2 - procedura concertata secondo l'art. 15

4 - La compilazione del supporto digitale

4.1 - L'organizzazione dei file nel supporto digitale
4.1.1 - sulla vetustà dei dati
4.2 - I livelli di masterizzazione
Livello zero
Livello 1: i componenti della cartella principale
4.2.1 - Il file "SintesiClassi_C.xls"
4.2.2 - La composizione della tabella "Sintesi Classi"
4.2.3 - Le Cartelle
Livello 2: le cartelle delle matrici
Livelli 3 e 4: temi e classi
La collocazione dei metadati

5 - Sugli aggiornamenti

Appendice - A

A1 - Fonti normative di riferimento
A2 - Il Quadro Conoscitivo
A3 - Le Basi informative territoriali: i precedenti normativi
A4 - Definizione di documento informatico
A5 - estratto dagli Atti di Indirizzo, lettera e) -

Appendice - B

Risorse Informative
B1 - Tabella gruppi
B2 - Tabella matrici
B3 - Tabella temi
B4 - Tabella classi

Appendice - C

Esempio di organizzazione del DVD
C1 - Livelli zero e 1
C2 - Livelli 1 e 2 - Gruppi e matrici
C3 - Livelli 3 e 4 - Temi e classi
C4 - La collocazione dei metadati

Note di redazione

Per l'intero testo di queste specifiche:

- la semplice citazione di articoli deve intendersi sempre riferita alla L.R. 23 aprile 2004 n.11;
- il termine *Atti* è sempre usato in sostituzione dell'espressione "Atti di Indirizzo[1] in applicazione dell'art. 50 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11".
- Il termine *Codice* deve sempre intendersi per *Codice dell'Amministrazione Digitale*[2].
- nella definizione di un indirizzo web:
  - il termine *home* rinvia sempre alla *home page* del sito *Web* ufficiale della Giunta Regionale[3].
  - Il percorso marcato dai simboli ">" che segue il termine *home* definisce la successione dei *link* da attivare a partire dalla home page regionale;
  - il percorso definito tra parentesi definisce l'indirizzo Internet (URL) da digitare nella barra degli indirizzi del browser.

0 - PREMESSE

Questa nuova edizione sostituisce integralmente la precedente corrispettiva del 2004, pur mantenendone le impostazioni generali e, ovviamente, le finalità.

Negli oltre quattro anni trascorsi dall'entrata in vigore di detti atti di indirizzo sono emerse, in relazione alle banche dati dei PAT, varie problematiche di carattere istituzionale e tecnico, determinate da vari fattori, tra i quali si evidenziano:

1. la rinnovata interazione, che si riscontra in particolare nelle presenti specifiche, della disciplina urbanistica con le competenze delle seguenti strutture operative regionali:

- la Direzione Statistica, titolare del SISTAR[4] (Sistema Statistico Regionale), fornitrice di gran parte delle informazioni contenute nel quadro conoscitivo di cui all'art. 10 della LR 11/04;
- l'ARPAV, titolare della totalità delle informazioni ambientali di carattere territoriale;
- l'Unità Complessa Sistema Informativo settore primario e controllo, titolare del Sistema Informativo del Settore Primario (SISP)[5];
- la Direzione Difesa del Suolo; [6]
- la Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura[7];
- la Direzione per le Foreste e l'Economia Montana[8];
- la Direzione Geologia e Attività Estrattive[9];

1 - la prima edizione degli *Atti* è stata approvata con DGR 3178 del 8 ottobre 2004, pubblicata nel BUR n.105 del 22 ottobre 2004.

2 - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82: testo coordinato con le modifiche ed integrazioni approvate dal Consiglio dei ministri del 15 marzo 2006 (Decreto Legislativo 4 aprile 2006, n. 159)

3 - (http://www.regione.veneto.it/)

4 - Istituito con la Legge Regionale n. 8 del 29 marzo 2002 "Norme sul Sistema Statistico Regionale". - Per la Direzione Statistica v. anche la pagina regionale: Home > Temi Istituzionali > Statistica > Statistica (http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Statistica)

5 - istituito con la legge regionale n. 40 del 12 dicembre 2003 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura"

6 - Home > Ambiente e Territorio > Ambiente > Acqua e difesa del suolo > Difesa del suolo > difesa del suolo

7 - Home > La Regione > Uffici Regionali > Segreteria Regionale Settore Primario > Direzione Agroambiente e servizi per l'agricoltura

8 - Home > La Regione > Uffici Regionali > Segreteria Regionale Settore Primario > Direzione Foreste ed Economia Montana

9 - Home > Ambiente e Territorio > Ambiente > Geologia > Geologia

- il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi[10];

Ciascuna di queste strutture è stata ed è riferimento necessario, in relazione alla propria materia, per la costruzione e l'implementazione delle banche dati del PAT.

Vanno menzionate a parte la Direzione Sistema Informatico[11] e l'Unità di Progetto per il S.I.T. e la Cartografia, per il ruolo strategico che entrambe svolgono, la prima nell'ambito delle tecnologie per il governo del flusso dei dati e del sistema complessivo dedicato all'*e-government*, la seconda nell'ambito della cartografia numerica e del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR)[12], di cui è titolare.

2. il mutato quadro normativo di riferimento, determinato dall'entrata in vigore del *Codice* . Il *Codice* ha lo scopo di assicurare e regolare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale utilizzando con le modalità più appropriate le tecnologie dell'informazione e della comunicazione all'interno della pubblica amministrazione; a tali princìpi è stato necessario, oltreché naturale, ispirarsi nella riedizione delle specifiche in argomento;

3. l'applicazione della normativa sulla valutazione ambientale strategica (VAS) introdotta dalla direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001. La procedura di VAS interagisce con le banche dati dei piani nelle seguenti due fasi:
   - documentazione dello stato dell'ambiente e raccolta della base di conoscenze necessaria alla valutazione;
   - monitoraggio degli effetti del piano o programma dopo l'adozione.

4. Oltre a queste esigenze, afferenti al quadro istituzionale, si è dovuto anche, necessariamente, tener conto degli aggiornamenti determinati dalla costante evoluzione tecnologica del settore dei sistemi informativi territoriali e dei sistemi informativi in generale.

Al presente testo è stato affidato anche il compito di fornire l'elenco completo delle materie e delle fonti informative, in aggiunta all'aggiornamento delle specifiche di compilazione dei dati.

Il testo si pone così come integrazione e complemento delle note disciplinari e metodologiche esposte nella *lettera f)*, cui è assegnata invece la competenza specifica della definizione del senso che deve governare l'interpretazione ed elaborazione del quadro conoscitivo e l'orditura del progetto del PAT.

Il nuovo testo, sempre riferito alla lettera a) dell'art. 50, è stato diviso, anche fisicamente, nelle seguenti quattro sezioni:

sezione prima:	*fondamenti generali*
sezione seconda:	*l'organizzazione delle risorse informative: gli oggetti della pianificazione*
sezione terza:	*l'organizzazione delle risorse informative: gli oggetti del Quadro Conoscitivo*
sezione quarta:	*l'aggiornamento della base cartografica (CTRN)*

10 - Home > Ambiente e Territorio > Territorio > Reti Ecologiche e Biodiversità > Reti ecologiche e biodiversità

11 - Home > La Regione > Uffici Regionali > Segreteria Regionale Affari Generali > Direzione Sistema Informatico

12 - v. la pagina regionale: **Home** > Ambiente e Territorio > Territorio > Cartografia Regionale > Cartografia Regionale (http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Cartografia+Regionale/)

0.1 Nel merito

Questo testo, nel suo trattare di specifiche "tecniche", definisce l'impianto teorico e strumentale finalizzato alla redazione del Piano Regolatore Comunale in formato digitale, con tutte le implicazioni e le correlazioni che questo comporta. Non può essere tuttavia considerato semplicemente un manuale ad uso e consumo degli operatori GIS, poiché non può esser letto ed applicato sensatamente e razionalmente senza una esperienza diretta delle Leggi Regionali 11/2004 e 61/1985.

Infatti, per quanto vi siano contenute indicazioni di carattere tecnologico o vengano descritte procedure di natura informatica, il contenuto essenziale, ovvero il sostrato disciplinare fondamentale che dà senso a queste specifiche tecniche, è - e rimane - il corpo delle leggi regionali e statali che complessivamente disciplinano l'assetto del territorio. Senza la padronanza di queste leggi e delle relative materie di riferimento l'uso delle presenti specifiche, proprio sotto il profilo strumentale, si dimostra inconcludente.

0.2 – I riferimenti principali

0.2.1 La normativa

Si richiamano i riferimenti diretti e indiretti della LR 11/2004 che stanno alla base della formazione e compilazione su base digitale del Piano Regolatore Comunale (v. in *Appendice* il corrispondente testo):

Per gli elementi costitutivi del Piano:

Art. 9 – Cartografia tecnica regionale

Art. 11 - *Parametri per la validazione del quadro conoscitivo*

Art. 13 – *Contenuti del Piano di assetto del territorio (PAT)*, comma 3°, lettera d)

Art. 16 – *Contenuti, procedimento di formazione e varianti del Piano di assetto del territorio intercomunale (PATI*) - 4° comma

Art. 17 – *Contenuti del Piano degli interventi (PI)*, 5° comma, lettera f)

Per i riferimenti ai sistemi informativi:

Art. 2 – *Contenuti e finalità*, comma 2°, lettera b);
Art 10 – *Quadro conoscitivo e basi informative*, commi 1°,e 2°. e 3°

Per le note di procedura del cap. 3:

Atti - lettera e) - cap. 5 - *Procedure per l'approvazione dei PAT*

A questo si aggiunge, anche in termini di successione temporale, il *Codice.*
Non è questa la sede per entrare nel dettaglio dei relativi contenuti, ma ci interessa rilevare, in questo contesto, che obiettivo del *Codice* è "assicurare a qualsiasi livello (Stato, Regioni, autonomie locali) la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale", assumendo il principio che le tecnologie informatiche sono *mezzi* e non *scopi*.
Detto in altri termini: *pubblicità* e *trasparenza* sono i criteri associati all'uso di queste tecnologie, e che il *Codice* postula come indubitabili. [13]

13 - Adattamento da un intervento di Lorenzo Spallino a *Il codice dell'amministrazione digitale: le tecnologie al servizio del cittadino e della pubblica amministrazione*, Montecchio Maggiore (VI), 24 novembre 2006, pubblicato su *webimpossibile.net* il 28 novembre 2006 (http://webimpossibile.net/06/28.11.06.htm)

0.2.2 Sulla pubblicità

Ricordando che i dati delle P.A. ".. sono formati, raccolti, conservati, resi disponibili e accessibili con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.." ai sensi del Capo V del *Codice* , segnatamente all'art. 50, è bene richiamare un altro aspetto, legato alla pubblicità che deve essere data ai contenuti del Piano (si veda il *Codice* – ma anche la Direttiva INSPIRE[14] sui dati territoriali), e che si può riassumere in questo principio / precetto:

dopo l'approvazione del PAT - e lo stesso si può dire dopo il PI - ogni Amministrazione Comunale deve rendere disponibile, a chiunque lo chieda, l'intero documento digitale del rispettivo Piano.

E' un principio di procedura non circoscritto alle sole norme urbanistiche, e che fa parte delle incombenze di *tutte* le PA in ordine alla diffusione dei documenti e delle informazioni in formato digitale.

0.2.3 Le basi informative ed i sistemi informativi

Le premesse alle definizioni delle *basi informative* che troviamo nella LR11, anche sotto il profilo terminologico, vanno ricercate in una legge regionale di modifica della LR 61/85, la n. 21 del 1998**[15].**
La LR 11, nell'abrogare questa legge, ne ha tuttavia mutuato i fondamentali principi informatori relativi alla creazione delle banche dati territoriali (si veda in *Appendice-A* l'art. 3 della citata LR 21).
E' bene ricordare che la LR 11 non si occupa dei *sistemi informativi* in quanto tali, così come non si sofferma sul concetto di *rete* (non sono materie strettamente pertinenti all'urbanistica), ma semplicemente postula l'esistenza di entrambi i sistemi, senza ulteriori approfondimenti[16].
Le basi informative trovano invece una loro precisa definizione nell'art. 10 (v. *Appendice*) ed hanno una prima corrispondenza documentale/informativa nei dati forniti dalla Regione ai comuni per la formazione del PAT.

0.3 - Il Piano Regolatore Comunale e gli archivi digitali

È necessario innanzitutto definire in cosa consiste l'oggetto richiamato nel riferimento agli articoli 13, 16, 17 e 22 fatti nel precedente § 0.2.1: si tratta di una *banca dati alfanumerica e vettoriale, e più precisamente di un* ***dataset***[17]*,* contenente **tutti** gli elaborati di analisi e di progetto, rispettivamente sia del PAT che del PI.
Ciò vale a dire che in ciascun dei due livelli di costituzione del Piano Regolatore Comunale, cioè il PAT e il PI, è presente **un elaborato, in formato digitale**, che contiene tutti gli altri documenti del suo stesso livello.

---

14 - DIRETTIVA 2007/2/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007 – G.U.C.E. Del 25.4.2007 – con cui si istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire) .

15 - sull'argomento si veda una sintesi -anche se in forma di bozza - reperibile all'indirizzo: (http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/35B85DF9-A653-4B57-87AD-E30E6CF6614F/0/DB21.pdf)

16 - per un approfondimento di tipo generale degli aspetti connessi ai sistemi informativi ed alla rete delle PA si rinvia alla lettura del *Codice*.

17 Per gli scopi di queste specifiche si può definire *dataset* una raccolta organizzata di dati od informazioni - in formato digitale - su di un argomento o tema comune. Può essere composta da tabelle, record, mappe vettoriali, immagini, testi, ... La composizione di un dataset è finalizzata e preliminare ad una sua elaborazione all'interno di un *database* mediante l'uso un software appropriato.

Sotto il profilo sia cartaceo che digitale sono **documenti validi**[18] ed in **perfetta reciproca coerenza e corrispondenza.**
In sintesi, quindi, questo dataset è un elaborato del Piano e, contemporaneamente, un documento a sé stante, che può essere definito *Piano Regolatore Digitale*.

Ma l'importanza di questo elaborato deriva anche dal suo requisito di essere documento necessario per la sussistenza del Piano: la validità del PAT è, infatti, subordinata anche alla verifica preliminare di questo documento, eseguita ai sensi del 7° comma dell'art. 14 e con le modalità di cui all'art. 11 (v. *Appendice-A1*).

0.4- Sulla necessità degli aggiornamenti

Le specifiche tecniche qui elencate non potranno, necessariamente, non tener conto nel tempo degli aggiornamenti determinati dalla costante evoluzione tecnologica del settore dei sistemi informativi territoriali e dei sistemi informativi in generale.

In particolare, anticipando gli argomenti sviluppati nei capitoli successivi, si sono dimostrati suscettibili di aggiornamento:

- l'elenco delle Classi e, in particolare, gli oggetti del Gruppo *c* ;.
- le attribuzioni di dominio degli oggetti del Dataset, ed in particolare delle Classi;
- le modalità di scrittura dei record e del relativo tracciato
- lo Standard ISO per la compilazione dei metadati;

Oltre a ciò si deve tener conto del sopraggiungere di nuovi strumenti territoriali, quali il nuovo PTRC[19], i Piani di Settore di rango regionale come il *Piano Cave*[20] o il *Piano delle Acque*[21], ed il *Piano Paesaggistico Regionale*[22].

Tutto ciò determina la necessità di prevedere, programmare e aggiornare periodicamente le presenti specifiche rispettando l'obbligo, nel contempo, di garantirne la stretta coerenza logica con le impostazioni generali degli *Atti* .

Saranno assicurati in tal modo criteri di sostanziale omogeneità nella compilazione dei dati redatti anche in tempi successivi; questo anche per assicurare il mantenimento del sistema informativo previsto al comma 2° dell'art. 2 (v. anche § 1.1).

---

18 - Sulla validità dei documenti informatici in quanto *documenti* si vedano i riferimenti in *Appendice A4*

19 - Adottato con DGR n. 372 del 17 febbraio 2009.

20 - Home > Ambiente e Territorio > Ambiente > Geologia > Attività di Cava e Miniera > Piano Regionale Attività di Cava (P.R.A.C.)

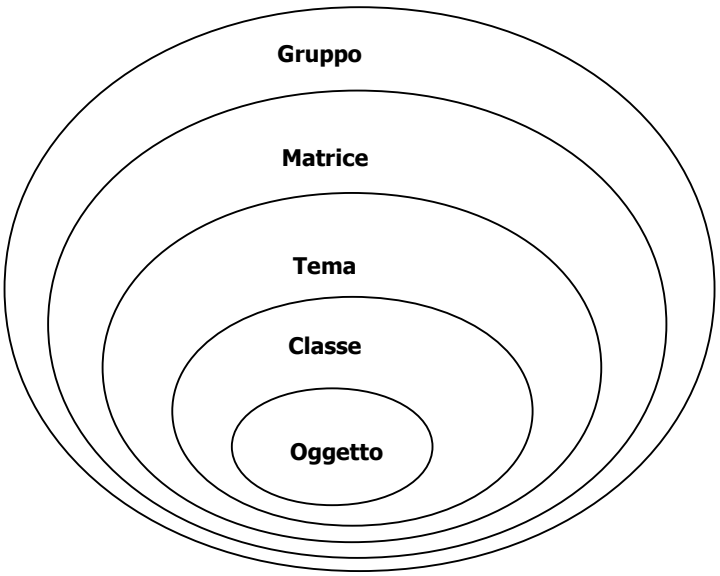
21 - Home > Ambiente e Territorio > Ambiente > Acqua e difesa del suolo > Acqua > Ciclo dell'Acqua > Pianificazione Regionale > Piano di Tutela delle Acque

22 - Ai sensi dell'art. 143 del Codice dei Beni culturali. Si veda anche in *Sezione terza - Appendice A*.

1 – LA COMPOSIZIONE DEL DATASET: ELEMENTI GENERALI

1.1 – I fondamenti

Viene definita qui in forma sintetica l'architettura del dataset che sta alla base della formazione del PAT.
I costituenti elementari dell'intero dataset, definiti con il nome generico di *Risorse Informative*, formano l'insieme degli **Oggetti** .
Tutti gli **Oggetti** sono suddivisi in "**Classi**", raggruppate a loro volta in "**Temi**", suddivisi in "**Matrici**", contenute in "**Gruppi**", secondo lo schema gerarchico illustrato qui sotto.



Questa struttura è comprensiva dei dati sia d'analisi che di progetto. L'intero corpo delle risorse informative è quindi considerabile come un unico archivio; ovvero ciascuna risorsa diviene la componente di un unico archivio globale.

E' utile rimarcare che appartengono al dataset sia i dati d'analisi che quelli di progetto: quest'impostazione consegue sia dalla LR 11 (v. precedente § 0.2.1) che dagli *Atti*. A ciò si aggiunga il convincimento che la sistematizzazione dei dati territoriali non può non essere estesa alle tematiche progettuali - e quindi agli oggetti progettuali - poiché questi costituiscono a loro volta informazioni di natura istituzionale il cui significato trascende di molto il mero valore documentale.

Con ciò si raggiungono due risultati:

1. si istituisce un repertorio ufficiale (ufficialmente riconosciuto) e disponibile delle fonti pubbliche, da usare obbligatoriamente (anche se non esclusivamente) nella formazione degli strumenti urbanistici, ottenendo così l'omogeneità delle basi informative di partenza;
2. si realizza la disponibilità anche dei dati di progetto e si garantisce inoltre la possibilità di una valutazione dell'intero dataset secondo procedure elementari standardizzate, rendendo così possibile una forma di valutazione e confronto di dati territoriali almeno per l'intero ambito regionale.

Si realizzano, in questo modo, le premesse per "*l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili"*, così come dettato dalla lettera b) del 2° comma dell'art. 2.[23]

1.2 L'organizzazione delle risorse informative

Si dà qui di seguito una sintesi descrittiva dell'organizzazione generale di queste risorse informative. Per un maggior dettaglio, anche se ugualmente sintetico, si veda in *Appendice – B* l'articolazione per singola voce.

1.2.1 I Gruppi

Il dataset complessivo del PAT è ripartito nei seguenti quattro "contenitori", nominati (codificati) ciascuno con una lettera minuscola dell'alfabeto (la notazione è quella assegnata alla cartella corrispondente del dataset):

a_Cartografia: contiene la CTRN aggiornata e i confini amministrativi del territorio in oggetto, secondo le specifiche tecniche. I file cartografici fungono da base per le ulteriori informazioni presenti nelle altre cartelle.

b_Progetto: contiene i file degli elaborati progettuali del PAT/PATI (v. *Atti* – lettera g); per tutti i file è ammesso un unico formato (v. § 2.2.1), con l'eccezione dei file contenenti le immagini delle tavole di progetto.

c_QuadroConoscitivo: contiene le informazioni necessarie alla conoscenza del territorio oggetto di analisi. Tali informazioni sono propedeutiche all'elaborazione dei file della cartella *b_Progetto*, come anche costituiscono riferimento necessario per la redazione della VAS. I formati di questi file sono vari, e non sempre codificabili al livello del singolo oggetto. Il nucleo principale di questo gruppo di dati è distribuito dall'U.P. SIT.

d_RelazioniElaborati: contiene i documenti, in formato testo o tabella, relativi agli elaborati del Piano, inclusi gli aspetti inerenti le banche dati.

1.2.2 le Matrici

Sono la chiave di lettura dell'architettura complessiva del PAT.
Sono complessivamente 16 matrici, che raggruppano i tre blocchi di informazioni (aggiornamento cartografico, progetto, quadro conoscitivo) sopra descritti, più 7 matrici del gruppo d.
Il *codice Matrice* è formato dal *codice Gruppo*, più un numero di due cifre con valori variabili da 01 fino a 16.

Le prime cinque matrici riassumono i dati e le informazioni contenuti e rappresentati negli elaborati di progetto:

23 - Da qui a teorizzare anche l'uso di queste impostazioni all'interno di un sistema in rete, come ad es. Internet, il passo sarebbe molto breve, ma non è tra i compiti affidati a queste specifiche

matrice		contenuto
a01	*Informazione Territoriale di base*	contiene la base cartografica (CTRN), inclusi i confini comunali, aggiornata dal comune
b01	*Vincoli di legge e della Pianificazione Territoriale*	sono i vincoli (che già dovrebbero essere) indicati nel Piano Regolatore vigente, incluse le indicazioni cogenti derivanti dai Piani di livello superiore adottati o approvati (rif.: tav 1 del PAT)
b02	*Invarianti*	si tratta di uno dei contenuti del PAT, definito al comma1° dell'art. 13 (rif.: tav 2 del PAT)
b03	*Fragilità*	sono le condizioni di sicurezza del territorio sotto il profilo idraulico, geologico, sismico, idro-geologico (rif.: tav. 3 del PAT)
b04	*Trasformabilità*	comprende tutti gli elementi progettuali cartografabili (rif.: tav. 4 del PAT)

Le successive undici matrici (da *c01* a *c11*) costituiscono il Quadro Conoscitivo così come definito e commentato alla *lettera f)*

matrice		contenuto
c01	*Informazioni Territoriali di Base:*	si tratta della cartografia regionale numerica così come prodotta dalla Regione ed acquisita dal comune, per la redazione del PAT, prima di introdurvi gli aggiornamenti di cui alla matrice a01
c02	*Aria*	v. al paragrafo successivo il riferimento alla tabella del file "SintesiClassi"
c03	*Clima*	v. al paragrafo successivo il riferimento alla tabella del file "SintesiClassi"
c04	*Acqua*	v. al paragrafo successivo il riferimento alla tabella del file "SintesiClassi"
c05	*Suolo e Sottosuolo*	v. al paragrafo successivo il riferimento alla tabella del file "SintesiClassi"
c06	*Biodiversità*	v. al paragrafo successivo il riferimento alla tabella del file "SintesiClassi"
c07	*Paesaggio*	v. al paragrafo successivo il riferimento alla tabella del file "SintesiClassi"
c08	*Patrimonio Culturale e Architettonico*	v. al paragrafo successivo il riferimento alla tabella del file "SintesiClassi"
c09	*Inquinanti fisici*	v. al paragrafo successivo il riferimento alla tabella del file "SintesiClassi"
c10	*Economia e Società*	v. al paragrafo successivo il riferimento alla tabella del file "SintesiClassi"
c11	*Pianificazione e vincoli*	sono dati derivati dagli archivi regionali, quali: i vincoli del PTRC vigente e/o adottato; gli usi civici, i corsi d'acqua vincolati, le indicazioni progettuali e i vincoli dei PTCP vigenti

Le ultime sette matrici coincidono con i contenuti del gruppo *d* (cartella *d_RelazioniElaborati*):

matrice		contenuto
d01	RelazioniTecniche	Relazione Tecnica preliminare, Relazione Generale di Progetto, Relazione Sintetica (v. *Atti* - lettera g)
d02	NormeTecniche	Norme tecniche di attuazione
d03	RelazioneGeologica	Elaborati di Relazione Geologica
d04	RelazioneAgronomica	Elaborati di Relazione Agronomica
d05	RelazioneIdraulica	Elaborati di Relazione di compatibilità idraulica
d06	RapportoAmbientale	Elaborati di Rapporto Ambientale
d07	BancheDati	Relazione sulla compilazione delle banche dati (per l'intero dataset)

1.2.3 Il fattore tempo

Le informazioni condensate nelle 11 matrici del gruppo *c* sono attualmente distribuite dalla Regione (nello specifico dall'U.P. SIT) su supporto ottico (DVD)[24].

Si tratta di dati ed informazioni periodicamente aggiornati dai soggetti che li producono, e che l'U.P. SIT si limita a divulgare rispettandone il contenuto. Ne consegue che le varie edizioni del Quadro Conoscitivo differiscono tra di loro, ovviamente solo per quanto riguarda i dati dinamici, e che quindi bisogna tener conto, nell'uso di questi dati, della loro data di pubblicazione[25].

Appare dunque sensato porre un limite temporale alla validità dei dati in questione, ritenendo accettabile una loro obsolescenza non superiore ai dodici mesi dalla data della loro pubblicazione.

1.2.4 I Temi

I temi corrispondono alle singole materie di riferimento delle classi, con riferimento diretto ai contenuti della LR 11/2004 (nei temi dei gruppi a e b) ovvero alla normativa afferente alle materie del quadro conoscitivo (gruppo c).

Si tratta di:

- 27 temi progettuali (inclusi gli elaborati cartografici di progetto), contenuti nei gruppi "a" e "b";
- 78 temi d'analisi costituenti il quadro conoscitivo in senso stretto, contenuti nel gruppo "c".

---

24 Per i dettagli si consulti la seguente pagina: Home > Ambiente e Territorio > Territorio > Cartografia Regionale > Area SIT > Banche dati territoriali
(http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Cartografia+Regionale/Area+SIT/Banche+dati+territoriali.htm)
L' U.P. SIT ha avviato nel frattempo un progetto per consentire l'accesso a questi dati tramite un portale Web. Si veda la deliberazione di giunta regionale n. 3537 del 18 novembre 2008 - BUR n. 101 del 9 dicembre 2008.

25 - S'intende da parte dell'U.P. SIT, e non quella di eventuali edizioni precedenti.

1.2.5 Le Classi

Consentono il primo, fondamentale, raggruppamento degli oggetti, sulla base del quale si sostiene l'intera struttura del dataset. Si tratta, nella versione rilasciata alla data di pubblicazione delle presenti specifiche, di 432 voci[26] delle quali:

4 sono collocate nel gruppo "a";
87 sono collocate nel gruppo "b";
341 sono collocate nel gruppo "c".

Si veda in *Appendice* l'elenco (semplificato) delle voci. Nella forma completa ogni singola voce dell'elenco è composta di 10 celle. Per economia di rappresentazione la tabella in *Appendice* riporta solamente la prima, quinta e settima cella (rispettivamente con titolo: *Nome*, *Descrizione, Fonte).*

L'elenco delle classi, complete di tutti gli attributi, è contenuto nel file "**SintesiClassi_R.xls**" messo a disposizione nella seguente pagina WEB regionale:

Home > Ambiente e Territorio > Territorio > Urbanistica > LR11/2004-Atti di Indirizzo
(http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Urbanistica+e+Beni+Ambientali/Attidiindirizzo.htm)

La tabella contenuta nel file "SintesiClassi_R.xls" costituisce l'indice generale delle risorse informative del PAT ed è punto di riferimento obbligatorio per la formazione di tutti i Piani di Assetto.

1.2.6 Gli Oggetti

Stanno alla base della piramide informativa e corrispondono ai singoli record del dataset. Sono questi record a costituire l'effettiva base degli elaborati di analisi e di progetto del PAT.

Le specifiche di compilazione delle relative codifiche sono contenute nelle sezioni seconda e terza del presente documento, e sono, ovviamente, perfettamente compatibili per il formato SHAPE; i corrispondenti oggetti pertanto sono altrettanto usabili in tutti i tipi di GIS che supportano questo formato.

La formalizzazione spinta delle codifiche consente, peraltro, di elaborare questi dati anche con altri tipi di procedure disponibili attualmente sul mercato.

26 - Il numero potrebbe variare in occasione degli aggiornamenti. Si veda il capitolo 5.

2 – SPECIFICHE DI COMPILAZIONE

2.1 - I dati geometrici della pianificazione

I dati della **pianificazione** devono essere creati mediante l'uso di applicazioni informatiche di tipo GIS[27] utilizzando come base esclusivamente la Carta Tecnica Regionale Numerica (CTRN), aggiornata secondo le indicazioni del presente manuale.

Gli oggetti sui quali sono organizzate le informazioni sono modellati secondo le seguenti primitive:

- **area**: è la principale tipologia di entità geometriche trattate nei vari Gruppi.

- **linea**: a questa tipologia corrispondono strutture territoriali con spessore non rappresentabile metricamente alla scala 1:5000.

- **punto**: in questa sede si intendono:

  1 - oggetti singoli non rappresentabili metricamente alla scala 1:5000;

  2 - i centroidi. Si tratta di singoli punti, privi di dimensioni, sui quali vengono appoggiate informazioni di vario tipo. Il centroide è sempre connesso ad una entità areale nella seguente duplice modalità:
  - di tipo spaziale (il punto si trova all'interno della figura geometrica di riferimento);
  - di tipo relazionale (il punto è correlato all'ID della figura geometrica di riferimento);

Tutte queste entità sono correlate una ciascuna ad un record di un database tramite il proprio ID (si veda oltre), compilato secondo le presenti specifiche.

2.2 - Specifiche generali valide per tutti i GIS

2.2.1 - Il formato di scambio dei dati e dei metadati

I dati dei Gruppi Tematici dell'Urbanistica e della Cartografia devono essere forniti nel formato SHAPE (formato di output di svariate famiglie di GIS), con la struttura dei dati definita in questo manuale, corredati di un file in formato XML contenente la descrizione dei dati, cioè i metadati.

Il formato *shapefile* è un formato GIS contenente **forme** geometriche (*shape = forma*), costruite usando determinate **primitive** geometriche, memorizzate attraverso la descrizione delle loro coordinate vettoriali. Ad ogni forma sono correlati degli attributi espressi con estensione *dbf*[28]. Ogni attributo ha un rapporto **univoco** con la forma (shape) alla quale è riferito.

Il formato shapefile supporta le primitive geometriche: **punto, linea ed area**, ed è disponibile in varie edizioni, comprendente ciascuna, oltre agli elementi costitutivi di base, diverse componenti aggiuntive.

---

27 - Occorre ricordare che i GIS permettono di creare o analizzare delle entità sia di tipo geografico, sia di tipo geometrico (e simbolico), nelle proprie caratteristiche intrinseche come anche – e soprattutto - nel loro specifico contenuto informativo. Questi sistemi realizzano, attraverso l'ingegneria del software, un legame tra ogni entità (genericamente: oggetto) e almeno un record di un database .

28 - estensione usata da vari programmi di gestione archivi, come ad es. dBase III e successive versioni.

La partizione degli *shapefile* da usare obbligatoriamente nella applicazione di queste specifiche comprende sempre e soltanto:

- un file delle forme (*.shp);
- un file index (*.shx);
- una tabella dBase (*.dbf);

senza alcun altro componente aggiuntivo.

2.2.2 - Specifiche generali per le entità areali (o aree)

Le aree sono rappresentate come **poligoni**.

Il disegno degli areali dev'essere posto (dove possibile) in appoggio a elementi fisici e morfologici della CTRN. L'acquisizione geometrica delle aree si effettua tramite cattura dei segmenti appartenenti agli oggetti della CTRN usando le apposite funzioni automatiche (*snap* singolo e *snap* in sequenza) tipiche dei GIS che supportano i formati della Carta Tecnica.

La funzione di *snap* deve essere usata anche nella tracciatura di aree tra loro adiacenti.

Non è ammessa, in nessun caso, la **digitalizzazione in continuo.**

Non sono parimenti ammessi, in nessun caso, **oggetti multicontorno (*geometry collection*):** ad ogni record deve corrispondere un unico oggetto geometrico.

2.2.3 - Specifiche generali per le entità lineari

In questa sede si tratta di linee o polilinee, anche strutturate sotto forma di grafo. Possono riferirsi ad entità con spessore non rappresentabile metricamente alla scala 1:5000, come pure a entità simboliche non corrispondenti a elementi geografici.

Non è ammessa, in nessun caso, la **digitalizzazione in continuo.**

Per la rete **viaria** le entità devono trovare corrispondenza con l'elenco dello stradario comunale.

2.2.4 - Specifiche generali per le entità puntuali

Tutte le entità puntuali devono essere munite di un proprio ID univoco, eventualmente corredato di un **angolo** di rotazione.

2.2.5 - Inquadramento cartografico

Tutti gli oggetti delle banche dati vanno georiferiti nella stessa proiezione della CTRN (Gauss-Boaga) e nello stesso fuso, con la medesima origine. Si ricorda che si deve usare il **fuso Ovest,** stante l'impostazione su quel fuso dell'intera banca dati urbanistica regionale
Si veda, per tutto quanto riguarda la cartografia in generale e gli aggiornamenti speditivi in particolare, la sezione terza.

2.3 – I metadati

La *descrizione dei dati* (ovvero *metadati*) è un supplemento di informazione necessario per una corretta comprensione e valutazione dei contenuti di (o correlati ad) uno shapefile. Questa descrizione è fornita da un ipertesto in linguaggio XML .

Il linguaggio XML:

- in generale, **fornisce uno standard per i dati** in grado di codificarne il contenuto, la semantica e gli schemi;
- in particolare, costituisce lo schema di inquadramento per la **descrizione dell'intero database che sta a fondamento della costruzione del piano**;
- in questo contesto specifico, permette la **descrizione delle informazioni** contenute negli oggetti definiti nello schema

La compilazione dell' ipertesto deve essere eseguita tramite apposita maschera di composizione dei metadati acquisibile nella seguente pagina web regionale:

Home > Ambiente e Territorio > Territorio > Cartografia Regionale > Area SIT > Banche dati territoriali

(http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Cartografia+Regionale/Area+SIT/Banche+dati +territoriali.htm)

2.4 La costruzione del nome delle classi (nome file)

Si ricorda che a ciascuna classe del dataset viene assegnato un *nome file* univoco (in uno stesso dataset cioè non sono ammessi nomi uguali).

L'ID delle classi è composto secondo il seguente schema di aggregazione:

1° campo	2° campo	3° campo	4° campo	5° campo	6° campo	7° campo
Cod. Gruppo	Cod. Matrice	Cod. Tema	Cod. Classe	cod. Primitiva	*underscore*	nome sintetico
1 carattere	2 caratteri	2 caratteri	2 caratteri	1 carattere	1 carattere	17 caratteri

dove:

- la **lunghezza massima complessiva**, non superabile, del nome file è di **26 caratteri**;
- il primo, secondo, terzo e quarto campo contengono rispettivamente sempre il codice del Gruppo, della Matrice, del Tema e della Classe di riferimento;
- il quinto campo contiene sempre il codice della primitiva geometrica (v. paragrafo successivo);
- il sesto campo contiene sempre il carattere *underscore* ("_");
- i primi sei campi hanno uno ciascuno una propria lunghezza fissa;
- il settimo campo (*nome sintetico*) ha una lunghezza variabile, comunque **non superiore a 17 caratteri**.

Il nome di ogni classe è quindi composto da:
CodiceGruppo+CodiceMatrice+CodiceTema+CodiceClasse+CodicePrimitiva+underscore+NomeSintetico,
per un totale di 26 caratteri

esempio: *b + 01 + 05 + 02 + 1 + _ + FasceRispetto* equivale a *b0105021_FasceRispetto* [29];

- il **nome sintetico** non contiene spazi separatori;
- il primo carattere di ogni termine che identifica il nome sintetico è sempre maiuscolo.

Per nomi composti da più termini il primo carattere di ciascun termine è maiuscolo e segue senza interruzioni quello precedente.
Per rispettare la lunghezza massima prevista di 26 caratteri sono ammesse abbreviazioni del nome oppure una dicitura sintetica significativa.
Il nome del file di metadato è uguale al nome del file di dati associato, compreso il codice.

2.4.1 Sulle primitive

Come si è visto nella composizione del codice delle classi, il codice deve dichiarare il tipo di dato (1 carattere nel 5° campo del nome file - *Cod Primitiva*)
Per comprendere meglio il tipo di primitiva si deve incrociare il dato dell'ID con la corrispondente casella della colonna "*Tipo di dato*" (colonna "F") nel file "*SintesiClassi_R.xls* " [30] (v. *§ 1.2.5*) che può esporre i seguenti valori:

cod. Tipo dato	contenuto equivalente
A	formato file non *shape* (PDF o altro tipo)
D	*Dataset* come cartella (v. § 0.3)
F	*feature class*[31]
I	indicatore[32]

per cui possiamo avere le seguenti corrispondenze:

"0", per dataset (tipo dato "D"), o dati non shape file (tipo dato "A"), o dati indicatori (tipo dato "I")

"1", per shape file (tipo dato "F") con primitive **aree**;

"2", per shape file (tipo dato "F") con primitive **linee**;

"3", per shape file (tipo dato "F") con primitive punti.

---

29 - La prima parte del codice (*b0105021)* dovrebbe dunque essere così letta per esteso: " gruppo *b,* matrice *uno*, tema *cinque*, classe *due*, primitiva *area* ".

30 - Lo stesso, ovviamente, per il file *SintesiClassi_C.*

31 - Per *feature class* (= classe di oggetti) si intende ogni raggruppamento di oggetti geometrici che hanno le stesse caratteristiche di base e che possono essere analizzati ed elaborati tramire un GIS.

32 - Sono sempre dati alfanumerici, espressi prevalentemente in formato tabellare.

2.5 Inserimento di nuove classi informative

Qualora il Comune trovi necessario aggiungere nuove classi al dataset, dovrà concordare tale modifica con l'Ufficio Gestione Dati Territoriali e Verifiche Quadro Conoscitivo.

I nomi dei file di dati e metadati aggiuntivi sono composti sul modello di quelli già definiti: il codice della 'risorsa informativa' sarà il progressivo immediatamente libero.

Non è consentito aggiungere codici 'tema', 'matrice' o 'gruppo'.

Non si può in alcun caso modificare il codice dei record relativi alle classi fornito dalla Regione.

Solo nel caso di fonte diversa del dato (e cioè della fonte prevista nella tabella del file *SintesiClassi_R.xls*) o di un suo aggiornamento, si potrà inserire una nuova classe con lo stesso nome sintetico previsto in tabella, ma con i seguenti *codici primitive*, riservati al Comune:

"5": al posto dello "0", per dataset (tipo dato "D") o dati non shape file (tipo dato "A") o dati indicatori (tipo dato "I")

"6": al posto dell' "1", per shape file (tipo dato "F") con primitive aree;

"7": al posto del "2", per shape file (tipo dato "F") con primitive linee;

"8": al posto del "3", per shape file (tipo dato "F") con primitive punti.

Queste codifiche non valgono per il gruppo b "Progetto", nel quale, anche aggiungendo nuove classi, si devono comunque mantenere i codici da 0 a 3.

Ad esempio: prendiamo la classe c0508010_AreeRischioSismic, con fonte "Regione". Poniamo il caso che si utilizzi, anziché la fonte riportata, un documento che deriva dalla fonte "Protezione Civile"[33]. Nel campo "Utilizzato" del record c0508010_AreeRischioSismico in esame nel file "**SintesiClassi_C.xls**" andrà riportata la voce "*NO*"; nel campo "Motivazione": "*Altra fonte*"; mentre nel campo "Presente nella seguente classe": "*vedi file c0508015_AreeRischioSismic ".*

2.6 La costruzione del codice degli oggetti

Occorre ricordare che, nella struttura dati del formato SHAPE, l'ID (o *chiave*) di ogni oggetto deve essere formato da un campo unico (un'unica stringa).

Nel nome non vi devono essere caratteri particolari come lettere accentate, apici, virgolette, od altri simboli. Questa regola vale per la costruzione dell'intero ID.

Per motivi di ordine pratico si è convenuto di costruire l'ID come somma di più codici di campo già definiti, che rimangono poi come campi ausiliari distinti nel tracciato record dell'ID.

Il tracciato record richiesto per l'ID degli oggetti nel formato SHAPE è composto secondo il seguente schema di aggregazione:

1° campo: chiave primaria	2° campo (1° campo ausiliario)	3° campo (2° campo ausiliario)	.....	n-esimo campo (n-1esimo campo ausiliario) contatore	...
ID	Cod. ISTAT Comune	....	....	.....	…….

33 - e' bene precisare che si tratta di un esempio puramente teorico.

dove:

- la chiave primaria (*ID)* contiene una stringa formata dalla semplice unione dei caratteri contenuti nei campi ausiliari successivi, compilati nello stesso rispettivo ordine;

la rimanente parte del record segue pedissequamente la struttura dello schema sopra riportato e, in particolare:

- il secondo campo (1° campo ausiliario) contiene sempre il codice ISTAT a **sei cifre** del comune di riferimento;
- i campi ausiliari successivi variano a seconda della Classe di riferimento;
- l'ultimo campo ausiliario contiene sempre un contatore;
- gli eventuali campi successivi al campo contatore non appartengono all'ID dell'oggetto.
- il nome del campo non può superare in lunghezza i 10 caratteri.

Uniche eccezioni, dove non sono presenti campi ausiliari, sono:

- l'ID dell'oggetto *a0102011_ConfiniComunali*, che è formato dal solo codice ISTAT del comune.
- l'ID dell'oggetto *a0102021_ConfinePati*, che è formato da un unico codice appositamente fornito dagli uffici Regionali[34].

34 - Dalla Direzione Urbanistica, al momento della sottoscrizione dell'accordo ai sensi del 3° comma dell'art. 15.

3 SULLA PROCEDURA ED ALTRO

3.0 Un particolare tipo di elaborato

E' opportuno precisare alcuni particolari legati alle procedure già descritte negli *Atti* - lettera e):

- Tutte le risorse informative del PAT elencate al cap. 1 sono registrate su un supporto digitale (DVD), con formato e struttura definiti nelle presenti specifiche.[35] Il supporto digitale così formato è a tutti gli effetti un elaborato del PAT.
- Con maggior precisione: **i file contenuti nell'elaborato digitale costituiscono l'origine di tutte le tavole e degli altri elaborati previsti all'art. 13, 3° comma, lettere a), b), c).**
- Si puntualizza così, richiamando brevemente anche l'argomento del § 0.3, il ruolo, affidato a questo elaborato, di contenere tutti gli altri documenti ed elaborati del PAT.
- Si tratta di un elaborato tanto del PAT che del PI, e quindi come tale deve essere necessariamente citato nelle rispettive delibere di adozione ed approvazione.
- Deve essere conseguentemente assicurata la sua corrispondenza con tutti gli altri, a partire dall'atto dell'adozione, sino alla fine della procedura di approvazione del PAT.
- Se in quest'ultima fase si dovesse pervenire alla modifica degli elaborati, come ad es. per accogli mento di osservazioni, od altro, dovrà necessariamente essere adeguato anche il corrispondente supporto digitale.
- Ciò significa che il PAT modificato dovrà contenere, tra i nuovi elaborati, il corrispondente nuovo DVD.
- Questa disposizione vale, ovviamente, sia per la procedura dell'art. 14 come per quella degli articoli 15 e 16.
- **La stessa condizione vale per il PI: tutte le tavole e gli elaborati previsti dall'art. 17, 5° c., lettere a), b), c) hanno la propria origine nel dataset definito nella lettera f).**

3.1 Altre note di procedura

La trasmissione del supporto DVD può seguire le seguenti modalità:

3.1.1 - procedura ordinaria secondo l' art. 14

(cfr. *Appendice - A5*):

3.1.1.1 In regime ordinario, con la piena titolarità della Provincia:

– Il supporto è trasmesso alla Regione all'atto dell'adozione del PAT. Il competente ufficio regionale, entro novanta giorni dal ricevimento (salvo la sospensione dei termini di cui al 5° c.), provvede all'assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità.

– Nel caso di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi del 6° c., il comune provvede alla redazione finale del supporto integrato con le modifiche introdotte dal voto di approvazione. Una copia del nuovo supporto è trasmessa anche alla Direzione Urbanistica della Regione.

3.1.1.2 In regime di supplenza della Regione (ai sensi dell'art. 48, c. 4°):

- Il supporto è trasmesso alla Regione assieme agli altri elaborati del PAT nei trenta giorni successivi allo scadere del termine per proporre osservazioni, secondo la procedura descritta al 3°

35 - Si veda il § 0.3

comma. Nei duecentoquaranta giorni successivi, prima del voto di approvazione del Piano (salvo la sospensione dei termini di cui al 5° c.), il competente ufficio regionale provvede all'assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità.

- Nel caso di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi del 6° c. il comune provvede alla redazione finale del supporto integrato con le modifiche introdotte dal voto di approvazione. Una copia del nuovo supporto è trasmessa anche alla Direzione Urbanistica della Regione.

3.1.2 - procedura concertata secondo l' art. 15:

3.1.2.1 In regime ordinario, con la piena titolarità della Provincia:

– Il supporto è trasmesso alla Regione nei termini stabiliti dall'accordo di copianificazione.
Il competente ufficio regionale provvede all'assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità prima della decorrenza dei termini di cui al comma 5° dell'art. 15.

– Dopo l' approvazione ai sensi del 6° c., il comune provvede alla redazione finale del supporto integrato con le eventuali modifiche introdotte dal voto di approvazione. Una copia del nuovo supporto è trasmessa anche alla Direzione Urbanistica della Regione.

3.1.2.2 In regime di supplenza della Regione (ai sensi dell'art. 48, c. 4°):

- Il supporto è trasmesso alla Regione nei termini stabiliti dall'accordo di copianificazione[36].
Il competente ufficio regionale provvede all'assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità prima dell'espressione della Valutazione Tecnica Regionale (resa ai sensi della DGR 3090/2006) e precorrente la conferenza di cui al 6° comma dell'art. 15.

– Dopo l' approvazione ai sensi del 6° c., il comune provvede alla redazione finale del supporto integrato con le eventuali modifiche introdotte dal voto di approvazione. Una copia del nuovo supporto è trasmessa anche alla Direzione Urbanistica della Regione.

36 - V. la lettera c) del punto 6 dello schema di accordo proposto ai comuni. Il testo è acquisibile al link:
Home > Ambiente e Territorio > Territorio > Urbanistica > redazione PAT

4 LA COMPILAZIONE DEL SUPPORTO DIGITALE

4.1 L'organizzazione dei file nel supporto digitale

Il Comune, come si è già detto, trasmette l'intero PAT (anche) in formato digitale sul supporto DVD.
Al disco viene assegnata una *label* (etichetta) formata dal codice ISTAT del comune a 6 cifre, seguito dal segno "_" (*underscore*) e dalla data di masterizzazione del disco con il seguente formato: AAAA_MM_GG.

Esempio: il DVD del PAT del comune di Mirano, masterizzato – in ipotesi - in data 3 novembre 2009, espone la seguente label: 027024_2009_11_03 (v. esempio in *Appendice C1*).

Nel caso di un PATI, la *label* deve avere il cod. ISTAT del solo comune capofila.
I documenti digitali sono ordinati per livelli (v. § 4.2).

4.1.1 – sulla vetustà dei dati

Deve essere posta attenzione alla vetustà dei dati del quadro conoscitivo, che si fa coincidere convenzionalmente con la loro data di pubblicazione, che a sua volta si fa coincidere con la data di consegna del relativo DVD al comune.
Il contenuto del DVD deve coincidere con quello del PAT al momento della sua adozione. La sua data di masterizzazione dev'essere non ulteriore a dodici mesi da quella della sua consegna da parte dell'U.P. SIT.

4.2 – I livelli di masterizzazione

Livello zero

A questo livello il disco espone una **cartella principale** nominata: **PAT_*NomeComune***, eliminando gli spazi nel caso di nomi compositi**.**
Es.: PAT_GiaccianoConBaruchella.
Nel caso di un PATI la cartella va nominata con il nome scelto dai comuni (es. PATI_delDelta per il PATI dei comuni del Delta del Po [10 comuni], o PATI_FossoCamponogara[37] per il PATI dei comuni di Fossò e Camponogara [2 comuni]).

Livello 1: i componenti della cartella principale

Questa cartella contiene:

- Un file denominato "SintesiClassi_C.xls"
- Una cartella denominata: "a_Cartografia";
- Una cartella denominata: "b_Progetto";
- Una cartella denominata: "c_QuadroConoscitivo";
- Una cartella denominata: "d_RelazioniElaborati";

Si veda in *Appendice - C1* l'esempio (simulato) di organizzazione al livello principale del DVD di un PAT.

37 - Si applica la regola di non usare lettere accentate per il nome dei file.

4.2.1 Il file "SintesiClassi_C.xls"

Si ricorda ancora una volta che la composizione del dataset ha come riferimento l'elenco delle risorse informative contenuto nel file *SintesiClassi_R.xls*, rappresentato in forma sintetica in *Appendice - B4* , e acquisibile integralmente dal sito web della regione[38].
In fase di redazione del PAT il comune rielabora questo file e lo restituisce aggiornato nel supporto digitale con il nome **SintesiClassi_C.xls.**
L'aggiornamento riguarda:

- la compilazione della tabella nel campo della colonna *J* (nome del campo: *Utilizzato: SI/NO*);
- l'aggiunta di record relativi a nuove classi introdotte.

La compilazione del campo *Utilizzato: SI/NO* per ogni record della tabella è relazionata all'effettivo uso del file corrispondente all'interno del dataset del PAT.

Se, ad esempio, come sarà ovvio, nel proprio progetto di PAT il comune di Auronzo non userà il file *b0103031_AgroCenturiato*, nel relativo dataset il file non sarà presente, e nella tabella del file *SintesiClassi_C.xls,* alla riga 12 (nome: *b0103031_AgroCenturiato*) il campo della colonna *J* riporterà la voce *"NO".*

Corrispondentemente, nella matrice d07_BancheDati del gruppo d_RelazioniElaborati verrà fornita la motivazione (ancorché banale) di questa esclusione. Il file serve anche da elemento di confronto per i controlli preliminari in fase di assegnazione degli indici di qualità di cui all'art. 11[39]

La tabella contenuta nel file "SintesiClassi_C.xls" costituisce pertanto l'indice generale delle risorse informative, analitiche e di progetto, del PAT al quale sono riferite.

Il comune, nell'aggiornare questa tabella in corrispondenza degli aggiornamenti / variazioni introdotti nel dataset del PAT, userà lo stesso sistema di notazioni.

---

38 - ***Home*** *> Ambiente e Territorio > Territorio > Urbanistica > LR11/2004-Atti di Indirizzo*.

39 - In realtà è l'intero dataset ad essere organizzato anche in relazione ai controlli che devono poi essere eseguiti.

4.2.2 - La composizione della tabella "Sintesi Classi"

Di seguito la struttura della tabella "Sintesi Classi", corrispondente al file *SintesiClassi_R.xls*. La tabella intera è composta da 435 righe per 10 colonne, e contiene l'elenco di tutte le classi utilizzabili all'interno di un PAT.

Colonna	Titolo della colonna	descrizione
A	Nome	v. notazione corrispondente nella tabella in *Appendice - B*
B	Gruppo	
C	Matrici	
D	Temi	
E	Descrizione	
F	Tipo di dato	vedi § 2.4.1 – sono ammesse le seguenti attribuzioni: D = dataset F = feature class = classe di oggetti I = indicatore A = formato file non shape (in questo contesto è solo PDF)
G	Fonte	definisce il soggetto istituzionale titolare dell'ufficialità del dato
H	Presente: SI/NO	Se si trova il valore NO in questo campo significa che la classe, invece di essere collocata nella cartella corrispondente al proprio codice gruppo, è collocata in altra posizione: Nel dettaglio: 9 file del gruppo *b* sono spostati nel gruppo *a*; 8 file del gruppo *c* sono spostati nel gruppo *b.* Se si trova il valore SI in questo campo, il campo successivo resta vuoto.
I	Presente in altra cartella	Se il campo è compilato indica dove è stato ricollocato ognuno dei file definiti nella cella qui sopra; altrimenti resta vuoto
J	Utilizzato: SI/NO	indica se il file è stato / non è stato utilizzato per la costruzione del quadro conoscitivo o del progetto

E' comunque consentito inserire nuove classi (vedi § 2.5):

- all'interno del gruppo **b** ;
- all'interno del gruppo **c**.

4.2.3 Le Cartelle

Questi i contenuti sommari delle cartelle:

a_Cartografia: contiene l'aggiornamento della CTRN e dei confini amministrativi del territorio in oggetto, eseguito secondo le specifiche tecniche della *Sezione terza*;

b_Progetto: contiene i file in formato shape di tutti i temi progettuali, più i file in formato pdf delle tavole di progetto del PAT/PATI;

c_QuadroConoscitivo: contiene tutte le informazioni ritenute necessarie per l'elaborazione del progetto. Si tratta innanzitutto dei file prelevati dal DVD fornito dalla Regione, più quelli compilati dal comune o forniti da altri soggetti istituzionali titolari delle materie previste all'interno del file "SintesiClassi_R.xls" ;

d_RelazioniElaborati: contiene tutte le relazioni tecniche, con l'aggiunta delle elaborazioni non comprese nella cartella b_Progetto. In particolare troveranno collocazione in questa cartella la Relazione Generale, la relazione contenuta nel Rapporto ambientale alla VAS, le Norme di Attuazione del PAT, ..., inclusa la "Relazione su Banche Dati e Quadro Conoscitivo", nella quale troveranno posto tutte le notazioni tecniche descrittive del lavoro svolto e/o significative dei particolari salienti, con particolare attenzione anche alle (eventuali) integrazioni dei dati e della loro struttura, nonché alla loro data di pubblicazione (v. § 1.2.3).

Livello 2: le cartelle delle matrici

Si tratta di ventitré cartelle contenenti le 16 matrici del § 1.2.2, più le 7 matrici contenute nella cartella *d_RelazioniElaborati*.

Si veda in *Appendice - C2* lo sviluppo, sempre riferito ad una visualizzazione con *explorer*, dell'albero delle cartelle nel livello 2

Livelli 3 e 4: temi e classi

Si vedano in *Appendice - C3* e *C4* gli esempi delle possibili articolazioni. Ad ogni tema possono corrispondere indifferentemente uno o più file od una cartella.

La collocazione dei metadati

Il file xml viene sempre associato ad una classe, ne ha lo stesso nome, ed è posizionato allo stesso livello, e quindi dentro la cartella del tema di riferimento. La classe può essere indifferentemente costituita da una cartella o da uno o più file (v. *Appendice - C4*).

5 SUGLI AGGIORNAMENTI

Richiamando le conclusioni del § 0.4, deve essere contemplata la possibilità di aggiornare periodicamente le presenti specifiche rispettando l'obbligo, nel contempo, di garantirne la stretta coerenza logica con le impostazioni generali degli *Atti* .

Le variazioni possibili si riferiscono a :

- ➔ i procedimenti o le procedure legati alla produzione e all'approvazione degli elaborati;
- ➔ la struttura del dataset, intesa sia come architettura del sistema sia come struttura delle componenti;
- ➔ le modalità di compilazione dei documenti digitali. In questo caso possono riguardare:
  - l'elenco delle Classi e, in particolare, gli oggetti dei gruppi *a, b, c* ;.
  - le attribuzioni di dominio agli oggetti del Dataset, ed in particolare alle Classi;
  - le modalità di scrittura dei record e del relativo tracciato
  - lo Standard ISO per la compilazione dei metadati.

Nel concreto, si tratta di aggiornare esclusivamente:

- le schede illustrate nelle sezioni *seconda* e *terza* dei presenti *Atti;*
- le variazioni procedimentali descritte nel Paragrafo 3.1 e nell'intero Capitolo 4 di questa sezione.

Rimangono così invariati i principi logici e l'impostazione generale definiti nei capitoli 1, 2 e 3 (con l'eccezione del § 3.1).

Gli aggiornamenti sono introdotti, dopo l'entrata in vigore dei presenti Atti, con specifico decreto del Dirigente della Direzione Urbanistica, sentito il dirigente dell'unità di Progetto per il SIT e la Cartografia, e pubblicati sul BUR. Contestualmente ne viene data diffusione nel sito web della Regione, alla seguente pagina:

Home > Ambiente e Territorio > Territorio > Urbanistica > LR11/2004-Atti di Indirizzo

(http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Urbanistica+e+Beni+Ambientali/Attidiindirizzo.htm)

Sono assicurati in tal modo criteri di sostanziale omogeneità nella compilazione dei dati redatti anche in tempi successivi, e conseguentemente si garantisce il mantenimento del sistema informativo previsto al comma 2° dell'art. 2.

APPENDICE - A

A1 - Fonti normative di riferimento

(Riferimenti diretti della LR 11 sui Sistemi Informativi e sulla formazione dei Piani in formato digitale):

Art. 2 - Contenuti e finalità

….

2. Le finalità di cui al comma 1 sono perseguite, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza, ed efficienza, mediante:

….

b)... l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili;

Art. 9 – Cartografia tecnica regionale.

"*1. Tutti gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica sono redatti su carta tecnica regionale secondo le specifiche tecniche definite dalla Giunta regionale con il provvedimento di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a).*

2.La base cartografica degli strumenti urbanistici comunali è aggiornata a cura del comune secondo le specifiche tecniche di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a)."

Art. 10 - Quadro conoscitivo e basi informative.

1. Il quadro conoscitivo è il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

2. Le basi informative che costituiscono il quadro conoscitivo sono parte del sistema informativo comunale, provinciale, regionale e dei soggetti pubblici e privati, ivi compresi i soggetti gestori di impianti di distribuzione di energia, che svolgono funzioni di raccolta, elaborazione e aggiornamento di dati conoscitivi e di informazioni relativi al territorio e all'ambiente; dette basi informative contengono dati ed informazioni finalizzati alla conoscenza sistematica degli aspetti fisici e socio-economici del territorio, della pianificazione territoriale e della programmazione regionale e locale.

3. La Giunta regionale individua condizioni e modalità per lo scambio e l'integrazione di dati ed informazioni, nonché per il collegamento dei rispettivi sistemi informativi al fine di creare una rete unificata. A tale scopo ciascuna amministrazione utilizza il proprio sistema informativo, anche connesso in rete con i sistemi informativi delle altre amministrazioni pubbliche.

Art. 11 – Parametri per la validazione del quadro conoscitivo. **(v. nota alla pag. successiva)**

"*1. La Giunta regionale verifica, mediante l'impiego di idonee procedure, gli archivi alfa-numerici dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 50, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ).*

2. *La Giunta regionale definisce i parametri di valutazione e stabilisce il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) da assegnare ai contenuti del quadro conoscitivo di cui alla lettera f) del comma 1 dell'articolo 50.*"

APPENDICE - A

segue A1 - Fonti normative di riferimento

Art. 13 – Contenuti del Piano di assetto del territorio (PAT).

" ...

3. *Il PAT è formato:*

...

d) *da una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo di cui all'articolo 10 e le informazioni contenute negli elaborati di cui alle lettere a), b) e c).*"

Art. 14 - Procedimento di formazione, efficacia e varianti del piano di assetto del territorio

" 7. *Qualora la giunta provinciale rilevi l'incompletezza del quadro conoscitivo, non integrabile ai sensi del comma 5, oppure che il piano necessiti del coordinamento territoriale di cui all'articolo 16 in conformità alle previsioni del PTRC o del PTCP, lo restituisce al comune indicando le necessarie integrazioni al quadro conoscitivo, o l'ambito cui riferire il piano di assetto del territorio intercomunale (PATI).*"

Art. 17 – Contenuti del Piano degli interventi (PI).

"...

5. Il PI è formato da:

...

f) una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento nonché le informazioni contenute negli elaborati di cui alle lettere a), b), e c)."

Nota all'art. 11:

- Si veda la Deliberazione della Giunta n. 3958 del 12 dicembre 2006 (BUR n. 8 del 23 gennaio 2007) avente per titolo:

" *Attivazione delle procedure di verifica degli archivi digitali di cui al 1° comma dell'art. 11 LR 11/04 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT / PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP). Definizione dei parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui al 2° comma dell'art. 11 della LR 11/04* "

rinvenibile anche sotto la voce "banche dati" nel percorso:

Home > Ambiente e Territorio > Territorio > Urbanistica > redazione PAT

Questo provvedimento dà l'avvio alla funzione di controllo di qualità prescritta dall'art. 11 della LR 11/04.
La possibilità di fornire una misura della qualità delle banche dati dei PAT ha dato completezza di senso e di validità alle specifiche tecniche introdotte con gli atti di indirizzo. Occorre ricordare che le specifiche di cui alle lettere a) ed f) sono formulate espressamente con lo scopo di contribuire a determinare, come esposto dal 2° c. dell'art. 2 LR 11/04, "*l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili*", e concorrono in tal modo a realizzare le finalità elencate al 1° comma dell' art. 2 della citata LR 11/04. In tal senso la Direzione Urbanistica si è dotata di una struttura operativa in grado di attuare i prescritti controlli ai sensi della citata DGR 3958/2006 e di sovrintendere alla formulazione ed aggiornamento delle specifiche tecniche in argomento.

APPENDICE - A

A2 - Il Quadro Conoscitivo

Si trova una definizione estesa del Quadro Conoscitivo nella *lettera f* [40]*:*

... il Quadro Conoscitivo si compone attraverso l'organizzazione coordinata di:

- *dati ed informazioni già in possesso delle amministrazioni procedenti;*
- *nuovi dati ed informazioni acquisite ed elaborate nella fase di formazione del Piano;*
- *dati ed informazioni in possesso di altri enti.*

L'articolazione del quadro conoscitivo deve, nei diversi livelli di pianificazione (PTCP, PAT e PI), garantire un quadro esaustivo delle informazioni in merito alle condizioni naturali ed ambientali del territorio, del sistema insediativo ed infrastrutturale, delle valenze storico-culturali e paesaggistiche e delle problematiche economiche e sociali.

In sostanza per "Quadro Conoscitivo" si intende il complesso delle informazioni necessarie che consentono una organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano e costituisce il riferimento indispensabile per la definizione degli obiettivi e dei contenuti di piano per la valutazione di sostenibilità.

il cui significato si aggiunge a quello definito nella pagina successiva dello stesso documento:

"*La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione), organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai tre livelli istituzionali.*"

Queste definizioni sono complementari a quelle date dall'art. 10 e richiamate alla pagina precedente.

40 - nell'edizione contestuale alle presenti specifiche

APPENDICE - A

A3 - Le Basi informative territoriali: i precedenti normativi

Legge regionale 5 maggio 1998 n. 21 (B.U.R. 40/1998)

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 27 GIUGNO 1985, N. 61 "NORME PER L'ASSETTO E L'USO DEL TERRITORIO" E DISPOSIZIONI IN MATERIA DI BASI INFORMATIVE TERRITORIALI

Art. 3 - Costituzione delle basi informative territoriali elementari.

1. I comuni provvedono alla realizzazione di una base dati alfanumerica contenente le informazioni associate al proprio strumento urbanistico generale aggiornato ai sensi del comma 2 dell'articolo 50 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61, come sostituito dall'articolo 1.

2. A tal fine la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, approva entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le specifiche tecniche[41] per la costituzione della base dati prevista al comma 1.

….

41 - questa specifiche sono state definite per la prima volta nel 1999 ed aggiornate successivamente nel 2002 e nel 2003.

APPENDICE - A

A4 - Definizione di documento informatico

Legge 15 marzo 1997 n. 59 "*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa*" - pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 63 del 17 marzo 1997 :

Articolo 15 -

comma 2°: *"Gli atti, dati e documenti, formati dalla pubblica amministrazione e dai privati con strumenti informatici o telematici, i contratti stipulati nelle medesime forme, nonché la loro archiviazione e trasmissione con strumenti informatici, sono validi e rilevanti a tutti gli effetti di legge."*.

DPR 28 dicembre 2000, n. 445 : *"Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa* " - pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 42 del 20 febbraio 2001- Supplemento ordinario n. 30

Articolo 1

Definizioni

1. Ai fini del presente testo unico si intende per:

a) DOCUMENTO AMMINISTRATIVO ogni rappresentazione, comunque formata, del contenuto di atti, anche interni, delle pubbliche amministrazioni o, comunque, utilizzati ai fini dell'attività amministrativa. Le relative modalità di trasmissione sono quelle indicate al capo II, sezione III del presente testo unico;

b) DOCUMENTO INFORMATICO la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti;

.....

r) SISTEMA DI GESTIONE INFORMATICA DEI DOCUMENTI l'insieme delle risorse di calcolo, degli apparati, delle reti di comunicazione e delle procedure informatiche utilizzati dalle amministrazioni per la gestione dei documenti;

Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82: testo coordinato con le modifiche ed integrazioni approvate dal Consiglio dei ministri del 15 marzo 2006 [Decreto Legislativo 4 aprile 2006, n. 159]**.** - - pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 112 del 16-5-2005 S.O. n. 93: "Codice dell'Amministrazione Digitale"

Art. 1 (Definizioni)

1. Ai fini del presente codice si intende per:

.....

p) documento informatico: la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti;

APPENDICE - A

A5 – estratto dagli Atti di Indirizzo, lettera e) -

(BUR n. 105 del 22.10.2004 - pag. 221 e segg.)

5 - Procedure per l'approvazione dei PAT:

(omissis)

L'approvazione del PAT può avvenire con la procedura ordinaria indicata all'art. 14, o con la procedura concertata tra Comune e Provincia prevista dall'art. 15.

La procedura ordinaria si articola nelle seguenti fasi:

1 (omissis)

2. Il PAT così predisposto è adottato dal Consiglio comunale e **il relativo Quadro Conoscitivo è trasmesso alla Giunta Regionale** per gli adempimenti di cui al 2° c. dell'art. 11. La Giunta, entro novanta giorni dalla trasmissione del Quadro Conoscitivo, comunica alla Provincia le risultanze della verifica sulle banche dati trasmesse dal comune, anche per consentire gli eventuali adempimenti di cui al 7° e. dell'art. 14.

(omissis);

La procedura concertata di approvazione del PAT (art. 15), è una procedura facoltativa, salvi i casi di PAT intercomunali per i quali è prevista come obbligatoria. Il PAT intercomunale può interessare l'intero territorio comunale, parte di questo, o affrontare singoli tematismi (art. 16, comma 1).

(omissis)

La procedura concertata si articola nelle seguenti fasi:

1) Predisposizione di un documento preliminare elaborato dalla giunta comunale ai sensi dell'art. 3, comma 5 che contiene una proposta di un accordo di pianificazione da sottoporre a Provincia, enti locali e altri soggetti pubblici interessati

2) Sottoscrizione dell'accordo di pianificazione da parte dei legali rappresentanti degli enti locali e dei soggetti pubblici interessati, che:

- prende atto dei documento preliminare;
- contiene gli obblighi che gli enti e i soggetti interessati si assumono;
- prevede, nel rispetto delle previsioni contenute nell'atto di indirizzo regionale di cui all'art.50, comma 1, lett. f) della LR. n. 11/04, le modalità di formazione del quadro conoscitivo e di redazione degli elaborati[42];

(omissis)

42 - Lo schema di accordo proposto ai comuni è reperibile al seguente indirizzo:
Home > Ambiente e Territorio > Territorio > Urbanistica > redazione PAT

APPENDICE - B

Risorse Informative

B1 - Tabella gruppi

NomeCartella	Codice Gruppo	Nome del Gruppo	Contenuto della cartella
a_Cartografia	a	Cartografia	Carta Tecnica Regionale Numerica (aggiornata)
b_Progetto	b	Progetto	Elementi/Elaborati di Progetto
c_QuadroConoscitivo	c	QuadroConoscitivo	Elementi/Elaborati del Quadro Conoscitivo
d_RelazioniElaborati	d	RelazioniElaborati	Testi, relazione, norme, elaborati

B2 - Tabella matrici

Nome Cartella	Cod_Grup	Cod_Mat	Nome	Descrizione
a01_InfoTerritBase	a	01	InfoTerritBase	Informazione Territoriale di base
b01_VincoliPianifTerrit	b	01	VincoliPianifTerrit	Vincoli di legge e della pianificazione territoriale
b02_Invarianti	b	02	Invarianti	Invarianti
b03_Fragilita	b	03	Fragilita	Fragilità
b04_Trasformabilita	b	04	Trasformabilita	Trasformabilità
c01_InfTerrBase	c	01	InfTerrBase	Informazioni territoriali di base
c02_Aria	c	02	Aria	Aria
c03_Clima	c	03	Clima	Clima
c04_Acqua	c	04	Acqua	Acqua
c05_SuoloSottosuolo	c	05	SuoloSottosuolo	Suolo e sottosuolo
c06_Biodiversita	c	06	Biodiversita	Biodiversità
c07_Paesaggio	c	07	Paesaggio	Paesaggio
c08_PatrimonioCAA	c	08	PatrimonioCAA	Patrimonio culturale e architettonico
c09_InquinantiFisici	c	09	InquinantiFisici	Inquinanti fisici
c10_EconomiaSocieta	c	10	EconomiaSocieta	Economia e società
c11_PianificazioneVincoli	c	11	PianificazioneVincoli	Pianificazione e vincoli
d01_RelazioniTecniche	d	01	Relazioni Tecniche	1- Relazione Tecnica preliminare, 2- Relazione Generale di Progetto, 3- Relazione Sintetica (v. *Atti* - lettera g)
d02_NormeTecniche	d	02	NormeTecniche	Norme tecniche di attuazione
d03_RelazioneGeologica	d	03	RelazioneGeologica	Elaborati di Relazione Geologica
d04_RelazioneAgronomica	d	04	RelazioneAgronomica	Elaborati di Relazione Agronomica
d05_RelazioneIdraulica	d	05	RelazioneIdraulica	Elaborati di Relazione di compatibilità idraulica
d06_RapportoAmbientale	d	06	RapportoAmbientale	Elaborati di Rapporto Ambientale
d07_BancheDati	d	07	BancheDati	Relazione sulla compilazione delle banche dati (per l'intero dataset)

APPENDICE - B

B3 - Tabella temi

NomeCartella	Cod_Grup	Cod_Mat	Cod_Tema	Nome	Descrizione
a0101_CartografiaBase	a	01	01	CartografiaBase	Cartografia di base
a0102_LimitiAmministrativi	a	01	02	LimitiAmministrativi	Limiti amministrativi
b0101_Vincoli	b	01	01	Vincoli	Vincoli
b0102_Biodiversita	b	01	02	Biodiversita	Biodiversità
b0103_PianifLivSuperiore	b	01	03	PianifLivSuperiore	Pianificazione di livello superiore
b0104_CentriStorici	b	01	04	CentriStorici	Centri storici
b0105_GeneratoriVincolo	b	01	05	GeneratoriVincolo	Elementi generatori di vincolo e fasce di rispetto
b0106_VincoliAggiunti	b	01	06	VincoliAggiunti	Vincoli non considerati nelle specifiche e aggiunti dal comune
b0107_Elaborati1	b	01	07	Elaborati1	Elaborati Tav. 1
b0201_InvGeologiche	b	02	01	InvGeologiche	Invarianti di natura geologica
b0202_InvPaesaggistiche	b	02	02	InvPaesaggistiche	Invarianti di natura paesaggistica
b0203_InvAmbientali	b	02	03	InvAmbientali	Invarianti di natura ambientale
b0204_InvStoricoMonumentali	b	02	04	InvStoricoMonumentali	Invarianti di natura storico-monumentale
b0205_InvAgricoltura	b	02	05	InvAgricoltura	Invarianti di natura agricolo-produttiva
b0206_InvariantiAggiunte	b	2	6	InvariantiAggiunte	Invarianti non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune
b0207_Elaborati2	b	02	7	Elaborati2	Elaborati Tav. 2
b0301_CompatGeologica	b	03	01	CompatGeologica	Compatibilità geologica
b0302_DissestoIdrogeologico	b	03	02	DissestoIdrogeologico	Aree a dissesto idrogeologico
b0303_ZoneTutela	b	03	03	ZoneTutela	Zone di tutela
b0304_AreeAgricDeb	b	03	04	AreeAgricDeb	Aree agricole strutturalmente deboli
b0305_AreeAgricFrag	b	3	5	AreeAgricFrag	Aree fragili agro-ambientalmente
b0306_FragilitaAggiunte	b	3	6	FragilitaAggiunte	Fragilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune
b0307_Elaborati3	b	03	7	Elaborati3	Elaborati Tav.3
b0401_ATO	b	04	01	ATO	Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O
b0402_AzioniStrategiche	b	04	02	AzioniStrategiche	Azioni strategiche
b0403_ValoriTuteleCulturali	b	04	03	ValoriTuteleCulturali	Valori e tutele culturali
b0404_ValoriTuteleNaturali	b	04	04	ValoriTuteleNaturali	Valori e tutele naturali
b0405_TrasformAgg	b	04	05	TrasformAgg	Trasformabilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune
b0406_Elaborati4	b	04	06	Elaborati4	Elaborati Tav 4

c0101_CartografiaBase	c	01	01	CartografiaBase	Cartografia di base
c0102_Ortofoto	c	01	02	Ortofoto	Ortofoto
c0103_Altimetria	c	01	03	Altimetria	Altimetria
c0104_LimitiAmministrativi	c	01	04	LimitiAmministrativi	Limiti amministrativi
c0105_Catasto	c	01	05	Catasto	Catasto
c0106_Fabbricati	c	01	06	Fabbricati	Fabbricati
c0107_ReteViaria	c	01	07	ReteViaria	Rete viaria
c0108_CiviciComunali	c	01	08	CiviciComunali	Civici comunali
c0201_QualitaAria	c	02	01	QualitaAria	Qualità dell'aria
c0202_Emissioni	c	02	02	Emissioni	Emissioni
c0301_Precipitazioni	c	03	01	Precipitazioni	Precipitazioni
c0302_Temperatura	c	03	02	Temperatura	Temperatura
c0303_Anemologia	c	03	03	Anemologia	Anemologia
c0304_UmiditaRelativa	c	03	04	UmiditaRelativa	Umidità relativa
c0305_RadiazioneSolare	c	03	05	RadiazioneSolare	Radiazione solare
c0401_Idrografia	c	04	01	Idrografia	Idrografia
c0402_AcquaMarinaCostiera	c	04	02	AcquaMarinaCostiera	Acque marino costiere
c0403_Balneazione	c	04	03	Balneazione	Balneazione
c0404_DispRisorseIdriche	c	04	04	DispRisorseIdriche	Disponibilità risorse idriche
c0405_InquinaRisorseIdriche	c	04	05	InquinaRisorseIdriche	Inquinamento delle risorse idriche
c0406_QualitaAcqueSotterr	c	04	06	QualitaAcqueSotterr	Qualità acque sotterranee
c0407_QualitaAcqueSpecifDes	c	04	07	QualitaAcqueSpecifDes	Qualità acque a specifica destinazione
c0408_QualitaAcqueSupIntern	c	04	08	QualitaAcqueSupIntern	Qualita' acque superficiali Interne
c0409_QualitaServiziIdriciI	c	04	09	QualitaServiziIdriciI	Qualità dei servizi idrici integrati
c0501_Litologia	c	05	01	Litologia	Litologia
c0502_Idrogeologia	c	05	02	Idrogeologia	Idrogeologia
c0503_Geomorfologia	c	05	03	Geomorfologia	Geomorfologica
c0504_Permeabilita	c	05	04	Permeabilita	Permeabilità
c0505_Geositi	c	05	05	Geositi	Geositi
c0506_UsoDelSuolo	c	05	06	UsoDelSuolo	Uso del suolo
c0507_Suoli	c	05	07	Suoli	Suoli
c0508_RischiNaturali	c	05	08	RischiNaturali	Rischi naturali
c0509_SitiContaminati	c	05	09	SitiContaminati	Siti contaminati
c0510_CaratterstricheSuoli	c	5	10	CaratterstricheSuoli	Classificazione agronomica dei suoli
c0601_SistemiEcorelazionali	c	06	01	SistemiEcorelazionali	Sistemi ecorelazionali
c0602_PressioneAntropica	c	06	02	PressioneAntropica	Pressione antropica
c0603_Biodiversita	c	06	03	Biodiversita	Biodiversità

c0604_EcosistemiNaturaliAgr	c	06	04	EcosistemiNaturaliAgr	Ecosistemi naturali e agricoli
c0605_EcosistemiForestali	c	06	05	EcosistemiForestali	Ecosistemi forestali
c0701_PaesaggioRurale	c	07	01	PaesaggioRurale	Componenti storiche del paesaggio rurale
c0702_PaesaggioRurProd	c	07	02	PaesaggioRurProd	Componenti di relazione del Paesaggio rurale con il settore produttivo
c0703_AmbitiPaesaggio	c	07	03	AmbitiPaesaggio	Ambiti di paesaggio
c0704_ComponentiPaesaggio	c	07	04	ComponentiPaesaggio	Componenti del Paesaggio
c0801_CentriStorici	c	08	01	CentriStorici	Centri storici
c0802_PatrimInsStoricSparso	c	08	02	PatrimInsStoricSparso	Patrimonio insediativo storico e tradizionale sparso
c0803_PatrimonioArcheo	c	08	03	PatrimonioArcheo	Patrimonio archeologico
c0804_AnalisiStorica	c	08	04	AnalisiStorica	Analisi Storica (cartografia, foto etc.)
c0901_InquinamentoLuminoso	c	09	01	InquinamentoLuminoso	Inquinamento luminoso
c0902_RadiazioniIonizzanti	c	09	02	RadiazioniIonizzanti	Radiazioni ionizzanti
c0903_RadiazioniNonIoniz	c	09	03	RadiazioniNonIoniz	Radiazioni non ionizzanti
c0904_Rumore	c	09	04	Rumore	Rumore
c1001_Abitazioni	c	10	01	Abitazioni	Abitazioni
c1002_MovimentoAnagrafico	c	10	02	MovimentoAnagrafico	Movimento anagrafico
c1003_StatoCivile	c	10	03	StatoCivile	Stato civile
c1004_Stranieri	c	10	04	Stranieri	Stranieri
c1005_Famiglia	c	10	05	Famiglia	Famiglia
c1006_Territorio	c	10	06	Territorio	Territorio
c1007_Istruzione	c	10	07	Istruzione	Istruzione
c1008_AssistenzaSociale	c	10	08	AssistenzaSociale	Assistenza sociale
c1009_Sanita	c	10	09	Sanita	Sanità
c1010_ContiEconomici	c	10	10	ContiEconomici	Conti economici
c1011_Credito	c	10	11	Credito	Credito
c1012_Pendolarismo	c	10	12	Pendolarismo	Pendolarismo
c1013_Mobilita	c	10	13	Mobilita	Mobilita'
c1014_Lavoro	c	10	14	Lavoro	Lavoro
c1015_ImpreseUnitaLoc	c	10	15	ImpreseUnitaLoc	Imprese e Unità Locali
c1016_Agricoltura	c	10	16	Agricoltura	Agricoltura
c1017_Industria	c	10	17	Industria	Industria
c1018_Turismo	c	10	18	Turismo	Turismo
c1019_CommercioEstero	c	10	19	CommercioEstero	Commercio estero
c1020_Energia	c	10	20	Energia	Energia
c1021_Rifiuti	c	10	21	Rifiuti	Rifiuti
c1101_Tutele	c	11	01	Tutele	Tutele
c1102_Vincoli	c	11	02	Vincoli	Vincoli
c1103_PianifTerrVigente	c	11	03	PianifTerrVigente	Pianificazione territoriale vigente
c1104_PianifUrbVigente	c	11	04	PianifUrbVigente	Pianificazione urbanistica vigente

APPENDICE - B

B4 - Tabella classi

L'estensione completa della tabella è esposta nel file **SintesiClassi_R.xls,** che si può acquisire dalla pagina web regionale:

Home > Ambiente e Territorio > Territorio > Urbanistica > LR11/2004-Atti di Indirizzo
(http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Urbanistica+e+Beni+Ambientali/Attidiindirizzo.htm)

	Nome	Descrizione	Fonte
1	a0101010_CTRN	CTRN base regionale	Comune
2	a0102011_ConfiniComunali	Confine Comunale accertato dall'Amministrazione.	Comune
3	a0102012_ConfiniComunaliL	Confine Comunale accertato dall'Amministrazione.	Comune
4	a0102021_ConfinePATI	Confine del PATI	Comune
5	b0101011_Vincolo	Vincolo: sismico, monumentale e idrogeologico-forestale	Comune
6	b0101021_VincoloPaesaggist	Vincolo Paesaggistico D.Lgs42/2004	Comune
7	b0101031_VincDestForestale	Vincolo Destinazione Forestale	Comune
8	b0102011_SIC	Siti di Importanza Comunitaria	Comune
9	b0102021_ZPS	Zone di Protezione Speciale	Comune
10	b0103011_AmbitiParchiRiser	Ambiti per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica	Comune
11	b0103021_PianiAreaSettore	Piani di Area o di Settore vigenti o adottati	Comune
12	b0103031_AgroCenturiato	Agro-centuriato	Comune
13	b0103042_StradeRomane	Strade romane	Comune
14	b0103051_PAIRischioIdr	Aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I.	Comune
15	b0103061_VincoloBonifica	Ambiti di Bonifica e Irrigazione	Comune
16	b0103071_AttFasciaRicarica	Attività civili zootecniche ed industriali esistenti nella fascia di ricarica degli acquiferi non collegate alla rete fognaria	Comune
17	b0103081_PTCPA	Oggetti del PTCP - Aree	Comune
18	b0103082_PTCPL	Oggetti del PTCP - Linee	Comune
19	b0103083_PTCPP	Oggetti del PTCP - Punti	Comune
20	b0103091_PTRCA	Oggetti del PTRC - Aree	Comune
21	b0103092_PTRCL	Oggetti del PTRC - Linee	Comune
22	b0103093_PTRCP	Oggetti del PTRC - Punti	Comune
23	b0104011_CentroStorico	Centri storici	Comune
24	b0105011_FontiVincolo	Elementi generatori di vincolo	Comune
25	b0105021_FasceRispetto	Fasce di rispetto	Comune
26	b0105031_Viabilita	Viabilità	Comune
27	b0105041_Idrografia	Idrografia	Comune
28	b0105042_IdrografiaL	Idrografia ad un filo	Comune
29	b0105051_CentriAbitati	Limite centri abitati	Comune
30	b0106011_VincoliAggA	Vincoli non considerati nelle specifiche e aggiunti dal comune - Area	Comune
31	b0106012_VincoliAggL	Vincoli non considerati nelle specifiche e aggiunti dal comune - Linea	Comune
32	b0106013_VincoliAggP	Vincoli non considerati nelle specifiche e aggiunti dal comune - Punto	Comune
33	b0107010_VincoliPianifTerr	Elaborato1: Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	Comune
34	b0201011_GeologiaA	Invarianti di natura geologica (aree)	Comune

APPENDICE - B (segue tabella classi)			
35	b0201012_GeologiaL	Invarianti di natura geologica (linee)	Comune
36	b0201013_GeologiaP	Invarianti di natura geologica (punti)	Comune
37	b0201021_GeositiA	Geositi (aree)	Comune
38	b0201022_GeositiL	Geositi (linee)	Comune
39	b0201023_GeositiP	Geositi (punti)	Comune
40	b0202011_PaesaggioA	Invarianti di natura paesaggistica (aree)	Comune
41	b0202012_PaesaggioL	Invarianti di natura paesaggistica (linee)	Comune
42	b0202013_PaesaggioP	Invarianti di natura paesaggistica (punti)	Comune
43	b0203011_AmbienteA	Invarianti di natura ambientale (aree)	Comune
44	b0203012_AmbienteL	Invarianti di natura ambientale (linee)	Comune
45	b0203013_AmbienteP	Invarianti di natura ambientale (punti)	Comune
46	b0204011_StoMonumentaleA	Invarianti di natura storico-monumentale (aree)	Comune
47	b0204012_StoMonumentaleL	Invarianti di natura storico-monumentale (linee)	Comune
48	b0204013_StoMonumentaleP	Invarianti di natura storico-monumentale (punti)	Comune
49	b0205011_AgricoloA	Invarianti di natura agricolo-produttiva	Comune
50	b0206011_InvariantiAggA	Invarianti non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune - Area	Comune
51	b0206012_InvariantiAggL	Invarianti non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune - Linea	Comune
52	b0206013_InvariantiAggP	Invarianti non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune - Punto	Comune
53	b0207010_Invarianti	Elaborato2: Carta delle Invarianti	Comune
54	b0301011_CompatGeologica	Compatibilità geologica	Comune
55	b0301021_Sismica	Zone omogenee in prospettiva sismica	Comune
56	b0302011_DissestoIdrogeol	Aree a dissesto idrogeologico	Comune
57	b0303011_Tutela	Tutela ai sensi dell'art.41 della L.R.11/2004	Comune
58	b0304011_AgricDeb	Aree soggette a frequenti e persistenti allagamenti	Comune
59	b0305011_AgricFrag	Aree agro-ambientalmente fragili	Comune
60	b0306011_FragilitaAggA	Fragilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune - Area	Comune
61	b0306012_FragilitaAggL	Fragilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune - Linea	Comune
62	b0306013_FragilitaAggP	Fragilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune - Punti	Comune
63	b0307010_Fragilita	Elaborato3: Carta delle Fragilità	Comune
64	b0401011_ATO	Ambiti Territoriali Omogenei	Comune
65	b0402011_AreeUrbC	Aree di urbanizzazione consolidata	Comune
66	b0402021_AreeUrbD	Edificazione diffusa	Comune
67	b0402031_MigliorRiqualRior	Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione o al riordino in zona agricola	Comune
68	b0402051_AmbitiIncongrui	Opere incongrue ed Elementi di degrado	Comune
69	b0402061_LimFisiciNuovaEdi	Limiti fisici della nuova edificazione	Comune
70	b0402073_LineeSviluppoIns	Limiti preferenziali di sviluppo insediativo	Comune
71	b0402081_ServiziInterCom	Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza	Comune
72	b0402092_InfrastruttureRil	Infrastrutture di maggior rilevanza	Comune
73	b0402101_ProgrammiCompless	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	Comune
74	b0402112_LimitiFisiciEspan	Limite di contenimento dei nuovi insediamenti previsti	Comune
75	b0402122_ViabilitaProgramL	Infrastrutture di collegamento in programmazione	Comune
76	b0402123_ViabilitaProgramP	Infrastrutture di collegamento in programmazione	Comune

APPENDICE - B (segue tabella classi)

77	b0403011_TutelaRiqualValor	Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione	Comune
78	b0403021_VilleVenete	Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville venete	Comune
79	b0403031_EdificioVincolato	Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale	Comune
80	b0403041_PertinenzaTutelat	Pertinenze scoperte da tutelare	Comune
81	b0403051_ContComplMonument	Contesti figurativi dei complessi monumentali	Comune
82	b0403063_ConiVisuali	Coni visuali	Comune
83	b0403071_CentriStorici	Centri Storici di Progetto	Comune
84	b0403081_ManufattiRurali	Edifici e complessi tutelati nel PRG vigente ai sensi dell'art. 10 della L.R. 24/85	Comune
85	b0404011_ParchiRiserIntCom	Ambiti dei parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali di interesse comunale	Comune
86	b0404021_ValoriTuteleNatur	Valori e tutele naturali - Rete Ecologica	Comune
87	b0404022_ValoriTuteleNatuL	Valori e tutele naturali - Rete Ecologica	Comune
88	b0404031_Barriere	Valori e tutele naturali - Barriere	Comune
89	b0405011_TrasformAggA	Trasformabilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune - Area	Comune
90	b0405012_TrasformAggL	Trasformabilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune - Linea	Comune
91	b0405013_TrasformAggP	Trasformabilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune - Punto	Comune
92	b0406010_Trasformabilita	Elaborato4: Carta della Trasformabilità	Comune
93	c0101011_CTR5000	Quadro d'unione Elementi CTR 1:5000	Regione
94	c0101021_CTR10000	Quadro d'unione Sezioni CTR 1:10000	Regione
95	c0101031_CTR20000	Quadro d'unione Quadranti CTR 1:20000	Regione
96	c0101041_IGM25000	Quadro d'unione Tavolette IGM 1:25000	Regione
97	c0101051_IGM50000	Quadro d'unione Fogli IGM 1:50000	Regione
98	c0101061_IGM100000	Quadro d'unione Fogli IGM 1:100000	Regione
99	c0101070_CTRN	Carta Tecnica Regionale Numerica 1:5000 e 1:10000	Regione
100	c0101080_CTRR	Carta Tecnica Regionale Raster 1:10000	Regione
101	c0102010_OrtofotoAIMA1996	Ortofoto digitali in B/N AIMA 1996	Regione
102	c0102020_OrtofotoIT2000	Ortofoto digitali colori Compagnia Generale Riprese aeree 2000	Regione
103	c0102030_OrtofotoNR2003	Ortofoto digitali colori Compagnia Generale Riprese aeree 2003	Regione
104	c0102040_Ortofoto2006	Ortofoto digitali colori Consorzio TelAir 2006	Regione
105	c0102050_OrtofotoNR2006-07	Ortofoto digitali colori Compagnia Generale Riprese aeree 2006-2007	Regione
106	c0103010_DTM25	Modello digitale del terreno ris. 25 m	Regione
107	c0103032_Isoipse	Isoipse	Regione
108	c0103042_MicrorilievoPian	Microrilievo della pianura al metro	ARPAV
109	c0103053_PuntiQuotati3D	Punti quotati 3D	Regione
110	c0104011_Comuni	Limiti amministrativi comunali	Regione
111	c0104021_Province	Limiti amministrativi provinciali	Regione
112	c0104031_Regione	Limite Regionale	Regione
113	c0104040_SezioniIstat2001	Sezioni di censimento ISTAT 2001	Regione
114	c0104052_StatoL	Confine di stato	Regione
115	c0104061_ComunitaMontane	Comunità montane	Regione

APPENDICE - B (segue tabella classi)

116	c0105010_Catasto	Catasto	Agenzia Delle Entrate
117	c0106010_AnagrafeFabbricat	Anagrafe dei fabbricati	Comune
118	c0107012_ReteViariaComunal	Rete viaria comunale (stradario)	Comune
119	c0107020_GrafoStrade	Grafo della viabilità stradale a livello regionale	Regione
120	c0107030_GrafoFerrovie	Grafo della viabilità ferroviaria a livello regionale	Regione
121	c0107040_SFMR	Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale	Regione
122	c0107041_Viabilita	Viabilità di analisi	Comune
123	c0107050_CentriAbitati	Delimitazione del centro abitato (art. 4 del D.Lgs. N. 285 del 30/04/1992)	Comune
124	c0108013_CiviciComunali	Civici Comunali	Comune
125	c0201010_ConcInquinanteNO2	Concentrazioni medie annuali e n. di superamenti dei limiti di legge del inquinante atmosferico NO2	ARPAV
126	c0201020_ConcInquinanteO3	Concentrazioni medie annuali e n. di superamenti dei limiti di legge del inquinante atmosferico O3	ARPAV
127	c0201030_ConcInquinanteCO	Concentrazioni medie annuali e n. di superamenti dei limiti di legge del inquinante atmosferico CO	ARPAV
128	c0201040_ConcInquinBenzene	Concentrazioni medie annuali e n. di superamenti dei limiti di legge del inquinante atmosferico Benzene	ARPAV
129	c0201050_ConcInquinPM10	Concentrazioni medie annuali e n. di superamenti dei limiti di legge del inquinante atmosferico PM10	ARPAV
130	c0201060_ConcInquinanteIPA	Concentrazioni medie annuali e n. di superamenti dei limiti di legge del inquinante atmosferico IPA	ARPAV
131	c0201070_ZonePRTRA	Zone ai sensi del PRTRA per diversi parametri (SO2, NO2, O3, CO, benzene, PM10, IPA)	ARPAV
132	c0202010_EmissioniPerFonte	Emissioni distinte per fonte di diversi parametri (NOx, SO2, COV, CO, CO2, polveri, metalli pesanti, idrocarburi)	ARPAV
133	c0301010_PrecipitazMensili	Precipitazioni mensili	ARPAV
134	c0301020_NumGiorniPiovosi	Numero giorni piovosi	ARPAV
135	c0302010_TemperatMediaAria	Valori medi mensili di temperatura dell'aria a 2 m dal suolo, minima media e massima	ARPAV
136	c0302020_TemperatEstrAria	Valori estremi di temperatura dell'aria a 2 m dal suolo	ARPAV
137	c0303010_VentoDirezMedia	Valori medi mensili di direzione vento prevalente e dsi velocità vento media	ARPAV
138	c0304010_UmiditMaxMinMedia	Valori medi mensili di umidità relativa dell'aria a 2 m dal suolo, minima media e massima	ARPAV
139	c0305010_RadiazSolareMedia	Valori medi mensili di radiazione solare globale	ARPAV
140	c0401013_SorgentiLoc	Localizzazione sorgenti	ARPAV
141	c0401020_GrafoIdrografia	Corsi d'acqua - Grafo Idrografia	ARPAV
142	c0401031_Laghi	Laghi	Regione
143	c0401042_LimiteCosta	Limite di costa	Regione
144	c0401053_FociLoc	Localizzazione foci a mare e laguna	ARPAV
145	c0401063_InterIdroLagLagun	Intersezioni idrografia con laghi e laguna	ARPAV
146	c0401071_LagunaVenezia	Limite della Laguna di Venezia	ARPAV
147	c0401081_BaciniIdrogrPRRA	Limite dei bacini idrografici secondo PRRA	Regione
148	c0401091_BaciniIdrogrPTA	Limite dei bacini idrografici secondo PTA	ARPAV
149	c0401101_BaciniSBacin10Kmq	Limite dei bacini idrografici e sotto bacini fino ai 10 Kmq	ARPAV
150	c0402010_SupSpiaggeDifesaM	Superficie di spiaggia interessata da opere di difesa di tipo "morbido"	Regione
151	c0402020_NumDifesaLitoralR	Numero delle opere di difesa dei litorali di tipo "rigido"	Regione

APPENDICE - B (segue tabella classi)

152	c0402030_AmpiezzaSpiagge	Ampiezza della spiaggia	Regione
153	c0402040_IndiceTroficoTRIX	Indice trofico TRIX	ARPAV
154	c0403010_IQB	Indice di Qualità Batteriologica (IQB)	ARPAV
155	c0403020_NProgMisMigliorAt	Numero di programmi misure di miglioramento attuate	ARPAV
156	c0403030_SitiBalneabiliPer	Percentuale di siti balneabili (mare e laghi)	ARPAV
157	c0404010_PrelieviAcquaSott	Prelievi d'acqua sotterranea per tipologia di uso	Regione
158	c0404020_PrelieviAcquaSup	Prelievi d'acqua superficiale per tipologia di uso	Regione
159	c0404030_LivelloFalde	Livello piezometrico delle falde	ARPAV
160	c0404040_LivelloIdrometric	Livello idrometrico	ARPAV
161	c0405020_CarichiPotOrganic	Carichi potenziali organici	ARPAV
162	c0405030_CarichiPotTrofici	Carichi potenziali trofici	ARPAV
163	c0406010_InquinChimiciH2OS	Concentrazione media di inquinanti chimici nelle acque sotterranee	ARPAV
164	c0406020_SCAS	SCAS: Stato chimico delle acque sotterranee	ARPAV
165	c0406030_TempAcqueSotterr	Temperatura nelle acque sotterranee	ARPAV
166	c0407010_AcqueIdoneeConsUm	Acque idonee alla produzione di acque destinate al consumo umano	ARPAV
167	c0407020_AcqueIdVitaPesci	Acque idonee alla Vita Pesci	ARPAV
168	c0407030_AcqueVitaMollusc	Conformità delle acque destinate alla vita dei molluschi	ARPAV
169	c0408010_LIM	LIM: Livello di Inquinamento da Macrodescrittori	ARPAV
170	c0408020_IBE	IBE: Indice Biotico Esteso	ARPAV
171	c0408030_IFF	IFF: Indice di Funzionalità Fluviale	ARPAV
172	c0408040_SECA	SECA: Stato ecologico dei corsi d'acqua	ARPAV
173	c0408050_SACA	SACA: Stato ambientale dei corsi d'acqua	ARPAV
174	c0408060_SEL	SEL: Stato ecologico dei laghi	ARPAV
175	c0408070_SAL	SAL: Stato Ambientale dei Laghi	ARPAV
176	c0409010_ElencoDepuratPubb	Elenco dei depuratori pubblici	ARPAV
177	c0409023_DepuratoriPubbLoc	Localizzazione dei depuratori pubblici	ARPAV
178	c0409030_VolScarCivIndFog	Volumi di acqua da scarichi civili e industriali collettati in fognatura	Comune
179	c0409040_PerditaReteAcqued	Perdite rete acquedottistica	Comune
180	c0409050_PopConnFognature	Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria	Comune
181	c0409060_PopConnAcquedotto	Percentuale della popolazione connessa alla rete acquedottistica	Comune
182	c0409070_IndConformAcquePt	Indice di conformità delle acque potabili pubbliche e private	Comune
183	c0501011_CartaLitologicaA	Carta Litologica 1:10.000 (aree)	Comune
184	c0501012_CartaLitologicaL	Carta Litologica 1:10.000 (linee)	Comune
185	c0501013_CartaLitologicaP	Carta Litologica 1:10.000 (punti)	Comune
186	c0501031_LitologiaReg	Litologia a scala Regionale	Regione
187	c0502011_CartaIdrogeologA	Carta Idrogeologica 1:10.000 (aree)	Comune
188	c0502012_CartaIdrogeologL	Carta Idrogeologica 1:10.000 (linee)	Comune
189	c0502013_CartaIdrogeologP	Carta Idrogeologica 1:10.000 (punti)	Comune
190	c0502163_Pozzi	Pozzi	Regione
191	c0502171_VulnerabIdrogeol	Vulnerabilità Idrogeologica	Comune

APPENDICE - B (segue tabella classi)

192	c0503011_CartaGeomorfologA	Carta Geomorfologica 1:10.000 (aree)	Comune
193	c0503012_CartaGeomorfologL	Carta Geomorfologica 1:10.000 (linee)	Comune
194	c0503013_CartaGeomorfologP	Carta Geomorfologica 1:10.000 (punti)	Comune
195	c0503070_NumCaveAttive	Numero di cave attive	Regione
196	c0503080_VolMaterialeEstra	Volume di materiale estratto	Regione
197	c0503091_CaveAttive	Localizzazione delle cave attive	Regione
198	c0503101_CaveEstinte	Localizzazione delle cave estinte	Regione
199	c0504011_PermeabLitotipi	Permeabilità dei litotipi	Regione
200	c0505013_Geositi	Localizzazione puntuale dei geositi del Veneto	Regione
201	c0506010_UsoSuolo	Aree occupate da diverse tipologie di uso del suolo	Regione
202	c0506021_CopSuolo	Superficie urbanizzata rispetto al totale	Regione
203	c0506031_CopSuoloAgricolo	Superficie agricola in ambiente coltivato e semi-naturale	Comune
204	c0506111_CoperturaSuolo	Carta di copertura del suolo 1:10.000	Regione
205	c0507010_CaricoFanghiDepur	Carico unitario di fanghi da depurazione	Provincia
206	c0507021_CartaSuoliVeneto	Carta dei suoli del Veneto - scala 1:250000	ARPAV
207	c0507031_CartaSuoliBSL	Carta dei suoli del bacino scolante in laguna scala 1:50000	ARPAV
208	c0507041_ClassiCapUsoSuoli	Classi di capacità d'uso dei suoli	ARPAV
209	c0507051_CarbonioOrganico	Contenuto in carbonio organico	ARPAV
210	c0507061_RischioPercolAzot	Rischio percolazione azoto	ARPAV
211	c0507070_RischioErosione	Rischio erosione	ARPAV
212	c0507080_MetPesantiFondoN	Livello di fondo naturale dei metalli pesanti	ARPAV
213	c0507090_MetPesantiFondoU	Livello di fondo usuale dei metalli pesanti	ARPAV
214	c0508011_AreeRischioSismic	Aree a rischio sismico	Regione
215	c0508020_ArchivioIFFI	Aree a rischio frane (Inventario Fenomeni Franosi in Italia)	Regione
216	c0508030_AreeRischioIdraul	Aree a rischio idraulico	Regione
217	c0508040_AreeRischioValang	Aree a rischio valanghe	ARPAV
218	c0509010_NumeroSitiContami	Numero dei siti contaminati	Comune
219	c0510011_CaratteristSuoli	Caratteristiche chimico-fisiche-idrauliche-morfologiche	Comune
220	c0601011_SistemiEcorelazio	Sistemi ecorelazionali	Comune
221	c0601023_SpecieFloraFauna	Specie della flora e della fauna	Comune
222	c0602010_IndPressioneAntro	Indice di pressione antropica	Comune
223	c0603010_IndStorieVilla	Indice di biodiversità Storie-Villa	Comune
224	c0604011_TipiHabitat	Estensione dei principali tipi di habitatat (Carta della Natura)	ARPAV
225	c0605011_CategForestali	Carta Regionale delle categorie forestali	Regione
226	c0605021_CategForestaliCI	Carta Regionale delle categorie forestali a copertura insufficiente	Regione
227	c0605031_PianoRiordino	Perimetrazione delle aree boscate del Veneto	Comune
228	c0605081_BoschiProtezione	Boschi di protezione	Regione
229	c0701011_CompStoricheA	Carta dell'analisi storica del paesaggio agrario (aree)	Comune
230	c0701012_CompStoricheL	Carta dell'analisi storica del paesaggio agrario (linee)	Comune
231	c0702011_RelazSettProdutt	Carta degli elementi qualificanti/detrattori il paesaggio agrario	Comune
232	c0704011_PaesaggioA	Rappresentazione e classificazione degli elementi che caratterizzano il paesaggio -Aree	Comune
233	c0704012_PaesaggioL	Rappresentazione e classificazione degli elementi che caratterizzano il paesaggio - Linee	Comune

APPENDICE - B (segue tabella classi)

234	c0704013_PaesaggioP	Rappresentazione e classificazione degli elementi che caratterizzano il paesaggio - Punti	Comune
235	c0801011_CentriStorici	Centri storici PRG Vigente	Comune
236	c0801021_CentriStoriciAtl	Centri storici - Atlante	Regione
237	c0801031_CentriStoricMin	Centri storici minori	Comune
238	c0801033_CentriStoricMinAt	Centri storici minori - Atlante	Regione
239	c0802011_VilleVenete	Ville Venete	IRVV
240	c0802023_ManPregioArchitet	Complessi ed edifici di pregio architettonico	Comune
241	c0803010_PresenzeArcheolog	Presenze archeologiche	Comune
242	c0803023_ManArcheologiaInd	Manufatti di archeologia industriale	Comune
243	c0804010_CatastoNapoleonic	Cartografia storica	Comune
244	c0804020_CatastoAustriaco	Cartografia storica	Comune
245	c0804030_CatastoAustroItal	Cartografia storica	Comune
246	c0901013_BrillanzaCieloNot	Brillanza relativa del cielo notturno	ARPAV
247	c0902010_AbitazSuperRadon	Percentuale di abitazioni attese superare un determinato livello di riferimento di concentrazione media annua di radon	ARPAV
248	c0902020_RadionucFanghiRef	Andamento temporale della concentrazione di attività di radionuclidi nei fanghi e reflui di depuratori urbani	ARPAV
249	c0903013_ImpAttiviRTVeSRB	Elenco e localizzazione degli impianti attivi radiotelevisivi e SRB	ARPAV
250	c0903022_LineeElettricheAT	Elenco e localizzazione delle linee elettriche ad alta tensione	ARPAV
251	c0903030_LunghLineeElettAT	Sviluppo in chilometri delle linee elettriche (varie tensioni) in rapporto all'area considerata	ARPAV
252	c0903040_PopEspostaCEM	Percentuale di popolazione esposta a determinati livelli di CEM per tipologia di sorgente (elettrodotti e impianti per teleradiocomunicazioni)	ARPAV
253	c0903050_SupVincolLRV27-93	Percentuale di superficie vincolata ai sensi della LR 27/93	ARPAV
254	c0904010_NumComuniClasAcus	Numero di comuni che hanno adottato il piano di classificazione acustica	ARPAV
255	c0904020_ClassiZonizzAcust	Territorio ricadente in ciascuna classe definita dal piano di zonizzazione acustica	Comune
256	c0904030_RumorStradeExtra	Livelli di rumorosità delle strade extraurbane	ARPAV
257	c0904040_StradeRumorInterv	Estensione della rete stradale regionale e provinciale che presenta livelli di rumorosità compresi in prefissati intervalli	ARPAV
258	c0904050_RumorositaFerrov	Livelli di rumorosità generata dal traffico ferroviario	ARPAV
259	c0904060_FerrovRumorInterv	Estensione della rete ferroviaria che presenta livelli di rumorosità compresi in prefissati intervalli	ARPAV
260	c0904070_PopEspostaRumUrb	Percentuale di popolazione esposta a determinati livelli di rumorosità generata dalle infrastrutture di trasporto in ambito urbano	ARPAV
261	c1001010_Edifici	Edifici	SISTAR
262	c1001020_AbitazioniOccupat	Abitazioni occupate	SISTAR
263	c1001030_AbitazioniNonOcc	Abitazioni non occupate	SISTAR
264	c1001040_AbitazioniOccProp	Percentuale abitazioni occupate in proprietà	SISTAR
265	c1001050_AbitazioniOccAff	Percentuale abitazioni occupate in affitto	SISTAR

APPENDICE - B (segue tabella classi)

266	c1001060_SupMediaAbitaz	Superficie media abitazioni	SISTAR
267	c1001070_TassoAffollamento	Tasso di affollamento	SISTAR
268	c1001080_NumStanzeAbitaz	N° medio stanze per abitazione	SISTAR
269	c1001090_NumStanzeAbitante	N° medio stanze per abitante	SISTAR
270	c1002010_PopResidenteSesso	Popolazione residente per sesso	SISTAR
271	c1002020_SaldoNaturaleMigr	Saldo naturale e migratorio	SISTAR
272	c1002030_NumNatalitaMortal	Natalità e mortalità	SISTAR
273	c1002040_TassoNatalita	Tasso di natalità	SISTAR
274	c1002050_TassoMortalita	Tasso di mortalità	SISTAR
275	c1003010_PopSessoEta	Popolazione per sesso e singolo anno di età	SISTAR
276	c1003020_IndVecchiaia	Indice di vecchiaia	SISTAR
277	c1003030_IndDipendenza	Indice di dipendenza	SISTAR
278	c1003040_IndRicambio	Indice di ricambio	SISTAR
279	c1004010_StranieriResident	Stranieri residenti	SISTAR
280	c1004020_StranieriRes1000	Stranieri residenti su 1.000 abitanti	SISTAR
281	c1004040_PermessiSoggiorno	Permessi di soggiorno	SISTAR
282	c1005010_NumFamiglie	Numero Famiglie	SISTAR
283	c1005020_VarPerDecNFamigl	Variazione percentuale decennale del numero di famiglie	SISTAR
284	c1005030_VarPerDecNMCompon	Variazione percentuale decennale del numero medio di componenti	SISTAR
285	c1005040_NumMedioCompon	N° medio componenti	SISTAR
286	c1006010_Superficie	Superficie territoriale	SISTAR
287	c1006020_Densita	Densità della popolazione	SISTAR
288	c1007010_PopPerGradoIstruz	Popolazione residente per grado di istruzione	SISTAR
289	c1007020_IncScuolaSuperior	Tasso di incidenza scuola superiore	SISTAR
290	c1007030_IncUniversita	Tasso di incidenza università	SISTAR
291	c1007040_IscrittiScuolaMat	Alunni iscritti alla scuola materna	SISTAR
292	c1007050_IscrittiScuolaPri	Alunni iscritti alla scuola primaria	SISTAR
293	c1007060_IscrittiSecond1g	Alunni iscritti alla scuola secondaria di I grado	SISTAR
294	c1007070_IscrittiSecond2g	Alunni iscritti alla scuola secondaria di II grado	SISTAR
295	c1007080_IscrittiUnivFacol	Iscritti alle Università per facoltà	SISTAR
296	c1007090_LaureatiFacolta	Laureati per facoltà	SISTAR
297	c1008010_SpesaSociale	Spesa sociale	Regione
298	c1008020_PresidiResidAssis	Presidi residenziali socio-assistenziali	Regione
299	c1008030_CooperativeSocial	Cooperative sociali	Regione
300	c1008040_Volontariato	Volontariato	Regione
301	c1009010_NumDimOspedalDiag	Dimissioni ospedaliere per tipo di diagnosi	SISTAR
302	c1009020_IndStrutturaOsped	Indicatori di struttura ospedaliera	SISTAR
303	c1009030_MalattieInfettive	Malattie infettive	SISTAR
304	c1009040_InfortuniLavoro	Infortuni sul lavoro	SISTAR
305	c1010010_ValoreAggiunto	Valore aggiunto	SISTAR
306	c1010020_ValoreAggiuntoPC	Valore aggiunto pro capite	SISTAR
307	c1011010_SportelliBancari	Sportelli bancari	SISTAR
308	c1011020_DepositiAbitante	Depositi per abitante	SISTAR
309	c1011030_ImpieghiAbitante	Impieghi per abitante	SISTAR
310	c1012010_RientroCasaOccup	Occupati che rientrano giornalmente a casa per mezzo utilizzato, luogo di lavoro e tempo impiegato	SISTAR
311	c1012020_RientroCasaStuden	Studenti che rientrano giornalmente a casa per mezzo utilizzato, luogo di studio e tempo impiegato	SISTAR
312	c1013010_NumVeicoliTipo	Numero di veicoli circolanti per tipo	SISTAR

APPENDICE - B (segue tabella classi)

313	c1013020_MerciPasseggeri	Merci e Passeggeri	SISTAR
314	c1013030_TrafficoAereoMar	Traffico marittimo e aereo per tipologia (merci e passeggeri)	SISTAR
315	c1013043_LocInfrastAero	Localizzazione delle infrastrutture aeroportuali	Regione
316	c1013070_EstReteTPL	Estensione rete Trasporto Pubblico Locale	Comune
317	c1013080_EstPisteCiclabili	Estensione piste ciclabili	Comune/Provincia
318	c1013090_EstZTL	Estensione ZTL	Comune
319	c1013100_FlussiTraffico	Flussi di traffico stradali	Provincia
320	c1013110_SupParcheggi	Superficie parcheggi esistente	Comune
321	c1014010_NumOccupatiC	Occupati da censimento	SISTAR
322	c1014020_NumOccupatiFL	Occupati da forze lavoro	SISTAR
323	c1014030_TassoOccupazioneC	Tasso di occupazione da censimento	SISTAR
324	c1014040_TassoOccupazFL	Tasso di occupazione da forze lavoro	SISTAR
325	c1014050_TassoDisoccupC	Tasso di disoccupazione da censimento	SISTAR
326	c1014060_TassoDisoccupFL	Tasso di disoccupazione da forze lavoro	SISTAR
327	c1015010_NumImprese	Imprese	SISTAR
328	c1015020_ULAgricoltura	Unità lavoro in agricoltura	SISTAR
329	c1015030_ULIndustria	Unità lavoro nell'industria	SISTAR
330	c1015040_ULServizi	Unità lavoro nei servizi	SISTAR
331	c1015050_ULTotali	Unità lavoro totali	SISTAR
332	c1015060_ULKmq	Unità lavoro per km2	SISTAR
333	c1015070_AddettiTotali	Addetti totali	SISTAR
334	c1015080_AddettiAgricoltur	Addetti in agricoltura	SISTAR
335	c1015090_AddettiIndustria	Addetti nell'industria	SISTAR
336	c1015100_AddettiServizi	Addetti nei servizi	SISTAR
337	c1015110_AddettiPerMilleAb	Addetti per 1.000 abitanti	SISTAR
338	c1015120_DimMediaUL	Dimensione media delle Unità Locali	SISTAR
339	c1016010_SAUIstat	Superficie agricola utilizzata (SAU) ISTAT	SISTAR
340	c1016020_NumAziendeAgricol	N. aziende agricole	SISTAR
341	c1016030_NumAziendeAllevam	Aziende con allevamenti	SISTAR
342	c1016060_NumCapiAllevam	Numero di capi negli allevamenti di bestiame per tipologia	SISTAR
343	c1016070_AzotoProdAllevam	Azoto prodotto da allevamenti	ARPAV
344	c1016080_NumAziendeAgrBiol	Numero di aziende destinate all'agricoltura biologica	SISTAR
345	c1016090_SupAziendeAgrBiol	Superficie agricola destinata all'agricoltura biologica	SISTAR
346	c1016110_NumAziendeMisurUE	Numero di Aziende agricole che adottano misure agroambientali dell'UE.	Regione
347	c1016120_SupAziendeMisurUE	Estensione delle superficie interessate di Aziende agricole che adottano misure agroambientali dell'UE.	Regione
348	c1016130_SupAgricolaSemin	Estensione superficie agricola a seminativo	SISTAR
349	c1016140_SupAgricolaCereal	Estensione superficie agricola a frumento e altri cereali	SISTAR
350	c1016151_SAU	Superficie agricola utilizzata calcolata dal Comune	Comune
351	c1016161_StrutProduttive	Strutture produttive agricole presenti nel territorio aperto	Comune
352	c1016170_AziendeConduzioni	Aziende con sede legale oppure UTE, oppure terreni condotti nel comune	Regione
353	c1016180_Conduzioni	Terreni condotti dalle ditte (in relazione con la classe 'c1016170_AziendeConduzioni' per campo 'ID Azienda')	Regione

APPENDICE - B (segue tabella classi)

354	c1016190_Colture	Colture dichiarate nell'ultimo piano di utilizzo relative alle conduzioni di cui alla classe c1016180_Conduzioni	Regione
355	c1016200_Comunicazioni	Comunicazioni confermate di utilizzazione/produzione effluenti zootecnici e di acque reflue	Regione
356	c1016210_SupSpandimento	Superfici utilizzate per lo spandimento ricadenti nel comune (in relazione con la classe c1016200_Comunicazioni tramite il campo 'ID_DOMANDA')	Regione
357	c1016220_AllevaComunicaz	Consistenze degli allevamenti, per le quali esista almeno un allevamento nel comune (in relazione con la classe c1016200_Comunicazioni tramite il campo 'ID_DOMANDA')	Regione
358	c1016231_DOC	Delimitazione aree DOC	Regione
359	c1016241_DOP	Delimitazione aree DOP	Regione
360	c1016251_IGP	Delimitazione aree IGP	Regione
361	c1016261_IGT	Delimitazione aree IGT	Regione
362	c1016271_DOCG	Delimitazione aree DOCG	Regione
363	c1017020_NumIndustrieIn1e2	N° di industrie insalubri di I^ e II^ classe	ARPAV
364	c1017030_AziendeRischioRil	Elenco delle aziende a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i	ARPAV
365	c1017041_AziendeRischioRLc	Localizzazione delle aziende a rischio di incidente rilevante	ARPAV
366	c1017060_DensEdiliziaARR	Densità edilizia in aree a rischio di incidente rilevante	ARPAV
367	c1018010_Arrivi	Arrivi	SISTAR
368	c1018020_Presenze	Presenze	SISTAR
369	c1018030_Strutture	Strutture	SISTAR
370	c1018040_PermanenzaMedia	Permanenza media	SISTAR
371	c1018050_TassoTuristicita	Tasso di turisticità	SISTAR
372	c1018060_IndUtilizzazione	Indice di utilizzazione	SISTAR
373	c1019010_ExportAttivita	Esportazioni per attività economica	SISTAR
374	c1019020_ImportAttivita	Importazioni per attività economica	SISTAR
375	c1020010_ConsumiEnergiaEl	Consumi di energia elettrica per categoria di utilizzatori	SISTAR
376	c1020020_PerPopTeleriscald	Percentuale di popolazione servita da teleriscaldamento	Comune
377	c1020030_ConsumiMetano	Consumi di gas metano	ARPAV
378	c1021010_RifiutiSpecialiPr	Quantità di rifiuti speciali (non pericolosi, pericolosi, da costruzione demolizione non pericolosi) prodotti	ARPAV
379	c1021020_RifiutiUrbaniPr	Quantità di rifiuti urbani prodotti	ARPAV
380	c1021030_PerRaccoltaDiffer	% Raccolta differenziata	ARPAV
381	c1021040_RaccoltaRifiutiUr	Sistemi di raccolta dei rifiuti urbani	ARPAV
382	c1021050_NumEcocentri	N° ecocentri	ARPAV
383	c1021060_NumImpiantiGesRif	N° impianti di gestione rifiuti (discariche, inceneritori, altro)	ARPAV
384	c1021070_ElencoDiscariche	elenco delle discariche	ARPAV
385	c1021081_DiscaricheLoc	localizzazione delle discariche	ARPAV
386	c1101011_SIC	siti di importanza comunitaria (SIC)	Regione
387	c1101021_ZPS	zone di protezione speciale (ZPS)	Regione
388	c1101031_IBA	Important birds area (IBA)	Regione
389	c1101041_ParchiRiserveProv	parchi e riserve di interesse provinciale	Provincia
390	c1101051_ParchiRiserveLoc	parchi e riserve di interesse locale	Province
391	c1101061_PerimetrPianiArea	perimetro Piani di Area e tabella di riferimento	Regione
392	c1101071_AmbParchiRisReg	ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali	Regione
393	c1101081_TutPaesIntRegCPr	aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale	Regione

APPENDICE - B (segue tabella classi)

394	c1101091_TutPaesIntRegCEL	aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza degli enti locali	Regione
395	c1102011_VincoloIdrogeolog	vincolo idrogeologico	Regione
396	c1102021_AreeInteressePubb	aree di notevole interesse pubblico (ex L.1497/39)	Province
397	c1102031_Ambiti1600m	ambiti montani oltre 1600 metri	Regione
398	c1102041_Ghiacciai	ghiacciai	Province
399	c1102051_ParchiIstituiti	perimetro parchi nazionali e regionali	Regione
400	c1102061_RiserveIstituite	perimetro riserve nazionali e regionali	Regione
401	c1102071_VincoloForestale	boschi e foreste	Regione
402	c1102081_ZoneUmide	zone umide	Regione
403	c1102091_ZoneArcheologicA	zone di interesse archeologico (aree)	Regione
404	c1102092_ZoneArcheologicL	zone di interesse archeologico (linee)	Regione
405	c1102093_ZoneArcheologicP	zone di interesse archeologico (punti)	Regione
406	c1102101_VincoloSismico	vincolo sismico	Regione
407	c1102120_CorsiAcqua431	corsi d'acqua pubblici ai sensi della L. 431/1985	Regione
408	c1102141_FasceRispetto	Fascia di rispetto	Comune
409	c1102150_ComuniUsoCivico	Elenco dei Comuni rispetto all'esistenza, alla consistenza e all'aggiornamento delle terre di uso civico	Regione
410	c1102160_TerreUsoCivico	Elenco delle terre di uso civico a livello catastale	Regione
411	c1102170_SituazPatrRegole	Patrimonio regoliero esistente	Regione
412	c1102171_VinDesAgroSilvPas	Vincolo Destinazione Agro-Silvo-Pastorale – Usi Civici (L.R. 31/94)	Comune
413	c1102180_TerreniPatrRegole	Elenco catastale dei terreni del patrimonio regoliero	Regione
414	c1102190_VinAgrSilPasRegol	Vincolo Destinazione Agro-Silvo-Pastorale – Antico Patrimonio Regoliero (L.R. 26/96)	Regione
415	c1102191_VinAgrSilPasRegol	Vincolo Destinazione Agro-Silvo-Pastorale – Antico Patrimonio Regoliero (L.R. 26/96)	Comune
416	c1103010_PTRC1994	PTRC approvato nel 1994	Regione
417	c1103020_PianiSettoreReg	Piani di Settore Regionali	Province
418	c1103030_PianiSettoreProv	Piani di settore Provinciali	Province
419	c1103040_PianiAmbParchi	Piani ambientali dei Parchi	Enti Parco
420	c1103050_AreeRischioPAI	Aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I.(L. 18.05.1989, n.183 - art. 17)	Regione
421	c1103060_PRUSST	PRUSST	Vari
422	c1103071_VincoloNitratiA	Zone vulnerabili da nitrati (elementi areali)	Regione
423	c1103073_VincoloNitratiP	Zone vulnerabili da nitrati (elementi puntuali)	Regione
424	c1104020_PRGCVigente	Piano Regolatore Generale Comunale Vigente	Comune
425	c1104030_PUT	Piano Urbano del Traffico o della mobilità	Comune
426	c1104040_PianoIlluminazPub	Piano dell'illuminazione pubblica	Comune
427	c1104050_PianoClassifAcust	Piano di classificazione acustica	Comune
428	c1104061_Zone	Zonizzazione del PRG vigente	Comune
429	c1104071_PianoAttuativo	Ambiti di Piano attuativo del PRG vigente	Comune
430	c1104081_ProgettoPianiAtt	Zonizzazione prevista nei piani attuativi	Comune
431	c1104091_AttivitaImproprie	Attività produttive in zona impropria PRG vigente	Comune
432	c1104102_Percorsi	Percorsi pedonali e piste ciclabili del PRG vigente	Comune

APPENDICE - C

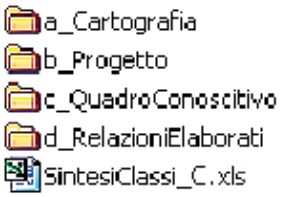
Esempio di organizzazione del DVD

C1 - Livelli zero e 1

Si veda l'esempio qui sotto di come appare (in simulazione) l'organizzazione al livello principale del DVD del PAT di Mirano. La struttura delle cartelle è rappresentata con l'ausilio del visualizzatore *explorer* di *Windows XP* [43], configurato a due riquadri. Il riquadro di sinistra (sx) visualizza l'albero con la concatenazione gerarchica, per livelli, delle cartelle; quello di destra (dx) rappresenta l'intero contenuto della singola cartella selezionata a sinistra (nel prosieguo si seguirà questo schema).
In questo caso a sinistra è raffigurata la cartella *PAT_Mirano* (livello zero) ed a destra compare il rispettivo contenuto del livello 1.



Riquadro sx di *explorer* : - livello zero:
è visualizzata la cartella principale evidenziata su sfondo scuro (in *reverse*) , più le sottocartelle del livello 1 (in questa modalità gli eventuali file non sono visibili)



Riquadro dx di *explorer :* livello 1
sono visualizzate le cartelle dei gruppi a – b – c – d, più il file *SintesiClassi_C.xls*

43 - Microsoft® Windows® XP Professional - Il percorso da fare è il seguente:
Risorse del computer \ unità DVD [solitamente (F)] \ *Visualizza* \ *Barra di Explorer* \ *Cartelle*

APPENDICE - C

C2 - **Livelli 1 e 2 - Gruppi e matrici**

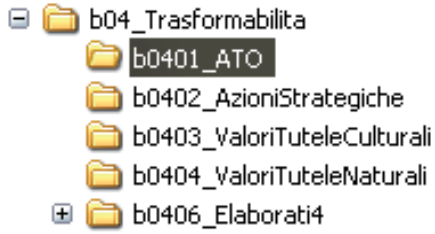
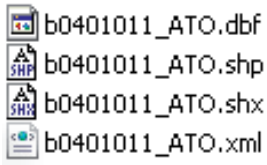
Qui sotto lo sviluppo, sempre riferito ad una visualizzazione con *explorer*, dell'albero delle cartelle nel livello 2, visualizzato nel riquadro sx

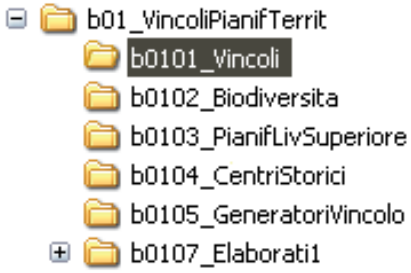
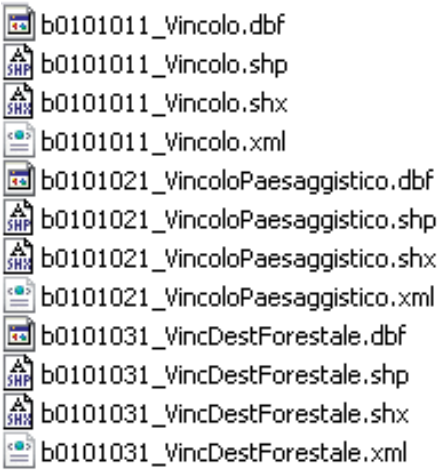


APPENDICE - C

C3 - Livelli 3 e 4 - Temi e classi

Si danno due esempi di temi, cui corrispondono rispettivamente una singola classe e tre distinte classi. La classe può essere indifferentemente costituita da una cartella (si veda l'esempio alla pagina successiva) o da uno o più oggetti.

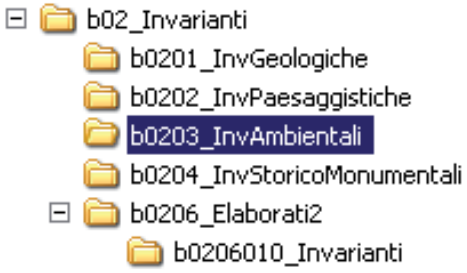
<table>
<tr>
<td> 
</td>
<td> 
</td>
</tr>
<tr>
<td>Riquadro sx - livello 3
il tema selezionato è visualizzato in reverse</td>
<td>Riquadro dx - livello 4
c'è una sola classe con i tre file shape ed il corrispondente file xml dei metadati</td>
</tr>
</table>

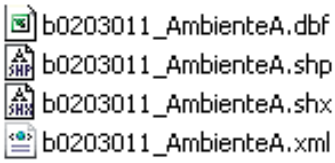
<table>
<tr>
<td> 
</td>
<td> 
</td>
</tr>
<tr>
<td>Riquadro sx - livello 3
il tema selezionato è visualizzato in reverse</td>
<td>Riquadro dx - livello 4
Ci sono tre distinte classi di vincoli, ciascuna delle quali con il relativo file dei metadati</td>
</tr>
</table>

APPENDICE -C

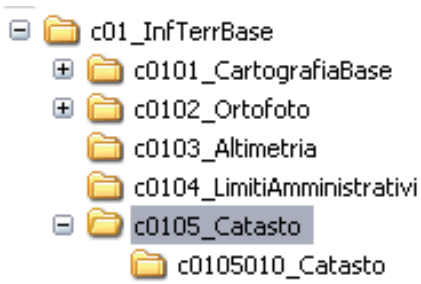
C4 - La collocazione dei metadati

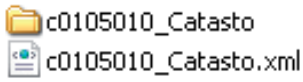
Il file xml viene sempre associato ad una classe, ne ha lo stesso nome, ed è posizionato allo stesso livello, e quindi dentro la cartella del tema di riferimento. La classe può essere indifferentemente costituita da una cartella o da uno o più file.





Riquadro sx	Riquadro dx
La cartella selezionata è al livello 3	I tre file *shape* ed il file *xml* sono al livello 4





Riquadro sx	Riquadro dx
La cartella selezionata è al livello 3	la cartella ed il file *xml* sono al livello 4

Allegato B1

Adeguato al parere della seconda Commissione Consiliare del 12 ottobre 2009 prot. n. 12848

Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11
art. 50, 1° comma, lettera a) - sezione seconda:

Specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche dati nonché per la redazione degli strumenti urbanistici generali su carta tecnica regionale e per l'aggiornamento della relativa base cartografica da parte dei comuni

- AGGIORNAMENTO 2009 -

Sezione Seconda
L'organizzazione delle risorse informative: gli oggetti della pianificazione

Introduzione

Questa Sezione, come la successiva Sezione Terza, è costituita da istruzioni operative condensate in schede di compilazione, ordinate secondo i Gruppi, Matrici e Temi basati sulla partizione primaria: *Temi di Progetto* | *Temi di Analisi*. Questi temi corrispondono, specularmente, da un lato agli elaborati di progetto (definiti negli *Atti* alla lettera *g*), e dall'altro al quadro conoscitivo (definito dall'art. 10).

Si ottengono così in questa Sezione i *temi di progetto*, elencati, raggruppati e ordinati per tavola progettuale di appartenenza, mentre la Sezione Terza elenca i rimanenti *temi analitici*, raggruppati ed ordinati per matrice.

Il riferimento univoco generale per tutte le voci è il file "*SintesiClassi_R.xls*" (v. Sezione Prima, § 1.2.5), che raccoglie e riassume, anche nella struttura generale, l'ordinamento degli archivi.

E' da sottolineare la struttura rigida ed assolutamente immodificabile di questi archivi: è questa la condizione (non l'unica) richiesta per impostare nelle premesse il sistema informativo di cui al § 1.1 della Sezione Prima.

Ed è, inoltre, questo il motivo per cui in questa Sezione sono stati inseriti i temi *b0106*, *b0206*, *b0306* e *b0405* che, soli, consentono di registrare le eventuali novità e/o variazioni che il Comune può decidere di introdurre nella struttura del dataset.

Indice generale

Introduzione

gruppo a - CARTOGRAFIA -

MATRICE a01: Informazioni territoriali di base
Riepilogo delle classi e dei temi
TEMA: a0101 Cartografia di base
classe: a0101010 Carta Tecnica Regionale Numerica aggiornata
TEMA: a0102 Limiti amministrativi
classe: a0102011 Confini Comunali
classe: a0102012 Confini Comunali
classe: a0102021 Confine PATI

gruppo b - PROGETTO -

MATRICE b01: Vincoli della pianificazione territoriale
Riepilogo delle classi e dei temi:
TEMA: b0101 Vincoli
classe: b0101011 Vincolo
classe: b0101021 Vincolo Paesaggistico
classe: b0101031 Vincolo Destinazione Forestale
TEMA: b0102 Biodiversità
classe: b0102011 Siti di Importanza Comunitaria
classe: b0102021 Zone di Protezione Speciale
TEMA: b0103 Pianificazione di livello superiore
classe: b0103011 Ambiti per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologici ed a tutela paesaggistica
classe: b0103021 Piani di Area o di Settore vigenti o adottati
classe: b0103031 Agro-centuriato
classe: b0103042 Strade romane
classe: b0103051 Aree a pericolosità Idraulica e Idrogeologica in riferimento al P.A.I.
classe: b0103061 Ambiti di Bonifica e Irrigazione
classe: b0103071 Attività civili, zootecniche ed industriali esistenti nella fascia di ricarica degli acquiferi
classe: b0103081 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (aree)
classe: b0103082 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (linee)
classe: b0103083 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (punti)
classe: b0103091 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (aree)
classe: b0103092 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (linee)
classe: b0103093 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (punti)
TEMA: b0104 Centri Storici
Classe: b0104011 Centri Storici
TEMA: b0105 Elementi generatori di vincolo e rispettive Fasce di rispetto
classe: b0105011 Elementi generatori di vincolo
classe: b0105021 Fasce di Rispetto
classe: b0105031 Viabilità e ferrovie
classe: b0105041 Idrografia
classe: b0105042 Idrografia (linee)
classe: b0105051 Limite Centri abitati
TEMA: b0106 Vincoli Aggiunti
classe: b0106011 Vincoli Aggiunti (aree)
classe: b0106012 Vincoli Aggiunti (linee)
classe: b0106013 VincoliAggiunti (punti)
TEMA: b0107 Elaborati1
classe: b0107010 Elaborato1: Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

MATRICE b02: Invarianti -
Riepilogo delle classi e dei temi
TEMA: b0201 Invarianti di natura geologica
classe: b0201011 Invarianti di natura geologica (aree)
classe: b0201012 Invarianti di natura geologica (linee)

classe: b0201013 Invarianti di natura geologica (punti)
classe: b0201021 Geositi (aree)
classe: b0201022 Geositi (linee)
classe: b0201023 Geositi (punti)
TEMA: b0202 Invarianti di natura paesaggistica
classe: b0202011 Invarianti di natura paesaggistica (aree)
classe: b0202012 Invarianti di natura paesaggistica (linee)
classe: b0202013 Invarianti di natura paesaggistica (punti)
TEMA: b0203 Invarianti di natura ambientale
classe: b0203011 Invarianti di natura ambientale (aree)
classe: b0203012 Invarianti di natura ambientale (linee)
classe: b0203013 Invarianti di natura ambientale (punti)
TEMA: b0204 Invarianti di natura storico-monumentale
classe: b0204011 Invarianti di natura storico-monumentale (aree)
classe: b0204012 Invarianti di natura storico-monumentale (linee)
classe: b0204013 Invarianti di natura storico-monumentale (punti)
TEMA: b0205 Invarianti di natura agricolo-produttiva
classe: b0205011 Invarianti di natura agricolo-produttiva
TEMA: b0206_InvariantiAggiunte
classe: b0206011 Invarianti Aggiunte (aree)
classe: b0206012 Invarianti Aggiunte (linee)
classe: b0206013 Invarianti Aggiunte (punti)
TEMA: b0207 Elaborati2
classe: b0207010 Elaborato2: Carta delle Invarianti

MATRICE b03: Fragilità
Riepilogo delle classi e dei temi
TEMA: b0301 Compatibilità geologica
classe: b0301011 Compatibilità geologica
TEMA: b0301 Compatibilità geologica
classe: b0301021 Zone omogenee in prospettiva sismica
TEMA: b0302 Aree a dissesto idrogeologico
classe: b0302011 Aree a dissesto idrogeologico
TEMA: b0303 Zone di tutela
classe: b0303011 Tutela ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004
TEMA: b0304 Aree agricole strutturalmente deboli
classe: b0304011 Aree soggette a frequenti e persistenti allagamenti
Tema: b0305 Aree agro-ambientalmente fragili
classe: b0305011 Aree agro-ambientalmente fragili
TEMA: b0306_FragilitaAggiunte
classe: b0306011 Fragilità Aggiunte (aree)
classe: b0306012 Fragilità Aggiunte (linee)
classe: b0306013_Fragilità Aggiunte (punti)
TEMA: b0307 Elaborati3
classe: b0307010 Elaborato3: Carta delle Fragilità

MATRICE b04: Trasformabilità
Riepilogo delle classi e dei temi
TEMA: b0401 Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O
classe: b0401011 ATO
TEMA: b0402 Azioni strategiche
classe: b0402011 Aree di urbanizzazione consolidata
classe: b0402021 Edificazione diffusa
classe: b0402031 Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione o al riordino in zona agricola
classe: b0402051 Opere incongrue ed Elementi di degrado
classe: b0402061 Limiti fisici della nuova edificazione
classe: b0402073 Linee preferenziali di sviluppo insediativo
classe: b0402081 Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza
classe: b0402092 Infrastrutture di maggior rilevanza
classe: b0402101 Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi

classe: b0402112 Limiti fisici all'espansione
classe: b0402122 Infrastrutture di collegamento in programmazione
classe: b0402123 Infrastrutture di collegamento in programmazione
TEMA: b0403 Valori e tutele culturali
classe: b0403011 Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione
classe: b0403021 Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale Ville Venete
classe: b0403031 Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale
classe: b0403041 Pertinenze scoperte da tutelare
classe: b0403051 Contesti figurativi dei complessi monumentali
classe: b0403063 Coni visuali
classe: b0403071 Centri Storici
classe: b0403081 Manufatti Rurali
TEMA: b0404 Valori e tutele naturali
classe: b0404011 Ambiti dei parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali di interesse comunale
classe: b0404021 Valori e tutele naturali - Rete Ecologica Locale
classe: b0404022 Valori e tutele naturali - Rete Ecologica Locale
classe: b0404031 Valori e tutele naturali - Barriere
TEMA: b0405_TrasformAggiunte
classe: b0405011_TrasformAggA
classe: b0405012_TrasformAggL
classe: b0405013_TrasformAggP
TEMA: b0406 Elaborati4
classe: b0406010 Elaborato4: Carta della Trasformabilità

APPENDICE - B1

gruppo a - CARTOGRAFIA -

gruppo	a
nome cartella di riferimento	a_Cartografia

matrice	a01
denominazione	Informazioni territoriali di base - temi della tav. 1 del PAT
nome cartella di riferimento	a01_InfoTerritBase

MATRICE a01: Informazioni territoriali di base

Riepilogo delle classi e dei temi:

TEMA: a0101 Cartografia di base

classe:	a0101010	Cartografia di base

TEMA: a0102 Limiti amministrativi

classe:	a0102011	Confini Comunali (aree)
classe:	a0102012	Confini Comunali (linee)
classe:	a0102021	Confine del PATI

TEMA: a0101 Cartografia di base	
classe: a0101010 Carta Tecnica Regionale Numerica aggiornata	
Descrizione	Aggiornamento speditivo della Carta Tecnica Regionale Numerica
Rif. Legislativi	Art. 9 L.R. 11/2004; BUR n. 65 del 19/06/1992

Fonte

Comune

Note

Si rinvia alla sezione QUARTA – allegato C per la descrizione delle modalità di aggiornamento

TEMA: a0102 Limiti amministrativi										
classe: a0102011 Confini Comunali										
Descrizione	Confine Comunale accertato dall'Amministrazione.									
Rif. Legislativi	--									
Nome File	a0102011_ConfiniComunali									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Comune	1° campo: chiave primaria - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
NomeCom	2° campo (non ausiliario) - Nome del Comune	TESTO	50

Fonte

Comune

Note

Il file dei confini comunali è distribuito, su espressa richiesta, dall' *Unità di Progetto S.I.T. e Cartografia* della Regione (vedi file *c0104011_Comuni*)

Il Comune procede alla verifica del tracciato riportato sulla CTRN confrontandolo con il confine tracciato nella corrispondente mappa catastale, che viene assunto come dato unico di riferimento.

Nel caso di accertamento di un palese errore di tracciato sulla CTRN, ovvero sullo specifico file distribuito dalla Regione, il Comune interessato, d'intesa con il comune confinante, procede alla correzione degli errori riscontrati.

E' bene ribadire che non si tratta di rettifica dei confini comunali, ma semplicemente del **riconoscimento di un confine esistente**, e del suo corretto posizionamento sulla CTRN.

L'intesa tra i comuni confinanti si esplica mediante la sottoscrizione congiunta di un **verbale di riconoscimento** del reale confine comunale da parte dei responsabili di area tecnica di ciascuno dei due comuni che condividono quel singolo tratto di confine.

Un **fac-simile del verbale** è proposto in *Appendice*, alla fine di questa sezione.

Copia del verbale sottoscritto deve essere contenuta tra gli elaborati allegati all'adozione del Piano ed una copia digitale (in pdf) deve essere contenuta nella cartella "d_RelazioniElaborati".

Il comune restituisce il dato corretto in duplice formato:

1. come poligono chiuso (classe area)
2. come spezzata (classe linea)

La correzione della classe *area* trova riscontro nel presente file, mentre per la classe *linea* si veda la scheda successiva *a0102012_ConfiniComunali*.

TEMA: a0102 Limiti amministrativi										
classe: a0102012 Confini Comunali										
Descrizione	Confine Comunale accertato dall'Amministrazione.									
Rif. Legislativi	--									
Nome File	a0102012_ConfiniComunaliL									
Primitiva Geometrica		Punto	**X**	Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_ComuneL	1° campo: chiave primaria		TESTO	8
Cod_ISTAT	2° campo: (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
n_Linea	3° campo: (ausiliario) contatore		TESTO	2
AccertamCL	4° campo: (campo non ausiliario):		TESTO	1
	1	accertamento condiviso (con verbale)		
	0	accertamento non condiviso		
Anno_Acc	5° campo: anno di accertamento		TESTO	4
NomeCom	6° campo: (campo non ausiliario) - Nome del Comune confinante		TESTO	50

Fonte

Comune

Note

(per le premesse, v. scheda precedente).

La compilazione di questo file ha senso compiuto solo se effettivamente, con la procedura descritta nelle note della scheda precedente, sono state verificate le singole tratte spezzate della linea del confine comunale, e se tale verifica è stata condivisa dal tecnico del comune confinante con il verbale di cui alle note della scheda precedente.

La scheda comunque prevede anche il caso di non condivisione, e fornisce, in questo caso, lo stato di aggiornamento e verifica parziale delle singole tratte del confine.

La disponibilità di questo file si dimostra di particolare utilità per *Unità Complessa S.I.T. e Cartografia* della Regione, che ha la possibilità, per questo tramite, di ricostruire il reticolo completo dei confini comunali su scala territoriale.

TEMA: a0102 Limiti amministrativi										
classe: a0102021 Confine PATI										
Descrizione	Confine del PATI									
Rif. Legislativi										
Nome File	a0102021_ConfinePATI									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_PATI	1° campo: chiave primaria – Codice definito dalla Regione	TESTO	4
NomePATI	2° campo (non ausiliario) – Denominazione del PATI (se non presente lasciare vuoto) (es. PATI del Monselicese)	TESTO	100
ISTATCom	3° campo (non ausiliario) – vanno riportati i codici ISTAT di tutti i comuni interessati dal PATI, divisi da un punto e virgola (es. 028012; 028043; 028070; 028083; 028087; 028088; 028055; 028097)	TESTO	255
NomComPATI	4° campo (non ausiliario) – Nomi dei comuni interessati dal PATI, divisi da un punto e virgola, nello stesso ordine dei codici Istat del campo precedente. (es. Boara pisani; Granze; Pozzonovo; Sant'Elena; Solesino; Stanghella; Monselice; Vescovana)	TESTO	255

Fonte

Comune

Note

Vale quanto già indicato per la classe: a0102011_ConfiniComunali.

a0102021_ConfinePATI è un areale che deriva dall'unione dei confini comunali accertati dei singoli comuni del PATI.

Il codice da inserire nel campo *ID_PATI,* deve essere richiesto alla Direzione Urbanistica della Regione Veneto

gruppo b - PROGETTO -

gruppo	b
nome cartella di riferimento	b_Progetto

gruppo b - PROGETTO -

matrice	b01
denominazione	Vincoli della normativa e della pianificazione territoriale
nome cartella di riferimento	b01_VincoliPianifTerrit

MATRICE b01: Vincoli della pianificazione territoriale

Riepilogo delle classi e dei temi:

Tema: b0101 Vincoli

classe:	b0101011	Vincolo
classe:	b0101021	Vincolo Paesaggistico
classe:	b0101031	Vincolo Destinazione Forestale

Tema: b0102 Biodiversità

classe:	b0102011	Siti di Importanza Comunitaria
classe:	b0102021	Zone di Protezione Speciale

Tema: b0103 Pianificazione di livello superiore

classe:	b0103011	Ambiti per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica
classe:	b0103021	Piani di Area o di Settore vigenti o adottati
classe:	b0103031	Agro-centuriato
classe:	b0103042	Strade romane
classe:	b0103051	Aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I.
classe:	b0103061	Ambiti di Bonifica e Irrigazione
classe:	b0103071	Attività civili, zootecniche ed industriali esistenti nella fascia di ricarica degli acquiferi
classe:	b0103081	PTCP - Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (aree)
classe:	b0103082	PTCP - Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (linee)
classe:	b0103083	PTCP - Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (punti)
classe:	b0103091	PTRC - Piano Territoriale di coordinamento Regionale (aree)
classe:	b0103092	PTRC - Piano Territoriale di coordinamento Regionale (linee)
classe:	b0103093	PTRC - Piano Territoriale di coordinamento Regionale (punti)

Tema: b0104 Centri Storici

classe:	b0104011	Centri Storici

Tema: b0105 Elementi generatori di vincolo e rispettive Fasce di rispetto

classe:	b0105011	Elementi generatori di vincolo
classe:	b0105021	Fasce di Rispetto
classe:	b0105031	Viabilità e ferrovie
classe:	b0105041	Idrografia
classe:	b0105051	Limite Centri Abitati

Tema: b0106 Vincoli non considerati nelle specifiche e aggiunti dal comune

classe:	b0106011	Vincoli non considerati nelle specifiche e aggiunti dal comune - Area
classe:	b0106012	Vincoli non considerati nelle specifiche e aggiunti dal comune - Linea
classe:	b0106013	Vincoli non considerati nelle specifiche e aggiunti dal comune - Punto

Tema: b0107 Elaborati1

classe:	b0107010	Elaborato1: Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

TEMA: b0101 Vincoli										
classe: b0101011 Vincolo										
Descrizione	Ambiti sottoposti a regime di vincolo previsto per Legge									
Rif. Legislativi	D.Lgs. 42/2004 – art.10 R.D. 3267/1923 D.P.C.M. n. 3274/2003 L. 31.10.1994, n. 97 L.R. 19.08.1996, n. 26									
Nome File	b0101011_Vincolo									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Vincolo	1° campo: chiave primaria	TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
TipoVinc	3° campo (ausiliario) - Tipologia del vincolo: 01 = Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 (art.10); 02 = Vincolo idrogeologico-forestale R.D. 3267/1923; 03 = Vincolo sismico D.P.C.M. n. 3274/2003 04 = Vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale per antico Patrimonio Regoliero L.R. 26/96 (art. 6)	TESTO	2
N_AreaV	4°campo (ausiliario) Campo contatore valido per singola tipologia di vincolo	TESTO	4
Denom	Toponimo dell'ambito sottoposto a vincolo (facoltativo)	TESTO	100
RifLegis	Riferimento del singolo provvedimento di vincolo (facoltativo)	TESTO	100

Fonte

Sovrintendenza;

Regione Veneto - Servizi Forestali Regionali

Regione Veneto – Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti.

Comune

Note

Terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (*TipoVinc = 02*)

Normativa di riferimento:

R.D.L. 30.12.1923, n. 3267 - artt. 1 e seguenti;

R.D. 16.05.1926, n. 1126 – artt. 1 e segg.;

L.R. 13.09.1978, n. 52 – artt. 2-3-4-5;

Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F.).

Definizione di terreni sottoposti a vincolo idrogeologico:
Come disposto dall'art. 1 del R.D.L. 30.12.1923, n. 3267, a tutela del pubblico interesse, sono sottoposti a vincolo idrogeologico i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto della loro utilizzazione, possono subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.
Il vincolo che viene imposto con provvedimento discrezionale della pubblica amministrazione, a seguito di un procedimento svolto in contraddittorio con i proprietari dei terreni, determina una rilevante limitazione all'uso e al godimento della proprietà.
I provvedimenti di imposizione del vincolo idrogeologico finora sono stati emanati a livello di territorio comunale.

Descrizione del tipo di vincolo.
Nei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico:
- la trasformazione di boschi in altra qualità di coltura è vietata, salvo preventiva autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione regionale;
- la trasformazione di terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione è vietata, salvo preventiva autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione regionale;
- l'esercizio del pascolo è soggetto a restrizioni;
- l'esecuzione di movimenti terra deve essere preventivamente dichiarata all'autorità competente (a seconda dei casi: Regione, Comuni, Enti Parco), la quale potrà impartire le necessarie prescrizioni esecutive o vietarne la realizzazione;
- tutti gli interventi devono essere eseguiti nel rispetto delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale.

Individuazione e rappresentazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico:
Per l'individuazione dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico si deve far riferimento agli atti amministrativi di imposizione del vincolo emanati nel corso del tempo dall'autorità competente, ai sensi del R.D.L. 30.12.1923, n. 3267 e della L.R. 13.09.1978, n. 52.
Gli atti di vincolo di norma sono corredati da una cartografia in scala 1: 25.000 e da una mappa catastale in scala almeno 1:10.000, e dalla descrizione dei confini delle aree vincolate.
Gli atti di vincolo sono conservati presso gli archivi dei Servizi Forestali Regionali competenti per territorio.
La gran parte degli atti di vincolo risale agli anni '30, pertanto si segnala che potrebbe risultare necessario effettuare un aggiornamento dei dati catastali, ai fini della trasposizione cartografica del vincolo.

Poiché il vincolo idrogeologico determina una limitazione all'uso e godimento dei terreni, si ritiene necessario che la sua rappresentazione sulla cartografia degli strumenti urbanistici sia desunta dalle mappe catastali allegate agli atti di imposizione del vincolo.

Terreni sottoposti a Vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale per antico Patrimonio Regoliero (TipoVinc = 04)

I terreni costituenti Patrimonio Antico delle Regole sono tutti quei terreni di proprietà originaria di una cosiddetta "Comunione familiare", composta da individuati nuclei familiari (discendenti dagli antichi originari stanziati sul territorio), dotata di proprie norme statutarie, alla quale sia stata riconosciuta la relativa personalità giuridica di diritto privato.

L'art. 6 della L.R. 26/96 stabilisce che il patrimonio antico delle Regole è inalienabile, indivisibile, inusucapibile e vincolato alle attività agro-silvo-pastorali e connesse.

Qualora siano presenti terreni costituenti antico Patrimonio Regoliero questi devono essere rappresentati tramite la classe c1102191_VinAgrSilPasRegol (L.R.26/96).

TEMA: b0101 Vincoli										
classe: b0101021 Vincolo Paesaggistico										
Descrizione	Ambiti sottoposti a regime di vincolo previsto per Legge									
Rif. Legislativi	D.Lgs. 42/2004 – art. 142 D.Lgs. 42/2004 – art. 136									
Nome File	b0101021_VincoloPaesaggist									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_VinPaes	1° campo: chiave primaria		TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
TipoVinc	3° campo (ausiliario) - Tipologia del vincolo con riferimento agli articoli del D.Lgs 42/2004:		TESTO	2
	Cod			
	01	Aree di notevole interesse pubblico (art. 136)		
	02	Fasce costiere marine e lacuali per una profondità di 300 m. dalla linea di battigia (art. 142, lett. a e b)		
	03	Corsi d'acqua ex art. 142, lett. c)		
	04	Ambiti montani per la parte eccedente 1600 m.s.l.m. (art. 142, lett. d)		
	05	Ghiacciai (art. 142, lett.e)		
	06	Parchi e Riserve nazionali o regionali (art. 142, lett. f)		
	07	Territori coperti da foreste e boschi (art. 142, lett. g)		
	08	Aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici (art. 142, lett. h)		
	09	Zone Umide (art. 142, lett. i)		
	10	Zone di interesse archeologico (art. 142, lett. m)		
N_AreaV	4°campo (ausiliario) Campo contatore valido per singola tipologia di vincolo		TESTO	4
Denom	Toponimo dell'ambito sottoposto a vincolo (facoltativo)		TESTO	100
RifLegis	Riferimento del singolo provvedimento vincolo (facoltativo)		TESTO	100

Fonte

Sovrintendenza;

Regione Veneto – Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana

Note

Le zone definite 'umide' (art. 142 lettera i) D.Lgs. 42/2004) in '*TipoVinc*' cod. 09 sono 2 per tutto il Veneto: 'Vincheto di Cellarda' e 'Valle Averto'.

Terreni di uso civico, sottoposti al vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale e al vincolo paesaggistico, sono tutti quei terreni definiti ai sensi della L.R. 22.07.1994 n. 31 che i componenti di una collettività delimitata territorialmente hanno il diritto di utilizzare per il soddisfacimento dei loro bisogni essenziali attraverso l'esercizio degli usi collettivi di pascolo, legnatico, rifabbrico.
I terreni di uso civico sono sottoposti al *vincolo paesaggistico* ai sensi dell'art. 142, lett. h), del D. lgs. 142/04; perciò vi sarà una perfetta sovrapposizione tra le aree sottoposte a questa tipologia di vincolo e le aree appartenenti alla classe c1102171 Vincolo Destinazione Agro-Silvo-Pastorale (L.R.31/94).

Qualora i *Territori coperti da foreste e boschi* (art. 142, lett. g del D.Lgs. 42/2004) con '*TipoVinc*' cod. 07 coincidano con gli oggetti della classe *b0101031_VincDestForestale* dovrà essere utilizzata la grafia di quest'ultima classe.

TEMA: b0101 Vincoli										
classe: b0101031 Vincolo Destinazione Forestale										
Descrizione	Ambiti sottoposti a regime di vincolo previsto per Legge									
Rif. Legislativi	L.R. 13.09.1978, n. 52 – artt. 14 e 15; Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F.) L.R. 13.09.1978, n. 52 – art. 16;									
Nome File	b0101031_VincDestForestale									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_VFOR	1° campo: chiave primaria		TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
N_AreaVFor	3° campo (ausiliario) Campo contatore		TESTO	4
OrigDato	4° campo – origine del dato		TESTO	2
	01	Carta Forestale		
	02	Piano riordino		
	03	Entrambi		
TipoVinc	5° campo – Tipo di Vincolo Ambientale		TESTO	2
	07	Vincolo Forestale		
TipoVincPr	6° campo – Tipo di Vincolo		TESTO	1
	1	Vincolo Protezione art. 16 LR 52/78		

Fonte

Regione Veneto – Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana

Comune

Note

Descrizione del tipo di vincolo

L'art.15 della L.R. 52/78, vietando qualsiasi riduzione di superficie forestale salvo espressa preventiva autorizzazione da parte della Giunta regionale, attribuisce ai terreni boscati il **vincolo di destinazione forestale.**

Dinamismo del vincolo

Le foreste venete rappresentano una realtà soggetta a continua evoluzione, pertanto anche i vincoli legati alla presenza del bosco sono connotati da una spiccata dinamicità. Si considerino, ad esempio, la colonizzazione del bosco di prati, pascoli e coltivi, gli imboschimenti artificiali, le riduzioni di superficie boscata autorizzate ai sensi dell'art. 15 della L.R. 52/78 e i connessi rimboschimenti compensativi.

Individuazione e rappresentazione delle aree boscate

L'art. 31 della L.R. 52/78 prevede l'elaborazione della Carta Forestale Regionale, strumento descrittivo della realtà boscata veneta con finalità di supporto alla pianificazione degli interventi in ambito forestale e, più in generale, alle necessità di programmazione e di pianificazione territoriale.
Si veda a questo proposito quanto indicato per la classe c0605011 Carta delle Categorie Forestali, appartenente all'ambiente del Quadro Conoscitivo.
L'art. 23, comma 2, della L.R. 52/78 prevede l'obbligo da parte degli Enti Pubblici per i territori di loro competenza di redigere un piano di Riordino Forestale quale strumento conoscitivo relativo alle estensioni delle superfici boscate e dei loro dinamismi evolutivi. Considerato che ad oggi almeno un centinaio di comuni hanno attivato questo strumento di pianificazione risulta opportuno utilizzare le delimitazioni di bosco in esso contenute in quanto di maggiore dettaglio rispetto alla Carta delle Categorie Forestali.
Si veda a questo proposito quanto indicato per la classe c0605031 Piani di Riordino Forestali, appartenente all'ambiente del Quadro Conoscitivo.
Per l'individuazione delle aree da ritenersi soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/04 e a vincolo di destinazione forestale ai sensi dell' art. 15 della L.R. 52/78, questi strumenti di pianificazione forestale possono, pertanto, fornire un utile supporto nella determinazione dei confini del bosco, ma in nessun caso, per le caratteristiche ed i limiti evidenziati, si potrà attribuire ad essa valenza probatoria senza aver eseguito di caso in caso adeguate verifiche dirette e puntuali. Restano, quindi, sempre valide le modalità operative previste dalla normativa vigente (DGR n. 4808/97), che prevede rilievi a terra, per la definizione di dettaglio delle aree a bosco.

I Comuni che danno avvio alla redazione del Piano di Assetto del Territorio possono eventualmente controllare la precisione della delimitazione cartografica dei confini del bosco. L'operazione di controllo può essere fatta, nella maggioranza dei casi, attraverso fotointerpretazione, sovrapponendo alla Carta regionale delle Categorie forestali o alla Cartografia allegata ai Piani Riordino Forestale con le ortofoto digitali a colori (non precedenti al volo IT2000), tuttavia possono persistere delle situazioni dubbie sulle quali è opportuno eseguire dei controlli a terra, che dovranno essere tanto più numerosi quanto maggiore è l'accuratezza richiesta.
I Comuni dovranno limitarsi a rilevare e segnalare alla Direzione Urbanistica le difformità significative, ovvero quelle discordanze che non siano riconducibili all'errore di graficismo, che convenzionalmente si assume pari a 2 mm. Si provvederà, pertanto, a ridefinire la perimetrazione dei poligoni solo per scostamenti che sul territorio risultino superiori a 20 m di larghezza o, pur inferiori a tale limite, che interessino superfici superiori a 2000 mq.
La Direzione Urbanistica trasmetterà le proposte di variazione della perimetrazione alla Direzione Foreste ed Economia Montana, che provvederà all'aggiornamento della Carta.

Boschi sottoposti a vincolo di protezione di cui all'art. 16 della L.R. 52/78
Descrizione del tipo di vincolo

L'art. 16 della LR 52/78 prevede che i boschi, che per la loro particolare ubicazione, in rapporto alla giacitura, morfologia e natura del terreno, assolvono alle funzioni di difesa di abitati, di strade e di altre opere di pubblico interesse, contro il pericolo della caduta di valanghe, frane e di massi, possono essere sottoposti ad un regime vincolistico particolare, da imporsi con la procedura del vincolo idrogeologico. Si precisa inoltre che le utilizzazioni di tali boschi, dovranno essere fatte in modo che il soprassuolo sia sempre in grado di assolvere alle funzioni tutelari, per cui sono stati vincolati.
Attualmente in Regione Veneto risultano sottoposte a questo tipo di vincolo alcune zone boscate nelle provincie di Treviso, Verona, e Vicenza. Per la rappresentazione cartografica di queste aree deve essere fatto riferimento alla classe c0605081_BoschiProtezione distribuita con il quadro conoscitivo regionale.

TEMA: b0102 Biodiversità										
classe: b0102011 Siti di Importanza Comunitaria										
Descrizione	Perimetrazione dei Siti di Interesse Comunitario									
Rif. Legislativi	Direttiva 79/409/CEE direttiva 92/43/CEE D.P.R. 8 settembre 1997 n.357 **D.G.R. 1180 del 18/4/2006**									
Nome File	b0102011_SIC									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
CODICE_SIC	Codice identificativo nazionale - NNRRPPXXX (NN = codice nazione, RR = codice regione, PP = codice provincia, XXX = codice sito)	TESTO	9
NOME_SIC	Denominazione del sito	TESTO	89
ETTARI	Superficie in ettari	NUMERO	
PERIMETRO	Perimetro in metri	NUMERO	
TIPOLOGIA	Descrive sinteticamente la tipologia di sito. Il sito può essere un SIC e comprendere/essere compresso in una ZPS o essere contemporaneamente sia SIC che ZPS (SIC&ZPS).	TESTO	12

Fonte

Regione Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi – Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità

Note - Reperibilità

Deve coincidere con la classe c1101021_SIC.

Si tratta del solo caso, assieme a quello delle ZPS, in cui il vettoriale non viene "tagliato" sul confine comunale ma viene archiviato sempre per intero.

TEMA: b0102 Biodiversità										
classe: b0102021 Zone di Protezione Speciale										
Descrizione	Perimetrazione delle Zone di Protezione Speciale									
Rif. Legislativi	Direttiva 79/409/CEE Direttiva 92/43/CEE D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 **D.G.R. 1180 del 18/4/2006**									
Nome File	b0102021_ZPS									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
CODICE_ZPS	Codice identificativo nazionale - NNRRPPXXX (NN=codice nazione, RR=codice regione, PP=codice provincia, XXX = codice sito)	TESTO	9
NOME_ZPS	Denominazione del sito	TESTO	89
ETTARI	Superficie in ettari	NUMERO	
PERIMETRO	Perimetro in metri	NUMERO	
TIPOLOGIA	Descrive sinteticamente la tipologia di sito. Il sito può essere un ZPS e comprendere/essere compresso in un SIC o essere contemporaneamente sia SIC che ZPS (SIC&ZPS).	TESTO	12

Fonte

Regione Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi – Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità

Note - Reperibilità

Deve coincidere con la classe c1101021_ZPS.

Si tratta del solo caso, assieme a quello dei SIC, in cui il vettoriale non viene "tagliato" sul confine comunale ma viene archiviato sempre per intero.

TEMA: b0103 Pianificazione di livello superiore

classe: b0103011 Ambiti per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologici ed a tutela paesaggistica

Descrizione	Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali e ambiti per l'istituzione di riserve archeologiche di interesse regionale (artt. 27 e 33 N.d.A. del PTRC e L.R. 40/84) nonché Ambiti naturalistici di livello regionale (art.19 N.d.A. del PRTC)
Rif. Legislativi	L.R.40/84 Norme di Attuazione PTRC – artt. 27, 33, 19
Nome File	b0103011_AmbitiParchiRiser

Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_ParcoR	1° campo: chiave primaria		TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
TipoTut	3° campo (ausiliario) - Tipologia del vincolo:		TESTO	2
	01	Ambiti per l'istituzione di Parchi e Riserve naturali regionali (art.33 N.d.A. del PTRC)		
	02	Ambiti per l'istituzione di riserve archeologiche di interesse regionale (art.27 N.d.A. del PTRC)		
	03	Ambiti per l'istituzione di parchi naturali-archeologici (art.27 N.d.A. del PTRC)		
	04	Ambiti naturalistici di livello regionale (art.19 N.d.A. del PTRC)		
N_AreaTut	4° campo (ausiliario) Campo contatore valido per singola tipologia di tutela (campo TipoTut)		TESTO	3
Denom	Toponimo dell'ambito sottoposto a tutela (obbligatorio)		TESTO	100
RifLegis	Riferimento del singolo provvedimento di tutela (facoltativo)		TESTO	100

Fonte

Regione Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi - Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Note

Il PTRC individua gli ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali, i quali vanno inseriti come zona di tutela, fermo restando che fintantoché non sia entrata in vigore la legge regionale istitutiva e il successivo piano ambientale, sull'ambito si applicano specifiche misure di salvaguardia (Titolo VII NdA del PTRC e art. 6 LR 40/84), comunque sovrapposte ad una zona già definita dal PRG.

Qualora il Parco Regionale sia stato istituito, andrà invece riportato nella classe b010102 Vincolo Paesaggistico D.Lgs 42/2004, con indicato nel 3° campo il cod.06.

Il PTRC individua altresì le aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale o degli enti locali, le quali vanno inserite come zona di tutela e sulle quali si applicano dall'adozione fino all'entrata in vigore dell'apposito strumento previsto ai sensi dell'art. 34 (competenza provinciale) o dell'art. 35 (competenza enti locali) delle NdA del PTRC, specifiche misure di salvaguardia elencate al Titolo VII delle stesse NdA. In questo caso il perimetro dovrà essere riportato nella classe b0404011 Ambiti dei parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali di interesse comunale.

TEMA: b0103 Pianificazione di livello superiore										
classe: b0103021 Piani di Area o di Settore vigenti o adottati										
Descrizione	Ambiti dei Piani di Area o di Settore vigenti o adottati di cui all'art. 3 del PTRC e art. 48 della L.R. 11/2004									
Rif. Legislativi	art.3 del PTRC e art. 48 della L.R. 11/2004									
Nome File	b0103021_PianiAreaSettore									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	X	Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Pianoa	1° campo: chiave primaria		TESTO	8
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
N_Pianoa	3° campo (ausiliario) – codice del Piano d'Area o di Settore definito dalla Direzione PTRC.		TESTO	2
Stato_att	4° campo: stato di attuazione del Piano.		TESTO	2
	01	approvato		
	02	adottato		
	03	adottato con salvaguardia scaduta		
	04	in corso di elaborazione		
Denom	5° campo: denominazione del Piano d'Area o di Settore		TESTO	100

Fonte

Regione Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi - Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Note

Il campo *N_Pianoa* corrisponde al campo *"num_id"* della classe c1101061_PerimetroPianiArea;

Per i Piani di Settore i codici sono per il momento a cura del Comune.

TEMA: b0103 Pianificazione di livello superiore										
classe: b0103031 Agro-centuriato										
Descrizione	Agro centuriato individuato dalla Tav. 4 del PTRC									
Rif. Legislativi	Norme Tecniche PTRC – Art. 28									
Nome File	b0103031_AgroCenturiato									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_AgroCen	1° campo: chiave primaria	TESTO	8
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_AgroCen	3° campo (ausiliario) - Campo contatore valido per singola area di Agro Centuriato.		2
Denom	Toponimo dell'ambito sottoposto a tutela (facoltativo)	TESTO	100

Fonte

Regione Veneto - Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi - Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Note

Il dato è contenuto nella classe c1103010_PTRC1994.

TEMA: b0103 Pianificazione di livello superiore										
classe: b0103042 Strade romane										
Descrizione	Antichi tracciati visibili o latenti di strade romane individuate dalla Tav. 4 del PTRC									
Rif. Legislativi	Norme tecniche PTRC – Art. 28									
Nome File	b0103042_StradeRomane									
Primitiva Geometrica										
		Punto	**X**	Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_StRoman	1° campo: chiave primaria	TESTO	9
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_StRomane	3° campo (ausiliario) - Campo contatore valido per singola tratta di strada.	TESTO	3
Denom	Toponimo dell'ambito sottoposto a tutela (facoltativo)	TESTO	100

Fonte

Regione Veneto - Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi – Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Note

Il dato è contenuto nella classe c1103010_PTRC1994.

TEMA: b0103 Pianificazione di livello superiore										
classe: b0103051 Aree a pericolosità Idraulica e Idrogeologica in riferimento al P.A.I.										
Descrizione	Perimetrazione delle aree soggette a pericolosità idraulica come individuate dal Piano di Assetto idrogeologico redatto dalle Autorità di Bacino.									
Rif. Legislativi	L.18.05.1989, n.183 - art.17									
Nome File	b0103051_PAIRischioIdr									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_PAI	1° campo: chiave primaria		TESTO	9
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
N_AreaPAI	3° campo (ausiliario) - Campo contatore		TESTO	3
Pericolo	4° campo (non ausiliario) – classe di pericolo (da PAI)		TESTO	2
	P1	Pericolo moderato		
	P2	Pericolo medio		
	P3	Pericolo elevato		
	P4	Pericolo molto elevato		
Tipo_Peric	5° campo (non ausiliario) – Tipo di pericolo:		TESTO	2
	01	Idraulica (Alluvione – Scolo meccanico)		
	02	Geologica		
	03	Da valanga		

Fonte

Autorità di Bacino regionali, interregionali e nazionali.

Note

Per la costruzione di questo livello informativo si deve far riferimento alla classe del Quadro Conoscitivo c0508030_AreeRischioIdraul, fornita dalla Regione.

TEMA: b0103 Pianificazione di livello superiore										
classe: b0103061 Ambiti di Bonifica e Irrigazione										
Descrizione	Ambiti sottoposti a regime di vincolo previsto per Legge									
Rif. Legislativi	Piani generali di bonifica e tutela del territorio rurale (art. 15, Legge regionale 13 gennaio 1976, n. 3)									
Nome File	b0103061_VincoloBonifica									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_VinBon	1° campo: chiave primaria	TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
TipoVinc	3° campo (ausiliario) - Tipologia del vincolo: 01 = Aree a rischio idraulico in riferimento alle opere di bonifica (1); 02 = Aree per la realizzazione di opere di bonifica, di vasche o bacini di laminazione (2); 03 = Aree di riqualificazione irrigua (3) ; 04 = Aree per la realizzazione di adduttrici irrigue e bacini di accumulo della risorsa idrica irrigua (4) ;	TESTO	2
N_AreaVB	4°campo (ausiliario) Campo contatore valido per singola tipologia di vincolo	TESTO	3
Denom	Toponimo dell'ambito sottoposto a vincolo (facoltativo)	TESTO	100
RifLegis	Riferimento del singolo provvedimento di vincolo	TESTO	100

Fonte

Comune

Reperibilità

Consorzi di bonifica

Note

Il PGBTTR ha efficacia dispositiva in ordine alle azioni, di competenza del Consorzio di bonifica, per la ripartizione del comprensorio in zone, per la individuazione e progettazione delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione e delle altre opere necessarie per la tutela e la valorizzazione del territorio rurale, ivi compresa la tutela delle acque di bonifica e di irrigazione; il piano ha invece valore di proposta per quanto attiene ai vincoli per la difesa dell'ambiente naturale.

La pianificazione di tali ambiti deve prevedere una specifica normativa che tenga conto del rischio idraulico dell'area per quanto attiene l'individuazione di suoli agricoli da salvaguardare rispetto a destinazioni d'uso alternative.

[1] Vengono individuate le aree soggette a rischio idraulico generato dalla mancanza o sottodimensionamento delle opere di bonifica, di scolo o di difesa idraulica.
Con i Piani generali di bonifica e tutela del territorio rurale i Consorzi di bonifica individuano gli interventi per dare soluzione a situazioni di rischio idraulico generato dalle opere pubbliche di bonifica;
[2] Con i Piani generali di bonifica e tutela del territorio rurale i Consorzi di bonifica individuano gli interventi per dare soluzione a situazioni di rischio idraulico generato dalle opere pubbliche di bonifica. Con questo codice vengono individuate le aree di sedime di tali interventi;
[3] Con i Piani generali di bonifica e tutela del territorio rurale i Consorzi di bonifica individuano le aree interessate da interventi di riqualificazione irrigua finalizzati al risparmio e tesaurizzazione della risorsa idrica irrigua. Con questo codice vengono individuate le aree interessate da tali interventi.
(4) Con i Piani generali di bonifica e tutela del territorio rurale i Consorzi di bonifica individuano, attraverso studi di fattibilità, gli interventi di riqualificazione irrigua finalizzati al risparmio e tesaurizzazione della risorsa idrica irrigua. Con questo codice vengono individuate le aree di sedime di tali interventi.

TEMA: b0103 Pianificazione di livello superiore										
classe: b0103071 Attività civili, zootecniche ed industriali esistenti nella fascia di ricarica degli acquiferi										
Descrizione	Attività civili, zootecniche ed industriali esistenti nella fascia di ricarica degli acquiferi non collegate alla rete fognaria									
Rif. Legislativi	Norme di salvaguardia del Piano Regionale di Tutela delle Acque (D.G.R. 2267 del 24/07/2007) Norme tecniche del PTRC – art. 12, c. 7°									
Nome File	b0103071_AttFasciaRicarica									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_AFasRic	1° campo: chiave primaria	TESTO	9
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_AreaFR	3° campo (ausiliario) – campo contatore valido per singola area.	TESTO	3

Fonte

ARPAV

Note

Attualmente vige ancora il Piano Regionale delle Acque del 1989.

E' stato adottato il Piano di Tutela delle Acque con D.G.R. 443 del 29 dicembre 2004 ed attualmente il Piano è stato trasmesso e depositato presso il Consiglio per l'approvazione definitiva. Le norme di salvaguardia del Piano sono state riapprovate con D.G.R. 2267 del 24 luglio 2007.

TEMA: b0103 Pianificazione di livello superiore										
classe: b0103081 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (aree)										
Descrizione	Prescrizioni, direttive e vincoli del PTCP									
Rif. Legislativi	NTA del PTCP									
Nome File	b0103081_PTCPA									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_PTCP	1° campo: chiave primaria		TESTO	9
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
N_AreaPTCP	3° campo (ausiliario) – campo contatore valido per singola area del PTCP.		TESTO	3
Cod_Prov	4° campo: Codice ISTAT della Provincia		TESTO	3
Art_Num	5° campo: numero dell'articolo delle N.T.A. del PTCP		TESTO	3
Comma_Num	6° campo: eventuale comma/commi separati da punto e virgola		TESTO	10
Lettera	7° campo: eventuale lettera/lettere separate da punto e virgola		TESTO	10
Part_Let	8° campo: eventuale partizione interna della lettera		TESTO	10
Art_Titolo	9° campo: titolazione dell'articolo delle N.T.A.		TESTO	200
Stato_att	9° campo: stato dell'iter del PTCP		TESTO	2
	01	APPROVATO		
	02	ADOTTATO		

Fonte

Provincia – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Note

TEMA: b0103 Pianificazione di livello superiore

classe: b0103082 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (linee)

Descrizione	Prescrizioni, direttive e vincoli del PTCP										
Rif. Legislativi	NTA del PTCP										
Nome File	b0103082_PTCPL										
Primitiva Geometrica		Punto	**X**	Linea		Area					
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro	

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_PTCP	1° campo: chiave primaria		TESTO	9
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
N_AreaPTCP	3° campo (ausiliario) – campo contatore valido per singola area del PTCP.		TESTO	3
Cod_Prov	4° campo:Codice ISTAT della Provincia		TESTO	3
Art_Num	5° campo: Numero dell'articolo delle N.T.A. Del PTCP		TESTO	3
Comma_Num	6° campo: eventuale comma/commi separati da punto e virgola		TESTO	10
Lettera	7° campo: eventuale lettera/lettere separate da punto e virgola		TESTO	10
Part_Let	8° campo: eventuale partizione interna della lettera		TESTO	10
Art_Titolo	9° campo: Titolazione dell'articolo delle N.T.A.		TESTO	200
Stato_att	10° campo: stato dell'iter del PTCP		TESTO	
	01	APPROVATO		
	02	ADOTTATO		

Fonte

Provincia – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Note

TEMA: b0103 Pianificazione di livello superiore										
classe: b0103083 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (punti)										
Descrizione	Prescrizioni, direttive e vincoli del PTCP									
Rif. Legislativi	NTA del PTCP									
Nome File	b0103083_PTCPP									
Primitiva Geometrica	**X**	Punto		Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_PTCP	1° campo: chiave primaria		TESTO	9
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
N_AreaPTCP	3° campo (ausiliario) – campo contatore valido per singola area del PTCP.		TESTO	3
Cod_Prov	4° campo: Codice ISTAT della Provincia		TESTO	3
Art_Num	5° campo: Numero dell'articolo delle N.T.A. Del PTCP		TESTO	3
Comma_Num	6° campo: eventuale comma/commi separati da punto e virgola		TESTO	10
Lettera	7° campo: eventuale lettera/lettere separate da punto e virgola		TESTO	10
Part_Let	8° campo: eventuale partizione interna della lettera		TESTO	10
Art_Titolo	9° campo: Titolazione dell'articolo delle N.T.A.		TESTO	200
Stato_att	10° campo: stato dell'iter del PTCP		TESTO	2
	01	APPROVATO		
	02	ADOTTATO		

Fonte

Provincia – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Note

TEMA: b0103 Pianificazione di livello superiore										
classe: b0103091 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (aree)										
Descrizione	Prescrizioni, direttive e vincoli del PTRC									
Rif. Legislativi	NTA del PTRC									
Nome File	b0103091_PTRCA									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_PTRCA	1° campo: chiave primaria		TESTO	9
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
N_AreaPTRC	3° campo (ausiliario) – campo contatore valido per singola area del PTRC.		TESTO	3
Art_Num	4° campo: Numero dell'articolo delle N.T.A. del PTRC		TESTO	3
Comma_Num	5° campo: eventuale comma/commi separati da punto e virgola		TESTO	10
Lettera	6° campo: eventuale lettera/lettere separate da punto e virgola		TESTO	10
Part_Let	7° campo: eventuale partizione interna della lettera		TESTO	10
Art_Titolo	8° campo: Titolazione dell'articolo delle N.T.A.		TESTO	200
Stato_att	9° campo: stato dell'iter del PTRC		TESTO	2
	01	APPROVATO		
	02	ADOTTATO		

Fonte

Regione – Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Note

TEMA: b0103 Pianificazione di livello superiore										
classe: b0103092 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (linee)										
Descrizione	Prescrizioni, direttive e vincoli del PTRC									
Rif. Legislativi	NTA del PTRC									
Nome File	b0103092_PTRCL									
Primitiva Geometrica										
		Punto	**X**	Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_PTRCL	1° campo: chiave primaria		TESTO	9
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
N_AreaPTRC	3° campo (ausiliario) – campo contatore valido per singola area del PTRC.		TESTO	3
Art_Num	4° campo: Numero dell'articolo delle N.T.A. del PTRC		TESTO	3
Comma_Num	5° campo: eventuale comma/commi separati da punto e virgola		TESTO	10
Lettera	6° campo: eventuale lettera/lettere separate da punto e virgola		TESTO	10
Part_Let	7° campo: eventuale partizione interna della lettera		TESTO	10
Art_Titolo	8° campo: Titolazione dell'articolo delle N.T.A.		TESTO	200
Stato_att	9° campo: stato dell'iter del PTRC		TESTO	2
	01	APPROVATO		
	02	ADOTTATO		

Fonte

Regione – Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Note

TEMA: b0103 Pianificazione di livello superiore										
classe: b0103093 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (punti)										
Descrizione	Prescrizioni, direttive e vincoli del PTRC									
Rif. Legislativi	NTA del PTRC									
Nome File	b0103093_PTRCP									
Primitiva Geometrica										
	X	Punto		Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_PTRCP	1° campo: chiave primaria		TESTO	9
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
N_AreaPTRC	3° campo (ausiliario) – campo contatore valido per singola area del PTRC.		TESTO	3
Art_Num	4° campo: Numero dell'articolo delle N.T.A. del PTRC		TESTO	3
Comma_Num	5° campo: eventuale comma/commi separati da punto e virgola		TESTO	10
Lettera	6° campo: eventuale lettera/lettere separate da punto e virgola		TESTO	10
Part_Let	7° campo: eventuale partizione interna della lettera		TESTO	10
Art_Titolo	8° campo: Titolazione dell'articolo delle N.T.A.		TESTO	200
Stato_att	9° campo: stato dell'iter del PTRC		TESTO	2
	01	APPROVATO		
	02	ADOTTATO		

Fonte

Regione – Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Note

TEMA: b0104 Centri Storici										
Classe: b0104011 Centri Storici										
Descrizione	Perimetro del centro storico vigente.									
Rif. Legislativi	L.R.80/1980									
Nome File	b0104011_CentroStorico									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_CS	1° campo: chiave primaria	TESTO	8
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_AreaCS	3° campo (ausiliario) - Campo contatore	TESTO	2
Denom	Toponimo riportato nell'Atlante Regionale dei Centri Storici (facoltativo se non c'è)	TESTO	100

Fonte

Comune

Note

Va riportato in questa classe il perimetro coincidente con quello del PRG vigente all'atto della creazione di questa classe informativa, qualora il Comune l'abbia aggiornato ai sensi della L.R.80/80 (coincidente con la classe del Quadro conoscitivo c0801011_CentriStorici). In carenza di questo adeguamento va riportato il perimetro del centro storico individuato nell'Atlante Regionale dei Centri Storici (coincidente con la classe del Quadro conoscitivo c0801021_CentriStoriciAtl).

TEMA: b0105 Elementi generatori di vincolo e rispettive Fasce di rispetto

classe: b0105011 Elementi generatori di vincolo

Descrizione	Oggetti territoriali che producono vincolo o fascia di rispetto (ad esclusione di viabilità ed idrografia).
Rif. Legislativi	Vari
Nome File	b0105011_FontiVincolo

Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Gen	1° campo: chiave primaria	TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
TipoElem	3° campo (ausiliario) - Descrive la tipologia dell'oggetto di vincolo o fonte di vincolo come da elenco seguente:	TESTO	2

Cod.	Elemento
01	Discariche
02	Cave
03	Depuratori
04	Aeroporti
05	Zone Militari
06	Cimiteri
07	Aree a rischio di incidente rilevante
08	Allevamenti zootecnici intensivi
09	Gasdotti /Oleodotti(1)
10	Elettrodotti (1)
11	Pozzi di prelievo idropotabile, idrotermale (2)
12	Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico (2)
...	

1)Questi oggetti sono solitamente rappresentati, nel Gruppo Tematico CTRN, da una linea. Nella classe Fonti Vincolo del Gruppo Tematico del PAT devono essere trasformati in bande con spessore convenzionale di 50 cm (in modo da costituire un areale).

(2): Questi oggetti sono solitamente rappresentati, nel Gruppo Tematico CTRN, da un punto. Nella classe Fonti Vincolo del Gruppo Tematico del PAT devono essere trasformati in un poligono inscrivibile in un quadrato di 50 cm (in modo da costituire un areale).

N_AreaEl	4° campo (ausiliario) - Campo contatore valido per singola tipologia di elemento generatore di vincolo.	TESTO	3

Fonte

Comune

Note

La vestizione grafica di questa classe di tipo areale va semplificata utilizzando la simbologia come da legenda.

Per viabilità ed idrografia si vedano le corrispondenti classi b0105031 e b0105041

TEMA: b0105 Elementi generatori di vincolo e rispettive Fasce di rispetto										
classe: b0105021 Fasce di Rispetto										
Descrizione	Fasce di rispetto o servitù derivanti da varie fonti di legge.									
Rif. Legislativi	Vari (v. qui sotto alla tabella *Attributi* la voce: *Descrizione & Dominio*)									
Nome File	b0105021_FasceRispetto									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	X	Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Rispett	1° campo: chiave primaria		TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
TipoRisp	3° campo (ausiliario) - Descrive la tipologia del rispetto come da elenco seguente:		TESTO	2
	Cod.	*TipoRisp*		
	01	Rispetto cimiteriale (R.D. 1265 del 1934)		
	02	Rispetto stradale (D.L. 30 aprile 1992, n. 285 art. 16 commi 2 e 3		
	03	Rispetto idraulico (R.D. 8 maggio 1904, n. 368; R.D. 25 luglio 1904, n.523; D.lgs 152/2006 - art. 115) (1)		
	04	Servitù militare (DM 17.12.1979, n. 780 – L. 24.12.1976, n. 898)		
	05	Servitù tecnologica		
	06	Rispetto Depuratori		
	07	Rispetto Allevamenti zootecnici intensivi (Atti d'Indirizzo lettera d) in vigore dal 23/10/2004) (2)		
	08	Rispetto Aree a rischio di incidente rilevante (DM 9.5.2001 – D.Lgs. 334/99)		
	09	Rispetto discariche (L.R. 3/2000)		
	10	Rispetto cave (L.R. 44/82)		
	11	Rispetto ferroviario (Art. 49. DPR 11 luglio 1980, n. 753) (3)		
	12	Rispetto aeroporti (D.M. 31 ottobre 1977)		
	13	Rispetto gasdotti/oleodotti		
	14	Rispetto elettrodotti (L.R. 27/93) (4)		
	15	Salvaguardia pozzi di prelievo idropotabile (D.L. 11/05/1999, n. 152 e Piano di Risanamento delle Acque (Del. Cons. Reg. 01/09/1989 n. 962), e Idrotermale (L.R. 10/10/1989 n.40)		
	16	Rispetto impianti di comunicazione/elettronica ad uso pubblico		
	Se fosse necessario aggiungere codici non previsti nella presente tabella, questi devono **essere concordati con la Direzione Urbanistica.** Si vedano le note al Tema b0106.			
N_AreaR	4° campo (ausiliario) - Campo contatore valido per singola tipologia di fascia di rispetto		TESTO	3

Fonte

Soggetti vari

Note

(1) i- ***Regio decreto*** *8 maggio 1904, n.* ***368*** *- Regolamento sulle* ***bonificazioni*** *delle paludi e dei terreni paludosi:*

Art. 133

Sono lavori, atti o fatti vietati in modo assoluto rispetto ai sopraindicati corsi d'acqua, strade, argini ed altre opere d'una bonificazione:

a) le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, e lo smovimento del terreno dal piede interno ed esterno degli argini e loro accessori o dal ciglio delle sponde dei canali non muniti di argini o dalle scarpate delle strade, a distanza minore di metri 2 per le piantagioni, di metri 1 a 2 per le siepi e smovimento del terreno, e di metri 4 a 10 per i fabbricati, secondo l'importanza del corso d'acqua;

L'elenco dei corsi d'acqua di bonifica cui applicare queste fasce di rispetto è fornito dal rispettivo Consorzio di bonifica competente territorialmente. Il Consorzio definisce anche l'importanza dei corsi d'acqua che ha in gestione, nonché la relativa fascia di rispetto da applicare ai fabbricati.

I corsi d'acqua minori non gestiti dai consorzi non generano fasce di rispetto.

ii**-** ***Regio decreto*** *25 luglio 1904, n.* ***523*** *- Testo unico sulle* ***opere idrauliche:***

Art. 96

Sono lavori ed atti vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese i seguenti:

(omissis)

f) Le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi;

L'elenco dei corsi d'acqua cui applicare queste fasce di rispetto è fornito dal Genio Civile, competente territorialmente, che li ha in gestione.

Le stesse fasce di rispetto sono applicate anche ai corsi d'acqua, di competenza dei Geni Civili, affidati in gestione ai Consorzi di bonifica tramite delegazione amministrativa.

(2) la Fascia di Rispetto per Allevamenti Zootecnici Intensivi è da intendersi come vincolo dinamico, non cogente ma ricognitivo; la variazione di tale fascia non costituisce variante urbanistica. La sua rappresentazione è facoltativa.

(3) la CTRN riporta solo l'asse del binario, per cui alla distanza di 30 m, necessariamente applicata a tale asse, è da aggiungere la metà dell'interasse rotaie + la larghezza del bulbo rotaia (pari a complessivi m 0,75); la distanza pertanto da tracciare dall'asse del binario è di m. 30,75.

(4) si ricorda che la giurisprudenza ha confermato la vigenza della normativa nazionale (D.P.C.M. 8 luglio 2003 – G.U. n. 200 del 29 agosto 2003) e la non applicabilità della L.R. 27/93.

Per completezza della ricognizione si veda anche la classe b0303011.

TEMA: b0105 Elementi generatori di vincolo e rispettive Fasce di rispetto										
classe: b0105031 Viabilità e ferrovie										
Descrizione	Aree stradali e ferroviarie limitate secondo gli atti di acquisizione o dalle fasce di esproprio di progetti approvati									
Rif. Legislativi	Codice della Strada (C.d.S.) - art. 3, comma 1°, n. 10 del D.L. 30.04.1992, n. 285; DPR 11 luglio 1980, n. 753, artt. 36 - 37.									
Nome File	b0105031_Viabilita									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Strada	1° campo: chiave primaria		TESTO	13
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
N_Strada	3° campo (ausiliario) - Numerazione della strada assegnata dall'Ente gestore. Vanno riportate, inoltre, eventuali lettere incluse nella denominazione con esclusione delle sigle SP, SR, SS.		TESTO	4
N_Tratta	4° campo (ausiliario) - Campo contatore Note: nel caso di N_Strada uguale, il contatore partirà dal primo numero disponibile in modo da non creare doppioni, considerando nell'ordine prima le strade comunali, poi provinciali, regionali e nazionali (esempio: strada provinciale e comunale con lo stesso numero – N_Tratta strada comunale da 001 a 010, N_Tratta strada provinciale da 011 a 020)		TESTO	3
StatoViab	5° campo (obbligatorio) – Descrive lo stato della strada: esistente / di progetto		TESTO	1
	1	Esistente		
	2	Di progetto (ai sensi dell'art. 16, comma 3°, della Legge L. 109/94)		

(segue)

<table>
<tr><td>TipoStrada</td><td colspan="2">5° campo (obbligatorio) - Descrive la tipologia di strada in analogia all'elenco definito nell'art. 2, 6° comma, del C.d.S.:</td><td>TESTO</td><td>2</td></tr>
<tr><td></td><td>Cod.</td><td>Tipo Strada</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td>01</td><td>Comunale</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td>02</td><td>Provinciale</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td>03</td><td>Regionale</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td>04</td><td>Nazionale</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td>06</td><td>vicinale</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td>07</td><td>privata</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td>08</td><td>Ferrovia (1)</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>TipoStra_2</td><td colspan="2">Facoltativamente, se è stata definita la classificazione (2) delle strade secondo l'art. 2, 2° comma, del C.d.S., la tipologia da riportare per le strade è la seguente</td><td>TESTO</td><td>2</td></tr>
<tr><td></td><td>Cod</td><td>Tipo Strada</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td>A_</td><td>Autostrada</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td>B_</td><td>Strada extraurbana principale</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td>C_</td><td>Strada extraurbana secondaria</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td>D_</td><td>Strada urbana di scorrimento</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td>E_</td><td>Strada urbana di quartiere</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td>F1</td><td>Strada locale</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td>F2</td><td>Itinerario ciclopedonale</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Nome</td><td colspan="2">6° campo - nome della strada registrato nello stradario comunale (può rimanere vuoto nel caso non sia stato ancora attribuito)</td><td>TESTO</td><td>100</td></tr>
<tr><td>Accertam</td><td colspan="2">7° campo –situazione di accertamento limite della proprietà stradale:</td><td>TESTO</td><td>2</td></tr>
<tr><td></td><td>01</td><td>Limite accertato</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td>02</td><td>Limite in via di accertamento</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td colspan="2">Note alla tabella:
(1) – Va classificata in questa sede l’area di proprietà della Ferrovia, al netto dell’edificio ferroviario. Da non confondere con la fonte del vincolo ferroviario di cui alla classe b0105021_FasceRispetto.
(2) - l'art. 94 della L.R. 11/2001 delega alle province ed ai comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione della rete viaria di rispettiva competenza</td><td></td><td></td></tr>
</table>

Fonte

Comune

Note per le aree stradali

Il Tema deve essere costruito secondo la definizione datane dal Codice della Strada (art. 3, c. 1°, n. 10) del D.L. 30.04.1992, n. 285), che qui si riporta per esteso:

"limite della proprietà stradale quale risulta dagli atti di acquisizione o dalle fasce di esproprio del progetto approvato; in mancanza, il confine è costituito:

- *dal ciglio esterno del fosso di guardia o della cunetta, ove esistenti, o*
- *dal piede della scarpata se la strada è in rilevato o*
- *dal ciglio superiore della scarpata se la strada è in trincea".*

All'interno di questa tipologia vanno inserite quindi, ad. es., anche i posti macchina disegnati lungo il bordo della strada, le aree intercluse negli svincoli, le aiuole spartitraffico, i cigli stradali, i marciapiedi, i fossati, ecc.

Conseguentemente il 7° campo (*Accertam*) del record conterrà il codice 01 se è individuato il limite (catastale) della proprietà stradale; ovvero il codice 02 se tale limite non è stato (ancora) individuato. In questo secondo caso il confine della strada deve poggiare su uno degli elementi fisici elencati nella definizione sopra riportata

Il confine stradale è necessario per determinare le "Fasce di rispetto in rettilineo ed aree di visibilità" definite dall'art. 16 del citato D.L. 285 e che devono essere riportate nel PAT.

L'inserimento di questo tema sopperisce alla corrispondente carenza nella cartografia regionale. Quando l'Unità di Progetto per il SIT e la Cartografia della Regione Veneto avrà ultimato la predisposizione degli strati prioritari in seno al progetto Intesa Stato-Regioni, questo tema non sarà più necessario. Per questo si è scelto di costituirlo nel modo più semplice possibile, ponendo solo l'attenzione ai fini urbanistici e non cartografici.

Lo scopo di acquisire l'area stradale o ferroviaria è quello di poter avere una base certa su cui appoggiare la zonizzazione e le fasce di rispetto. Si è già verificarto il caso, infatti, di non coincidenza tra i limiti indicati nella cartografia e quelli delle indicazioni urbanistiche negli strumenti urbanistici vigenti (ante LR 11/2004). Per questo si richiede l'area e non una struttura arco/nodo.

Per le aree incrocio si è fornito un modello il più semplificato possibile, secondo questa serie di regole generali:

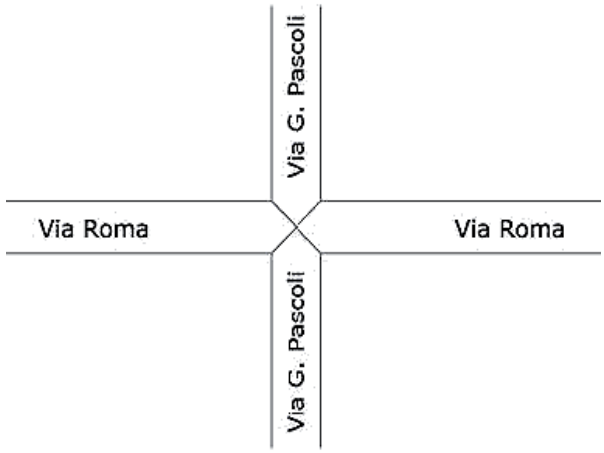
Se una strada incrocia un corso d'acqua i due oggetti vanno sovrapposti in quanto appartenenti a due classi diverse.

- Per gli attraversamenti a raso strada-ferrovia si usa lo schema dell'esempio 1 illustrato più avanti in questa scheda.
    - A seconda dell'ordine di classificazione delle strade prescelta nella tabella *Attributi*, va mantenuta la corrispondente gerarchia tra i tipi. Questo significa che una strada si spezza in più tratte se si incrocia con un strada di uguale importanza, altrimenti la strada di maggiore importanza rimane continua e si spezza solo l'altra.
    - All'interno di lottizzazioni si verifica di frequente che più strade mantengano la stessa denominazione di via. In questo caso non serve suddividere ad ogni incrocio la strada in tratte. La suddivisione avviene solo in corrispondenza con altre vie.

Si riportano di seguito degli esempi di risoluzione di intersezioni di incroci stradali.

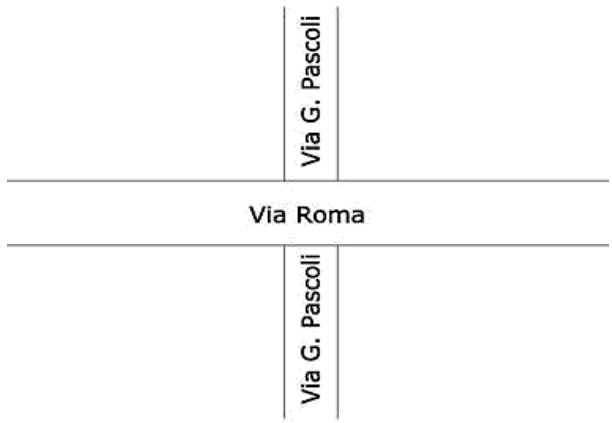
Esempio 1

Via Roma e via G. Pascoli sono entrambe comunali.



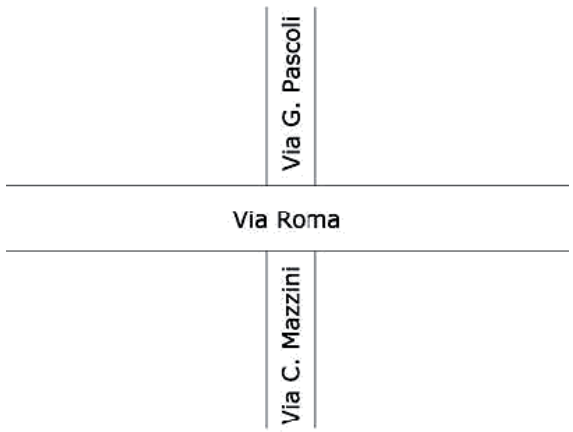
Esempio 2

Via Roma è Provinciale, via G. Pascoli è comunale.



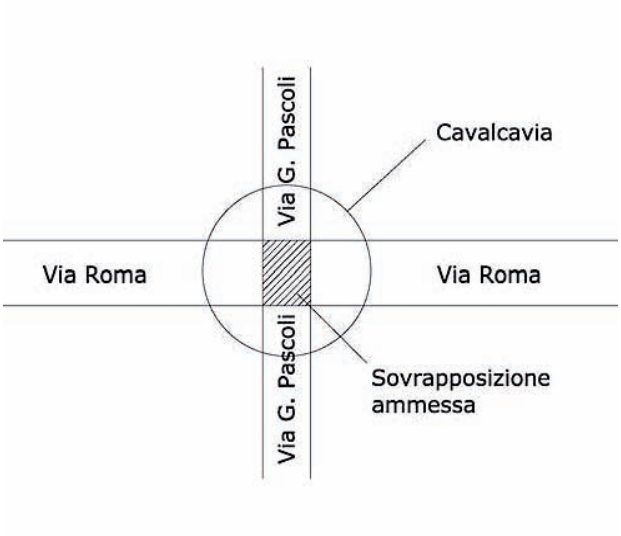
Esempio 3

Le strade sono tutte comunali ma all'altezza dell'incrocio una strada cambia nome.



Esempio 4

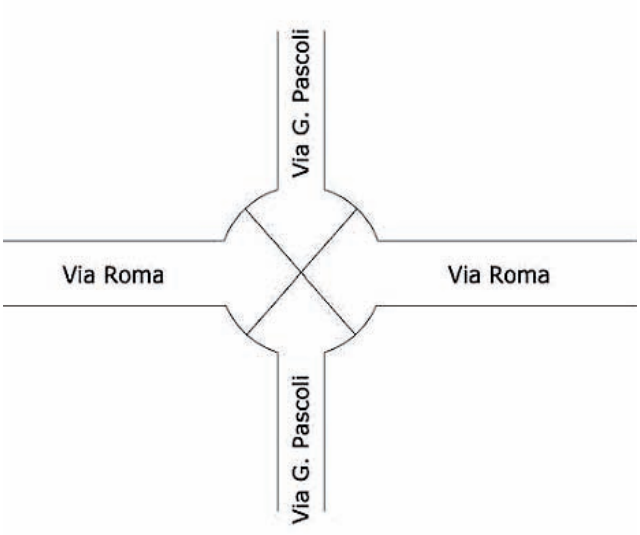
Cavalcavia.



Esempio 5

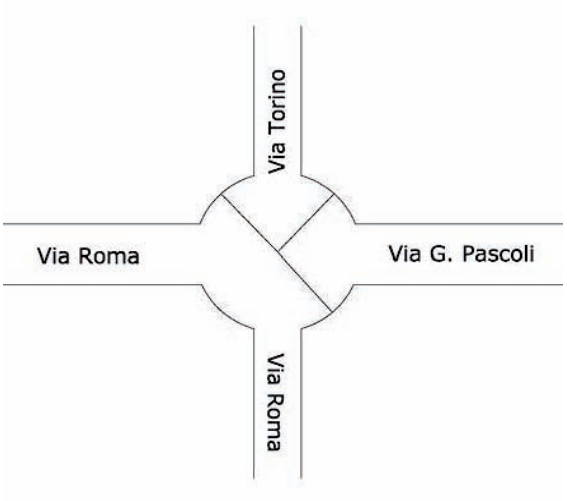
Rotonda tra due strade di uguale importanza.

Identico per quattro strade di uguale importanza.



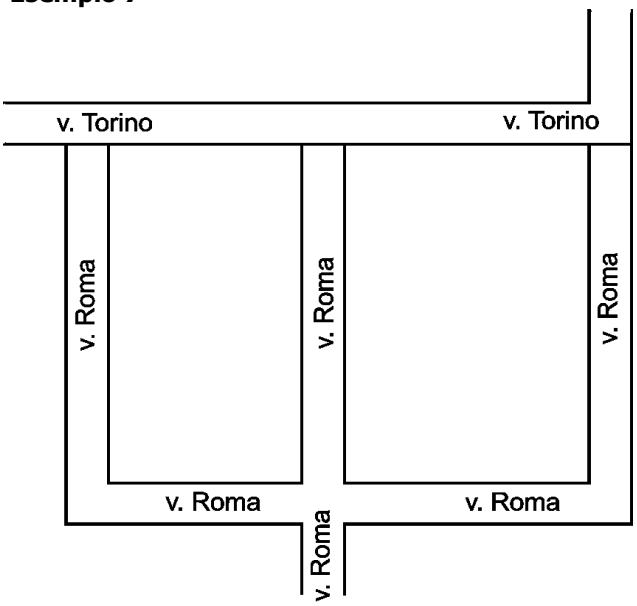
Esempio 6

Rotonda tra più strade di uguale importanza. In questo caso una delle strade prosegue lungo una delle direttrici contigue



Esempio 7

Strade di lottizzazione con più tronchi con lo stesso nome di via.



TEMA: b0105 Elementi generatori di vincolo e rispettive Fasce di rispetto

classe: b0105041 Idrografia

Descrizione	Limite dell'idrografia.										
Rif. Legislativi											
Nome File	b0105041_Idrografia										
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area					
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro	

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Idro	1° campo: chiave primaria		TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
N_Idro	3° campo (ausiliario) - Numerazione in serie progressiva di corsi d'acqua (ad ogni corso d'acqua un codice)		TESTO	3
N_TrattaId	4° campo (ausiliario) numerazione progressiva dei tratti componenti lo stesso corso d'acqua; la suddivisione va fatta per esempio su tratti di fiume che cambiano tipologia		TESTO	2
TipoIdro	5° campo - Descrive la tipologia di corso d'acqua come da elenco seguente		TESTO	2
	Cod.	TipoIdro		
	01	Corso acqua arginato		
	02	Corso acqua non arginato		
	03	Corso acqua tombinato		
	04	altro (specchi d'acqua: stagno, lago, laguna, ecc.)		
Nome	6° nome del corso d'acqua leggibile nella cartografia tecnica e catastale		TESTO	100
TipoLimite	7°campo – Tipo di limite per la costruzione degli oggetti e per la definizione delle fasce di rispetto da inserire nella classe b0303011_Tutela*:*		TESTO	2
	01	ciglio dei fiumi, torrenti e canali, compresi nei territori classificati montani		
	02	unghia esterna dell'argine principale dei fiumi, torrenti, canali arginati e canali navigabili nei territori non classificati montani		
	03	limite demaniale dei laghi naturali o artificiali		
	04	limite demaniale dei fiumi, delle loro golene, torrenti e canali non arginati, nei territori non montani		
	05	piede esterno degli argini maestri, e limite esterno della zona golenale del fiume Po		
	06	limite demaniale della spiaggia per le coste marine		
Accertam	8° campo – situazione di accertamento limite del corpo idrografico		TESTO	2
	01	Limite accertato		
	02	Limite in via di accertamento		

Fonte

Comune

Note

- Lo scopo di acquisire il limite dell'idrografia (inteso nella sua estensione) è quello di avere la base certa su cui appoggiare la zonizzazione e le fasce di rispetto. Si può anche verificare il caso, inoltre, di non coincidenza tra i limiti indicati nella cartografia e quelli delle indicazioni urbanistiche negli strumenti urbanistici vigenti (*ante* LR 11/2004). Per questo si richiede l'area e non una struttura arco/nodo.
- Se un corso d'acqua incrocia una strada i due oggetti vanno sovrapposti in quanto appartenenti a due temi diversi.
- Si faccia riferimento agli esempi 3 (per il caso di fiume affluente) e 4 (per il caso di fiume pensile/sifonato) della nota alla precedente classe b0105031_Viabilita.
- La rappresentazione dei corsi d'acqua ad un filo è facoltativa: se tuttavia si volesse rappresentarli, questi dovranno essere trasformati in bande con spessore convenzionale di 1 m (si intende la larghezza totale del buffer).

TEMA: b0105 Elementi generatori di vincolo e rispettive Fasce di rispetto

classe: b0105042 Idrografia (linee)

Descrizione	Idrografia ad un filo
Rif. Legislativi	

Nome File	b0105042_IdrografiaL										
Primitiva Geometrica		Punto	**X**	Linea		Area					
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro	

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Idro	1° campo: chiave primaria		TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
N_Idro	3° campo (ausiliario) - Numerazione in serie progressiva di corsi d'acqua (ad ogni corso d'acqua un codice)		TESTO	2
N_TrattaId	4° campo (ausiliario) numerazione progressiva dei tratti componenti lo stesso corso d'acqua; la suddivisione va fatta per esempio su tratti di fiume che cambiano tipologia		TESTO	2
TipoIdro	5° campo - Descrive la tipologia di corso d'acqua come da elenco seguente		TESTO	2
	Cod.	TipoIdro		
	01	Corso acqua arginato		
	02	Corso acqua non arginato		
	03	Corso acqua tombinato		
	04	Altro		
Nome	6° nome del corso d'acqua leggibile nella cartografia tecnica e catastale		TESTO	100
TipoLimite	7°campo – Tipo di limite per la costruzione degli oggetti e per la definizione delle fasce di rispetto da inserire nella classe b0303011_Tutela*:*		TESTO	2
	01	ciglio dei fiumi, torrenti e canali, compresi nei territori classifcati montani		
	02	unghia esterna dell'argine principale dei fiumi, torrenti, canali arginati e canali navigabili nei territori non classificati montani		
	03	limite demaniale dei laghi naturali o artificiali		
	04	limite demaniale dei fiumi, delle loro golene, torrenti e canali non arginati, nei territori non montani		
	05	piede esterno degli argini maestri, e limite esterno della zona golenale del fiume Po		
	06	limite demaniale della spiaggia per le coste marine		
	07	Asse dell'idrografia		
Accertam	8° campo – situazione di accertamento del limite del corpo idrografico		TESTO	2
	01	Limite accertato		
	02	Limite in via di accertamento		

Fonte

Comune

Note

- L'acquisizione dei corsi d'acqua **ad un filo** è facoltativa, tranne i seguenti casi:
  - Corsi d'acqua vincolati ex D.Lgs. 42/2004, art. 142, lettera c);
  - Corsi d'acqua con fascia di rispetto idraulico ampliata rispetto a quella determinata dal R.D. 8 maggio 1904, n. 368. Si veda la nota (1) i della classe *b0105021_FasceRispetto*

TEMA: b0105 Elementi generatori di vincolo e rispettive Fasce di rispetto										
classe: b0105051 Limite Centri abitati										
Descrizione	Centri abitati come definiti dal Codice della Strada e dal relativo Regolamento									
Rif. Legislativi	- Codice della Strada: art. 3, c.1/8) Definizione di centro abitato; art. 4 Delimitazione del centro abitato; - Circolare Ministero dei Lavori Pubblici 29 dicembre 1997, n. 6709 (G.U. n. 38 del 16 febbraio 1998)									
Nome File	b0105051_CentriAbitati									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		pdf

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_CA	1° campo: chiave primaria	TESTO	8
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_AreaCA	3° campo (ausiliario) - Campo contatore	TESTO	2
Denom	Toponimo (facoltativo se non c'è)	TESTO	100

Fonte

Comune

Note

dal Decreto Legislativo N. 285 del 30/04/1992 (Nuovo codice della strada):

articolo 3: Definizioni stradali e di traffico

1. Ai fini delle presenti norme le denominazioni stradali e di traffico hanno i seguenti significati:

(omissis)

8) Centro abitato: insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada.

dalla circolare Min. LLPP 29/12/1997, n. 6709/97 (delimitazione centri abitati, ed altro):

1. La delimitazione del centro abitato deve essere effettuata in funzione della situazione edificatoria esistente o in costruzione, e non di quella ipotizzata dagli strumenti urbanistici, tenendo presente che il numero di almeno venticinque fabbricati, con accesso veicolare o pedonale diretto sulla strada, previsti dall'art. 3, comma 1, punto 8, del codice della strada, è comunque subordinato alla caratteristica principale di «raggruppamento continuo». Pertanto detti fabbricati debbono essere in stretta relazione tra di loro e non costituire episodi edilizi isolati; i fabbricati quindi possono essere intervallati solo da: «strade, piazze, giardini o simili, ed aree di uso pubblico» con esclusione quindi di terreni agricoli, aree fabbricabili, etc.

Per la corretta costruzione del tematismo si veda anche la classe *b0105031 Viabilità e ferrovie*

TEMA: b0106 Vincoli Aggiunti

classe: b0106011 Vincoli Aggiunti (aree)

Descrizione	Vincoli non considerati nelle specifiche e aggiunti dal comune (1) - Area
Rif. Legislativi	
Nome File	b0106011_VincoliAggA

Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area					
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro	

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_VincAgg	1° campo - chiave primaria	TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo - (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Cod_Vinc	3° campo (ausiliario) – codice della tipologia di vincolo	TESTO	2
N_Vinc	4° campo - (ausiliario) numerazione progressiva per tipologia di Vincolo (Cod_Vinc) (2)	TESTO	3
Desc_Vinc	5° campo - replica la voce corrispondente riportata in legenda nella tavola di progetto (Tav. 1 - Vincoli)	TESTO	100
Tema	6° campo - codice del tema di riferimento dell'oggetto (es. b0101 _Vincoli)	TESTO	27
Classe	7° campo - codice della classe di riferimento dell'oggetto (es. *b0101011_Vincolo*)		26
NotaDescr	8° campo - descrizione del vincolo e degli eventuali riferimenti normativi	TESTO	255

Fonte

Comune

Note

(1) Con questa scheda si possono introdurre oggetti che non sono descritti o codificati, a parere dell'estensore, nelle presenti specifiche. Le codifiche proposte saranno confermate o corrette in sede di validazione dell'intero dataset.
Si ritiene che occorrenze di questo tipo siano assolutamente rare, per cui è opportuno, prima di inserire questi nuovi oggetti, concordare l'operazione con la Direzione Urbanistica.

(2) Si tratta di caratteri numerici – da 01 a 99 – riferiti alla nuova tipologia di dominio - proposta dal comune - da integrare a quella già pubblicata dalla regione.

TEMA: b0106 Vincoli Aggiunti

classe: b0106012 Vincoli Aggiunti (linee)

Descrizione	Vincoli non considerati nelle specifiche e aggiunti dal comune (1) - Linea
Rif. Legislativi	
Nome File	b0106012_VincoliAggL

Primitiva Geometrica		Punto	**X**	Linea		Area					
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro	

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_VincAgg	1° campo - chiave primaria	TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo - (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Cod_Vinc	3° campo (ausiliario) – codice della tipologia di vincolo	TESTO	2
N_Vinc	4° campo - (ausiliario) numerazione progressiva per tipologia di Vincolo (Cod_Vinc) (2)	TESTO	3
Desc_Vinc	5° campo - replica la voce corrispondente riportata in legenda nella tavola di progetto (Tav. 1 - Vincoli)	TESTO	100
Tema	6° campo - codice del tema di riferimento dell'oggetto (es. b0101 _Vincoli)	TESTO	27
Classe	7° campo - codice della classe di riferimento dell'oggetto (es. *b0101012_Vincolo*)		26
NotaDescr	8° campo - descrizione del vincolo e degli eventuali riferimenti normativi	TESTO	255

Fonte

Comune

Note

(1) Con questa scheda si possono introdurre oggetti che non sono descritti o codificati, a parere dell'estensore, nelle presenti specifiche. Le codifiche proposte saranno confermate o corrette in sede di validazione dell'intero dataset.
Si ritiene che occorrenze di questo tipo siano assolutamente rare, per cui è opportuno, prima di inserire questi nuovi oggetti, concordare l'operazione con la Direzione Urbanistica.

(2) Si tratta di caratteri numerici – da 01 a 99 – riferiti alla nuova tipologia di dominio - proposta dal comune - da integrare a quella già pubblicata dalla regione.

TEMA: b0106 Vincoli Aggiunti

classe: b0106013 VincoliAggiunti (punti)

Descrizione	Vincoli non considerati nelle specifiche e aggiunti dal comune (1) - Punto
Rif. Legislativi	
Nome File	b0106013_VincoliAggP

Primitiva Geometrica	X	Punto		Linea		Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_VincAgg	1° campo - chiave primaria	TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo - (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Cod_Vinc	3° campo (ausiliario) – codice della tipologia di vincolo	TESTO	2
N_Vinc	4° campo - (ausiliario) numerazione progressiva per tipologia di Vincolo (Cod_Vinc) (2)	TESTO	3
Desc_Vinc	5° campo - replica la voce corrispondente riportata in legenda nella tavola di progetto (Tav. 1 - Vincoli)	TESTO	100
Tema	6° campo - codice del tema di riferimento dell'oggetto (es. b0101 _Vincoli)	TESTO	27
Classe	7° campo - codice della classe di riferimento dell'oggetto (es. *b0101012_Vincolo*)		26
NotaDescr	8° campo - descrizione del vincolo e degli eventuali riferimenti normativi	TESTO	255

Fonte

Comune

Note

(1) Con questa scheda si possono introdurre oggetti che non sono descritti o codificati, a parere dell'estensore, nelle presenti specifiche. Le codifiche proposte saranno confermate o corrette in sede di validazione dell'intero dataset.
Si ritiene che occorrenze di questo tipo siano assolutamente rare, per cui è opportuno, prima di inserire questi nuovi oggetti, concordare l'operazione con la Direzione Urbanistica.

(2) Si tratta di caratteri numerici – da 01 a 99 – riferiti alla nuova tipologia di dominio - proposta dal comune - da integrare a quella già pubblicata dalla regione.

TEMA: b0107 Elaborati1										
classe: b0107010 Elaborato1: Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale										
Descrizione	File in formato .pdf della Tav. 1 secondo la legenda definita negli *Atti di Indirizzo* – lettera g) (CARTA dei VINCOLI e della PIANIFICAZIONE TERRITORIALE)									
Rif. Legislativi	lettera g) degli *Atti d'Indirizzo*									
Nome File	b0107010_VincoliPianifTerr									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea		Area				
Formato Dati		shp		mdb		dbf		xls	**X**	pdf

Fonte

Comune

Note

gruppo b - PROGETTO -

matrice	b02
denominazione	Invarianti - temi della tav. 2 del PAT
nome cartella di riferimento	b02_Invarianti

MATRICE b02: Invarianti -
Riepilogo delle classi e dei temi

Tema: b0201 Invarianti di natura geologica

classe:	b0201011	Invarianti di natura geologica (aree)
classe:	b0201012	Invarianti di natura geologica (linee)
classe:	b0201013	Invarianti di natura geologica (punti)
classe:	b0201021	Geositi (aree)
classe:	b0201022	Geositi (linee)
classe:	b0201023	Geositi (punti)

Tema: b0202 Invarianti di natura paesaggistica

classe:	b0202011	Invarianti di natura paesaggistica (aree)
classe:	b0202012	Invarianti di natura paesaggistica (linee)
classe:	b0202013	Invarianti di natura paesaggistica (punti)

Tema: b0203 Invarianti di natura ambientale

classe:	b0203011	Invarianti di natura ambientale (aree)
classe:	b0203012	Invarianti di natura ambientale (linee)
classe:	b0203013	Invarianti di natura ambientale (punti)

Tema: b0204 Invarianti di natura storico-monumentale

classe:	b0204011	Invarianti di natura storico-monumentale (aree)
classe:	b0204012	Invarianti di natura storico-monumentale (linee)
classe:	b0204013	Invarianti di natura storico-monumentale (punti)

Tema: b0205 Invarianti di natura agricolo-produttiva

classe:	b0205011	Invarianti di natura agricolo-produttiva

Tema: b0206 Invarianti non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune

classe:	b0206011	Invarianti non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune - Area
classe:	b0206012	Invarianti non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune - Linea
classe:	b0206013	Invarianti non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune - punto

Tema: b0207 Elaborati2

classe:	b0207010	Elaborato2: Carta delle Invarianti

TEMA: b0201 Invarianti di natura geologica

classe: b0201011 Invarianti di natura geologica (aree)

Descrizione	Per "**invariante di natura geologica**" si intende un ambito territoriale caratterizzato da particolari aspetti geologici, nel quale non vanno previsti interventi di trasformazione se non per la loro conservazione, valorizzazione e tutela. Nel medesimo sito non vanno effettuate modifiche morfologiche ed idrologiche, se non per motivi di stabilizzazione dei pendii e bonifica dei terreni. Non vanno pertanto inserite come "invarianti" tutte le aree classificate come "non idonee" della Carta delle Fragilità mentre vanno riportati, tra gli elementi geologici del Quadro Conoscitivo, solo quelli che hanno le caratteristiche di cui sopra o quelli che, per particolare pregio o interesse, possono essere individuati come "geositi".
Rif. Legislativi	Art.1, commi 2 e 3, L. 394 del 06/12/1991 "Legge quadro per le aree protette"; art.139 del D.Lgs 49/1999 L.R. 11/2004 lettera b), comma 1, Art. 13 (Contenuti del PAT)
Nome File	b0201011_GeologiaA

Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area

Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_INVGEO	1° campo: chiave primaria	TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_Geo	3° campo (ausiliario) - Campo contatore.	TESTO	4
TipInvgeo	4° campo (non ausiliario ma obbligatorio) - definizione del tipo di invariante geologica con riferimento alle codifiche del campo TIPO/CODICE del documento della Direzione Geologia: grafie_quadroconoscitivoPAT_tab.xls	TESTO	10

Fonte

Comune

Note

I "geositi", nonostante facciano parte come Tema delle invarianti di natura geologica, non vanno riportati nelle tre classi relative alle invarianti di natura geologica (b0201011, b0201012, b0201013) ma in quelle ad essi riservati (b0201021, b0201022, b0201023).

TEMA: b0201 Invarianti di natura geologica										
classe: b0201012 Invarianti di natura geologica (linee)										
Descrizione	Vedi descrizione della classe b0201011									
Rif. Legislativi	Art.1, commi 2 e 3, L. 394 del 06/12/1991 "Legge quadro per le aree protette"; art.139 del D.Lgs 49/1999 L.R. 11/2004 lettera b), comma 1, Art. 13 (Contenuti del PAT)									
Nome File	b0201012_GeologiaL									
Primitiva Geometrica		Punto	**X**	Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_INVGEO	1° campo: chiave primaria	TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_Geo	3° campo (ausiliario) - Campo contatore.	TESTO	4
TipInvgeo	4° campo (obbligatorio) - definizione del tipo di invariante geologica con riferimento alle codifiche del campo TIPO/CODICE del documento della Direzione Geologia: grafie_quadroconoscitivoPAT_tab.xls	TESTO	10

Fonte

Comune

Note

I "geositi", nonostante facciano parte come Tema delle invarianti di natura geologica, non vanno riportati nelle tre classi relative alle invarianti di natura geologica (b0201011, b0201012, b0201013) ma in quelle ad essi riservati (b0201021, b0201022, b0201023).

TEMA: b0201 Invarianti di natura geologica										
classe: b0201013 Invarianti di natura geologica (punti)										
Descrizione	Vedi descrizione della classe b0201011									
Rif. Legislativi	Art.1, commi 2 e 3, L. 394 del 06/12/1991 "Legge quadro per le aree protette"; art.139 del D.Lgs 49/1999 L.R. 11/2004 lettera b), comma 1, Art. 13 (Contenuti del PAT)									
Nome File	b0201013_GeologiaP									
Primitiva Geometrica	**X**	Punto		Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_INVGEO	1° campo: chiave primaria	TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_Geo	3° campo (ausiliario) - Campo contatore.	TESTO	4
TipInvgeo	4° campo (non ausiliario ma obbligatorio) - definizione del tipo di invariante geologica con riferimento alle codifiche del campo TIPO/CODICE del documento della Direzione Geologia: grafie_quadroconoscitivoPAT_tab.xls	TESTO	10

Fonte

Comune

Note

I "geositi", nonostante facciano parte come Tema delle invarianti di natura geologica, non vanno riportati nelle tre classi relative alle invarianti di natura geologica (b0201011, b0201012, b0201013) ma in quelle ad essi riservati (b0201021, b0201022, b0201023).

TEMA: b0201 Invarianti di natura geologica										
classe: b0201021 Geositi (aree)										
Descrizione	Con il termine **Geositi** si indicano i beni geologico-geomorfologici di un territorio intesi quali elementi di pregio scientifico e ambientale del patrimonio paesaggistico. Si tratta di beni naturali non rinnovabili; rappresentano una risorsa che va studiata e censita come componente del paesaggio da proteggere e salvaguardare.									
Rif Legislativi	L.R. 11/2004 lettera b), comma 1, Art. 13 (Contenuti del PAT)									
Nome File	b0201021_GeositiA									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_GEOS	1° campo: chiave primaria	TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
CodGeo	3° campo (ausiliario) – Codice già attribuito dalla Direzione Geologia o da concordare con la stessa in caso di nuovi Geositi.	TESTO	4
NomeGeosit	4° campo – Nome del Geosito (diverso dal toponimo)	TESTO	100
NomeCom	5°campo – Nome del Comune	TESTO	50
Toponimo	6° campo - Località	TESTO	100

Fonte

Comune

Note

I dati da inserire per i geositi già censiti dal Servizio Geologia della Regione Veneto sono ricavabili dalla classe "c0505010_Geositi".

Nel caso di geositi rappresentabili di fatto come areali o lineari, individuati nello shape file fornito dalla Regione comunque solo come punti georiferiti, si raccomanda al Comune di ridisegnarne la geometria.

Per i nuovi geositi, individuati dal Comune, si dovrà utilizzare la scheda scaricabile dal sito della Regione Veneto all'indirizzo:

http://www.regione.veneto.it/Territorio+ed+Ambiente/Ambiente/Geologia/Geologia+del+territorio/Geositi/

che fa riferimento alla scheda tipo dell'APAT:

http://www.apat.gov.it/site/_files/Progetti/geositi_scheda_rilevamento.pdf

TEMA: b0201 Invarianti di natura geologica										
classe: b0201022 Geositi (linee)										
Descrizione	Vedi descrizione della classe b0201021									
Rif. Legislativi	L.R. 11/2004 lettera b), comma 1, Art. 13 (Contenuti del PAT)									
Nome File	b0201022_GeositiL									
Primitiva Geometrica										
		Punto	**X**	Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_GEOS	1° campo: chiave primaria	TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
CodGeo	3° campo (ausiliario) – Codice già attribuito dalla Direzione Geologia o da concordare con la stessa in caso di nuovi Geositi.	TESTO	4
NomeGeosit	4° campo – Nome del Geosito (diverso dal toponimo)	TESTO	100
NomeCom	5°campo – Nome del Comune	TESTO	50
Toponimo	6° campo - Località	TESTO	100

Fonte

Comune

Note

I dati da inserire per i geositi già censiti dal Servizio Geologia della Regione Veneto sono ricavabili dalla risorsa informativa di cui alla classe *c0505010_Geositi*.

Nel caso di geositi rappresentabili di fatto come areali o lineari, individuati nello shape file fornito dalla Regione comunque solo come punti georiferiti, si raccomanda al Comune di ridisegnarne la geometria.

Per i nuovi geositi, individuati dal Comune, vedi le note di cui alla classe *b0201021_GeositiA.*

TEMA: b0201 Invarianti di natura geologica										
classe: b0201023 Geositi (punti)										
Descrizione	Vedi descrizione della classe b0201021									
Rif. Legislativi	L.R. 11/2004 lettera b), comma 1, Art. 13 (Contenuti del PAT)									
Nome File	b0201023_GeositiP									
Primitiva Geometrica										
	X	Punto		Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_GEOS	1° campo: chiave primaria	TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
CodGeo	3° campo (ausiliario) – Codice già attribuito dalla Direzione Geologia o da concordare con la stessa in caso di nuovi Geositi.	TESTO	4
NomeGeosit	4° campo – Nome del Geosito (diverso dal toponimo)	TESTO	100
NomeCom	5°campo – Nome del Comune	TESTO	50
Toponimo	6° campo - Località	TESTO	100

Fonte

Comune

Note

Per i nuovi geositi, individuati dal Comune, vedi le note di cui alla classe b0201021_GeositiA.

TEMA: b0202 Invarianti di natura paesaggistica										
classe: b0202011 Invarianti di natura paesaggistica (aree)										
Descrizione	Caratteri specifici ed identificativi di tipo areale che caratterizzano e distinguono un luogo o un territorio e la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile al mantenimento dei suoi caratteri fondamentali									
Rif. Legislativi	L.R. 11/2004 lettera b), comma 1, Art. 13 (Contenuti del PAT)									
Nome File	b0202011_PaesaggioA									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_PAES	1° campo: chiave primaria	TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
TipPaes	3° campo (ausiliario) – Tipo di invariante paesaggistica (da compilare a cura del Comune)	TESTO	3
N_Paes	4° campo (ausiliario) - Campo contatore valido per singola tipologia di invariante paesaggistica (TipPaes)	TESTO	3
NomePaes	5° campo (obbligatorio) – Descrizione sintetica del tipo di paesaggio (*TipPaes*) come da voce di legenda	TESTO	100

Fonte

Comune

Note

- Questa classe di oggetti include anche gli *iconemi* definiti all'interno della classe *c0703011 Carta dell'analisi paesaggistica.* Si veda la relativa nota a pie' di pagina.

- Il campo *NomePaes* dà una descrizione sintetica del codice contenuto nel campo *TipPaes.* Tale descrizione deve coincidere con la corrispondente voce di legenda riportata nella tavola.

TEMA: b0202 Invarianti di natura paesaggistica										
classe: b0202012 Invarianti di natura paesaggistica (linee)										
Descrizione	Caratteri specifici ed identificativi di tipo lineare che caratterizzano e distinguono un luogo o un territorio e la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile al mantenimento dei loro propri caratteri fondamentali.									
Rif. Legislativi	L.R. 11/2004 lettera b), comma 1, Art. 13 (Contenuti del PAT)									
Nome File	b0202012_PaesaggioL									
Primitiva Geometrica										
		Punto	**X**	Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_PAES	1° campo: chiave primaria	TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
TipPaes	3° campo (ausiliario) – Tipo di invariante paesaggistica (da compilare a cura del Comune)	TESTO	3
N_Paes	4° campo (ausiliario) - Campo contatore valido per singola tipologia di invariante paesaggistica (TipPaes)	TESTO	3
NomePaes	5° campo (obbligatorio) – Descrizione sintetica del tipo di paesaggio (TipPaes) come da voce di legenda	TESTO	100

Fonte

Comune

Note

- Questa classe di oggetti include anche gli *iconemi* definiti all'interno della classe *c0703011 Carta dell'analisi paesaggistica.* Si veda la relativa nota a pie' di pagina.
- Il campo NomePaes dà una descrizione sintetica del codice contenuto nel campo TipPaes. Tale descrizione deve coincidere con la corrispondente voce di legenda riportata nella tavola.

TEMA: b0202 Invarianti di natura paesaggistica										
classe: b0202013 Invarianti di natura paesaggistica (punti)										
Descrizione	Caratteri specifici ed identificativi di tipo puntuale che caratterizzano e distinguono un luogo o un territorio e la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile al mantenimento dei suoi caratteri fondamentali.									
Rif. Legislativi	L.R. 11/2004 lettera b), comma 1, Art. 13 (Contenuti del PAT)									
Nome File	b0202013_PaesaggioP									
Primitiva Geometrica										
	X	Punto		Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_PAES	1° campo: chiave primaria	TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
TipPaes	3° campo (ausiliario) – Tipo di invariante paesaggistica (da compilare a cura del Comune)	TESTO	3
N_Paes	4° campo (ausiliario) - Campo contatore valido per singola tipologia di invariante paesaggistica (TipPaes)	TESTO	3
NomePaes	5° campo (obbligatorio) – Descrizione sintetica del tipo di paesaggio (TipPaes) come da voce di legenda	TESTO	100

Fonte

Comune

Note

- Questa classe di oggetti include anche gli *iconemi* definiti all'interno della classe *c0703011 Carta dell'analisi paesaggistica.* Si veda la relativa nota a pie' di pagina.
- Il campo NomePaes dà una descrizione sintetica del codice contenuto nel campo TipPaes. Tale descrizione deve coincidere con la corrispondente voce di legenda riportata nella tavola.

TEMA: b0203 Invarianti di natura ambientale										
classe: b0203011 Invarianti di natura ambientale (aree)										
Descrizione	Risorse naturali di tipo areale specifiche di un luogo o territorio, ove la tutela e la salvaguardia dei valori ambientali risulta indispensabile all'attuazione di uno *sviluppo sostenibile*									
Rif. Legislativi	L.R. 11/2004 lettera b), comma 1, Art. 13 (Contenuti del PAT)									
Nome File	b0203011_AmbienteA									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_InvAmb	1° campo: chiave primaria	TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
TipAmb	3° campo (ausiliario) – Tipo di invariante ambientale (da compilare a cura del Comune)	TESTO	3
N_Amb	4° campo (ausiliario) - Campo contatore valido per singola tipologia di invariante ambientale (TipAmb)	TESTO	3
NomeAmb	5° campo (obbligatorio) – Descrizione sintetica del tipo di invariante ambientale (*TipAmb*) come da voce di legenda	TESTO	100

Fonte

Comune

Note

Il campo *NomeAmb* da una descrizione sintetica del codice contenuto nel campo *TipAmb*. Tale descrizione deve coincidere con la corrispondente voce di legenda riportata nella tavola.

TEMA: b0203 Invarianti di natura ambientale										
classe: b0203012 Invarianti di natura ambientale (linee)										
Descrizione	Risorse naturali di tipo lineare specifiche di un luogo o territorio, ove la tutela e la salvaguardia dei valori ambientali risulta indispensabile all'attuazione di uno *sviluppo sostenibile*									
Rif. Legislativi	L.R. 11/2004 lettera b), comma 1, Art. 13 (Contenuti del PAT)									
Nome File	b0203012_AmbienteL									
Primitiva Geometrica		Punto	**X**	Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_InvAmb	1° campo: chiave primaria	TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
TipAmb	3° campo (ausiliario) – Tipo di invariante ambientale (da compilare a cura del Comune)	TESTO	3
N_Amb	4° campo (ausiliario) - Campo contatore valido per singola tipologia di invariante ambientale (TipAmb)	TESTO	3
NomeAmb	5° campo (obbligatorio) – Descrizione sintetica del tipo di invarianti ambientale (*TipAmb*) come da voce di legenda	TESTO	100

Fonte

Comune

Note

Il campo *NomeAmb* da una descrizione sintetica del codice contenuto nel campo *TipAmb*. Tale descrizione deve coincidere con la corrispondente voce di legenda riportata nella tavola.

TEMA: 0203 Invarianti di natura ambientale										
classe: b0203013 Invarianti di natura ambientale (punti)										
Descrizione	Risorse naturali di tipo puntuale specifiche di un luogo o territorio, ove la tutela e la salvaguardia dei valori ambientali risulta indispensabile all'attuazione di uno *sviluppo sostenibile*									
Rif. Legislativi	L.R. 11/2004 lettera b), comma 1, Art. 13 (Contenuti del PAT)									
Nome File	b0203013_AmbienteP									
Primitiva Geometrica	**X**	Punto		Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_InvAmb	1° campo: chiave primaria	TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
TipAmb	3° campo (ausiliario) – Tipo di invariante ambientale (da compilare a cura del Comune)	TESTO	3
N_Amb	4° campo (ausiliario) - Campo contatore valido per singola tipologia di invariante ambientale (TipAmb)	TESTO	3
NomeAmb	5° campo (obbligatorio) – Descrizione sintetica del tipo di invarianti ambientale (*TipAmb*) come da voce di legenda	TESTO	100

Fonte

Comune

Note

Il campo *NomeAmb* da una descrizione sintetica del codice contenuto nel campo *TipAmb*. Tale descrizione deve coincidere con la corrispondente voce di legenda riportata nella tavola.

TEMA: b0204 Invarianti di natura storico-monumentale										
classe: b0204011 Invarianti di natura storico-monumentale (aree)										
Descrizione	Elementi di tipo areale espressione della formazione degli insediamenti nella sua evoluzione temporale e che caratterizzano e distinguono un luogo o un territorio e la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile al mantenimento del patrimonio storico-monumentale ed architettonico									
Rif. Legislativi	L.R. 11/2004 lettera b), comma 1, Art. 13 (Contenuti del PAT)									
Nome File	b0204011_StoMonumentaleA									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_STMON	1° campo: chiave primaria	TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
TipStMon	3° campo (ausiliario) – Tipo di invariante storico-monumentale (da compilare a cura del Comune)	TESTO	3
N_StMon	4° campo (ausiliario) - Campo contatore valido per singola tipologia di invariante ambientale (TipStMon)	TESTO	3
NomeStMon	5° campo (obbligatorio) – Descrizione sintetica del tipo di invariante storico-monumentale (*TipStMon*) come da voce di legenda	TESTO	100

Fonte

Comune

Note

Il campo *NomeStMon* fornisce una descrizione sintetica del codice contenuto nel campo *TipStMon*. Tale descrizione deve coincidere con la corrispondente voce di legenda riportata nella tavola.

TEMA: b0204 Invarianti di natura storico-monumentale
classe: b0204012 Invarianti di natura storico-monumentale (linee)

Descrizione	Elementi di tipo lineare espressione della formazione degli insediamenti nella sua evoluzione temporale e che caratterizzano e distinguono un luogo o un territorio e la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile al mantenimento del patrimonio storico-monumentale ed architettonico									
Rif. Legislativi	L.R. 11/2004 lettera b), comma 1, Art. 13 (Contenuti del PAT)									
Nome File	b0204012_StoMonumentaleL									
Primitiva Geometrica		Punto	**X**	Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_STMON	1° campo: chiave primaria	TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
TipStMon	3° campo (ausiliario) – Tipo di invariante storico-monumentale (da compilare a cura del Comune)	TESTO	3
N_StMon	4° campo (ausiliario) - Campo contatore valido per singola tipologia di invariante ambientale (TipStMon)	TESTO	3
NomeStMon	5° campo (obbligatorio) – Descrizione sintetica del tipo di invariante storico-monumentale (*TipStMon*) come da voce di legenda	TESTO	100

Fonte

Comune

Note

Il campo *NomeStMon* fornisce una descrizione sintetica del codice contenuto nel campo *TipStMon*. Tale descrizione deve coincidere con la corrispondente voce di legenda riportata nella tavola.

TEMA: b0204 Invarianti di natura storico-monumentale
classe: b0204013 Invarianti di natura storico-monumentale (punti)

Descrizione	Elementi di tipo puntuale espressione della formazione degli insediamenti nella sua evoluzione temporale e che caratterizzano e distinguono un luogo o un territorio e la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile al mantenimento del patrimonio storico-monumentale ed architettonico									
Rif. Legislativi	L.R. 11/2004 lettera b), comma 1, Art. 13 (Contenuti del PAT)									
Nome File	b0204013_StoMonumentaleP									
Primitiva Geometrica										
	X	Punto		Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_STMON	1° campo: chiave primaria	TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
TipStMon	3° campo (ausiliario) – Tipo di invariante storico-monumentale (da compilare a cura del Comune)	TESTO	3
N_StMon	4° campo (ausiliario) - Campo contatore valido per singola tipologia di invariante ambientale (TipStMon)	TESTO	3
NomeStMon	5° campo (obbligatorio) – Descrizione sintetica del tipo di invariante storico-monumentale (*TipStMon*) come da voce di legenda	TESTO	100

Fonte

Comune

Note

Il campo *NomeStMon* fornisce una descrizione sintetica del codice contenuto nel campo *TipStMon*. Tale descrizione deve coincidere con la corrispondente voce di legenda riportata nella tavola.

TEMA: b0205 Invarianti di natura agricolo-produttiva										
classe: b0205011 Invarianti di natura agricolo-produttiva										
Descrizione	Per "**invariante di natura agricolo-produttiva**" si intende un ambito territoriale caratterizzato da specifici aspetti vocazionali o strutturali che lo distinguono, la cui tutela e salvaguardia risultano fondamentali al mantenimento dei valori essenziali dello stesso. In tali territori non vanno previsti interventi di trasformazione se non per la loro conservazione, valorizzazione e tutela. Sono comunque consentiti gli interventi finalizzati allo sviluppo delle aziende agricole esistenti, da determinarsi con specifica normativa comunale									
Rif. Legislativi	L.R. 11/2004 lettera b), comma 1, Art. 13 (Contenuti del PAT)									
Nome File	b0205011_AgricoloA									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_AGRIC	1° campo: chiave primaria	TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
TipAgric	3° campo (ausiliario) – Tipo di invariante agricolo-produttiva (da compilare a cura del Comune)	TESTO	3
N_Agric	4° campo (ausiliario) - Campo contatore valido per singola tipologia di invariante agricolo-produttiva (TipAgric)	TESTO	3
NomeAgric	5° campo (obbligatorio) – Descrizione sintetica del tipo di invarianti Agricolo-produttiva (*TipAgric*) come da voce di legenda	TESTO	100

Fonte

Comune

Note

Il campo *NomeAgric* fornisce una descrizione sintetica del codice contenuto nel campo *TipAgric*. Tale descrizione deve coincidere con la corrispondente voce di legenda riportata nella tavola.

Nelle invarianti di natura agricolo-produttiva possono ricadere ambiti di territorio agricolo, dove è prevalente la funzione agricolo-produttiva, con riferimento ad aspetti vocazionali e strutturali di cui è stato accertato il valore. In tali aree può essere presente una dimensione ambientale e/o paesaggistica che per importanza e peso può risultare non secondaria a quella agricolo-produttiva.

In particolare possono rientrare in tali aree gli ambiti di produzioni di qualità e tipicità riconosciuta (DOC-DOP-IGP), nonché a di qualità/tipicità non riconosciuta, ma legata a Marchi privati.

Possono essere considerate invarianti, per esempio, gli ambiti a colture specializzate e a bosco, quelli di attività vivaistica, di vendita di prodotti tipici, di attività agrituristica, etc. Costituiscono di norma invarianti consolidate le aree precedentemente classificate dal PRG come E1 e/o E2-speciale, in quanto ambiti di coltura/produzione agricola specializzata e/o di pregio ambientale.

TEMA: b0206_InvariantiAggiunte

classe: b0206011 Invarianti Aggiunte (aree)

Descrizione	Invarianti non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune (1) - Area
Rif. Legislativi	
Nome File	b0206011_InvariantiAggA

Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area					
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro	

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_InvAgg	1° campo - chiave primaria	TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo - (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Cod_Inv	3° campo (ausiliario) – codice della tipologia di invariante	TESTO	2
N_Inv	4° campo - (ausiliario) numerazione progressiva per tipologia di invariante (Cod_Inv) (2)	TESTO	3
Desc_Inv	5° campo - replica la voce corrispondente riportata in legenda nella tavola di progetto (Tav. 2 - Invarianti)	TESTO	100
Tema	6° campo - codice del tema di riferimento dell'oggetto	TESTO	27
Classe	7° campo - codice della classe di riferimento dell'oggetto		26
NotaDescr	8° campo - descrizione dell'invariante	TESTO	255

Fonte

Comune

Note

(1) Con questa scheda si possono introdurre oggetti che non sono descritti o codificati, a parere dell'estensore, nelle presenti specifiche. Le codifiche proposte saranno confermate o corrette in sede di validazione dell'intero dataset.
Si ritiene che occorrenze di questo tipo siano assolutamente rare, per cui è opportuno, prima di inserire questi nuovi oggetti, concordare l'operazione con la Direzione Urbanistica.

(2) Si tratta di caratteri numerici – da 01 a 99 – riferiti alla nuova tipologia di dominio - proposta dal comune - da integrare a quella già pubblicata dalla regione.

TEMA: b0206_InvariantiAggiunte

classe: b0206012 Invarianti Aggiunte (linee)

Descrizione	Invarianti non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune (1) - Linea
Rif. Legislativi	
Nome File	b0206012_InvariantiAggL

Primitiva Geometrica		Punto	**X**	Linea		Area					
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro	

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_InvAgg	1° campo - chiave primaria	TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo - (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Cod_Inv	3° campo (ausiliario) – codice della tipologia di invariante	TESTO	2
N_Inv	4° campo - (ausiliario) numerazione progressiva per tipologia di invariante (Cod_Inv) (2)	TESTO	3
Desc_Inv	5° campo - replica la voce corrispondente riportata in legenda nella tavola di progetto (Tav. 2 - Invarianti)	TESTO	100
Tema	6° campo - codice del tema di riferimento dell'oggetto	TESTO	27
Classe	7° campo - codice della classe di riferimento dell'oggetto		26
NotaDescr	8° campo - descrizione dell'invariante	TESTO	255

Fonte

Comune

Note

(1) Con questa scheda si possono introdurre oggetti che non sono descritti o codificati, a parere dell'estensore, nelle presenti specifiche. Le codifiche proposte saranno confermate o corrette in sede di validazione dell'intero dataset.
Si ritiene che occorrenze di questo tipo siano assolutamente rare, per cui è opportuno, prima di inserire questi nuovi oggetti, concordare l'operazione con la Direzione Urbanistica.

(2) Si tratta di caratteri numerici – da 01 a 99 – riferiti alla nuova tipologia di dominio - proposta dal comune - da integrare a quella già pubblicata dalla regione.

TEMA: b0206_InvariantiAggiunte

classe: b0206013 Invarianti Aggiunte (punti)

Descrizione	Invarianti non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune (1) - Linea
Rif. Legislativi	
Nome File	b0206013_InvariantiAggP

Primitiva Geometrica	X	Punto		Linea		Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_InvAgg	1° campo - chiave primaria	TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo - (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Cod_Inv	3° campo (ausiliario) – codice della tipologia di invariante	TESTO	2
N_Inv	4° campo - (ausiliario) numerazione progressiva per tipologia di invariante (Cod_Inv) (2)	TESTO	3
Desc_Inv	5° campo - replica la voce corrispondente riportata in legenda nella tavola di progetto (Tav. 2 - Invarianti)	TESTO	100
Tema	6° campo - codice del tema di riferimento dell'oggetto	TESTO	27
Classe	7° campo - codice della classe di riferimento dell'oggetto		26
NotaDescr	8° campo - descrizione dell'invariante	TESTO	255

Fonte

Comune

Note

(1) Con questa scheda si possono introdurre oggetti che non sono descritti o codificati, a parere dell'estensore, nelle presenti specifiche. Le codifiche proposte saranno confermate o corrette in sede di validazione dell'intero dataset.
Si ritiene che occorrenze di questo tipo siano assolutamente rare, per cui è opportuno, prima di inserire questi nuovi oggetti, concordare l'operazione con la Direzione Urbanistica.

(2) Si tratta di caratteri numerici – da 01 a 99 – riferiti alla nuova tipologia di dominio - proposta dal comune - da integrare a quella già pubblicata dalla regione.

TEMA: b0207 Elaborati2										
classe: b0207010 Elaborato2: Carta delle Invarianti										
Descrizione	File in formato .pdf della Tav. 2 secondo la legenda definita negli *Atti di Indirizzo* – lettera g) (CARTA delle INVARIANTI)									
Rif. Legislativi	lett.g) degli Atti d'Indirizzo, ai sensi dell'art.50 della L.R.11/ 2004									
Nome File	b0207010_Invarianti									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea		Area				
Formato Dati		shp		mdb		dbf		xls	**X**	pdf

Fonte

Comune

Note

PROGETTO - gruppo b -

matrice	b03
denominazione	Fragilità - temi della tav. 3 del PAT
nome cartella di riferimento	b03_Fragilita

MATRICE b03: Fragilità

Riepilogo delle classi e dei temi

Tema: b0301 Compatibilità geologica

classe:	b0301011	Compatibilità geologica
classe	b0301021	Sismica

Tema: b0302 Aree a dissesto idrogeologico

classe:	b0302011	Aree a dissesto idrogeologico

Tema: b0303 Zone di tutela

classe:	b0303011	Tutela ai sensi dell'art.41 della L.R.11/2004

Tema: b0304 Aree agricole strutturalmente deboli

classe:	b0304011	Aree soggette a frequenti e persistenti allagamenti

Tema: b0305 Aree agro-ambientalmente fragili

classe:	b0305011	Aree agro-ambientalmente fragili

Tema: b0306 Fragilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune

classe:	b0306011	Fragilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune - Area
classe:	b0306012	Fragilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune - Linea
classe:	b0306013	Fragilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune - Punto

Tema: b0307Elaborati3

classe:	b0307010	Elaborato3: Carta delle Fragilità

TEMA: b0301 Compatibilità geologica										
classe: b0301011 Compatibilità geologica										
Descrizione	Definisce, per gli aspetti geologici, l'attitudine o meno di un'area del territorio a interventi edificatori. Viene dedotta dalla cartografia geologica redatta per il quadro conoscitivo, identificando le aree che, per le loro caratteristiche litologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, possono essere idonee, idonee sotto condizione (per le quali sono necessarie indagini, analisi e studi specifici, per la valutazione delle possibilità edificatorie e per la definizione degli interventi da effettuare) o non idonee ai fini edificatori.									
Rif. Legislativi	D.M. 11.03.1988; D.M. 15.09.2005; L. 64/74; OPCM 3274/2003 e OPCM 3519/2005 per le zone sismiche. DGRV 615/96.									
Nome File	b0301011_CompatGeologica									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_COMP	1° campo: chiave primaria		TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
TipoComp	3° campo (ausiliario) - definizione del tipo di compatibilità geologica come definito qui di seguito:		TESTO	2
	Cod	*TipoComp*		
	01	area idonea		
	02	area idonea a condizione		
	03	area non idonea		
N_AreaComp	4° campo (ausiliario) - contatore del *TipoComp* descritto nel campo precedente		TESTO	4
SubComp	5° campo – sotto classificazione dell'area idonea a condizione Tabella in file esterno		TESTO	7
Note	6° campo (facoltativo) – ulteriore specifica dell'esondabilità Tabella in file esterno		TESTO	10

Fonte

Comune

Note

Per la vestizione grafica di questo tema si deve far riferimento al file: IntroduzionegrafiefragilitàperWeb.pdf dal collegamento "Legende geologiche per la cartografia dei PAT" nella pagina del sito della Direzione Regionale Geologia:

http://www.regione.veneto.it/Territorio+ed+Ambiente/Ambiente/Geologia/Geologia+del+territorio/Urbanistica/Indicazioni+geologiche+per+PAT.htm

TEMA: b0301 Compatibilità geologica										
classe: b0301021 Zone omogenee in prospettiva sismica										
Descrizione	Definisce la mappatura del territorio comunale suddividendolo in aree: "stabili" nelle quali non si ipotizzano effetti locali di rilievo di alcuna natura; "stabili suscettibili di amplificazioni sismiche" nelle quali sono attese amplificazioni del moto sismico, come effetto dell'assetto litostratigrafico e morfologico locale; "suscettibili di instabilità" nelle quali gli effetti sismici attesi e predominanti sono riconducibili a deformazioni del territorio.									
Rif. Legislativi	D.G.R. n. 3308 del 4/11/2008									
Nome File	b0301021_Sismica									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_SISM	1° campo: chiave primaria		TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
TipoSism	3° campo (ausiliario) - definizione del tipo di prospettiva sismica come definito qui di seguito:		TESTO	2
	Cod	*TipoSism*		
	01	Stabile suscettibile di amplificazione sismiche		
	02	Suscettibile di instabilità		
N_AreaSism	4° campo (ausiliario) - contatore del *TipoSism* descritto nel campo precedente		TESTO	4

Fonte

Comune

Note

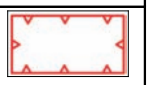
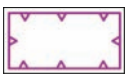
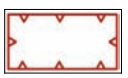
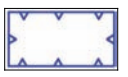
Per la vestizione grafica di questo tema si deve far riferimento al file: IntroduzionegrafiefragilitàperWeb.pdf dal collegamento "Legende geologiche per la cartografia dei PAT" nella pagina del sito della Direzione Regionale Geologia:

http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Ambiente/Geologia/Geologia+del+territorio/Urbanistica/Indicazioni+geologiche+per+PAT.htm

TEMA: b0302 Aree a dissesto idrogeologico

classe: b0302011 Aree a dissesto idrogeologico										
Descrizione	Aree che presentano caratteristiche idrogeologiche geomorfologiche tali da non essere idonee per nuovi insediamenti.									
Rif. Legislativi	L.183/89; L.267/98; L.365/00; L.179/02; LR 11/2004 art. 41, comma 1°, lettera a)									
Nome File	b0302011_DissestoIdrogeol									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*			*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_DISS	1° campo: chiave primaria			TESTO	13
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune			TESTO	6
TipoDiss	3° campo (ausiliario) - vanno inseriti i valori indicati nel campo Tipo/Codice nella tabella sottostante:			TESTO	3
	Tipo/ Codice	*TipoDiss*	*grafia*		
	FRA	area di frana			
	IDR	area esondabile o a ristagno idrico			
	VAL	area soggetta a valanghe			
	ERS	area soggetta ad erosione			
	MAS	area soggetta a caduta massi			
	DEB	area soggetta a debris-flow			
	CAR	area soggetta a sprofondamento carsico			
	RIS	area di risorgiva			
N_AreaDiss	4° campo (ausiliario) - contatore del campo *TipoDiss* descritto precedentemente			TESTO	4

Fonte

Comune

Note

In queste aree il paesaggio è stato profondamente modificato nelle sue forme per azione di gravità, acqua, antropica, e si sono determinate condizioni di evoluzione anche rapida dell'assetto del territorio.
Le aree a dissesto idrogeologico sono principalmente quelle conseguenti a movimenti franosi, attività erosiva sui versanti e lungo i corsi d'acqua, aree soggette ad alluvioni periodiche, a fenomeni di subsidenza e di elevato sfruttamento antropico del territorio, aree di degradazione delle coperture di vegetazione naturale.

Nuove aree soggette a dissesto idrogeologico (subsidenza, scarpate di cava instabili, ecc) andranno inserite con nuovo dominio e codice da concordare con il Servizio Geologico e l'Ufficio Gestione Dati Territoriali e Verifica Quadro Conoscitivo.

Per la vestizione grafica di questo tema si può anche vedere il file IntroduzionegrafiefragilitàperWeb.pdf dal collegamento "Legende geologiche per la cartografia dei PAT" nella pagina del sito della Direzione Regionale Geologia:
http://www.regione.veneto.it/Territorio+ed+Ambiente/Ambiente/Geologia/Geologia+del+territorio/Urbanistica/Indicazioni+geologiche+per+PAT.htm

TEMA: b0303 Zone di tutela

classe: b0303011 Tutela ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004

Descrizione	Zone tutelate dal PAT									
Rif. Legislativi	Art. 41 L.R. 11/2004 (escluse le lettere a, e, l - v. qui sotto alla tabella *Attributi* la voce: *Descrizione & Dominio*)									
Nome File	b0303011_Tutela									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Tutela	1° campo: chiave primaria	TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6

(segue)

<table>
<tr><td rowspan="18">TipoTut</td><td colspan="2">3° campo (ausiliario) - descrive il tipo di area sottoposto a tutela come nell’elenco sottostante:</td><td rowspan="18">TESTO</td><td rowspan="18">2</td></tr>
<tr><td>Cod</td><td>TipoTut</td></tr>
<tr><td>01</td><td>le golene (lett. b)</td></tr>
<tr><td>02</td><td>i corsi d'acqua e specchi lacuali (lett. b)</td></tr>
<tr><td>03</td><td>gli invasi dei bacini naturali e artificiali, nonché le aree a essi adiacenti per una profondità adeguata; (lett. b)</td></tr>
<tr><td>04</td><td>gli arenili (lett. c)</td></tr>
<tr><td>05</td><td>le aree di vegetazione dei litorali marini (lett. c)</td></tr>
<tr><td>06</td><td>le aree umide (lett. d)</td></tr>
<tr><td>07</td><td>le lagune e relative valli; (lett. d)</td></tr>
<tr><td>08</td><td>le aree comprese fra gli argini maestri e il corso di acqua dei fiumi e nelle isole fluviali; (lett. f)</td></tr>
<tr><td>09</td><td>una fascia di profondità di almeno:
1) m. 30 dal ciglio dei fiumi, torrenti, canali, compresi nei territori classificati montani;
2) m. 100 dall'unghia esterna dell'argine principale per i fiumi, torrenti e canali arginati e canali navigabili;
3) m. 100 dal limite demaniale dei laghi naturali o artificiali e, nei restanti territori non montani, dalle zone umide e dal limite demaniale dei fiumi, delle loro golene, torrenti e canali;
4) m. 300 dal piede esterno degli argini maestri, e m. 100 dal limite esterno della zona golenale del fiume Po;
5) m. 200 dal limite demaniale della spiaggia per le coste marine; (lett. g)</td></tr>
<tr><td>10</td><td>le aree boschive o destinate a rimboschimento (lett. h)</td></tr>
<tr><td>11</td><td>le aree già destinate a bosco interessate da incendi (lett. h)</td></tr>
<tr><td>12</td><td>Le aree di interesse storico, ambientale e artistico (lett. i)</td></tr>
<tr><td>13</td><td>le altre aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna (lett. j)</td></tr>
<tr><td>14</td><td>le aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto (lett. k)</td></tr>
<tr><td>15</td><td>le aree a possibile interesse archeologico</td></tr>
<tr><td colspan="2">Per tutele aggiuntive: si vedano le note al tema b0306</td></tr>
<tr><td>N_AreaTut</td><td colspan="2">4° campo (ausiliario) - contatore del TipoTut descritto nel campo precedente</td><td>TESTO</td><td>3</td></tr>
</table>

Fonte

Comune

Note

Le aree soggette a dissesto idrogeologico, a pericolo valanghe ed esondazioni, o che presentano caratteristiche geologiche e geomorfologiche tali da non essere idonee a nuovi insediamenti (1° comma, lettera a), dell' art.41 L.R. 11/04), sono riportate nella classe b0302011.

TEMA: b0304 Aree agricole strutturalmente deboli

classe: b0304011 Aree soggette a frequenti e persistenti allagamenti

Descrizione	Ambiti agricoli per i quali è stata accertata una situazione di carenza nella rete idraulica pubblica e privata.									
Rif. Legislativi	Legge regionale 13 gennaio 1976, n. 3, art. 15, Piani generali di bonifica e tutela del territorio rurale									
Nome File	b0304011_AgricDeb									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_AgriDeb	1° campo: chiave primaria		TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
TipoAgric	3° campo (ausiliario) - descrive il tipo di area come da elenco sottostante:		TESTO	2
	01	Aree con opere di bonifica con rete pubblica e privata di ridotta efficacia per carenza di dimensionamento, mancanza di volume di invaso o continuità idraulica		
	02	Aree prive di opere di bonifica di difesa idraulica		
	03	Aree con apporti superficiali idraulicamente non compatibili con le opere di bonifica		
	Nel caso si ravvisasse la necessità di aggiungere ulteriori codici, si vedano le note al tema b0306			
N_AreaAgri	4° campo (ausiliario) - contatore del *TipoAgric* descritto nel campo precedente		TESTO	2

Fonte

Comune

Note

In tali aree ricadono gli ambiti agricoli per i quali è stata accertata una situazione di carenza nella rete idraulica pubblica e privata, o la mancanza di opere di difesa (argini, scolmatori di piena, bacini di espansione), che ne comportano la frequente e spesso persistente presenza di allagamenti, con conseguenti danni alle produzioni, alle strutture fondiarie o alle abitazioni, o comunque forti limiti al loro utilizzo, tali da prevedere specifica normativa.

Tema: b0305 Aree agro-ambientalmente fragili										
classe: b0305011 Aree agro-ambientalmente fragili										
Descrizione	Aree particolarmente vulnerabili in relazione all'attività agricola esercitatavi.									
Rif. Legislativi	DGR 2495/2006 di recepimento del DM 7/04/2006. DDR n. 168/2007; DDR n. 168 del 31 maggio 2007 e successive modifiche									
Nome File	b0305011_AgricFrag									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_AgriFra	1° campo: chiave primaria		TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
TipoAgricF	3° campo (ausiliario) - descrive il tipo di area come da elenco sottostante:		TESTO	2
	01	Aree particolarmente vulnerabili da nitrati di origine agricola (1)		
	02	Aree con falda freatica affiorante		
	03	Aree per lo spandimento degli effluenti zootecnici (2)		
	04	Aree con carico zootecnico superiore ai limiti ambientali (3)		
	Nel caso si ravvisasse la necessità di aggiungere ulteriori codici, si vedano le note al tema b0306			
N_AreaAgri	4° campo (ausiliario) - contatore del *TipoAgricF* descritto nel campo precedente		TESTO	2

Fonte

Comune

Note

(1) Aree particolarmente vulnerabili da nitrati di origine agricola, in quanto carenti di elementi agro-ambientali per la riduzione degli impatti dell'attività agricola sulla risorsa idrica (per esempio: fasce tampone, vasche liquami, impianti di trattamento deiezioni …)

(2) Riferimento normativo: DGR 2495/2006 di recepimento del DM 7/04/2006.

(3) carico zootecnico superiore a 170 kg/ha di azoto in ZVN o 340 kg/ha in ZNVN (vedi tabella 1 – Requisiti per il riconoscimento del nesso funzionale tra allevamento e azienda – Atti di indirizzo, così come integrata dal DDR n. 168 del 31 maggio 2007 e successive modifiche).

Specifiche norme dovranno prevedere interventi atti a migliorare la capacità autodepurativa dell'attività agricola, nonché atti a limitare l'impatto della medesima attività sulla qualità della risorsa agricola.

TEMA: b0306_FragilitaAggiunte

classe: b0306011 Fragilità Aggiunte (aree)

Descrizione	Fragilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune (1) - Area
Rif. Legislativi	
Nome File	b0306011_FragilitaAggA

Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area					
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro	

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_FraAgg	1° campo - chiave primaria	TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo - (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Cod_Frag	3° campo (ausiliario) – codice della tipologia di fragilità	TESTO	2
N_Frag	4° campo - (ausiliario) numerazione progressiva per tipologia di fragilità (Cod_Frag) (2)	TESTO	3
Desc_Frag	5° campo - replica la voce corrispondente riportata in legenda nella tavola di progetto (Tav. 3 - Fragilità)	TESTO	100
Tema	6° campo - codice del tema di riferimento dell'oggetto	TESTO	27
Classe	7° campo - codice della classe di riferimento dell'oggetto		26
NotaDescr	8° campo - descrizione della fragilità	TESTO	255

Fonte

Comune

Note

(1) Con questa scheda si possono introdurre oggetti che non sono descritti o codificati, a parere dell'estensore, nelle presenti specifiche. Le codifiche proposte saranno confermate o corrette in sede di validazione dell'intero dataset.
Si ritiene che occorrenze di questo tipo siano assolutamente rare, per cui è opportuno, prima di inserire questi nuovi oggetti, concordare l'operazione con la Direzione Urbanistica.

(2) Si tratta di caratteri numerici – da 01 a 99 – riferiti alla nuova tipologia di dominio - proposta dal comune - da integrare a quella già pubblicata dalla regione.

TEMA: b0306_FragilitaAggiunte

classe: b0306012 Fragilità Aggiunte (linee)

Descrizione	Fragilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune (1) - Linea
Rif. Legislativi	
Nome File	b0306012_FragilitaAggL

Primitiva Geometrica		Punto	**X**	Linea		Area					
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro	

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_FraAgg	1° campo - chiave primaria	TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo - (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Cod_Frag	3° campo (ausiliario) – codice della tipologia di fragilità	TESTO	2
N_Frag	4° campo - (ausiliario) numerazione progressiva per tipologia di fragilità (Cod_Frag) (2)	TESTO	3
Desc_Frag	5° campo - replica la voce corrispondente riportata in legenda nella tavola di progetto (Tav. 3 - Fragilità)	TESTO	100
Tema	6° campo - codice del tema di riferimento dell'oggetto	TESTO	27
Classe	7° campo - codice della classe di riferimento dell'oggetto		26
NotaDescr	8° campo - descrizione della fragilità	TESTO	255

Fonte

Comune

Note

(1) Con questa scheda si possono introdurre oggetti che non sono descritti o codificati, a parere dell'estensore, nelle presenti specifiche. Le codifiche proposte saranno confermate o corrette in sede di validazione dell'intero dataset.
Si ritiene che occorrenze di questo tipo siano assolutamente rare, per cui è opportuno, prima di inserire questi nuovi oggetti, concordare l'operazione con la Direzione Urbanistica.

(2) Si tratta di caratteri numerici – da 01 a 99 – riferiti alla nuova tipologia di dominio - proposta dal comune - da integrare a quella già pubblicata dalla regione.

TEMA: b0306_FragilitaAggiunte

classe: b0306013_Fragilità Aggiunte (punti)

Descrizione	Fragilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune (1) - Punto									
Rif. Legislativi										
Nome File	b0306013_FragilitaAggP									
Primitiva Geometrica	X	Punto		Linea		Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_FraAgg	1° campo - chiave primaria	TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo - (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Cod_Frag	3° campo (ausiliario) – codice della tipologia di fragilità	TESTO	2
N_Frag	4° campo - (ausiliario) numerazione progressiva per tipologia di fragilità (Cod_Frag) (2)	TESTO	3
Desc_Frag	5° campo - replica la voce corrispondente riportata in legenda nella tavola di progetto (Tav. 3 - Fragilità)	TESTO	100
Tema	6° campo - codice del tema di riferimento dell'oggetto	TESTO	27
Classe	7° campo - codice della classe di riferimento dell'oggetto		26
NotaDescr	8° campo - descrizione della fragilità	TESTO	255

Fonte

Comune

Note

(1) Con questa scheda si possono introdurre oggetti che non sono descritti o codificati, a parere dell'estensore, nelle presenti specifiche. Le codifiche proposte saranno confermate o corrette in sede di validazione dell'intero dataset.
Si ritiene che occorrenze di questo tipo siano assolutamente rare, per cui è opportuno, prima di inserire questi nuovi oggetti, concordare l'operazione con la Direzione Urbanistica.

(2) Si tratta di caratteri numerici – da 01 a 99 – riferiti alla nuova tipologia di dominio - proposta dal comune - da integrare a quella già pubblicata dalla regione.

TEMA: b0307 Elaborati3

classe: b0307010 Elaborato3: Carta delle Fragilità										
Descrizione	File in formato .pdf della Tav. 3 secondo la legenda definita negli *Atti di Indirizzo* – lettera g) (CARTA delle FRAGILITA')									
Rif. Legislativi	lett.g) degli Atti d'Indirizzo, ai sensi dell'art.50 della L.R.11/ 2004									
Nome File	b0307010_Fragilita									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea		Area				
Formato Dati		shp		mdb		dbf		xls	**X**	pdf

Fonte

Comune

Note

PROGETTO - gruppo b -

matrice	b04
denominazione	Trasformabilità - temi della tav. 4 del PAT
nome cartella di riferimento	b04_Trasformabilita

MATRICE b04: Trasformabilità

Riepilogo delle classi e dei temi

Tema: b0401 Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O

classe:	b0401011	ATO

Tema: b0402 Azioni strategiche

classe:	b0402011	Aree di urbanizzazione consolidata
classe:	b0402021	Edificazione diffusa
classe:	b0402031	Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione o al riordino in zona agricola.
classe:	b0402051	Opere incongrue ed Elementi di degrado
classe:	b0402061	Limiti fisici della nuova edificazione
classe:	b0402073	Linee preferenziali di sviluppo insediativo
classe:	b0402081	Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza
classe:	b0402092	Infrastrutture di maggior rilevanza
classe:	b0402101	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi
classe:	b0402112	Limiti fisici all'espansione
classe:	b0402122	Infrastrutture di collegamento in programmazione (linee)
classe:	b0402123	Infrastrutture di collegamento in programmazione (punti)

Tema: b0403 Valori e tutele culturali

classe:	b0403011	Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione
classe:	b0403021	Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville venete
classe:	b0403031	Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale
classe.	b0403041	Pertinenze scoperte da tutelare
classe:	b0403051	Contesti figurativi dei complessi monumentali
classe:	b0403063	Coni visuali
classe:	b0403071	Centri Storici
classe:	b0403081	Edifici e complessi tutelati nel PRG Vigente; insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali da salvaguardare e valorizzare

Tema: b0404 Valori e tutele naturali

classe:	b0404011	Ambiti dei parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali di interesse comunale
classe:	b0404021	Valori e tutele naturali – Rete Ecologica
classe:	b0404022	Valori e tutele naturali – Rete Ecologica (linee)
classe:	b0404031	Valori e tutele naturali - Barriere

Tema: b0405 Trasformabilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune

classe:	b0405011	Trasformabilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune - Area
classe:	b0405012	Trasformabilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune - Linea
classe:	b0405013	Trasformabilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune - Punto

Tema: b0406 Elaborati4

classe:	b0406010	Elaborato4: Carta della Trasformabilità

TEMA: b0401 Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O										
classe: b0401011 ATO										
Descrizione	Ambiti Territoriali Omogenei									
Rif. Legislativi	art. L.R.11/2004									
Nome File	b0401011_ATO									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_ATO	1° campo: chiave primaria		TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
TipoATO	3° campo (ausiliario) - indica la tipologia di ATO secondo la classificazione datane dal comune nella tabella sottostante (da compilare a cura del Comune):		TESTO	2
	Cod			
	01			
	02			
	03			
	…			
N_ATO	4° campo (ausiliario) - contatore per ogni singola categoria di ATO, secondo il campo *TipoATO*.		TESTO	2
Residenz	5° campo – carico insediativo aggiuntivo residenziale (mc)		NUMERO	
Commerc	6° campo – carico insediativo aggiuntivo commerciale (mq)		NUMERO	
Direz	7° campo – carico insediativo aggiuntivo direzionale (mc)		NUMERO	
Prod	8° campo – carico insediativo aggiuntivo produttivo (mq)		NUMERO	
StandP	9° campo – standard urbanistici primari mq/abitante		NUMERO	
StandS	10° campo – standard urbanistici secondari mq/abitante		NUMERO	
AbiTeor	11° campo – numero abitanti teorici		NUMERO	
Turistico	12° campo – carico insediativo aggiuntivo turistico (mc)		NUMERO	
Descriz	13° campo – descrizione del tipo di ATO (in riferimento al campo *TipoATO*)		TESTO	100

Fonte

Comune

Note

La tabella TipoATO è completamente a cura del Comune. Si raccomanda solamente di seguire l'ordine di numerazione progressivo dei codici e di non duplicare temi già codificati.

TEMA: b0402 Azioni strategiche										
classe: b0402011 Aree di urbanizzazione consolidata										
Descrizione	Aree caratterizzate da insediamenti e urbanizzazioni consolidate o in via di realizzazione in cui sono ancora possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti attuabili con la diretta applicazione delle Norme di Attuazione e del Regolamento Edilizio.									
Rif. Legislativi	art. 13 L.R.11/2004									
Nome File	b0402011_AreeUrbC									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Urban	1° campo: chiave primaria		TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
AreeUrbC	3° campo (ausiliario) - codice della tipologia prevalente di insediamenti tra i seguenti due tipi:		TESTO	2
	Cod	AreeUrbC		
	01	residenza e servizi per la residenza		
	02	attività economiche non integrabili con la residenza		
N_AreaUC	4° campo (ausiliario) - contatore per ogni singola categoria di Area urbanizzata, secondo il campo *AreeUrbC*.		TESTO	3

Fonte

Comune

Note

Si tratta sicuramente delle zone di completamento e delle aree a servizi (zone F) già realizzate, con l'aggiunta delle zone in corso di trasformazione. Si intendono in corso di trasformazione anche gli Ambiti di Piano Attuativo con la relativa convenzione già stipulata.

TEMA: b0402 Azioni strategiche										
classe: b0402021 Edificazione diffusa										
Descrizione	Ambiti con caratteristiche di nucleo, di cui in gran parte già previsti dal P.R.G. vigente, ai quali non va applicata direttamente la disciplina per l'edificazione in zona agricola (art.44 della L.R. 11/2004)									
Rif. Legislativi										
Nome File	b0402021_AreeUrbD									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_UrbaD	1° campo: chiave primaria		TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
AreeUrbD	3° campo (ausiliario) - codice della tipologia prevalente di insediamenti tra i seguenti due tipi:		TESTO	2
	01	residenza e servizi per la residenza		
	02	attività economiche non integrabili con la residenza		
N_AreaUD	4° campo (ausiliario) - contatore per ogni singola categoria di Area ad edificazione diffusa, secondo il campo *AreeUrbD*.		TESTO	2

Fonte

Comune

Note

Vanno inseriti in questa classe, le zone E4 (qualora non censite come Centro Storico) e le aree già zonizzate con classificazione residenziale dal PRG vigente, come le C1 extraurbane.

TEMA: b0402 Azioni strategiche										
classe: b0402031 Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione o al riordino in zona agricola										
Descrizione	• aree idonee per gli interventi di miglioramento della qualità urbana e territoriale, e di riordino della zona agricola.									
Rif. Legislativi	art. 13, comma 1° lettera c); art. 36, comma 1° L.R. 11/2004									
Nome File	b0402031_MigliorRiqualRior									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Int	1° campo: chiave primaria		TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
TipoInt	3° campo (ausiliario) - indica il tipo di intervento da attuare secondo la classificazione della seguente tabella:		TESTO	2
	Cod	TipoInt		
	01	Miglioramento della qualità urbana e territoriale		
	02	Riqualificazione o riconversione		
	03	Riordino in zona agricola		
N_AreaMRR	4° campo (ausiliario) - contatore per ogni singola categoria d'intervento, secondo il campo *TipoInt*.		TESTO	2

Fonte

Comune

Note

TEMA: b0402 Azioni strategiche										
classe: b0402051 Opere incongrue ed Elementi di degrado										
Descrizione	Costruzioni o esiti di interventi di trasformazione del territorio che ledono gravemente il valore paesaggistico, architettonico o ambientale dei luoghi									
Rif. Legislativi	art. 36 L.R.11/2004									
Nome File	b0402051_AmbitiIncongrui									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Degrad	1° campo: chiave primaria		TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
TipoInc	3° campo (ausiliario) indica se si tratta di:		TESTO	2
	Cod	TipoInc		
	01	Opera incongrua		
	02	Elemento di degrado		
N_areaI	4° campo (ausiliario) - contatore per tipo di elemento		TESTO	2

Fonte

Comune

Note

L'area individuata è indicativa e verrà meglio definita nel Piano degli Interventi. Tale indicazione deve essere riportata nelle Norme Tecniche relative a tale zona.

TEMA: b0402 Azioni strategiche										
classe: b0402061 Limiti fisici della nuova edificazione										
Descrizione	Limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio									
Rif. Legislativi	art. 43 L.R.11/2004 comma 1°, lettera c)									
Nome File	b0402061_LimFisiciNuovaEdi									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Lim	1° campo: chiave primaria	TESTO	8
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_AreaLim	3° campo (ausiliario) - contatore	TESTO	2
DescrizLim	4° campo (obbligatorio) - Descrizione sintetica dei limiti fisici di nuova edificazione come da voce di legenda	TESTO	100

Fonte

Comune

Note

Si tratta dell'individuazione degli ambiti, in zona agricola, entro i quali è inibita la nuova edificazione così come definita dall' art. 44.

I motivi per cui si possono inibire gli interventi possono essere di natura paesaggistico-ambientale, tecnico-agronomica o di integrità fondiaria del territorio.

Il campo *DescrizLim* fornisce una descrizione sintetica dei limiti fisici di nuova edificazione. Tale descrizione deve coincidere con la corrispondente voce di legenda riportata nella tavola.

TEMA: b0402 Azioni strategiche										
classe: b0402073 Linee preferenziali di sviluppo insediativo										
Descrizione	Indirizzo alla potenziale espansione insediativa da individuarsi a ridosso degli insediamenti esistenti.									
Rif. Legislativi	art. 13 L.R.11/2004									
Nome File	b0402073_LineeSviluppoIns									
Primitiva Geometrica	**X**	Punto		Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Svil	1° campo: chiave primaria		TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
TipoDest	3° campo (ausiliario) – Specifiche destinazioni d'uso:		TESTO	2
	Cod	*TipoDest*		
	00	Generale (a prevalente destinazione residenziale)		
	01	Direzionali		
	02	Commerciali		
	03	Altre		
	04	Produttivo		
N_Svil	4° campo (ausiliario) - contatore		TESTO	2
SIns_Rot	5° campo - rotazione simbolo		DOUBLE	General Number

Fonte

Comune

Note

Nel campo *SIns_Rot* va indicato l'angolo di rotazione del simbolo. Il simbolo è **ruotato** intorno al suo punto di applicazione, misurato a partire dal semiasse positivo Est, ed espresso in gradi decimali. Come **verso** positivo dell' angolo è assunto quello antiorario. I valori ammessi sono compresi tra 0° e 360°

Esempio:

Simbolo originale	Angolo di origine
	0°

Simbolo ruotato	Contenuto del campo *SIns_Rot*
	90

TEMA: b0402 Azioni strategiche										
classe: b0402081 Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza										
Descrizione	Aree per la localizzazione di servizi ed attrezzature di interesse generale di particolare significato sociale e rilevante interesse pubblico									
Rif. Legislativi	art. 13 L.R.11/2004									
Nome File	b0402081_ServiziInterCom									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	X	Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Serv	1° campo: chiave primaria	TESTO	8
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_Serv	3° campo (ausiliario) - contatore	TESTO	2
Denom	4° campo (obbligatorio) – Descrizione sintetica del tipo di tipo di servizio come da voce di legenda	TESTO	100

Fonte

Comune

Note

Il campo *Denom* fornisce una descrizione sintetica del Servizio ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza . Tale descrizione deve coincidere con la corrispondente voce di legenda riportata nella tavola.

TEMA: b0402 Azioni strategiche										
classe: b0402092 Infrastrutture di maggior rilevanza										
Descrizione	Viabilità e infrastrutture finalizzate al trasporto di persone e merci di maggior rilevanza									
Rif. Legislativi	art. 13 L.R.11/2004, 1° comma lettera "J"									
Nome File	b0402092_InfrastruttureRil									
Primitiva Geometrica										
		Punto	**X**	Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_InfRil	1° campo: chiave primaria	TESTO	8
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_InfRil	3° campo (ausiliario) - contatore	TESTO	2
Denom	4° campo (obbligatorio) – Descrizione sintetica del tipo di Infrastrutture di maggior rilevanza come da voce di legenda	TESTO	100

Fonte

Comune

Note

Il campo *Denom* fornisce una descrizione sintetica del tipo di Infrastrutture di maggior rilevanza. Tale descrizione deve coincidere con la corrispondente voce di legenda riportata nella tavola.

TEMA: b0402 Azioni strategiche										
classe: b0402101 Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi										
Descrizione	Ambiti destinati alla realizzazione di interventi integrati sul territorio che vedono la compartecipazione di finanziamenti pubblici e privati.									
Rif. Legislativi	artt. 6 e 13 L.R.11/2004									
Nome File	b0402101_ProgrammiCompless									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_ProC	1° campo: chiave primaria	TESTO	8
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_ProC	3° campo (ausiliario) - contatore	TESTO	2
Denom	4° campo (obbligatorio) – Descrizione sintetica del tipo di programma complesso come da voce di legenda	TESTO	100

Fonte

Comune

Note

Il campo Denom fornisce una descrizione sintetica del tipo di programma complesso. Tale descrizione deve coincidere con la corrispondente voce di legenda riportata nella tavola.

TEMA: b0402 Azioni strategiche										
classe: b0402112 Limiti fisici all'espansione										
Descrizione	Limite di contenimento dei nuovi insediamenti previsti.									
Rif. Legislativi										
Nome File	b0402112_LimitiFisiciEspan									
Primitiva Geometrica										
		Punto	**X**	Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Esp	1° campo: chiave primaria	TESTO	8
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_LineaEsp	3° campo (ausiliario) - contatore	TESTO	2
Denom	4° campo (obbligatorio) – Descrizione sintetica del limite fisico all'espansione come da voce di legenda	TESTO	100

Fonte

Comune

Note

Il campo *Denom* fornisce una descrizione sintetica del limite fisico all'espansione. Tale descrizione deve coincidere con la corrispondente voce di legenda riportata nella tavola.

Attenzione: il senso di digitalizzazione determina la rappresentazione grafica.

TEMA: b0402 Azioni strategiche										
classe: b0402122 Infrastrutture di collegamento in programmazione										
Descrizione										
Rif. Legislativi										
Nome File	b0402122_ViabilitaProgramL									
Primitiva Geometrica		Punto	**X**	Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_InfProL	1° campo: chiave primaria		TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
TipoInfr	3° campo (ausiliario) – Specifiche destinazioni d'uso:		TESTO	2
	Cod	*TipoDest*		
	11	Infrastruttura Principale – nuova connessione		
	12	Infrastruttura Principale – da potenziare		
	13	Infrastruttura Principale – da riqualificare		
	21	Infrastruttura Secondaria – nuova connessione		
	22	Infrastruttura Secondaria – da potenziare		
	23	Infrastruttura Secondaria – da riqualificare		
	31	Mobilità lenta – Percorso Pedonali		
	32	Mobilità lenta – Percorso Ciclabili		
	33	Mobilità lenta – Percorso Ciclo-Pedonali		
	34	Mobilità lenta – Percorso escursionistico		
N_TipoInfr	4° campo (ausiliario) - contatore		TESTO	2
Denom	5° campo – denominazione		TESTO	100

Fonte

Comune

Note

TEMA: b0402 Azioni strategiche										
classe: b0402123 Infrastrutture di collegamento in programmazione										
Descrizione										
Rif. Legislativi										
Nome File	b0402123_ViabilitaProgramP									
Primitiva Geometrica	**X**	Punto		Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_InfProP	1° campo: chiave primaria		TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
TipoInfr	3° campo (ausiliario) – codice assegnato allo stesso campo della classe precendente b0402122_ViabilitaProgramL		TESTO	2
Tipo	4° campo (ausiliario) – indica la tipologia dell'opera		TESTO	2
	Cod	*TipoDest*		
	01	Rotatoria		
	02	Sottopasso		
	03	Casello autostradale		
	04	Sovrappasso		
N_TipoInfr	4° campo (ausiliario) - contatore		TESTO	2
Denom	5° campo – Denominazione		TESTO	100

Fonte

Comune

Note

TEMA: b0403 Valori e tutele culturali

classe: b0403011 Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione

Descrizione	Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione.
Rif. Legislativi	Art. 13, comma 1, lettera c), L.R.11/2004
Nome File	b0403011_TutelaRiqualValor
Primitiva Geometrica	[ ] Punto [ ] Linea [X] Area
Formato Dati	[X] shp [ ] mdb [ ] dbf [ ] xls [ ] altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Amb	1° campo: chiave primaria		TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
TipoAmb	3° campo (ausiliario) – Tipo di obiettivo attribuito:		TESTO	2
	Cod.	*TipoAmb*		
	01	Tutela		
	02	Riqualificazione		
	03	Valorizzazione		
	04	Tutela, Riqualificazione, Valorizzazione		
N_AmbTRV	4° campo (ausiliario) – contatore per tipo di ambito (TipoAmb)		TESTO	2

Fonte

Comune

Note

TEMA: b0403 Valori e tutele culturali										
classe: b0403021 Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale Ville Venete										
Descrizione	Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete.									
Rif. Legislativi	Art.40, comma4, L.R.11/04									
Nome File	b0403021_VilleVenete									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	X	Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_VilleVe	1° campo: chiave primaria		TESTO	16
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
Irvv	3° campo (ausiliario) - Codice identificativo villa veneta se censita dall'Istituto Regionale Ville Venete (es. 00001826)		TESTO	8
N_VilleVe	4° Campo (ausiliario) – campo contatore		TESTO	2
Nome	4° campo - Nome della villa		TESTO	100
Decreto	5° campo- Riferimento del decreto di vincolo		TESTO	20
Fonte	6° campo –fonte dell'oggetto digitalizzato:		TESTO	2
	01	IRVV		
	02	Comune		

Fonte

Sovrintendenza / Comune

Note

La digitalizzazione dei perimetri degli edifici vincolati censiti dall'IRVV è in corso di realizzazione da parte dello stesso IRVV in formato .dwg.

La risorsa informativa di riferimento del gruppo Quadro Conoscitivo è la c0802011_VilleVenete, dalla quale il Comune potrà ricavare il codice *Irvv*, il *Nome* (OGTD) ed il *Decreto* (VIND); per quanto riguarda la parte grafica.

Qualora la villa in oggetto non sia stata ancora digitalizzata dall'IRVV, il codice da indicare nel campo *Fonte* è lo *02*.

TEMA: b0403 Valori e tutele culturali										
classe: b0403031 Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale										
Descrizione	Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale									
Rif. Legislativi	Art.40, comma 4, L.R.11/04									
Nome File	b0403031_EdificioVincolato									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	X	Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Edif	1° campo: chiave primaria		TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
TipoProt	3°campo (ausiliario) - specifica se l'edificio è sottoposto a:		TESTO	2
	01	vincolo monumentale ex D.Lgs 42/2004		
	02	grado di protezione		
	03	Archeologia Industriale		
N_Edificio	4° campo (ausiliario) – contatore valido per singola tipologia di edificio		TESTO	3

Fonte

Comune

Note

Per il patrimonio di Archeologia Industriale (*TipoProt cod. 03*) vale quanto segue:

•va qui riportato il patrimonio individuato dal PAT/PI non vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

•se esiste il vincolo di cui al D.Lgs. 42/2004, dovrà essere inserito nella classe b0101021_VincoloPaesaggist con campo *TipVinc* cod. 10.

Per il grado di protezione (*TipoProt cod 02*):

•sono qui inclusi prioritariamente gli edifici con grado di protezione assegnato dal PRG vigente.

TEMA: b0403 Valori e tutele culturali										
classe: b0403041 Pertinenze scoperte da tutelare										
Descrizione	Pertinenze scoperte da tutelare									
Rif. Legislativi	Art.40, comma4, L.R.11/04									
Nome File	b0403041_PertinenzaTutelat									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Pert	1° campo: chiave primaria	TESTO	9
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_Pert	4° campo (ausiliario) – contatore	TESTO	3
Denom	5° campo (obbligatorio) – Descrizione sintetica del tipo di pertinenza scoperta da tutelare come da voce di legenda	TESTO	100

Fonte

Comune

Note

A questa categoria appartengono anche le aree classificate dal PRG vigente come Verde Privato. E' da precisare che il Verde Privato, ancorché frequentemente usato nei piani regolatori vigenti, non è assimilabile ad una Zona Omogenea, ma ad un vincolo (di inedificabilità e tutela del patrimonio "verde") esteso ad una parte di zona omogenea. Si veda l'art. 25 della L. 1150/1942 (*Vincolo su aree sistemate a giardini privati*). Ne consegue che nel PI questa indicazione deve valere come vincolo e deve essere data su di un'area zonizzata.

Il campo *Denom* fornisce una descrizione sintetica del tipo di pertinenza scoperta da tutelare. Tale descrizione deve coincidere con la corrispondente voce di legenda riportata nella tavola.

TEMA: b0403 Valori e tutele culturali										
classe: b0403051 Contesti figurativi dei complessi monumentali										
Descrizione	Contesti figurativi in cui sono inseriti i complessi monumentali.									
Rif. Legislativi	Art.40, comma4, L.R.11/04									
Nome File	b0403051_ContComplMonument									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Compl	1° campo: chiave primaria		TESTO	9
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
N_Compl	3° campo (ausiliario) – contatore		TESTO	3
TipoCompl	4° campo – Tipologia del manufatto di cui si tutela il contesto:		TESTO	2
	01	Villa		
	02	Edificio diverso da villa		
	03	Complesso		
Nome	5° campo – Nome del complesso		TESTO	100

Fonte

Comune

Note

Nel *TipoCompl* si dovrà scrivere 01 anche nel caso di Ville venete già codificate nella classe b0403021.

TEMA: b0403 Valori e tutele culturali										
classe: b0403063 Coni visuali										
Descrizione	Coni visuali per valorizzare la visibilità di particolari contesti di pregio paesaggistico-ambientale e/o di edificio o complessi storici-monumentali storico									
Rif. Legislativi										
Nome File	b0403063_ConiVisuali									
Primitiva Geometrica										
	X	Punto		Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Cono	1° campo: chiave primaria	TESTO	9
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_Cono	4° campo (ausiliario) – contatore	TESTO	3
Toponimo	5° campo – Nome dell'ambito d'interesse visuale	TESTO	100
ConiV_Rot	6° campo - rotazione simbolo	DOUBLE	General Number

Fonte

Comune

Note

Nel campo *ConiV_Rot* va indicato l'angolo di rotazione del simbolo. Il simbolo è **ruotato** intorno al suo punto di applicazione, misurato a partire dal semiasse positivo Est, ed espresso in gradi decimali. Come **verso** positivo dell' angolo è assunto quello antiorario. I valori ammessi sono compresi tra 0° e 360°

Esempio:

Simbolo originale	Angolo di origine
	0°

Simbolo ruotato	Contenuto del campo ConuV_*Rot*
	90

TEMA: b0403 Valori e tutele culturali										
classe: b0403071 Centri Storici										
Descrizione	Agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico o nelle strutture edilizie i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali.									
Rif. Legislativi	Art. 40, commi 1,2, 3 – L.R.11/2004									
Nome File	b0403071_CentriStorici									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_CSProg	1° campo: chiave primaria		TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
Categ	3° campo (ausiliario) – Categorie per caratteristiche tipologiche per l'attribuzione di valori di tutela, ai sensi della lett. a) comma 3 dell'art. 40 della L.R. 11/04, a cura del Comune:		TESTO	2
	Cod	Categoria		
	00	Analisi non effettuata		
	01			
	02			
	…			
N_AreaCSP	4° campo (ausiliario) - Campo contatore secondo il campo *Categ*		TESTO	2
Descriz	5° campo (obbligatorio) – Descrizione sintetica della categoria (*Categ*) come da voce di legenda		TESTO	100
Denom	Toponimo riportato nell'Atlante Regionale dei Centri Storici (facoltativo se non c'è)		TESTO	100

Fonte

Comune

Note

Va riportato in questa classe il perimetro dei centro storico di progetto, così come previsto dalla L.R.11/04. Tale perimetro potrebbe non coincidere con quello del PRG vigente all'atto della creazione di questa classe informativa, ossia con il perimetro della classe *b0104011_CentroStorico* dell'elaborato 1 di Progetto. Entrambi questi livelli informativi devono perciò essere presenti nella Banca Dati del PAT, avendo tra l'altro essi strutture diverse.

Il campo *Descriz* fornisce una descrizione sintetica del codice contenuto nel campo *Categ*. Tale descrizione deve coincidere con la corrispondente voce di legenda riportata nella tavola.

TEMA: b0403 Valori e tutele culturali										
classe: b0403081 Manufatti Rurali										
Descrizione	Edifici e complessi di valore storico-ambientale nel territorio agricolo (inclusi quelli già tutelati nel PRG Vigente ai sensi dell'art. 10 della L.R. 24/85 - ora abrogata); insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali da salvaguardare e valorizzare ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L. 378/2003									
Rif. Legislativi	Art. 2 comma 1° della L. 378/2003 Artt. n. 43, comma 1°, lettera a) -n. 17, comma 2° lettera e) - della L.R. 11/2004									
Nome File	b0403081_ManufattiRurali									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_MR	1° campo: chiave primaria		TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
TipoManRur	3° campo (ausiliario) – Tipologia del manufatto rurale		TESTO	2
	Cod	Categoria		
	01	Edificio		
	02	Altro manufatto (diverso da edificio)		
	03	Corte o complesso		
N_AreaMR	4° campo (ausiliario) - Campo contatore		TESTO	4

Fonte

Comune

Note

Il riferimento all' art. 10 L.R. 24/85 è ovviamente valido solo nel caso di primo PAT: in questo caso saranno utilizzabili le corrispondenti norme di tutela già presenti nelle NTA del PRG vigente.

L'art. 2, comma 1 della legge n. 378/2003 prevede che le Regioni e le Province autonome individuino gli insediamenti di architettura rurale e provvedano al loro eventuale recupero, riqualificazione e valorizzazione sotto il profilo storico, architettonico ed ambientale.

Il tema è assorbito dagli artt. n. 43, comma 1, lettera a) (*Tutela del Territorio Agricolo nel PRC*), e n. 17, comma 2, lettera e), della LR 11/2004.

TEMA: b0404 Valori e tutele naturali										
classe: b0404011 Ambiti dei parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali di interesse comunale										
Descrizione	Ambiti dei parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali di interesse comunale									
Rif. Legislativi	L.R.40/84 Norme tecniche PTRC – art. 35									
Nome File	b0404011_ParchiRiserIntCom									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Parco	1° campo: chiave primaria	TESTO	9
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_Parco	3° campo (ausiliario) – contatore	TESTO	3
Denom	4° campo – (obbligatorio) – Descrizione sintetica dell'ambito sottoposto a tutela come da voce di legenda	TESTO	100
RifLegis	5° campo - riferimento dell'atto di adozione o approvazione per l'istituzione dell'area tutelata (campo facoltativo)	TESTO	100

Fonte

Comune

Note

Vedi note già riportate nella classe b0103011.

Il campo *Denom* fornisce una descrizione sintetica dell'ambito sottoposto a tutela. Tale descrizione deve coincidere con la corrispondente voce di legenda riportata nella tavola.

TEMA: b0404 Valori e tutele naturali										
classe: b0404021 Valori e tutele naturali - Rete Ecologica Locale										
Descrizione	Individuazione degli elementi progettuali della Rete Ecologica Locale, sulla base del completamento e della definizione del tema c0601 Sistemi Ecorelazionali.									
Rif. Legislativi	Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE, L. 394/91, L.R. 1/2007, D.G.R. 2371/06									
Nome File	b0404021_ValoriTuteleNatur									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Tut	1° campo: chiave primaria		TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
TipoTut	3° campo (ausiliario) - descrive il tipo di sistema naturale sottoposto a tutela o valorizzazione:		TESTO	2
	Cod	*TipoTut*		
	01	Area nucleo (Core area)		
	02	Area di connessione naturalistica (Buffer zone)		
	03	Corridoio ecologico principale		
	04	Corridoio ecologico secondario		
	05	Isola ad elevata naturalità (Stepping stone)		
N_AreaTut	4° campo (ausiliario) – contatore per singola tipologia di area		TESTO	3
Denom	5° campo – toponimo dell'ambito sottoposto a tutela (campo facoltativo)		TESTO	100
Specie	6° campo - specie o taxa chiave e caratterizzanti l'ambito individuato (campo facoltativo)		TESTO	255

Fonte

Comune

Note

AREA NUCLEO: il criterio ecologico-funzionale permette di includere nella struttura della rete alcune aree, denominate anche nodi o core areas, che costituiscono l'ossatura della rete stessa; si tratta di unità di elevato valore funzionale relative alle differenti tipologie ambientali di collegamento. Concorrono a costituire le Aree Nucleo i siti della rete Natura 2000 e le Aree Naturali Protette.

AREA DI CONNESSIONE NATURALISTICA: alle unità funzionali costituite dalle Aree nucleo si aggiungono territori, buffer zones, contigui ai nodi e localizzati nelle tipologie di sufficiente estensione e naturalità che svolgono una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione con una sorta di effetto filtro. Tra queste vanno considerate anche le zone individuate dalla Carta Regionale dei Tipi Forestali.
CORRIDOIO ECOLOGICO: all'interno di questa unità funzionale sono comprese tutte quelle aree, note anche come corridoi lineari continui o corridoi diffusi, in grado di svolgere necessarie funzioni di collegamento per alcune specie o gruppi di specie in grado di spostarsi, sia autonomamente (animali) che tramite vettori (piante o parti di esse). I corridoi principali collegano direttamente le differenti aree nucleo.
ISOLE AD ELEVATA NATURALITÀ: (stepping stones) completano il sistema dei corridoi ecologici individuati, rappresentando un elemento di collegamento non continuo.

A ciascuno degli elementi sopra descritti è facoltativo associare comunità di specie animali e vegetali caratteristiche del territorio indagato e comprese nella classe c0601023_SpecieFloraFauna.

TEMA: b0404 Valori e tutele naturali										
classe: b0404022 Valori e tutele naturali - Rete Ecologica Locale										
Descrizione	Individuazione degli elementi progettuali della Rete Ecologica Locale, sulla base del completamento e della definizione del tema c0601 Sistemi Ecorelazionali.									
Rif. Legislativi	Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE, L. 394/91, L.R. 1/2007, D.G.R. 2371/06									
Nome File	b0404022_ValoriTuteleNatuL									
Primitiva Geometrica		Punto	**X**	Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Tut	1° campo: chiave primaria		TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
TipoTut	3° campo (ausiliario) - descrive il tipo di sistema naturale sottoposto a tutela o valorizzazione:		TESTO	2
	Cod	*TipoTut*		
	04	Corridoio ecologico secondario		
N_AreaTut	4° campo (ausiliario) – contatore per singola tipologia di area		TESTO	3
Denom	5° campo – toponimo dell'ambito sottoposto a tutela (campo facoltativo)		TESTO	100
Specie	6° campo - specie o taxa chiave e caratterizzanti l'ambito individuato (campo facoltativo)		TESTO	255

Fonte

Comune

Note

CORRIDOIO ECOLOGICO SECONDARI: all'interno di questa unità funzionale sono comprese tutte quelle aree, note anche come corridoi lineari continui o corridoi diffusi, in grado di svolgere necessarie funzioni di collegamento per alcune specie o gruppi di specie in grado di spostarsi, sia autonomamente (animali) che tramite vettori (piante o parti di esse).

In questa classe vanno riportati solo i corridoi ecologici secondari che non possono essere rappresentati e inseriti come area nella classe b0404021_ValoriTuteleNatur.

TEMA: b0404 Valori e tutele naturali										
classe: b0404031 Valori e tutele naturali – Barriere										
Descrizione	Individuazione degli elementi di discontinuità rispetto alla precedente classe, b0404021 Valori e tutele naturali, sulla base delle esigenze di collegamento individuate per le specie della classe c0601023_SpecieFloraFauna.									
Rif. Legislativi	Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE, L. 394/91, L.R. 1/2007,D.G.R. 2371/06									
Nome File	b0404031_Barriere									
Primitiva Geometrica			Punto		Linea	**X**	Area			
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*		*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_Tut	1° campo: chiave primaria		TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
TipoTut	3° campo (ausiliario) - descrive il tipo di sistema naturale sottoposto a tutela o valorizzazione:		TESTO	2
	Cod	*TipoTut*		
	01	Barriere infrastrutturali		
	02	Barriere naturali		
N_AreaTut	4° campo (ausiliario) – contatore per singola tipologia di area		TESTO	3
Denom	5° campo – denominazione dell'ambito che costituisce barriera (campo facoltativo)		TESTO	100
Specie	6° campo – specie o taxa penalizzati dalla presenza della barriera (campo facoltativo)		TESTO	255
Barr_Rot	7° campo - rotazione simbolo		DOUBLE	General Number

Fonte

Comune

Note

La precisazione delle barriere non comprende la sola verifica delle discontinuità alla ipotesi progettuale di Rete Ecologica Locale, ma anche la vagliatura della necessità, sulla base delle specie individuate, di dare o meno continuità spaziale alle connessioni interrotte.

La rappresentazione grafica di questa classe di tipo areale va semplificata utilizzando la simbologia come da legenda.

TEMA: b0405_TrasformAggiunte

classe: b0405011_TrasformAggA

Descrizione	Trasformabilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune (1) - Area
Rif. Legislativi	
Nome File	b0405011_TrasformAggA

Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_TraAgg	1° campo - chiave primaria	TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo - (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Cod_Trasf	3° campo (ausiliario) – codice della tipologia di trasformabilità	TESTO	2
N_Trasf	4° campo - (ausiliario) numerazione progressiva per tipologia di trasformabilità (Cod_Trasf) (2)	TESTO	3
Desc_Trasf	5° campo - replica la voce corrispondente riportata in legenda nella tavola di progetto (Tav.4 - Trasformabilità)	TESTO	100
Tema	6° campo - codice del tema di riferimento dell'oggetto	TESTO	27
Classe	7° campo - codice della classe di riferimento dell'oggetto		26
NotaDescr	8° campo - descrizione della trasformabilità	TESTO	255

Fonte

Comune

Note

(1) Con questa scheda si possono introdurre oggetti che non sono descritti o codificati, a parere dell'estensore, nelle presenti specifiche. Le codifiche proposte saranno confermate o corrette in sede di validazione dell'intero dataset.
Si ritiene che occorrenze di questo tipo siano assolutamente rare, per cui è opportuno, prima di inserire questi nuovi oggetti, concordare l'operazione con la Direzione Urbanistica.

(2) Si tratta di caratteri numerici – da 01 a 99 – riferiti alla nuova tipologia di dominio - proposta dal comune - da integrare a quella già pubblicata dalla regione.

TEMA: b0405_TrasformAggiunte

classe: b0405012_TrasformAggL

Descrizione	Trasformabilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune (1) - Linea
Rif. Legislativi	
Nome File	b0405012_TrasformAggL

Primitiva Geometrica		Punto	**X**	Linea		Area					
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro	

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_TraAgg	1° campo - chiave primaria	TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo - (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Cod_Trasf	3° campo (ausiliario) – codice della tipologia di trasformabilità	TESTO	2
N_Trasf	4° campo - (ausiliario) numerazione progressiva per tipologia di trasformabilità (Cod_Trasf) (2)	TESTO	3
Desc_Trasf	5° campo - replica la voce corrispondente riportata in legenda nella tavola di progetto (Tav. 4 - Trasformabilità)	TESTO	100
Tema	6° campo - codice del tema di riferimento dell'oggetto	TESTO	27
Classe	7° campo - codice della classe di riferimento dell'oggetto		26
NotaDescr	8° campo - descrizione della trasformabilità	TESTO	255

Fonte

Comune

Note

(1) Con questa scheda si possono introdurre oggetti che non sono descritti o codificati, a parere dell'estensore, nelle presenti specifiche. Le codifiche proposte saranno confermate o corrette in sede di validazione dell'intero dataset.
Si ritiene che occorrenze di questo tipo siano assolutamente rare, per cui è opportuno, prima di inserire questi nuovi oggetti, concordare l'operazione con la Direzione Urbanistica.

(2) Si tratta di caratteri numerici – da 01 a 99 – riferiti alla nuova tipologia di dominio - proposta dal comune - da integrare a quella già pubblicata dalla regione.

TEMA: b0405_TrasformAggiunte

classe: b0405013_TrasformAggP

Descrizione	Trasformabilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune (1) - Punto
Rif. Legislativi	
Nome File	b0405013_TrasformAggP

Primitiva Geometrica	X	Punto		Linea		Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_TraAgg	1° campo - chiave primaria	TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo - (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Cod_Trasf	3° campo (ausiliario) – codice della tipologia di Trasformabilità	TESTO	2
N_Trasf	4° campo - (ausiliario) numerazione progressiva per tipologia di Trasformabilità (Cod_Trasf) (2)	TESTO	3
Desc_Trasf	5° campo - replica la voce corrispondente riportata in legenda nella tavola di progetto (Tav. 4 - Trasformabilità)	TESTO	100
Tema	6° campo - codice del tema di riferimento dell'oggetto	TESTO	27
Classe	7° campo - codice della classe di riferimento dell'oggetto		26
NotaDescr	8° campo - descrizione della trasformabilità	TESTO	255

Fonte

Comune

Note

(1) Con questa scheda si possono introdurre oggetti che non sono descritti o codificati, a parere dell'estensore, nelle presenti specifiche. Le codifiche proposte saranno confermate o corrette in sede di validazione dell'intero dataset.
Si ritiene che occorrenze di questo tipo siano assolutamente rare, per cui è opportuno, prima di inserire questi nuovi oggetti, concordare l'operazione con la Direzione Urbanistica.

(2) Si tratta di caratteri numerici – da 01 a 99 – riferiti alla nuova tipologia di dominio - proposta dal comune - da integrare a quella già pubblicata dalla regione.

TEMA: b0406 Elaborati4										
classe: b0406010 Elaborato4: Carta della Trasformabilità										
Descrizione	Elaborato risultante dalla stampa in formato .pdf dell'insieme dei file shp contenuti nell'Ambiente Progetto, dalla classe b0401011 alla classe b0404023, più la base della CTRN aggiornata secondo le specifiche.									
Rif. Legislativi	Lettera g) degli *Atti d'Indirizzo,* ai sensi dell'art.50 della L.R.11/ 2004									
Nome File	b0406010_Trasformabilita									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea		Area				
Formato Dati		shp		mdb		dbf		xls	**X**	**pdf**

Fonte

Comune

Note

APPENDICE - B1

FAC SIMILE VERBALE PER INDIVIDUAZIONE DEL CONFINE COMUNALE
TRA IL COMUNE DI ED IL COMUNE DI

I sottoscritti , Responsabile del Settore Assetto del Territorio del Comune di , e , Responsabile dell' Ufficio Urbanistica del Comune di ,

VISTA la DGR n. del , con la quale sono stati approvati gli aggiornamenti agli Atti di Indirizzo della L.R. 11/04 in ordine alle *Specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche dati nonché per la redazione degli strumenti urbanistici generali su carta tecnica regionale e per l'aggiornamento della relativa base cartografica da parte dei comuni*, e dove nell'Allegato B1, al tema *a0102 Limiti amministrativi*, si individua la classe *a0102011 Confini Comunali* quale elemento da aggiornare per la redazione del Piano di Assetto del Territorio;

Ritenuto di dover individuare con la maggior correttezza possibile il confine comunale sulla Carta Tecnica Regionale Numerica (CTRN), per pervenire alla redazione del Piano di Assetto del Territorio di ciascuno dei citati comuni;

Eseguiti e concordati i dovuti accertamenti e le necessarie conseguenti correzioni della linea di confine anche sulla base delle rispettive planimetrie catastali, come indicato nelle integrazioni regionali;

Eseguiti i rispettivi tracciati su base vettoriale, sulla scorta delle predette specifiche tecniche integrate, con restituzione in formato *shape* del confine corretto nel duplice formato:

1. come poligono chiuso (classe *area* - rif. codice *a0102011*);
2. come spezzata (classe *linea* - rif. codice *a0102012*);

DANNO CONCORDEMENTE ATTO

1. che il confine rappresentato in rosso nell' allegata cartografia in scala 1:10.000 su base CTRN, qui allegata a far parte integrante e sostanziale del presente verbale, risulta dalla stampa dei tracciati vettoriali di cui al punto precedente, ed individua il limite amministrativo tra il Comune di ed il Comune di

2 che detto confine verrà usato senza alcuna modifica nella redazione del PAT di (o dei PAT rispettivamente di e di).

Il presente verbale, unitamente ai due tracciati vettoriali in formato shape sopra citati, verrà trasmesso in forma cartacea alla Regione Veneto da ciascun comune in concomitanza della trasmissione degli elaborati del rispettivo PAT. Una copia digitale del presente verbale verrà inserita, all'interno della cartella *d_RelazioniElaborati*, nella matrice *d01_RelazioniTecniche*.

Il Responsabile del Settore Assetto del Territorio del Comune di

Il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica del Comune di

Allegato B2

Adeguato al parere della seconda Commissione Consiliare del 12 ottobre 2009 prot. n. 12848

Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11
art. 50, 1° comma, lettera a) - sezione terza:

Specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche dati nonché per la redazione degli strumenti urbanistici generali su carta tecnica regionale e per l'aggiornamento della relativa base cartografica da parte dei comuni

- AGGIORNAMENTO 2009 -

Sezione Terza
L'organizzazione delle risorse informative: gli oggetti del Quadro Conoscitivo

Indice generale

gruppo c - QUADRO CONOSCITIVO -

MATRICE c01 : Informazioni Territoriali di Base
Riepilogo delle classi e dei temi
TEMA: c0107 Rete Viaria
classe: c0107012 Rete viaria comunale
TEMA: c0108 Civici Comunali
classe: c0108013 Civici Comunali

MATRICE c02: Aria

MATRICE c03: Clima

MATRICE c04: Acqua

MATRICE c05: SuoloSottosuolo
Riepilogo delle classi e dei temi:
TEMA: c0501 Litologia
classe: c0501011 Carta Litologica 1:10000 (aree)
classe: c0501012 Carta Litologica 1:10000 (linee)
classe: c0501013 Carta Litologica 1:10000 (punti)
TEMA: c0502 Idrogeologia
classe: c0502011 Carta Idrogeologica 1:10000 (aree)
classe: c0502012 Carta Idrogeologica 1:10000 (linee)
classe: c0502013 Carta Idrogeologica 1:10000 (punti)
classe: c0502171 Vulnerabilità Idrogeologica

TEMA: c0503 Geomorfologia
classe: c0503011 CartaGeomorfologica 1:10000 (aree)
classe: c0503012 Carta Geomorfologica 1:10000 (linee)
classe: c0503013 Carta Geomorfologica 1:10000 (punti)
TEMA: c0506 Uso del Suolo
classe: c0506031 Copertura del Suolo Agricolo
TEMA: c0510 Classificazione agronomica dei suoli
classe: c051001 Caratteristiche chimico-fisiche-idrauliche- morfologiche

MATRICE c06: Biodiversità
TEMA: c0601 Sistemi ecorelazionali
classe: c0601011 Sistemi ecorelazionali
classe: c0601023 Specie della flora e della fauna
TEMA: c0602 Pressione antropica
classe: c0602010 Indice di Pressione Antropica
TEMA: c0603 Biodiversità
classe: c0603010 Indice di Storie Villa
TEMA: c0605 Ecosistemi forestali
classe: c0605011 Carta Regionale delle categorie forestali
classe: c0605021 Carta Regionale delle categorie forestali a copertura insufficiente
classe: c0605031 Piani di riordino forestale

MATRICE c07 Paesaggio
Riepilogo delle classi e dei temi:
TEMA: c0701 Componenti Storiche del paesaggio rurale
classe: c0701011 Carta dell'analisi storica (aree)
classe: c0701012 Carta dell'analisi storica (linee)
TEMA: c0702 Componenti di relazione del Paesaggio Rurale con il settore produttivo
classe: c0702011 Carta degli elementi qualificanti/detrattori il paesaggio
TEMA: c0704 Componenti del paesaggio
classe: c0704011 Carta dell'analisi paesaggistica (aree)
classe: c0704012 Carta dell'analisi paesaggistica (linee)
classe: c0704013 Carta dell'analisi paesaggistica (punti)

MATRICE c08: Patrimonio Culturale e Architettonico
Riepilogo delle classi e dei temi:
TEMA: c0801 Centri storici
classe: c0801021 Centri storici riportati nell'Atlante
classe: c0801031 Centri storici minori
classe: c0801033 Centri storici riportati nell'Atlante (simboli)
TEMA: c0802 Patrimonio insediativo storico sparso
classe: c0802011 Ville venete
Legge Regionale n 63 del 24 agosto 1979
TEMA: c0804 Cartografia storica
classe: c0804010 Catasto napoleonico
classe: c0804020 Catasto austriaco
classe: c0804030 Catasto austro-italiano

MATRICE c09: Inquinanti fisici

MATRICE c10 Economia e Società
Riepilogo delle classi e dei temi:
TEMA: c1016 Agricoltura
classe: c1016151 Superficie agricola utilizzata
classe: c1016161 Carta degli elementi produttivi strutturali

MATRICE c11 Pianificazione e Vincoli
Riepilogo delle classi e dei temi:
TEMA: c1102 Vincoli
classe: c1102171 Vincolo Destinazione Agro-Silvo-Pastorale - Usi Civici (LR 31/94)
classe: c1102191 Vincolo Destinazione Agro-Silvo-Pastorale - Antico Patrimonio Regoliero (LR 26/96)

TEMA: c1104 Pianificazione Urbanistica vigente
classe: c1104020 PRGC Vigente
classe: c1104061 Zonizzazione del PRG vigente
A Zone Territoriali Omogenee:
A1 Zone Territoriali ed Ambiti Assimilabili a Zone Territoriali (con l'esclusione delle zone F)
A3 Solo per le zone F (zone per servizi generiche)
Tab 11 - Codici Opere di Urbanizzazione - Servizi ed Impianti di Interesse Comune
B Ambiti di schede progettuali
TEMA: c1104 Pianificazione Urbanistica vigente
classe: c1104071 Ambiti di Piano attuativo del PRG vigente
classe: c1104081 Zonizzazione prevista nei piani attuativi
classe: c1104091 Attività Improprie
classe: c1104102 Piste ciclopedonali

APPENDICE - A
A1 - Paesaggio: fonti normative di riferimento

gruppo c - QUADRO CONOSCITIVO -

gruppo	c
nome cartella di riferimento	C_QuadroConoscitivo

gruppo c - QUADRO CONOSCITIVO -

matrice	c01
denominazione	Informazioni territoriali di base
nome cartella di riferimento	C01_InfTerrBase

MATRICE c01 : Informazioni Territoriali di Base

Riepilogo delle classi e dei temi

Tema: c0107 Rete Viaria

classe:	c0107012	Rete Viaria Comunale

Tema: c0108 Civici Comunali

classe:	c0108013	Civici Comunali

TEMA: c0107 Rete Viaria										
classe: c0107012 Rete viaria comunale										
Descrizione	Stradario comunale									
Rif. Legislativi										
Nome File	c0107012_ReteViariaComunal									
Primitiva Geometrica										
		Punto	X	Linea		Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_Stradar	1° campo: chiave primaria	TESTO	13
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_Strada	3° campo (ausiliario) – numerazione della strada	TESTO	4
N_Tratta	4° campo (ausiliario) – numero progressivo delle tratte componenti la stessa strada	TESTO	3
Nome	5°campo (facoltativo) – nome della strada registrato nello stradario comunale	TESTO	100

Fonte

Comune

Reperibilità

Note

Vi deve essere coincidenza per le strade comunali tra i campi *N_Strada, N_tratta e Nome* della classe b0105031_Viabilita e quelli corrispondenti di questa classe.

TEMA: c0108 Civici Comunali										
classe: c0108013 Civici Comunali										
Descrizione	Ubicazione numeri civici dello stradario comunale									
Rif. Legislativi										
Nome File	c0108013_CiviciComunali									
Primitiva Geometrica										
	X	Punto		Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_Civico	1° campo: chiave primaria	TESTO	19
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_Strada	3° campo (ausiliario) – numerazione della strada che coincide con il campo *N_Strada* assegnato alla strada nella classe *c0107012_ReteViariaComunal*	TESTO	4
N_Tratta	4° campo (ausiliario) – numero progressivo dei tratti componenti la stessa strada che coincide con il campo *N_tratta* assegnato alla tratta della strada	TESTO	3
N_Civico	5° campo (ausiliario) – numero civico completo	TESTO	6

Fonte

Comune

Reperibilità

Note

Il campo **ID_Civico** composto dall'unione dei campi definiti ausiliari va scritto con l'omissione di segni di separazione differenti da numeri o caratteri alfabetici (ad esempio 0260090114020015_B è l'unione di *Cod_ISTAT* = 026009 + *N_Strada* = 114 + *N_tratta* = 002 + *N_Civico* = 0015/B)

Il campo **N_Civico** può contenere, come da stradario, un carattere separatore.
Il carattere da utilizzare è "_" (*underscore)*. Ad esempio:
il numero civico "15" andrà scritto "000015"
il numero civico "15/B" andrà scritto "0015_B".

gruppo c - QUADRO CONOSCITIVO -

matrice	c02
denominazione	Aria
nome cartella di riferimento	C02_Aria

MATRICE c02: Aria

Non vi sono schede da compilare in questa matrice poiché i dati corrispondenti vengono provvisti dall'Ente Proprietario e sono usati nello stesso formato con il quale sono forniti.

gruppo c - QUADRO CONOSCITIVO -

matrice	c03
denominazione	Clima
nome cartella di riferimento	C03_Clima

MATRICE c03: Clima

Non vi sono schede da compilare in questa matrice poiché i dati corrispondenti vengono provvisti dall'Ente Proprietario e sono usati nello stesso formato con il quale sono forniti.

gruppo c - QUADRO CONOSCITIVO -

matrice	c04
denominazione	Acqua
nome cartella di riferimento	C03_Acqua

MATRICE c04: Acqua

Non vi sono schede da compilare in questa matrice poiché i dati corrispondenti vengono provvisti dall'Ente Proprietario e sono usati nello stesso formato con il quale sono forniti.

gruppo c - QUADRO CONOSCITIVO -

matrice	c05
denominazione	Suolo e Sottosuolo
nome cartella di riferimento	C05_SuoloSottosuolo

MATRICE c05: SuoloSottosuolo

Riepilogo delle classi e dei temi:

Tema: c0501 Litologia

classe:	c0501011	Carta Litologica 1:10.000 (aree)
classe:	c0501012	Carta Litologica 1:10.000 (linee)
classe:	c0501013	Carta Litologica 1:10.000 (punti)

Tema:c0502 Idrogeologia

classe:	c0502011	Carta Idrogeologica 1:10.000 (aree)
classe:	c0502012	Carta Idrogeologica 1:10.000 (linee)
classe:	c0502013	Carta Idrogeologica 1:10.000 (punti)
classe:	c0502171	Vulnerabilità Idrogeologica

Tema: c0503 Geomorfologia

classe:	c0503011	Carta Geomorfologia 1:10.000 (aree)
classe:	c0503012	Carta Geomorfologica 1:10.000 (linee)
classe:	c0503013	Carta Geomorfologica 1:10.000 (punti)

Tema:c0506 Uso del Suolo

classe:	c0506031	Copertura del Suolo Agricolo

Tema: c0510 Classificazione agronomica dei suoli

classe:	c0510011	Caratteristiche chimico-fisiche-idrauliche-morfologiche

TEMA: c0501 Litologia											
classe: c0501011 Carta Litologica 1:10.000 (aree)											
Descrizione	Descrizione macroscopica e dell'affioramento con riferimento sia alle rocce che ai sedimenti nei loro vari aspetti, di composizione chimica e mineralogica, struttura e tessitura.										
Rif. Legislativi	D.G.R. n. 615/1996										
Nome File	c0501011_CartaLitologicaA										
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	X	Area					
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro	

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio			Tipo Dato	Dimensioni
ID_GEO	1° campo: chiave primaria			TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune			TESTO	6
N_Geo	3° campo (ausiliario) - Campo contatore			TESTO	4
Tipo_geo	4° campo - riprende le codifiche del campo TIPO/CODICE del documento della Direzione Geologia: *grafie_quadroconoscitivoPAT_tab.xls*			TESTO	10
Permeab	5° campo – tipo di permeabilità (va riferita alle singole suddivisioni litologiche del territorio):			TESTO	2
	01	rocce molto permeabili per fessurazione e carsismo	(K > 1 cm/s)		
	02	rocce mediamente permeabili per fessurazione	(K = 1 – 10^{-4} cm/s)		
	03	rocce poco permeabili per fessurazione	(K = 10^{-4} – 10^{-6} cm/s)		
	04	rocce praticamente impermeabili	(K < 10^{-6} cm/s)		
	1A	depositi molto permeabili per porosità	(K > 1 cm/s)		
	2A	depositi mediamente permeabili per porosità	(K = 1 – 10^{-4} cm/s)		
	3A	depositi poco permeabili per porosità	(K = 10^{-4} – 10^{-6} cm/s)		
	4A	depositi praticamente impermeabili	(K < 10^{-6} cm/s)		

Fonte

Comune

Note

Da questa risorsa informativa vanno estratti gli elementi da riportare nel Gruppo Progetto Elaborato b02 Invarianti al Tema *b0201 Invarianti di natura geologica* ed Elaborato b03 Fragilità al Tema *b0302 Aree a dissesto idrogeologico*.

TEMA: c0501 Litologia										
classe: c0501012 Carta Litologica 1:10.000 (linee)										
Descrizione	Descrizione macroscopica e dell'affioramento con riferimento sia alle rocce che ai sedimenti nei loro vari aspetti, di composizione chimica e mineralogica, struttura e tessitura.									
Rif. Legislativi	D.G.R. n. 615/1996									
Nome File	c0501012_CartaLitologicaL									
Primitiva Geometrica										
		Punto	**X**	Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_GEO	1° campo: chiave primaria	TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_Geo	3° campo (ausiliario) - Campo contatore	TESTO	4
Tipo_geo	4° campo - riprende le codifiche del campo TIPO/CODICE del documento della Direzione Geologia: *grafie_quadroconoscitivoPAT_tab.xls*	TESTO	10

Fonte:

Comune

Note

Da questa risorsa informativa vanno estratti gli elementi da riportare nel Gruppo Progetto Elaborato b02 Invarianti al Tema *b0201 Invarianti di natura geologica* ed Elaborato b03 Fragilità al Tema *b0302 Aree a dissesto idrogeologico*.

TEMA: c0501 Litologia										
classe: c0501013 Carta Litologica 1:10.000 (punti)										
Descrizione	Descrizione macroscopica e dell'affioramento con riferimento sia alle rocce che ai sedimenti nei loro vari aspetti, di composizione chimica e mineralogica, struttura e tessitura.									
Rif. Legislativi	D.G.R. n. 615/1996									
Nome File	c0501013_CartaLitologicaP									
Primitiva Geometrica	**X**	Punto		Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_GEO	1° campo: chiave primaria	TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_Geo	3° campo (ausiliario) - Campo contatore	TESTO	4
Tipo_geo	4° campo - riprende le codifiche del campo TIPO/CODICE del documento della Direzione Geologia: *grafie_quadroconoscitivoPAT_tab.xls*	TESTO	10

Fonte

Comune

Note

Da questa risorsa informativa vanno estratti gli elementi da riportare nel Gruppo Progetto Elaborato b02 Invarianti al Tema *b0201 Invarianti di natura geologica* ed Elaborato b03 Fragilità al Tema *b0302 Aree a dissesto idrogeologico*.

TEMA: c0502 Idrogeologia										
classe: c0502011 Carta Idrogeologica 1:10.000 (aree)										
Descrizione	Rappresentazione della distribuzione e i movimenti delle acque nel suolo, nel sottosuolo e nelle rocce.									
Rif. Legislativi	D.G.R. n. 615/1996									
Nome File	c0502011_CartaIdrogeologA									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_GEO	1° campo: chiave primaria	TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_Geo	3° campo (ausiliario) - Campo contatore	TESTO	4
Tipo_geo	4° campo - riprende le codifiche del campo TIPO/CODICE del documento della Direzione Geologia: *grafie_quadroconoscitivoPAT_tab.xls*	TESTO	10

Fonte

Comune

Note

Da questa risorsa informativa vanno estratti gli elementi da riportare nel Gruppo Progetto Elaborato b02 Invarianti al Tema *b0201 Invarianti di natura geologica* ed Elaborato b03 Fragilità al Tema *b0302 Aree a dissesto idrogeologico*.

TEMA: c0502 Idrogeologia										
classe: c0502012 Carta Idrogeologica 1:10.000 (linee)										
Descrizione	Rappresentazione della distribuzione e i movimenti delle acque nel suolo, nel sottosuolo e nelle rocce.									
Rif. Legislativi	D.G.R. n. 615/1996									
Nome File	c0502012_CartaIdrogeologL									
Primitiva Geometrica										
		Punto	X	Linea		Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_GEO	1° campo: chiave primaria	TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_Geo	3° campo (ausiliario) - Campo contatore	TESTO	4
Tipo_geo	4° campo - riprende le codifiche del campo TIPO/CODICE del documento della Direzione Geologia: *grafie_quadroconoscitivoPAT_tab.xls*	TESTO	10

Fonte

Comune

Note

Da questa risorsa informativa vanno estratti gli elementi da riportare nel Gruppo Progetto Elaborato b02 Invarianti al Tema *b0201 Invarianti di natura geologica* ed Elaborato b03 Fragilità al Tema *b0302 Aree a dissesto idrogeologico*.

TEMA: c0502 Idrogeologia										
classe: c0502013 Carta Idrogeologica 1:10.000 (punti)										
Descrizione	Rappresentazione della distribuzione e i movimenti delle acque nel suolo, nel sottosuolo e nelle rocce.									
Rif. Legislativi	D.G.R. n. 615/1996									
Nome File	c0502013_CartaIdrogeologP									
Primitiva Geometrica										
	X	Punto		Linea		Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_GEO	1° campo: chiave primaria	TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_Geo	3° campo (ausiliario) - Campo contatore	TESTO	4
Tipo_geo	4° campo - riprende le codifiche del campo TIPO/CODICE del documento della Direzione Geologia: *grafie_quadroconoscitivoPAT_tab.xls*	TESTO	10

Fonte

Comune

Note

Da questa risorsa informativa vanno estratti gli elementi da riportare nel Gruppo Progetto Elaborato b02 Invarianti al Tema *b0201 Invarianti di natura geologica* ed Elaborato b03 Fragilità al Tema *b0302 Aree a dissesto idrogeologico*.

TEMA: c0502 Idrogeologia										
classe: c0502171 Vulnerabilità Idrogeologica										
Descrizione	Suscettibilità dei sistemi acquiferi, nelle loro diverse parti componenti e nelle diverse situazioni geometriche ed idrodinamiche, ad assimilare e diffondere un inquinante tale da produrre impatto sulla qualità delle acque sotterranee. Fragilità dei sistemi acquiferi nei confronti del depauperamento delle falde idriche.									
Rif. Legislativi	Il Piano di Tutela delle Acque delibera Giunta Regionale n. 4453 del 29/12/2004; D.Lgs 152/2006									
Nome File	c0502171_VulnerabIdrogeol									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	X	Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_VULN	1° campo: chiave primaria	TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
TipVuln	3° campo (ausiliario) – Tipo di Vulnerabilità idrogeologica 01 - Vulnerabilità estremamente elevata 02 - Vulnerabilità elevata 03 - Vulnerabilità alta 04 - Vulnerabilità media 05 - Vulnerabilità bassa 06 – Vulnerabilità nulla	TESTO	2
N_Vuln	4° campo (ausiliario) - Campo contatore valido per singola tipologia di Vulnerabilità Idrogeologica (TipVuln)	TESTO	3

Fonte

Comune

Note

Il tema è facoltativo.

La suddivisione in classi è direttamente dipendente dalla quantità, diffusione e grado di approfondimento dei dati disponibili.

E' pertanto ipotizzabile la sola suddivisione del territorio in aree vulnerabili (cod TipoVuln=01) e aree non vulnerabili (cod *TipoVuln*=06).

TEMA: c0503 Geomorfologia										
classe: c0503011 CartaGeomorfologica 1:10.000 (aree)										
Descrizione	Rappresentazione e classificazione delle forme del terreno nei loro rapporti con la litologia e le strutture geologiche con individuazione dei processi che hanno generato tali forme e delle tendenze evolutive in atto nel paesaggio.									
Rif. Legislativi	D.G.R. n. 615/1996									
Nome File	c0503011_CartaGeomorfologA									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	X	Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_GEO	1° campo: chiave primaria	TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_Geo	3° campo (ausiliario) - Campo contatore	TESTO	4
Tipo_geo	4° campo - riprende le codifiche del campo TIPO/CODICE del documento della Direzione Geologia: *grafie_quadroconoscitivoPAT_tab.xls*	TESTO	10

Fonte

Comune

Note

Da questa risorsa informativa vanno estratti gli elementi da riportare nel Gruppo Progetto Elaborato b02 Invarianti al Tema *b0201 Invarianti di natura geologica* ed Elaborato b03 Fragilità al Tema *b0302 Aree a dissesto idrogeologico*.

TEMA: c0503 Geomorfologia										
classe: c0503012 Carta Geomorfologica 1:10.000 (linee)										
Descrizione	Rappresentazione e classificazione delle forme del terreno nei loro rapporti con la litologia e le strutture geologiche con individuazione dei processi che hanno generato tali forme e delle tendenze evolutive in atto nel paesaggio.									
Rif. Legislativi	D.G.R. n. 615/1996									
Nome File	c0503012_CartaGeomorfologL									
Primitiva Geometrica										
		Punto	X	Linea		Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_GEO	1° campo: chiave primaria	TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_Geo	3° campo (ausiliario) - Campo contatore	TESTO	4
Tipo_geo	4° campo - riprende le codifiche del campo TIPO/CODICE del documento della Direzione Geologia: *grafie_quadroconoscitivoPAT_tab.xls*	TESTO	10

Fonte

Comune

Note

Da questa risorsa informativa vanno estratti gli elementi da riportare nel Gruppo Progetto Elaborato b02 Invarianti al Tema *b0201 Invarianti di natura geologica* ed Elaborato b03 Fragilità al Tema *b0302 Aree a dissesto idrogeologico*.

TEMA: c0503 Geomorfologia										
classe: c0503013 Carta Geomorfologica 1:10.000 (punti)										
Descrizione	Rappresentazione e classificazione delle forme del terreno nei loro rapporti con la litologia e le strutture geologiche con individuazione dei processi che hanno generato tali forme e delle tendenze evolutive in atto nel paesaggio.									
Rif. Legislativi	D.G.R. n. 615/1996									
Nome File	c0503013_CartaGeomorfologP									
Primitiva Geometrica										
	X	Punto		Linea		Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_GEO	1° campo: chiave primaria	TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_Geo	3° campo (ausiliario) - Campo contatore	TESTO	4
Tipo_geo	4° campo - riprende le codifiche del campo TIPO/CODICE del documento della Direzione Geologia: *grafie_quadroconoscitivoPAT_tab.xls*	TESTO	10

Fonte

Comune

Note

Da questa risorsa informativa vanno estratti gli elementi da riportare nel Gruppo Progetto Elaborato b02 Invarianti al Tema *b0201 Invarianti di natura geologica* ed Elaborato b03 Fragilità al Tema *b0302 Aree a dissesto idrogeologico*.

TEMA: c0506 Uso del Suolo										
classe: c0506031 Copertura del Suolo Agricolo										
Descrizione	Superficie agricola in ambiente coltivato e ambienti semi-naturali									
Rif. Legislativi										
Nome File	c0506031_CopSuoloAgricolo									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	X	Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio		Tipo Dato	Dimensioni
ID_SUOLO	1° campo: chiave primaria		TESTO	15
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
TipoUSuolo	3° campo (ausiliario) – Definizione del tipo di uso del suolo come da legenda di Corine Land Cover fino al livello 5:		TESTO	5
	Cod	TipoUsoSuolo		
	21110	Seminativi non irrigui (1)		
	21210	Seminativi in aree irrigue (2)		
	21132	Tare ed Incolti (terreno abbandonato)		
	21141	Colture orticole in pieno campo		
	21142	Colture orticole in serra o sotto plastica		
	21300	Risaie		
	22100	Vigneti		
	22200	Frutteti e frutti minori (3)		
	22300	Oliveti		
	22410	Arboricoltura da legno		
	22420	Pioppeti in coltura		
	23100	Prati stabili		
	24100	Colture temporanee associate a colture permanenti		
	24200	Sistemi colturali e particellari complessi		
	24300	Territori agrari con vegetazione naturale		
	24400	Territori agro-forestali		
	32100	Pascolo naturale, esclusi malghe e annessi		
	32200	Lande e cespuglieti		

	33100	Spiagge, dune e sabbie		
	33200	Rocce nude, piste da sci e linee di impianti di risalita		
	33300	Aree con vegetazione rada		
	33400	Aree percorse da incendi		
	33500	Ghiacciai e nevi perenni		
	41100	Ambienti umidi fluviali		
	41120	Ambienti umidi lacuali		
	41300	Torbiere		
	42100	Paludi salmastre		
	42200	Saline		
	42300	Zone intertidali		
	51100	Corsi d'acqua, canali e idrovie		
	51200	Bacini d'acqua		
	52100	Lagune litoranee		
	52200	Estuari		
	52300	Mari e oceani		
	61100	Gruppo arboreo (4)		
	61200	Filare (4)		
	61300	Fascia tampone (4)		
N_USuolo	4° campo (ausiliario) -		TESTO	4

(1) la classe 21100 Seminativi comprende solo:

21110 (Colture erbacee primaverili-estive in aree non irrigue);

21120 (Colture erbacee autunno-invernali in aree non irrigue);

Vanno comprese, inoltre, le Superfici messe a riposo soggette a regime d'aiuto e non.

(2) la classe 21200 Seminativi comprende solo:

21210 (Colture erbacee primaverili-estive in aree irrigue);

21220 (Colture erbacee autunno-invernali in aree irrigue);

Vanno comprese, inoltre, le Superfici messe a riposo soggette a regime d'aiuto e non.

(3) la classe 22200 Frutteti e frutti minori comprende anche la classe *22450 (Castagneti da frutto).*

(4) queste classi non sono classificate dal Corine Land Cover.

Fonte

Comune.

Regione Veneto – Unità Complessa Sistema Informativo Settore Primario e Controllo.

Note

La classe deve essere costruita con l'utilizzo dell'Ortofoto (c0102050_OrtofotoNR2006-07 e successivi aggiornamenti) e conseguente verifica sul campo, obbligatoria.

A supporto dell'individuazione delle superfici agricole la Regione renderà disponibile indicativamente da giugno 2009 la Carta di copertura del suolo 1:10.000 classe *c0506111_CoperturaSuolo* con i seguenti tematismi:
•suoli antropizzati (secondo specifiche GSE-Land: urbanizzato+commerciale+industriale+reti stradali e ferroviarie),
•suoli agricoli (con le tipologie delle colture);
•carta forestale (con le tipologie delle formazioni),
•aree umide,
•superfici acquee.

DEFINIZIONI DELLE CLASSI (secondo Corine Land Cover):

2.1. Seminativi: Superfici coltivate regolarmente arate e generalmente sottoposte ad un sistema di rotazione. (Cereali, leguminose in pieno campo, colture foraggiere, prati temporanei, coltivazioni industriali erbacee, radici commestibili e maggesi).
2.1.1. Seminativi in aree non irrigue: Sono da considerare perimetri non irrigui quelli dove non siano individuabili per fotointerpretazione canali o strutture di pompaggio. Vi sono inclusi i seminativi semplici, compresi gli impianti per la produzione di piante medicinali, aromatiche e culinarie e le colture foraggiere (prati artificiali), ma non i prati stabili.
2.1.2. Seminativi in aree irrigue: Colture irrigate stabilmente e periodicamente grazie ad un'infrastruttura permanente (Canale d'irrigazione, rete di drenaggio, impianto di prelievo e pompaggio di acque). La maggior parte di queste colture non potrebbe realizzarsi senza l'apporto artificiale di acqua. Non vi sono comprese le superfici irrigate sporadicamente.
2.2.1. Vigneti: Superfici piantate a vite.
2.2.2. Frutteti e frutti minori: Impianti di alberi o arbusti fruttiferi. Colture pure o miste di specie produttrici di frutta o alberi da frutto in associazione con superfici stabilmente erbacee.
I frutteti con presenza di diverse associazione di alberi sono da includere in questa classe. Sono compresi i noccioleti da frutto.
Si ricorda che castagneti da frutto e noccioleti da frutto sono classificati come bosco ai sensi dell'art. 14 della L.R. 52/78 e pertanto sono sottoposti a vincolo paesaggistico e di destinazione forestale, rappresentati con le classi b01010121 e b0101031 .

2.2.3. Oliveti: Superfici piantate a olivo, comprese particelle a coltura mista di olivo e vite, con prevalenza dell'olivo.
2.2.4.1. Arboricoltura da legno: Superfici piantate con alberi di specie forestali a rapido accrescimento per la produzione di legno o destinate a produzioni diverse, ma soggette a operazioni colturali di tipo agricolo.
2.3. Prati stabili (Foraggiere permanenti): comprende le Superfici a copertura erbacea densa a composizione floristica rappresentata principalmente da graminacee non soggette a rotazione. Sono per lo più pascolate, ma il foraggio può essere raccolto meccanicamente. Ne fanno parte i prati permanenti e le marcite. Sono comprese inoltre aree con siepi. Le colture foraggiere (prati artificiali inclusi in brevi rotazioni) sono da classificare come seminativi (2.1.1.).
2.4.1.Colture temporanee associate a colture permanenti: Colture temporanee (seminativo o foraggiere) in associazione con colture permanenti sulla stessa superficie.Vi sono comprese aree miste, ma non associate, di colture temporanee e permanenti quando queste ultime coprono meno del 25% della superficie totale.

2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi: Mosaico di appezzamenti singolarmente non cartografabili con varie colture temporanee, prati stabili e colture permanenti occupanti ciascuno meno del 50% della superficie dell'elemento cartografato.
2.4.3. Aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti: Le colture agrarie occupano più del 25% e meno del 75% della superficie totale dell'elemento cartografato.
2.4.4. Aree agroforestali: Colture temporanee o pascoli sotto copertura arborea di specie forestali inferiore al 10%.
3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie di alta quota: Aree foraggiere a bassa produttività. Sono spesso situate in zone accidentate e/o montane. Sulle aree interessate dalla classe non sono di norma presenti limiti di particelle (siepi, muri, recinti), intesi a circoscriverne e localizzarne l'uso.
3.2.2. Lande e Cespuglieti: Formazioni vegetali basse e chiuse, stabili, composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee (eriche, rovi, ginestre ecc.).
3.3.1. Spiagge, dune e sabbie: Le spiagge, le dune e le distese di sabbia e di ciottoli di ambienti litorali e continentali, compresi i letti sassosi dei corsi d'acqua a regime torrentizio.
3.3.3. Aree con vegetazione rada: Comprende le steppe alofile.
3.3.4. Aree interessate da incendi o da altri eventi dannosi: Superfici boscate o semi-naturali interessate da incendi recenti (non anteriori a 2 anni) o da altri eventi. I materiali carbonizzati sono ancora presenti e riconoscibili all'interpretazione.
4.1.2. Torbiere: Terreni spugnosi umidi nei quali il suolo è costituito principalmente da briofite (sfagni) e materiali vegetali decomposti. Torbiere utilizzate o meno.
4.2.1. Paludi salmastre: Terre basse con vegetazione, situate al di sotto del livello di alta marea, suscettibili pertanto di inondazione da parte delle acque salate o salmastre. Spesso in via di riempimento, colonizzate a poco a poco da piante alofile.
4.2.2. Saline: Saline attive o in via di abbandono.
4.2.3. Zone intertidali marine: Superfici limose, sabbiose o rocciose generalmente prive di vegetazione comprese fra il livello delle alte e basse maree.
5.1.1. Corsi d'acqua, canali e idrovie: Corsi d'acqua naturali o artificiali che servono per il deflusso delle acque; larghezza minima da considerare 15 m.
5.1.2. Bacini d'acqua: Superfici naturali o artificiali coperte da acque, destinate o meno all'uso agricolo e/o ittico.
5.2.1. Lagune, laghi e stagni costieri: Aree interessate da acque salate o salmastre, separate dal mare da barre di terra o altri elementi topografici simili: Queste superfici idriche possono essere messe in comunicazione con il mare in certi punti particolari, permanentemente o periodicamente.
5.2.2. Estuari: Parte terminale dei fiumi, alla foce, che subisce l'influenza delle acque marine.

Altre classi non presenti in Corine Land Cover:
6.1.1.0.0 Gruppo arboreo: presenze arboree con superficie inferiore a mq 2000 e larghezza superiore a m 20.
6.1.2.0.0 Filare: presenze arboree mono o bifilari (siepi, filari campestri, etc.) di larghezza inferiore a m 20 e lunghezza qualsiasi, nelle quali la lunghezza è l'elemento dimensionale principalmente sviluppato.
6.1.3.0.0 Fascia tampone: presenze arboree di larghezza inferiore a m 20, decorrenti lungo corsi d'acqua, fossi e scoline, in diretta connessione idraulica di emungimento con aree coltivate.

TEMA: c0510 Classificazione agronomica dei suoli										
classe: c051001 Caratteristiche chimico-fisiche-idrauliche- morfologiche										
Descrizione	Rappresentazione e classificazione delle caratteristiche chimiche, fisiche e idrauliche dei suoli in base al metodo della Land Capability Classification.									
Rif. Legislativi										
Nome File	c0510011_CaratteristSuoli									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	X	Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio		Tipo Dato	Dimensioni
ID_SuoloCr	1° campo: chiave primaria		TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
Classi	3° campo (ausiliario) – indica classe agronomica del terreno in base alle caratteristiche del suolo (profondità, contenuto in scheletro, granulometria, rocciosità e pietrosità, ph, salinità e sodicità, profondità della falda freatica, drenaggio, clivometria, altitudine, erosione e franosità)		TESTO	2
	01	Classe I		
	02	Classe II		
	03	Classe III		
	04	Classe IV		
	05	Classe V		
N_Suolo	4° campo (ausiliario) - Campo contatore per ogni tipologia di classe		TESTO	3

Fonte

Comune

Note

Si può riprendere la Carta di Classificazione Agronomica dei terreni redatta ai fini dei P.R.G. vigenti per le zone agricole (tavola 10.3 delle grafie unificate).

gruppo c - QUADRO CONOSCITIVO -

matrice	c06
denominazione	Biodiversità
nome cartella di riferimento	C06_Biodiversita

MATRICE c06: Biodiversità

Riepilogo delle classi e dei temi:

Tema: c0601 SistemiEcorelazionali

classe:	c0601011	Sistemi ecorelazionali
classe:	c0601023	Specie della flora e della fauna

Tema: c0602 Pressione antropica

classe:	c0602010	Indice di pressione antropica

Tema: c0603 Biodiversità

classe:	c0603010	Indice di Storie-Villa

Tema:c0605 Ecosistemi forestali

classe:	c0605011	Carta Regionale delle categorie forestali
classe:	c0605021	Carta Regionale delle categorie forestali a copertura insufficiente
classe:	c0605031	Perimetrazione delle aree boscate del Veneto

TEMA: c0601 Sistemi ecorelazionali										
classe: c0601011 Sistemi ecorelazionali										
Descrizione	Si riportano gli elementi del sistema ecorelazionale della matrice territoriale caratterizzati da livelli elevati di naturalità (compresi quelli già in essere o previsti nei progetti di rete ecologica a scala regionale o locale).									
Rif. Legislativi										
Nome File	c0601011_SistemiEcorelazio									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	X	Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio		Tipo Dato	Dimensioni
ID_SECO	1° campo: chiave primaria		TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
Tipo_elem	3° campo (ausiliario) - Tipologia di elemento del sistema ecorelazionale:		TESTO	1
	0	non determinato		
	1	core area: nodo della rete		
	2	stepping stone: area di sosta e passaggio separata dalla matrice circostante		
	3	corridoio ecologico: elemento lineare che a seconda delle dimensioni e delle funzioni si distingue in principale e secondario		
	4	buffer zone: area cuscinetto		
	5	restoration area: area di rinaturalizzazione		
N_Area	4° campo (ausiliario) - Campo contatore		TESTO	5
Des_seco	5° campo - Breve descrizione delle valenze naturali dell' elemento del sistema ecorelazionale		TESTO	100
Propriet	6° campo - Individuazione della proprietà:		TESTO	1
	0	Non determinato		
	1	Privato		
	2	Pubblico		
	3	Parte Pubblico, parte Privato		
Sup_Mq	7° campo - Superficie. UNITÀ DI MISURA: metri quadri (mq). POSIZIONI DECIMALI: 3		NUMERICO DOPPIA PRECISIONE	

Fonte

Comune

Reperibilità

Note

TEMA: c0601 Sistemi ecorelazionali										
classe: c0601023 Specie della flora e della fauna										
Descrizione	Si riportano le segnalazioni delle specie floristiche e faunistiche									
Rif. Legislativi										
Nome File	c0601023_SpecieFloraFauna									
Primitiva Geometrica	X	Punto		Linea		Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio		Tipo Dato	Dimensioni
ID_EMNAT	1° campo: chiave primaria		TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
FonteFF	3° campo (ausiliario) - Modalità di acquisizione del dato.		TESTO	1
	0	non determinabile		
	1	bibliografia		
	2	rilievo diretto		
N_Area	4° campo (ausiliario) - Campo contatore		TESTO	5
Spec_nom	5° campo - Nome scientifico della specie identificata		TESTO	100
Den_loc	6°campo - denominazione della località in cui l'emergenza è stata individuata (utilizzare la toponomastica della CTRN)		TESTO	100
Data	7°campo - Indicare la data in cui è stata individuata la stazione. NOTE: Il dominio dovrà essere strutturato nel seguente modo: AAAAMMGG.		TESTO	8
Tipo_en	8° campo (ausiliario) - Tipologia di emergenza naturalistica:.		TESTO	1
	1	specie endemica		
	2	specie al limite di areale		
	3	specie rara a livello locale		
	4	specie oggetto di norme di tutela		
	5	altro		
	NOTE: Qualora l'attribuzione della tipologia sia duplice, riportare la codifica del livello superiore			

Fonte

Comune

Note

Ogni segnalazione è rappresentata da un punto.

Sarà fornita, dalla Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, una tabella con i nomi delle specie da utilizzare per il campo *Spec_nom*.

TEMA: c0602 Pressione antropica										
classe: c0602010 Indice di Pressione Antropica										
Descrizione	Si riportano i valori calcolati sulla base delle aree individuate nella classe **c0601011_SistemiEcorelazio** delle interferenze relative alla rete infrastrutturale, superficie agricola, alle aree edificate, alle aree estrattive, agli aeroporti, alla caccia e alla pesca.									
Rif. Legislativi										
Nome File	c0602010_IndPressioneAntro									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea		Area				
Formato Dati		shp	X	mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	*Descrizione & Dominio*	*Tipo Dato*	*Dimensioni*
ID_SECO	Chiave primaria relativa all'elemento del sistema ecorelazionale	TESTO	12
PRE_VIA	Percentuale pesata dell'elemento del sistema ecorelazionale compreso entro 300 metri da un elemento della viabilità. POSIZIONI DECIMALI: 3. NOTE: Per ogni poligono si calcola la percentuale della sua superficie compresa entro 300 m da un segmento viario. Se un poligono rientra in buffer di più segmenti viari, è necessario considerarli tutti n formula: $PRESS_{via}=k*(100*A_{300m}/A_p)$ dove - k assume un valore tra 1 e 5 a seconda del tipo di segmento di viabilità: 1 se il segmento è una strada comunale, 2 se provinciale, 3 se regionale, 4 se autostrada, 5 se ferrovia; - A_{300m} indica l'area del poligono compresa entro 300 metri da un segmento di viabilità; - A_p indica l'area del poligono.	NUMERICO DOPPIA PRECISIONE	
PRE_AER	Percentuale dell'elemento del sistema ecorelazionale compreso entro 5 chilometri da un aeroporto. POSIZIONI DECIMALI: 3. NOTE: Per ogni poligono si calcola la percentuale della sua superficie compresa entro una *safety distance* di 5 km da un aeroporto. In formula: $PRESS_{aer}=100*A_{aer}/A_p$ dove - A_{aer} indica l'area del poligono di interesse compresa entro 5 km da un aeroporto; - A_p indica l'area del poligono di interesse.	NUMERICO DOPPIA PRECISIONE	
PRE_AGR	Sommatoria delle superfici agricole (ettari) adiacenti all'elemento del sistema ecorelazionale per unità di perimetro (in chilometri)	NUMERICO DOPPIA	

	dell'area di interesse. UNITÀ DI MISURA: ettari (ha). POSIZIONI DECIMALI: 3. NOTE: Per ognuno dei poligoni cartografati si calcola la somma delle superfici (in ettari) dei poligoni ad uso agricolo che sono adiacenti perimetralmente. Tale valore viene diviso per il perimetro (in Km) del poligono. In formula: $PRESS_{agr} = \sum A_i / PER_p$ dove - A_i indica l'area (in ettari) dell'i-esimo poligono ad uso agricolo adiacente perimetralmente al poligono di interesse; - PER_p indica il perimetro (in km) del poligono di interesse.	PRECISIONE	
PRE_AED	Percentuale del perimetro dell'elemento del sistema ecorelazionale in comune con le aree edificate. POSIZIONI DECIMALI: 3. NOTE: Per ogni poligono si calcola la percentuale perimetrale in comune con aree edificate. In formula: $PRESS_{cab}=100*PER_{ad}/PER_p$ dove -PER_{ad} indica il perimetro del poligono di interesse in comune con aree edificate; -PER_p indica il perimetro del poligono di interesse.	NUMERICO DOPPIA PRECISIONE	
PRE_EST	Percentuale del perimetro dell'elemento del sistema ecorelazionale in comune con le aree estrattive. POSIZIONI DECIMALI: 3. NOTE: Per ogni poligono si calcola la percentuale perimetrale in comune con poligoni a cava. In formula: $PRESS_{est}=100*PER_{est}/PER_p$ dove - PER_{est} indica il perimetro del poligono di interesse in comune con attività estrattive; - PER_p indica il perimetro del poligono di interesse.	NUMERICO DOPPIA PRECISIONE	
PRE_CAC	Percentuale dell'area dell'elemento del sistema ecorelazionale compresa entro l'ambito territoriale di caccia e pesca. POSIZIONI DECIMALI: 3. NOTE: Per ogni poligono si calcola la percentuale della sua superficie compresa entro la perimetrazione di un ambito di caccia e pesca. In formula: $PRESS_{cac}=100*A_{cac}/A_p$ dove - A_{cac} indica la frazione del poligono di interesse compresa entro un ambito di caccia - A_p indica l'area del poligono di interesse.	NUMERICO DOPPIA PRECISIONE	
PRE_PES	Percentuale dell'area dell'elemento del sistema ecorelazionale compresa entro l'ambito territoriale di caccia e pesca. POSIZIONI DECIMALI: 3. NOTE: Per ogni poligono si calcola la percentuale della sua superficie compresa entro la perimetrazione di un ambito di caccia e pesca. In formula: $PRESS_{pes}=100*A_{pes}/A_p$ dove - $A_{cac-pesr}$ indica la frazione del poligono di interesse compresa entro un ambito di pesca - A_p indica l'area del poligono di interesse.	NUMERICO DOPPIA PRECISIONE	
PRE_ANT	Indice di pressione antropica che stima le interferenze sulla base	NUMERICO	

	degli indicatori precedenti. NOTE: Scalatura equintervallo in cinque classi e combinazione lineare degli indicatori PRE_VIA, PRE_AER, PRE_AGR, PRE_AED, PRE_EST, PRE_CAC, PRE_PES	INTERO	

Fonte

Comune

Reperibilità

Note

L'indicatore è ripreso dal manuale metodologico «Linee guida per la cartografia, Analisi, Valutazione e Gestione dei SIC» approvato con D.G.R. 3873 del 13.12.2005. Per il calcolo viene messo a disposizione l'algoritmo.

TEMA: c0603 Biodiversità

classe: c0603010 Indice di Storie Villa

Descrizione	Si riporta il valore calcolato dell'indice di Storie - Villa rispetto alla classe **c0601023 Specie della flora e della fauna**, sulla base degli indicatori relativi all'interesse biogeografico, alla diffusione, alle normative di settore, al valore, alle sensibilità e rischio di ciascuna specie.									
Rif. Legislativi										
Nome File	c0603010_IndStorieVilla									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea		Area				
Formato Dati		shp	X	mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio		Tipo Dato	Dimensioni
ID_EMNAT	Chiave primaria relativa all'ambito del sistema ecorelazionale		TESTO	12
IND_INT	Interesse biogeografico. DOMINIO:		NUMERICO INTERO	1
	1	nessuno o sconosciuto		
	2	limite areale		
	3	endemismo di unità biogeografica relativamente ampia (es. Italico) oppure areale disgiunto		
	4	endemismo areale ristretto (es. Alpico) oppure forte isolamento		
	5	endemismo puntiforme (< 2 Km2 di copertura)		

(segue)

IND_DIF	Diffusione (frequenza/abbondanza; rarità) NOTE: Indice di rarità, iR = (1-n/N)*100; dove n rappresenta il numero di celle territoriali in cui è presente la specie considerata; N è il numero totale delle celle territoriali in cui è suddiviso l'area su cui si compie lo studio. Le celle territoriali avranno una dimensione indicativa di 250 x 250 metri per valutazioni di incidenza, impatto, processi di pianificazione di dettaglio e di attuazione; una dimensione di 1 x 1 Km per studi propedeutici alla stesura di progetti pianificatori preliminari; una dimensione corrispondente ad una sezione delle CTR per studi riguardanti aspetti di sintesi a livello regionale. DOMINIO:.		NUMERICO INTERO	1
	1	diffuso e comune; oppure il valore iR è inferiore o uguale a 50		
	2	diffuso in tutto il territorio regionale, ma raro; oppure comune nella Regione considerata, ma ivi diffuso solo in areali ristretti; oppure iR compreso fra 50.1 e 70		
	3	noto per non più di 10 località della regione considerata; oppure raro in Italia per numero/consistenza di popolazioni; oppure iR compreso fra 70.1 e 94		
	4	noto per non più di 10 località italiane; oppure le popolazioni presenti nella Regione considerata sono le uniche popolazioni italiane; oppure iR compreso fra 94.1 e 96.9		
	5	noto per non più di 10 località europee; oppure raro in assoluto a livello globale; oppure iR superiore o uguale a 97		
IND_NOR	Normativa. DOMINIO:		NUMERICO INTERO	1
	1	nessuna		
	2	convenzione Berna (all. III)- Leggi regionali/nazionali- Direttiva CEE 92/43 (all. V)- Corine		
	3	convenzione di Bonn (all. II); - Direttiva 79/409 e succ. mod.(all II) - Direttiva 92/43 CEE (all. IV); Berna (all. II)		
	4	Direttiva 92/43 (all. II)		
	5	Direttiva 92/43 (prioritarie) - Convenzione Bonn (all. I) - 79/409 e succ. modificazioni (all. I)		
IND_VAL	Valore. DOMINIO:.		NUMERICO INTERO	1
	1	nessuno		
	2	specie bandiera		
	3	indicatore di qualità ambientale o di particolare naturalità dell'habitat		
	4	specie ombrello; oppure entità stenoecie o con biologia particolare; oppure morfo/genotipi particolari		
	5	Key stone oppure popolazioni o comunità topotipiche		

(segue)

<table>
<tr><td rowspan="6">IND_RIS</td><td colspan="2">Sensibilità e rischio (fragilità). DOMINIO:</td><td rowspan="6">NUMERICO
INTERO</td><td rowspan="6">1</td></tr>
<tr><td>1</td><td>nessuno o sconosciuta</td></tr>
<tr><td>2</td><td>sensibile a processi di evoluzione naturale</td></tr>
<tr><td>3</td><td>sensibile a pressioni antropiche</td></tr>
<tr><td>4</td><td>sensibile a alterazioni ambientali a causa di: isolamento genetico; oppure a rischio per eccessivo prelievo a scopi collezionistici; oppure minacciato di estinzione in Veneto perché sensibile a modificazioni ambientali</td></tr>
<tr><td>5</td><td>minacciato di estinzione in Italia perché sensibile a modificazioni ambientali che sono in in costante espansione</td></tr>
<tr><td>IND_STO</td><td colspan="2">Indice di Storie – Villa (modello DPSIR S149)
Qualità complessiva di ogni singola specie determinata attraverso l’indice di Storie (Storie R. E., 1976; Koreleski K., 1988) modificato, secondo la seguente formula come suggerito da Villa F. 1994.
La formula è la seguente[1]:
POSIZIONI DECIMALI: 2.
$I = \Omega'(k; A_1, A_2, \ldots A_n) = k - \left[\prod_{i=1}^{n} (k - A_i + 1)\right] \frac{1}{k^{(n-1)}}$
ove A_i è il punteggio relativo all’i-mo fattore considerato, K il valore massimo raggiungibile dal punteggio (minimo 1, massimo 5), e n il numero totale di fattori. I fattori corrispondono ai descrittori precedenti: IND_INT, IND_DIF, IND_NOR, IND_VAL, IND_RIS</td><td>NUMERICO
DOPPIA
PRECISIONE</td><td></td></tr>
</table>

Fonte

Comune

Note

L'indicatore è ripreso dal modello DPSIR codice 149. Le griglie di riferimento per il calcolo dell’indicatore IND_DIF sono scaricabili in formato shp. Per il calcolo viene messo a disposizione l’algoritmo dalla Direzione pianificazione territoriale e parchi.

1 - si veda anche. http://www.metropolenature.org/fr/upload/MfZcJu5G64.doc

TEMA: c0605 Ecosistemi forestali										
classe: c0605011 Carta Regionale delle categorie forestali										
Descrizione	Perimetrazione delle aree boscate del Veneto									
Rif. Legislativi	L.R. 52/78 – art. 31									
Nome File	c0605011_CategForestali									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	X	Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio		Tipo Dato	Dimensioni
ID_VFORCF	1° campo: chiave primaria		TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
CatForest	3° campo (ausiliario) – definizione della Categoria forestale con riferimento alla seguente codifica*:*		TESTO	2
	01	Abieteti		
	02	Aceri-frassineti e aceri-tiglieti		
	03	Alnete		
	04	Arbusteti		
	05	Betuleti		
	06	Castagneti e rovereti		
	07	Faggete		
	08	Formazioni antropogene		
	09	Formazioni costiere		
	10	Formazioni euganee con elementi mediterranei		
	11	Lariceti e larici-cembreti		
	12	Mughete		
	13	Orno-ostrieti e ostrio-querceti		
	14	Peccete		
	15	Piceo-faggeti		
	16	Pinete di pino silvestre		
	17	Querco-carpineti e carpineti		
	18	Saliceti e altre formazioni riparie		
N_AreaBosc	4°campo (ausiliario) Campo contatore per la singola Categoria Forestale, ossia rispetto al campo CatForest.		TESTO	4

Fonte

Regione Veneto – Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana

Reperibilità

Note

Definizione di bosco

L'art. 14 della L.R. 52/78 stabilisce in sintesi che, nell'ambito del territorio regionale, tutti i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo sono classificati come bosco; ad esclusione delle colture legnose specializzate, parchi cittadini e filari di piante. I castagneti da frutto sono considerati bosco.

Tale articolo di legge determina inoltre i parametri di superficie minima, larghezza e copertura arborea necessari per classificare i terreni come boscati.

Le modifiche apportate dalla L.R. 5/05 all'art. 14 della L.R. 52/78 rispondono principalmente all'esigenza di armonizzare la definizione di bosco e i relativi parametri con quanto previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale".

La modifica introdotta dal comma 1 dell'art. 5 della LR 5/2005 riporta la stessa definizione del decreto legislativo n. 227/2001, che è diretta ad escludere dalla definizione di bosco le formazioni di natura esclusivamente arbustiva. Nella sostanza tale modifica non ha ricadute di particolare rilevanza, in quanto non si considerano rientranti tra le formazioni arbustive, bensì tra quelle arboree, quei soprassuoli a portamento arbustivo inquadrabili nei tipi forestali del Veneto (come definiti nella pubblicazione *Biodiversità e indicatori nei tipi forestali del Veneto*, DEL FAVERO e altri, 2000), come, ad esempio, le mughete. L'accezione di arbusto, in questa fattispecie, assume pertanto una valenza convenzionale, non sempre riconducibile a definizioni a connotazione scientifica.

Individuazione e rappresentazione delle aree boscate

L'art. 31 della L.R. 52/78 prevede l'elaborazione della Carta Forestale Regionale, strumento descrittivo della realtà boscata veneta con finalità di supporto alla pianificazione degli interventi in ambito forestale e, più in generale, alle necessità di programmazione e di pianificazione territoriale.

La prima redazione della Carta Forestale del Veneto è avvenuta negli anni 1981-1983, mediante osservazioni al suolo, condotte da squadre di rilevamento specializzate e attraverso tecniche tradizionali. L'elaborato fu predisposto ad una scala sorgente 1:25.000, considerando un'unità minima cartografabile di 5 ha.

Tra il 2000 ed il 2001 è stata avviata la rielaborazione della Carta Forestale in risposta alla necessità di realizzare una precisa spazializzazione dei soprassuoli forestali secondo il sistema di classificazione basato sui tipi forestali e di aggiornare la delimitazione delle aree boscate secondo nuovi standards metodologici che consentissero l'ottenimento di un output finale alla scala 1:10.000, di un'unità minima di rilevamento di 2000 mq e di una larghezza minima di 20 m, parametri conformi ai limiti minimi previsti dalla definizione di bosco di cui all'14 della L.R. 52/78 con le modifiche introdotte dall'art.5 della L.R. 5/05.

Le novità di questa carta, denominata *Carta regionale dei tipi forestali – documento base*, possono essere così compendiate:

- individuazione delle aree da considerare boscate prevalentemente attraverso fotointerpretazione a video di ortofoto digitali, con risoluzione di 1 metro x 1 metro, rilevate nell'anno 2000;
- restituzione spinta ad ottenere una scala di lavoro di circa 1:10.000, in conformità con la Carta Tecnica Regionale;
- adozione, oltre a quanto previsto dalla legislazione regionale, anche della definizione di bosco messa a punto dal processo *FRA 2000 - Forest Resources Assessment*, condotto dalla FAO, e fatta propria dalla Commissione Europea;

- individuazione delle unità tipologiche a livello di tipo forestale, adottando la nomenclatura prevista nel lavoro *Biodiversità e indicatori nei tipi forestali del Veneto* (DEL FAVERO e altri, 2000);
- archiviazione dei dati cartografici ed alfanumerici in formato shapefile di ArcView.

Ai poligoni della *Carta regionale dei tipi forestali*, nella sua stesura iniziale e più ampia, è associato un dataset costituito dai seguenti campi principali:

1. Categoria: classificazione tipologica al livello gerarchico di categoria forestale. Considerata la loro importanza territoriale ed economica, si è ritenuto opportuno rilevare e classificare a parte anche gli impianti di arboricoltura da legno;
2. Tipo: classificazione tipologica al livello gerarchico di tipo forestale;
3. Copertura: valore relativo al grado di copertura espresso attraverso tre classi: 10-30%, 31-70%, 71-100%. La distinzione della classe di copertura dal 10 al 30% consente di generare carte diverse in relazione alla definizione di bosco prevista da FRA 2000 e quella prevista dall'art. 14 della L.R. 52/78.
4. Superficie: la superficie, espressa in ettari, è quella calcolata con procedimento automatico dal software GIS e in nessun caso è inferiore ai 2000 mq.

Le formazioni boschive, pertanto, sono state individuate in base a due diverse definizioni di bosco, la prima adottata dalla legislazione regionale (art. 14 della L.R. 52/78), la seconda messa a punto dal processo FRA 2000 e fatta propria dalla Commissione Europea. Di conseguenza sono state predisposte due Carte: la Carta regionale dei tipi forestali – versione L.R. 52/78 e la Carta regionale dei tipi forestali – versione FRA 2000.
L'informazione utile ai fini dell'individuazione delle superfici boscate soggette a vincolo paesaggistico e a vincolo di destinazione forestale è essenzialmente quella desumibile dalla delimitazione spaziale dagli elementi cartografici data dai poligoni della *Carta regionale dei tipi forestali – versione L.R. 52/78*, rispondente alla definizione di bosco prevista dall'art. 14 della L.R. 52/78, generata escludendo dalla versione più ampia della *Carta regionale dei tipi forestali* i poligoni relativi agli impianti di arboricoltura da legno e quelli con copertura arborea compresa tra il 10 e il 30%.

Per l'individuazione delle aree da ritenersi soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/04 e a vincolo di destinazione forestale ai sensi dell' art. 15 della L.R. 52/78, *la Carta regionale dei tipi forestali – versione L.R. 52/78* può, pertanto, fornire un utile supporto nella determinazione dei confini del bosco, ma in nessun caso, per le caratteristiche ed i limiti evidenziati, si potrà attribuire ad essa valenza probatoria. In tale contesto la CFR assume,a i fini del vincolo paesaggistico valore ricognitivo e non costitutivo del vincolo medesimo. Infatti senza aver eseguito di caso in caso adeguate verifiche dirette e puntuali data la dinamicità delle formazioni forestali non è possibile stabilire a priori la presenza del vincolo paesaggistico. Restano, quindi, sempre valide le modalità operative previste dalla normativa vigente (DGR n. 4808/97), che prevede rilievi a terra, per la definizione di dettaglio delle aree a bosco.

Con riferimento al dinamismo del vincolo paesaggistico e del vincolo di destinazione forestale si segnala che la *Carta regionale dei tipi forestali,* prodotta con la metodologia sopra descritta, rappresenta il miglior dato attualmente disponibile per l'intero territorio regionale, ma va precisato che si tratta pur sempre di un dato perfettibile riferito ad una realtà mutevole e che, di conseguenza, costituisce la base per continui sviluppi ed affinamenti.
Per essa, infatti, è previsto un periodico aggiornamento che riguarderà, oltre gli aspetti geometrici, anche le attribuzioni tematiche e verrà attuato secondo procedure in fase di definizione.

TEMA: c0605 Ecosistemi forestali										
classe: c0605021 Carta Regionale delle categorie forestali a copertura insufficiente										
Descrizione	Perimetrazione delle aree boscate del Veneto con copertura arborea tra il 10 e il 30%.									
Rif. Legislativi										
Nome File	c0605021_CategForestaliCI									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio		Tipo Dato	Dimensioni
ID_VFORCF	1° campo: chiave primaria		TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
CatForest	3° campo (ausiliario) – definizione della Categoria forestale con riferimento alla seguente codifica*:*		TESTO	2
	01	Abieteti		
	02	Aceri-frassineti e aceri-tiglieti		
	03	Alnete		
	04	Arbusteti		
	05	Betuleti		
	06	Castagneti e rovereti		
	07	Faggete		
	08	Formazioni antropogene		
	09	Formazioni costiere		
	10	Formazioni euganee con elementi mediterranei		
	11	Lariceti e larici-cembreti		
	12	Mughete		
	13	Orno-ostrieti e ostrio-querceti		
	14	Peccete		
	15	Piceo-faggeti		
	16	Pinete di pino silvestre		
	17	Querco-carpineti e carpineti		
	18	Saliceti e altre formazioni riparie		
N_AreaBosc	4°campo (ausiliario) Campo contatore per la singola Categoria Forestale, ossia rispetto al campo CatForest.		TESTO	4

Fonte

Regione Veneto – Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana

Reperibilità

Note

Definizione di Carta Regionale delle categorie forestali a copertura insufficiente

Con la predisposizione della *Carta Regionale dei tipi forestali – documento base,* nella sua stesura iniziale e più ampia, sono stati rappresentati i soprassuoli forestali di superficie superiore a 2000 mq con copertura dal 10-100%. L'adozione di questi parametri rende compatibile la *Carta Regionale dei tipi forestali* sia agli standard regionali, sia a quelli previsti dalla FAO. L'art. 14 della L.R. 52/78 stabilisce, infatti, che di norma, nell'ambito del territorio regionale, i terreni coperti da vegetazione forestale con copertura inferiore al 30% e di superficie inferiore a 2000 mq non siano classificabili come bosco, mentre la definizione di bosco messa a punto dal processo FRA 2000 - Forest Resources Assessment, condotto dalla FAO e fatta propria dalla Commissione Europea, prevede, invece, una superficie minima di 5000 mq e una copertura arborea minima del 10%.

La *Carta Regionale delle categorie forestali a copertura insufficiente*, non è altro che una carta derivata della *Carta regionale dei tipi forestali – documento base,* che perimetra i terreni con copertura arborea dal 10% al 30% e superficie superiore a 2000 mq.

Individuazione e rappresentazione delle aree

Si veda quanto indicato per la classe 060501 del Quadro Conoscitivo.

Modalità di utilizzo

Per l'individuazione delle aree da ritenersi soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/04 e a vincolo di destinazione forestale ai sensi dell' art. 15 della L.R. 52/78, l'impiego della Carta regionale dei tipi forestali – versione L.R. 52/78, descritta nella classe 060501 del Quadro Conoscitivo, impone cautela in particolare nelle seguenti situazioni:

a)superfici percorse da incendi

b)altre superfici temporaneamente prive della vegetazione forestale per cause naturali o per l'intervento dell'uomo

c)limite superiore della vegetazione arborea

d)prati e pascoli abbandonati

e)superfici in rinnovazione e rimboschimenti recenti.

La metodologia adottata per la redazione della *Carta regionale dei tipi forestali* basata principalmente sull'interpretazione a video di ortofoto digitali non sempre, infatti, consente di rappresentare, con la precisione richiesta in questo contesto, situazioni di transizione come quelle che caratterizzano le fasce ecotonali (punti **b** e **c**).

La fotointerpretazione, inoltre, non può garantire il dettaglio previsto dalla normativa regionale nella rilevazione delle superfici in rinnovazione e di quelle recentemente interessate da incendi e calamità naturali (schianti e dissesti di varia natura) o anche la sola individuazione di esse.

La *Carta regionale dei tipi forestali a copertura insufficiente*, pur presentando anch'essa i limiti ora evidenziati per la classe 060501 del Quadro Conoscitivo, può comunque costituire un ulteriore strumento per individuare le casistiche di difficile determinazione sopra elencate, ovvero le superfici interessate da alterazioni temporanee della copertura arborea per cause naturali o antropiche e fasce ecotonali riconducibili alla definizione di bosco ai sensi dell' art. 14 della L.R. 52/78.

TEMA: c0605 Ecosistemi forestali										
classe: c0605031 Piani di riordino forestale										
Descrizione	Perimetrazione delle aree boscate del Veneto									
Rif. Legislativi	L.R. 52/78 art. 23									
Nome File	c0605031_PianoRiordino									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	X	Area				
Formato Dati	X	shp	X	mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio		Tipo Dato	Dimensioni
ID_VFORPR	1° campo: chiave primaria		TESTO	8
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
CatForest	3° campo (ausiliario) – definizione della Categoria forestale con riferimento alla seguente codifica*:*		TESTO	2
	01	Abieteti		
	02	Aceri-frassineti e aceri-tiglieti		
	03	Alnete		
	04	Arbusteti		
	05	Betuleti		
	06	Castagneti e rovereti		
	07	Faggete		
	08	Formazioni antropogene		
	09	Formazioni costiere		
	10	Formazioni euganee con elementi mediterranei		
	11	Lariceti e larici-cembreti		
	12	Mughete		
	13	Orno-ostrieti e ostrio-querceti		
	14	Peccete		
	15	Piceo-faggeti		
	16	Pinete di pino silvestre		
	17	Querco-carpineti e carpineti		
	18	Saliceti e altre formazioni riparie		
FG	4°campo - forma di governo		TESTO	2
	01	Fustaia		
	02	Fustaia transitoria		
	03	Neoformazione		
	04	Ceduo		
	05	Forma promiscua		
	06	Bassofusti		
IDUC	5° campo – Campo contatore relativo al piano ed al numero delle entità conoscitive presenti nel comune		TESTO	10

Fonte
Comune

Reperibilità

Note
- Per la definizione di bosco si rinvia alla classe *c0605011 Carta Regionale delle categorie forestali*.

Modalità compilative del Piano di Riordino
L'art. 23 della L.R. 52/78 prevede la redazione da parte dei comuni od Enti Parco per il territorio di loro competenza dei piani di riordino forestale. Tale strumento, svolge una funzione conoscitiva e normativa per la aree boscate non ricomprese nei piani di riassetto forestale. Trattandosi di uno strumento di pianificazione a livello comunale, è evidente che le informazioni in esso riportate presentano un grado di precisione maggiore rispetto alla Carta delle Categorie Forestali – classe c0605011. Inoltre considerato che la redazione dei piani avviene utilizzando i dati più recenti (es. ortofoto della Compagnia Generale Riprese Aeree - NR2003 o volo Regione Veneto 2006/07) presentano una aderenza alla realtà maggiore rispetto alla Carta Forestale Regionale.
La Delibera di Giunta Regionale n. 4808/97 indica in dettaglio le modalità tecniche di redazione del piano così riassumibili:

- individuazione del limite bosco - non bosco;
- zonizzazione delle formazioni boscate su base tipologica, adottando la nomenclatura prevista nel lavoro *Biodiversità e indicatori nei tipi forestali del Veneto* (DEL FAVERO e altri, 2000)
- zonizzazione delle diverse forme di governo;
- individuazione delle zone boscate omogenee (unità conoscitive - UC) da un punto di vista tipologico e di forma di governo;
- rappresentazione delle aree boscate a livello cartografico in scala 1:10.000, in conformità con la Carta Tecnica Regionale;
- sovrapposizione delle UC alle mappe catastali ed individuazione dei mappali ad esse afferenti;
- assegnazione delle prescrizioni da seguire nel caso di utilizzazione forestale;
- individuazione delle aree di neoformazioni nelle quali, ai sensi dell'art. 15, L.R. 52/78 è possibile il recupero delle superfici all'attività agricola senza attivare le misure di compensazione;
- archiviazione dei dati cartografici in formato *shapefile* di ArcView e dei dati alfanumerici in un database *Microsoft Access*.

Ai poligoni dei piani di riordino è possibile associare le informazioni alfanumeriche presenti nel database Microsoft Access di gestione dei piani riordino costituito dai seguenti campi principali:

- tipo: classificazione tipologica al livello gerarchico di tipo forestale;
- forma di governo: fustaia, ceduo, forma promiscua, bassofusti, neoformazioni;
- unità amministrativa: codice ISTAT del Comune;
- dati topografiche relative alla estensione, pendenza, inclinazione ;
- rilievi dendroauxometriche quali masse ed incrementi;
- elenco dei mappali catastali rientranti nelle diverse UC;
- prescrizioni per l'effettuazione delle utilizzazioni boschive.

Per l'individuazione delle aree da ritenersi soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/04 e a vincolo di destinazione forestale ai sensi dell' art. 15 della L.R. 52/78, la cartografia delle Unità Conoscitive del Piano

di Riordino può, pertanto, fornire un utile supporto nella determinazione dei confini del bosco, ma in nessun caso, per le caratteristiche ed i limiti evidenziati, si potrà attribuire ad essa valenza probatoria. In tale contesto la cartografia assume,a i fini del vincolo paesaggistico valore ricognitivo e non costitutivo del vincolo medesimo. Infatti senza aver eseguito di caso in caso adeguate verifiche dirette e puntuali data la dinamicità delle formazioni forestali non è possibile stabilire a priori la presenza del vincolo paesaggistico. Restano, quindi, sempre valide le modalità operative previste dalla normativa vigente (DGR n. 4808/97), che prevede rilievi a terra, per la definizione di dettaglio delle aree a bosco.

gruppo c - QUADRO CONOSCITIVO -

matrice	c07
denominazione	Paesaggio
nome cartella di riferimento	C07_Paesaggio

MATRICE c07 Paesaggio

Riepilogo delle classi e dei temi:

Tema: c0701 Componenti Storiche del paesaggio rurale

classe:	c0701011	Carta dell'analisi storica (aree)
classe:	c0701012	Carta dell'analisi storica (linee)

Tema: c0702 Componenti di relazione del Paesaggio Rurale con il settore produttivo

classe:	c0702011	Carta degli elementi qualificanti/detrattori il paesaggio

Tema: c0704 Componenti del paesaggio

classe:	c0704011	Carta dell'analisi paesaggistica (aree)
classe	c0704012	Carta dell'analisi paesaggistica (linee)
classe	c0704013	Carta dell'analisi paesaggistica (punti)

TEMA: c0701 Componenti Storiche del paesaggio rurale										
classe: c0701011 Carta dell'analisi storica (aree)										
Descrizione	Rappresentazione e classificazione degli elementi storici che caratterizzano il paesaggio agrario.									
Rif. Legislativi										
Nome File	c0701011_CompStoricheA									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	X	Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio		Tipo Dato	Dimensioni
ID_CompSto	1° campo: chiave primaria		TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
Tip_elemCS	3° campo (ausiliario) – elenco degli elementi storici del paesaggio agrario		TESTO	2
	01	ronchi e gazzi		
	02	relitti idraulici e alvei abbandonati		
	03	argini traversi		
	04	relitti arginali		
	05	antiche conterminazioni vallive e lagunari		
	06	ambiti delle "cesure"		
	07	residui dell'organizzazione mezzadrile e della bonifica integrale		
	08	costruzioni e manufatti rurali		
	09	terrazzamenti		
N_AreaComS	5°campo (ausiliario) Campo contatore per ogni singolo elemento		TESTO	2
Descriz	4°campo (non ausiliario) Toponimo o tipologia (*)		TESTO	100

Fonte

Comune

Note

Questa classe è facoltativa. **Si vedano le note della successiva classe c0704011.**

Nel presente file vengono rilevati alcuni elementi storici che caratterizzano il paesaggio agrario, che non sono stati rilevati in altre classi informative, e che dovranno essere eventualmente riportati nelle tavole delle invarianti, delle fragilità e della trasformabilità.

(*) per il codice 08, ad esempio: casoni, casa dominicale, case rurali (compresi gli edifici con valore storico-ambientale - ex art. 10 della LR n. 24/85), lavatoi, forni, mulini, magli, marcitoi e peschiere e tracce della rete di alimentazione.

TEMA: c0701 Componenti Storiche del paesaggio rurale										
classe: c0701012 Carta dell'analisi storica (linee)										
Descrizione	Rappresentazione e classificazione degli elementi storici che caratterizzano il paesaggio agrario									
Rif. Legislativi										
Nome File	c0701012_CompStoricheL									
Primitiva Geometrica										
		Punto	X	Linea		Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio		Tipo Dato	Dimensioni
ID_CompSto	1° campo: chiave primaria		TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
Tip_elemCS	3° campo (ausiliario) – elenco degli elementi storici del paesaggio rurale:		TESTO	2
	01	mulattiere		
	02	vie di transumanza		
	03	argini traversi		
	04	muri a secco		
N_AreaComS	4°campo (ausiliario) Campo contatore per ogni singolo elemento		TESTO	2

Fonte

Comune

Note

Questa classe è facoltativa. **Si vedano le note della successiva classe c0704011.**

Nel presente file vengono rilevati alcuni elementi storici che caratterizzano il paesaggio agrario, che non sono stati rilevati in altre classi informative, e che dovranno essere eventualmente riportati nelle tavole delle invarianti, delle fragilità e della trasformabilità.

TEMA: c0702 Componenti di relazione del Paesaggio Rurale con il settore produttivo										
classe: c0702011 Carta degli elementi qualificanti/detrattori il paesaggio										
Descrizione	Rappresentazione e classificazione degli elementi qualificanti o detrattori il paesaggio agrario									
Rif. Legislativi										
Nome File	c0702011_RelazSettProdutt									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	X	Area				
Formato Dati	X	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio		Tipo Dato	Dimensioni
ID_Rel	1° campo: chiave primaria		TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
Tip_elemSP	3° campo (ausiliario) – elenco degli elementi qualificanti e detrattori il paesaggio agrario:		TESTO	2
	01	unità colturali e fondi agricoli di piccole dimensioni		
	02	unità colturali e fondi agricoli di medie dimensioni		
	03	unità colturali e fondi agricoli di elevate dimensioni		
	05	Abitazioni, annessi rustici tradizionali e edifici e di particolare valenza non più legati all'esercizio di attività agricole o non più funzionali alla conduzione del fondo		
	06	Aggregati edilizi abitativi con un legame con l'attività agricola		
	07	Aggregati edilizi abitativi privi di legame con l'attività agricola		
	08	Edifici uso allevamento abbandonati di qualità edificatoria scadente		
	09	Rimboschimenti con essenze non tipiche dell'ambiente o non mantenuti		
N_AreaRSP	4°campo (ausiliario) Campo contatore per la singola area		TESTO	3

Fonte

Comune

Note

Questa classe è facoltativa. **Si vedano le note della successiva classe c0703011.**

L'attività agricola è responsabile delle grandi trasformazioni del paesaggio rurale, così come della sua conservazione, nelle tipologie storiche caratteristiche; tale attività ha prodotto un susseguirsi di cambiamenti che hanno portato al consolidamento del paesaggio rurale attuale, spesso caratterizzato da alcuni elementi puntuali che permettono di individuare precisi modelli di sviluppo territoriale legati all'organizzazione dell'attività agricola. A titolo di esempio, nell'area del Cittadellese e del Camposampierese è ancora evidente la presenza di numerose piccolissime aziende agricole orientate all'autosostentamento, denominate "cesure", caratterizzate dal fabbricato di residenza e di lavoro, nonché da appezzamenti di piccole dimensioni chiaramente delimitati da fossi o siepi. Nella bassa pianura Padovana, nel Veneto orientale e nell'area Polesana, invece, il modello insediativo legato all'organizzazione dell'ampia azienda mezzadrile è ancora visibile con la presenza dei fabbricati legati alla proprietà (costituiti da ampi magazzini), suddivisa in piccoli fondi un tempo affidati ai mezzadri, ciascuno dei quali dotato di abitazione e annesso produttivo.

Peraltro, a ciascuno dei diversi paesaggi agrari corrispondono una o più particolari tipologie di ordinamenti produttivi agricoli, che a loro volta si accompagnano a particolari sistemazioni idraulico agrarie e ad altrettante tipologie di fabbricati rurali, legate nelle loro unità edilizie alle esigenze produttive e alle modalità di vita, nonché alla cultura del mondo agricolo.
Al fine di garantire la realizzazione di redditi sufficientemente stabili, l'attività agricola ha modificato il naturale andamento del territorio collinare e montano, con sistemazioni idraulico agrarie che hanno consentito la massima espressione delle vocazioni colturali locali; ne sono espressione i terrazzamenti con muri a secco, le sistemazioni a girappoggio e rittochino, nonché le sistemazioni a cavino, tipiche del graticolato romano.
In molti casi le mutevoli esigenze produttive hanno trovato riscontro nella versatilità dell'impianto progettuale originario, permettendo la conservazione nel tempo di fabbricati caratterizzati da tipologie costruttive e materiali che oggi permettono di apprezzare il loro significato storico, leggendo negli stessi i segni dell'evoluzione dell'attività agricola.

Diversamente, in epoca recente, alcune specializzazioni produttive hanno comportato la realizzazione di fabbricati di dimensioni imponenti, di modesta architettura, costruiti con materiali economici e destinati all'allevamento intensivo o al ricovero di macchine e attrezzi agricoli, in molti casi abbandonati con evidente degrado del contesto territoriale in cui si trovano. Nell'impossibilità di un loro recupero funzionale tali edifici costituiscono evidenti elementi detrattori del paesaggio agricolo.
Come particolari forme di realizzazione dei vigneti in ambito collinare sono facilmente apprezzabili per l'impegno profuso nella loro realizzazione, nonché per l'equilibrio con il contesto territoriale in cui si trovano, al contrario formazioni arboree di specie alloctone con sesto di impianto e confine regolare vengono facilmente percepiti come elementi detrattori in quanto estranei al paesaggio in cui ricadono.

TEMA: c0704 Componenti del paesaggio										
classe: c0704011 Carta dell'analisi paesaggistica (aree)										
Descrizione	Rappresentazione e classificazione degli elementi che caratterizzano il paesaggio.									
Rif. Legislativi	Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – artt. 34, 135, 136, 142, 143. LR 11/2004 - artt. 13, 16, 41, 43									
Nome File	c0704011_PaesaggioA									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_CarPaes	1° campo: chiave primaria	TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario): Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Tip_elemP	3° campo (ausiliario): aree significative dei paesaggi del Veneto.	TESTO	2
N_AreaPaes	4°campo (ausiliario): Campo contatore per ogni singolo elemento	TESTO	4
Descriz	5°campo:	TESTO	100

Fonte

Comune

Reperibilità

Note

Questa classe è facoltativa.

Gli altri riferimenti al paesaggio nelle schede si trovano nella *Sezione seconda* in:

TEMA: b0202 Invarianti di natura paesaggistica (tre schede);

CLASSI: b0402051 Opere incongrue ed Elementi di degrado;

b0403051 Contesti figurativi dei complessi monumentali;

b0403063 Coni visuali-

L'intera materia deve essere correlata ai "piani paesaggistici" di cui all'art. 135 e 143 del DLgs 42/2004, ancorché vi siano vari riferimenti al paesaggio nella LR 11/2004 (si vedano in *Appendice - A1* i riferimenti normativi nazionali e regionali). La 'attribuzione di facoltatività di compilazione della scheda pertanto è istituzionalmente dovuto, in attesa della formazione dei citati piani: è quindi lasciata alla discrezionalità del redattore la scelta degli elementi da introdurre nel dataset e nel progetto. Non sfugge peraltro che in tema di paesaggio, a partire dalla *Convenzione Europea del Paesaggio* (Firenze, 20 ottobre 2000) sono stati sufficientemente definiti gli apparati categoriali di riconoscimento e di tutela, per cui, per i cultori della materia, sono già fin d'ora disponibili categorie analitiche e risorse progettuali da impiegare nella redazione degli strumenti urbanistici.

Resta da aggiungere che le "aree significative dei paesaggi del Veneto" includono necessariamente anche gli oggetti od i contesti definiti come *iconemi*, secondo la definizione datane da E. Turri nel saggio introduttivo in *Aa. Vv.*, *Gli iconemi: storia e memoria del paesaggio*, Milano, Electa, 2001: "*La percezione di un paese*" scrive Turri, *"avviene attraverso una serie di elementi costitutivi del territorio che impressionano per la loro evidenza, bellezza, grandiosità, singolarità, o perché magari si ripetono, come leitmotiv caratteristici e inconfondibili. Questi elementi visivi, rilevabili nel paesaggio (fiumi, ville, piazze, castelli, santuari …), parte integrante della storia e della cultura degli abitanti, possono essere chiamati con il termine di* ***iconemi.***"

L'iconema, in qualità di oggetto rappresentato negli elaborati progettuali, trova collocazione all'interno del Tema b0202.

TEMA: c0704 Componenti del paesaggio										
classe: c0704012 Carta dell'analisi paesaggistica (linee)										
Descrizione	Rappresentazione e classificazione degli elementi che caratterizzano il paesaggio.									
Rif. Legislativi	Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – artt. 34, 135, 136, 142, 143. LR 11/2004 - artt. 13, 16, 41, 43									
Nome File	c0704012_PaesaggioL									
Primitiva Geometrica										
		Punto	**X**	Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_CarPaes	1° campo: chiave primaria	TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario): Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Tip_elemP	3° campo (ausiliario): aree significative dei paesaggi del Veneto.	TESTO	2
N_AreaPaes	4°campo (ausiliario): Campo contatore per ogni singolo elemento	TESTO	4
Descriz	5°campo:	TESTO	100

Fonte

Comune

Reperibilità

Note

Questa classe è facoltativa.

Si vedano le note della precedente classe c0704011.

TEMA: c0704 Componenti del paesaggio										
classe: c0704013 Carta dell'analisi paesaggistica (punti)										
Descrizione	Rappresentazione e classificazione degli elementi che caratterizzano il paesaggio.									
Rif. Legislativi	Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – artt. 34, 135, 136, 142, 143. LR 11/2004 - artt. 13, 16, 41, 43									
Nome File	c0704013_PaesaggioP									
Primitiva Geometrica										
	X	Punto		Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_CarPaes	1° campo: chiave primaria	TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario): Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Tip_elemP	3° campo (ausiliario): aree significative dei paesaggi del Veneto.	TESTO	2
N_AreaPaes	4°campo (ausiliario): Campo contatore per ogni singolo elemento	TESTO	4
Descriz	5°campo:	TESTO	100

Fonte

Comune

Reperibilità

Note

Questa classe è facoltativa.

Si vedano le note della precedente classe c0704011.

gruppo c - QUADRO CONOSCITIVO -

matrice	c08
denominazione	Patrimonio Culturale e Architettonico
nome cartella di riferimento	C08_PatrimonioCAA

MATRICE c08: Patrimonio Culturale e Architettonico

Riepilogo delle classi e dei temi:

Tema: c0801 Centri storici

classe:	c0801011	Centri storici nel PRG vigente. Questa classe non è presente in questa posizione ed è ricodificata come: *b0104011_CentroStorico*
classe:	c0801021	Centri storici riportati nell'Atlante
classe:	c0801031	Centri storici minori riportati nell'Atlante (areale)
classe:	c0801033	Centri storici minori riportati nell'Atlante (simbolo)

Tema:c0802 Patrimonio insediativo storico sparso

classe:	c0802011	Ville Venete
classe:	c0802023	Complessi ed edifici di pregio architettonico. Questa classe non è presente in questa posizione ed è ricodificata come: b0403051_*ContComplMonument* (Contesti figurativi dei complessi monumentali)

Tema:c0803 Patrimonio archeologico

classe:	c0803010	Questa classe non è presente in questa posizione ed è ricodificata come: *b0101021_VincoloPaesaggist (Vincolo Paesaggistico D.Lgs42/2004)* e come *b0403051_ContComplMonument (Contesti figurativi dei complessi monumentali)*
classe:	c0803023	Questa classe non è presente in questa posizione ed è ricodificata come: *b0403031_EdificioVincolato (Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale)*

Tema: c0804 Analisi storica

classe:	c0804010	Catasto napoleonico
classe:	c0804010	Catasto austriaco
classe:	c0804010	Catasto austro-italiano

TEMA: c0801 Centri storici										
classe: c0801021 Centri storici riportati nell'Atlante										
Descrizione	Centri storici principali - riportati nell'Atlante dei centri storici									
Rif. Legislativi										
Nome File	c0801021_CentriStoriciAtl									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Fonte

Regione

Reperibilità

Regione

Note

L' *ATLANTE DEI CENTRI STORICI* (Signum Editrice - Padova) è una pubblicazione curata dalla Giunta Regionale e pubblicata tra il 1982 ed il 1988, in sette volumi (uno per provincia), in attuazione del "progetto regionale 1/5" realizzato tra il 1979 ed il 1981 in applicazione della Legge 1° giugno 1977, n. 285.

E' l'unica pubblicazione ancor oggi disponibile per l'intero territorio veneto, tuttora apprezzabile per completezza ed organicità. Ha fatto da riferimento obbligatorio nei Piani Regolatori e nei Programmi di Fabbricazione di tutto il Veneto per la perimetrazione dei centri storici fin dal momento della prima pubblicazione.

Il file *c0801021_CentriStoriciAtl* richiamato nella presente scheda contiene il lavoro di digitalizzazione dei centri storici rappresentati nell'Atlante effettuato in occasione della redazione degli elaborati del PTRC approvato nel 1992.

Si tratta di un'operazione finalizzata alla stampa della serie di elaborati del PTRC in scala 1:50.000, che corrisponde anche alla scala di acquisizione. Ne consegue che la precisione delle geometrie non eguaglia quella dei confini tracciati sulle planimetrie dell'Atlante. Il file quindi ha un valore di tipo documentale e non sostituisce la corrispondente fonte cartacea.

Una versione dell'Atlante (priva dei testi introduttivi iniziali) in formato pdf è ottenibile dalla pagina regionale:

Home > Ambiente e Territorio > Lavori Pubblici > Atlante dei Centri Storici .

Resta da aggiungere che tutti i 581 comuni hanno da tempo recepito nel proprio Piano Regolatore il perimetro dei centri storici dell'Atlante, con i dovuti necessari aggiornamenti ed approfondimenti attuati in occasione della redazione dello strumento urbanistico generale. Il perimetro pertanto da considerare come effettivo è quello espresso dal file *b0104011_CentroStorico,* quando non aggiornato dal file *b0403071_CentriStorici*.

TEMA: c0801 Centri storici										
classe: c0801031 Centri storici minori										
Descrizione	Centri storici minori - rilevati dal comune									
Rif. Legislativi										
Nome File	c0801031_CentriStoricMin									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Fonte

Comune

Reperibilità

Note

Classe facoltativa.

Si tratta di indicazioni non fornite dall'Atlante regionale (perlomeno non come aree) e che il Comune ha ricavato da indagine diretta od ha ottenuto da altre fonti.

TEMA: c0801 Centri storici										
classe: c0801033 Centri storici riportati nell'Atlante (simboli)										
Descrizione	Centri storici minori - riportati nell'Atlante dei centri storici (simboli)									
Rif. Legislativi										
Nome File	c0801033_CentriStoricMinAt									
Primitiva Geometrica										
	X	Punto		Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Fonte

Regione

Reperibilità

Regione

Note

TEMA: c0802 Patrimonio insediativo storico sparso										
classe: c0802011 Ville venete										
Descrizione	Edifici appartenenti al repertorio delle ville venete censite dall'Istituto Regionale delle Ville Venete (IRVV)									
Rif. Legislativi	Legge Regionale n. 63 del 24 agosto 1979									
Nome File	c0802011_VilleVenete									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Fonte
Regione

Reperibilità
Regione

Note
Si tratta dell'archivio digitale compilato a cura dell'IRVV e distribuito dalla Regione (UP SIT e Cartografia)

TEMA: c0804 Cartografia storica										
classe: c0804010 Catasto napoleonico										
Descrizione	Catasto napoleonico									
Rif. Legislativi										
Nome File	c0804010_CatastoNapoleonic									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea		Area				
Formato Dati		shp		mdb		dbf		xls	**X**	altro

Fonte

Note

TEMA: c0804 Cartografia storica										
classe: c0804020 Catasto austriaco										
Descrizione	Catasto austriaco									
Rif. Legislativi										
Nome File	c0804020_CatastoAustriaco									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea		Area				
Formato Dati		shp		mdb		dbf		xls	**X**	altro

Fonte

Note

TEMA: c0804 Cartografia storica										
classe: c0804030 Catasto austro-italiano										
Descrizione	Catasto austro-italiano									
Rif. Legislativi										
Nome File	c0804030_CatastoAustroital									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea		Area				
Formato Dati		shp		mdb		dbf		xls	**X**	altro

Fonte

Note

gruppo c - QUADRO CONOSCITIVO -

matrice	c09
denominazione	Inquinanti fisici
nome cartella di riferimento	C08_InquinantiFisici

MATRICE c09: Inquinanti fisici

Non vi sono schede da compilare in questa matrice poiché i dati corrispondenti vengono provvisti dall'Ente Proprietario e sono usati nello stesso formato con il quale sono forniti.

gruppo c - QUADRO CONOSCITIVO -

matrice	c10
denominazione	Economia e società
nome cartella di riferimento	C10_EconomiaSocieta

MATRICE c10 Economia e Società

Riepilogo delle classi e dei temi:

Tema: c1016 Agricoltura

classe:	c1016151	Superficie agricola utilizzata
classe:	c1016161	Carta degli elementi produttivi strutturali

TEMA: c1016 Agricoltura										
classe: c1016151 Superficie agricola utilizzata										
Descrizione	Superficie agricola utilizzata									
Rif. Legislativi	art.50, comma1 lett. c) L.R.11/2004 - DGR n. 3650 del 25/11/2008 **DGR n. 3758 del 26/11/2004** - L.R. n. 40/2003, art. 11. Linee guida per la costituzione del Fascicolo Aziendale e per l'Anagrafe del Settore Primario **Decreto n. 16/SISP del 24/12/2004** e successive modifiche - Linee guida per la costituzione del Fascicolo Aziendale e per l'Anagrafe del Settore Primario (DGR 3758/2004): disposizioni attuative									
Nome File	c1016151_SAU									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_SAU	1° campo: chiave primaria	TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_SAU	3° campo (ausiliario) – campo contatore	TESTO	4

Fonte

Comune

Reperibilità

Unità di progetto Sistema informativo Territoriale e Cartografia

Regione Veneto - Unità Complessa Sistema Informativo Settore Primario e Controllo

Note

La costruzione del dato relativo alla Superficie Agricola Utilizzata (SAU) deve avvenire sulla base dell'effettivo uso del suolo sommando le porzioni di territorio comunale individuate utilizzando:

•l'ultima edizione disponibile dell'ortofoto e della CTRN (aggiornata in modo speditivo dal Comune, anche mediante verifiche puntuali sul territorio);

•attraverso la somma di tutte le porzioni di territorio comunale, estratte dalla classe *c0506031_CopSuoloAgricolo*, aventi le caratteristiche di seguito specificate. Per la determinazione delle categorie è stato preso a riferimento quanto disposto nell'Allegato A alla DGR n. 3650/2008, punto 4 – Definizione di SAU.

Deve essere rilevato che, sulla base degli elementi di conoscenza acquisiti nel corso delle analisi territoriali e delle necessarie verifiche e valutazioni, al dato accertato di SAU dovrà essere sottratto quanto attribuito alle tare superficiali non interessate dalla coltivazione (per esempio: scoline, fossature, viabilità aziendale e interaziendale).

Cod	TipoUsoSuolo	Categorie previste dalla Dgr n. 3650/2008, punto 4 – Definizione di SAU
21110	Seminativi non irrigui	SEMINATIVI
21210	Seminativi in aree irrigue	SEMINATIVI
21132	Tare ed Incolti (terreno abbandonato)	ARBORICOLTURA DA LEGNO
21141	Colture orticole in pieno campo	SEMINATIVI
21142	Colture orticole in serra o sotto plastica	SEMINATIVI
21300	Risaie	SEMINATIVI
22100	Vigneti	COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE
22200	Frutteti e frutti minori	COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE
22300	Oliveti	COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE
22410	Arboricoltura da legno	ARBORICOLTURA DA LEGNO
22420	Pioppeti in coltura	ARBORICOLTURA DA LEGNO
23100	Prati stabili	PRATI PERMANENTI
24200	Sistemi colturali e particellari complessi	SEMINATIVI
32100	Pascolo naturale, esclusi malghe e annessi (intesi come edifici)	PASCOLO
51200	Bacini d'acqua	ALTRE: bacini acquei destinati prevalentemente ad acquacoltura ed altro, alla laminazione delle piene, alla tesaurizzazione della risorsa idrica. Non vanno computate le valli da pesca, i fiumi, i laghi. Le superfici ad utilizzo plurimo vanno computate una volta.
61100	Gruppo arboreo	ARBORICOLTURA DA LEGNO
61200	Filare	ARBORICOLTURA DA LEGNO
61300	Fascia tampone	ARBORICOLTURA DA LEGNO

Per quanto attiene le aree interessate da interventi di miglioramento fondiario, attività estrattive, o da cantieri di opere pubbliche (acquedotti, metanodotti e altre condotte sotterranee), in corso di realizzazione, che comunque comportano la restituzione, a fine lavori, all'attività agricola, di cui alla lettera a) del punto 4 – Definizione di SAU della Dgr n. 3650/2008, deve essere attribuito il codice relativo alla coltura presumibilmente presente prima dell'intervento in esecuzione.

A supporto della costruzione della SAU vengono distribuite, all'interno del QC Regionale, le seguenti classi:
Dati di natura tecnico-aziendale relativi ad Aziende agricole che hanno sede legale nel territorio del comunale, attualmente registrate negli archivi dell'Anagrafe del Settore primario, e in particolare:

- Dati relativi alle Aziende agricole con sede legale, oppure Unità Tecnico Economica, oppure terreni nel comune oggetto di analisi
  - c1016170_AziendeConduzioni: dati identificativi dell' azienda e ubicazione
  - c1016180_Conduzioni: dati identificativi catastali relativi ai terreni condotti dalle Aziende agricole di cui sopra (comune sezione, foglio, particella, sup. catastale, sup. condotta)
  - c1016190_Colture: colture dichiarate, per le medesime aziende, nell'ultimo piano di utilizzo.

TEMA: c1016 Agricoltura										
classe: c1016161 Carta degli elementi produttivi strutturali										
Descrizione	Rappresentazione e classificazione delle strutture produttive agricole presenti nel territorio aperto.									
Rif. Legislativi	DGR n. 3178/2004, lettera d), punto 3), tabella 1) per quanto attiene gli allevamenti									
Nome File	c1016161_StrutProduttive									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio		Tipo Dato	Dimensioni
ID_Strut	1° campo: chiave primaria		TESTO	11
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
Tipo_eleSP	3° campo (ausiliario) – definizione dell'elemento produttivo con riferimento alla seguente codifica*:*		TESTO	2
	01	Allevamento bovini ingrasso		
	02	Allevamento vacche		
	03	Allevamento vitelli		
	04	Allevamento di scrofe		
	05	Allevamento suini da ingrasso		
	06	Allevamento di ovaiole		
	07	Allevamento di polli		
	08	Allevamento di tacchini		
	09	Allevamento faraone		
	10	Allevamento cunicoli		
	11	Allevamento ovicaprini		
	12	Allevamento equini		
	13	Centro aziendale		
	14	Centro aziendale agriturismo		
	15	Serre fisse		
	16	Strutture di vendita prodotti tipici/locali		
	17	Cantina		
	18	Fungaia		
N_AreaSP	4°campo (ausiliario) Campo contatore per ogni singolo elemento		TESTO	3
Dist_res	5°campo (non ausiliario) Distanza dell'allevamento dalle residenze civili sparse, espresso i metri lineari		NUMERICO INTERO	

Fonte

Comune

Reperibilità

Unità di progetto Sistema informativo Territoriale e Cartografia

Regione Veneto - Unità Complessa Sistema Informativo Settore Primario e Controllo

Note

Rilevare le strutture produttive agricole presenti nel territorio aperto. Gli allevamenti, distinti per tipologia, da rilevare sono quelli classificati intensivi ai sensi della DGR 3178/2004, lettera d) edificabilità zone agricole, punto 3) Definizione strutture agricolo-produttive, tabella 1) Requisiti per il riconoscimento del nesso funzionale tra allevamento e azienda agricola , modificata dal DDR n. 168 del 31 maggio 2007.
In questa classe debbono essere rilevati anche i centri aziendali significativi, da intendersi come il complesso degli edifici a servizio del fondo, costituiti da abitazioni e annessi rustici in reciproca relazione funzionale. Qualora valutato opportuno, potranno venire aggregati per classe dimensionale dell'azienda di riferimento.

A supporto della costruzione della SAU vengono distribuite, all'interno del QC Regionale, le seguenti classi:
•Dati relativi alle Comunicazioni di utilizzazione/produzione effluenti zootecnici e di utilizzazione/produzione acque reflue, per le quali sia presente, nel comune oggetto di analisi, uno dei seguenti elementi:
◦c1016200_Comunicazioni: sede legale o sede Unità Tecnico Economica, dell'azienda dichiarante, tipo comunicazione, tipo di Piano Utilizzazione Agronomica, quantità Azoto Totale prodotto allevamento, Azoto utilizzato in zona vulnerabile ai nitrati e non vulnerabile.
◦c1016210_SupSpandimento: superficie utilizzata per lo spandimento (anche in assenso), ed associati alle comunicazioni delle Aziende agricole: dati identificativi catastali, (comune, sezione, foglio, particella, sup. catastale), tipo area, sup. condotta, titolo conduzione, superficie spandimento effluente, superficie spandimento acque).
◦c1016220_AllevaComunicaz: allevamento, dati relativi alle consistenze degli allevamenti associati alle comunicazioni, per le quali esista almeno un allevamento nel comune oggetto di analisi: tipo di specie allevata, numero di capi, tipo stabulazione.

Maggiori informazioni sono reperibili alla pagina internet della Direzione
http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Agroalimentare/Prodotti+tipici+e+di+qualita/

gruppo c - QUADRO CONOSCITIVO -

matrice	c11
denominazione	Pianificazione e vincoli
nome cartella di riferimento	c11_PianificazioneVincoli

MATRICE c11 Pianificazione e Vincoli

Riepilogo delle classi e dei temi:

Tema: c1102 Vincoli

classe:	c1102171	Vincolo Destinazione Agro-Silvo-Pastorale – Usi Civici (L.R. 31/94)
classe:	c1102191	Vincolo Destinazione Agro-Silvo-Pastorale – Antico Patrimonio Regoliero (L.R. 26/96)

Tema: c1104 Pianificazione Urbanistica Vigente

classe:	c1104020	Piano Regolatore Generale Comunale Vigente
classe:	c1104061	Zonizzazione del PRG vigente
classe:	c1104071	Ambiti di Piano attuativo del PRG vigente
classe:	c1104081	Zonizzazione prevista nei piani attuativi
classe:	c1104091	Attività produttive in zona impropria PRG vigente
classe:	c1104102	Percorsi pedonali e piste ciclabili del PRG vigente

TEMA: c1102 Vincoli										
classe: c1102171 Vincolo Destinazione Agro-Silvo-Pastorale – Usi Civici (L.R.31/94)										
Descrizione	Ambiti sottoposti a regime di vincolo previsto per Legge									
Rif. Legislativi	L. 16.06.1927; n. 1766; R.D. 26.02.1928, n. 332; L.R. 22.07.1994, n. 31									
Nome File	c1102171_VinDesAgroSilvPas									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio		Tipo Dato	Dimensioni
ID_VUSOCIV	1° campo: chiave primaria		TESTO	20
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
SezCodic	3° campo (ausiliario): eventuale indicazione della sezione catastale.		TESTO	1
Foglio	4° campo (ausiliario): numero di foglio catastale.		TESTO	4
Mappale	5° campo (ausiliario): numero di mappale		TESTO	9
Aggiorn	6° campo: segnalazione dell'eventuale aggiornamento del dato catastale:		TESTO	2
	01	Dato non aggiornato		
	02	Dato aggiornato		
MappOld	7° campo: numero di mappale storico		TESTO	9

(segue)

CatRiord	8° campo – categoria riordino - categoria attribuita a ciascun mappale di uso civico in relazione alla seguente codifica:		TESTO	2
	01	**uso civico cat A**: terreno soggetto ad uso civico convenientemente utilizzabile a bosco e pascolo **uso civico cat A_mutamento destinazione:** terreno soggetto ad uso civico, in parte o totalmente autorizzato al mutamento di destinazione		
	02	**uso civico cat A_porzione del mappale**: terreno soggetto ad uso civico per una porzione del mappale convenientemente utilizzabile a bosco e pascolo		
	03	**uso civico cat B:** terreno soggetto ad uso civico convenientemente utilizzabile per coltura agraria		
	04	**uso civico cat B_porzione del mappale**: terreno soggetto ad uso civico per una porzione del mappale convenientemente utilizzabile a coltura agraria		
	05	**accertamento e riordino delle terre di uso civico da proseguire**: operazioni di accertamento e riordino delle terre di uso civico da completare.		
Promisc	9°campo – riferimento a terreni di uso civico appartenenti ad altro Comune o presenza di promiscuità. Codifica:		TESTO	2
	01	Inesistenza di promiscuità		
	02	Terreni di uso civico appartenenti ad altro Comune		
	03	Terreni di uso civico goduti in promiscuità con altro Comune o altro Ente		
ComFraz	10°campo – riferimento a terreni di uso civico gestiti da un Comitato Frazionale. Codifica:		TESTO	2
	01	Inesistenza di Comitato Frazionale		
	02	Terreni di uso civico gestiti da un Comitato Frazionale ex L. 278/57		

Fonte

Comune

Note

Descrizione del tipo di vincolo:

I beni di uso civico sono inalienabili, inusucapibili e soggetti al vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale; il diritto di esercizio degli usi civici è imprescrittibile.

I terreni di uso civico sono inoltre sottoposti al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, lett. h), del D. lgs. 142/04.

L'inalienabilità ed il vincolo di destinazione possono essere derogati solo a seguito di specifica autorizzazione da parte dell'amministrazione regionale.

L'autorizzazione regionale all'alienazione o al mutamento di destinazione delle terre di uso civico può essere rilasciata, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/94 e dell'art. 12 della L.1766/27, per le finalità agro-forestali richiamate dall'articolo 41 del regio decreto n. 332/1928 ovvero per altre finalità di interesse pubblico, solo con riferimento alle terre

assegnate alla categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/27 (terreni convenientemente utilizzabili come bosco o pascolo).
Nel caso l'alienazione avvenga tramite permuta di terreni di uso civico con terreni patrimoniali, i terreni acquisiti in permuta dal Comune vengono assoggettati al regime giuridico degli usi civici ed entrano a far parte del demanio civico.

Eventuali contratti di alienazione di terreni di uso civico stipulati in assenza dell'autorizzazione di cui all'art. 8 della L.R. 31/94 e all'art. 12 della L.1766/27 sono nulli.
Risulta pertanto necessario che il certificato di destinazione urbanistica riporti la presenza del vincolo di uso civico.

Per la rappresentazione cartografica dei terreni di uso civico negli strumenti urbanistici si ritiene necessario siano utilizzate le seguenti informazioni:

Per i Comuni dove è provata l'inesistenza dei terreni di uso civico (file c1102150_ComuniUsoCivico.xls, campo *CodSitUC,* **codice 01**): la rappresentazione per i terreni appartenenti al Comune medesimo non è necessaria. La rappresentazione è limitata ai terreni di uso civico appartenenti ad altro Comune e per il quale non sia presente un provvedimento di inesistenza di terre di uso civico. Ad esempio: il Comune di Tezze sul Brenta (VI) (codice 01) presenta terre di uso civico appartenenti ai Comuni di Cartigliano (VI) e Rosà (VI). Il Comune di San Nazario (VI) (codice 01) presenta terre di uso civico appartenenti al Comune di Cassola (VI); in tal caso per la costruzione dello shape file si dovranno utilizzare i dati catastali reperibili nel file c1102160_TerreUsoCivico.xls. Ciascun mappale riferito a questo Comune presenta come Intestazione catastale "Cassola" (vedere campo *Intestaz*) e nel campo *Promisc* è precisato *"Terre di uso civico del comune di Cassola in territorio di San Nazario".*

Per i Comuni che non hanno ancora attivato la verifica e il riordino delle terre di uso civico (file c1102150_ComuniUsoCivico.xls, campo *CodSitUC,* **codice 02**): si dovrà procedere alla costruzione dello shape file con individuazione dei terreni di uso civico, distinti in categoria a/b, utilizzando come base documentale l'elenco catastale del decreto Commissariale (riferimenti nel file:

c1102150_ComuniUsoCivico.xls, campi *DecComm e DecComRi*).

Si precisa la necessità di consultare anche la documentazione dell'archivio commissariale e regionale al fine di verificare l'eventuale presenza di diritti di uso civico estinti, a seguito di intervenute alienazioni autorizzate ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/94 e art. 12 della L. 1766/1927.

Per i Comuni dove è stato effettuato l'aggiornamento catastale ma non ancora la verifica e il riordino (file c1102150_ComuniUsoCivico.xls, campo *CodSitUC,* **codice 03**): si dovrà procedere alla costruzione dello shape file con individuazione dei terreni di uso civico, distinti in categoria a/b, utilizzando gli elenchi catastali aggiornati e la cartografia conservati presso la Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana (file c1102150_ComuniUsoCivico.xls, campi *AgCatDoc e AgCatCar),* oppure si possono utilizzare i dati catastali reperibili nel file c1102160_TerreUsoCivico.xls.

Per i Comuni che hanno attivato l'accertamento e la verifica e sono in fase istruttoria (file c1102150_ComuniUsoCivico.xls, campo *CodSitUC,* **codice 04, 05 e 08**): si dovrà procedere alla costruzione dello shape file con individuazione dei terreni di uso civico, distinti in a categoria a/b utilizzando gli elenchi catastali e i documenti conservati presso la Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana.

Per i Comuni dove non sia stato ancora attivato il procedimento di accertamento e riordino (file c1102150_ComuniUsoCivico.xls, campo *CodSitUC*, **codice 07**):si dovrà procedere alla costruzione dello shape file con individuazione del vincolo di uso civico presunto utilizzando, come base documentale, l'elenco dei mappali con intestazione catastale al Comune medesimo o ad altro Comune da cui vanno esclusi i mappali con provata patrimonialità. Devono essere inoltre considerati di presunto uso civico anche i terreni collettivi posseduti ab antiquo dal Comune ed ora passati in possesso a privati sulla base di atti illegittimi o in assenza totale di atti.

Per Comuni che hanno concluso il procedimento di accertamento e verifica delle terre di uso civico (file c1102150_ComuniUsoCivico.xls, campo *CodSitUC*, **codice 09 e 06**): costruzione dello shape file con individuazione dei terreni di uso civico utilizzando l'elenco catastale reperibile nel file c1102160_TerreUsoCivico.xls. Questo elenco catastale viene aggiornato via via che intervengono autorizzazioni all'alienazione, mutamento di destinazione e conciliazione.

Per la costruzione dello shape file si precisa quanto segue:

CatRiord 01: si evidenzia che alla categoria 01 vanno attributi anche i mappali autorizzati, in parte o completamente, al mutamento di destinazione ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/94 (uso civico cat A_mutamento destinazione).

Il mutamento di destinazione determina una temporanea sospensione dell'esercizio del diritto di uso civico in quanto viene autorizzata una utilizzazione alternativa con finalità di interesse pubblico. In tal caso non vi è un'estinzione del diritto di uso civico ed il terreno permane in un regime demaniale civico. La diversa destinazione può coinvolgere l'intero mappale o parte di questo secondo una determinata superficie, senza che ciò necessariamente comporti un frazionamento del mappale a livello cartografico. Le indicazioni riguardanti gli estremi del provvedimento di autorizzazione, la tipologia di intervento che ha determinato il mutamento di destinazione (attività estrattiva, impianti di risalita e piste, strutture turistico ricreative, ecc.) e l'estensione di superficie autorizzata, sono specificate nel file c1102160_TerreUsoCivico.xls. Per ulteriori approfondimenti relativamente alla individuazione cartografica dell'area, al tipo di intervento, ecc. si deve fare riferimento al provvedimento di autorizzazione reperibile presso la Direzione Foreste ed Economia Montana o presso l'archivio del Comune.

CatRiord 02 e 04: in alcuni Comuni sono presenti mappali solo in parte ad uso civico, la quantità di superficie è definita nel file c1102160_TerreUsoCivico.xls (campo NoteMapp), L'individuazione cartografica dei mappali può essere effettuata consultando gli allegati cartografici del progetto approvato (archivio della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana e archivio del Comune). Si ritiene che questi mappali, in attesa del frazionamento, debbano essere rappresentati da una specifica categoria.

CatRiord 01 e 02: si precisa che i mappali appartenenti sia alla categoria 01 che 02 (ad esempio il mappale 43 Foglio 4 del Comune di Livinallongo del Col di L. (BL)), vanno attribuiti alla categoria 02.

CatRiord 05: per alcuni Comuni, limitatamente ad alcune porzioni di territorio, risulta necessario proseguire le operazioni di accertamento e verifica con ulteriori indagini (ad esempio i Comuni di Cismon del Grappa (VI), Belluno (BL)). Si ritiene che i mappali in questa situazione, non completamente definita, debbano essere rappresentati da una specifica categoria.

Si fa presente che nei Comuni di Enego (VI) e Malcesine (VR) non è stata effettuata un'individuazione catastale puntuale dei terreni di uso civico per i quali è necessario proseguire le operazioni di riordino. In tal caso per la rappresentazione cartografica di queste porzioni di territorio si deve far riferimento alla documentazione catastale e cartografica reperibile presso gli archivi Commissariali, Regionali e Comunali.

Promisc: per alcuni Comuni sono presenti terre di uso civico appartenenti ad altri Comuni (spesso confinanti). Ad esempio il Comune di Lorenzago di Cadore (BL) presenta terre di uso civico del Comune di Vigo di Cadore (BL) (intestazione catastale dei mappali: Vigo di Cadore), oppure il Comune di Asiago (VI) presenta terre di uso civico del Comune di Enego (VI) (intestazione catastale dei mappali: Enego).

In alcuni Comuni inoltre sono presenti terreni di uso civico il cui diritto di godimento è esercitato sia dal Comune stesso che da un altro Comune oppure da un altro Ente. Ad esempio nel Comune di Falcade (BL) sono presenti alcuni mappali goduti in promiscuità con il Comune di Canale d'Agordo (BL).

SezCodic: sempre obbligatorio; questo campo deve essere compilato nei Comuni dove il dato catastale viene distinto anche attraverso la Sezione, indicata con lettere dell'alfabeto "A", "B" ecc. Ad esempio nel Comune di Schio sono presenti le Sezioni di Schio (A), Magrè (B) e Tretto (C). Qualora non presente nel Comune la suddivisione in sezioni si dovrà compilare il campo con il codice '0'.

Foglio: sempre obbligatorio; nei Comuni dove é presente il catasto Tavolare (Comune di Cortina d'Ampezzo (BL) e Pedemonte (VI)) questo campo deve contenere il numero della partita Tavolare.

Mappale: questo campo è relativo al numero di mappale che si riscontra nella documentazione catastale utilizzata (decreto Commissariale, elenchi catastali aggiornati, file c1102160_TerreUsoCivico.xls) oppure, nel caso in cui siano intervenute variazioni catastali successive, al numero di mappale aggiornato all'attualità.

Nei 2 Comuni dove vige il catasto Tavolare (Cortina d'Ampezzo (BL) e Pedemonte (VI)) questo campo deve contenere il numero della particella fondiaria e deve avere una lunghezza di 9 cifre, mentre il campo "ID_VUSOCIV" assume una lunghezza pari a 20.

Aggiorn: questo attributo indica se il dato catastale è stato oggetto o meno di aggiornamento rispetto al dato che si riscontra nella documentazione catastale utilizzata.

MappOld: questo campo risulta vuoto in caso di assenza di aggiornamento del dato catastale oppure, nel caso di aggiornamento, contiene il numero di mappale storico corrispondente a quello che si riscontra nel file c1102160_TerreUsoCivico.xls. o nell'elenco catastale del decreto Commissariale.

TEMA: c1102 Vincoli										
classe: c1102191 Vincolo Destinazione Agro-Silvo-Pastorale – Antico Patrimonio Regoliero (L.R. 26/96)										
Descrizione	Ambiti sottoposti a regime di vincolo previsto per Legge									
Rif. Legislativi	L. 03.12.1971, n. 1102 D. Lgs. N. 1104/1948 L. 31.10.1994, n. 97 L.R. 19.08.1996, n. 26									
Nome File	c1102191_VinAgrSilPasRegol									
Primitiva Geometrica										
			Punto		Linea	**X**	Area			
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_VPATREG	1° campo: chiave primaria	TESTO	20
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Sezione	3° campo (ausiliario): eventuale indicazione della sezione catastale.	TESTO	1
Foglio	4° campo (ausiliario): numero di foglio catastale.	TESTO	4
Mappale	5° campo (ausiliario): numero di mappale	TESTO	9

Fonte

Comune;

Regione Veneto – Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti.

Reperibilità

Archivio Direzione Regionale Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti

Via Poerio, 34 30171 Mestre – Venezia

entilocali@regione.veneto.it

Note

I terreni costituenti Patrimonio Antico delle Regole sono tutti quei terreni di proprietà originaria di una cosiddetta "Comunione familiare", composta da individuati nuclei familiari (discendenti dagli antichi originari stanziati sul territorio), dotata di proprie norme statutarie, alla quale sia stata riconosciuta la relativa personalità giuridica di diritto privato.

Alle Regole che prima dell'entrata in vigore della legge erano già soggetti provvisti della personalità giuridica di diritto pubblico, perché ricostituite ai sensi del D.Lgs. n. 1104/1948, nonché alle Regole riconosciute dalle Leggi Regionali n.

48/1975 (Regole Ampezzane), n. 49/1975 (Regole del Comelico) e n. 51/77 (Regole di Colle Santa Lucia) – ossia, in altri termini, alle Regole già esistenti – è stata riconosciuta, ex lege, la personalità giuridica di diritto privato.

Le Regole che, pur esistendo nel lontano passato, non sono più attive, devono seguire un particolare procedimento, disciplinato dal secondo comma dell'art. 2 e dal seguente art. 3 della L.R. 26/96, per giungere al provvedimento regionale di ricostituzione ed al contestuale riconoscimento della Regola come persona giuridica di diritto privato.

L'art. 14 della L.R. n. 26/1996, prevede che *"Gli enti pubblici territoriali sono tenuti a coinvolgere le Regole, acquisendone il preventivo parere"* (obbligatorio, ma non vincolante):

- nelle scelte urbanistiche e di sviluppo locale;
- nei processi di gestione forestale ed ambientale;
- nei processi di promozione della cultura locale.

Descrizione del tipo di vincolo

L'art. 6 della L.R. 26/96 stabilisce che il patrimonio antico delle Regole è *inalienabile, indivisibile, inusucapibile e vincolato alle attività agro-silvo-pastorali e connesse*.

Il vincolo di destinazione alle attività agro-silvo-pastorali e connesse per espressa disposizione di legge è di interesse generale e deve essere annotato, a cura della Regola, nel registro immobiliare (o nel libro fondiario, laddove vige il sistema tavolare).

La legge regionale non prevede ipotesi di alienazione dei beni facenti parte del patrimonio antico; è solo possibile il mutamento di destinazione dei terreni, nel senso che può essere consentita (con provvedimento regionale) una forma di godimento diversa da quella agro-silvo-pastorale (e attività connesse).

Tra i mutamenti temporanei di destinazione si distinguono i mutamenti con una durata minima, ossia inferiore a 2 anni (termine rinnovabile per una sola volta): in tali casi è prevista infatti una procedura semplificata, essendo necessario per la Regola acquisire solo il parere preventivo (rispetto alla delibera dell'Assemblea della Regola) del Servizio Forestale Regionale in ordine alla consistenza forestale ed al vincolo idrogeologico, e comunicare alla Giunta Regionale la propria deliberazione munita del suddetto parere.

Per tutti gli altri mutamenti, temporanei o no, l'art. 9 prescrive che oltre a questo preventivo parere del Servizio Forestale Regionale, la Regola debba acquisire l'autorizzazione della Giunta Regionale.

Il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 26/96 dispone che nel registro immobiliare (o nel libro fondiario, là dove vige il sistema tavolare) debbano essere annotati gli estremi della deliberazione della Regola e della autorizzazione regionale e che, prima di tale annotazione, è vietato sottrarre anche solo parzialmente alla loro destinazione i beni vincolati.

Risulta pertanto necessario che il certificato di destinazione urbanistica riporti la presenza del vincolo relativo a terreno costituente Patrimonio antico regoliero.

Individuazione e rappresentazione dei terreni costituenti il patrimonio antico:

Per la rappresentazione cartografica di tali terreni negli strumenti urbanistici vengono messe a disposizione una serie di informazioni di carattere generale nei file *c1102170_SituazPatrRegole. Xls* e *c1102190_VinAgrSilPasRegol*.

I dati catastali relativi ai beni afferenti all'Antico Patrimonio Regoliero sono, per il momento, disponibili in formato prevalentemente cartaceo.

Si specificano di seguito delle informazioni generali per alcuni attributi.

Sezione: sempre obbligatorio; questo campo deve essere compilato nei Comuni dove il dato catastale viene distinto anche attraverso la Sezione.

Qualora non presente nel Comune la suddivisione in sezioni si dovrà compilare il campo con il codice '0'

Foglio: sempre obbligatorio; nei Comuni dove é presente il catasto Tavolare (Comune di Cortina d'Ampezzo (BL) e Pedemonte (VI)) questo campo deve contenere il numero della partita Tavolare.

Mappale: questo campo è relativo al numero di mappale che si riscontra nella documentazione catastale utilizzata.

TEMA: c1104 Pianificazione Urbanistica vigente										
classe: c1104020 PRGC Vigente										
Descrizione	Piano Regolatore Generale Comunale Vigente									
Rif. Legislativi	L.R.61/85									
Nome Dataset	c1104020_PRGCVigente									
Primitiva Geometrica										
		Punto		Linea		Area				
Formato Dati		shp		mdb		dbf		xls	**X**	altro

Attributi

Il Comune potrà consegnare il proprio Piano Regolatore Generale in qualsiasi formato (dallo shape al pdf), **inteso come riproduzione digitale degli elaborati cartacei** del PRG vigente.

Si tratta di un dataset, la cui relativa cartella dovrà contenere tutto ciò che compone il PRG vigente, dalle tavole in scale differenti, al file delle Norme Tecniche e del Regolamento Edilizio.

Fonte

Comune

TEMA: c1104 Pianificazione Urbanistica vigente										
classe: c1104061 Zonizzazione del PRG vigente										
Descrizione	Zone territoriali omogenee									
Rif. Legislativi	art. 17 c. 2° lettera b) della L.R.11/2004									
Nome File	c1104061_Zone									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_Zona	1° campo: chiave primaria	TESTO	17
cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Sub_1	3° campo (ausiliario) - Vedi note	TESTO	2
Sub_2	4° campo (ausiliario) - Vedi note	TESTO	2
Sub_3	5° campo (ausiliario) - Vedi note	TESTO	2
Sub_4	6° campo (ausiliario) - Vedi note	TESTO	2
UMS	7° campo (ausiliario) - numera univocamente le unità di partizione entro una stessa Classe di Area o Sub-area	TESTO	3
Attuazione	8° campo – Indica se l'area è stata attuata o meno. Vale solo per le zone C2, D, F – Vedi note	TESTO	1

Fonte

Comune

NOTE

Il termine *vigente* si riferisce ai Piani Regolatori Generali – e loro varianti – approvati ai sensi della L.R. 61/85. Le previsioni di questi strumenti rimangono in vigore (v. 5° comma art. 48 LR 11) dopo l'approvazione del primo PAT - eventualmente integrate con le varianti ai sensi del comma 1°ter dell'art. 48 - fino all'adozione del primo PI con la procedura dell'art. 18 LR 11)

La zonizzazione del territorio comunale è ripartita in Entità Territoriali, chiamate *Unità Minime di Suddivisione (UMS).*

Tutte le UMS sono entità di Classe geometrica "AREA", non sovrapponibili tra loro e non ulteriormente suddivisibili.

Tutte le UMS devono essere tracciate al netto della viabilità (classe: *b0105031_Viabilita*) e dell'idrografia (classe: *b0105041_Idrografia*), ad eccezione di quelle sottoposte ad un ulteriore livello (classe: *c1104081_ProgettoPianiAtt - Zonizzazione prevista nei piani attuativi)*. Si ricorda infatti che la viabilità di progetto dei piani attuativi non va ad incidere sul disegno delle Zone di origine.

La struttura del tracciato record si articola diversamente a seconda della Classe di appartenenza dell'UMS.
Le Entità Territoriali si ripartiscono nelle due tipologie generali di classi:

- **A (A1, A2, A3)** : le Zone Territoriali Omogenee vere e proprie, ovvero gli Ambiti a queste assimilabili;
- **B** - gli Ambiti di Applicazione di Schede Progettuali. A questa categoria non appartengono le schede con prescrizioni puramente architettoniche, ma solo le schede con contenuto urbanistico, e quindi con valore di Norme Tecniche di Attuazione.

Le aree in corso di trasformazione a seguito di un Piano Urbanistico Attuativo vigente in corso di esecuzione appartengono alla classe: *Zonizzazione prevista nei piani attuativi*;

Si dà qui di seguito l'articolazione delle classi.

A Zone Territoriali Omogenee:

A.1 Zone Territoriali ed Ambiti Assimilabili a Zone Territoriali (con l'esclusione delle zone F)

Nome	Descrizione & Dominio		Tipo Dato	Dimensioni
ID_Zona	1° campo: chiave primaria		TESTO	17
cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
Sub_1	3° campo (ausiliario) - Codice Zona: corrisponde all'ambito di Zona territoriale. Si può anche definire come Classe tipologica principale		TESTO	2
	cod	Tipo Zona o Ambito		
	11	A (Centro Storico o Nucleo di Antica Formazione) (1)		
	12	B (Zona Residenziale di Completamento) (1)		
	13	C (Zona Residenziale di Espansione, o non urbanizzata) (1)		
	14	D (Zona per Attività Economiche) (1)		
	15	E (Zona Agricola) (1)		
	16	F (Zona per Servizi) (1)		
	17	"Zone bianche" (3)		
	24	Verde Privato		
	25	Piste da Sci e Loro Intorni (Demanio sciabile)(2)		
	31	Ambiti di Concessione per Attività di Cava		
	32	Ambiti di esercizio di Concessione Mineraria		
	61	Zone perequate		
Sub_2	4° campo (ausiliario) - primo ordine di suddivisione tipologica dell'Area (Classe) di appartenenza.		TESTO	2
Sub_3	5° campo (ausiliario) - secondo ordine di suddivisione tipologica dell'Area (Classe) di appartenenza.		TESTO	2
Sub_4	6° campo (ausiliario) - terzo ordine di suddivisione tipologica dell'Area (Classe) di appartenenza.		TESTO	2
UMS	7° campo (ausiliario) - numera univocamente le unità di partizione entro una stessa Classe di Area o Sub-area		TESTO	3
Attuazione	8° campo – Indica se l'area è stata attuata o meno. Vale solo per le zone C2, D, F		TESTO	1
	0	Dato non pertinente		
	1	Non attuato		
	2	Attuato		

Note:

(1) - Codifiche derivate dal DM 1444/68 e dalla LR 61/85

(2) - Codifiche aggiuntive derivate dal repertorio del *Manuale delle Grafie* (v. *Manuale Delle Grafie- 1983* – Tav. 13.1/II – Tav. 13.3/I).

(3) - Si tratta delle aree, con vincolo preordinato all'esproprio derivante dal piano urbanistico, per le quali è decorso inutilmente il termine di cinque anni entro cui poteva essere emanata la relativa dichiarazione di pubblica utilità, così come previsto dall'art. 9 del DPR 8 giugno 2001 n. 327.

A.2 Solo per le zone F (zone per servizi dettagliate)

quando l'indicazione progettuale del PRG è dettagliata con le specifiche della tab. 1.1 (v. pag. successiva)

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_Zona	1° campo: chiave primaria	TESTO	17
cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
Sub_1	3° campo (ausiliario) - Codice Zona: è *sempre* **16**	TESTO	2
Sub_2	4° campo (ausiliario) - Va usata la notazione della Tab. 1.1	TESTO	2
Sub_3	5° campo (ausiliario) - Va usata la notazione della Tab. 1.1	TESTO	2
Sub_4	6° campo (ausiliario) - Va usata la notazione della Tab. 1.1	TESTO	2
UMS	7° campo (ausiliario) - numera univocamente le unità di partizione entro una stessa Classe di Area o Sub-area	TESTO	3
Attuazione	8° campo – Indica se l'area è stata attuata o meno. Vale solo per le zone C2, D, F - Va usata la notazione della Tab. A.1	TESTO	1

Nota: non è più necessario qui riportare le sub-classificazioni del DM 1444/68 (lettere a, b, c e d) poiché sono assorbite dalle codifiche della Tab. 1.1. (v.) I tre campi che si rendono disponibili riescono a coprire la maggior parte dei casi in cui, sulla stessa area, il PRG fornisce più di una destinazione.

A.3 Solo per le zone F (zone per servizi generiche)

quando l'indicazione progettuale del PRG è generica e non va oltre la classificazione proposta dal DM 1444/68.

Nome	Descrizione & Dominio		Tipo Dato	Dimensioni
ID_Zona	1° campo: chiave primaria		TESTO	17
cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
Sub_1	3° campo (ausiliario) - Codice Zona: è *sempre* 16		TESTO	2
Sub_2	4° campo (ausiliario) -		TESTO	2
	cod	Tipo di servizio		
	aa	Aree per l'istruzione (rif. lettera a) art. 3 DI 1444/68)		
	bb	Aree per attrezzature di interesse comune (rif. lettera b) art. 3 DI 1444/68)		
	cc	Aree attrezzature parco e per il gioco e lo sport (rif. lettera c) art. 3 DI 1444/68)		
	dd	Aree per parcheggi (rif. lettera d) art. 3 DI 1444/68)		
Sub_3	5° campo (ausiliario) – La codifica da utilizzare è la stessa riportata al *Sub_2*		TESTO	2
Sub_4	6° campo (ausiliario) - La codifica da utilizzare è la stessa riportata al *Sub_2*		TESTO	2
UMS	7° campo (ausiliario) - numera univocamente le unità di partizione entro una stessa Classe di Area o Sub-area		TESTO	3
Attuazione	8° campo – Indica se l'area è stata attuata o meno. Vale solo per le zone C2, D, F - Va usata la notazione della Tab. A.1		TESTO	1

Tab. 1.1 - Codici Opere di Urbanizzazione - Servizi ed Impianti di Interesse Comune

AREE PER L'ISTRUZIONE (COMPRESI ISTITUTI PRIVATI)	
01	asilo nido
02	scuola materna
03	scuola elementare
04	scuola dell'obbligo
05	scuola superiore o specializzata
06	università
07	scuola professionale
08	(altro)

AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	
istituzioni religiose	
09	chiese
10	centri religiosi e dipendenze
11	conventi
12	(altro)
13	(altro)
istituzioni culturali e associative	
14	museo
15	biblioteca
16	centro culturale
17	centro sociale
18	sale riunioni, mostre ecc...
19	(altro)
20	(altro)
istituzioni per lo svago, spettacolo ecc..	
21	cinema
22	teatro
23	auditorium, sala manifestazioni
24	sala da ballo, discoteca
25	(altro)
26	(altro)
stituzioni assistenziali	
27	case per anziani
28	(altro)
29	(altro)
istituzioni sanitarie	
30	farmacia
31	servizio sanitario di quartiere
32	centro sanitario poliambulatoriale
33	casa di cura
34	ospedale
35	35 (altro)
36	36 (altro)
servizi amministrativi	
37	municipio
38	delegazione comunale
39	uffici pubblici in genere
40	banche, borse, sportelli bancari
41	(altro)
42	(altro)

servizi pubblica sicurezza	
43	carabinieri
44	pubblica sicurezza
45	vigili del fuoco
46	caserme
47	carceri
48	guardia di finanza
49	guardia forestale
50	(altro)
51	(altro)

servizi telecomunicazioni	
52	ufficio postale
53	telefono pubblico
54	impianti telefonici
55	radio e televisione
56	(altro)
57	(altro)

servizi commerciali	
58	centro vendita o supermarket
59	mercato
60	esposizioni e fiere
61	(altro)
62	(altro)

servizi tecnologici	
63	impianti idrici
64	impianti gas
65	impianti en. elettrica
66	mattatoi
67	impianti depurazione
68	impianti incenerimento
69	impianti trattamento rifiuti
70	pubbliche discariche
71	(altro)
72	(altro)

attrezzature di interscambio	
73	stazione ferroviaria
74	stazione autolinee extraurbane
75	stazione rifornimento e servizio
76	porto
77	porto turistico
78	autoporto
79	aeroporto
80	(altro)

AREE PER ATTREZZATURE A PARCO E PER IL GIOCO E LO SPORT	
82	area gioco bambini
83	giardino pubblico di quartiere
84	impianti sportivi non agonistici
85	impianti sportivi agonistici
86	parco urbano
87	campi da golf
88	campi da tennis
89	piscine
90	galoppatoi
91	percorsi attrezzati
92	parchi extraurbani
93	palestre – palazz. dello sport
94	aree boscate pubbliche

AREE PER PARCHEGGI	
95	area parcheggio
96	autorimesse
97	autosilos
98	(altro)

Altri codici	
81	*Opere di arredo urbano*
00	*Servizio non specificato*
99	*cimiteri*

B Ambiti di schede progettuali

Nome	Descrizione & Dominio		Tipo Dato	Dimensioni
ID_Zona	1° campo: chiave primaria		TESTO	17
cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
Sub_1	3° campo (ausiliario) – Tipo scheda:		TESTO	2
	51	Attività produttive fuori zona (1)		
	52	Sportelli Unici per le attività produttive (1)		
	53	Altre schede progettuali		
Sub_2	4° campo (ausiliario) - è la Classe di attività principale consentita nella scheda, secondo la codifica riportata nella tabella		TESTO	2
	Cod	Tipo attività		
	00	Nessuna attività (solo per l'attività secondaria)		
	01	Residenza (non connessa al primario)		
	02	Commercio		
	03	Attività ricettive		
	04	Attività ricreative - tempo libero		
	05	Altri servizi alla residenza		
	06	Attività direzionali		
	07	Artigianato – Industria		
	08	Attività del settore primario (inclusa la residenza)		
	09	altro (a cura del Comune)		
Sub_3	5° campo (ausiliario) - è la Classe di attività secondaria consentita nella scheda, secondo la codifica riportata nel campo *Sub_2*		TESTO	2
Sub_4	6° campo (ausiliario) - Zona di origine: indica il tipo di zona o sottozona originaria vigente al momento di approvazione della Scheda:		TESTO	2
	11	A (Centro Storico o Nucleo di Antica Formazione)		
	12	B (Zona Residenziale di Completamento)		
	13	C (Zona Residenziale di Espansione, o non urbanizzata)		
	14	D (Zona per Attività Economiche)		
	15	E (Zona Agricola)		
	16	F (Zona per Servizi)		
	25	Piste da Sci e loro intorni (Demanio sciabile)		
	31	Ambiti di Concessione per Attività di Cava		
	32	Ambiti di esercizio di Concessione Mineraria		
UMS	7° campo (ausiliario) - Numera le unità di partizione entro la stessa Classe di Tipi di Attività.		TESTO	3
Attuazione	8° campo – Indica se il progetto è stato attuato o meno. Va usata la notazione della Tab. A.1		TESTO	1

Note

(1) Sub_1:

cod. 51: va utilizzata questa codifica per le attività produttive fuori zona ai sensi dell'art.30 della L.R.61/85 e della L.R.5 marzo 1987 n.11;

cod.52: va indicato il perimetro di applicazione della scheda dello Sportello Unico delle attività produttive, ai sensi della L.R.16 del 2001 e della L.R.23 del 2005. Tale indicazione va riportata anche in caso di variante alle sole N.T.A. Il cod. 00 può essere inserito soltanto nel campo *Sub_2*; non è invece ammesso nel campo *Sub_1.*

TEMA: c1104 Pianificazione Urbanistica vigente										
classe: c1104071 Ambiti di Piano attuativo del PRG vigente										
Descrizione										
Rif. Legislativi										
Nome File	c1104071_PianoAttuativo									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio		Tipo Dato	Dimensioni
ID_PUA	1° campo: chiave primaria		TESTO	15
cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
Stato	3° campo (ausiliario)		TESTO	2
	01	area con obbligo di piano attuativo		
	02	piano vigente in corso di realizzazione		
	03	piano ancora vigente solo per la parte normativa, ma con opere di urbanizzazione già realizzate e consegnate		
Tipo_Piano	4° campo (ausiliario) – tipo di Piano:		TESTO	2
	00	Non specificato		
	41	Piano Particolareggiato		
	42	Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.)		
	43	Piano di Recupero		
	44	Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.)		
	45	Piano di Comparto		
	46	Piano di Lottizzazione		
	47	Programma Integrato – ex art. 16 L 179/1992		
	48	Piano Ambientale - ex art. 27 LR 40/1984		
	49	Piano Urbanistico Attuativo (PUA) - ex art. 19 LR 11/2004		
Tipo_Iniz	5° campo (ausiliario) – tipo di iniziativa:		TESTO	2
	00	Non specificata		
	01	iniziativa pubblica		
	02	privata		
	03	mista pubblica e privata		
N_Piano	6° campo (ausiliario) - campo contatore		TESTO	3

Fonte

Comune

Note

Si tratta dei soli ambiti d'intervento (= perimetri) dei Piani Attuativi.

Se si tratta di una generica individuazione d'obbligo di Strumento Urbanistico Attuativo, come può essere il caso di una zona di espansione C2, senza altra suddivisione in ambiti d'intervento o di Tipo di iniziativa e Tipo di Piano, ai campi relativi (*Tipo_Piano* e *Tipo_Iniz*) sarà attribuito il valore "00".

Per le codifiche delle singole componenti dei Piani Attuativi si veda la classe *c1104081 Zonizzazione prevista nei piani attuativi*.

TEMA: c1104 Pianificazione Urbanistica vigente										
classe: c1104081 Zonizzazione prevista nei piani attuativi										
Descrizione										
Rif. Legislativi	art. 17 c.2° lettera b) della L.R.11/2004									
Nome File	c1104081_ProgettoPianiAtt									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio		Tipo Dato	Dimensioni
ID_PPUA	1° campo: chiave primaria		TESTO	17
cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
Sub_1	3° campo (ausiliario) – Codice Zona: corrisponde all'ambito di Zona Territoriale. Si può anche definire come Classe tipologica principale:		TESTO	2
	cod	Tipo Zona o Ambito		
	11	A (Centro Storico o Nucleo di Antica Formazione)		
	12	B (Zona Residenziale di Completamento)		
	13	C (Zona Residenziale di Espansione, o non urbanizzata)		
	14	D (Zona per Attività Economiche)		
	15	E (Zona Agricola)		
	16	F (Zona per Servizi)		
	25	Piste da Sci e Loro Intorni (Demanio sciabile)		
	31	Ambiti di Concessione per Attività di Cava		
	32	Ambiti di esercizio di Concessione Mineraria		
	61	Zone perequate		
	69	Strada di progetto del Piano Attuativo		
Sub_2	4° campo (ausiliario) – primo ordine di suddivisione tipologica dell'Area (Classe) di appartenenza;		TESTO	2
Sub_3	5° campo (ausiliario) – secondo ordine di suddivisione tipologica dell'Area (Classe) di appartenenza;		TESTO	2
Sub_4	6° campo (ausiliario) - terzo ordine di suddivisione tipologica dell'Area (Classe) di appartenenza;		TESTO	2
UMS	7° campo (ausiliario) - numera univocamente le unità di partizione entro una stessa Classe di Area o Sub-area.		TESTO	3

Note:

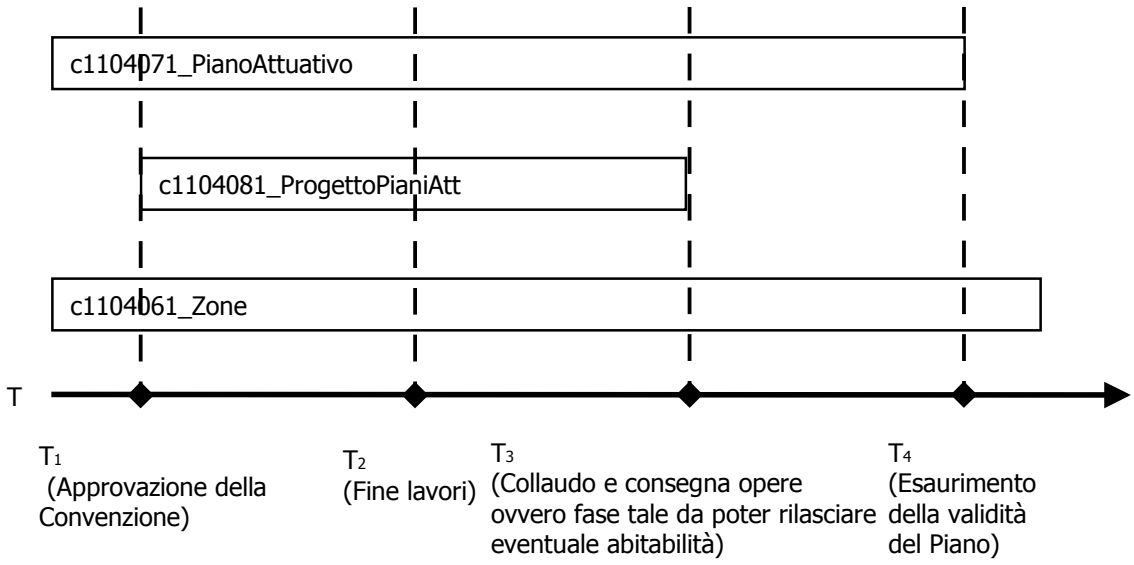
La codifica dei Piani Attuativi non vuole essere una esaustiva fotografia dell'iter gestionale del Piano stesso. Si è inteso perciò individuare nella convenzione del Piano il vero spartiacque per l'inserimento delle informazioni relative allo stesso nella Banca dati.

I Piani Attuativi da riportare nei campi della classe *c1104081_ProgettoPianiAtt*, sono quelli effettivamente approvati in Consiglio Comunale, con la convenzione vigente al momento della redazione della banca dati e con le opere di urbanizzazione non ancora completate.

Quandol'iter del Piano ha superato la fase del collaudo e consegna delle opere di urbanizzzione (che sono quindi ultimate e fruibili) le previsioni del Piano Attuativo della classe *c1104081_ProgettoPianiAtt* passano a far parte della classe *c1104061_Zone* (con opportuno controllo e allineamento della struttura e dei dati). Anche nel caso in cui lo stato del Piano sia codificato nel 3° campo della *c1104071_PianoAttuativo* come piano ancora vigente solo per la parte normativa, la classe *c1104071_PianoAttuativo* continuerà ad esistere, mentre la classe *c1104081_ProgettoPianiAtt* non ha comunque ragion d'essere.

Si ricorda che la viabilità di progetto, appartenente al Piano Attuativo, e non va a modificare la zonizzazione insistente contemporaneamente nella *c1104061_Zone*, ad esso sottoposto.

SCHEMA DELLA VALIDITA' TEMPORALE DELLE CLASSI:



TEMA: c1104 Pianificazione Urbanistica vigente										
classe: c1104091 Attività Improprie										
Descrizione	Attività produttive in zona impropria PRG vigente.									
Rif. Legislativi	art.17 c.2, lett. i) L.R. 11/04									
Nome File	c1104091_AttivitaImproprie									
Primitiva Geometrica		Punto		Linea	**X**	Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio		Tipo Dato	Dimensioni
ID_AttImp	1° campo: chiave primaria		TESTO	10
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
TipoAtt	3° campo (ausiliario) – descrive il tipo di attività principale sotto elencato*:*		TESTO	2
	00	Nessuna attività (solo per l'attività secondaria)		
	01	Residenza (non connessa al primario)		
	02	Commercio		
	03	Attività ricettive		
	04	Attività ricreative - tempo libero		
	05	Altri servizi alla residenza		
	06	Attività direzionali		
	07	Artigianato – Industria		
	08	Attività del settore primario (inclusa la residenza)		
	09	altro (a cura del Comune)		
N_Att	4°campo (ausiliario) Campo contatore		TESTO	2

Fonte

Comune

Note

Questo tema identifica le aree dove sono insediate impropriamente le attività produttive così come definite dall'art. 17 c. 2, lett. i), mentre l'identificazione degli edifici corrispondenti avviene tramite i relativi centroidi. Tale tema, come già indicato nel paragrafo 2.2, va prodotto in sede di P.I. e non di P.A.T.

L'introduzione di questo tema deriva dall'elementare considerazione che un edificio, specialmente se isolato come la maggior parte di quelli interessati da attività fuori zona, non può non avere uno spazio di pertinenza.

TEMA: c1104 Pianificazione Urbanistica vigente										
classe: c1104102 Piste ciclopedonali										
Descrizione	Percorsi pedonali e piste ciclabili del PRG vigente									
Rif. Legislativi										
Nome File	c1104102_Percorsi									
Primitiva Geometrica		Punto	**X**	Linea		Area				
Formato Dati	**X**	shp		mdb		dbf		xls		altro

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio		Tipo Dato	Dimensioni
ID_Perc	1° campo: chiave primaria		TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune		TESTO	6
Tipo_Perc	3° campo (ausiliario) – descrive il tipo di percorso:		TESTO	2
	01	percorsi pedonali		
	02	piste ciclabili		
	03	percorsi misti		
Stato	01	di progetto	TESTO	2
	02	realizzato		
N_Perc	5°campo (ausiliario) è un campo contatore valido per singolo tratto.		TESTO	2

Fonte

Comune

Note

APPENDICE - A

A1 - Paesaggio: fonti normative di riferimento

Nella LR 11/2004 i riferimenti diretti al paesaggio sono:

•art. 13, comma 1°, lettera b); comma 2°;
•art. 16, comma 2°, lettera a);
•art. 36, comma 1° e 3°;
•art. 41, comma 1°, lettera k);
•art. 43, comma 1°, lettera c);

riportati qui di seguito:

Art. 13 (Contenuti del Piano di assetto del territorio (PAT), comma 1°, lettera b); comma 2°;
1. Il piano di assetto del territorio (PAT), redatto sulla base di previsioni decennali, fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili ed in particolare:
...
b) disciplina, attribuendo una specifica normativa di tutela, **le invarianti di natura** geologica, geomorfologica, idrogeologica, **paesaggistica**, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore;
.....
2. Ai fini della presente legge gli ambiti territoriali omogenei (ATO), in cui il comune suddivide il proprio territorio, vengono individuati per specifici contesti territoriali sulla base di **valutazioni di carattere** geografico, storico, **paesaggistico** e insediativo.

Art. 16 (Contenuti, procedimento di formazione e varianti del Piano di assetto del territorio intercomunale (PATI), comma 2°, lettera a):
...
2. Il coordinamento di cui al comma 1 ha per oggetto:
a) ambiti intercomunali omogenei per **caratteristiche** insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali, ambientali e **paesaggistiche**;
...

Art. 36 (Riqualificazione ambientale e credito edilizio), comma 1° e 3°
1. Il comune nell'ambito del piano di assetto del territorio (PAT) individua le eventuali opere incongrue, gli elementi di degrado, gli interventi di miglioramento della qualità urbana e di riordino della zona agricola definendo gli **obiettivi di ripristino e di riqualificazione** urbanistica, **paesaggistica**, architettonica e ambientale del territorio che si intendono realizzare e gli indirizzi e le direttive relativi agli interventi da attuare.
....
3. La demolizione delle opere incongrue, l'eliminazione degli elementi di degrado, o la realizzazione degli interventi di **miglioramento della qualità** urbana, **paesaggistica**, architettonica e ambientale di cui al comma 1, determinano un credito edilizio.

Art. 41 (Zone di tutela e fasce di rispetto), comma 1°, lettera k)
1. Le zone di tutela che il piano di assetto del territorio (PAT) individua e disciplina sono:
....
k) le aree rappresentative dei **paesaggi storici** del Veneto.

Art. 43 (Tutela del territorio agricolo nel Piano Regolatore Comunale), comma 1°, lettera c):
1. Il piano di assetto del territorio (PAT) individua:
....
c) i limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle **caratteristiche paesaggistico-ambientali**, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio;

APPENDICE - A

segue A1 - Paesaggio: fonti normative di riferimento

La normativa nazionale di riferimento è costituita dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "**Codice dei beni culturali e del paesaggio**" (Gazzetta Ufficiale 24 febbraio 2004, n. 45). Il dispositivo che ci interessa è sviluppato nella PARTE TERZA (*Beni paesaggistici*), in particolare negli articoli 134, 135, 136, 142 e 143, qui di seguito riportati.

Articolo 134 - Beni paesaggistici

1. Sono beni paesaggistici:

   a) gli immobili e le aree indicati all'articolo 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141;

   b) le aree indicate all'articolo 142;

   c) gli immobili e le aree tipizzati, individuati e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.

Articolo 135 - Pianificazione paesaggistica

1. Lo Stato e le regioni assicurano che il paesaggio sia adeguatamente conosciuto, tutelato e valorizzato. A tale fine le regioni, anche in collaborazione con lo Stato, nelle forme previste dall'articolo 143, sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio, approvando piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernenti l'intero territorio regionale, entrambi di seguito denominati "piani paesaggistici".
2. I piani paesaggistici, in base alle caratteristiche naturali e storiche, individuano ambiti definiti in relazione alla tipologia, rilevanza e integrità dei valori paesaggistici.
3. Al fine di tutelare e migliorare la qualità del paesaggio, i piani paesaggistici definiscono per ciascun ambito specifiche prescrizioni e previsioni ordinate:

   a) al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;

   b) all'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito, con particolare attenzione alla salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO e delle aree agricole;

   c) al recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti, nonché alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati;

   d) all'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile.

Articolo 136 - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:

   a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;

   b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;

   c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;

   d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Articolo 142 - Aree tutelate per legge

1. Fino all'approvazione del piano paesaggistico ai sensi dell'articolo 156, sono comunque sottoposti alle disposizioni di questo Titolo per il loro interesse paesaggistico:

a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;

b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;

e) i ghiacciai e i circhi glaciali;

APPENDICE - A

segue A1 - Paesaggio: fonti normative di riferimento

f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448,

l) i vulcani;

m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

2. Le disposizioni previste dal comma 1 non si applicano alle aree che alla data del 6 settembre 1985:

a) erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B;

b) limitatamente alle parti ricomprese nei piani pluriennali di attuazione, erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 come zone diverse da quelle indicate alla lettera a) e, nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

3. La disposizione del comma 1 non si applica ai beni ivi indicati alla lettera c) che, in tutto o in parte, siano ritenuti irrilevanti ai fini paesaggistici e pertanto inclusi in apposito elenco redatto e reso pubblico dalla regione competente. Il Ministero, con provvedimento adottato con le procedure previste dall'articolo 141, può tuttavia confermare la rilevanza paesaggistica dei suddetti beni.

4. Resta in ogni caso ferma la disciplina derivante dagli atti e dai provvedimenti indicati all'articolo 157.

Articolo 143 - Piano paesaggistico

1. L'elaborazione del piano paesaggistico si articola nelle seguenti fasi:

a) ricognizione dell'intero territorio, considerato mediante l'analisi delle caratteristiche storiche, naturali, estetiche e delle loro interrelazioni e la conseguente definizione dei valori paesaggistici da tutelare, recuperare, riqualificare e valorizzare;

b) puntuale individuazione, nell'ambito del territorio regionale, delle aree di cui al comma 1, dell'articolo 142 [*Aree tutelate per legge*] e determinazione della specifica disciplina ordinata alla loro tutela e valorizzazione;

c) analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio attraverso l'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio**,** nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;

d) individuazione degli ambiti paesaggistici di cui all'articolo 135 [*Pianificazione paesaggistica*];

e) definizione di prescrizioni generali ed operative per la tutela e l'uso del territorio compreso negli ambiti individuati;

f) determinazione di misure per la conservazione dei caratteri connotativi delle aree tutelate per legge e, ove necessario, dei criteri di gestione e degli interventi di valorizzazione paesaggistica degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico;

g) individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione;

h) individuazione delle misure necessarie al corretto inserimento degli interventi di trasformazione del territorio nel contesto paesaggistico, alle quali debbono riferirsi le azioni e gli investimenti finalizzati allo sviluppo sostenibile delle aree interessate;

i) tipizzazione ed individuazione, ai sensi dell'articolo 134, comma 1, lettera c), di immobili o di aree, diversi da quelli indicati agli articoli 136 e 142, da sottoporre a specifica disciplina di salvaguardia e di utilizzazione.

2. Il piano paesaggistico, anche in relazione alle diverse tipologie di opere ed interventi di trasformazione del territorio, individua le aree nelle quali la loro realizzazione è consentita sulla base della verifica del rispetto delle prescrizioni, delle misure e dei criteri di gestione stabiliti nel piano paesaggistico ai sensi del comma 1, lettere e), f), g) ed h), e quelle per le quali il piano paesaggistico definisce anche specifiche previsioni vincolanti da introdurre negli strumenti urbanistici in sede di conformazione e di adeguamento ai sensi dell'articolo 145.

3. Le regioni, il Ministero ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio possono stipulare intese per l'elaborazione congiunta dei piani paesaggistici. Nell'intesa è stabilito il termine entro il quale deve essere completata l'elaborazione del piano. Il contenuto del piano elaborato congiuntamente forma oggetto di apposito accordo preliminare ai sensi degli articoli 15 e 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. Entro i novanta giorni successivi all'accordo il piano è approvato con provvedimento regionale. Decorso inutilmente tale termine, il piano è approvato in via sostitutiva con decreto del Ministro, sentito il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. L'accordo preliminare stabilisce altresì i presupposti, le modalità ed i tempi per la revisione del

APPENDICE - A

segue A1 - Paesaggio: fonti normative di riferimento

piano, con particolare riferimento all'eventuale sopravvenienza di provvedimenti emanati ai sensi degli articoli 140 e 141.

4. Nel caso in cui il piano sia stato approvato a seguito dell'accordo di cui al comma 3, nel procedimento autorizzatorio di cui agli articoli 146 e 147 il parere del soprintendente è obbligatorio, ma non vincolante.

5. Il piano approvato a seguito dell'accordo di cui al comma 3 può altresì prevedere:

a) la individuazione delle aree, tutelate ai sensi dell'articolo 142 e non oggetto di atti o provvedimenti emanati ai sensi degli articoli 138, 140, 141 e 157, nelle quali la realizzazione di opere ed interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della loro conformità alle previsioni del piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale;

b) la individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate nelle quali la realizzazione degli interventi effettivamente volti al recupero ed alla riqualificazione non richiede il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 146.

6. L'entrata in vigore delle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 è subordinata all'approvazione degli strumenti urbanistici adeguati al piano paesaggistico, ai sensi dell'articolo 145.

7. Il piano può subordinare l'entrata in vigore delle disposizioni che consentono la realizzazione di opere ed interventi senza autorizzazione paesaggistica, ai sensi del comma 5, all'esito positivo di un periodo di monitoraggio che verifichi l'effettiva conformità alle previsioni vigenti delle trasformazioni del territorio realizzate.

8. Il piano prevede comunque che nelle aree di cui al comma 5, lettera a), siano effettuati controlli a campione sulle opere ed interventi realizzati e che l'accertamento di un significativo grado di violazione delle previsioni vigenti determini la reintroduzione dell'obbligo dell'autorizzazione di cui agli articoli 146 e 147, relativamente ai comuni nei quali si sono rilevate le violazioni.

9. Il piano paesaggistico individua anche progetti prioritari per la conservazione, il recupero, la riqualificazione, la valorizzazione e la gestione del paesaggio regionale indicandone gli strumenti di attuazione, comprese le misure incentivanti.

Allegato C

Adeguato al parere della seconda Commissione Consiliare del 12 ottobre 2009 prot. n. 12848

Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11
art. 50, 1° comma, lettera a) – sezione quarta:

Specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche dati nonché per la redazione degli strumenti urbanistici generali su carta tecnica regionale e per l'aggiornamento della relativa base cartografica da parte dei comuni

- AGGIORNAMENTO 2009 -

Sezione Quarta
Aggiornamento speditivo della CTRN

Indice generale

LA CARTOGRAFIA NUMERICA

1.1 - Il formato della CTRN
1.2 - Il trattamento preliminare della base cartografica
1.3 - Le classi di oggetti da aggiornare obbligatoriamente

2 - Aggiornamento speditivo della base cartografica

2.1 - Aggiornamento speditivo della base cartografica - generalità
2.2 - Procedure per l'aggiornamento speditivo della CTRN
2.3 - Indicazioni metodologiche
2.3.1 - Aggiornamento speditivo da ripresa aerea o satellitare
2.3.2 - Aggiornamento speditivo da ortofotocarta digitale
2.3.3 - Aggiornamento speditivo da rilievi strumentali diretti
2.3.4 - Aggiornamento speditivo utilizzando progetti esecutivi di opere
2.3.5 - Aggiornamento speditivo utilizzando le planimetrie delle pratiche edilizie comunali
2.4 - Alcuni esempi operativi

LA CARTOGRAFIA NUMERICA

La Carta Tecnica Regionale Numerica non solo costituisce la base cartografica di riferimento per la redazione dei PAT e dei PATI, ma può rappresentare la base informativa territoriale sulla quale impostare il SIT comunale. Per tali ragioni è necessario che questa sia aggiornata in modo coerente per rappresentare le scelte di piano. E' cura del comune procedere all'aggiornamento speditivo della base cartografica secondo le indicazioni metodologiche descritte dal presente capitolo.

Occorre distinguere tra due gruppi di modifica della cartografia:

- aggiornamento o correzione di errori o imprecisioni delle componenti topografiche della CTRN. In questo caso vengono usate specifiche tecniche compatibili con quelle della CTRN ed i contenuti delle modifiche appartengono al Gruppo Tematico della CTRN.
- implementazione della CTRN con i gruppi Tematici dell'urbanistica. In questo casi gli oggetti creati assumono specifiche peculiari e vengono collocati nel Gruppo Tematico della Pianificazione Urbanistica.

1.1 - Il formato della CTRN

La CTRN è distribuita dall'U.P. per il SIT e la Cartografia della Regione Veneto tramite apposita procedura on-line. Per la formazione del PAT e dei PATI i comuni utilizzano i file della CTRN distribuiti dalla Regione nel formato SHAPE o realizzati dal comune secondo Convenzione stipulata con la Regione stessa.
La distribuzione segue il taglio cartografico secondo elementi (in scala 1:5.000) e sezioni (in scala 1:10.000). Ciascun elemento o sezione della CTRN è contenuto in una cartella nella quale sono presenti gli shape file delle feature class che rappresentano gli oggetti territoriali previsti dal documento di codifica della CTRN, oltre ad un file, in formato dxf, contenente i testi grafici.

La struttura proposta fa riferimento al lavoro di organizzazione degli elementi territoriali individuati dalle Codifiche della CTRN descritte nel B.U.R. n. 65 del 19 giugno 1992, orientato ad una più agevole gestione in ambienti GIS. Ciascun livello previsto nelle Codifiche è stato riorganizzato in un insieme di shape-file che prevede una gestione separata di elementi areali, elementi puntuali ed elementi lineari. Ciascuno di questi shape file è corredato da un insieme di attributi che ne qualificano sia la rappresentazione grafica che le informazioni derivanti dalle proprie caratteristiche geometriche (superficie, lunghezza) e la datazione con i relativi aggiornamenti.
La codifica degli oggetti territoriali rappresentati nella Carta Tecnica Regionale Numerica ha subito negli anni modifiche e integrazioni e la cartografia tuttora distribuita porta traccia, nella propria struttura, di tale evoluzione.
L'elenco delle classi di feature della CTRN e la relativa struttura sono riassunti nella tabella che segue.

Livello	Codice	Feature class (shape)	Descrizione del livello	Classe geometrica
01	24, **30**, **31**	FABBR_L	FABBRICATI ED INSEDIAMENTI	LINEA
	01, 02, 03, 04, 05, 05P, 05A, 06, 06A, 07, 08, 09, **10**, 10P, 11, 11P, 12, 13, 14, 15A, 16A, 17A, 18, 20, 20A, 20B, 20C, 20P, 21, 22, 23, 23P, 25, 26, 27, 27P, 28, 28P, 37, 38, 39, 40A, 41	FABBRIC		AREA
	15, 16, 16B, 17, 19, 29, 36, 40	SIM_FABB		PUNTO
02	01, 02, 05, 06, 07, 08, 08A, 09, 10, 11, 12, 13, **14**, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 26A, 27, 30, 35	VIABILIT	VIABILITA' E TRASPORTI	LINEA
	32, 33, **34**	VIAB_A		AREA
	15,28,29,31	SIM_VIAB		PUNTO
	29	TESTI		PUNTO
03	01, 02, 03, 04	ELE_DIV	ELEMENTI DIVISORI	LINEA
	05	EL_DIV_A		AREA
04	01, 02, 04, 05, 07, 08, 08A, 08B, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 26, 27, 28, 31, 32, **37**	IDROGRAF	IDROGRAFIA	LINEA
	06, 06A, 09, 11, 16A, 21A, 23A, 24, 25, 36, 38, 39, 40, 43	IDROGR_A		AREA
	03, **10**, 10A, 10B, 10C, 10D, 12, 13, 16, 21, 29, 30, 41, 42, 42A	SIM_IDRO		PUNTO
05	01, **02**, 07, 10, 11, 32	VEGETAZ	VEGETAZIONE	LINEA
	03, **04**, 08, 09, 12, **13**, **14**, 15, 28, 29, 30, 31, 33	VEGET_A		AREA
	05, 06, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, **32**	SIM_VEGE		PUNTO
06	01, 02, 03, 04, 08, **09**	DISCONT	DISCONTINUITA'	LINEA
07	01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, **09**, **10**, **11**, 13, 14	FERROVIE	FERROVIA	LINEA
	15	FERR_A		AREA
08	03, 05, 06, 07, 08, 09, 12, 13, 13A, 13B, 14, 15, **18**	INFRASTR	INFRASTRUTTURE E SERVIZI	LINEA
	04P, 10, 11, 16, 19, 20, 21, 24	INFRAS_A		AREA
	01, 02, 04, 17, 22	SIM_INFR		PUNTO
09	01, 02, 03, 04, **05**, 06, 07, **08**, 09, 11	OPERE	OPERE	LINEA
	10, 10	OPERE_A		AREA
10	01, 02, 03, 05	CURVE	CURVE DI LIVELLO E ALTIMETRIA	LINEA
	04	TESTI		PUNTO
11	01, 02, 03, 04, 05	PUNTI_Q	PUNTI QUOTA	PUNTO
12	01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09	INQUADRA	INQUADRAMENTO	PUNTO

13	01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10	AREE_TER	AREE DI RAPPRESENTAZIONE DEL TERRITORIO E GEOMORFOLOGIA	AREA
14	01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25	TESTI	TOPONOMASTICA	PUNTO
15	01, 02, 03, 04	LIM_AMM	LIMITI AMMINISTRATIVI E CONFINI	LINEA
	05, 06, 07, 08, 09, 10	LIMAMM_A		AREA
	11	SIM_LIMA		PUNTO
16	01, 02, 05, 06, 07, 08, 09, 10	CORNICI	CORNICI E SCRITTE MARGINALI	LINEA
	03, 03A, 03B. 03C, 03D, 03E	SIM_CORN		PUNTO
	03, 04, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17	TESTI		PUNTO
17	05A, 12	FABBR_L	SIMBOLOGIA E CAMPITURA FABBRICATI ED INSEDIAMENTI	LINEA
	03, 04, 13,14,18	CAM_FABB		LINEA
	05,10	SIM_FABB		PUNTO
18	27	SIM_VIAB	SIMBOLOGIA VIABILITA' E TRASPORTI	PUNTO
19	01, 02, 03, 04	SIM_ELEM	SIMBOLOGIA ELEMENTI DIVISORI	PUNTO
20	01, 02, 04, 05, 14, 15, 17, 18, 22, 24, 32	SIM_IDRO	SIMBOLOGIA IDROGRAFIA	PUNTO
21	03, **04**, 07, 08, 09, 10, 11, 11A, 12, **13**, **14**, 28, 29, 30, 31, 33	SIM_VEGE	SIMBOLOGIA E CAMPITURA VEGETETAZIONE	PUNTO
	15	VEGETAZ		LINEA
22	01, 03	DISCONT	SIMBOLOGIA E CAMPITURA DISCONTINUITA'	LINEA
	08	SIM_DISC		PUNTO
23	02	SIM_FERR	SIMBOLOGIA FERROVIE	PUNTO
24	05, 06, 07, 08, 10, 11, 12, 13, 13A, 13B, 14, 15, 16	SIM_INFR	SIMBOLOGIA E CAMPITURA INFRASTRUTTURE	PUNTO
25	01	SIM_OPER	SIMBOLOGIA OPERE	PUNTO
	03	OPERE		LINEA
29	03, 04	SIM_LIMA	SIMBOLOGIA LIMITI AMMINISTRATIVI	PUNTO

30	01, 02, 03, 04	ZONE_NC	ZONE DI DETERMINAZIONE NON CERTA	LINEA
A2	01, 02, 05, 06, 07, 08, 09, 10, **12**, 13, 16, 17, 18, 19, **20**, 21, 22, 23, 24, 26, 26A, 27, 35	ASTEVIA	GRAFO VIABILITA': ASSI	LINEA
N2	01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18	NODOVIA	GRAFO VIABILITA': NODI	PUNTO
A4	01, 02, 04, **05**, 14, **15**, 17, 18, 22, 26, 27, 28, 31	ASTEFLU	GRAFO IDROGRAFIA: ASSI	LINEA
N4	01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 07A, 08, 09, 10, 11, 12, 13, 14, **15**, **16**, 17, 18, 19, 20, 21, **22**	NODOFLU	GRAFO IDROGRAFIA: NODI	PUNTO
A7	01, 02, 03, 04, 06, 13	ASTEFER	GRAFO FERROVIA: ASSI	LINEA
N7	01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13	NODOFER	GRAFO FERROVIA: NODI	PUNTO

Per maggiore chiarezza e per dirimere eventuali dubbi interpretativi, nella tabella vengono indicati in **grassetto** i codici non più presenti (o soggetti a cambiamento di definizione) nella versione attualmente in vigore della codifica della CTRN.

Per alcuni file della CTRN nel formato shape sono previste alcune feature class aggiuntive rispetto a quelle elencate in tabella. Tali feature class contengono oggetti acquisiti in una classe geometrica non più utilizzata o scorretta che si è scelto di mantenere per non perdere l'informazione territoriale in essi contenuta; tale evenienza è legata soprattutto ai lotti di cartografia più datati.

Le feature class in questione sono le seguenti: **err_l, err_a, err_s** e quelle con suffisso "**_al**" e "**_e**" (l=linee, a=aree, s=simboli, e=errore).

1.2 - Il trattamento preliminare della base cartografica

Tutte le feature class della CTRN devono essere assemblate in continuo nel formato SHAPE.

Per la feature class FABBRIC devono essere uniti gli oggetti tagliati dal confine di elemento, inclusi i sotto-livelli "isolati" e "pertinenze", fino a comprendere l'intero territorio comunale di riferimento.

Gli errori di allineamento tra un elemento e l'altro vanno corretti e segnalati con apposita codifica (si veda quanto riportato nel §. 2.4)

Una volta creato il continuum territoriale il comune dovrà provvedere alla selezione ed al "ritaglio" degli oggetti territoriali sul proprio confine comunale, preventivamente rivisto e corretto secondo le indicazioni dell'allegato B1 di cui alla scheda *a0102011_ConfiniComunali*. Il "ritaglio" deve essere effettuato su tutti i livelli di CTRN; gli oggetti che intersecano il limite amministrativo non devono subire modifiche e possono fuoriuscire dal limite stesso.

La base cartografica così predisposta, comprensiva dei livelli di carta tecnica relativi sia agli aggiornamenti obbligatori (FABBRIC, VIABILIT, IDROGRAF) che quelli facoltativi (se il comune ha inteso aggiornare tutta la base cartografica), dovrà poi essere memorizzata nella cartella "a0101010_CTRN", rispettivamente nel

gruppo "a_cartografia", matrice "a01_InfoTerritBase", tema "a0101_CartografiaBase" (a_Cartografia\a01_InfoTerritBase\a0101_CartografiaBase\a0101010_CTRN).

1.3 - Le classi di oggetti da aggiornare obbligatoriamente

Riportiamo qui, seguendo la partizione strutturale principale della CTRN, i temi che interagiscono con gli strati informativi propri della pianificazione, e che devono essere obbligatoriamente aggiornati:

1 viabilità, feature class VIABILIT;

2 idrografia, feature class IDROGRAF;

3 edifici, feature class FABBRIC e FABBR_L.

Gli altri temi vanno aggiornati solo se sono interessati da variazioni notevoli e, in generale, se generano variazioni morfologiche distinguibili alla scala 1/5000.

Al fine della gestione della CTRN sono obbligatori i seguenti attributi alfanumerici da assegnare ai dati territoriali appartenenti a ciascuna classe di feature oggetto di aggiornamento speditivo:

LIVCOD: Codifica dell'oggetto territoriale: si tratta della concatenazione dei campi "livello" e "codice" che si trovano nelle Codifiche (es. 0101 = edificio civile)

DATA_CRE: Data di creazione dell'entità nella cartografia nel formato AAAAMMGG (Anno - Mese - Giorno).

DATA_MOD: Data di modifica o soppressione dell'entità nella cartografia nel formato AAAAMMGG (Anno - Mese - Giorno).

TIPO_MOD : Qualificazione dell'oggetto territoriale rispetto alla datazione
- 0 = oggetto già esistente nell'edizione disponibile;
- 1 = nuovo oggetto territoriale (non presente in un precedente rilievo aerofotogrammetrico oppure in sostituzione di un oggetto territoriale di tipo 2, 3, 4);
- 2 = oggetto già esistente in un precedente rilievo aerofotogrammetrico ma soggetto a modifiche geometriche;
- 3 = oggetto già esistente in un precedente rilievo aerofotogrammetrico ma soggetto a variazione di codifica rispetto alla precedente edizione della CTR;
- 4 = oggetto già esistente in un precedente rilievo aerofotogrammetrico ma soggetto a modifiche geometriche ed a variazione di codifica rispetto alla precedente edizione della CTR;
- 5 = oggetto non più presente alla data dell'attuale rilievo aerofotogrammetrico;

ORIGINE: Indica l'origine del dato utilizzato per l'aggiornamento speditivo:
- 0 = nessuno (caso in cui il campo, nel file originario, non sia valorizzato)
- 1 = nuova ripresa aerea o satellitare (ad alta risoluzione)
- 2 = ortofoto digitale
- 3 = rilievo strumentale diretto
- 4 = progetto esecutivo di opera
- 5 = planimetrie delle pratiche edilizie
- 6 = altra fonte

Se il campo ORIGINE non è presente nei file della CTRN in formato shape, questo va creato come "integer".

Tutti i valori degli altri campi già presenti nella struttura dati originale della CRTN, diversi da quelli sopra indicati, non devono essere modificati, ne compilati.

2 - Aggiornamento speditivo della base cartografica

La CTRN è progettata ed elaborata secondo le procedure tecnico-scientifiche e normative previste da appositi Capitolati Speciali d'Appalto; la sua formazione rispetta le procedure dell'aerofotogrammetria, oggi integrate dalle nuove indicazioni provenienti dal mondo dell'informatica. L'aggiornamento rigoroso della CTRN è compito della Regione Veneto; compito che viene programmato ed attuato secondo criteri dovuti dall' "invecchiamento" dei dati e dalla disponibilità finanziaria: questo comporta mediamente tempi non inferiori a 5-6 anni che risultano compatibili con le caratteristiche della scala di rappresentazione. Tali tempi però non rispondono alle esigenze e necessità degli Enti Locali, che richiedono cartografie aggiornate pressoché in tempo reale. Un compito ed una esigenza sulla quale la Regione è già intervenuta prevedendo procedure di "aggiornamento speditivo" da parte degli enti locali (Circolare del Presidente della Giunta Regionale n.29 del 20.9.1994), con azioni coordinate comunque dalla Regione affinché non si disperdano risorse tecniche ed economiche e si garantiscano i contenuti e le caratteristiche della fruibilità dei dati secondo gli standard necessari per lo sviluppo e l'accessibilità dei sistemi informativi territoriali.

2.1 - Aggiornamento speditivo della base cartografica - generalità

Per *aggiornamento speditivo* della base cartografica s'intende una procedura che consente la modifica/integrazione di alcuni contenuti della CTRN intervenendo sulla "geometria" (componente relativa alle coordinate x, y, z) e/o sui contenuti "informativi" (attributi) degli oggetti territoriali.

Questa procedura, meno precisa per la qualità delle tolleranze di quella "rigorosa" propria del processo di formazione della cartografia, consente di acquisire in tempi brevi le necessarie informazioni territoriali intervenute e riscontrate dopo la data di edizione dell'elaborato cartografico.

L'aggiornamento speditivo consente inoltre di disporre in tempi brevi di una base informativa aggiornata per la redazione degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica, in una logica di coordinamento ed integrazione delle informazioni territoriali.

Il processo di aggiornamento speditivo della base cartografica prevede che i dati/informazioni territoriali introdotti sulla base della CTR esistente siano inseriti, secondo modalità e procedure di seguito elencate, a cura dell'Ente Locale che pertanto avrà la responsabilità delle modifiche/integrazioni apportate.

2.2 - Procedure per l'aggiornamento speditivo della CTRN

Le procedure per l'aggiornamento speditivo della base cartografica si distinguono a seconda della fonte dalla quale si desume il dato:

- nuova ripresa aerea o satellitare (ad alta risoluzione);
- ortofotocarta digitale;
- rilievi strumentali diretti;
- progetti esecutivi di opere;
- planimetrie delle pratiche edilizie comunali.

Nel processo di aggiornamento speditivo della CTRN si dovrà garantire sempre che gli oggetti territoriali, nuovi o modificati, acquisiti tramite l'utilizzo delle procedure e tecnologie informatiche (scansione e digitalizzazione), siano inseriti individuando la geometria (coordinate) dell'entità (area, linea, punto) ed il contenuto informativo (attributi) secondo quanto indicato dalle presenti specifiche e dalle Codifiche per la Cartografia Numerica Regionale [1]

2.3 - Indicazioni metodologiche

La datazione, inserimento della data per ogni distinto oggetto territoriali presente nella base dati cartografica è un'operazione indispensabile per gestire il flusso dei dati tra la Regione e gli Enti locali, in una logica di alimentazione e gestione dell'Osservatorio Territoriale Regionale nell'ambito del Sistema Informativo Territoriale e nell'ottica dell'interoperabilità e dell'interscambio della base informativa relativa alla cartografia.

E' necessario pertanto individuare e datare univocamente gli oggetti territoriali che hanno subito delle modificazioni geometriche e/o di contenuto informativo in modo tale che la Regione, nella successiva fase di aggiornamento cosiddetto "rigoroso", possa avere conoscenza dei criteri di selezione delle entità territoriali da aggiornare rispetto alla precedente edizione.

L'aggiornamento speditivo sulla base della struttura SHAPE file della Regione Veneto, prevede l'inserimento degli attributi relativi alla datazione e qualificazione delle modifiche intervenute rispetto all'edizione della CTRN considerata. Viene richiesto al Comune di inserire i nuovi oggetti territoriali e quelli che hanno subito modifiche nella loro componente geometrica ed informativa secondo le schede informative allegate in appendice a titolo di esempio.

E' importante sottolineare che non deve essere cancellato nessun oggetto esistente dalla base cartografica. Agli oggetti che subiscono una trasformazione vengono opportunamente settati i valori degli attributi LIVCOD, DATA_MOD, TIPO_MOD e ORIGINE (vedi esempio § 2.4).

1 - si veda la pagina Web Regionale: **Home** > Ambiente e Territorio > Territorio > Cartografia Regionale > Carta Tecnica Regionale > codifiche Carta Tecnica Regionale

2.3.1 - Aggiornamento speditivo da ripresa aerea o satellitare

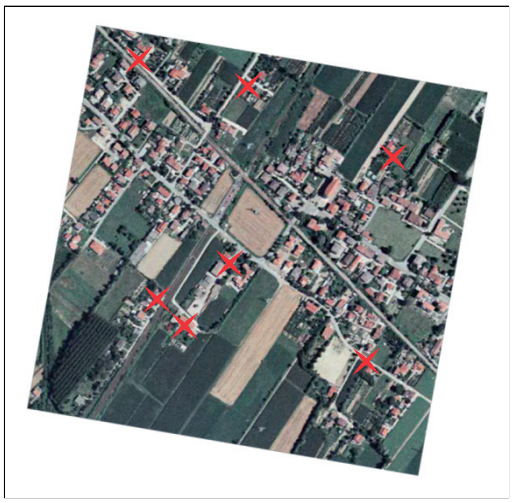
E' possibile procedere ad un aggiornamento della base cartografica mediante la scansione delle immagini di idonee riprese aeree ed effettuare le successive operazioni di *overlay* necessarie allo scopo.

Una volta passati allo scanner i fotogrammi aerei, le relative immagini raster dovranno essere opportunamente georeferenziate tramite l'individuazione di punti di coordinate note e posizionate correttamente nella rispettiva zona del territorio reale secondo il sistema di riferimento cartografico utilizzato. Questa operazione dovrà essere effettuata con estrema cura, utilizzando il più alto numero possibile di punti di controllo; infatti le immagini in questione sono comunque viziate da effetti prospettici e distorsioni dovute al fatto che, durante la loro realizzazione, l'asse della camera di presa a bordo del vettore (aereo o satellite) non è perfettamente perpendicolare al piano teorico sul quale dovrebbe essere posta l'area territoriale da riprendere ed anche perché la camera da presa restituisce un'immagine secondo una proiezione centrale, con tutte le problematiche che ne derivano.

Disponendo di un modello digitale del terreno (DTM, DEM, TIN) con risoluzione adeguata è inoltre possibile georeferenziare l'immagine aerea utilizzando le informazioni altimetriche derivate dal modello stesso.

Fig. 2.3.1: esempio di aggiornamento speditivo da immagine aerea o satellitare ad alta risoluzione

Immagine Aerea o Satellitare da georeferenziare



Georeferenziazione dell'immagine sulla CTRN

Carta Tecnica Regionale Numerica o Digitalizzata



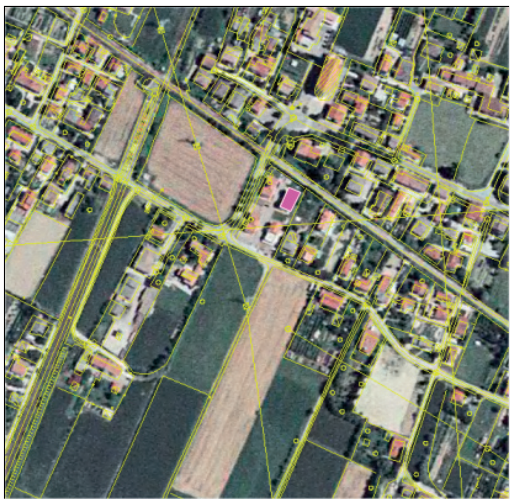
Sovrapposizione della CTRN sull'immagine Aerea o Satellitare



Immagine Aerea o Satellitare georeferenziata



Digitalizzazione (acquisizione della componente geometrica)del nuovo oggetto territoriale



Inserimento degli Attributi

```
NUMERO:    1565
NUM_E_S:   127114
COD_FACC:
ATT_FACC:
DESCRZ:    edificio
civile
LIVCOD:    LIV1COD1
DATACRE:   20040514
DATAMOD:
TIPO_MOD:  1
ORIGINE:   1
FLG_CONT:  0
NOME:
SUPERFIC:  230.00
PERIMETR:  62.70
QUOTABAS:  12.1
QUOTAGRO:  14.3
QUOTACOL:  143.5
```

All'immagine georeferenziata si sovrapporrà infine la cartografia da aggiornare, e sarà possibile procedere all'acquisizione (tramite digitalizzazione) degli oggetti territoriali nuovi o variati nel tempo, qualificandoli con gli opportuni attributi.

2.3.2 - Aggiornamento speditivo da ortofotocarta digitale

Questo tipo di aggiornamento risulta molto più semplice rispetto all'aggiornamento effettuato dai fotogrammi aerei, in quanto l'ortofotocarta digitale è un'immagine che ha già subito una correzione geometrica (raddrizzamento differenziale) che ha permesso la messa a punto delle deformazioni dovute ad effetti prospettici, ed inoltre le ortofotocarte sono realizzate sulla base del taglio delle sezioni della CTR alla scala 1:10.000: questo comporta una semplificazione ed una maggiore precisione nel processo di georeferenziazione ed il conseguente aggiornamento, nel rispetto delle precisioni metriche proprie del prodotto cartografico di partenza.
Come nel caso precedente all'immagine georeferenziata si sovrapporrà infine la cartografia da aggiornare, e si potrà procedere alla digitalizzazione dei nuovi oggetti territoriali o di quelli che hanno subito delle variazioni nel tempo, qualificandoli con gli opportuni attributi.

2.3.3 - Aggiornamento speditivo da rilievi strumentali diretti

Attraverso il rilievo diretto degli oggetti/informazioni da acquisire, si misureranno i dati geometrici (distanze ed angoli) che consentiranno l'inserimento sulla cartografia da aggiornare delle caratteristiche geometriche (coordinate); inoltre dovranno essere inserite le componenti informative (attributi) .

2.3.4 - Aggiornamento speditivo utilizzando progetti esecutivi di opere

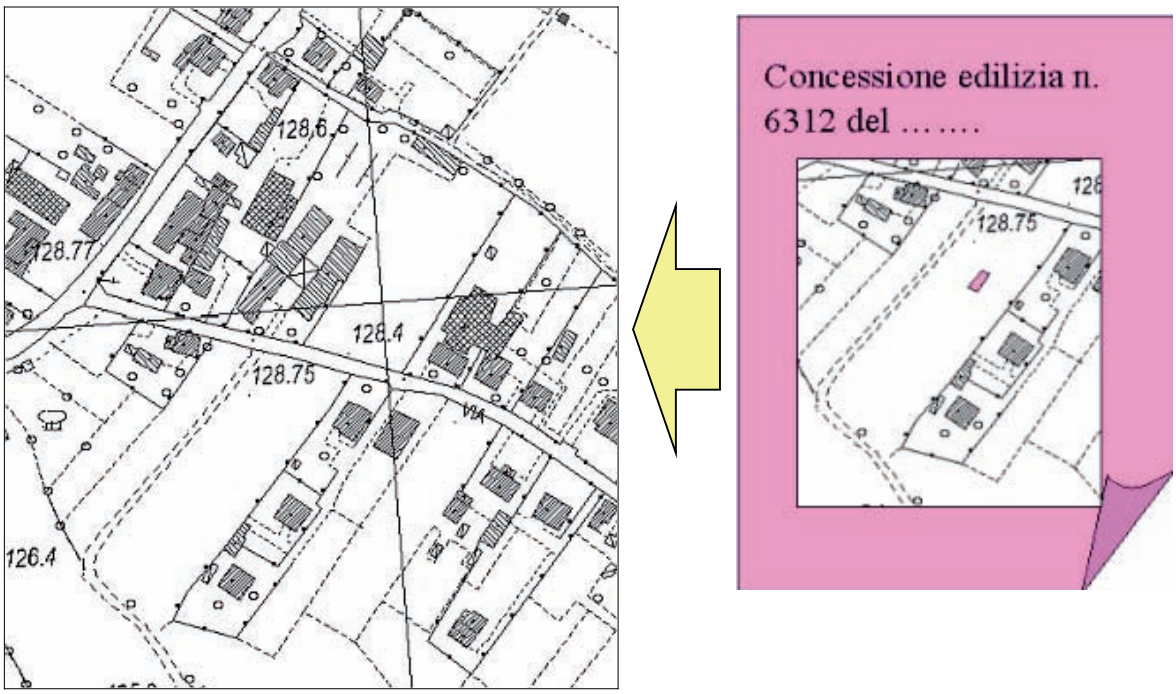
Con questo metodo si riportano sulla cartografia da aggiornare, i dati desumibili dal progetto esecutivo dell'opera da inserire, opportunamente integrato dalle caratteristiche geometriche e dalle componenti informative per ogni elemento progettuale.

2.3.5 - Aggiornamento speditivo utilizzando le planimetrie delle pratiche edilizie comunali

Si inseriscono i dati desumibili dalle planimetrie delle pratiche edilizie dei vari progetti esecutivi delle opere da inserire, opportunamente integrate dalle caratteristiche geometriche e dalle caratteristiche informative per ogni elemento progettuale.

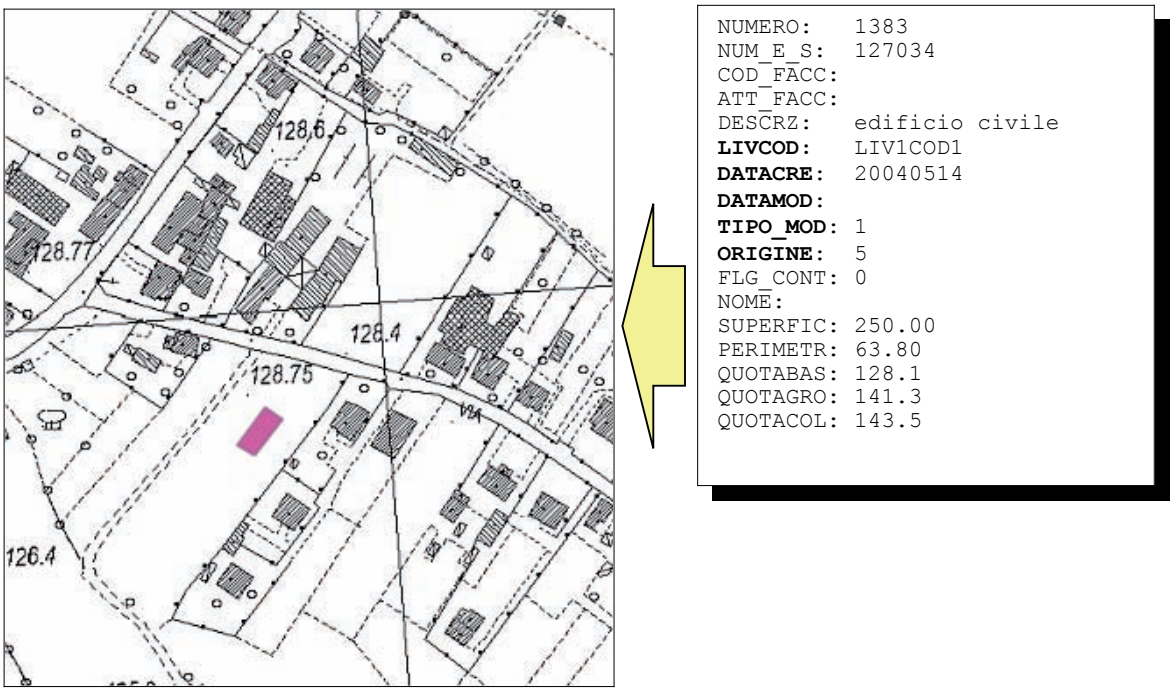
Fig. 2.3.5: esempio di aggiornamento speditivo da pratica edilizia

Carta Tecnica Regionale Numerica o Digitalizzata



Digitalizzazione (acquisizione della componente geometrica) del nuovo oggetto territoriale

Inserimento degli Attributi



2.4 Alcuni esempi operativi

Di seguito si riportano alcuni esempi utili alla compilazione degli attributi alfanumerici degli oggetti interessati dall'aggiornamento speditivo.

A - Oggetto completamente nuovo:

- **LIVCOD** va assegnato il valore corrispondente alla codifica di CTR per l'oggetto considerato
- **DATA_CRE** va compilata con la data dell'aggiornamento speditivo (es. rilievo dell'ortofoto digitale).

Va indicata la data relativa alla fonte dell'aggiornamento (la fonte va compilata nel campo ORIGINE): se da ortofoto digitale sarà la data di aggiornamento dell'ortofoto digitale, se da pratica edilizia sarà la data della concessione/abitabilità (l'edificio va inserito solo se almeno la struttura portante è stata già realizzata)

- **DATA_MOD** non va compilata
- **TIPO_MOD** va compilata indicando il valore 1 = nuovo oggetto territoriale
- **ORIGINE** va compilata indicando il valore corrispondente alla fonte del dato utilizzato per il rilievo (1 = nuova ripresa aerea o satellitare; 2 = ortofoto digitale; 3 = rilievo strumentale diretto; 4 = progetto esecutivo di opera; 5 = planimetrie delle pratiche edilizie; 6 = altra fonte)

B - Oggetto che sostituisce un altro oggetto preesistente (sostituisce un oggetto di tipo C):

va trattato come un oggetto completamente nuovo (del tipo A).

C - Oggetto che subisce una modifica (verrà sostituito da un oggetto di tipo B):

- **LIVCOD** rimane invariato
- **DATA_CRE** rimane invariata; è la data del rilievo aerofotogrammetrico da cui è stato derivato l'oggetto
- **DATA_MOD** va compilata con la data dell'aggiornamento speditivo (es. ortofoto digitale)
- **TIPO_MOD** va compilata indicando i possibili valori: 2 = oggetto già esistente nell'edizione disponibile ma soggetto a modifiche geometriche; 3 = oggetto già esistente nell'edizione disponibile ma soggetto a variazione di codifica rispetto alla precedente edizione della CTR; 4 = oggetto già esistente nell'edizione disponibile ma soggetto a modifiche geometriche ed a variazione di codifica rispetto alla precedente edizione della CTR
- **ORIGINE** rimane invariata

D - Oggetto non più esistente (non viene sostituito da nessun altro oggetto):

- **LIVCOD** rimane invariato
- **DATA_CRE** rimane invariata; è la data del rilievo aerofotogrammetrico durante il quale è stato creato l'oggetto
- **DATA_MOD** va compilata con la data dell'aggiornamento speditivo (es. Ortofoto digitale)
- **TIPO_MOD** va compilata indicando il valore 5 = oggetto non più esistente nel rilievo considerato
- **ORIGINE** rimane invariata

E - Oggetto non più esistente in quanto porzione di edificio a scavalco del taglio cartografico (verrà sostituito da un oggetto di tipo F):

- **LIVCOD** rimane invariato
- **DATA_CRE** rimane invariata; è la data del rilievo aerofotogrammetrico durante il quale è stato creato l'oggetto
- **DATA_MOD** va inserita la data in cui è stato creato l'oggetto di tipo F corrispondente (data di esecuzione dell'aggiornamento)
- **TIPO_MOD** va compilata indicando i possibili valori: 2 = oggetto già esistente nell'edizione disponibile ma soggetto a modifiche geometriche
- **ORIGINE** rimane invariata

F – Oggetto che sostituisce un altro oggetto preesistente (sostituisce un oggetto di tipo E):

- **LIVCOD** va assegnato il valore corrispondente alla codifica di CTR per l'oggetto considerato (dovrebbe essere comunque lo stesso valore per ciascuna porzione di oggetto accorpata)
- **DATA_CRE** la data rimane invariata; nel caso le porzioni ricadano all'interno di elementi di CTR appartenenti a due diversi lotti con diverso anno di aggiornamento, va mantenuta la data più vecchia
- **DATA_MOD** non va compilata
- **TIPO_MOD** va compilata indicando il valore 0 = oggetto già esistente nell'edizione disponibile
- **ORIGINE** rimane invariata

Allegato D

Adeguato al parere della seconda Commissione Consiliare del 12 ottobre 2009 prot. n. 12848

Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11

art. 50, 1° comma, lettera f):

contenuti essenziali del quadro conoscitivo, della relazione illustrativa, delle Norme Tecniche del Piano di Assetto del Territorio e del Piano degli Interventi

- AGGIORNAMENTO 2009

SOMMARIO

Indice generale

QUADRO CONOSCITIVO - Contenuti Essenziali
Premessa all'edizione 2009

0 - PREMESSA GENERALE :
01 - Il quadro conoscitivo e gli strumenti pianificatori
02 - I flussi informativi

1 - CONSIDERAZIONI FINALI
Analisi delle matrici e banche dati relative alle risorse naturalistiche, ambientali, difesa del suolo
Analisi delle matrici e banche dati relative alla risorsa paesaggio
Analisi delle matrici e banche dati relative al sistema insediativo
Centri urbani ed edificato
Centri storici e beni di pregio
Analisi delle matrici e banche dati relative al sistema produttivo
Attività agricole
Attivita produttive secondarie e terziarie
Attività produttive storiche
Analisi delle matrici e banche dati relative al sistema relazionale
Infrastrutture per la mobilità
Infrastrutture di scala territoriale

RELAZIONE E NORME TECNICHE DEL PAT
Relazione
Norme Tecniche
Titolo I: Norme Generali
Titolo II: Norme Specifiche
Titolo III: prescrizioni e direttive per la formazione dei PI
Norme specifiche per le ATO con particolare riferimento a:
Relazione e Norme Tecniche del PI

QUADRO CONOSCITIVO - Contenuti Essenziali

Premessa all'edizione 2009

E' stato necessario rivedere l'organizzazione del testo del presente Atto d'indirizzo per assicurarne il coordinamento con il testo rinnovato delle specifiche tecniche della lettera a). A queste infatti è stato affidato anche il compito di fornire l'elenco completo delle materie e delle fonti informative, in aggiunta all'aggiornamento delle specifiche di compilazione dei dati, mentre al presente testo rimane la competenza specifica della definizione del senso che deve sottostare all'elaborazione ed interpretazione del quadro conoscitivo ed alla stesura del progetto.

0 - PREMESSA GENERALE :

La Legge Regionale 11/2004 introduce nuove impostazioni metodologiche nella formazione ed acquisizione di elementi conoscitivi necessari all'elaborazione delle scelte in materia di pianificazione urbanistica e territoriale.

In particolare prevede la propedeutica elaborazione delle basi informative, le quali, in rapporto allo strumento di pianificazione, vengono opportunamente organizzate e sistematizzate determinando così il "Quadro Conoscitivo" necessario ad una corretta definizione delle scelte dello strumento di pianificazione.

Infatti il Quadro Conoscitivo si compone attraverso l'organizzazione coordinata di:

- dati ed informazioni già in possesso delle amministrazioni procedenti;
- nuovi dati ed informazioni acquisite ed elaborate nella fase di formazione del Piano;
- dati ed informazioni in possesso di altri enti.

L'articolazione del quadro conoscitivo dovrà, nei diversi livelli di pianificazione (PTCP, PAT e PI), garantire un quadro esaustivo delle informazioni in merito alle condizioni naturali ed ambientali del territorio, del sistema insediativo ed infrastrutturale, delle valenze storico-culturali e paesaggistiche e delle problematiche economiche e sociali.

In sostanza per "Quadro Conoscitivo" si intende il complesso delle informazioni necessarie che consentono una organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano e costituisce il riferimento indispensabile per la definizione degli obiettivi e dei contenuti di piano per la valutazione di sostenibilità.

E' pertanto necessario individuare contestualmente il grado di vulnerabilità e le condizioni di fragilità ambientale, nonché gli elementi di criticità delle "risorse del territorio", a fine di poter effettuare la "valutazione di sostenibilità" sia nei confronti dei valori naturali, ambientali, paesaggistici, dei documenti della memoria e della cultura, ma anche nei riguardi degli insediamenti residenziali e produttivi, delle città, dei sistemi infrastrutturali e tecnologici.

Si potrà concorrere in tal modo, oltre che alla tutela dell'integrità fisica e culturale del territorio, anche alla salvaguardia degli investimenti e della funzionalità di servizi e infrastrutture, di insediamenti produttivi ed attività. Creare inoltre i presupposti per il miglioramento dello stato dell'ambiente naturale e costruito, della qualità degli insediamenti e delle relazioni.

0.1 - Il quadro conoscitivo e gli strumenti pianificatori

Si ritiene utile precisare che il quadro conoscitivo necessario alla redazione degli strumenti pianificatori, debba essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati, finalizzata a definire appunto le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili", e le "condizioni di fragilità ambientale".

La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione),

organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli.

La formazione del Quadro Conoscitivo deve necessariamente esplicitarsi nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e livello territoriale esaminato, proponendo una lettura del territorio coerente con i dati d'analisi prodotti.

Va rilevato come, nell'attuale periodo di diffusione delle informazioni, la costruzione del Quadro Conoscitivo, non rappresenti per il Comune una operazione particolarmente onerosa, in quanto buona parte delle informazioni proviene da Enti Territoriali (Regione, Province, Comunità Montane, Consorzi, ecc.) o da altri enti ed associazioni con specifici compiti di istituto (Enel, Arpav, Camere di Commercio, ecc.).

Inoltre, per quanto attiene il sistema delle informazioni riguardanti l'analisi del territorio, si rileva come il Veneto disponga di un quadro conoscitivo sufficientemente compiuto e costituito da:

- un'articolata pianificazione di livello regionale, rappresentata dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e da numerosi Piani d'Area;
- una pianificazione di livello provinciale in parte già avviata;
- una pianificazione comunale che si dimostra completa in quanto la totalità dei comuni della Regione sono dotati di Piano Regolatore;
- una attenta pianificazione delle aree a valenza ambientale e paesaggistica attraverso l'approvazione di piani ambientali, piani dei parchi, ecc.

All'interno di questo quadro generale si può ritenere che la stratificazione delle informazioni esistenti di livello regionale, provinciale e comunale, possano costituire una base importante per la costruzione completa del quadro conoscitivo per la formazione di PAT e PI, in quanto le informazioni delle banche dati regionali e provinciali, implementate dai dati in possesso delle amministrazioni comunali, di fatto configurano un livello molto avanzato sul completamento del quadro conoscitivo necessario.

In particolare si rileva che l' 85% dei PRG del Veneto è successivo all'anno 1985 (anno della effettiva entrata in vigore del manuale delle Grafie) e conseguentemente costituito da un imponente corpo analitico con particolare riferimento a:

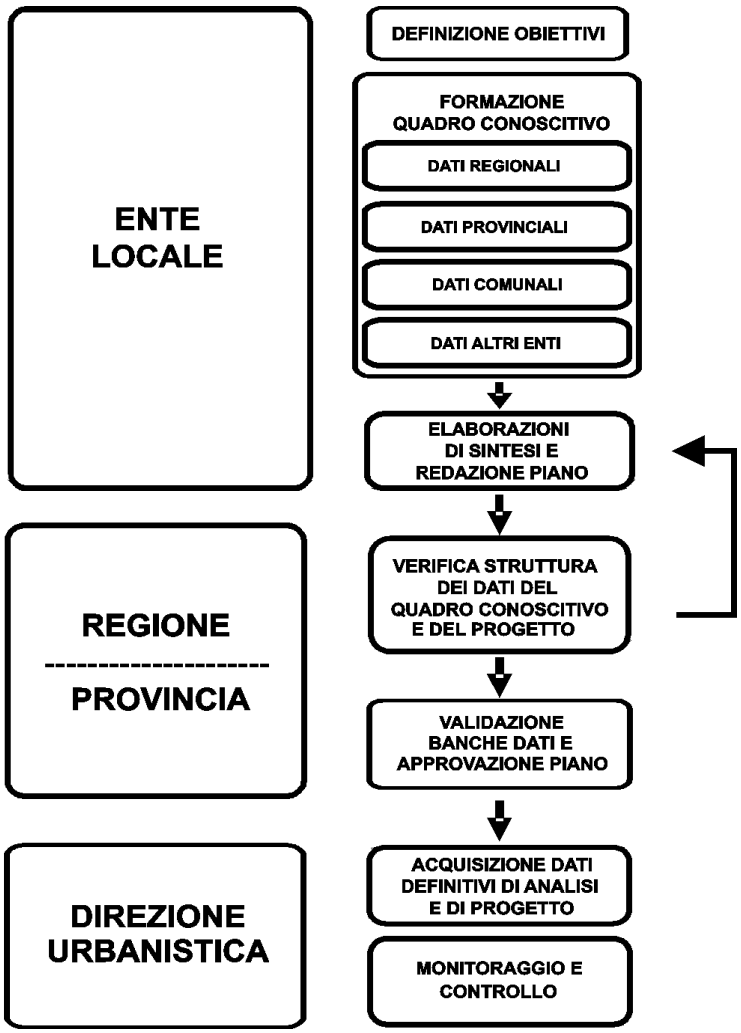
- analisi geologica;
- analisi agronomica;
- schedatura del patrimonio edilizio esistente;
- analisi dei Centri Storici;
- analisi statistica e socio economica.

Pertanto la costruzione del quadro conoscitivo, per la formazione del primo PAT e PI, può disporre di una serie di informazioni già esistenti e che eventualmente devono essere verificate, implementate o aggiornate ed informatizzate, ma non generate ex novo.

0.2 - I flussi informativi

Non si può peraltro non accennare alla necessità / obbligo di provvedere all'aggiornamento dei dati e delle informazioni, sia per le logiche gestionali del PAT e del PI, sia per la dovuta azione di monitoraggio sugli effetti del Piano che deve essere svolta all'interno della procedura VAS. Questi ulteriori dati saranno poi fatti confluire nel dataset[1] regionale per una prima funzione di controllo e sistematizzazione delle informazioni di tipo urbanistico - territoriale.

Si illustra di seguito lo schema di funzionamento per l'acquisizione del Quadro Conoscitivo e i rapporti intercorrenti tra formazione dello strumento, ente procedente, sistema di supporto delle decisioni, e le funzioni di controllo e monitoraggio che la Direzione Urbanistica deve svolgere:



[1] Si veda il corrispondente significato al § 0.3 della *Sezione Prima* degli *Atti di Indirizzo,* lettera *a)*

1 - CONSIDERAZIONI FINALI

Il quadro conoscitivo per l'elaborazione degli strumenti urbanistici (PAT e PI), così come delineato nelle precedenti tabelle, consente di verificare la completezza delle informazioni rispetto alle condizioni delle risorse naturalistiche ed ambientali, dei rischi idrogeologici e del paesaggio, del sistema insediativo, produttivo e relazionale.

Nello specifico si precisa che:

Analisi delle matrici e banche dati relative alle risorse naturalistiche, ambientali, difesa del suolo

All'interno di tali analisi, dovranno essere accertate la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali presenti sul territorio comunale, al fine di consentire, in sede di redazione di PAT, la definizione di norme per la loro salvaguardia attraverso la puntualizzazione di interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare.

Tale analisi dovrà inoltre approfondire ed integrare le norme di salvaguardia vigenti, definendo le azioni volte ad eliminare o ridurre il livello del rischi negli insediamenti esistenti ed in particolare potrà consentire al PAT di:

accertare la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio e la loro conformità ai piani e programmi della protezione civile;

subordinare, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso delle acque meteoriche ovvero per le esigenze della protezione civile;

richiamare le norme determinate per le aree a rischio di esondazione;

verificare le norme Piani Generali di Bonifica e Tutela del Territorio rurale, dei Piani di Bacino, ecc..

Analisi delle matrici e banche dati relative alla risorsa paesaggio

All'interno di tale analisi dovranno essere individuati gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico caratterizzati dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo.

Negli ambiti di paesaggio agrario di interesse storico-culturale, l'acquisizione delle informazioni, potrà consentire al PAT di pervenire:

1 alla salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;

2 alla conservazione o la ricostituzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;

3 alla salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

Analisi delle matrici e banche dati relative al sistema insediativo

All'interno di tale analisi si dovrà, secondo le specifiche caratteristiche territoriali, verificare la completezza delle informazioni rispetto alla consistenza delle problematiche urbanistiche dei centri, al grado di utilizzazione del patrimonio insediativo, alla consistenza e funzionalità dello stesso.

Tale operazione dovrà avvenire attraverso l'acquisizione delle informazioni territoriali contenute nel banche dati esistenti (o da realizzare) con specifico riferimento ai seguenti elementi:

Centri urbani ed edificato

Tale analisi potrà consentire al PAT di pervenire:

1 alla definizione dell'assetto fisico funzionale degli insediamenti, con riguardo alle diverse destinazioni in essere ed alle opportunità di sviluppo previste;

2 a ipotesi di miglioramento della funzionalità complessiva, garantendo una razionale distribuzione del peso insediativo della popolazione e delle diverse attività;

3 alla delimitazione degli ambiti del territorio caratterizzati da differenti politiche di intervento e valorizzazione e da diversi assetti funzionali ed urbanistici;

4 al dimensionamento delle nuove previsioni per ciascun ambito con riferimento ai fabbisogni locali;

5 alla definizione di standard di qualità urbana ed ecologico-ambientale e precisamente:

Standard di qualità urbana:

- tipologia e quantità di infrastrutture per l'urbanizzazione e di servizi, attrezzature;
- caratteristiche prestazionali di servizi e attrezzature, (accessibilità, fruibilità, sicurezza, distribuzione, adeguatezza tecnologica e semplicità ed economicità di gestione);

Standard di qualità ecologico-ambientale:

- grado di riduzione della pressione del sistema insediativo sull'ambiente naturale;
- miglioramento della salubrità dell'ambiente urbano;
- contenimento del consumo di risorse non rinnovabili;
- prevenzione integrata dell'inquinamento;
- interventi di riequilibrio e mitigazione degli impatti negativi dell'attività umana sull'ambiente naturale ed urbano;
- potenziamento delle dotazioni ecologiche ed ambientali.

Centri storici e beni di pregio

Si considerano Centri Storici gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico o nelle strutture edilizie i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali.

Sulla base della individuazione del "Sistema Insediativo Storico" del territorio regionale operata dal P.T.R.C., il quadro conoscitivo dovrà consentire al PAT di definire la perimetrazione del centro storico e dei suoi elementi peculiari, le potenzialità di qualificazione e sviluppo, nonché gli eventuali fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio.

Inoltre dovrà essere finalizzato alla definizione della disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dello stesso, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, favorendo al tempo stesso, il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria.

L'acquisizione del quadro conoscitivo relativamente ai centri storici dovrà consentire al PAT di:

- definire, previa analisi della morfologia storico-insediativa e degli spazi liberi esistenti, le categorie in cui l'edificato deve essere raggruppato per le specifiche caratteristiche tipologiche e morfologiche;
- stabilire per ogni categoria così individuata i meccanismi di tutela necessari attraverso metodologie di analisi che possano consentire al Piano degli Interventi di pervenire ad una corretta tutela del bene architettonico-ambientale attraverso puntuale definizione dell'intervento edilizio;
- per i manufatti di particolare valore architettonico e testimoniale apposito grado di protezione, mentre per le parti rimanenti si rinvia alle determinazioni del PI;
- definire norme ed indirizzi per la soluzione dei problemi della circolazione nonché degli spazi di sosta e di parcheggio per gli autoveicoli, da realizzarsi preferibilmente al di fuori del contesto del centro storico, indicando le aree pedonali ed i percorsi ciclabili (piano della circolazione).

Analisi delle matrici e banche dati relative al sistema produttivo

- All'interno di tale analisi si dovrà, secondo le specifiche caratteristiche territoriali, verificare la completezza delle informazioni rispetto alla situazione del settore produttivo, analizzandone i processi di trasformazione, consolidamento ed ampliamento, valutandone le caratteristiche di consistenza e distribuzione territoriale. Tale operazione dovrà avvenire attraverso l'acquisizione delle informazioni territoriali contenute nel banche dati esistenti (o da realizzare) con specifico riferimento ai seguenti elementi:

Attività agricole

Il territorio rurale è costituito dall'insieme del territorio non urbanizzato, utilizzato sotto il profilo agro-produttivo e silvo-pastorale, e si caratterizza per la necessità di salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, con le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili.

Nel territorio rurale il quadro conoscitivo dovrà consentire al PAT di perseguire i seguenti obiettivi:

- preservare i suoli ad elevata vocazione agricola o silvo-pastorale, limitandone il consumo;
- promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili;
- promuovere nelle aree marginali, il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e delle comunità rurali, quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari;
- individuare le caratteristiche produttive del settore primario, le vocazioni colturali, le peculiarità forestali, la consistenza dei settori: zootecnico, orto-floro-vivaistico, ittiogenico, ecc.
- precisare la suddivisione in ambiti del territorio agricolo in funzione delle vocazioni colturali e delle caratteristiche locali;
- stabilire i limiti per gli interventi di:
  - miglioramento fondiario;
  - riconversione colturale;
  - attività agro-produttive non funzionali al fondo;
  - infrastrutturazione del territorio rurale;

Attivita produttive secondarie e terziarie

Le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive sono distinte in:

- ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, caratterizzati da effetti sociali, territoriali ed ambientali che interessano più Comuni e relazionati ad altri comprensori produttivi di livello regionale o interregionale;
- aree produttive di rilievo comunale, caratterizzate da limitati impatti delle attività insediate o da insediare.

Il Quadro conoscitivo dovrà consentire al PAT di:

- definire l'assetto fisico funzionale degli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, quantificando il fabbisogno di aree e dei relativi servizi, con riguardo alle diverse destinazioni in essere*;*
- stabilire il dimensionamento e la localizzazione delle nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, con riferimento alle caratteristiche locali ed alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale;
- migliorare la funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture in conformità alle indicazioni del sistema relazionale;
- delimitare gli ambiti per la localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita;

Attività produttive storiche

Il Quadro conoscitivo dovrà consentire al PAT di prevedere il riuso dei principali e maggiormente significativi, manufatti che documentano la storia della civiltà industriale, con utilizzazioni coerenti con le caratteristiche tipologiche originarie, privilegiando le funzioni produttive, commerciali, direzionali, compatibilmente con le attuali caratteristiche ambientali dei luoghi.

Dovrà inoltre definire i criteri per il recupero di tutti i manufatti di "archeologia industriale" la cui disciplina sarà precisata dal Piano degli Interventi.

Analisi delle matrici e banche dati relative al sistema relazionale

All'interno di tale analisi si dovrà, secondo le specifiche caratteristiche territoriali, verificare la completezza delle informazioni rispetto alla situazione della mobilità, analizzando il sistema infrastrutturale territoriale e la sua connessione con le infrastrutture di carattere locale.

Tale operazione dovrà avvenire attraverso l'acquisizione delle informazioni territoriali contenute nel banche dati esistenti (o da realizzare) con specifico riferimento ai seguenti elementi:

Infrastrutture per la mobilità

Il Quadro conoscitivo dovrà consentire al PAT di :

1. definire il sistema delle infrastrutture per la mobilità, raccordandosi con la pianificazione di settore;
2. precisare la dotazione ed i requisiti delle infrastrutture della mobilità necessarie per realizzare gli standards di qualità urbana, ecologico-ambientale e gli standards di qualità dei servizi;
3. individuare gli ambiti più idonei per la localizzazione di tali opere, per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo.

Inoltre il PAT dovrà recepire le previsioni della pianificazione sovraordinata e provvedendo a definire:

4. a rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza, avendo riguardo anche ai servizi di trasporto in sede propria, al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione ed agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano o extraurbano;
5. il sistema della mobilità ciclabile e pedonale;
6. le prestazioni che le infrastrutture debbono possedere in termini di sicurezza, geometria, sezione, capacità di carico, la definizione dei livelli di funzionalità, accessibilità, fruibilità del sistema insediativo, per gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale ;
7. le fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità, …ed il perimetro del "Centro Abitato" ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali …;
8. le infrastrutture che necessitano della realizzazione di fasce di ambientazione … al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente

Infrastrutture di scala territoriale

Il Quadro Conoscitivo dovrà consentire al PAT di pervenire alla definizione delle parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale sportiva, ricreativa e della mobilità, sono definite "Poli Funzionali".

I Poli Funzionali sono caratterizzati inoltre dalla forte attrattività di persone e di merci e da un bacino di utenza di carattere sovracomunale, tali da comportare un forte impatto sugli altri sistemi territoriali.

Il PAT sulla base di tali analisi potrà provvedere:

9. alla ricognizione dei Poli Funzionali esistenti da consolidare, ampliare e riqualificare;
10. alla programmazione dei nuovi Poli Funzionali definendo gli ambiti idonei per la loro localizzazione;
11. alla definizione dei bacini di utenza, la scala territoriale di interesse, gli obiettivi di qualità e le condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale;
12. alla individuazione degli interventi di trasformazione e qualificazione funzionale, urbanistica ed edilizia, dei poli esistenti;
13. alla definizione delle caratteristiche morfologiche, dell'organizzazione funzionale e del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali necessarie per i poli funzionali di nuova previsione.

RELAZIONE E NORME TECNICHE DEL PAT

Il PAT deve essere corredato, oltre che dagli elaborati di sintesi analitica, progettuali e quadro conoscitivo, anche da un elaborato **Relazione** e da un elaborato **Norme Tecniche**.

Relazione

L'elaborato Relazione dovrà descrivere il percorso compiuto dall'Amministrazione Comunale in ordine alla:

- definizione degli obiettivi programmatori dello strumento;
- ipotesi di assetto territoriale e socioeconomico;
- descrizione delle problematiche territoriali, ambientali e infrastrutturali deducibili dal quadro conoscitivo;
- descrizione delle risultanze delle analisi e delle verifiche effettuate in merito alla compatibilità delle scelte progettuali contenute nel PAT;

Norme Tecniche

L'elaborato Norme Tecniche potrà essere suddiviso nel seguente modo:

- Norme di carattere generale: disciplinanti i rapporti dello strumento con la pianificazione sovraordinata (PTCP, PTRC, Piani di Area, Piani di Bacino, ecc), contenuti ed ambito di applicazione, ecc.
- Norme di gestione ed attuazione del PAT: disciplinanti le azioni progettuali contenute nel PAT e gli indirizzi che il PAT propone per la redazione del PI.
- Norme transitorie e finali: riguardanti le salvaguardie imposte dal PAT e quelle derivanti dalla pianificazione superiore.

Si fornisce di seguito un "indice tipo" per la costruzione dell'elaborato Norme tecniche di Attuazione:

Titolo I: Norme Generali

- Finalità, obiettivi generali, contenuti ed ambito di applicazione;
- elaborati del PAT;
- efficacia ed attuazione.

Titolo II: Norme Specifiche

- Norme di tutela in ordine ai seguenti elementi:
    - Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004;
    - Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - corsi d'acqua;
    - Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - zone boscate;
    - Vincolo archeologico D.Lgs. 42/2004;
    - Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004;

- Vincolo idrogeologico-forestale R.D.3267/1923;
- Vincolo sismico O.P.C.M n. 3274/2003;
- Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale;
- Ambiti dei Parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica;
- Piani di Area o di Settore vigenti o adottati;
- Ambiti naturalistici di livello regionale;
- Zone umide;
- Centri storici;
- Aree a Rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- altri elementi da tutelare direttamente in sede di PAT (strade romane, ville e complessi monumentali, fasce di rispetto ambientale o di infrastrutture, ecc.);

- invarianti o aree a bassa trasformabilità:
  - geologica;
  - idraulica;
  - storico-culturale;
  - paesaggistico-ambientale;
  - ecc.

Titolo III: prescrizioni e direttive per la formazione dei PI

Norme specifiche per le ATO con particolare riferimento a:

- alla metodologia che il PI dovrà seguire in ordine alla trattazione specifica dei centri storici e alla traduzione delle indicazioni progettuali contenute nel PAT (dimensionamento insediativo e dei servizi, localizzazione preferenziale di sviluppo insediativo ed infrastrutturale, ecc);
- Aree di urbanizzazione consolidata;
- Edificazione diffusa;
- Limiti fisici alla nuova edificazione;
- Linee preferenziali di sviluppo insediativi;
- Edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale;
- Pertinenze scoperte da tutelare;
- Contesti figurativi dei complessi monumentali;
- Coni visuali;
- ecc.

Relazione e Norme Tecniche del PI

Per quanto riguarda la relazione e le norme tecniche del PI si rimanda all'impostazione contenuta nella prassi consolidata per la formazione degli elaborati norme e relazione del PRG, così come delineati dal manuale delle grafie e simbologie regionali unificate considerato che, in prima fase di attuazione della legge, si dispone che il PRG vigente assume il valore e l'efficacia del PI per le sole parti compatibili con il PAT (ex art. 48, comma 5 L.R. n. 11/04) e deve essere predisposto secondo le indicazioni contenute negli atti di indirizzo di cui all'art. 50, lettera b).

Allegato E

Parere della Seconda Commissione consiliare permanente

La Seconda Commissione consiliare, nella seduta del 6 ottobre u.s., concluso l'esame dell'argomento indicato in oggetto, ha espresso all'unanimità (presenti il Presidente Zigiotto e il Consigliere Martin del Gruppo consiliare Forza Italia-Popolo della Libertà, i Consiglieri Baggio e Caner del Gruppo consiliare Liga Veneta-Lega Nord-Padania, il Consigliere Rossato del Gruppo consiliare Italia dei Valori con Di Pietro e i Consiglieri Azzi, Berlato Sella, Frigo e Michieletto del Gruppo consiliare l'Ulivo-Partito Democratico Veneto) parere favorevole a quanto disposto dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 65/CR del 5 maggio 2009, come integrato a seguito della nota prot. n. 372717/57.09 del 9 luglio 2009.
La Commissione ritiene inoltre opportuno sia modificato anche l'atto di indirizzo di cui alla legge regionale n. 11 del 2004, articolo 50, comma 1, lettera d) " Specificazioni relative all'edificabilità nelle zone agricole", punti n. 1, 2, 3, 5 e 7, così come descritto nel testo allegato.

Allegato al parere alla Giunta regionale n. 690, in data 6 ottobre 2009 " Atti di indirizzo ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, "Norme per il governo del territorio" approvati con D.G.R. n. 3178 dell'8 ottobre 2004. Integrazione della lettera a): "Specifiche tecniche …… dei comuni"; integrazione della lettera f): "Contenuti essenziali...degli interventi".

Atto di indirizzo art. 50 comma 1 lett. d)
Specificazioni relative all'edificabilità nelle zone agricole.

PUNTO 1): Definizione dei parametri di redditività minima delle imprese agricole sulla base di quanto stabilito dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 delle Legge Regionale 40/03.

All'ottavo capoverso, relativo al requisito della redditività minima, alla penultima riga, le parole"superamento dell'80%" sono sostituite con le parole "raggiungimento del 70%".

Al nono capoverso, relativo al requisito della redditività minima per le aziende condotte dai giovani imprenditori agricoli, nell'ultima riga le parole "superiore al 50%" sono sostituite con le parole "almeno pari al 40%".

Al tredicesimo capoverso, sempre relativo al requisito della redditività minima, la parola "superiore all'80%" è sostituita con la parola "almeno pari al 70%".

Il quattordicesimo capoverso è così sostituito "Esclusivamente per i giovani imprenditori (di età inferiore ai 40 anni all'atto della presentazione del piano aziendale), entro 5 anni dalla data di primo insediamento nell'azienda, potrà considerarsi l'ultima annata fiscale e tale condizione si ritiene soddisfatta quando il reddito aziendale, verificato secondo l'apposito modello di riepilogo, è pari ad almeno al 40% del reddito di riferimento".

Dopo il quattordicesimo capoverso, sono aggiunti i seguenti capoversi:
"Considerato il particolare regime fiscale previsto per le zone agricole ubicate nelle zone montane di cui alla L.R. 39/99 e successive modificazioni, l'occupazione di almeno un'unità lavorativa a tempo pieno nei ruoli previdenziali agricoli presso l'I.N.P.S. da almeno 3 anni comporta la conseguente sussistenza della redditività minima richiesta dal comma 2, lett. c), dell'art. 44 della L.R. 11/2004".

"Nell'ipotesi di aziende neo-costituite ovvero associate derivanti da subentro, frazionamento, fusione, compravendita ovvero associazione di aziende preesistenti, il reddito di riferimento viene determinato tenendo conto, pro-quota, del reddito dell'azienda/e preesistente/i".

"Per le cooperative di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, e loro consorzi, le società di persone e le società a responsabilità limitata, il requisito del reddito viene determinato sulla base dei rispettivi dati di bilancio ovvero, nel caso di cooperative, consorzi o società neocostituite, tenendo conto, pro-quota, del reddito delle aziende agricole associate per quanto attiene il prodotto conferito e trasformato".

"Per quanto in particolare attiene i consorzi, le società e le associazioni di imprese che effettuano il trattamento di digestione degli effluenti zootecnici, si precisa che – in assenza di poste economico-finanziarie relative ad eventuali proventi derivanti dalla vendita di energia ed altri prodotti o servizi

– la redditività potrà essere determinata prudenzialmente dai competenti Servizi Ispettorati Regionali per l'Agricoltura attribuendo, in via preventiva, al prezzo di trasformazione dei prodotti reimpiegati nel trattamento un valore pari a zero: pertanto il ricavo afferente all'attività di trattamento verrà determinato sommando il valore di mercato delle biomasse vegetali e degli effluenti di allevamento immessi nell'impianto stesso nel corso di un esercizio annuale."
"I requisiti minimi sopra evidenziati debbono essere assicurati anche nell'ipotesi di altri impianti a tecnologia complessa (quali, ad esempio, gli impianti di pirolisi e pirogassificazione) da realizzarsi in zona agricola."

"Chiaramente, la metodologia di determinazione della redditività minima sopra descritta riguarda esclusivamente gli impianti agricoli consortili, societari od associati; nel caso invece di impianti agricoli aziendali, ovvero di strutture ubicate sul fondo rustico e riguardanti una singola impresa agricola, siano essi digestori, impianti di pirolisi, ecc., la redditività deve essere riferita alla redditività complessiva dell'azienda agricola stessa."

"Per gli interventi realizzati dagli Enti pubblici gestori di aziende agro-forestali, iscritti al Registro Imprese – REA, il requisito del reddito si ritiene comunque soddisfatto."

"Nel caso di interventi edilizi relativi all'applicazione dell'azione "Insediamento dei giovani agricoltori" prevista dal Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 (Regolamento (CE) n. 1698/2005) il requisito della redditività viene ritenuto soddisfatto dalle previsioni contenute dal Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa (business plan aziendale), che costituisce documento fondamentale per il riconoscimento dei contributo e che deve contenere, tra l'altro, il piano economico-finanziario nonché la descrizione della situazione finale prevista con particolare riferimento agli aspetti economici aziendali, sempre che il reddito previsto in tale documento superi il 40% del reddito di riferimento."

All'ultimo capoverso dopo le parole "resi obbligatori per" è aggiunta la seguente parola "il".

Dopo l'ultimo capoverso, è aggiunto il seguente capoverso:

"In particolare, rientrano nell'ambito di tale deroga tutti gli investimenti relativi all'adeguamento dei volumi delle concimaie, delle vasche di stoccaggio liquami nonché manufatti e impianti fissi, quali ad esempio i digestori o gli impianti di pirolisi, la cui realizzazione risulta necessaria ai fini dell'adeguamento dell'azienda alle disposizioni regionali di applicazione della direttiva comunitaria 91/676/CEE "Direttiva nitrati" in materia di protezione delle acque dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola."

PUNTO 2): Definizione dei parametri per la redazione e la valutazione della congruità del piano aziendale di cui all'art. 44, comma 3.

Al nono capoverso relativo all'articolazione in quadri, sezioni, dichiarazioni ed allegati, al punto "Dichiarazione concernente l'occupazione di una unità lavorativa a tempo pieno iscritta nei ruoli previdenziali agricoli presso l'I.N.P.S. (con esclusione per le aziende agricole ubicate nelle zone montane)" è aggiunta la seguente nota a piè di pagina "Il requisito del tempo pieno si ritiene soddisfatto con il superamento dei valori minimi di giornate lavorative agricole previsti dalle disposizioni I.N.P.S. per l'iscrizione ai rispettivi elenchi nominativi"; al penultimo punto, relativo al computo della superficie da vincolare, l'ultima parola "agricolo-produttive" è sostituita con la parola "residenziale".

Al tredicesimo capoverso relativo ai criteri di valutazione di congruità del dimensionamento degli interventi con finalità agricolo- produttive rispetto alle attività aziendali, al quarto ed ultimo punto dell'elenco la parola "produttivi" è sostituita con le parole "dell'esercizio delle attività agricole".

Al quindicesimo capoverso, dopo le parole "ai sensi del punto 7, comma 1 art. 50" sono aggiunte le parole "qualora l'intervento riguardi l'edificazione di fabbricati ad uso abitativo".

Il sedicesimo capoverso è così sostituito: "A conclusione dell'istruttoria tecnico amministrativa ed in presenza di tutti i requisiti di legge, l'Ispettorato rilascia l'attestazione di approvazione del piano aziendale, al quale va allegata copia vistata del Piano aziendale stesso, nonché – per i soli interventi con finalità agricolo-produttive – copia vistata del progetto. Detta documentazione dovrà essere allegata, a cura dell'imprenditore agricolo, alla richiesta di rilascio del titolo abilitativo a costruire, nell'ipotesi in cui il medesimo imprenditore non si sia avvalso direttamente del competente sportello unico (Sportello unico per l'edilizia, previsto dall'art. 5 del DPR 6 giugno 2001, n. 380, *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia,* o Sportello unico per le attività produttive previsto dall'art. 24 del D. Lgs. n. 112/1998)."

PUNTO 3): Definizione di strutture agricolo-produttive.

Dopo l'ottavo capoverso è aggiunto il seguente capoverso:
"Non rientrano nell'ambito del novero delle strutture agricolo-produttive gli eventuali modesti manufatti, realizzati in legno, necessari per il ricovero degli animali da bassa corte, da affezione o di utilizzo esclusivamente familiare; la realizzazione di tali manufatti, ferme restando le specificazioni sopra riportate, è demandata agli strumenti urbanistici comunali. Tali manufatti dovranno in ogni caso rispettare i vincoli di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale, relativamente alle acque reflue provenienti da imprese dedite ad allevamento di bestiame, che nonché le prescrizioni in materia di igiene e benessere degli animali.

PUNTO 5): Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto.

Al paragrafo 1, secondo punto, sono soppresse le parole "massimo a fine ciclo".

Al paragrafo 1, quarto punto, sono soppresse le parole "massimo a fine ciclo".

La tabella 1 – "Suddivisione in classi dimensionali degli insediamenti zootecnici in funzione delle dimensioni e dell'inquinamento potenziale" è sostituita dalla seguente tabella.

Classe	Allevamento	peso vivo medio inferiore
1	bovini	90 tonnellate
	suini all'ingrasso	25 tonnellate
	suini da riproduzione	30 tonnellate
	ovicaprini	90 tonnellate
	equini	90 tonnellate
	galline ovaiole	30 tonnellate

	avicoli da carne	25 tonnellate
	tacchini o anatre da carne	20 tonnellate
	conigli	20 tonnellate
	altri	20 tonnellate
Classe	**Allevamento**	**peso vivo medio**
2	bovini	da 90 a 360 tonnellate
	suini all'ingrasso	da 25 a 100 tonnellate
	suini riproduzione	da 30 a 120 tonnellate
	ovicaprini	da 90 a 360 tonnellate
	equini	da 90 a 360 tonnellate
	galline ovaiole	da 30 a 120 tonnellate
	avicoli da carne	da 25 a 100 tonnellate
	tacchini o anatre da carne	da 20 a 80 tonnellate
	conigli	da 20 a 80 tonnellate
	altri	da 20 a 80 tonnellate
Classe	**Allevamento**	**peso vivo medio superiore a**
3	bovini	360 tonnellate
	suini all'ingrasso	100 tonnellate
	suini riproduzione	120 tonnellate
	ovicaprini	360 tonnellate
	equini	360 tonnellate
	galline ovaiole	120 tonnellate
	avicoli da carne	100 tonnellate
	tacchini o anatre da carne	80 tonnellate
	conigli	80 tonnellate
	altri	80 tonnellate

Al paragrafo 4, lett. a, il comma 4 viene modificato come di seguito:
Allevamenti avicoli da carne allevati a terra – punti 20

Il paragrafo 4, lett. b, viene modificato come di seguito:
b. Sistema di ventilazione (max punti 30):
- punti 0: ventilazione naturale; movimentatori d'aria interni;
- punti 10: ventilazione forzata positiva (in compressione)
- punti 20: ventilazione forzata negativa in depressione trasversale frazionata
- punti 30: ventilazione forzata negativa in depressione longitudinale concentrata

Nel caso di ventilazione forzata negativa, l'adozione di filtri abbattitori di odore all'uscita dell'impianto di ventilazione comportano il dimezzamento del punteggio.

Al paragrafo 7 dopo le parole "qualora comporti un aumento del numero di capi" la parola "allevati" è sostituita dalla parola "allevabili".

Dopo il paragrafo 7 viene aggiunto il Paragrafo 7 bis. I comuni potranno concorrere nella spesa sostenuta dagli allevamenti esistenti per la realizzazione di interventi di riqualificazione impiantistica, attuati con l'adozione delle "migliori tecniche disponibili", al fine di migliorare

l'inserimento nel territorio degli allevamenti zootecnici e ridurne l'impatto ambientale, con riferimento anche agli abbattitori di odori.

Al paragrafo 9, dopo le parole "nonché quelli nel caso in cui tra allevamento e aree di espansione edilizia sia interposto" sono aggiunte le parole "anche parzialmente".

Alla figura 2 relativa a "Ampliamento allevamenti esistenti", dopo le parole "Applicabilità della normativa delle distanze negli ampliamenti di allevamenti esistenti" sono aggiunte le parole "fatta salva la deroga di cui al punto 7".

PUNTO 7): La definizione dei parametri per la determinazione dell'ampiezza del fondo di pertinenza da vincolare ai sensi dell'art. 45.

La formula relativa al calcolo della superficie minima da sottoporre a vincolo di non edificazione è così sostituita "Superficie da vincolare = (redditività minima / reddito da situazione economica aziendale) X ((mc esistenti + mc in progetto) / 1.200) X (superficie aziendale))".

La nota a piè pagina relativa al capoverso "Il calcolo verrà effettuato in apposita sezione del piano aziendale, indicando anche gli estremi catastali delle particelle costituenti stabilmente* l'azienda che formano la superficie minima da sottoporre a vincolo di non edificazione." è così sostituita: "*condotta in proprietà o con contratto di affitto di durata almeno decennale al momento della presentazione del piano; in quest'ultimo caso deve essere allegata anche esplicita dichiarazione di assenso al vincolo del proprietario delle particelle coinvolte".

Allegato piano aziendale per l'edificabilità in zona agricola

Nell'ambito dell'allegato "**PIANO AZIENDALE PER L'EDIFICABILITÀ IN ZONA AGRICOLA**" vengono apportate le seguenti modifiche:

Al QUADRO C:
- la dichiarazione "di essere iscritto al SISP della Regione Veneto con il codice …" è così sostituita "di essere iscritto all'anagrafe regionale nell'ambito del Sistema informativo del settore primario (SISP)";
- la quarta colonna (Familiari/Addetti) della tabella relativa alla dichiarazione "*che nella propria azienda sono regolarmente occupati i seguenti familiari e/o addetti*" viene sostituita con la colonna **"IN QUALITÀ DI". Dopo tale colonna viene aggiunta la seguente colonna: "GIORNATE/ANNO**"
- la dichiarazione "*che la redditività della propria azienda è superiore al valore minimo di riferimento previsto dalla legge, come dimostrato nel presente Piano Aziendale*" è così sostituita " **che la redditività della propria azienda è pari almeno al valore minimo di riferimento previsto dalla legge, come dimostrato nel presente Piano Aziendale***"*
- Sono inoltre aggiunte le dichiarazioni:
- **"che il fascicolo aziendale e' depositato presso … (indicare la struttura)"**
- **"che nell'azienda non sussistono edifici recuperabili ai fini richiesti nel presente Piano Aziendale"**

Alla SEZIONE C - CONSISTENZA ZOOTECNICA le colonne: "di cui femmine", "COEFF. UBA", "UBA" vengono sostituite dalle seguenti colonne:
- "PESO MEDIO/CAPO",
- "DURATA CICLO ALLEVAMENTO(giorni/anno)"
- **"N° CICLI/ANNO**"
- "**PESO VIVO MEDIO**"

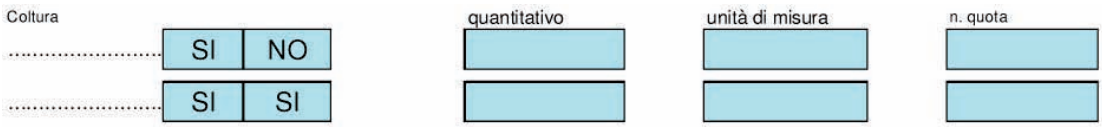
La SEZIONE D – MANODOPERA **viene soppressa.**

Alla SEZIONE F – FABBRICATI ESISTENTI, la quarta colonna "MISURA" **viene soppressa**.

La compilazione delle sezioni G1 e G2 può essere sostituita dalla copia dell'ultimo PIANO DI UTILIZZO, implementato nell'Applicativo Sistema Operativo Dichiarazioni di AVEPA, che esegue l'aggiornamento continuo dei dati presenti nell'Anagrafe del Settore primario, datato e firmato dal richiedente.

Nell'ambito della SEZIONE H – IMPRESA AGRICOLA CHE EFFETTUA TRASFORMAZIONE E/O COMERCIALIZZAZIONE AGROALIMENTARE
- § al punto 13 "Fatturato" la parola lire viene sostituita dalla parola **euro**.
- § il punto 14 "Tabella relativa agli addetti" viene soppresso.
- § il punto 15 "Diritti di produzione" viene soppresso.

Dopo la SEZIONE H – IMPRESA AGRICOLA CHE EFFETTUA TRASFORMAZIONE E/O COMMERCIALIZZAZIONE AGROALIMENTARE, viene aggiunta la seguente sezione:
SEZIONE I – DIRITTI DI PRODUZIONE, il cui contenuto sostanzialmente riproduce quello del soppresso punto 15 "Diritti di produzione" di cui alla SEZIONE H – IMPRESA AGRICOLA CHE EFFETTUA TRASFORMAZIONE E/O COMERCIALIZZAZIONE AGROALIMENTARE ed è il seguente:



Alle **Istruzioni per la compilazione del piano aziendale** per l'edificabilità in zona agricola vengono apportate le seguenti modifiche:

Sezione C – CONSISTENZA ZOOTECNICA, il secondo capoverso è così sostituito: "**Indicare il numero di capi per ciascuna tipo**logia **mediamente allevati nel corso dell'anno di riferimento**. **Il peso vivo medio dell'allevamento (colonna cinque) viene calcolato moltiplicando i dati delle colonne 1, 2, 3 e 4: (n° capi) * (peso/capo) * (giorni ciclo/365) * (n° cicli)**."

Viene soppresso il capoverso "(Il campo "UBA" (Unità di Bovino Adulto) dev'essere compilato a cura dell'Ufficio competente alla ricezione delle domande)".

Sezione D – MANODOPERA, **è soppressa**.

Sezione F – FABBRICATI, il paragrafo **Riquadro 4 – Misura** è soppresso

Sezione G1/G2 – UTILIZZO SUPERFICI AZIENDALI/SUPERFICI AZIENDALI OGGETTO DI INTERVENTO, dopo le istruzioni relative al riquadro12 – biologico, il penultimo e l'ultimo capoverso sono così sostituiti:
Nell'allegato Sezione G1 devono essere riportate tutte le superfici aziendali non oggetto di intervento.
Nell'allegato Sezione G2 devono essere riportate tutte le superfici aziendali oggetto di specifico intervento.

Sezione H – IMPRESA AGRICOLA CHE EFFETTUA TRASFORMAZIONE E/O COMMERCIALIZZAZIONE AGROALIMENTARE, la voce 15 viene soppressa.

Dopo la SEZIONE H viene aggiunta la seguente sezione:
SEZIONE I – DIRITTI DI PRODUZIONE
Indicare, per ciascuna tipologia di prodotto considerata, se l'Impresa è in possesso o meno del diritto di produzione; in caso affermativo indicare il quantitativo complessivo, l'unità di misura considerata e il numero della quota.

Nella **Relazione Tecnica**, al punto b) Produzioni e servizi, vengono apportate le seguenti modifiche:
- alla tabella Produzioni erbacee, dopo la colonna "COLTURA" viene aggiunta la colonna "**SAU (ettari, are, centiare)**";
- alla tabella Piantagioni, dopo la colonna "COLTURA" viene aggiunta la colonna "**SAU (ettari, are, centiare)**";
- alla tabella Allevamenti, dopo la colonna "ALLEVAMENTO" viene aggiunta la colonna "**N° CAPI**";
- alla tabella Attività di trasformazione, dopo la colonna "PRODUZIONE" viene aggiunta la colonna "**SAU (ettari, are, centiare)**".

Nella Relazione Tecnica, al punto c) Fabbricati o strutture per l'attività aziendale, alla tabella in esso riportata vengono aggiunte le seguenti colonne:
– quinta colonna, denominata "**Descrizione**"
– sesta colonna, denominata "**Mappali vincolati** *".
A piè pagina viene aggiunta la seguente nota relativa alla sesta colonna:
"*** da compilare nel caso di edifici ad uso residenza**"

Nella Relazione Tecnica, punto e), dopo le parole "organizzazione di vendita" è soppressa la parola "punto" posta successivamente all'apertura della parentesi tonda.

Alle **Istruzioni per la compilazione del piano aziendale** per l'edificabilità in zona agricola vengono apportate le seguenti modifiche:
- al punto 2) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO E REDDITO AZIENDALE, della Relazione Tecnica –al punto a) Descrizione dell'intervento, la parola "lotto" viene sostituita dalle parole "**corpo aziendale**".

- il punto 3) "DEROGHE AL RAGGIUNGIMENTO DEL REDDITO MINIMO" – della Relazione Tecnica – è così sostituito: "Indicare, barrando la casella corrispondente, la casistica che permette di derogare al limite del raggiungimento dell'70% del reddito di riferimento:

- q Interventi non connessi all'aumento della produzione, ma resi obbligatori per il rispetto delle norme in materia di ambiente, igiene, benessere degli animali*.
- q Interventi in azienda condotta da giovane imprenditore, insediato da meno di 5 anni dal momento della presentazione dell'istanza, con redditività aziendale pari ad almeno il 40% del reddito di riferimento**.

* Indicare gli estremi del provvedimento relativo.
** Indicare la data del primo insediamento."

al punto 4) "CALCOLO DELLA SUPERFICIE AZIENDALE DA SOTTOPORRE A VINCOLO DI NON EDIFICAZIONE:" della Relazione Tecnica la formula è così sostituita "Superficie da vincolare = (redditività minima / reddito da **situazione economica aziendale**) X ((mc in progetto + mc esistenti) / 1.200) X (superficie aziendale))".

Alle **Istruzioni per la compilazione dello schema di riepilogo della situazione economica aziendale**, il primo capoverso è così sostituito: "Per la compilazione del riepilogo il richiedente deve acquisire i dati dalle fonti contabili indicate nello stesso, prendendo a riferimento **l'ultima annata fiscale ove contraddistinta dal carattere di ordinarietà. In tutte le altre ipotesi si dovrà fare riferimento alla media di tre annate fiscali dell'ultimo quinquennio contraddistinte da criteri ordinari.**"

Al Riepilogo situazione economica aziendale, alla colonna "Media annate fiscali" viene aggiunta le seguente nota: "(5) Esclusivamente per i giovani imprenditori (di età inferiore ai 40 anni all'atto della presentazione del piano aziendale), entro 5 anni dalla data di primo insediamento dell'azienda, potrà considerarsi l'ultima annata fiscale e tale condizione si ritiene soddisfatta quando il reddito aziendale, verificato secondo l'apposito modello di riepilogo, è pari ad almeno il 40% del reddito di riferimento".

In calce al Riepilogo situazione economica aziendale sono aggiunti: "**data, firma del richiedente".**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3883 del 15 dicembre 2009

Comune di Curtarolo (PD). Piano Regolatore Generale - Variante Generale. Controdeduzioni. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27/6/1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Curtarolo (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2646 del 14.6.1994, successivamente modificato con deliberazione di Consiglio n. 32 del 24.4.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante generale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 11848 del 30.12.2004.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute al Comune n. 52 osservazioni nei termini e n. 23 fuori termine, ed alla Provincia n. 2 osservazioni nei termini, sulle quali il Consiglio comunale si è espresso con Deliberazioni n. 60 del 23.11.2004 e n. 61 del 25.11.2004.

La Giunta regionale con delibera n. 255 in data 12.2.2008, ha ritenuto meritevole di approvazione la Variante al Piano Regolatore Generale, previa introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni espresse nella Valutazione Tecnica regionale n. 602 del 24.10.2007.

Il Comune con deliberazione di Consiglio n. 27 in data 23.5.2008, ha controdedotto entro i termini alle proposte avanzate dalla Giunta regionale, procedendo inoltre alla pubblicazione di quanto controdedotto ai sensi dell'art. 42 della Lr 61/1985.

Con nota n. 8312 del 17.9.2008, il Comune ha trasmesso la deliberazione e la documentazione relativa alle controdeduzioni alle osservazioni pervenute per l'approvazione definitiva, acquisite agli atti della Regione in data 24.9.2008 con prot.n. 491409.

Le controdeduzioni sono state sottoposte all'esame del Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, il quale ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 396 del 26.11.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Curtarolo (PD), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato, previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 396 del 26.11.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante generale risulta così composta:

- Repertorio normativo (da adeguarsi al parere regionale);
- Norme tecniche di attuazione - versione definitiva (da adeguarsi al parere regionale);
- Negolamento edilizio - versione definitiva (da adeguarsi al parere regionale);
- Tav. 13.1.a - Prg - intero territorio comunale - scala 1: 5.000 (da adeguarsi al parere regionale);
- Tav. 13.1.b - Prg - intero territorio comunale - scala 1: 5.000 (da adeguarsi al parere regionale)
- Tav. 13.1.c - Prg - intero territorio comunale - scala 1:5.000 (da adeguarsi al parere regionale);
- Tav. 13.3.a - Prg - zone significative - scala 1: 2.000 (da adeguarsi al parere regionale);
- Tav. 13.3 b - Prg - zone significative - scala 1: 2.000 (da adeguarsi al parere regionale);
- Tav. 13.3 c - Prg - zone significative - scala 1: 2.000 (da adeguarsi al parere regionale);
- Tav. 13.3 d - Prg - zone significative - scala 1: 2.000 (da adeguarsi al parere regionale);
- Schede progetto (da adeguarsi al parere regionale).

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 396 del 26.11.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 26.11.2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando definitivamente la variante generale ai sensi dell'art. 46 della Lr n. 61/1985;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota prot. n. 650182/57.09 in data 20.11.2009, ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 26.11.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004. n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985 n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 396 del 26.11.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Curtarolo (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 46 della Lr n. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 396 in data 26.11.2009

Premesse:

• Il Comune di Curtarolo (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2646 in data 14.6.1994, e successivamente modificato.

• Con deliberazione di Consiglio n. 32 in data 24.4.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante generale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 11848 in data 30.12.2004, acquisita agli atti della Regione in data prot. n. 5076 in data 5.1.2005.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 52 osservazioni nei termini e n. 22 fuori termine, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 60 del 23.11.2004 e n. 61 del 25.11.2004 del e n. 61 del 25.11.2004.

• La variante al Piano Regolatore Generale è stata approvata con Dgr n. 255 del 12.2.2008 con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 61/85.

• Il Comune con deliberazione di Consiglio n. 27 in data 23.5.2008, ha controdedotto entro i termini alle proposte avanzate dalla Giunta regionale, procedendo inoltre alla pubblicazione di quanto controdedotto ai sensi dell'art. 42 della Lr 61/85.

• Con nota n. 8312 del 17.9.2008 il Comune ha trasmesso la deliberazione e la documentazione relativa alle controdeduzioni alle osservazioni pervenute per l'approvazione definitiva, acquisite agli atti della Regione in data 24.9.2008 con prot.n. 491409.

• In data 3.8.2009, prot. reg. n. 432532, il Comune ha trasmesso copia degli elaborati integrativi inviati all'Autorià di Bacino ed alla Direzione Difesa del Suolo relativi alla richiesta di attivazione procedura per aggiornamento locale della cartografia del PAI in area S. Maria di Non.

• Sono pervenute direttamente in Regione le seguenti ulteriori osservazioni relative alle controdeduzioni comunali:

- Miatello Franca - prot. n. 239781 in data 7.5.2008
- Breda Annamaria - prot. n. 240474 in data 8.5.2008
- Breda Annamaria - prot. n. 387687 in data 24.7.2008
- Breda Annamaria - prot. n. 424022 in data 13.8.2008

Valutazioni e proposte:

• Per maggiore chiarezza si riassumono le proposte di modifica regionali, le controdeduzioni comunali e le determinazioni regionali nel seguente prospetto:

N.	Oggetto variante	Proposta regionale (Dgr n. 255/12.2.2008 - Parere Vtr n. 602/24.10.2007)	Controdeduzioni comunali (Dcc n. 27/23.5.2008)	Determinazioni regionali
1	Dimensionamento	1. Si propone pertanto che il Comune provveda alla stesura della Tavola 14 aggiornata ed in coerenza con le grafie e simbologie regionali unificate (Dgr n. 2705/83), assegnando ad ogni singola zona territoriale omogenea, il valore dei residenti insediati ed il 75% dei vani esistenti al fine di determinare il calcolo esatto degli abitanti teorici ai sensi dell'art. 22 L.R. 61/85. L'elaborato dovrà indicare la dotazione di aree per servizi suddivise per tipo di z.t.o. e disaggregate tra: "a) aree per l'istruzione", "b) aree per attrezzature di interesse comune", "c) aree per parco, gioco e sport", "d) aree per parcheggi.", al fine di verificare la corretta rispondenza delle aree per servizi al disposto del D.M. n. 1444/68 come modificato dall'art. 25 della L.R. 61/85. Dovrà essere in ogni caso garantito il rispetto delle dotazioni complessive di aree a servizi determinato in base alle norme citate. Si ritiene opportuno, a tale proposito, che le norme di attuazione prevedano la possibilità per l'amministrazione comunale di variare la tipologia delle singole attrezzature nelle zone a servizi, secondo le modalità indicate nella modifica d'ufficio all'art. 42 delle Nta illustrata nell'apposita sezione del presente parere, in modo da potere far fronte all'eventuale necessità di incrementare le dotazioni carenti qualora se ne presentasse la necessità. In sede di controdeduzioni il Comune dovrà integrare la Tav. 14 anche con riferimento alle variazioni al dimensionamento derivanti dall'accoglimento di osservazioni.	Delibera 1) di aderire alla proposta di modifica dell'organo regionale: la tavola 14 è stata aggiornata sulla base delle osservazioni Regionali ed è stata integrata con riferimento alle variazioni di dimensionamento derivanti dall'accoglimento delle osservazioni. Si evidenzia che le dotazioni minime di standards sono ampiamente soddisfatte.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
2	Zto A	2. Non si condivide l'integrale eliminazione della perimetrazione del centro storico proposta per l'abitato a nord del capoluogo, a cavallo della Strada Statale, né l'impropria classificazione in z.t.o. "C1e" degli ambiti già classificati come z.t.o. "A". Considerati l'attuale assetto e le valenze di parte dell'edificato, si ritiene di confermare parzialmente la perimetrazione riportata nell'atlante regionale - escludendo le sole parti a destinazione produttiva - con conseguente riclassificazione in z.t.o. "A" delle aree ricomprese, secondo le indicazioni grafiche (perimetro di colore rosso campito a tratteggio grigio) riportate nelle tavole di progetto. In sede d0i controdeduzioni il Comune potrà rettificare tale perimetrazione sulla base di puntuali motivazioni storico - ambientali ed urbanistiche, ricomprendendo in ogni caso gli edifici oggetto di tutela ed i relativi ambiti di pertinenza.	Delibera 1) di aderire parzialmente alla proposta di modifica dell'organo regionale: Controdeduzioni: Si prende atto del parere espresso nella valutazione Tecnica Regionale per ciò che riguarda l'integrale eliminazione della perimetrazione del Centro Storico per l'ambito a nord del capoluogo. La nuova perimetrazione proposta è stata tracciata tenendo in considerazione quella riportata nell'atlante Regionale e valutando l'attuale assetto e le modifiche territoriali avvenute nel frattempo (vedi planimetria di seguito). (…) Per l'area ed est della statale vengono escluse le zone a destinazione direttamente produttiva a questa collegate (viabilità e parcheggi). Per l'area ad ovest della statale, viene esclusa una porzione di zona a destinazione agricola compresa tra i due edifici storici. La lettura dei catasti storici ha confermato questa sua destinazione.	Si prende atto di quanto controdedotto, concordando con il Comune.

3-1	C1e/11	parziale stralcio della zona C1e/11, per la porzione libera da edificazione (evidenziata in cartografia); la classificazione proposta è da limitarsi conseguentemente al fabbricato esistente ed alla relativa area di pertinenza, che potranno essere meglio precisate in sede di controdeduzioni;	Accolta come da cartografia allegata alle controdeduzioni.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale
3-2	C1e/12 C1e/13	stralcio delle zone C1e/12 e C1e/13, in quanto ricadenti all'interno dell'ambito per l'istituzione del Parco del Medio Corso del Brenta, nonché per le motivazioni illustrate nelle "Osservazioni geologiche" riportate nella sezione "modifiche di carattere normativo e generale" nel presente parere, che inducono ad evitare un'ulteriore estensione delle zone di questo tipo;	Delibera 1) di aderire parzialmente alla proposta di modifica dell'organo regionale: viene previsto lo "stralcio delle zone C1e/12 e C1e/13, in quanto ricadenti all'interno dell'ambito per l'istituzione del Parco del Medio Corso del Brenta, nonché per le motivazioni contenute nelle 'Osservazioni geologichè"; 2) di aderire parzialmente alla proposta di modifica dell'organo regionale: viene previsto "parziale stralcio delle zone C1e/14, C1e/15 e C1e/16 per le porzioni di nuova previsione, in quanto ricadenti all'interno dell'ambito per l'istituzione del Parco del Medio Corso del Brenta, nonché per le motivazioni contenute nelle 'Osservazioni geologichè;" Controdeduzioni: le richieste Regionali sono state in parte accolte, alcune di dette zone vengono però riconfermate in quanto trattasi sostanzialmente di riconoscimento di stati di fatto di insediamenti esistenti con ridottissime capacità edificatorie. La modifica dell'art. 44 del R.E. tutela ancora di più tali zone con l'introduzione di indicazioni dettagliate sulle condizioni di edificabilità e sulla modalità di intervento.	Dall'esame della cartografia allegata alle controdeduzioni si evince che il Comune ha accolto solo in parte gli stralci proposti, confermando alcune porzioni sulla base del fatto che si tratta di riconoscimento di stati di fatto. Si concorda parzialmente con il Comune, ritenendo di confermare lo stralcio per le porzioni di zona C1e/16 poste oltre il tratto di strada (via S. Martino) sul lato verso il fiume, come indicato nella Tav. 13.1.a, e confermando il non accoglimento dell'oss. n. 6. Và altresì rammentato al Comune il rigoroso rispetto del RD 523/1904 e del RD 368/1904 relativamente agli interventi ammessi in prossimità dei corsi d'acqua pubblici.
3-3	C1e/14 C1e/15 C1e/16	parziale stralcio delle zone C1e/14, C1e/15 e C1e/16, per le porzioni di nuova previsione, in quanto ricadenti all'interno dell'ambito per l'istituzione del Parco del Medio Corso del Brenta, nonché per le motivazioni illustrate nelle "Osservazioni geologiche" riportate nella sezione "modifiche di carattere normativo e generale" nel presente parere, che inducono ad evitare un'ulteriore estensione delle zone di questo tipo;		
3-4	C1e/21	stralcio della zona C1e/21, in quanto priva di edificazione in atto e quindi non classificabile quale area di completamento; in sede di controdeduzioni il Comune potrà proporre una classificazione più appropriata valutando l'opportunità di introdurre criteri perequativi riferiti alla realizzazione della rotonda stradale, del verde pubblico e del canale limitrofi;	Delibera 1) di aderire parzialmente alla proposta di modifica dell'organo regionale: "stralcio della zona C1e/21, in quanto priva di edificazione in atto e quindi non classificabile quale area di completamento; il Comune potrà proporre una classificazione più appropriata valutando l'opportunità di introdurre criteri perequativi riferiti alla realizzazione della rotonda stradale, del verde pubblico e del canale limitrofi"; Controdeduzioni: Si propone una nuova zona perequata gestita da una scheda progetto specifica.(scheda n. C2p/18).	Si concorda con quanto controdedotto, raccomandando al Comune che in sede di progetto siano adottate soluzioni tipologiche e compositive adeguate al contesto.
3-5	C1e/26 scheda progetto 01	parziale stralcio della zona C1e/26 (scheda progetto 01), per le porzioni ricomprendenti aree prive di edificazione; gli interventi edilizi previsti nella scheda di progetto in dette porzioni configurano un'impropria espansione residenziale anziché interventi di completamento; si ritengono tali previsioni urbanisticamente non condivisibili considerati la collocazione, le preesistenze, ed il regime di tutela del Ptrc (vincolo archeologico - agro centuriato); è conseguentemente stralciata anche la scheda progetto 01;	Delibera 1) di aderire parzialmente alla proposta di modifica dell'organo regionale: "parziale stralcio della zona C1e/26 (scheda progetto) per le porzioni ricomprendenti aree prive di edificazione": Controdeduzioni: la prevista edificazione viene ridotta, pur mantenendo lo scopo di ripulire da edificazione degradante l'immobile dotato di requisiti storico ambientali degni di tutela.	Le controdeduzioni comunali non superano le riserve espresse. Pertanto si conferma lo stralcio della porzione di zona C1e/26 e della relativa scheda di progetto, facendo presente al Comune che le problematiche evidenziate nelle controdeduzioni (eliminazione dell'edificazione degradante) potranno essere meglio risolte in sede di redazione del PAT ricorrendo allo strumento del credito edilizio.
3-6	C1e/28	parziale stralcio della zona C1e/28, per la porzione con lotto libero a ridosso della nuova strada di progetto della quale va mantenuta la fascia di rispetto;	Delibera 1) di aderire parzialmente alla proposta di modifica dell'organo regionale: "parziale stralcio della zona C1e/28, per la porzione con lotto libero a ridosso della nuova strada di progetto della quale va mantenuta la fascia di rispetto": Controdeduzioni: si accoglie la proposta di mantenimento della fascia di rispetto stradale modificando però l'allineamento della stessa.	Si concorda con quanto controdedotto dal Comune.

3-7	C1e/30	richiamo, per la porzione aggiunta alla zona C1e/30, di quanto indicato nelle “Osservazioni geologiche” riportate nella sezione “Modifiche di carattere normativo e generale” nel presente parere;	Delibera 1) di controdedurre alla proposta di modifica dell’organo regionale: “per la porzione aggiunta alla zona C1e/30 il richiamo a quanto indicato nelle ‘Osservazioni geologichè riportate nella sezione ’Modifiche di carattere normativo e generale”: “Sono conseguentemente proposte per lo stralcio tutte le nuove previsioni della variante generale ricadenti nelle zona P2 e P3 del P.A.I. adottato e/o che siano in contrasto con il P.A.I. stesso e con la relativa disciplina, ecc…” Controdeduzioni: La prevista zonizzazione viene riconfermata trattandosi nella sostanza di riconoscimento dello stato di fatto. È stata introdotta una modifica all’art. 44 del R.E. che tutela maggiormente tali zone con l’inserimento di indicazioni dettagliate sulle condizioni di edificabilità e sulle modalità di intervento. Viene ripristinata la fascia di rispetto del fiume Piovego. (…)	Si concorda con quanto controdedotto dal Comune, facendo presente che il richiamo alle “Osservazioni geologiche” nel parere regionale va correttamente riferito alle attenzioni da adottare nelle eventuali trasformazioni.
3-8	C13/39 C1e/40	stralcio delle zone C1e/39 e C1e/40, in quanto ricadenti all’interno dell’ambito per l’istituzione del Parco del Medio Corso del Brenta; per quanto concerne la viabilità di progetto, se ne propone lo stralcio per le medesime motivazioni, invitando il Comune, in sede di controdeduzioni, a ricondurre gli interventi ad “opere di manutenzione e di adeguamento della viabilità esistente”, in armonia con la suddetta normativa del Ptrc;	Accolta come da cartografia allegata alle controdeduzioni.	Si prende atto dell’accoglimento della proposta regionale
3-9	C1e/41 e parcheggio	stralcio della zona C1e/41 e del contiguo parcheggio, in quanto privi di edificazione in atto e ricadenti all’interno dell’ambito per l’istituzione del Parco del Medio Corso del Brenta;	Accolta come da cartografia allegata alle controdeduzioni.	Si prende atto dell’accoglimento della proposta regionale
3-10	C1e/42	parziale stralcio della zona C1e/42, per la porzione di nuova previsione, in quanto priva di edificazione in atto e ricadente all’interno dell’ambito per l’istituzione del Parco del Medio Corso del Brenta;	Accolta come da cartografia allegata alle controdeduzioni.	Si prende atto dell’accoglimento della proposta regionale
3-11	C1e/46	stralcio della zona C1e/46, in quanto per la scarsa edificazione in atto non risulta classificabile quale area di completamento;	Delibera 1) di controdedurre alla proposta di modifica dall’organo regionale: “parziale stralcio della zona C1e/49, per la porzione ricadente nella fascia di tutela del fiume Piovevo (che va ripristinata), richiamando, per la porzione approvata e per la porzione aggiunta alla zona C1e/48, quanto indicato nelle ‘Osservazioni geologichè riportate nella sezione “Modifiche di carattere normativo e generale” della delibera; Controdeduzioni: La prevista zonizzazione viene riconfermata trattandosi sostanzialmente del riconoscimento dello stato di fatto.	La deliberazione comunale presenta un’incongruenza relativamente al richiamo alla zona oggetto di controdeduzioni (C1e/46); tuttavia dagli elaborati si evince che la previsione è stata riproposta nei termini indicati. Tenuto conto del contesto edificato antistante (al di là di Via Tessara) e della modesta portata della previsione, si concorda con quanto controdedotto, raccomandando al Comune il miglioramento delle condizioni di sicurezza della circolazione agli incroci nelle eventuali trasformazioni.
3-12	C1e/49	parziale stralcio della zona C1e/49, per la porzione ricadente nella fascia di tutela del fiume Piovego (che va ripristinata), richiamando, per la porzione approvata e per la porzione aggiunta alla zona C1e/48, quanto indicato nelle “Osservazioni geologiche” riportate nella sezione “Modifiche di carattere normativo e generale” nel presente parere.	Con voti favorevoli unanimi espressi dai 10 consiglieri comunali presenti in aula, Delibera (…) 2) di controdedurre alla proposta di modifica dall’organo regionale: “parziale stralcio della zona C1e/49, per la porzione ricadente nella fascia di tutela del fiume Piovevo (che va ripristinata), richiamando, per la porzione approvata e per la porzione aggiunta alla zona C1e/48, quanto indicato nelle ‘Osservazioni geologichè riportate nella sezione “Modifiche di carattere normativo e generale” della delibera; Controdeduzioni: La prevista zonizzazione viene riconfermata trattandosi nella sostanza di riconoscimento dello stato di fatto. È stata introdotta una modifica all’art. 44 del R.E. che tutela maggiormente tali zone con l’inserimento di indicazioni dettagliate sulle condizioni di edificabilità e sulle modalità di intervento. Viene ripristinata la fascia di rispetto del fiume Piovego.	Si concorda con quanto controdedotto dal Comune.

4	C2	Le zone di tipo C2 individuate con la variante corrispondono, salvo alcune eccezioni, agli ambiti già assoggettati a strumenti attuativi approvati. In sede di adozione della Variante Generale, il Consiglio Comunale al punto 2 del deliberato ha ritentuo di precisare quanto segue: "(…) Di dare atto, quale norma generale per il Prg, che gli strumenti urbanistici attuativi già approvati / adottati, alla data di adozione della presente variante al Prg, conservano la loro validità per il periodo di tempo indicato nell'atto di approvazione, in assenza di termini, per un periodo di dieci anni dalla data di approvazione; in particolare, trattandosi di zone già sostanzialmente in fase di attuazione, per tali piani non vengono applicate le norme di tutela di cui agli articoli 54, 54 bis, 54 ter delle Nta". Si ritiene di concordare solo parzialmente con tale disposizione (in ogni caso riferibile ai soli strumenti vigenti alla data di adozione della variante generale) secondo quanto indicato nelle modifiche relative all'art. 48 delle Nta riportate nel presente parere.	Vedere controdeduzioni relative all'art. 48	Vedere determinazioni relative all'art. 48
5	Rischio idraulico	Il territorio comunale di Curtarolo ricade nel bacino idrografico dei fiumi Brenta - Bacchiglione, nell'ambito del quale sono stati adottati i "Progetti di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione", ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 267 e della legge 11 dicembre 2000, n. 365. Alcune delle aree di espansione previste dalla variante generale in esame riguardano ambiti classificati "P2" (pericolosità media) nella cartografia del Piano; all'interno di detti ambiti la normativa prevede che l'Amministrazione comunale, nel modificare le previsioni degli strumenti urbanistici generali, debba prendere atto delle condizioni di pericolo riscontrate dal Piano e pertanto la nuova disciplina dell'uso del territorio debba prevedere la non idoneità per le nuove zone edifìcabili di espansione o per edifìci pubblici o di pubblica utilità destinati ad accogliere persone che non costituiscano ampliamento, prosecuzione o completamento di strutture già esistenti. Va rilevato, tuttavia, che: - l'art. 11 "Interventi ammissibili nelle aree classificate a pericolosità idraulica e geologica media-P2" del Progetto di Piano stralcio non compare espressamente all'art. 1, comma 1, della delibera n. 2 del 3/03/2004 tra le norme di attuazione del Progetto di Piano stralcio adottate dall'Autorità di Bacino come misure di salvaguardia; - l'art. 2 della delibera n. 1 del 3/03/04 prevede l'assoggettamento a misure di salvaguardia delle sole aree classificate a pericolosità ovvero rischio elevato e molto elevato (P3, R3, P4, R4); - il citato art. 2 della delibera n. 1 del 3/03/2004 è richiamato nella premessa della delibera n. 2 del 3/03/2004 di adozione delle misure di salvaguardia. In conclusione, sussiste un oggettivo dubbio interpretativo circa l'applicabilità delle disposizioni che disciplinano le misure di salvaguardia con riferimento alle aree classificate a pericolosità idraulica e geologica media "P2". Tali perplessità permangono in relazione alla successiva delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n.4 del 19 giugno 2007 relativa all' "Adozione di Variante al Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e delle corrispondenti misure di salvaguardia, ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152". La vigenza della normativa del P.A.I. è peraltro ribadita nelle "Osservazioni geologiche" dianzi richiamate e riportate nella sezione "Modifiche di carattere normativo e generale" nel presente parere. Va ritenuto, in applicazione di criteri precauzionali alla valutazione delle questioni legate alla tutela della sicurezza e della pubblica incolumità, che tutte le nuove aree di espansione previste dalla variante generale ricadenti in zona P2 del P.A.I. adottato siano da evitare, e se ne propone quindi complessivamente lo stralcio con conseguente riclassificazione omogenea a quella delle sottozone agricole limitrofe prevalenti. In sede di controdeduzioni il Comune potrà verificare in maniera adeguata le proprie analisi e previsioni, ed acquisire sulle stesse il parere favorevole dell'Autorità di Bacino. Va sottolineata in ogni caso la necessità di acquisire anche un nuovo parere di compatibilità idraulica del Genio Civile, in quanto quello espresso con nota n. 269488 in data 20.4.2004, richiamato nelle premesse e nella sezione "Modifiche di carattere normativo e generale" nel presente parere, è stato rilasciato in data antecedente la pubblicazione del citato P.A.I..	Delibera 1) di controdedurre alla proposta di modifica dall'organo regionale: "……Alcune delle aree di espansione previste dalla variante generale in esame riguardano ambiti classificati "P2" (pericolosità media) nella cartografia del Piano……. Va ritenuto, in applicazione di criteri precauzionali alla valutazione delle questioni legate alla tutela della sicurezza e della pubblica incolumità, che tutte le nuove aree di espansione previste dalla variante generale ricadenti in zona P2 e P3 del P.A.I. adottato siano da evitare, e se ne propone quindi complessivamente lo stralcio con conseguente riclassificazione omogenea a quella delle sottozone agricole limitrofe prevalenti. In sede di controdeduzioni il Comune potrà verificare in maniera adeguata le proprie analisi e previsioni, ed acquisire sulle stesse il parere favorevole dell'Autorità di Bacino. Va sottolineata in ogni caso la necessità di acquisire anche un nuovo parere di compatibilità idraulica del genio Civile, in quanto quello espresso con nota n. 269488 in data 20.4.2004, richiamato nelle premesse e nella sezione "Modifiche di carattere normativo e generale" ……., è stato rilasciato in data antecedente la pubblicazione del citato P.A.I.……..." Controdeduzioni: Si osserva che tra le misure di salvaguardia del P.A.I. non compare l'articolo relativo alle zone P2 e che la classificazione P2 non preclude l'edificazione. Allo scopo di meglio tutelare tali aree è stato anche implementato l'art. 44 del R.E. che introduce indicazioni dettagliate sulle condizioni di edificabilità e sulle modalità di intervento. Come già ribadito in premessa il Comune ha iniziato inoltre la procedura per una modifica delle prescrizioni del P.A.I. mediante la redazione di uno studio idrogeologico specifico. Si ritiene pertanto di controdedurre come sopra alla proposta di modifica generalizzata contenuta al 4° capoverso di pag. 10 del Parere Regionale e di confermare le relative classificazioni.	Il Comune ha trasmesso, unitamente alle controdeduzioni, copia della richiesta di attivazione della procedura per aggiornamento locale della cartografia del PAI in area S. Maria di Non. Non essendo al momento pervenuto nessun riscontro favorevole da parte dell'Autorità di Bacino in esito alla richiesta di modifica del PAI avanzata dal Comune, e non ritenendo sussistano elementi di approfondimento sufficienti, si ritiene di confermare integralmente lo stralcio delle nuove aree di espansione previste dalla variante generale ricadenti in zona P2 del P.A.I.. In particolare, sono stralciate le zone C2p/14 e C2p/15, da riclassificarsi con la destinazione agricola delle aree contermini, e la zona C2/10, che manterrà la destinazione del Prg previgente (area a servizi). In sede di PAT le questioni relative alla sicurezza idrogeologica potranno essere affrontate in maniera più approfondita e specifica, alla luce degli esiti della richiesta comunale, valutando la necessità di fare precedere qualsiasi trasformazione degl ambiti a rischio dalla redazione del Piano delle Acque.

5-1	C2p/01	zona C2p/01: richiamato il carattere indicativo dell'organizzazione urbanistica rappresentata nella scheda progetto (si veda l'art. 25 delle Nta), si prescrive che l'edificazione non debba in ogni caso ricadere in aree individuate a rischio idraulico elevato (P3) nella Tav. 9 della Valutazione di compatibilità idraulica predisposta dal Comune; con riferimento alle valutazioni espresse dalla Provincia di Padova va precisato che la zona risulta esterna all'ambito per l'istituzione del Parco del Medio Corso del Brenta individuato dal Ptrc;	Delibera 1) di aderire alla proposta di modifica dell'organo regionale: 5.1) zona C2p/01: richiamato il carattere indicativo dell'organizzazione urbanistica rappresentata nella scheda progetto (si veda l'art. 25 delle Nta), si prescrive che l'edificaizone non debba in ogni caso ricadere in aree individuate a rischio idraulico elevato (P3) nella Tav. 9 della Valutazione di compatibilità idraulica predisposta dal Comune;	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale
5-2	C2p/03	zona C2p/03: allo scopo di ottenere un'area a verde pubblico di dimensioni più significative, si ritiene opportuno accorpare le aree di questo tipo traslando la collocazione di un lotto edificabile, secondo le indicazioni grafiche riportate nella scheda progetto; si richiamano inoltre, anche con riferimento alla zona C2p/04, le valutazioni espresse dalla Provincia di Padova nella nota citata;	(di aderire alla proposta di modifica dell'organo regionale:) 5.2) zona C2p/03: allo scopo di ottenere un'area a verde pubblico di dimensioni più significative, viene proposto di accorpare le aree di questo tipo traslando la collocazione del lotto edificabile, secondo le indicazioni grafiche riportate nella scheda progetto; vengono richiamata inoltre, anche in riferimento alla zona C2p/04, le valutazione espresse dalla Provincia di Padova:	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale, richiamando le valutazioni espresse dalla Provincia di Padova
5-3	C2p/05	zona C2p/05: va esclusa dalla perimetrazione di zona la parte ricompresa nell'area di rispetto cimiteriale (si veda al proposito quanto riportato nella sezione "Modifiche di carattere normativo e generale", lett. "i" del presente parere); tale porzione, perimetrata con il colore rosso nelle tavole di progetto, è pertanto stralciata; si richiamano inoltre le valutazioni espresse dalla Provincia di Padova nella nota citata, con particolare riferimento alla progettazione ed alle sistemazioni lungo la ex ferrovia Treviso - Ostiglia; si veda infine quanto considerato in merito all'oss. n. 4;	(di aderire alla proposta di modifica dell'organo regionale:) 5.3) zona C2p/05: viene stralciata dalla perimetrazione di zona la parte ricompresa nell'area di rispetto cimiteriale; richiamando le valutazioni espresse dalla provincia di Padova nella nota citata, con particolare riferimento alla progettazione ed alle sistemazioni lungo la ex ferrovia Treviso - Ostiglia ed le considerazioni in merito all'oss. n. 4;	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale
5-4	C2p/08	zona C2p/08: considerata la collocazione prossima al centro abitato, le motivazioni e le considerazioni di carattere geologico illustrate nelle "Osservazioni geologiche" sopra richiamate, il fatto che l'ambito ricade in una zona individuata a medio rischio idraulico (P2) nella Tav. 9 della Valutazione di compatibilità idraulica predisposta dal Comune, nell'attuazione delle previsioni dovranno essere rigorosamente osservate le prescrizioni riportate nella sezione "Modifiche di carattere normativo e generale", lett. "i" del presente parere	(di aderire alla proposta di modifica dell'organo regionale:) 5.4) zona C2p/08: considerata la collocazione prossima al centro abitato, le motivazioni e le considerazioni di carattere geologico illustrate nelle "Osservazioni geologiche" sopra richiamate, il fatto che l'ambito ricade in una zona individuata a medio rischio idraulico (P2) nella Tav. 9 della Valutazione di compatibilità idraulica predisposta dal Comune, nell'attuazione delle previsioni dovranno essere rigorosamente osservate le prescrizioni riportate nella sezione "Modifiche di carattere normativo e generale", lett. "i" della delibera;	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale
5-5	C2p/10	zona C2p/10: le motivazioni e le considerazioni illustrate nelle "Osservazioni geologiche" sopra richiamate, inducono ad evitare un'estensione delle z.t.o. di questo tipo, che riguarderebbe peraltro una zona individuata a medio rischio idraulico (P2) nella Tav. 9 della Valutazione di compatibilità idraulica predisposta dal Comune; l'ambito è inoltre stato individuato, in sede di approvazione del previgente Prg, come "area di paleoalveo" nella quale è stata in tale occasione preclusa l'edificazione; sia l'organizzazione urbanistica che la nuova viabilità proposte non valutano con sufficiente attenzione queste "invarianti", e non sono pertanto condivisibili; tenuto conto degli articolati meccanismi perequativi prefigurati, la porzione di zona e la viabilità evidenziate con il colore rosso nelle tavole di progetto sono pertanto proposte per lo stralcio; in sede di controdeduzioni il Comune potrà rivedere l'organizzazione del nuovo insediamento e della viabilità salvaguardando l'assetto morfologico del paleoalveo, in maniera da localizzare l'edificazione nelle aree con caratterisiche idrauliche, geologiche ed ambientali adeguate; in tale occasione dovranno essere verificate le indicazioni delle analisi geologiche ed idrauliche e motivata, sulla base di riscontri puntuali, la correttezza delle proposte formulate, ricalibrando nel contempo i meccanismi perequativi proposti;	(di aderire alla proposta di modifica dell'organo regionale:) 5.5.) zona C2p/10: le motivazioni e le considerazioni illustrate nelle "Osservazioni geologiche" sopra richiamate, inducono ad evitare un0'estenzione delle z.t.o. di questo tipo, che riguarderebbe peraltro una zona individuata a medio rischio idraulico (P2) nella Tav. 9 della Valutazione di compatibilità idraulica predisposta dal Comune; l'ambito è inoltre stato individuato, in sede di approvazione del previdente Prg, come "area di paleoalveo" nella quale è stata in tale occasione preclusa l'edificazione; sia l'organizzazione urbanistica che la nuova viabilità proposte non valutano con sufficiente attenzione queste 'invariantì, e non sono pertanto condivisibili; tenuto conto degli articolati meccanismi perequativi prefigurati, la porzione di zona e la viabilità evidenziate con il colore rosso nelle tavole di progetto (ed evidenziate in colore giallo nella planimetria allegata alle "Osservazioni geologiche" come terreni scadenti) sono pertanto proposte per lo stralcio; in sede di controdeduzioni il Comune potrà rivedere l'organizzazione del nuovo insediamento e della viabilità salvaguardando l'assetto morfologico del paleoalveo, in maniera da localizzare l'edificazione nelle aree con caratteristiche idrauliche, geologiche ed ambientali adeguate; in tale occasione dovranno essere verificate le indicazioni delle analisi geologiche ed idrauliche e motivata, sulla base di riscontri puntuali, la correttezza delle proposte formulate, ricalibrando nel contempo i meccanismi perequativi proposti;	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale
5-6	C2p/12	zona C2p/12: pur essendo destinata a verde pubblico, è opportuno che la destinazione e la conformazione della zona siano riviste unitamente alle zone limitrofe (C2p/10 e C2p/17) ed alla viabilità, oggetto di proposte di modifiche nel presente parere;	(di aderire alla proposta di modifica dell'organo regionale:) 5.6) zona C2p/12: pur essendo destinata a verde pubblico, è opportuno che la destinazione e la conformazione della zona siano riviste unitamente alle zone limitrofe (C2p/10 e C2p/17) ed alla viabilità…….;	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale

5-7	C2p/13	zona C2p/13: la proposta risulta estranea al modello insediativo individuabile negli ambiti della centuriazione, ove si ritengono ammissibili il riconoscimento e l'eventuale consolidamento del tessuto edificato su una fascia di dimensioni limitate lungo la viabilità esistente, escludendo l'edificazione all'interno dei "quadranti" del graticolato, dei quali va garantita l'integrità; la zona e la relativa viabilità, perimetrate con il colore rosso nelle tavole di progetto, sono pertanto proposte per lo stralcio; in sede di controdeduzioni il Comune potrà verificare la correttezza dell'attuale perimetrazione nel nucleo abitato esistente e della relativa classificazione urbanistica, tenendo conto delle valutazioni espresse dalla Provincia di Padova nella nota citata;	(di aderire alla proposta di modifica dell'organo regionale:) 5.7) zona C2p/13: la proposta risulta estranea al modello insediativi individuabile negli ambiti della centuriazione, ove si ritengono ammissibili il riconoscimento e l'eventuale consolidamento del tessuto edificato su una fascia di dimensioni limitate lungo la viabilità esistente, escludendo l'edificazione all'interno dei "quadranti" del graticolato, dei quali va garantita l'integrità: la zona e la relativa viabilità, perimetrale con il colore rosso nelle tavole di progetto, sono pertanto proposte per lo stralcio; in sede di controdeduzioni il Comune potrà verificare la correttezza dell'attuale perimetrazione nel nucleo abitato esistente e della relativa classificazione urbanistica, tenendo conto delle valutazioni espresse dalla Provincia di Padova …..; (…) Si precisa che sono state predisposte delle schede di progetto adeguate alle proposte di modifiche.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale
5-8	C2p/16	zona C2p/16: le motivazioni e le considerazioni di carattere geologico illustrate nelle "Osservazioni geologiche" sopra richimate, inducono ad evitare un'estensione delle z.t.o. di questo tipo, che riguarderebbe peraltro una zona a medio rischio idraulico (P2); la zona e la relativa viabilità, perimetrate con il colore rosso nelle tavole di progetto, sono pertanto proposte per lo stralcio; in sede di controdeduzioni il Comune potrà verificare le indicazioni delle analisi geologiche ed idrauliche motivando, sulla base di riscontri puntuali, la correttezza delle proposte formulate, e considerando le previsioni unitariamente all'oss. n. 65, tenuto conto delle tracce di paleoalveo a nord dell'ambito e delle valutazioni espresse dalla Provincia di Padova con nota prot. n. 387670 del 9.7.2007, riportate nel presente parere.	Delibera 1) di aderire parzialmente alla proposta di modifica dell'organo regionale: 5.8) zona C2p/16: le motivazioni e le considerazioni di carattere geologico illustrate nelle "Osservazioni geologiche" sopra richiamate, inducono ad evitare un'estenzione delle s.t.o. di questo tipo, che riguarderebbe peraltro una zona a medio rischio idraulico (P2); la zona e la relativa viabilità, perimetrale con il colore rosso nelle tavole di progetto, sono pertanto proposte per lo stralcio; in sede di controdeduzioni il Comune potrà verificare le indicazioni delle analisi geologiche ed idrauliche motivando, sulla base di riscontri puntuali, la correttezza delle proposte formulate, e considerando le previsioni unitariamente all'oss. n. 65, tenuto conto delle tracce di paleoalveo a nord dell'ambito e delle valutazioni espresse dalla provincia di Padova con nota prot. n. 387670 del 9.7.2007, riportate nel presente parere; Controdeduzioni: si accoglie la proposta di stralcio con la precisazione che le aree siano riclassificate con le previsioni del P.R.G previgente.	Si concorda con quanto controdedotto, precisando che è confermata la classificazione urbanistica delle aree indicata nella Tav. 13.1.b allegata alle controdeduzioni, e che vanno in ogni caso applicate le misure di tutela idraulica previste per le zone P2.
5-9	C2p/17	zona C2p/17: si richiamano le medesime considerazioni espresse in merito alla zona C2p/10; la porzione di zona e la viabilità evidenziate con il colore rosso nelle tavole di progetto sono pertanto proposte per lo stralcio; in sede di controdeduzioni il Comune potrà rivedere l'organizzazione del nuovo insediamento salvaguardando l'assetto morfologico del paleoalveo, in maniera da localizzare l'edificazione nelle aree con caratteristiche idrauliche, geologiche ed ambientali adeguate; in tale occasione dovranno essere verificate le indicazioni delle analisi geologiche ed idrauliche e motivata, sulla base di riscontri puntuali, la correttezza delle proposte formulate, ricalibrando nel contempo i meccanismi perequativi proposti.	(di aderire alla proposta di modifica dell'organo regionale:) 5.9) zona C2p/17: si richiamano le medesime considerazioni espresse in merito alla zona C2p/10; la porzione di zona e la viabilità evidenziate con il colore rosso nelle tavole di progetto sono pertanto proposte per lo stralcio; in sede di controdeduzioni il Comune potrà rivedere l'organizzazione del nuovo insediamento salvaguardando l'assetto morfologico del paleoalveo, in maniera di localizzare l'edificazione nelle aree con caratteristiche idrauliche, geologiche ed ambientali adeguate; in tale occasione dovranno essere verificate le indicazioni delle analisi geologiche ed idrauliche e motivata, sulla base di riscontri puntuali, la correttezza delle proposte formulate, ricalibrando nel contempo i meccanismi perequativi proposti; Si precisa che sono state predisposte delle schede di progetto adeguate alle proposte di modifiche.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale
6		Con riferimento a tutte le zone di tipo C2p si precisa che le z.t.o. e/o porzioni di z.t.o. stralciate comportano la conseguente riduzione delle nuove volumetrie previste nel repertorio normativo e nelle "schede progetto".	vedere controdeduzioni specifiche	Si rinvia alle determinazioni specifiche relative alle zone C2p, confermando che le determinazioni regionali prevalgono nel caso di errori, omissioni o incongruenze eventualmente presenti negli elaborati allegati alle controdeduzioni comunali.
7		Si ritiene opportuno integrare le indicazioni progettuali relative alle zone C2p con norme di carattere generale relative al corretto inserimento ambientale dei nuovi insediamenti. Si prescrive inoltre la collocazione di filari alberati con essenze autoctone lungo i perimetri delle nuove zone di espansione (lato campagna), coerenti con i segni territoriali e gli allineamenti presenti nel paesaggio agrario, a chiusura degli insediamenti e a tutela delle contigue sottozone agricole. Si vedano a tale proposito le integrazioni all'art. 25 delle Nta nell'apposita sezione del presente parere	vedere controdeduzioni specifiche (art. 25 Nta)	Vedere determinazioni relative all'art. 25

8		All'interno delle nuove zone dovranno essere rispettate le distanze dalle strade e dai corsi d'acqua prescritte dalle norme vigenti, anche qualora non graficizzate negli elaborati di progetto del Prg.	vedere deliberato	Si prende atto, confermando la prescrizione regionale.
9-1	D2.1/09	la z.t.o. D2.1/09 rappresenta un'impropria appendice della zona produttiva e comporta peraltro il completo "accerchiamento" dell'edificio tutelato n. 33, già compromesso dalle adiacenze produttive; in relazione a quanto considerato relativamente al centro storico al punto 2 del presente parere, la previsione è pertanto proposta per lo stralcio, secondo l'indicazione grafica riportata nelle tavole di progetto (perimetro rosso); in sede di controdeduzioni il Comune potrà proporre una soluzione d'insieme che, salvaguardando il fabbricato tutelato, prenda in considerazione l'intero ambito e la relativa viabilità;	1) di aderire parzialmente alla proposta di modifica dell'organo regionale "9.1 - la z.t.o. D2.1/09 rappresenta un'impropria appendice della zona produttiva e comporta peraltro il completo "accerchiamento" dell'edificio tutelato n. 33, già compromesso dalle adiacenze produttive; in relazione a quanto considerato relativamente al centro storico al punto 2 del presente parere, la previsione è pertanto proposta per lo stralcio, secondo l'indicazione grafica riportata nelle tavole di progetto (perimetro rosso); in sede di controdeduzioni il Comune potrà proporre una soluzione d'insieme che, salvaguardando il fabbricato tutelato, prenda in considerazione l'intero ambito e larelativa viabilità"; Controdeduzioni: Si accoglie l'osservazione e si propone di modificare la destinazione di tale " appendice", parte in zona parco- gioco sport e parte a parcheggi, salvaguardando e tutelando in tal maniera l'edificio "33".	Si concorda con quanto controdedotto dal Comune.
9-2	D2.1/08	per le ragioni già indicate al precedente punto, la z.t.o. D2.1/08 è parzialmente stralciata, per la porzione fronteggiante il parcheggio, secondo l'indicazione grafica riportata nelle tavole di progetto (perimetro rosso); la porzione stralciata è proposta per la riclassificazione in zona "A" (si veda il punto 2 del parere);	Vedere elaborati grafici (accolta)	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale
9-3	D2.1 fasce di rispetto stradali	si accoglie la riclassificazione in z.t.o. "D2.1" delle fasce di rispetto stradale, confermando tuttavia la permanenza integrale di tali fasce (secondo la configurazione indicata dallo strumento generale previgente) e la loro inedificabilità; in sede di controdeduzioni il Comune potrà illustrare le modalità di utilizzo delle aree, per le quali si ritiene valutabile la sola destinazione a standard (verde e parcheggi), da finalizzarsi alla riqualificazione del fronte stradale attraverso un progetto unitario che verifichi anche le modalità di attuazione della previsione della nuova pista ciclabile. Sono proposte per lo stralcio le previsioni relative allo svincolo con la strada regionale Valsugana (si veda il punto 20 del presente parere);	Delibera 1) di aderire alla proposta di modifica dell'organo regionale: 9.3 si accoglie la riclassificazione in z.t.o. "D2.1" delle fasce di rispetto stradale, confermando tuttavia la permanenza integrale di tali fasce (secondo la configurazione indicata della strumento generale previdente) e la loro inedificabilità; in sede di controdeduzioni il Comune potrà illustrare le modalità di utilizzo delle aree, per le quali si ritiene valutabile la sola destinazione a standard (verde e parcheggi), da finalizzarsi alla riqualificazione del fronte stradale attraverso un progetto unitario che verifichi anche le modalità di attuazione della previsione della nuova pista ciclabile. Sono proposte per lo stralcio le previsioni relative allo svincolo con la strada regionale Valsugana (si veda il punto 20 del presente parere); Pertanto viene stralciata la nuova previsione stradale, modificando di conseguenza l'accesso alla S.S.47. Viene confermata l'inedificabilità delle fasce di rispetto stradale.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale, precisando che le modalità di accesso alla SS 47 dovranno essere concordate con l'ente Veneto Strade in sede di progetto dell'opera.
9-4	D3/1	la nuova zona ricettiva D3/01 è prospiciente una zona con la medesima destinazione, al momento inattuata, presentando rispetto a questa dimensioni che appaiono inadeguate alla destinazione prevista, e comportando nel contempo la riduzione dell'area ad attrezzature di interesse comune, baricentrica all'insediamento produttivo; la previsione è pertanto proposta per lo stralcio, secondo l'indicazione grafica riportata nelle tavole di progetto (perimetro rosso); in sede di controdeduzioni il Comune potrà illustrare le ragioni per le quali ritiene necessario tale incremento della zona ricettiva, e la congruità della superficie residua dell'area destinata ad attrezzature rispetto alla prevista destinazione pubblica. Per le zone di tipo D3 - Attività ricettive non si condivide inoltre la modesta percentuale minima (30%) di destinazione principale prescritta, insufficiente a caratterizzarne la specifica destinazione. Si vedano le conseguenti modifiche all'art. 30 delle Nta;	Delibera 1) di aderire parzialmente alla proposta di modifica dell'organo regionale 9.4 la nuova zona ricettiva D3/01 è prospiciente una zona con la medesima destinazione, al momento inattuata, presentando rispetto a questa dimensioni che appaiono inadeguate alla destinazione prevista, e comportando nel contempo la riduzione dell'area ad attrezzature di interesse comune, baricentrica all'insediamento produttivo; la rpevisione è pertanto proposta per lo stralcio, secondo l'indicazione grafica riportata nelle tavole di progetto (perimetro rosso); in sede di contrdodeduzioni il Comune potrà illustrare le regioni per le quali ritiene necessario tale incremento della zona ricettiva, e la congruità della superficie residua dell'area destinata ad attrezzature rispetto alla prevista destinazione pubblica. Per le zone di tipo D3 - Attività ricettive non si condivide inoltre la modesta percentuale minima (30%) di destinazione principale prescritta, insufficiente a caratterizzarne la specifica destinazione. Si vedano le conseguenti modifiche all'art. 30 delle Nta Controdeduzioni: considerato il contesto e verificato il corretto e sufficiente dimensionamento delle aree a servizi, si classifica l'area, che è di proprietà comunale, come zona D2.1.	Si concorda con quanto controdedotto dal Comune, tenuto conto anche della proprietà pubblica delle aree interessate.

10-1	Scheda n. 53	i manufatti esistenti hanno carattere precario: è opportuno non consolidare tali situazioni e favorire il trasferimento di queste attività nelle zone attrezzate del Piano Regolatore Generale; il carattere dell'intervento previsto (demolizione dell'esistente e ricostruzione con ampliamento) è peraltro in palese contrasto con la normativa e con i criteri di valutazione regionali, finalizzati al riconoscimento delle attività ed all'eventuale ampliamento delle stesse (nel caso di demolizione è opportuno che le attività si trasferiscano in zona propria); non si ritiene infine ammissibile, in base ai medesimi criteri regionali, l'estensione dell'area di pertinenza attuale dell'attività che si configurerebbe come espansione e non già come riconoscimento. (Le due schede sono pertanto proposte per lo stralcio.)	Proposta non controdedotta	Si conferma lo stralcio della scheda
10-2	Scheda n. 54	le modalità di intervento proposte (trasferimento ed accorpamento, mediante demolizione, di un'unità produttiva già schedata e ricadente in ambito diverso) risultano in contrasto con la normativa e con i criteri di valutazione regionali, i quali non ammettono nuovi volumi fuori zona per trasferirvi attività ubicate in altri siti; non si ritiene parimenti ammissibile, in base ai medesimi criteri regionali, l'estensione dell'area di pertinenza attuale. Le due schede sono pertanto proposte per lo stralcio.	Proposta non controdedotta	Si conferma lo stralcio della scheda
11	Aree agricole	Tali valutazioni sono integralmente recepite mediante le conseguenti riclassificazioni, come riportate nella cartografia di progetto e di seguito specificate: - da E3/20 (parte) a E2b - da E3/26 a E2b - da E3/51 (parte) a E2b - da E3/25 a E2b - da E3/36 a E2b - da E3/38 a E2b - da E3/40 a E2b - da E3/41 a E2b - da E3/48 a E2b - da E3/54 a E2b - da E3/104 a E2b - da E3/105 a E2b - da E3/106 a E2a - da E3/107 a E2b - da E3/108 a E2b - da E3/01 a E2b - da E3/03 a E2b - da E3/17 a E2b - da E3/27 a E2b - da E3/34 a E2b - da E3/37 a E2b - da E3/47 a E2b - da E3/49 a E2b - da E3/52 a E2b - da E3/101 a E2a - da E3/102 a E2a - da E3/103 a E2a - da E3/109 a E2 (le zone da E3/101 a E3/109 sono numerate d'ufficio in cartografia). Con riferimento alle zone agricole, in sede di attuazione delle previsioni del Prg va applicato quanto disposto dal Titolo V, art. 43 e seguenti, e dall'art. 48, comma 7ter (come aggiunto dalla L.R. n. 18/2006), della L.R. n. 11/2004 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 50, lett. d), della legge stessa, approvati con Dgr 3178 dell'8.10.2001, nonché dalla normativa regionale vigente al momento del rilascio del titolo abilitativo agli interventi; va atresì osservata la normativa regionale vigente in materia di distanze minime dagli allevamenti. Le disposizioni e le previsioni contenute nel Prg sono pertanto da considerarsi efficaci per le sole parti che non risultino in contrasto con la suddetta normativa regionale, anche laddove non puntualmente specificato nel presente parere.	Delibera 1) di aderire parzialmente alla proposta di modifica dell'organo regionale (omissis) Controdeduzioni: si richiamano le motivazioni contenute nella relazione specifica dell'agronomo Dott. Marcon Giorgio nella quale vengono evidenziate e confermate le motivazioni delle scelte operate. Si accolgono le proposte di modifica relative alle seguenti aree: - da E3/36 a E2b10; - da E3/40 a E2b23; - da E3/48 a E2b21; - da E3/106 a E2a19-E2a05; - da E3/108 a E2b37; - da E3/01 a E2b39; - da E3/03 a E2b41; - da E3/47 a E2b27, - da E3/49 a E2b21; - da E3/109 a E2b44; - da E3/02 a E2b40.	Si concorda con quanto controdedotto, vista la specifica relazione agronomica prodotta. Per quanto concerne la disciplina delle zone agricole si conferma la prevalenza della disciplina regionale vigente, richiamando le recenti modifiche introdotte (legge regionale 26 giugno 2008, n. 4, legge regionale 8 luglio 2009, n. 14). Le disposizioni e le previsioni contenute nel Prg sono pertanto da considerarsi efficaci per le sole parti che non risultino in contrasto con la suddetta normativa regionale.
12	Nta art. 5	- comma 2, ultimo periodo; modificare come segue: "Le indicazioni di tale scheda sono vincolanti per quanto concerne i dati planivolumetrici e la quantità di aree a standards; per quanto concerne l'organizzazione urbanistica, le indicazioni possono essere modificate in sede di attuazione per documentate ragioni finalizzate ad una maggiore funzionalità all'organizzazione urbanistica complessiva, previo parere della Commissione Edilizia."; - comma 3, ultimo alinea; integrare come segue: "- alla preventiva approvazione di uno strumento urbansitico attuativo, previa individuazione dell'ambito assoggettato nei modi previsti dalla legge.";	Delibera 1) di accogliere la proposta di modifica dell'organo regionale 12. Norme tecniche di attuazione: vengono proposte alcune modifiche inerente gli articoli: 5, 8, 10, 17, 17 bis, 17 ter, 23, 24, 25, 29, 30, 32, 42, 44, 45, 48, 49, 54, 54 bis, 55 13. Regolamento edilizio: vengono proposte alcune modifiche inerente gli articoli: 13, 14, 15, 19, 33, 44, 53, 56, 57, 60, 74; Il testo è stato adeguato alle richieste e viene riproposto sulla sua versione definitiva	Si prende atto dell'accoglimento delle proposte regionali, precisando che le determinazioni regionali prevalgono nel caso di errori, omissioni o incongruenze eventualmente presenti negli elaborati allegati alle controdeduzioni comunali, con particolare riferimento all'art. 54bis ed alle determinazioni relative al punto 5.

	Nta art. 8	- comma 1, secondo periodo; modificare come segue: "In tutti gli interventi… così come previsto dalla L.R. 61/85, con le seguenti ulteriori specificazioni: (…)"; - comma 2; modificare come segue: "Destinazione d'uso residenziale: dovrà essere… sito all'interno del fabbricato (parcheggio pertinenziale privato ai sensi della L. 122/89)."; - comma 3; integrare come segue: "Nelle zone C2 e C2p… in mq. 5.00 minimi, fatte salve dotazioni maggiori eventualmente riportate nelle schede progetto."; - comma 4; integrare come segue: "Destinazione d'uso turistica: dovrà essere… letto previsti, fatte salve ulteriori dotazioni eventualmente richieste dalla normativa statale e regionale vigente in materia di attività ricettive."; - comma 6; sostituire alle parole: "L.R. 09.08.1999 n 37" le parole: "L.R. 15/2004".		
	Nta art. 10	- paragrafo "Indici edilizi", sezione "Quota massima"; modificare come segue: "È la quota… dell'intradosso del solaio dell'ultimo piano praticabile."; - paragrafo "Indici edilizi", sezione "Volume del fabbricato", ultimo periodo; modificare come segue: "Non concorrono… e la realizzazione di autorimesse pertinenziali al piano terra degli edifici fino ad un massimo di mc. 50 per unità immobiliare con altezza massima interna di ml. 2,40. Nelle zone P2-P3 di cui all'art. 54 delle presenti norme tale limite è aumentato a mc. 100, sempre con altezza massima interna di ml. 2,40 ed a condizione che non siano realizzati piani interrati o seminterrati. L'esclusione dal computo del volume non si applica per autorimesse autonome o su corpo staccato."; - paragrafo "Indici edilizi", sezione "Sottotetti e mansarde", primo comma; modificare come segue: "I sottotetti… e l'altezza minima di ml. 1,80."; aggiungere alla fine della sezione il presente comma: "Gli interventi restano subordinati al reperimento degli spazi per parcheggi pertinenziali di cui all'art. 3, comma 3, della L.R. 12/99."; - paragrafo "Indici edilizi", sezione "Distanza dalle strade", quarto comma; aggiungere alla fine: ", fatto salvo il rispetto del codice della strada e del relativo regolamento di attuazione."; - paragrafo "Indici edilizi", sezione "Distanza dai confini", primo comma, ultimo periodo; modificare come segue: "La distanza minima… e può essere derogata qualora vi sia atto notarile di assenso tra le parti, fatto salvo il rispetto delle distanze di legge tra pareti finestrate antistanti; nel caso… del Consiglio Comunale."; - paragrafo "Indici edilizi", sezione "Distacco tra fabbricati", sesto comma; stralciare le parole: "o tra pareti con finestre su locali di servizio (s.n.r.)".		
	Nta art. 17	- paragrafo "Sostituzione edilizia", comma 2; modificare come segue: "La "Sostituzione edilizia" prevede la sostituzione di un organismo edilizio con altro organismo diverso per sedime e /o forma e/o volume; esclusa la fattispecie prevista dall'art. 3 del Dpr 380/2001 (demolizione e ricostruzione), la "sostituzione edilizia" equivale a tutti gli effetti ad una nuova costruzione e deve pertanto conformarsi alle prescrizioni di zona."; stralciare i successivi comma 3: "Per i volumi "condonati"…" e comma 4: "L'intervento deve prevedere…", sostituendoli con il seguente: "Con esclusione delle zone agricole e delle aree e/o fabbricati oggetto di vincoli e/o tutele di legge o di Prg, sono ammessi interventi di ricomposizione volumetrica dei manufatti condonati che ne prevedano l'aggregazione e/o l'accorpamento al corpo principale. Tali interventi, subordinati alla predisposizione di un progetto esteso all'intero ambito, dovranno conseguire un complessivo riordino e un miglioramento ambientale delle aree interessate; a tal fine il Comune potrà imporre, in sede di valutazione degli interventi, una riduzione delle volumetrie. Tali interventi dovranno in ogni caso rispettare le distanze di zona ed i diritti dei terzi." - aggiungere alla fine dell'articolo il seguente comma: "Si richiamano in ogni caso le definizioni degli interventi edilizi di cui all'art. 3 del Dpr 380/2001, che prevarranno in caso di contrasto con quelle del presente articolo.".		
	Nta art. 17 bis	- paragrafi "Grado di tutela "2" - risanamento conservativo" e "Grado di tutela "3" - Restauro propositivo"; modificare l'ultimo periodo come segue: "Per le parti di edificio prive di valore culturale… purché finalizzati alla riqualificazione architettonica e ambientale, ed a condizione che le porzioni interessate da tali interventi risultino oggettivamente marginali rispetto al fabbricato tutelato (in ogni caso non oltre il limite massimo del 20% del volume complessivo)."		

	Nta art. 17 ter	- I contenuti dell'articolo vanno resi conformi a quanto previsto dall'intervenuta L.R. n. 15/2004.		
	Nta art. 23	- paragrafo "Zto C1a", ripristinare il rapporto di copertura massimo previgente del 40%; - paragrafo "Zto C1b", comma 2, 3° alinea; modificare come segue: "- Densità fondiaria: ampliamento 20% del volume degli edifici unifamiliari o assimilabili esistenti, fino ad un massimo di 150 mc."; - paragrafo "Zto C1e", modificare l'ultimo periodo come segue: "Per quanto non indicato nel presente articolo valgono le norme della zona C1a, ad eccezione dell'altezza massima che è confermata, per le zone C1e, in ml. 9,50.".		
	Nta art. 24	- Aggiungere alla fine dell'articolo il seguente testo: "Agli strumenti urbanistici attuativi relativi alle zone C2 vigenti alla data di adozione della variante generale al Prg, si applica quanto previsto dall'art. 48 delle Nta.".		
	Nta art. 25	- comma 3, ultimo alinea, integrare come segue: "Il disegno organizzativo e planivolumetrico dell'intero ambito potrà essere modificato in sede di predisposizione dello strumento urbanistico attuativo solo per giustificate ragioni ed a seguito di adeguata e puntuale analisi dei rapporti con il tessuto edilizio e l'ambiente circostanti, e tenuto conto del rischio idraulico; l'Amministrazione valuterà le modifiche in relazione al rispetto dei principi e degli obiettivi del Prg."; - comma 7 ("Possono essere proposte… alternative."); stralciare; - comma 8 ("Nel caso la proposta… con il restante ambito."); stralciare; - comma 9 ("L'Amministrazione valuterà… obiettivi del Prg."); stralciare; - modificare l'ultimo comma come segue: "Ciascuna zona perequata dovrà essere attuata mediante strumento urbanistico attuativo unitario esteso all'intero "ambito di perequazione", cioè comprensivo di tutte le sub-aree individuate nella scheda di progetto relativa, secondo le modalità e le procedure stabilite dalle norme vigenti. In relazione alla dimensione complessiva degli ambiti interessati, il Comune potrà valutare l'ammissibilità di stralci funzionali, purché sia salvaguardata (attraverso le opportune garanzie) la complessiva attuazione degli interventi secondo le previsioni degli strumenti urbanistici attuativi approvati, con priorità per gli interventi infrastrutturali e di interesse collettivo."; - aggiungere alla fine dell'articolo il seguente comma: "Gli interventi di nuova edificazione nelle z.t.o. di tipo "C2p" dovranno essere compatibili col tessuto edificato esistente nelle aree contigue, con particolare riferimento alle tipologie edilizie (preferibilmente in continuità con gli allineamenti sugli spazi pubblici e con i margini dell'edificato preesistenti), al trattamento delle facciate ed ai materiali impiegati; in particolare, non dovranno proporre articolazioni volumetriche o morfologie complesse, curando piuttosto la contestualizzazione dei progetti sia negli schemi compositivi che in quelli planimetrici, ed evitando episodi di discontinuità con l'esistente. Lungo il perimetro dei nuovi insediamenti posti sul lato campagna dovranno essere previsti filari alberati realizzati con essenze autoctone, con funzione di filtro e mitigazione; l'eventuale presenza di beni tutelati all'interno o ai margini dell'ambito dovrà comportare una particolare attenzione al rapporto con gli stessi e l'adozione di tutti accorgimenti necessari alla tutela dei relativi ambiti figurativi.".		
	Nta art. 29	aggiungere alla fine dell'articolo: "Gli insediamenti commerciali dovranno rispettare la normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla L.R. n. 15/2004."		
	Nta art. 30	- comma 1; modificare come segue: "Le zone D3 sono destinate… ed attività connesse nel limite minimo del 50%."; - aggiungere alla fine dell'articolo: "Gli insediamenti ricettivi dovranno rispettare la normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla L.R. n. 33/2002. Gli eventuali insediamenti commerciali dovranno rispettare la normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla L.R. n. 15/2004.".		

	Nta art. 32	- paragrafo “Tutela delle caratteristiche… in zona rurale”, comma 1, 9° alinea, secondo periodo; modificare come segue: “Portici e logge così realizzati non sono computabili ai fini della volumetria realizzabile purché non vengano racchiusi e purché di profondità non superiore a ml. 1,50.”; - aggiungere alla fine dell’articolo il seguente testo: “In sede di attuazione delle previsioni del Prg va applicato quanto disposto dal Titolo V, art. 43 e seguenti, e dall’art. 48, comma 7ter (come aggiunto dalla L.R. n. 18/2006), della L.R. n. 11/2004 e dagli atti di indirizzo di cui all’art. 50, lett. d), della legge stessa, approvati con Dgr 3178 dell’8.10.2001, nonché dalla normativa regionale vigente al momento del rilascio del titolo abilitativo agli interventi; va atresì osservata la normativa regionale vigente in materia di distanze minime dagli allevamenti. Le disposizioni e le previsioni contenute nelle presenti Nta sono pertanto da considerarsi efficaci per le sole parti che non risultino in contrasto con la suddetta normativa regionale.”.		
	Nta art. 42	- secondo comma; aggiungere alla fine il seguente periodo: “Il tipo di attrezzatura indicato nelle tavole di Prg può essere modificato da Comune in sede di attuazione, per giustificate ragioni di interesse pubblico e nel rispetto delle dotazioni minime di legge, senza che ciò costituisca variante al Prg stesso.”;		
	Nta art. 44	- aggiungere alla fine dell’articolo il seguente comma: “Sono consentiti i soli interventi finalizzati alla salvaguardia / conservazione del bene protetto e delle aree scoperte.”.		
	Nta art. 45	- paragrafo “Aree di rispetto cimiteriale”; la definizione e l’eventuale riduzione delle aree di rispetto cimiteriale (vincoli cimiteriali), nonché la relativa disiciplina, sono definiti dall’art. 338 del T.U. leggi sanitarie (Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265), cui la norma in esame va uniformata; - paragrafo “Aree di rispetto fluviale”; l’ultimo comma: “Il segno grafico… di cui alla L. 8/8/1985 n. 431”, è errato nella formulazione ed incongruente con la cartografia di progetto, e va pertanto stralciato; - paragrafo “Aree di rispetto dagli elettrodotti”; si rammenta che va tenuto conto, sino all’emanazione della nuova disciplina regionale in materia, dell’intervenuta entrata in vigore del d.P.C.M. 8 luglio 2003 e delle sentenze Tar Veneto n. 1735/2005 e Corte Costituzionale n. 222/2007		
	Nta art. 48	- Riformulare l’articolo nel seguente modo: “Gli strumenti urbanistici attuativi vigenti alla data di adozione della variante generale al Prg, conservano la loro validità per il periodo di tempo indicato nell’atto di approvazione e/o nella convenzione attuativa; in assenza di tali termini, detti strumenti conservano validità sino alla scadenza ordinaria e comunque per un periodo massimo di dieci anni dalla data di approvazione, previa declaratoria di decadenza da parte del Consiglio Comunale. Gli interventi devono rispettare la disciplina urbanistica stabilita dall’atto di approvazione; alla scadenza dei termini di validità, valgono le disposizioni del Prg. Per detti strumenti attuativi sono sempre ammesse varianti di adeguamento alle norme di tutela di cui agli articoli 54, 54 bis, 54 ter delle Nta. Per gli interventi disiciplinati da strumenti urbanistici attuativi vigenti alla data di adozione della Variante Generale, ma ricadenti nelle aree di cui ai citati articoli 54, 54 bis e 54 ter e per i quali debbano ancora essere rilasciati i titoli abilitativi agli interventi, si prescrive di tenere conto, in sede di predisposizione dei progetti, delle suddette norme di tutela, garantendo l’adozione di tutte le cautele tecniche e degli accorgimenti progettuali ed esecutivi atti a tutelare la pubblica incolumità e ad evitare danni a persone e cose, sotto la diretta responsabilità dei progettisti e dei soggetti attuatori; a tal fine, i progetti dovranno essere corredati da una relazione geologica redatta da un tecnico abilitato e da una dichiarazione del progettista con i contenuti di cui sopra, da richiamarsi nel titolo abilitativo.”.		

	Nta art. 49	- aggiungere alla fine il seguente paragrafo "Ambiti Sic E Zps": "Nelle parti del territorio comprese nel perimetro del Sito di Interesse Comunitario / Zona di Protezione Speciale "IT 3260018", è obbligatoria la preventiva redazione della relazione di valutazione di incidenza per piani, progetti e interventi, pubblici o privati, che possano avere impatti o effetti significativi negativi sul sito protetto, ai sensi del Dpr 357/97. Tale relazione è obbligatoria anche per gli interventi che, pur sviluppandosi al di fuori del perimetro del SIC/Zps, possano avere incidenze significative negative sullo stesso. I contenuti ed i criteri metodologici della relazione di valutazione d'incidenza sono quelli indicati negli allegati alla Dgr n. 3173/2006. L'esame e l'approvazione delle valutazioni d'incidenza sono effettuate dalle autorità competenti all'approvazione dei piani, progetti e interventi.". Lo stesso articolo va integrato con le valutazioni espresse dal gruppo di esperti costituito con Dgr n. 1497 del 22.5.2007 nel verbale di istruttoria tecnica per la valutazione d'incidenza n. 158 del 30.7.2007		
	Nta art. 54	- i contenuti del parere di compatibilità idraulica espresso dal Genio Civile con nota n. 269488 in data 20.4.2004, ai sensi della Dgr n. 3637 del 13.12.2002 e in attuazione della L. n. 267 del 3.8.1998, devono essere recepiti per le parti eventualmente più restrittive (rispetto alla normativa proposta dal Comune) attraverso uno specifico articolo.		
	Nta art. 54bis	- Si richiama quanto proposto in ordine al rispetto del P.A.I. adottato ai punti 3, 5, 12 e 22 del presente parere, specificando che sono conseguentemente proposte per lo stralcio anche le nuove previsioni normative in contrasto con tale strumento; la verifica della compatibilità della disciplina normativa proposta con quella del P.A.I. adottato dovrà essere operata dal Comune in sede di controdeduzioni		
	Nta art. 55	- aggiungere alla fine della normativa specifica il seguente articolo: "Art. 5 - Norme integrative. - L'eventuale cessazione delle attività a suo tempo censite fa venire meno le possibilità di ampliamento previste dalle schede stesse. - Ogni intervento rimane subordinato alla verifica della legittimità degli stati di fatto esistenti e rappresentati, da effettuarsi prima del rilascio del titolo abilitativo. - Per gli interventi ricadenti nelle aree di cui agli articoli 54 bis e 54 ter delle Nta per i quali debbano ancora essere rilasciati i titoli abilitativi alla data di adozione della Variante Generale, si prescrive di tenere conto, in sede di predisposizione dei progetti, delle suddette norme di tutela, garantendo l'adozione di tutte le cautele tecniche e degli accorgimenti progettuali ed esecutivi atti a tutelare la pubblica incolumità e ad evitare danni a persone e cose, nonché possibili inquinamenti, sotto la diretta responsabilità dei progettisti e dei soggetti attuatori; a tal fine, i progetti dovranno essere corredati da una relazione geologica redatta da un tecnico abilitato e da una dichiarazione del progettista con i contenuti di cui sopra, da richiamarsi nel titolo abilitativo.".		
13	R.E.C. art. 13-14-15	- Gli articoli vanno riformulati al fine di disciplinare la formazione ed il funzionamento della Commissione edilizia integrata ai sensi della L.R. 63/94.		
	R.E.C. art. 19	- penultimo comma; il riferimento normativo per la vigilanza sull'attività urbanistico - edilizia va aggiornato al Dpr 380/2001 (Titolo IV), che prevale anche sulla normativa regionale antecedente per le parti in contrasto.		
	R.E.C. art. 33	- comma 6; modificare come segue: "Ad esclusione delle zone agricole, delle zone A, delle zone C1e e delle zone sottoposte a vincolo paesaggistico, sono ammesse anche coperture di tipo piano, purché non in contrasto con l'edificazione prevalente e/o con le caratteristiche ambientali del contesto; in tali ipotesi il Responsabile del procedimento, sentito il parere della C.E., ha la facoltà di vietarne la realizzazione.".		

	R.E.C. art. 44	- non si condivide il proposto stralcio degli ultimi tre commi, considerato che i contenuti risultano ancora condivisibili; se ne propone pertanto il parziale ripristino, sostituendo l'ultimo comma del testo originale con il seguente: "È prescritta comunque l'osservanza della normativa sulle indagini geologiche e geotecniche preventive ad ogni intervento edificatorio ed infrastrutturale di cui al DM 11.3.1988, richiamata con Circ. Reg. n. 9/2000. Su tutto il territorio comunale ogni intervento deve essere preceduto da apposite indagini geotecniche ed idrogeologiche che ne accertino la fattibilità o che prescrivano idonee soluzioni costruttive. Indicazioni più dettagliate sulle condizioni di edificabilità e sulle modalità di intervento anche relativamente all'individuazione del piano di posa delle opere fondazionali, sono riportate nello studio geologico allegato alla Variante Generale e sono da intendersi qui integralmente recepite. (riportare di seguito le indicazioni contenute nell'indagine)".		
	R.E.C. art. 74	- aggiungere alla fine dell'articolo il seguente testo: "Ai fini del presente articolo si precisa che: - non sono qualificabili come portici, e vanno pertanto considerati a tutti gli effetti locali chiusi, gli spazi che non presentino almeno 1 (un) lato aperto verso l'esterno, senza interposizione di infissi vetrati od altri elementi suscettibili di determinare un vano chiuso; - per "pompeiane-pergolati" e "gazebi" si intendono le strutture prive di fondazioni, pavimentazioni o strutture su sottofondo cementizio atte a limitare la permeabilità del suolo, composte di elementi verticali snelli e di sovrastanti elementi orizzontali o inclinati, in legno o metallo, atte a consentire il sostegno del verde rampicante o di teli ombreggianti permeabili.".		
14	Repertorio Normativo	- Il Repertorio Normativo va aggiornato alle alle proposte di modifica contenute nel presente parere.	- Vedere repertorio normativo trasmesso in allegato alle controdeduzioni	Il Repertorio Normativo dovrà essere adeguato alle determinazioni contenute nel presente parere.
15	- Schede "B" edifici di interesse storico	- Per quanto riguarda gli edifici schedati ricadenti in zona agricola, si richiamano le disposizioni di cui all'art. 48, comma 7 bis 3, della L.R. 11/2004; pertanto, in sede di attuazione, gli interventi previsti dalle suddette schede dovranno essere ricondotti, in caso di contrasto, a quanto previsto dalla suddetta norma.	Delibera 1) di aderire alla proposta di modifica dell'organo regionale Vengono proposte modifiche alla assegnazione dei gradi di protezione/destinazione d'uso pertanto: La destinazione d'uso degli edifici di cui alle schede 05-06-07-08-09-10 viene riconfermata con la precisazione che la dicitura " Int. Prev. Variante Pieve" deve intendersi " Interventi previsti dalla Variante Pieve approvata dalla Regione Veneto con Dgr 833 dell'11/03/2005". Pieve approvata dalla Regione Veneto con Dgr 833 dell'11/03/2005".	Si prende atto dell'accoglimento delle proposte regionali.
16	Scheda 05	- grado tutela 1; destinazione d'uso ammessa: esistente		
	Scheda 06	- grado tutela 3; destinazione d'uso ammessa: esistente		
	Scheda 07	- grado tutela 1; destinazione d'uso ammessa: esistente		
	Scheda 08	- grado tutela 1; destinazione d'uso ammessa: esistente		
	Scheda 09	- grado tutela 3; destinazione d'uso ammessa: esistente		
	Scheda 10	- grado tutela 2; destinazione d'uso ammessa: esistente		
	Scheda 11	- grado tutela 2; destinazione d'uso ammessa: esistente		
17	Scheda 20	- grado tutela 1		
	Scheda 29	- grado tutela2		
	Scheda 38	- grado tutela2		
	Scheda 61	- grado tutela1		
	Scheda 65	- grado tutela2		
18	- Viabilità acquea	- In relazione alla cosiddetta "viabilità acquea di progetto" riportata nelle tavole di progetto, va precisato che gli interventi di questo tipo ricadenti all'interno dell'ambito per l'istituzione del Parco del Medio Corso del Brenta devono essere compatibili con le norme specifiche di tutela di cui all'art. 54 ed al titolo VII delle Norme di attuazione del Ptrc (si veda in particolare il punto 20.18).	Delibera 1) di aderire alla proposta di modifica dell'organo regionale "Vengono proposte alcune modifiche alla rete viaria". Pertanto: La nuova viabilità sovracomunale di collegamento tra la S.P.307 e la S.P. 47 viene stralciata. Risulta inoltre opportuno riportare le previsioni relative alla viabilità (Ostiglia) allo stato previgente, essendo venute meno le ragioni dell'originaria previsione di adeguamento alla programmazione provinciale. È stata posizionata una fascia di rispetto stradale pari a ml. 60,00.	Si prende atto dell'accoglimento delle proposte regionali, ribadendo la precisazione di cui al punto 18 del precedente parere regionale.

19	- Viabilità all'interno del Parco del Medio Corso Brenta	- La viabilità di progetto ricadente all'interno dell'ambito per l'istituzione del Parco del Medio Corso del Brenta pare eccedere le fattispecie ammesse dalle norme specifiche di tutela di cui all'art. 54 ed al titolo VII delle Norme di attuazione del Ptrc (si veda in particolare il punto 20.1), ed è pertanto proposta per lo stralcio. In sede di controdeduzioni il Comune potrà ricondurre gli interventi alle fattispecie ammesse dalla suddetta normativa.		
20	Viabilità di collegamento tra SR 307 e la SR 47	- Si rileva che il tracciato di progetto della nuova viabilità sovracomunale di collegamento tra la SR 307 "del Santo" e la SR 47 "Valsugana" non è stato confermato nel Piano Provinciale della Viabilità e nel Ptcp adottato (si richiamano a tale proposito la D.G.P. n. 354 del 19.6.2006 e la citata nota prot. n. 387670 in data 9.7.2007 della Provincia di Padova). Si ritiene pertanto di proporne al Comune lo stralcio, per le parti evidenziate col colore rosso nelle tavole di progetto (compreso lo svincolo con la strada regionale Valsugana - si veda il punto 9.3 del presente parere), confermando le previsioni del Prg previgente relative a Via dell'Artigianato.		
21	Prescrizioni valutazione di incidenza n. 158 del 30-07-07	- Esaminata la relazione per la Valutazione d'Incidenza redatta dalla dott.ssa Barbara Sarzo, iscritta al n. 506 dell'Ordine degli Agronomi-Forestali della Prov. Di Padova, trasmessa con nota n°11848 del 30.12.2004 e n°7331/7377 del 26.07.2007, dal Comune di Curtarolo (PD); - Verificato che gli interventi previsti dalla variante interessano il Sito di Importanza Comunitaria/Zona di Protezione Speciale IT3260018 denominato "Grave e Zone Umide della Brenta"; - Considerato che l'esecuzione di ogni singolo intervento tenga conto delle considerazioni poste dal "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale"; - Preso atto di quanto dichiarato nella relazione di incidenza ambientale; - Per tutto quanto sopra si segnala che - Le informazioni fornite, per la variante in esame, possono essere ritenute complete, non ci sono significative lacune e le conclusioni tracciate possono essere ragionevolmente e obiettivamente accolte; - Ritenuto comunque di prescrivere che: - 1. La progettazione definitiva di ogni singolo intervento interno o prossimo al sito Natura 2000, come previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale; - 2. Siano attuate tutte le Disposizioni (pag. 46 - 50) riportate nella Valutazione di Incidenza, trasmessa con prot. Comunale n° 7331 / 7377 del 26.07.2007 dal Comune di Curtarolo (PD), a firma della dott.ssa Barbara Sarzo; - 3. Siano messe in atto le Misure di Conservazione, relative al sito "Grave e Zone Umide della Brenta" di cui all'allegato C della Dgr 2371 del 27.07.2006; - 4. La progettazione del verde sia eseguita con l'obbiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive; - 5. Siano rispettate le pozze, anche temporanee, non direttamente collegate al bacino acqueo principale, in cui sono presenti elementi caratteristici e peculiari dell'erpetofauna veneta, inseriti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat; - Pertanto - Prendono atto - della dichiarazione del tecnico redattore dello studio dott.ssa la quale afferma che "con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000, per i lavori del Prg intero territorio comunale (variante generale), Comune di Curtaorlo (PD)". - Tali valutazioni sono da recepirsi quali prescrizioni attraverso l'integrazione delle norme tecniche di attuazione.	Vedere richiamo inserito nell'art. 49 delle Nta nel testo trasmesso in allegato alle controdeduzioni.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale

22-d-1	Prescrizioni del parere Ulss	- Nell'individuazione delle nuove Zto residenziali ed "F" siano rispettate le distanze dagli allevamenti intensivi previste dalla normativa regionale. In alternativa sia prevista l'edificazione o l'attuazione delle suddette zone in subordine alla dismissione dell'allevamento o al suo ridimensionamento tale da garantire idonee distanze. -	Vedere testo Nta trasmesso in allegato alle controdeduzioni. -	Si prende atto dell'accoglimento delle proposte regionali, ribadendo in particolare la prescrizione di cui al punto "22-d-1" del precedente parere regionale in quanto non riferita ad uno specifico articolo delle Nta, e richiamandone l'osservanza in sede di attuazione delle previsioni del Prg (si vedano anche le determinazioni relative all'art. 32 delle Nta).
22-d-2	- Prescrizioni del parere Ulss - Regolamento Edilizio	- Art. 53 ex lett. a. sostituire "mq. 8,00" con "mq. 9,00" in ossequio al DM. 5/7/75.		
22-d-3		- Art. 53 ex lett. b. sostituire "mc. 21,60" con "mc. 24,30" in conseguenza della modifica al punto precedente.		
22-d-4		- Art. 53 penultimo comma sostituire "ml. 2,60" con "mq. 2,70".		
22-d-5		- Art. 56 ex lett. a. sostituire "mq. 3,00" con "mq. 4,00".		
22-d-6		- Art. 56 terzo comma sostituire "ad eccezione della cucina" con "solo quando destinato a camera da letto".		
22-d-7		- Art. 57 stralciare tutto il quarto comma "Possono essere illuminati.....degli alloggi."		
22-d-8		- Art. 57 ultimo comma sostituire "ml. 2,00" con "ml. 1,00".		
22-d-9		- Art. 60 ex lett. e. stralciare "adeguati sistemi di ventilazione nei locali aventi profondità superiori a ml. 7,00;".		
22-d-10		- Art. 60 ex lett. e. stralciare "adeguati sistemi di ventilazione nei locali aventi profondità superiori a ml. 7,00;".		
22-d-11	- Prescrizioni del parere Ulss - Norme Tecniche di Attuazione	- Art. 10 Indici edilizi - altezza dei vani primo comma sostituire "due volte la larghezza" con "due volte l'altezza". Aggiungere dopo il punto "Ai fini dell'abitabilità l'altezza misurata all'intradosso delle travi non può essere inferiore a mt. 1,80.".		
22-d-12		- Art. 10 Indici edilizi - sottotetti e mansarde primo comma sostituire "1.40" con "1.80"		
22-d-13		- Art. 45 aree di rispetto cimiteriale primo comma sostituire "dell'A.S.L." con "del Sindaco" in conformità al T.U.LL.SS.		
22-d-14		- Art. 54 terzo comma stralciare "pozzi a fondo perdente," in ossequio al D.lgs. 152/99 e al Piano di Tutela delle Acque (art.		
22-e		- È da recepirsi integralmente il parere di compatibilità idraulica espresso dal Genio Civile con nota n. 269488 in data 20.4.2004 ai sensi della Dgr n. 3637 del 13.12.2002 e in attuazione della L. n. 267 del 3.8.1998, attraverso l'integrazione delle Nta con uno specifico articolo che ne riporti integralmente i contenuti (si veda la sezione dedicata all'apparato normativo nel presente parere). Dovrà altresì essere acquisito un nuovo parere di compatibilità idraulica del Genio Civile, aggiornato alla sopravvenuta adozione del P.A.I. (si veda anche il punto 5).	- Vedere richiamo inserito nell'art. 50 delle Nta nel testo trasmesso in allegato alle controdeduzioni.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale, richiamando la presa d'atto del Genio Civile di Padova prot. n. 685035 del 23.12.2008 e le prescrizioni ivi contenute.

22-f		- Va osservata la normativa sulle indagini geologiche e geotecniche preventive ad ogni intervento edificatorio ed infrastrutturale di cui al DM 11.3.1988, richiamata con Circ. Reg. n. 9/2000. Si richiamano inoltre le osservazioni espresse dal Servizio Geologia con nota in data 28.5.2007, - Tali osservazioni, da riferirsi alle zone di nuova previsione della Variante Generale, vengono allegate agli elaborati approvati e sono da recepirsi quali prescrizioni. Nelle zone già individuate dal previgente strumento generale dovranno essere recepite e valutate in sede di attuazione degli interventi. - Sono conseguentemente proposte per lo stralcio tutte le nuove previsioni della variante generale ricadenti nelle zone P2 e P3 del P.A.I. adottato e/o che siano in contrasto con il P.A.I. stesso e con la relativa disciplina (si veda anche quanto considerato ai punti 3, 5, 12 e 24 del presente parere).	- (Delibera) - 4.Dare atto che va osservata la normativa sulle indagini geologiche e geotecniche preventive ad ogni intervento edificatorio ed infrastrutturale di cui al DM 11.3.1988, richiamata con Circ. Reg. n. 9/2000 e le osservazioni geologiche espresse dal Servizio Geologia con nota in data 28.5.2007;	Si prende atto, ribadendo che nelle zone già individuate dal previgente strumento generale le osservazioni geologiche espresse dal Servizio Geologia con nota in data 28.5.2007 dovranno essere recepite e valutate in sede di attuazione degli interventi. Per quanto concerne le problematiche relative al rischio idraulico, si ribadisce lo stralcio di tutte le nuove previsioni della variante generale ricadenti nelle zone P2 e P3 del P.A.I. adottato che siano in contrasto con il P.A.I. stesso e con la relativa disciplina, rinviando anche a quanto determinato relativamente ai punti 3, 5, 12 e 24 del presente parere.
22-g	- Codice della Strada	- Si richiama il rigoroso rispetto delle norme del Codice della Strada e del relativo Regolamento di attuazione per quanto concerne le distanze minime a protezione delle strade, da applicarsi anche nel caso di mancata o contrastante indicazione riportata nelle tavole del Prg.	- (Delibera) - 5. Dare atto che vanno osservate le norme del Codice della strada e del relativo Regolamento di attuazione per quanto concerne le distanze minime a protezione delle strade, ad applicarsi anche nel caso di mancata o contrastante indicazione riportata nelle tavole del Prg;	Si prende atto.
22-h	- Fasce di rispetto cimiteriali	- Relativamente alle aree di rispetto cimiteriali, si richiama quanto prescritto dall'art. 338, terzultimo comma, del T.U. leggi sanitarie (R.D. 1265/1934 e successive modifiche ed integrazioni). Pertanto sono stralciate tutte le previsioni non conformi a detta normativa ricadenti all'interno delle suddette fasce.	- (Delibera) - 6. Dare atto che nelle aree di rispetto cimiteriali vengono rispettate le prescrizioni dell'art. 338, terzultimo comma, del T.U. leggi sanitarie (R.D. 1265/1934 e successive modifiche ed integrazioni);	Si prende atto.
- 22-i	- Interventi nella centuriazione romana	- Nelle aree interessate dalla centuriazione romana, gli interventi ammessi devono rispettare l'art. 28 delle norme di attuazione del Ptrc.	- (Delibera) - 7. Dare atto che nelle aree interessate dalla centuriazione romana, gli interventi ammessi devono rispettare l'art. 28 delle norme di attuazione del Ptrc;	Si prende atto.
22-l	- Tav.11 Vincoli e Servitù	- In merito all'elaborato "Tav. 11 Vincoli e servitù" trasmesso, si precisa che tale elaborato ha valore ricognitivo e che sono in ogni caso fatti salvi tutti i vincoli e servitù previsti da norme, regolamenti, provvedimenti, atti e strumenti urbanistici sovraordinati, anche qualora non rappresentati nel suddetto elaborato.	- (Delibera) - 8. Dare attoche l'elaborato "Tav. 11 Vincoli e servitù" ha valore ricognitivo e che sono in ogni caso fatti salvi tutti i vincoli e servitù previsti da norme, regolamenti, provvedimenti, atti e strumenti urbanistici sovraordinati, anche qualora non rappresentati nel suddetto elaborato grafico;	Si prende atto.
22-m	- Fasce di rispetto allevamenti zootecnici	- Nella cartografia non risultano riportate le fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici intensivi definite ai sensi della vigente disciplina regionale. Tenuto conto del fatto che le caratteristiche degli allevamenti possono subire modifiche nel tempo, e che la sussistenza e la conformazione delle relative aree di rispetto è legata alle caratteristiche ed al permanere dell'elemento che le genera (allevamento), si prescrive che l'effettiva ammissibilità delle previsioni edificatorie di piano (comprese quelle relative ai nuovi insediamenti) sia subordinata alla preventiva verifica del rispetto delle distanze dagli eventuali allevamenti individuate ai sensi della vigente normativa, da effettuarsi prima dell'approvazione dello strumento attuativo o, nel caso di interventi diretti, prima del rilascio del titolo abilitativo	- (Delibera) - 9. Dare attoche l'effettiva ammissibilità delle previsioni edificatorie di piano (comprese quelle relative a nuovi insediamenti) è subordinata alla preventiva verifica del rispetto delle distanze dagli eventuali allevamenti zootecnici intensivi individuati ai sensi della vigente normativa regionale, da effettuarsi prima dell'approvazione dello strumento attuativo o, nel caso di interventi diretti, prima del rilascio del titolo abilitativi;	Si prende atto.
22-n	- Fasce di rispetto elettrodotti	- Si rammenta che la presenza negli ambiti oggetto di variante di infrastrutture a rete quali elettrodotti e gasdotti, comporta l'obbligo - nelle relative aree di rispetto / servitù - della rigorosa osservanza della disciplina normativa statale e regionale vigente, da recepirsi in sede di attuazione degli interventi.	- (Delibera) 10. Dare attoche l'attuazione degli interventi previsti dallo strumento urbanistico in oggetto comporta l'obbligo dell'osservanza della disciplina normativa statale e regionale inerente le infrastrutture a rete quali elettrodotti e gasdotti comporta osservata la normativa;	Si prende atto.
22-0	- Fasce di rispetto corsi d'acqua	- Sono confermate le fasce di tutela dei corsi d'acqua (fiumi Brenta e Piovego) già individuate ai sensi dell'art. 27 della L.R. 61/85, anche laddove non rappresentate nella cartografia, nonché le norme di cui al R.D. 523/1904 per quanto concerne le distanze minime da osservarsi dal demanio idrico.	- (Delibera) - 11. Dare attoche vanno osservate le fasce di tutela dei corsi d'acqua (fiumi Brenta e Piovevo) già individuate ai sensi dell'art. 27 della L.R. 61/85 anche laddove non rappresentate nella cartografia, nonché le norme di cui al R.D. 523/1904 per quanto concerne le distanze minime da osservarsi dal demanio idrico;	Si prende atto.

23-a	Parere della Provincia	- Le varianti puntuali di cui alle zone C1.e 48, C2. 10, C1.b 9, C1.e 47, C2.p 15, C1.e 49, C1.e 50, C1.e 51, C1.e 52, C2.p 13 e C1.e 11 risultano all'interno della perimetrazione del graticolato romano nord orientale di Padova, sottoposto a "vincolo paesaggistico zone archeologiche", normato dall'art. 28 del Ptrc (art. 26 punto A delle Nta Ptcp). - Nota: si osserva che nella tavola di variante 5a, il perimetro dell'ambito sottoposto a vincolo archeologico (graticolato romano) risulta disassato rispetto a quello della Tav. 13.1 a (coincidente con la rappresentazione del PTCP). - Inoltre, nella tavola di variante 5b la medesima indicazione manca.	- (Delibera) - 12. Dare attodi avere recepito e sviluppate con le presenti controdeduzioni le valutazioni espresse dalla provincia di Padova nella nota trasmessa alla Regione con prot. n. 387670 del 9.7.2007, con la quale è stata accertata la compatibilità delle previsioni della variante con le disposizioni prescrittive ed immediatamente operative contenute nel Ptcp adottato ed in regime di salvaguardia.	Si prende atto, ribadendo che le previsioni del PTCP adottato dalla Provincia di Padova con DCP n. 46 del 31.07.2006, comportano in ogni caso l'applicazione del regime di salvaguardia a norma di legge.
23-b	-	- Il fiume Brenta è sottoposto a Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua, normato dall'art. 26 punto A delle Nta del PTCP. In particolare, la variante vi localizza in adiacenza la modifica puntuale D2. 1/8.		
23-c	-	- A Curtarolo è presente il S.IC. "Grave e Zone umide della Brenta", nonché Zps (ID 3260018), normati dall'art. 19 punto A delle Nta del Ptcp. Il Comune ha prodotto la Valutazione di Incidenza Ambientale. - Il fiume Brenta fa parte degli Ambiti naturalistici di livello regionale (Medio e Basso corso del Brenta), normati dall'art. 19 delle n.T.A del Ptrc .		
- 23-d	- Parere della Provincia - A) Sistema ambientale fisico - Aree esondabili	- Aree esondabili o periodico ristagno idrico - Inoltre, tutto il territorio comunale (eccetto l'estremità centro-est) è soggetto a tale rischio, rilevato attraverso indagini effettuate dai Consorzi di Bonifica, dalla protezione civile provinciale, da informazioni fornite dai Comuni. - Data comunque la difficoltà oggettiva di prevedere l'impatto di opere idrauliche sul medio - lungo periodo, ogni intervento deve essere preceduto da accurate indagini idraulico-geologiche. - Allo scopo di prevenire situazioni di rischio idraulico, il Comune valuterà l'opportunità di richiedere, in fase attuativa, in assenza di una disciplina specifica, la documentazione relativa a: - controllo del microrilievo e delle direzioni di deflusso; - controllo del livello della falda e valutazione della sua escursione; - valutazione della permeabilità dei suoli e conseguente verifica del rischio di ristagno di acque pluviali. - La variante include interventi per risolvere il problema, attraverso la previsione di nuove vie d'acqua. - È stata altresì prodotta specifica valutazione di compatibilità idraulica.		
23-e	- Parere della Provincia - A) Sistema ambientale fisico - Rischio sismico	- Il Comune di Curtarolo, secondo quanto stabilito dall'allegato I della D. C. R. n. 67 del 3 dicembre 2003, è classificato in zona sismica 3. Si dovrà pertanto tener conto, nell'attuazione degli interventi, di quanto stabilito nelle direttive di cui all'allegato II della citata Dcr n. 67/2003.		
23-f	- Parere della Provincia - Sistema ambientale e risorse naturalistiche - Reti Ecologiche	- Quasi tutto l'ambito del Parco Medio Brenta (eccetto l'estremità sud-est), viene considerata dal Ptcp un "Corridoio ecologico principale" (art. 19, punto C delle Nta) - Nella fase attuativa degli interventi previsti dalla variante generale del Piano, il Comune dovrà favorire la formazione delle ulteriori connessioni tra la rete ecologica principale costituita dagli esistenti corsi d'acqua principali e quella di tipo locale, la cui individuazione "viene demandata alla pianificazione intercomunale con eventuali approfondimenti a livello comunale - Vanno quindi salvaguardate le aree limitrofe e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, mediante l'inserimento di diverse tipologie di siepi campestri al fine di evidenziare e valorizzare la leggibilità di qualsiasi segno del territorio legato all'elemento fiume/canale e alla sua storia; ciò al fine di una maggior tutela della biodiversità dell'ambiente e paesaggio agrario circostante, nonché delle specifiche caratteristiche geopedologiche del luogo e delle problematiche in atto, in relazione a punti e margini di conflitto indotti da insediamenti e infrastrutture per i quali predisporre interventi di mitigazione. - La nuova zona C2.p5 ricade nel "Corridoio ecologico principale" che attraversa la parte nord di Curtarolo, in direzione est-ovest, lungo viabilità esistente di collegamento con i Comuni contermini. - Per le suddette motivazioni è auspicabile il mantenimento in prossimità dei nuovi insediamenti di una adeguata fascia di mitigazione ambientale.		

23-g	- Parere della Provincia - Sistema ambientale e risorse naturalistiche - zone di armonizzazione o transizione	- Ai fini della tutela ambientale, il PTCP ne prevede due (art. 19 punto B delle Nta), nelle vicinanze del perimetro del Parco del Brenta (rispettivamente a nord e al centro). In particolare, vi rientrerebbero le modifiche C1.e 3, C1.e 39, C1.e 40, C1.e 41, C2.p 1, C2.p 3, C2.p 4, C2.p 5. - Si definiscono tali, le aree con un grado di naturalità ancora significativo, ma poste a margine ad insediamenti antropici, infrastrutture, svolgendo il ruolo di base di appoggio per la transizione lungo i corridoi ecologici, ma anche per la possibile ricolonizzazione del territorio antropizzato. - Anche per le zone di ammortizzazione valgono le precisazioni indicate nel punto precedente.		
23-h	-	- Infine, il Brenta è stato inserito fra gli ambiti fluviali per i quali, ai sensi del Ptrc, è prevista l'istituzione di Parchi naturali: "Medio corso del Brenta", recepito dall'art. 18 punto A del PTCP - Sono previste alcune modifiche che rientrano nel perimetro del parco quali: nuove zone C1. e 1, C1.e 12, C1.e 13, C1.e 14, C1.e 15, C1.e 16, C1.e 39, C1.e 40, C1.e 41, C1.e 42, C2. p 1.		
23-i	- Parere della Provincia - Sistema ambientale e risorse naturalistiche - paesaggi da rigenerare	- Il Ptcp perimetra un vasto ambito paesaggistico da rigenerare - che ricalca e amplia (nella parte sud, ricomprendendovi antiche anse fluviali), quello del Parco del Brenta - denominato "Progetto fluviale" (art. 24 delle Nta) - Il Comune dovrà tendere a tutelare le aree limitrofe e le fasce di rispetto attraverso la creazione di fasce filtro lungo i corsi d'acqua per evidenziare e valorizzare la leggibilità e la presenza di paleoalvei e qualsiasi segno nel territorio legato all'elemento fiume e alla sua storia. - Nello specifico, oltre alle modifiche rientranti nel perimetro del Parco del Brenta, nel perimetro del "Progetto fluviale" rientrerebbero anche le nuove zone C1.e 46, C2.p 16.		
23-l	- Parere della Provincia - Sistema ambientale e risorse naturalistiche - paesaggi sommersi	- Il territorio comunale è attraversato dal sedime dell'ex ferrovia "Ostiglia" per la quale il PTCP (art. 25 punto B delle Nta) prevede che il Comune, di concerto con la Provincia, detta specifica norma finalizzata a tutelare e valorizzare il mantenimento del sito, promuovendone la leggibilità e la divulgazione, anche organizzando accessi e percorsi ricreativi e didattici. - La previsione della nuova Zona C2p 5 (modifica puntuale di cui al punto 23 sopraelencato), posta in adiacenza all'Ostiglia, non dovrà porsi in contrasto con i suddetti obiettivi del Ptcp		
23-l	- Parere della Provincia - Sistema ambientale e risorse naturalistiche - beni centuriati	- Il PTCP (art. 25 punto C delle Nta) oltre a quanto prescritto dall'art. 28 delle Nta del Ptrc, prevede il rispetto viabilità esistente in modo da non alterare l'aspetto dei luoghi e tutelare l'integrità delle aziende agricole; la sistemazione delle scoline con la messa a dimora di siepi ed alberate, per consentire il riparo della fauna; la costruzione di nuovi edifici in armonia con la tipologia esistente tipica della zona rurale parallelamente al reticolato. - In particolare, nell'agro centuriato la variante localizza parte della zona C1.e 50 e la C2.p 13. - Si osserva che la variante non prevede "coni visuali" di tutela anche relativamente all'ambito interessato dal futuro Parco del Brenta, specie con riferimento alla previsione della "cortina" di nuove zone residenziali (C1. e 13, C1.e 12, C1.e 15, C1.e 14 e C1.e 16 interne al Parco); la variante li indica invece per zone agricole interne al territorio; - analoga mancanza si rileva relativamente all'ambito archeologico del "graticolato romano" (con particolare riferimento alle nuove zone previste C2.p 15 e C1.b 9, oltretutto comprensive di un'attività produttiva "da trasferire").		
23-l	- Parere della Provincia - Sistema dei beni architettonici e ambientali - Centri storici -	- Il PTCP individua i centri storici di cui alla L.R. n. 80/1980, così come recepiti dall'art. 24 del Ptrc, secondo quanto riportato nell'Atlante dei centri storici. In particolare, per il Comune di Curtarolo ne vengono indicati 2, rispettivamente denominati "Pieve" e "Curtarolo (Stradona)". - Contrariamente a quanto indicato nella relazione del Piano (art. 11.1) il Comune prevede lo stralcio del centro storico denominato Pieve (Tav. 13.1a) - Fra gli obiettivi della variante vi è l'individuazione e tutela degli edifici con valenza storico-ambientale. Fra questi vi vengono inclusi quelli del centro storico "Curtarolo-Stradona", che al contempo la variante medesima intende eliminare. Tale operazione sembra apparire non priva di contraddizione.		

23-m	- Parere della Provincia - Sistema dei beni architettonici e ambientali - edifici di intersese storico culturale al di fuori del centro storico	- Edifici di interesse storico-culturale al di fuori dei centri storici. - Non appare descritto il motivo sotteso alla nuova zona C1.e 26, relativa all'edificio di interesse storico (ai sensi della L.R. 24/1985) ubicato nell'area paesaggistica del graticolato romano.		
23-n	- Parere della Provincia - Sistema dei beni architettonici e ambientali - Ville Venete	- Sono i complessi, tutelati o meno ai sensi del D. L.vo 42 / 2004, catalogati dall'Istituto Regionale delle Ville Venete secondo l'individuazione riportata in "Ville Venete: la Provincia di Padova" pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, ai sensi dell'art. 40 comma 4 della L.R. 11/2004. - Nelle more dell'individuazione degli ambiti e contesti da tutelare da effettuarsi in sede di Pati, si ponga particolare attenzione nell'attuazione degli interventi al fine di salvaguardare il contesto ambientale più prossimo ai beni in oggetto presenti nel territorio. - In particolare, le nuove zone C1.e 49 e C1.e 51, risultano prossime a "Villa Bozza". - In fase attuativa degli interventi si dovrà comunque acquisire quanto previsto dall'art. 26 del Ptcp.		
23-o	- Parere della Provincia - Sistema Insediativo	- Nel quadro dei Comuni della fascia settentrionale del territorio provinciale, Curtarolo fa parte del "Sistema nodo lineare dell'Alta Padovana e sistemi urbani lineari in via di agglomerazione", con la presenza di 2 centri storici, lungo la ex SS 47, ai lati della quale è seguito negli ultimi decenni un notevole sviluppo edilizio. Nella restante parte del territorio comunale esistono alcuni centri urbani consolidati, il maggiore dei quali a sud, attestato alla SP n. 70; un altro verso il confine est, nell'area del graticolato romano; un altro posto a nord, maggiormente specializzato per la destinazione produttiva (adiacente ad analoga posta nella confinante frazione di Marsango in comune di Campo San Martino). - Per tali comuni il PTCP indica (art. 28 delle Nta) direttive tese a favorire l'agglomerazione insediativa attorno ai centri urbani consolidati; il riordino edilizio lungo gli assi viari nel rispetto della struttura morfologica del territorio e del paesaggio, evitando saldature tra le aree in via di agglomerazione, al fine di mantenere l'identità dei luoghi ed il mantenimento degli elementi culturali e naturali presenti meritevoli di salvaguardia. - In tal senso, la scelta della variante di sviluppare il centro abitato di S. Maria di Non, creando un insediamento di tipo lineare ai lati della S.P. n. 70, (nuove zone C1.b 9, C1.e 47, C1.e 48, C1.e 50 e C1.e 51), in particolare quelle poste a confine con Campodarsego (C1.e 50, C1.e 51 e C1.e 52) non appare del tutto coerente con le direttive del PTCP. - Analogo ragionamento per le nuove zone C1.e 10 e C1. e 11, a confine con Campo San Martino. - Anche la zona di previsione C1.e 39, con la nuova bretella di collegamento alla S.P. 70, prosegue la tendenza all'espansione lineare lungo la ex SS 47, in un ambito peraltro posto all'interno del futuro Parco del Brenta, fiume che segna il confine con Piazzola, ove il Ptcp (Tav. 4) prevede "Elementi per impedire la saldatura". - Le previsioni delle zone C1.e 26 e C1.e 27 risultando completamente isolate all'interno dell'area agricola-paesaggistica del graticolato romano, non seguono la tendenza all'agglomerazione urbana proposta dal PTCP. La variante (specie con le zone residenziali di previsione C2.p 10, C2.p 17, C2.p 12 e C1.e 42) persegue la tendenza a saturare il territorio agricolo posto fra la ex SS 47 e lo Scolo Riale posto ad est del centro abitato consolidato. L'impatto rimane comunque mitigato dal mantenimento della fascia di rispetto fluviale. - In tal senso, perplessità si nutre circa la dimensione della nuova zona C1.e 42 (peraltro interna al perimetro del futuro Parco del Brenta), che invece arriva ad occupare la fascia fluviale del suddetto Scolo. - L'ampliamento della zona C1.e 16 oltre la viabilità locale esistente (estremità sud-ovest della zona in esame), appare forzato.		

23-p	- Parere della Provincia - Il sistema infrastrutturale	- Il PTCP prevede il "Potenziamento della ex SS 47 Curtarolo-Limena" (intervento n. I22 di cui al Piano provinciale della viabilità), solo in piccola parte interessante il Comune di Curtarolo, sino al collegamento con la S.P. n. 70. La Variante in esame, redatta anteriormente al Piano, prevede la realizzazione di una rotatoria in tale incrocio. - Per quanto concerne le previsioni della viabilità provinciale si richiama il provvedimento della Giunta Provinciale n. 354 del 19.06.2006.		
23-q	- Parere della Provincia - sistema produttivo	- Curtarolo possiede un ambito produttivo di rilievo soprattutto locale. Per tale tipologia, il PTCP prevede che le aree specializzate vigenti o programmate nei Prg siano indirizzate a: - - Consolidamento e sviluppo prioritariamente delle attività produttive già insediate nel rispetto dei criteri e disposizioni da prevedere nei Pati - - Insediamento di nuove attività per il reinsediamento di quelle già presenti nel comune stesso o in quelli compresi nel Pati, che debbano trasformarsi e delle opportunità offerte in caso di dismissioni. - - All'insediamento di nuove attività con preferenza di quelle ubicate "fuori zona", individuate come "incongrue" dal PAT, ai sensi dell'art. 36 della L.R. 11/2004. - (…)".		

24- In merito alle osservazioni pervenute in Comune e valutate dalla Regione del Veneto non accoglibili ai sensi all'art. 46 della Lr 61/85, si determina quanto segue:

N. oss.	Nominativo	Descrizione	Proposta regionale (Dgr n. 255/12.2.2008 - Parere Vtr n. 602/24.10.2007)	Controdeduzioni comunali (Dcc n.27/ 23.5.2008)	Determinazioni regionali
1	Tescaro Maurizio e Lion Caterina	richiedono di modificare la destinazione urbanistica della zona da "rurale" a "residenziale"	Non si concorda con la proposta del Comune, poiché non è verificato se la riclassificazione proposta dal Comune (C1e) comprenda aree che non sono di proprietà dell'osservante né se, in tal caso, vi sia l'assenso delle altre proprietà cointeressate. Pertanto l'osservazione è proposta per il non accoglimento, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85. In sede di controdeduzioni il Comune potrà effettuare le necessarie verifiche.	Viene prevista una nuova zonizzazione E4 nell'ottica di riconoscere una appendice del nucleo residenziale E4 esistente. Relativamente alla questione dell'assenso da parte della totalità dei proprietari, si evidenzia che tale problema viene superato con la nuova procedura di pubblicazione.	Si concorda con quanto proposto dal Comune.
2	Rizzato Renata	richiede di ampliare l'area a destinazione residenziale "C1e/26" alla propria proprietà;	Non si concorda con la proposta del Comune, per le ragioni evidenziate relativamente all'oss. n. 1, alle quali si rinvia. Va altresì rilevato come il fatto che l'osservante si dichiari "imprenditrice agricola", appare in contraddizione con quanto si legge nella relazione illustrativa alla variante generale laddove si evidenzia come, nelle zone C1e, "gli abitanti hanno quasi del tutto perso il rapporto in termini economici con la campagna". L'osservazione è proposta per il non accoglimento, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85,	Trattasi di sostanziale riconoscimento dello stato di fatto. Relativamente alla questione dell'assenso da parte della totalità dei proprietari, si evidenzia che tale problema viene superato con la nuova procedura di pubblicazione.	Si concorda con quanto proposto dal comune, precisando tuttavia che la riclassificazione non potrà comportare la decadenza degli eventuali vincoli istituiti ai sensi della normativa regionale in materia di zone agricole nel caso in cui l'ambito ricomprenda edifici facenti parte di aziende agricole. Inoltre, gli eventuali interventi di trasformazione non dovrannno compromettere il contesto dell'edificio tutelato.
4	Cusinato Angelina Stella	richiede di modificare l'ambito della zona perequata "C2p/05";	Non si concorda con la proposta del Comune, poiché non si ritiene accoglibile l'inserimento di nuove zone di espansione - né di consistenti ampliamenti delle stesse - in carenza della necessaria pubblicazione e delle opportune verifiche in rapporto al fabbisogno stimato, al dimensionamento, alle problematiche di natura idraulica, geologica e vincolistica; non è stata peraltro predisposta la "scheda progetto" aggiornata alla nuova previsione. Pertanto l'osservazione è proposta per il non accoglimento, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.	È stata ampliata la zona C2 P05 con la modifica della relativa scheda progetto. Tale previsione sarà oggetto di pubblicazione.	Si concorda con quanto proposto dal Comune.
5	Toniolo Oriana	richiede di ampliare l'area a destinazione residenziale "C1e/16" individuando inoltre un lotto inedificato di 800 mc.;	Non si concorda con la proposta del Comune, in quanto riguardante aree ricadenti all'interno dell'ambito per l'istituzione del Parco del Medio Corso del Brenta; richiamate le considerazioni svolte al punto 3 del presente parere, l'osservazione è proposta per il non accoglimento, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.	Le osservazioni presentate dai Cittadini vengono riproposte per l'accoglimento in quanto si tratta sostanzialmente di riconoscimento di stato di fatto di insediamenti esistenti con ridottissime capacità edificatorie	Non si concorda con il Comune, richiamando le determinazioni assunte relativamente al punto 3 nel presente parere. Non accolta.

6	Cabrele Elvio	richiede di ampliare l'area a destinazione residenziale "C1e/16" individuando inoltre un lotto inedificato di 800mc. Con demolizione di volumetria esistente;	Non si concorda con la proposta del Comune, in quanto riguardante aree ricadenti all'interno dell'ambito per l'istituzione del Parco del Medio Corso del Brenta; richiamate le considerazioni svolte al punto 3 del presente parere, l'osservazione è proposta per il non accoglimento, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.	Le osservazioni presentate dai Cittadini vengono riproposte per l'accoglimento in quanto si tratta sostanzialmente di riconoscimento di stato di fatto di insediamenti esistenti con ridottissime capacità edificatorie	Non si concorda con il Comune, richiamando le determinazioni assunte relativamente al punto 3 nel presente parere. Non accolta.
7	Guerriero Clara	richiede di poter prevedere l'ampliamento per il fabbricato di interesse storico-ambientale individuato con scheda n. 29;	Tenuto conto del fatto che non è stato esplicitato il dispositivo deliberativo, e del notevole valore testimoniale ed ambientale dell'immobile, l'osservazione è proposta per il non accoglimento ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.	Nessuna controdeduzione	Il Comune non ha controdedotto ed è pertanto confermato il parere regionale. Non accolta.
8	Salvato Giuliana	richiede di poter prevedere l'ampliamento per il fabbricato di interesse storico-ambientale individuato con scheda n. 22;	Tenuto conto del fatto che non è stato esplicitato il dispositivo deliberativo, e del notevole valore testimoniale ed ambientale dell'immobile, l'osservazione è proposta per il non accoglimento ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.	Nessuna controdeduzione	Il Comune non ha controdedotto ed è pertanto confermato il parere regionale. Non accolta.
10	Gasparetto Elvio	richiede ampliare la zona residenziale "C1e/13" ed individuare un lotto inedificato di 800 mc.;	Non si concorda con la proposta del Comune, in quanto riguardante aree ricadenti all'interno dell'ambito per l'istituzione del Parco del Medio Corso del Brenta; richiamate le considerazioni svolte al punto 3 del presente parere, l'osservazione è proposta per il non accoglimento, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.	Nessuna controdeduzione	Il Comune non ha controdedotto ed è pertanto confermato il parere regionale. Non accolta.
13	Pinton Matteo	richiede di realizzare un edificio artigianale in zona rurale "E3/39"	Non si concorda. Il riconoscimento dell'attività in zona impropria non è ricompreso nell'accordo con la Provincia sottoscritto in data antecedente (22.4.2004) ed è pertanto in contrasto con l'art. 1, comma 5, della Lr 35/2002. Non accolta.	Nessuna controdeduzione	Il Comune non ha controdedotto ed è pertanto confermato il parere regionale. Non accolta.
17	Reffo Rino	richiede di modificare parte della zona rurale "E2b/21" in zona rurale "E4" e/o zona "C1e" con individuazione di un lotto inedificato di 800 mc.;	Non si concorda con la proposta del Comune, poiché non è verificato se la riclassificazione proposta dal Comune (C1e) comprenda aree che non sono di proprietà dell'osservante né se, in tal caso, vi sia l'assenso delle altre proprietà cointeressate. Pertanto l'osservazione è proposta per il non accoglimento, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85. In sede di controdeduzioni il Comune potrà effettuare le necessarie verifiche.	Viene prevista una nuova zonizzazione E4 nell'ottica di riconoscere una appendice del nucleo residenziale E4 esistente. Relativamente alla questione dell'assenso da parte della totalità dei proprietari, si evidenzia che tale problema viene superato con la nuova procedura di pubblicazione.	Si concorda con quanto proposto dal Comune.
19	Breda Francesco	richiede di realizzare un edificio artigianale in zona rurale "E2b/06";	Tenuto conto del fatto che non è stato esplicitato il dispositivo deliberativo, e che la richiesta è in contrasto con la normativa urbanistica regionale in materia (Lr 35/2002), l'osservazione è proposta per il non accoglimento ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.	Nessuna controdeduzione	Il Comune non ha controdedotto ed è pertanto confermato il parere regionale. Non accolta.
22	Unindustria Padova	per un proprio associato "Peruzzo S.r.l., richiede di stralciare la previsione: a) della strada di collegamento tra via Gorizia e Via Valsugana attraverso l'area Peruzzo (zona D2.1/8 - D2.1/10); b) dell'attività di Peruzzo s.r.l. come attività da trasferire;	Considerate le ragioni poste dall'osservante, la possibilità di alternative meno onerose per l'A.C., e la pendenza di un ricorso al TAR, si invita il Comune a riconsiderare l'osservazione ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85, valutando soluzioni e strumenti di intervento più opportuni ed efficaci in rapporto all'oggettiva necessità di riqualificazione dell'ambito. Si vedano anche la proposta relativa alla zona D2.1/9 e l'oss. n. 3RV pervenuta direttamente in Regione.	Delibera 1) di aderire alla proposta di modifica dell'organo regionale "Necessità di verifica di alternative viarie meno onerose". Pertanto: Viene stralciato il previsto accesso alla S.P.47, mentre viene confermata la previsione di attività da trasferire per l'attività industriale di Peruzzo Srl in quanto sita in zona con destinazione d'uso non adatta.	Si concorda con quanto proposto dal Comune.

25	Gentilin Giancarlo e Tellatin Roberta	richiedono di individuare un lotto inedificato di 800mc. In area "C1e/16";	Non si concorda con la proposta del Comune, in quanto riguardante aree ricadenti all'interno dell'ambito per l'istituzione del Parco del Medio Corso del Brenta; richiamate le considerazioni svolte al punto 3 del presente parere, l'osservazione è proposta per il non accoglimento, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.	Le osservazioni presentate dai Cittadini vengono riproposte per l'accoglimento in quanto si tratta sostanzialmente di riconoscimento di stato di fatto di insediamenti esistenti con ridottissime capacità edificatorie	Non si concorda con il Comune per le ragioni già espresse e vista la prossimità al canale. Non accolta.
38	Saggion Paola	richiede di ampliare l'area a destinazione residenziale "C1e/43" individuando inoltre un lotto inedificato di 800 mc. Inoltre chiede l'integrazione delle Nta inerente l'indice edilizio: distacco tra fabbricati;	Non si concorda, in quanto ricadente in zona P3 del P.A.I. L'osservazione è proposta per il non accoglimento, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.	Trattasi dello sostanziale riconoscimento dello stato di fatto.	Non si concorda con il Comune per le motivazioni già espresse. Non accolta.
41	Dozzo Luciano e Miozzo Adriana	richiedono di modificare quota parte della zona residenziale "C1e/20" in zona rurale con scheda al fine di realizzare un fabbricato per i mezzi agricoli;	Non si concorda con la proposta del Comune, in quanto la cartografia che rappresenta le modalità di accoglimento dell'osservazione mantiene la destinazione C1e. Va peraltro tenuto conto che in tali zone sono da escludersi le attività non compatibili con la residenza. Pertanto l'osservazione, peraltro incompatibile con l'accoglimento dell'oss. n. 67, non è accoglibile. Non accolta.	Nessuna controdeduzione	Il Comune non ha controdedotto ed è pertanto confermato il parere regionale. Non accolta.
42	Gambarotto Claudio	richiede di riconfermare la zona "D2.1/17" del vigente Prg o zona similare;	Si concorda con la proposta del Comune, tenuto conto della previgente destinazione D2/1, del tipo di attività svolta (canile - addestramento cani), dei contenuti della scheda dell'attività. Si prescrive che nella sezione "Note e/o prescrizioni" siano aggiunte le seguenti: - l'ampliamento sia realizzato ponendo particolare attenzione al contesto ambientale, per quanto attiene a tipologie, coperture, materiali e finiture che dovranno essere compatibili con le forme tipiche dell'edilizia rurale; - il progetto dovrà comprendere una dettagliata sistemazione del verde e delle aree scoperte, che contempli anche adeguati impianti arborei di mitigazione degli elementi di detrazione visiva, con esclusivo utilizzo di essenze autoctone; - nei parcheggi dovranno essere previste alberature e masse arboree sia internamente che lungo il perimetro, evitando la formazione di aree impermeabilizzate. - prima del rilascio del titolo abilitativo ad ogni intervento dovrà essere verificata la legittimità dello stato di fatto; - in caso di dismissione dell'attività, gli usi ammissibili saranno esclusivamente quelli consentiti nelle sottozone E2b. Accolta con prescrizioni.	Nessuna controdeduzione	Il Comune non ha controdedotto ed è pertanto confermato il parere regionale (con la relativa prescrizione da riportarsi nella scheda).
46	Pettenuzzo Bruno	richiede di modificare quota parte della zona rurale "E3/20" in zona residenziale "C1" ;	Non si concorda con la proposta del Comune, poiché non è verificato se la riclassificazione proposta dal Comune (C1e) comprenda aree che non sono di proprietà degli osservanti né se, in tal caso, vi sia l'assenso delle altre proprietà cointeressate. Pertanto l'osservazione è proposta per il non accoglimento, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85. In sede di controdeduzioni il Comune potrà effettuare le necessarie verifiche.	Trattasi di sostanziale riconoscimento dello stato di fatto. Relativamente alla questione dell'assenso da parte della totalità dei proprietari, si evidenzia che tale problema viene superato con la nuova procedura di pubblicazione.	Si concorda con quanto proposto dal Comune.
51	Bettega Romualdo	richiede di ampliare la zona residenziale "C1e/31" ed individuare un lotto inedificato di mc. 800;	Non si concorda con la proposta del Comune, poiché non è verificato se la riclassificazione proposta dal Comune (C1e) comprenda aree che non sono di proprietà degli osservanti né se, in tal caso, vi sia l'assenso delle altre proprietà cointeressate. L'area si presenta peraltro scarsamente edificata. Pertanto l'osservazione è proposta per il non accoglimento, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85. In sede di controdeduzioni il Comune potrà effettuare le necessarie verifiche.	Trattasi di sostanziale riconoscimento dello stato di fatto. Relativamente alla questione dell'assenso da parte della totalità dei proprietari, si evidenzia che tale problema viene superato con la nuova procedura di pubblicazione.	Si concorda con quanto proposto dal Comune.

52	Stocco Luciano	chiede l'ampliamento dell'attività produttiva esistente in zona rurale "E2b/27";	Non si concorda. La modifica della scheda dell'attività in zona impropria comporta un ampliamento non ricompreso nell'accordo con la Provincia sottoscritto in data antecedente (22.4.2004) ed è pertanto in contrasto con l'art. 1, comma 5, della Lr 35/2002. Non accolta.	Nessuna controdeduzione	Il Comune non ha controdedotto ed è pertanto confermato il parere regionale. Non accolta.
53	Ragazzo Zeno	richiede di individuare un lotto inedificato di mc. 800	Non si concorda con la proposta del Comune, poiché non è verificato se la riclassificazione proposta dal Comune (C1e) comprenda aree che non sono di proprietà dell'osservante né se, in tal caso, vi sia l'assenso delle altre proprietà cointeressate. Pertanto l'osservazione è proposta per il non accoglimento, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85. In sede di controdeduzioni il Comune potrà effettuare le necessarie verifiche.	Viene prevista una nuova zonizzazione E4 nell'ottica di riconoscere una appendice del nucleo residenziale E4 esistente. Relativamente alla questione dell'assenso da parte della totalità dei proprietari, si evidenzia che tale problema viene superato con la nuova procedura di pubblicazione.	Si concorda con quanto proposto dal Comune.
56	Finotti geom. Aldo	richiede il ripristino della volumetria prevista dal P di L. "Montenero" sui lotti di proprietà ora ubicati in zona "C1a/08";	Precisato che in merito all'efficacia degli strumenti urbanistici attuativi, si richiamano i contenuti dell'art. 48 delle Nta, tenuto conto del fatto che non è stato esplicitato il dispositivo deliberativo, l'osservazione è proposta per il non accoglimento ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.	È stata redatta una scheda specifica con indicate le previsioni richieste	Si concorda con quanto controdedotto dal Comune.
62	Bano Teresina e Salghini Gianfranco	richiedono la modifica del tracciato del canale di scolo previsto in zona rurale "E2b/34" - E2b/35";	Non si concorda la proposta del Comune, in quanto non sono chiare le modalità di accoglimento dell'osservazione, né se l'eventuale spostamento del tracciato del canale coinvolga proprietà diverse da quella dell'osservante. Pertanto l'osservazione è proposta per il non accoglimento, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85. In sede di controdeduzioni il Comune potrà fornire i necessari chiarimenti.	Nessuna controdeduzione	Il Comune non ha controdedotto ed è pertanto confermato il parere regionale. Non accolta.
63	Doro Romeo	richiede di ampliare la zona residenziale "C1e/5" al fine di consentire l'ampliamento del fabbricato di abitazione esistente	Non si concorda con la proposta del Comune, in quanto riguardante aree ricadenti all'interno dell'ambito per l'istituzione del Parco del Medio Corso del Brenta; richiamate le considerazioni svolte al punto 3 del presente parere, l'osservazione è proposta per il non accoglimento, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.	Le osservazioni presentate dai Cittadini vengono riproposte per l'accoglimento in quanto si tratta sostanzialmente di riconoscimento di stato di fatto di insediamenti esistenti con ridottissime capacità edificatorie	Non si concorda con il Comune per le motivazioni già espresse. Non accolta.
64	Zuin Gianni	chiede di individuare un lotto inedificato di mc. 800;	Non si concorda, in quanto ricadente in zona P3 del P.A.I. L'osservazione è proposta per il non accoglimento, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.	Nessuna controdeduzione	Il Comune non ha controdedotto ed è pertanto confermato il parere regionale. Non accolta.
65	Tosato Giorgio	richiede di ampliare l'ambito della zona perequata C2p16);	Non si concorda con la proposta del Comune, in quanto la zona C2p/16 è oggetto di proposta di stralcio nel presente parere. Pertanto l'osservazione è proposta per il non accoglimento, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85. In sede di controdeduzioni il Comune potrà effettuare le necessarie verifiche (si rinvia a quanto considerato in merito alla zona C2p/16).	Nessuna controdeduzione	Il Comune non ha controdedotto ed è pertanto confermato il parere regionale. Non accolta.
66	Bello Michele e Marcon Manuela	richiedono di individuare due lotti inedificati di mc. 800 sull'appezzamento di terreno di proprietà ora ubicato in zona rurale "E3/08" e di ubicare il lotto inedificato di mc. 800, già individuato dall'adottata variante, sulla propria proprietà;	Non si concorda con la proposta del Comune, in quanto riguardante aree ricadenti all'interno dell'ambito per l'istituzione del Parco del Medio Corso del Brenta, e pertanto in contrasto con le norme specifiche di tutela di cui all'art. 54 ed al titolo VII delle Norme di attuazione del Ptrc Non accolta.	Nessuna controdeduzione	Il Comune non ha controdedotto ed è pertanto confermato il parere regionale. Non accolta.
68	n.n. (anonima);	richiedono di modificare quota parte dell'area a destinazione rurale "E2b/27" in area residenziale "C1"	L'osservazione non è accolta in quanto priva delle generalità dell'osservante. Purtuttavia la stessa segnala l'inadeguatezza della nuova zona D2.1/9 adottata, che è oggetto di proposta di stralcio nel presente parere.	Nessuna controdeduzione	Il Comune non ha controdedotto ed è pertanto confermato il parere regionale, richiamando quanto determinato in merito alla zona D2.1/9.

71	Cabrele Iole, Ines e Roverato Valerio e F.lli	richiedono la modifica del tracciato della viabilità di progetto sul confine della proprietà;	La viabilità di progetto della quale si chiede la modifica è oggetto di proposta di stralcio nel presente parere. Si richiamano inoltre le proposte di modifica nel presente parere relative al P.A.I. adottato.	Nessuna controdeduzione	Il Comune non ha controdedotto ed è pertanto confermato il parere regionale richiamando quanto determinato e precisato in merito alla viabilità ed al PAI.
72	Finotti Aldo	richiede la riconferma degli indici volumetrici esistenti così come attribuiti con l'ex Piano di Lottizzazione MonteNero	Non si concorda con la proposta del Comune, in quanto non sono chiare le modalità di accoglimento dell'osservazione, che comporterebbero una modifica della zonizzazione e/o della normativa di zona. In merito all'efficacia degli strumenti urbanistici attuativi, si richiamano inoltre i contenuti dell'art. 48 delle Nta Pertanto l'osservazione è proposta per il non accoglimento, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85. In sede di controdeduzioni il Comune potrà fornire i necessari chiarimenti.	È stata redatta una scheda specifica con indicate le previsioni richieste	Si concorda con quanto controdedotto dal Comune (si veda anche oss. 56).
73	Bano Nico, Ines, Landino, Luigino e Teresina	richiedono la modifica del tracciato del canale di scolo previsto in zona rurale "E2b/34" - E2b/35";	Non si concorda la proposta del Comune, in quanto non sono chiare le modalità di accoglimento dell'osservazione, né se l'eventuale spostamento del tracciato del canale coinvolga proprietà diverse da quella dell'osservante. Pertanto l'osservazione è proposta per il non accoglimento, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85. In sede di controdeduzioni il Comune potrà fornire i necessari chiarimenti.	Nessuna controdeduzione	Il Comune non ha controdedotto ed è pertanto confermato il parere regionale. Non accolta.
75	Fagan Pietro	richiede alcuni adeguamenti e precisazioni delle Norme Tecniche di Attuazione adottate;	Si concorda parzialmente con la proposta del Comune, nei seguenti termini: - punto a): non valutabile in assenza di una precisa formulazione della norma richiesta; - punto b): non valutabile in assenza di una precisa formulazione della norma richiesta; - punto c): non valutabile in assenza di una precisa formulazione della norma richiesta; va peraltro precisato che l'assunzione di responsabilità da parte del proprietario non esime l'amministrazione dalla tutela della sicurezza e della salute dei cittadini; - punto d): non valutabile in assenza di una precisa formulazione della norma richiesta; - punto e): si concorda; - punto f): si concorda, secondo quanto già prescritto nella sezione dedicata all'apparato normativo; - punto g): non si concorda, trattandosi di volumetrie non inserite nel dimensionamento; - punto h): si concorda, secondo quanto già prescritto nella sezione dedicata all'apparato normativo; - punto i): non si concorda, considerate le destinazioni d'uso ammesse; - punto j): non si concorda, in quanto la consistente variazione di altezza necessita delle necessarie verifiche di compatibilità e di ripubblicazione; - punto k): non si concorda, in quanto la consistente variazione di altezza necessita delle necessarie verifiche di compatibilità e di ripubblicazione. Pertanto l'osservazione è proposta per il parziale accoglimento, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.	Nessuna controdeduzione	Il Comune non ha controdedotto ed è pertanto confermato il parere regionale, richiamando le determinazioni relative all'apparato normativo.
76	Tiso Aldo e Tiso Flavio	richiedono la riduzione dell'area a verde Zto FC/14;	Non si concorda la proposta del Comune, in quanto non è chiaro se l'eventuale riduzione della fascia riguardi l'intero canale e riguardi quindi aree che non sono di proprietà dell'osservante né se, in tal caso, vi sia l'assenso delle altre proprietà cointeressate. Pertanto l'osservazione è proposta per il non accoglimento, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85. In sede di controdeduzioni il Comune potrà fornire i necessari chiarimenti.	"È stata leggermente ridotta la zona Fc14, mantenendo peraltro la larghezza di ml. 10,00 di area a Parco giochi e sport a tutela del Canale.	Si concorda con quanto controdedotto dal Comune.
77	Ragazzo Alessandro	chiede di individuare un lotto inedificato di mc. 800;	Non si concorda la proposta del Comune, in quanto non sono chiare le modalità di accoglimento dell'osservazione, non rappresentate nelle tavole di adeguamento. Si richiama inoltre quanto considerato in merito alle osservazioni nn. 1-17-53. Pertanto l'osservazione è proposta per il non accoglimento, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85. In sede di controdeduzioni il Comune potrà fornire i necessari chiarimenti.	Viene prevista una nuova zonizzazione E4 nell'ottica di riconoscere una appendice del nucleo residenziale E4 esistente. Relativamente alla questione dell'assenso da parte della totalità dei proprietari, si evidenzia che tale problema viene superato con la nuova procedura di pubblicazione.	Si concorda con quanto controdedotto dal Comune.

- Il Comune di Curtarolo ha ritenuto di procedere alla pubblicazione delle controdeduzioni espresse con Dcc n. 27/2008 secondo la procedura di cui all'art. 42 della Lr 61/85 e, con successiva Dcc n. 76 del 6 ottobre 2008, si è espresso in merito alle osservazioni pervenute.

- Con riferimento alla suddetta procedura, si ritiene di sottolineare che la pubblicazione può riguardare esclusivamente quanto oggetto di proposte di modifica regionali - in relazione alle controdeduzioni espresse dal Consiglio Comunale - se ed in quanto detto parere ha comportato variazioni di natura e consistenza tali da rendere opportuna la nuova pubblicazione.

- Per tale motivo si ritiene, con le sole eccezioni specificate e motivate, di non poter prendere in esame le osservazioni non pertinenti alle proposte di modifica ed alle relative controdeduzioni comunali, né a queste riferibili in relazione alle problematiche trattate, ancorché proposte dal Comune per l'accoglimento nella suddetta Dcc n.27/2008.

- Per quanto attiene alle osservazioni pervenute direttamente presso la Regione e trasmesse con la Dgr 225 del 10.2.2008 al Comune ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85, il Comune ha ritenuto di inviare ai singoli osservanti una comunicazione relativa alla pubblicazione della citata deliberazione n. 27/2008, controdeducendo quindi alle osservazioni dagli stessi proposte (si vedano le osservazioni n. 2-15-17-19-26-27-28).

- Si riportano le proposte comunali e le relative determinazioni regionali nel seguente prospetto:

N.	Prot.	Richiedente	Oggetto	Parere del comune (Dcc n.76/ 6.10.2008)	Determinazioni regionali
1	6206 del 1/07/2008	Ditta Limbes s.r.l	Modifica viabilità incrocio tra via dell'Artigianato e S.P. n. 47	Parzialmente accoglibile	Si concorda, rinviando alle determinazioni in merito nel presente parere. Parzialmente Accolta.
2	6374 del 7/07/2008	Sarzo Sandro	Inserimento nuovo fabbricato residenziale volume mc 800	Accoglibile	Si concorda con il Comune. Accolta.
3	6751 del 18/07/2008	Breda Anna Maria	Modifica zonizzazione C2p/17	Non Accoglibile	Si concorda con il Comune. Non accolta.
4	6767 del 21/07/2008	Zuliani Paolo	Cambio in zona D1.1	Accoglibile	Si concorda con il Comune. Accolta.
5	6768 del 21/07/2008	Francato Duilio	Cancellazione scheda 51	Accoglibile	Non si concorda per quanto espresso nelle premesse (non pertinente alle proposte di modifica regionali oggetto di controdeduzioni), e poiché la proposta comporta una minor tutela, non ritenendo condivisibili le conclusioni delle analisi allegate all'osservazione. Non accolta.
6	6769 del 21/07/2008	Grigolon Luciano	Nuovo fabbricato residenziale 800 mc con estensione della zona C1e/25; Ampliamento attività produttiva	Accoglibile parzialmente per quanto attiene il nuovo fabbricato residenziale	Non si concorda per quanto espresso nelle premesse (non pertinente alle proposte di modifica regionali oggetto di controdeduzioni). Non accolta.
7	6770 del 21/07/2008	Caberlon Rita	Modifica normativa fascia di rispetto cimiteriale	Accoglibile	Si concorda con il Comune, trattandosi di adeguamento alla disciplina statale vigente, prescrivendo tuttavia di integrare la norma con le parole ", nel rispetto dell'art. 338 TU Leggi Sanitarie." Accolta.
8	6832 del 22/07/2008	Zuin Federico e altri	Modifica zonizzazione e normativa del P.A.I.	Non accoglibile	Si concorda con il Comune, rinviando alle determinazioni in merito nel presente parere. Non accolta.
9	6857 del 23/07/2008	Cavinato Anna e altri	Estensione della zona E4/01	Accoglibile parzialmente	Si concorda con il Comune.
10	6869 del 23/07/2008	Longo Gino	Richiesta vincolo su fabbricato esistente	Accoglibile	Pur non essendo la richiesta pertinente alle proposte di modifica regionali oggetto di controdeduzioni, si ritiene di accogliere comunque l'osservazione visti i contenuti volti ad assicurare una tutela puntuale del fabbricato attraverso la predisposizione della scheda B n. 71 trasmessa. Accolta.
11	6971 del 25/07/2008	Mozzo Paolo e altri	Modifica zona C2p/18	Non accoglibile	Si concorda con il Comune. Non accolta.
12	7084 del 30/07/2008	Tiso Aldo	Eliminazione "attività da trasferire"	Non accoglibile	Si concorda con il Comune. Non accolta.
13	7229 del 4/08/2008	Tiso Aldo e altri	Modifica zona C2p/17	Non accoglibile	Si concorda con il Comune. Non accolta.

14	7269 del 5/08/2008	Costa Luciana	Ampliamento attività commerciale	Accoglibile	Non si concorda per quanto espresso nelle premesse (non pertinente alle proposte di modifica regionali oggetto di controdeduzioni), ed essendo riferita ad un intervento edilizio specifico. Non accolta.
15	7288 del 5/08/2008	Boldrin Maurizio	Estensione della zona C2p/01 su area in proprietà	Accoglibile parzialmente come da planimetria allegata	Si concorda con il Comune. Parzialmente accolta.
16	7314 del 6/08/2008	Breda Anna Maria	Cambio zona da c2p/17 a zona di completamento	Non accoglibile	Si concorda con il Comune. Non accolta.
17	7324 del 6/08/2008	Campanaro Graziosa	Inserimento nuovo fabbricato residenziale volume mc. 800	Non accoglibile	Si concorda con il Comune. Non accolta.
18	7355 del 7/08/2008	Gambarotto Claudio	Conferma della Zto D2/1-18	Non accoglibile	Si concorda, anche per quanto espresso nelle premesse (non pertinente alle proposte di modifica regionali oggetto di controdeduzioni). Non accolta.
19	7361 del 7/08/2008	Zaramella Giancarlo	Inserimento nuovo fabbricato residenziale volume 1200 mc	Accoglibile fino ad un volume di 800 mc	Si concorda con il Comune. Parzialmente accolta.
20	7395 del 8/08/2008	Zanon Cristian ed altri	Modifiche articoli 8 e 10 delle Nta	Accoglibile parzialmente	Si concorda parzialmente con il Comune, ritenendo che la permanenza dello standard sia legata al permanere della destinazione urbanistica, e non dell'attività. Pertanto la norma proposta è da modificarsi nel seguente modo: "Per le piccole e medie attività commerciali… o di uso pubblico verrà utilizzata come tale fino al permanere della destinazione commerciale, previo ottenimento… comunale." Parzialmente accolta.
21	7396 del 8/08/2008	Tordarello Bruno	Modifica della zonizzazione C1e/15	Già accolta	Si prende atto
22	7397 del 8/08/2008	Pegoraro Luigi ed altri	Nuovo edificio da 800 mc	Accoglibile	Non si concorda per quanto espresso nelle premesse (non pertinente alle proposte di modifica regionali oggetto di controdeduzioni), considerata inoltre la contiguità agli insediamenti produttivi e la scarsa consistenza dell'edificato esistente. Inoltre la proposta non è conforme alla disciplina delle zone agricole. Non accolta.
23	7414 del 8/08/2008	Cabrele Enrico	Modifica vincolo fabbricato vincolato n. 29	Non Accoglibile	Si concorda, anche per quanto espresso nelle premesse (non pertinente alle proposte di modifica regionali oggetto di controdeduzioni). Non accolta.
24	7415 del 8/08/2008	Breda Francesco	Realizzazione fabbricato con destinazione produttiva	Non Accoglibile	Si concorda, anche per quanto espresso nelle premesse (non pertinente alle proposte di modifica regionali oggetto di controdeduzioni). Non accolta.
25	7416 del 8/08/2008	Salvato Giuliana	Ampliamento fabbricato vincolato scheda n. 22	Non Accoglibile	Si concorda, anche per quanto espresso nelle premesse (non pertinente alle proposte di modifica regionali oggetto di controdeduzioni).. Non accolta.
26	7469 del 11/08/2008	Prevedello Giovanna	Modifica zonizzazione da C2P a C1	Non accoglibile	Si concorda con il Comune. Non accolta.
27	7470 del 11/08/2008	Maggiolo Tarcisio	Modifica zonizzazione da C2P a C1	Non accoglibile	Si concorda con il Comune. Non accolta.
28	7471 del 11/08/2008	Maggiolo Loris	Modifica zonizzazione da C2P a C1	Non accoglibile	Si concorda con il Comune. Non accolta.
29	7473 del 11/08/2008	Caregnato Stefano	Modifica zonizzazione da C2P a C1	Non accoglibile	Si concorda con il Comune. Non accolta.
30	7478 del 11/08/2008	Todarello Bruno ed altri	Modifica della zonizzazione del P.A.I.	Non pertinente	Si concorda con il Comune, rinviando alle determinazioni in merito nel presente parere. Non accolta.

31	7480 del 11/08/2008	Studio AA. Michielon	Integrazione articolo 74 del R.E.C.	Accoglibile	Si concorda parzialmente con il Comune visto il testo proposto in analogia a quanto previsto dall'art. 44, comma 5ter della Lr 11/2004, limitando la superficie massima a mq 9 - al fine di evitare utilizzi impropri dei manufatti - e fatto salvo in ogni caso il rispetto delle distanze minime di legge e dei diritti dei terzi. Parzialmente Accolta
32	7555 del 14/08/2008	Lovison Antonio	Nuova previsione area edificabile	Non accoglibile	Si concorda con il Comune. Non accolta.
33FT	7761 del 27/08/2008	Europrofilam s.r.l.	Eliminazione rotatoria	Accoglibile	Si concorda con il Comune. Accolta.
34FT	7778 del 28/08/2008	Bagarollo Dionisio	Nuova volumetria 800 mc	Accoglibile	Non si concorda per quanto espresso nelle premesse (non pertinente alle proposte di modifica regionali oggetto di controdeduzioni), e considerata la contiguità alla fascia di rispetto del metanodotto. Non accolta.
35FT	7840 del 1/09/2008	MER.COM. s.r.l.	Riduzione del grado di vincolo da 2 a 3	Accoglibile	Non si concorda per quanto espresso nelle premesse (non pertinente alle proposte di modifica regionali oggetto di controdeduzioni), e poiché la proposta comporta una minor tutela del fabbricato, in carenza di analisi specifiche. Non accolta.
36FT		Rossi Gianni	Eliminazione viabilità di Piano su via Sant'Antonio	Accoglibile	Non si concorda per quanto espresso nelle premesse (non pertinente alle proposte di modifica regionali oggetto di controdeduzioni). Non accolta.

- In merito alle ulteriori osservazioni irritualmente pervenute in Regione da parte delle Ditte Miatello Franca e Breda Annamaria richiamate in premessa, le stesse non sono esaminate in quanto prive del parere del Consiglio Comunale, rinviando alle determinazioni già espresse nel presente parere relativamente a quanto controdedotto dal Comune.

- Si rammenta al Comune che le previsioni del Pati del Medio Brenta adottato con Dcc n. 1 del 27.1.2009, comportano l'applicazione del regime di salvaguardia a norma di legge.

- Si rammenta infine al Comune che le previsioni del PTCP adottato dalla Provincia di Padova con DCP n. 46 del 31.07.2006, e quelle del Ptrc adottato dalla Regione con DgrV n. 372 del 17.02.2009, comportano l'applicazione del regime di salvaguardia a norma di legge.

- Si precisa che le determinazioni regionali contenute nel presente parere prevalgono nel caso di errori, omissioni o incongruenze eventualmente presenti negli elaborati allegati alle controdeduzioni comunali. Tutti gli elaborati della Variante dovranno essere fedelmente adeguati alle determinazioni contenute nel presente parere.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Curtarolo (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85 con le modifiche sopra indicate, e come composta da:

- Repertorio normativo (da adeguarsi al parere regionale);
- Norme tecniche di attuazione - versione definitiva (da adeguarsi al parere regionale);
- Negolamento edilizio - versione definitiva (da adeguarsi al parere regionale);
- Tav. 13.1.a - Prg - intero territorio comunale - scala 1: 5.000 (da adeguarsi al parere regionale);
- Tav. 13.1.b - Prg - intero territorio comunale - scala 1: 5.000 (da adeguarsi al parere regionale);
- Tav. 13.1.c - Prg - intero territorio comunale - scala 1:5.000 (da adeguarsi al parere regionale);
- Tav. 13.3.a - Prg - zone significative - scala 1: 2.000 (da adeguarsi al parere regionale);
- Tav. 13.3 b - Prg - zone significative - scala 1: 2.000 (da adeguarsi al parere regionale);
- Tav. 13.3 c - Prg - zone significative - scala 1: 2.000 (da adeguarsi al parere regionale);
- Tav. 13.3 d - Prg - zone significative - scala 1: 2.000 (da adeguarsi al parere regionale);
- Schede progetto(da adeguarsi al parere regionale).

Vanno vistati n. 11 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3884 del 15 dicembre 2009

Comune di Saccolongo (PD). Piano Regolatore Generale - Variante parziale. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Saccolongo (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2514 del 29.4.1988, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 24 del 26.2.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 11870 del 19.10.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 75 osservazioni nei termini e n. 32 fuori termine, sulle quali il Consiglio comunale si è espresso con Deliberazione n. 45 del 29.7.2005.

La Giunta regionale con delibera n. 4162 in data 30.12.2008, ha ritenuto meritevole di approvazione la Variante al Piano Regolatore Generale, previa introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni espresse nella Valutazione Tecnica regionale n. 453 del 5.11.2008.

Il Consiglio comunale con deliberazione n. 13 in data 26.2.2009, ha controdedotto alle proposte di modifica e in data 11.3.2009, prot. n. 2554, ha trasmesso la deliberazione alla Giunta regionale per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti dalla Regione in data 13.3.2009, prot. n. 142117.

Le controdeduzioni sono state sottoposte all'esame del Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, il quale ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 367 del 28.10.2009 e n. 373 in data 11.11.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, la variante generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Saccolongo (PD), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato, previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 367 del 28.10.2009 e n. 373 in data 11.11.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante generale risulta così composta:

- Tav. 13.1. Prg - Intero territorio comunale - sc. 1/5000 - aggiornato con delibera di G.R.V. n. 4162 del 30.12.2008 (da adeguarsi al parere regionale);
- Tav. 13.3.A - Zona significativa Creola-Canton della Madonna - sc. 1/2000 - aggiornato con delibera di G.R.V. n. 4162 del 30.12.2008 (da adeguarsi al parere regionale);
- Tav. 13.3.B - Zona significativa Creola-Saccolongo capoluogo- sc. 1/2000 - aggiornato con delibera di G.R.V. n. 4162 del 30.12.2008 (da adeguarsi al parere regionale);
- Tav. 13.3.C - Zona significativa zona industriale - sc. 1/2000 - aggiornato con delibera di G.R.V. n. 4162 del 30.12.2008 (da adeguarsi al parere regionale);
- Norme tecniche di attuazione - repertorio normativo aggiornato con delibera di G.R.V. n. 4162 del 30.12.2008 (da adeguarsi al parere regionale);
- Regolamento edilizio aggiornato con delibera di G.R.V. n. 4162 del 30.12.2008 (da adeguarsi al parere regionale).

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 367 del 28.10.2009 e n. 373 del 11.11.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 28.10.2009 e in data 11.11.2009;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando definitivamente la variante ai sensi dell'art. 46 della Lr n. 61/1985;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota prot. n. 586594/57.09 in data 23.10.2009 e con nota prot. n. 620873/57.09 in data 06.11.2009, ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 28.10.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto;

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004. n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985 n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 367 del 28.10.2009 e n. 373 del 11.11.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Saccolongo (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva con modifiche ai sensi dell'art. 46 della Lr n. 61/1985.

Vincenzo Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomenti n. 367 in data 28. 10. 2009 e n. 373 in data 11. 11. 2009

Premesse:

• Il Comune di Saccolongo (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2514 in data 29. 4. 1988, successivamente modificato.

• Con deliberazione di Consiglio n. 24 del 26. 2. 2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 11870 in data 19. 10. 2005, acquisita agli atti della Regione in data prot. n. 720984 in data 21. 10. 2005.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 75 osservazioni nei termini e n. 32 fuori termine, alle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 29. 07. 2005. La delibera di C. C. 24/2005 con sentenza Tar Veneto Sez. II n. 1943 in accoglimento al ricorso presentato dalla Società BBF sas è stata annullata nella parte in cui classifica Zto E3 l'area della riccorrente e che detta sentenza è stata appellata al Consiglio di Stato da parte del Comune di Saccolongo; con sentenza n. 865/2007 reg. Dec. 5703 reg. Ric. Anno 2005 il C. d. S. ha accolto l'appello del Comune in riforma della sentenza del Tar Veneto appellata.

• La variante al Piano Regolatore Generale è stata approvata con Dgr n. 4162 del 30. 12. 2008 con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr n. 61/85.

• Il Comune con deliberazione di Consiglio n. 13 in data 26. 2. 2009, ha controdedotto entro i termini alle proposte avanzate dalla Giunta regionale.

• Con nota n. 2554 del 11. 3. 2009 il Comune ha trasmesso la deliberazione e la documentazione relativa alle controdeduzioni per l'approvazione definitiva, acquisite agli atti della Regione in data 13. 3. 2009 con prot. n. 142117.

• È inoltre pervenuto un "atto di diffida e messa in mora" - RV11 - da parte della Società B. B. F. Costruzioni S. a. s. di Ballan Eugenio & C. - prot. n. 555564 in data 8. 10. 2009, con il quale l'Amministrazione Regionale viene diffidata e messa in mora a voler immediatamente perfezionare il procedimento di approvazione della variante in oggetto.

Valutazioni e proposte:

• Per maggiore chiarezza si riassumono le proposte di modifica regionali, le controdeduzioni comunali e le determinazioni regionali nel seguente prospetto:

Rif. Parere Vtr / descrizione variante	Proposta regionale (Dgr n. 4162/30. 12. 2008 - parere Vtr n. 453/5. 11. 2008)	Controdeduzioni comunali (Dcc n. 13/26. 2. 2009)	Determinazioni regionali
2	La nuova volumetria residenziale prevista dalla variante è pari a circa 230000 mc corrispondente al fabbisogno stimato per un arco temporale di 5- 6 anni, sulla base di un consumo unitario medio di 250 mc/ab. Il dato complessivo delle aree destinate ad attrezzature è pari - secondo quanto desumibile dalla relazione illustrativa - a circa 50 mq/ab (324000 mc /6531 ab), valore che risulta superiore ai minimi di legge; sono verificate, ma solo a livello generale, anche le dotazioni minime riferite alle diverse attrezzature (di tipo "a", "b", "c" e "d"), in linea con quelle prescritte dalle norme vigenti. In relazione alle zone di completamento, va evidenziato che il repertorio normativo non riporta volumi di progetto, che tuttavia sono stati stimati ed indicati nella relazione in complessivi 13000 mc. Con l'integrazione prodotta in data 1. 8. 2008, prot. n. 403257, il Comune ha dettagliato le modalità di stima delle nuove volumetrie nelle zone di completamento. In sede di controdeduzioni il Comune dovrà predisporre la Tav. 14, che non è stata prodotta, anche con riferimento alle variazioni al dimensionamento derivanti dall'accoglimento di osservazioni e dalle modifiche proposte nel presente parere. Qualora le dotazioni minime riferite alle diverse Zto prescritte per le singole attrezzature risultassero sottodimensionate nel Prg (come si è detto sono verificate solo complessivamente), il Comune potrà procedere all'individuazione delle aree a servizi integrative eventualmente necessarie avvalendosi delle procedure previste dall'art. 50, comma 4, della Lr 61/85, anche in ordine all'aggiornamento / adeguamento della Tav. 14.	Il Prg vigente non è dotato di Tav. 14. La relazione (punto 8) esplicativa della presente variante parziale evidenzia: una dotazione complessiva di aree a standard prevista in m2 324. 000, corrispondenti ad un rapporto di 50 m2/ab, di gran lunga superiore agli standard minimi di legge, così disaggregata: "(omissis)" La dotazione complessiva di aree a standard è pari a m2 308. 970. Tenuto conto che gli abitanti complessivi sono pari a 6. 773, la dotazione di aree a standard per singolo abitante è pari 45, 62 m2/ab. , così disaggregata: "(omissis)"	Si concorda, vista la dotazione di aree a servizi illustrata e tenuto conto che è in fase avanzata di copianificazione il PAT già sottoscritto ai sensi della Lr 11/2004.
3	Le modalità di attuazione previste per le zone assoggettate a P. U. A. sono solo parzialmente condivisibili, tenuto conto della necessità di salvaguardare un disegno coerente ed unitario delle aree perequate nel caso di attuazione per parti, in ragione delle loro considerevoli dimensioni e della necessità di garantire un'adeguata conformazione e un'organica collocazione degli spazi pubblici e degli edifici. D'altra parte la prescritta considerazione, ai fini della progettazione, delle parti non pianificate, prevista nel caso di ambiti di intervento parziali, non potendo avere natura vincolante nei confronti dei privati (la disciplina proposta le considera infatti indicative) non assolve adeguatamente alla necessità suddetta, limitando l'efficacia dello strumento generale nel suo ruolo di coordinamento su ambiti che, per caratteristiche collocazione e dimensioni, risultano decisamente significativi e strategici nel quadro della pianificazione generale. Pertanto si ritiene opportuno fissare una percentuale minima di superficie interessata nel caso di ambiti di intervento parziali, pari ad almeno il 50% della superficie dell'intero ambito assoggettato a PUA come perimetrato nelle tavole di Prg, e di dare alcune prescrizioni progettuali, secondo la riformulazione della norma (art. 23 delle Nta) riportata nell'apposita sezione del presente parere, al fine di garantire il raggiungimento delle finalità anzidette.	Si vedano le controdeduzioni relative alla proposta di modifica dell'art. 23 Nta	Si vedano le determinazioni relative all'art. 23 Nta

4. I. B - da Zto A- E3 a Zto C1. 1 Trattasi del riconoscimento di un'area di completamento già edificata non avente caratteristiche di zona A e non rientrante nel perimetro previsto dall'Atlante dei Centri Storici.	Le modifiche relative alla frazione di Creola (var. A e B) sono volte a ricondurre la perimetrazione del c. s. a quella definita dall'atlante regionale, riclassificando in zona C1. 1 una porzione interessata da edificazione recente e senza valore storico, con modeste possibilità di edificazione che, tuttavia, interessano il contesto figurativo della chiesetta di S. Maria del Carmine, oggetto di un recente intervento di restauro operato dal Comune. Vista la segnalazione della Soprintendenza, pervenuta con nota prot. n. 266530 del 20. 5. 2008 e preso atto dei contenuti della nota trasmessa dal Sindaco in ordine alle valutazioni ivi espresse, si ritiene che la tematica possa essere meglio affrontata in sede di predisposizione del P. A. T. , avendo come obiettivo comune e condiviso la salvaguardia dei beni tutelati e dei relativi contesti figurativi. Risulta pertanto opportuno confermare, per il momento, le previsioni del vigente Prg secondo le indicazioni della Soprintendenza, stralciando le previsioni della variante che comportano una minore tutela del complesso (var. "B" - zona C1. 1/12) in attesa dei necessari approfondimenti da operare, in accordo con la Soprintendenza stessa, attraverso il P. A. T. Va precisato, relativamente alla suddetta zona oggetto di proposta di stralcio, individuata come C1. 1/13 nella cartografia in scala 1:5000, che la denominazione corretta è C1. 1/12, come riportato nella tavola in scala 1:2000.	Premesso che: - il vincolo monumentale è limitato esclusivamente al sedime della chiesetta; - l'art. 24 del vigente Ptrc "assume e conferma negli elaborati nn° 4 e 10 di progetto l'individuazione e perimetrazione dei centri storici eseguite ai sensi della Lr 80/80 e riportate negli Atlanti provinciali pubblicati a cura della Regione Veneto"; si concorda parzialmente, confermando la perimetrazione del centro storico riportata nella variante, assolutamente conforme a quella riportata nell'Atlante regionale, non avendo, la porzione modificata in Zto C1. 1/12, alcuna caratteristica di centro storico, prevedendo comunque, a salvaguardia dei beni tutelati e dei relativi contesti figurativi, che nella Zto C1. 1/12, come precisato nel repertorio normativo, non siano consentiti interventi di nuova edificazione.	In carenza - al momento dell'esame delle controdeduzioni - di un riscontro puntuale della Soprintendenza sulla proposta comunale, si ritiene di confermare le previsioni del vigente Prg secondo le indicazioni della Soprintendenza, stralciando le previsioni della variante che comportano una minore tutela del complesso (var. "B" - zona C1. 1/12). Va evidenziato come il divieto specifico di nuova edificazione nella zona, proposto dal Comune in parziale riscontro alla proposta regionale, è potenzialmente derogabile in applicazione della Lr 14/2009, mentre l'inclusione in zona A esclude l'ambito dall'applicabilità della legge. In sede di approvazione del PAT io copianificazione si provvederà, in carenza di un formale diverso pronunciamento della Soprintendenza nel merito della questione, a ricondurre la perimetrazione del C. S. a quella di Prg
4. I. C - da Zto E3 a Zto C2 Trattasi di una modesta area prevista a completamento del nucleo già esistente in località Canton della Madonna con adeguate aree a standards. C2/1: sup. 6500 mq; vol. 3900 mc	Si concorda, richiamando le modifiche di carattere normativo e generale in ordine alle zone C2 contenute nel presente parere. Si prescrive inoltre che il verde pubblico sia traslato a nord dell'ambito, a ridosso del canale.	Prescrizione recepita come da elaborati grafici trasmessi.	Si prende atto dell'accoglimento della prescrizione regionale.
4. I. D1- D28 - da Zto E3 e/o E4. 1 a Zto C1. 1 Considerato che la Lr n 11/04 non prevede più la suddivisione del territorio agricolo in sottozone, si ritiene coerente modificarne la destinazione urbanistica in Zto C1. 1 residenziali di tipo periurbano di completamento.	Si concorda con le proposte comunali ad eccezione di quelle individuate con le sigle "D1"- "D2"- "D5". (…) Le varianti individuate con le sigle "D1"- "D2" sono proposte per lo stralcio per le ragioni indicate dalla Provincia di Padova nelle valutazioni di competenza, riportate al punto 10 del presente parere, in ordine al "Sistema Insediativo", che si condividono.	Non si concorda in quanto, contrariamente alle valutazioni espresse dalla Provincia di Padova, la riclassificazione proposta: • ha consistenza analoga a quelle approvate con la presente variante; • non sono "troppo isolate", in quanto nella medesima via Pelosa sono presenti, nelle immediate vicinanze, in Comune di Veggiano (Zto C1. 1/28, C1. 1/29, C1. 1/30), con le stesse identiche caratteristiche.	Si conferma lo stralcio delle previsioni delle varianti individuate con le sigle "D1"- "D2", in relazione alle valutazioni della Provincia di Padova ed al contesto ambientale-paesaggistico.
	La variante individuata con la sigla "D5" è proposta per lo stralcio per le ragioni indicate dalla Provincia di Padova nelle valutazioni di competenza, riportate al punto 10 del presente parere, in ordine alle "Reti Infrastrutturali", che si condividono; la corretta perimetrazione del nucleo insediativo (con riferimento all'effettivo tracciato del GRA) potrà essere meglio valutata in sede di redazione del PAT, con riferimento agli "ambiti di edificazione diffusa".	Si prende atto e conseguentemente si stralcia la variante individuata con la sigla "D5", demandando la sua valutazione al P. A. T. , con riferimento agli ambiti di edificazione diffusa.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
	In merito alla variante individuata con la sigla "D26" (zona C1. 1/26), richiamato il parere della Provincia in merito al contesto figurativo di "Casa Capodilista Levorin" si propone la classificazione dell'ambito indicato in cartografia in "verde privato", demandando al PAT/Pati in corso di formazione la migliore definizione della disciplina di tutela.	Si prende atto e si adegua la cartografia di Prg	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
4. I. F1- F8 - da Zto E3 a Zto C1 Trattasi di modeste aree di completamento già edificate a ridosso dei nuclei abitativi della località Canton della Madonna e del Capolugo.	Si concorda parzialmente, ritenendo che la zona C1/41 (var. "F2"), in relazione allo stato dell'edificazione in atto ed alla potenzialità edificatoria prevista, sia da sottoporre ad obbligo di convenzionamento con reperimento degli standard urbanistici primari di legge.	Non si concorda, tenuto conto: - che l'area classificata "verde privato", ai sensi dell'art. 9. 3. 1b, come modificato dalla DgrV. n° 4162 in data 30. 12. 2008 "non esprime alcuna capacità edificatoria e non è quindi da considerare nel calcolo della volumetria realizzabile"; - dell'aggiornamento della planimetria di Prg con l'individuazione all'interno della Zto C1/41 di un ulteriore edificio in costruzione.	Viste le precisazioni in merito allo stato di fatto dell'ambito e la specificazione relativa all'area a verde privato, si concorda con il Comune.

4. I. I1- I2 - da Zto E3 a Zto C2 Trattasi di due aree di espansione previste allo scopo di riqualificare la località di Creola e con l'obiettivo di realizzare una viabilità alternativa a quella attualmente esistente di attraversamento nord- sud del centro della frazione. Al loro interno sono previste delle aree per attrezzature sportive, parco urbano e parcheggio, in prossimità dei servizi parrocchiali. C2/3: sup. 66600 mq; vol. 33300 mc; 10 % Erp C2/4: sup. 30900 mq; vol. 15450 mc; 10 % Erp	Si concorda, richiamando le modifiche di carattere normativo e generale in ordine alle zone C2 contenute nel presente parere. In particolare, considerata la presenza del fabbricato tutelato (scheda n. 25) a sud - ovest dell'ambito di intervento della Zto C2/4, dovrà essere prestata particolare attenzione al rapporto con il nuovo insediamento mediante l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari alla tutela del relativo contesto figurativo, attraverso la creazione di una quinta arborata di separazione; si prescrive inoltre che l'altezza massima dei fabbricati previsti a nord dell'edificio tutelato abbia altezza massima pari a m. 7, 50. La quota commerciale prevista nella zona C2/4 (30%) dovrà essere realizzata nel rispetto della vigente disciplina regionale in materia di attività commerciali (Lr 15/2004). Con riferimento alla zona C2/3, considerate la significatività e la valenza progettuale delle aree a servizi principali individuate dal Prg all'interno dell'ambito, si propone che nel repertorio normativo venga specificato che la realizzazione di tali aree a servizi rappresenta condizione essenziale per l'attuazione delle previsioni edificatorie nel relativo ambito, anche nel caso di attuazione per stralci.	Si prende atto e conseguentemente si adegua il repertorio normativo	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
4. I. L - da zona E3- C. 1. A a zona C1 Trattasi di un'area centrale nella località di Creola da riqualificare con recupero del Complesso di pregio dal punto di vista architettonico- ambientale con la previsione di un'area a destinazione pubblica per l'istruzione a servizio della frazione.	Relativamente alla zona C1/12, considerata l'opportunità di dare completa attuazione alle previsioni di aree a servizi limitrofe all'ambito, il comune valuti l'opportunità di includere nel perimetro assoggettato a PUA anche l'area d'interesse comune individuata con il n. "19". Le modalità di realizzazione e/o cessione saranno oggetto di convenzione. Si richiamano le indicazioni della Provincia di Padova relativamente al "progetto fluviale" previsto dal PTCP adottato, prescrivendo che l'eventuale edificazione si attesti il più distante possibile dall'argine e che siano previste opportune alberature di mitigazione lungo il perimetro dell'ambito verso il fiume.	Si prende atto e si adeguano cartografia di Prg e repertorio normativo a tali indicazioni.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
4. I. M - da Zto E1. 2 a Zto C2 Trattasi di una modesta espansione edilizia a ridosso del completamento della zona edificata. C2/5: sup. 5750 mq; vol. 3450 mc	Si concorda, richiamando le modifiche di carattere normativo e generale in ordine alle zone C2 contenute nel presente parere. Lo standard a verde pubblico, non riportato nel repertorio normativo, dovrà essere realizzato nell'ambito del P. U. A. a mente dell'art. 25 della Lr 61/85.	-	Si confermano le prescrizioni regionali.
4. I. P1- P7 - da Zto C2- E3 a Zto C2 Trattasi di aree in parte già previste dal Prg vigente, che la variante riconferma ampliandole. vista la loro zona centrale, al fine di potenziare le aree a servizi attualmente mancanti per la zona del Capoluogo, con una viabilità di accesso, in particolare da via Monte Grappa da attrezzare con una rotatoria in cui confluisca anche il traffico della zona edificata in corso di ultimazione del Piano Particoleggiato vigente. C2/6: sup. 18600 mq; vol. 11160 mc; 10 % Erp C2/7: sup. 25300 mq; vol. 15180 mc; 10 % Erp C2/10: sup. 15750 mq; vol. 9450 mc; 10 % Erp C2/11: sup. 15750 mq; vol. 9450 mc; 10 % Erp C2/12: sup. 8700 mq; vol. 5220 mc; 10 % Erp C2/14: sup. 26300 mq; vol. 15780 mc; 10 % Erp C2/13: sup. 8100 mq; vol. 4860 mc	Si concorda con le proposte, ad eccezione: - di quella relativa alla Zto C2/13 (P7), che è collocata in prossimità del complesso del Convento del Sacro Cuore, in un ambito di grande valenza paesaggistico - ambientale, la cui integrità potrebbe essere compromessa dalle nuove previsioni edificatorie; la zona C2/13 è pertanto stralciata;	Si prende atto e si adeguano la cartografia di Prg e repertorio normativo a tali indicazioni.	Si prende atto dell'accoglimento delle proposte regionali.

	- di quella relativa alla Zto C2/14, considerato lo stato attuale delle aree ed i contenuti dell'oss. RV03/RV07 - Baldan Carlo - prot. n. 125366 in data 5. 3. 2007 - prot. n. 259201 in data 9. 5. 2007, pervenuta direttamente in Regione tramite il Comune di Saccolongo, relativamente al piano di imboschimento in atto ai sensi del Reg. Cee 2080/92 ed agli impegni assunti in ordine alla destinazione delle aree sino al 2040; la zona C2/14 è pertanto stralciata per la porzione interessata dal suddetto piano di imboschimento. Per le altre zone si richiamano le modifiche di carattere normativo e generale in ordine alle zone C2 contenute nel presente parere.		
4. I. Q - da Zto C2 a Zto C1 Trattasi di una zona di fatto già di completamento avente le caratteristiche di quelle circostanti.	Si concorda parzialmente, ritenendo che la zona C1/37, in relazione allo stato dell'edificazione in atto ed alla potenzialità edificatoria prevista, sia da sottoporre ad obbligo di progettazione unitaria e di cessione delle necessarie aree a servizi nella misura minima prevista dalla Lr 61/85 per le zone di completamento, da collocarsi sul fronte stradale, nonché ad obbligo di tipologia edilizia di tipo "UBS".	Si prende atto e si adegua il repertorio normativo a tali indicazioni.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
4. I. R - da Zto B- F3 a Zto B - C2 con F2 - F3 Trattasi di un'area centrale a ridosso delle attrezzature scolastiche, dell'arco del Capoluogo e della sede municipale, che la variante propone di assoggettare a Piano Particolareggiato, comprendendo sia le aree libere, in gran patte di proprietà comunale (centro sportivo), sia quelle già edificate, al fine di assicurare una riqualificazione della zona a mezzo di uno strumento urbanistico pubblico. C2/8: sup. 14650 mq; vol. 7325 mc	Si concorda, richiamando le modifiche di carattere normativo e generale in ordine alle zone C2 contenute nel presente parere. Con riferimento alla zona C2/8, considerate la significatività e la valenza progettuale delle aree a servizi principali individuate dal Prg all'interno dell'ambito, si propone che nel repertorio normativo venga specificato che la realizzazione di tali aree a servizi rappresenta condizione essenziale per l'attuazione delle previsioni edificatorie nel relativo ambito, anche nel caso di attuazione per stralci.	Si prende atto e si adegua il repertorio normativo a tali indicazioni.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
4. I. T - da Zto E3 VERDE PRIVATO a Zto C2 con F3- F4 Trattasi di un'area limitrofa al centro del Capoluogo da destinare, oltre che a residenza, all'utilizzo del parco e impianti sportivi. C2/15: sup. 84000 mq; vol. 25200 mc; 10 % Erp	Si concorda, richiamando le modifiche di carattere normativo e generale in ordine alle zone C2 contenute nel presente parere. In particolare, si ritiene che l'organizzazione urbanistica delineata nelle Tav. 1:2000 debba essere rivista in fase di attuazione, evitando episodi di discontinuità con il tessuto esistente e morfologie determinate da elementi marginali (rotonda stradale); si ritiene inoltre opportuno mantenere l'edificazione ad una distanza di almeno 20 metri da via Perarolo, ricollocando lungo la strada parte della fascia a verde pubblico individuata a ovest della zona. Con riferimento alla zona C2/15, considerate la significatività e la valenza progettuale delle aree a servizi principali individuate dal Prg all'interno dell'ambito, si propone che nel repertorio normativo venga specificato che la realizzazione di tali aree a servizi rappresenta condizione essenziale per l'attuazione delle previsioni edificatorie nel relativo ambito, anche nel caso di attuazione per stralci.	Si prende atto, ad eccezione di un'ulteriore traslazione della fascia a verde pubblico individuata ad ovest della zona, essendo la stessa già stata ridotta a seguito dell'accoglimento delle osservazioni nn° 10, 11, 64 e 75. Si adegua il repertorio normativo alle indicazioni condivise.	Si concorda con il Comune.
4. I. U - da Zto F3- F4- D/B a Zto E3 Trattasi di aree riclassificate agricole in quanto non ancora attuate, stralciate con la presente variante.	La previsione di variante è stata oggetto di ricorso al Tar Veneto da parte della Società B. B. F. Costruzioni s. a. s. di Ballan Eugenio & C, proprietaria delle aree interessate. Con sentenza n. 1943/2005 del 5. 5. 2005, il tribunale amministrativo regionale ha accolto il ricorso. La sentenza è stata appellata dal Comune, ed il Consiglio di Stato con sentenza n. 865/2007 ha accolto l'appello riformando la decisione del Tar La società proprietaria ha trasmesso, con prot. n. 496641 in data 10. 9. 2007, un "atto di significazione e formale invito a non procedere all'approvazione" della variante in esame, successivamente integrato con ulteriore documentazione, nel quale sono formulate una serie di deduzioni ed osservazioni relative alle scelte operate con la variante in esame rispetto a quelle previgenti, introdotte con la variante approvata con Dgr n. 3794 del 3. 11. 1999. Sotto il profilo urbanistico, sia il Comune che la società proprietaria si richiamano alla citata Dgr n. 3794/1999	Non si concorda con le proposte di modifica per le seguenti motivazioni: • le opere realizzate rimangono funzionali esclusivamente alla zona C2/F/P essendo necessaria per la sostenibilità di tale specifico intervento, compresa la consistente fascia verde necessaria per proteggere le aree residenziali della zona artigianale, come pure la viabilità necessaria per il collegamento dell'ambito oggetto del P. U. A. con la strada pubblica; • l'area perimetrata in verde è caratterizzata dalla presenza baricentrica di una Zto E1. 2. 1 "area di conservazione tipologica della struttura insediativa rurale", già presente nel previgente Prg e non oggetto di variante; l'area a contorno di modeste dimensioni e di forma articolata,	Viste le controdeduzioni comunali, si ritiene di confermare la proposta regionale, ritenendo che la stessa sia stata espressa correttamente e abbia tenuto in adeguata considerazione sia quanto a suo tempo approvato, sia lo stato di fatto dell'ambito, sia le problematiche legate alla presenza dell'elettrodotto sulla base della vigente disciplina (il cui rigoroso rispetto viene in ogni caso integralmente richiamato). Sono pertanto ribadite le valutazioni di carattere urbanistico che hanno determinato la proposta regionale, rigettando da un lato i contenuti dell' "atto di diffida e messa in mora" da parte della Società B. B. F. Costruzioni S.a.s.

	ed all'allegato parere della C. T. R., nel quale venivano rilevati, in merito alle previsioni relative all'ambito, sia aspetti critici (ai quali si riferisce il Comune) sia rilevanze positive (alle quali invece si riferisce la società proprietaria). Sotto il profilo urbanistico si ritiene utile, al fine di una valutazione della problematica, mettere in evidenza i seguenti elementi: - lo stato attuale dell'ambito, le cui connotazioni di "ruralità" appaiono oggi marginali, essendo l'area ricompresa tra una zona produttiva, insediamenti residenziali, campi sportivi ed un campo da golf; - la configurazione delle opere di urbanizzazione già realizzate (strade, verde, parcheggi), organizzate sulla base di un disegno urbanistico probabilmente più articolato riguardante l'intero ambito; - l'opportunità di confermare o meno il completamento di un polo sportivo e ricettivo di dimensioni rilevanti a livello sovracomunale, alla luce delle diverse scelte urbanistiche operate con la variante in esame, che spostano la localizzazione delle attrezzature di questo tipo in altri ambiti, assoggettati a meccanismi perequativi e modalità di attuazione differenti (vedere pag. 31 della relazione illustrativa); - i consolidati orientamenti giurisprudenziali (in particolare della Corte Costituzionale) in materia di autodeterminazione del Comune in ordine all'assetto e alla utilizzazione del proprio territorio; - i principi introdotti dalla nuova legge urbanistica regionale in relazione al contenimento del consumo di suoli agricoli; - la complessa problematica relativa alla presenza dell'elettrodotto, per la quale si richiama quanto considerato al punto 9 del presente parere. Alla luce di quanto sopra, considerato che: - la previsione urbanistica approvata con la citata Dgr n. 3794/1999 era certamente significativa nel quadro dei criteri informatori del Prg; - la stessa è stata parzialmente attuata, in particolare nella parte relativa alle attrezzature di interesse pubblico (campo sportivo), il cui permanere va adeguatamente argomentato; - il Comune ha certamente facoltà di proporre una soluzione diversa, e tale revisione deve essere verificata in primo luogo in sede di redazione del PAT, si propone il parziale mantenimento delle previsioni vigenti, nell'ambito cartograficamente individuato (aree ricomprese tra le strutture realizzate e il confine comunale). Il Comune, in sede di controdeduzioni, dovrà argomentare adeguatamente il permanere delle attrezzature sportive realizzate.	caratterizzata dalla presenza di un elettrodotto a ridosso del confine di zona e della fascia di rispetto stradale di fatto rendono inopportuna e inadeguata la destinazione per strutture ricettive, prevista dal previgente Prg; la presenza nelle immediate vicinanze, in fregio alla medesima via Montecchia di altre quattro zone E1. 2. 1, giustifica ampiamente, sotto il profilo urbanistico la destinazione agricola delle aree a contorno. (in sede di deliberazione consiliare è stato approvato l'emendamento di seguito riportato ad integrazione delle controdeduzioni proposte aggiungendo il terzo punto): "non appare condivisibile il riferimento della proposta regionale alla "opportunità di confermare …. . il completamento …. . di un polo sportivo e ricettivo"; gli impianti sportivi già realizzati costituiscono una struttura in sé compiuta, prevista nell'ambito della zona C2/F/P già integralmente attuata con l'apposito strumento previsto dalla variante approvata con Dgr n. 3794/1999; tale zona C2/F/P rappresenta un ambito del tutto distinto e autonomo sotto il profilo funzionale dalla zona che la variante approvata con Dgr n. 3794/1999 qualificava D/B; la variante approvata con Dgr n. 3794/1999 non prevedeva alcun "polo sportivo e ricettivo" e non sussiste dunque alcun collegamento né rapporto di reciproco "completamento" tra gli impianti sportivi realizzati e le trasformazioni già previste nella zona D/B, come del resto confermato dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 865/2007, che ha giudicato la variante adottata nel 2005, e quindi anche la scelta di rassegnare la destinazione agricola all'area qualificata D/B, che l'esito di un logico, coerente e argomentato apprezzamento delle esigenze urbanistiche dell'ambito territoriale di riferimento. "	di Ballan Eugenio & C. , richiamato in premessa, nella parte in cui presumono di interpretare la volontà regionale, e non concordando dall'altro con le valutazioni comunali in merito al carattere "compiuto" delle attrezzature sportive già realizzate, che non tengono in adeguata considerazione la presenza di altre importanti strutture contigue presenti nel territorio del Comune confinante.
4. I. V - modifica Scheda edificio di interesse culturale e/o ambientale n° 27 Trattasi della modifica relativa all'edificio schedato con il n° 27 i cui interventi successivi alla porzione orginale sono da ritenersi non confacenti.	(…) Si richiamano le valutazioni della Provincia in merito al contesto figurativo di "Casa Capodilista Levorin" e la conseguente proposta relativa alla variante individuata con la sigla "D26" (zona C1. 1/26) contenuta nel presente parere.	Si prende atto e si adegua la cartografia di Prg a tali indicazioni.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
5. NTA	Art. 5 - punto 5. 11. 1, primo comma, quarto alinea; aggiungere alla fine le parole: "nonché il D. Lgs. 285/1992 e Dpr 495/92. "; - punto 5. 11. 2, primo comma, quarto alinea; aggiungere alla fine le parole: "salvo diversa indicazione della norma di zona o del repertorio normativo. "; - punto 5. 11. 3, primo comma, primo alinea; stralciare le parole: "a tal fine non vengono considerati edifici… oggetto dell'intervento" e sostituirle con le parole: "a tal fine non vengono considerate le costruzioni ed i manufatti di cui al punto 5. 11. 6";	Prescrizione recepita come da elaborati trasmessi.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.

	Art. 7 - punto 7. 2. 2, secondo comma, punto “Tipo a)”; stralciare le parole “e1), e. 2), e. 3), f)”, in quanto si disciplinano gli interventi su edifici esistenti; - punto 7. 2. 3, primo alinea; modificare come segue: “è ammesso, per gli edifici residenziali unifamiliari ed assimilabili esistenti alla data di adozione… con apposita scheda;”, stralciando le parole: “intendendosi come tali anche quelli accostati e sovrapposti”; - punto 7. 2. 4. , secondo alinea; aggiungere, dopo “m 7, 50” le parole: “comunque non superiore a quella degli edifici di pregio contigui all’area interessata dall’intervento”	Prescrizione recepita come da elaborati trasmessi.	Si prende atto dell’accoglimento della proposta regionale.
	Art. 8 - punto 8. 2. 1, punto “Tipo a)”; stralciare le parole “e1), e. 2), e. 3), f)”, in quanto si disciplinano gli interventi su edifici esistenti; - punto 8. 2. 3, punto “Tipo c)”; aggiungere alla fine il seguente periodo: “In tale eventualità dovranno essere reperite le aree a servizi (standard) prescritte dalla vigente normativa. ”; - punto 8. 3. 1a, primo alinea; stralciare le parole: “un volume massimo, compreso l’esistente, di m3 800, oppure, in alternativa, ”; - punto 8. 3. 1a, secondo alinea; modificare come segue: è ammesso un aumento di superficie e di volume pari al 20% dell’esistente nei limiti, comprensivi dell’esistente, stabiliti… al contorno; - punto 8. 3. 1b, secondo alinea; modificare come segue: “gli edifici esistenti… sul lotto di pertinenza, riferito alla data di rilascio del titolo abilitativo originario e senza tenere conto di frazionamenti successivi al 26. 2. 2005, ricadente… repertorio normativo. ”; in relazione a quanto specificato dal Comune in sede di controdeduzioni all’oss. ne n. 81, aggiungere il seguente periodo: “Le aree destinate a “verde privato” non esprimono alcuna capacità edificatoria, e non sono quindi da considerare ai fini del calcolo della volumetria realizzabile”. - punto 8. 3. 4; modificare come segue: “Nessuna limitazione, salvo quelle derivanti dal rispetto delle norme sulle distanze. ”	Prescrizione recepita come da elaborati trasmessi, ad eccezione della proposta relativa all’art. 8. 3. 1a, primo alinea, per la quale il Comune controdeduce nel seguente modo: Non si concorda e si conferma la previsione esistente, tra l’altro presente nelle Nta di Prg vigenti di moltissimi Comuni, tra i quali si citano a solo titolo di esempio quelli di Mestrino, Veggiano, S. Martino di Lupari, Cartura. Si rammenta che la recente Lr 4/08 ammette tale facoltà anche per gli edifici residenziali esistenti in zona agricola, senza più la limitazione agli edifici stabilmente abitati da almeno 7 anni. Appare conseguentemente non coerente negare in zona residenziale i medesimi ampliamenti ammessi in forma generalizzata in zona agricola ed inoltre cassare per il Comune di Saccolongo la medesima norma approvata per altri Comuni.	Si conferma la proposta regionale, poiché l’ampliamento fino ad 800 mc eventualmente eccedente il 20% del volume esistente non è quantificato nel dimensionamento (Tav. 14 - non presente nel caso specifico del comune di Saccolongo) in potenziale contrasto con l’art. 22, comma 3, della Lr 61/85. Il riferimento ad analoghe previsioni ammesse per le zone agricole risulta improprio, trattandosi di una disciplina specifica con differenti natura e finalità.
	Art. 9 - punto 9. 2. 1, punto “Tipo a)”; stralciare le parole “e1), e. 2), e. 3), f)”, in quanto si disciplinano gli interventi su edifici esistenti; - punto 9. 2. 3, punto “Tipo c)”; aggiungere alla fine il seguente periodo: “In tale eventualità dovranno essere reperite le aree a servizi (standard) prescritte dalla vigente normativa. ”; - punto 9. 3. 1a, primo alinea; stralciare le parole: “un volume massimo, compreso l’esistente, di m3 800, oppure, in alternativa, ”; - punto 9. 3. 1a, secondo alinea; modificare come segue: è ammesso un aumento di superficie e di volume pari al 20% dell’esistente nei limiti, comprensivi dell’esistente, stabiliti… al contorno; - punto 9. 3. 1b, secondo alinea; modificare come segue: “gli edifici esistenti… sul lotto di pertinenza, riferito alla data di rilascio del titolo abilitativo originario e senza tenere conto di frazionamenti successivi al 26. 2. 2005, ricadente… repertorio normativo. ”; in relazione a quanto specificato dal Comune in sede di controdeduzioni all’oss. ne n. 81, aggiungere il seguente periodo: “Le aree destinate a “verde privato” non esprimono alcuna capacità edificatoria, e non sono quindi da considerare ai fini del calcolo della volumetria realizzabile”. - punto 9. 3. 4; modificare come segue: “Nessuna limitazione, salvo quelle derivanti dal rispetto delle norme sulle distanze. ”	Prescrizione recepita come da elaborati trasmessi, ad eccezione della proposta relativa all’art. 9. 3. 1a, primo alinea, per la quale il Comune controdeduce nel seguente modo: Non si concorda e si conferma la previsione esistente, tra l’altro presente nelle Nta di Prg vigenti di moltissimi Comuni, tra i quali si citano a solo titolo di esempio quelli di Mestrino, Veggiano, S. Martino di Lupari, Cartura. Si rammenta che la recente Lr 4/08 ammette tale facoltà anche per gli edifici residenziali esistenti in zona agricola, senza più la limitazione agli edifici stabilmente abitati da almeno 7 anni. Appare conseguentemente non coerente negare in zona residenziale i medesimi ampliamenti ammessi in forma generalizzata in zona agricola ed inoltre cassare per il Comune di Saccolongo la medesima norma approvata per altri Comuni.	Si conferma la proposta regionale, poiché l’ampliamento fino ad 800 mc eventualmente eccedente il 20% del volume esistente non è quantificato nel dimensionamento (Tav. 14 - non presente nel caso specifico del comune di Saccolongo) in potenziale contrasto con l’art. 22, comma 3, della Lr 61/85. Il riferimento ad analoghe previsioni ammesse per le zone agricole risulta improprio, trattandosi di una disciplina specifica con differenti natura e finalità.

	Art. 10 - punto 10. 2. 1, punto “Tipo a)”; stralciare le parole “e1), e. 2), e. 3), f)”, in quanto si disciplinano gli interventi su edifici esistenti; - punto 10. 2. 3, punto “Tipo c)”; aggiungere alla fine il seguente periodo: “In tale eventualità dovranno essere reperite le aree a servizi (standard) prescritte dalla vigente normativa. ”; - punto 10. 3, primo punto; stralciare le parole: “un volume massimo, compreso l’esistente, di m3 800 per ogni unità; in ogni caso”; - punto 10. 3, secondo punto; modificare come segue: è ammesso un aumento di superficie e di volume pari al 20% dell’esistente nei limiti, comprensivi dell’esistente, stabiliti… al contorno; - punto 10. 3, quinto punto, secondo alinea; modificare come segue: “gli edifici esistenti… sul lotto di pertinenza, riferito alla data di rilascio del titolo abilitativo originario e senza tenere conto di frazionamenti successivi al 26. 2. 2005, ricadente… repertorio normativo. ”; in relazione a quanto specificato dal Comune in sede di controdeduzioni all’oss. ne n. 81, aggiungere il seguente periodo: “Le aree destinate a “verde privato” non esprimono alcuna capacità edificatoria, e non sono quindi da considerare ai fini del calcolo della volumetria realizzabile”. - punto 10. 3. 3; modificare come segue: “Nessuna limitazione, salvo quelle derivanti dal rispetto delle norme sulle distanze. ”.	Prescrizione recepita come da elaborati trasmessi, ad eccezione della proposta relativa all’art. 10. 3, primo punto, per la quale il Comune controdeduce nel seguente modo: Non si concorda e si conferma la previsione esistente, tra l’altro presente nelle Nta di Prg vigenti di moltissimi Comuni, tra i quali si citano a solo titolo di esempio quelli di Mestrino, Veggiano, S. Martino di Lupari, Cartura. Si rammenta che la recente Lr 4/08 ammette tale facoltà anche per gli edifici residenziali esistenti in zona agricola, senza più la limitazione agli edifici stabilmente abitati da almeno 7 anni. Appare conseguentemente non coerente negare in zona residenziale i medesimi ampliamenti ammessi in forma generalizzata in zona agricola ed inoltre cassare per il Comune di Saccolongo la medesima norma approvata per altri Comuni.	Si conferma la proposta regionale, poiché l’ampliamento fino ad 800 mc eventualmente eccedente il 20% del volume esistente non è quantificato nel dimensionamento (Tav. 14 - non presente nel caso specifico del comune di Saccolongo) in potenziale contrasto con l’art. 22, comma 3, della Lr 61/85. Il riferimento ad analoghe previsioni ammesse per le zone agricole risulta improprio, trattandosi di una disciplina specifica con differenti natura e finalità.
	Art. 18 - l’articolo è integralmente ripristinato nei contenuti, con numerazione congruente con il nuovo testo normativo (vedere nota della Soprintendenza e punti A e B della tab. I).	Non si concorda coerentemente con le controdeduzioni alla Variante “B”.	Si conferma la proposta regionale in ordine a quanto determinato relativamente alla var. 4. I. B
	Art. 11 - punto 11. 2. 1, punto “Tipo a)”; stralciare le parole “e1), e. 2), e. 3), f)”, in quanto si disciplinano gli interventi su edifici esistenti; - punto 11. 3. 4; modificare come segue: “Nessuna limitazione, salvo quelle derivanti dal rispetto delle norme sulle distanze. ”	Prescrizione recepita come da elaborati trasmessi.	Si prende atto dell’accoglimento della proposta regionale.
	Art. 12 - comma 6, punto 3; aggiungere alla fine le seguenti parole: “tali interventi saranno ammissibili solo se previsti e puntualmente disciplinati dalle schede. ”	Prescrizione recepita come da elaborati trasmessi.	Si prende atto dell’accoglimento della proposta regionale.
	Art. 16 - punto 16. 2. 1; stralciare le parole “e1), e. 2), e. 3)”, in quanto attività da bloccare; aggiungere alla fine le parole: “esclusa la demolizione con ricostruzione, e previa verifica della legittimità degli stati di fatto”.	Prescrizione recepita come da elaborati trasmessi.	Si prende atto dell’accoglimento della proposta regionale.
	Art. 17 - nella legenda delle tavole di Prg non ci sono le zone E4. 2: si propone pertanto di stralciare la relativa norma.	Non si concorda in quanto le zone E4. 2 sono puntualmente indicate sia in legenda che in cartografia di Prg come “attività produttiva da confermare normata da scheda in zona agricola E4. 2	Si prende atto dell’errore segnalato dal Comune relativamente alla proposta regionale, riconducibile alla inconsueta denominazione di zona presente nel Prg, concordando con quanto controdedotto.
	Art. 23 - punto 23. 2. 1, secondo punto; aggiungere alla fine le seguenti parole: “o privato. ” punto 23. 2. 2, commi 2, 3, 4 e 5: stralciare e sostituire con i seguenti: “Sarà ammessa l’attuazione per stralci funzionali, completi cioè della quota proporzionale delle aree a servizi previste dal Prg (in ordine sia alla quantità che alla tipologia) e delle dotazioni di legge; in tal caso, l’intervento minimo nell’area assoggettata a P. U. A. non potrà riguardare una superficie inferiore al 50% della superficie totale dell’ambito come individuata nelle tavole di Prg e dovrà comprendere la progettazione urbanistica dell’intero ambito, da approvarsi contestualmente al P. U. A. , con valore di piano guida secondo quanto previsto dall’ art. 23. 2. 3d. Dovrà inoltre essere assicurata l’attuabilità delle previsioni di Prg anche nelle parti escluse dal P. U. A. , con particolare riferimento alla viabilità principale, alla collocazione ed alla tipologia delle aree a servizi, e dovrà essere altresì garantita un’equa ripartizione della capacità insediativa e della dotazione di aree a standard complessivamente previste assicurando, per tutte le proprietà interessate, un	Prescrizione recepita come da elaborati trasmessi, ad eccezione della proposta relativa al punto 23. 3, comma 6, per la quale il Comune controdeduce nel seguente modo: L’art. 23. 3 è composto di soli due commi; si ritiene che l’articolo di riferimento sia l’art. 23. 2. 3d.	Si dà atto del refuso segnalato relativamente alla proposta regionale, concordando con quanto controdedotto e confermando che la modifica va riferita all’art. 23. 2. 3d come correttamente indicato dal Comune.

	riparto perequato dei diritti edificatori e dei relativi oneri, indipendentemente dalle destinazioni specifiche assegnate alle singole aree. ” - punto 23. 2. 3b, comma 6; modificare il testo come segue: “Le aree nelle quali il repertorio normativo prescrive l’obbligo di P. R. sono dichiarate “aree degradate” ai sensi dell’art. 27 della L. n° 457/78; eventuali nuovi ambiti da assoggettare a P. R. potranno essere individuati dal C. C. con le modalità previste dall’art. 50, 4° comma, della Lr 61/85. ” - punto 23. 2. 3c; stralciare il periodo: “Il Piano di Recupero privato potrà essere esteso… per l’intera zona di degrado” - punto 23. 2. 3d, comma 1; aggiungere alla fine le parole: “, nel rispetto dell’art. 23. 2. 2. ”; dopo il comma 2, aggiungere i seguenti: “Le organizzazioni urbanistiche riportate nelle tavole di Prg potranno essere modificate solo a seguito di adeguata e puntuale analisi dei rapporti con il tessuto edilizio e l’ambiente circostanti in sede di predisposizione del P. U. A. , fatto salvo il rispetto della viabilità principale, della collocazione delle aree a servizi più significative, dei parametri e delle prescrizioni fissati dal Prg. Modifiche diverse, nel rispetto dell’art. 11 della Lr 61/85, saranno ammesse solo qualora il P. U. A. sia esteso all’intero ambito individuato dal Prg Dovranno inoltre essere osservati i seguenti criteri progettuali: a) gli interventi di nuova edificazione dovranno essere compatibili col tessuto edificato esistente nelle aree contigue, preferibilmente in continuità con gli allineamenti sugli spazi pubblici e con i margini dell’edificato preesistenti, prestando attenzione alle tipologie, al trattamento delle facciate ed ai materiali impiegati; in particolare, non dovranno proporre articolazioni volumetriche o morfologie complesse, curando piuttosto la contestualizzazione dei progetti sia negli schemi compositivi che in quelli planimetrici, evitando episodi di discontinuità con l’esistente; b) lungo il perimetro dei nuovi insediamenti sul lato campagna dovranno essere previsti filari alberati realizzati con essenze autoctone, con funzione di filtro e mitigazione; l’eventuale presenza di beni tutelati all’interno o ai margini dell’ambito di intervento dovrà comportare una particolare attenzione al rapporto con gli stessi e l’adozione di tutti gli accorgimenti necessari alla tutela dei relativi contesti figurativi, attraverso elementi di separazione e quinte arborate; c) le aree per servizi primari e secondari, fissate dal repertorio normativo e dagli elaborati grafici di Prg, e comunque nel rispetto delle dotazioni minime di legge (qualora superiori), saranno puntualmente definite in sede di predisposizione dello strumento urbanistico attuativo, osservando l’organizzazione urbanistica riportata nelle tavole di Prg (con le modifiche ammissibili ai sensi del presente articolo). Tali aree dovranno essere realizzate e cedute o destinate ad uso pubblico secondo le modalità da disciplinare nella convenzione del P. U. A. , nel rispetto integrale di quanto prescritto nel repertorio normativo; d) le aree a servizi previste dovranno in ogni caso essere configurate in maniera tale da costituire spazi significativi e fruibili, evitando le frammentazioni e le localizzazioni marginali o residuali, in particolare nel caso di attuazione per stralci funzionali; in ogni caso non potranno essere considerate aree a standard aiuole spartitraffico o poste a separazione degli stalli nei parcheggi, né aree di risulta a margine della viabilità carrabile che si configurino come parti strutturali della viabilità, eccettuate quelle con caratteristiche e funzioni di viali alberati. ”; comma 5, integrare il testo come segue: “Le previsioni non assoggettate… saranno recepite, con le modalità di cui al precedente art. 23. 2. 2, dall’Amministrazione che le considererà… ed architettonico. ” - punto 23. 3, comma 6; integrare il testo aggiungendo alla fine: “, nel rispetto della percentuale minima indicata dall’art. 23. 2. 2. ” - punto 23. 4. 2, comma 1; modificare il testo come segue: “Possono essere modificati i tracciati e le dimensioni nel rispetto dei precedenti articoli e dell’art. 11 della… o condominiali. ”.		

	Art. 27 - punto 27. 1, comma 3; integrare nel modo seguente: “Tali volumi… previo accordo tra le parti e costituzione dei necessari atti di asservimento. ”.	Prescrizione recepita come da elaborati trasmessi.	Si prende atto dell’accoglimento della proposta regionale.
	Art. 31 - Repertorio normativo - colonna “Volume di progetto”; relativamente alle zone omogenee per le quali non è indicato il volume di progetto, questo si ricava dall’applicazione delle norme e degli indici di zona. Sono in ogni caso dovute le aree a servizi primarie (verde e parcheggi) di legge, ai sensi dell’art. 25 della Lr 61/85, da ricavarsi all’interno del P. U. A. anche nel caso in cui le relative superfici non siano indicate nel repertorio normativo, o siano indicate in misura inferiore ai minimi di legge. Il repertorio normativo dovrà essere integralmente adeguato alle modifiche proposte nel seguente parere.	Prescrizione recepita come da elaborati trasmessi.	Si prende atto dell’accoglimento della proposta regionale.
6	6. Nella realizzazione della rotatoria sulla S. P. 13 dovranno essere rispettate le caratteristiche e dimensioni imposte dalle linee guida approvate dalla Provincia con Delibera del 28. 07. 2003 n. 389 (nota Prov. di Padova prot. n. 55469 in data 18. 5. 2005). Si richiamano inoltre le valutazioni riportate nel parere di compatibilità con il Ptcp espresso dalla Provincia di Padova in ordine alla viabilità di livello sovracomunale, riportate al punto 10 del presente parere, e la proposta di stralcio della variante individuata con la sigla “D5” riportata al punto 4, tab. I, del presente parere.	-	Si conferma la prescrizione regionale.
7	7. Con riferimento alle zone agricole, in sede di attuazione delle previsioni del Prg va applicato quanto disposto dal Titolo V, art. 43 e seguenti, e dall’art. 48, comma 7ter (e successive modifiche ed integrazioni), della Lr n. 11/2004 e dagli atti di indirizzo di cui all’art. 50, lett. d), della legge stessa, approvati con Dgr 3178 dell’8. 10. 2004, nonché dalla normativa regionale vigente al momento del rilascio del titolo abilitativo agli interventi. Si richiamano a tale proposito la Lr n. 4/2008 ed i contenuti della circolare regionale n. 1 del 17. 1. 2007 approvata con Dgr n. 34 del 16. 1. 2007. Le disposizioni e le previsioni contenute nel Prg vigente, nonché quelle oggetto del presente parere, sono pertanto da considerarsi efficaci per le sole parti che non risultino in contrasto con la suddetta normativa regionale, anche laddove non puntualmente specificato.	-	Si conferma la prescrizione regionale, da aggiornarsi alla vigente disciplina per le zone agricole.
8	8. Nella cartografia della variante in esame non risultano riportate le fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici intensivi definite ai sensi della vigente disciplina regionale. Tenuto conto del fatto che le caratteristiche degli allevamenti possono subire modifiche nel tempo, e che la sussistenza e la conformazione delle relative aree di rispetto è legata alle caratteristiche ed al permanere dell’elemento che le genera (allevamento), si ribadisce che l’effettiva ammissibilità delle previsioni edificatorie di piano (comprese quelle relative ai nuovi insediamenti) rimane subordinata alla preventiva verifica del rispetto delle distanze dagli eventuali allevamenti individuate ai sensi della vigente normativa, da effettuarsi prima dell’approvazione dello strumento attuativo o, nel caso di altri interventi assoggettati a tale normativa, prima del rilascio del titolo abilitativo.	-	Si conferma la prescrizione regionale.
9	9. Si rammenta che la presenza negli ambiti oggetto di variante di infrastrutture a rete quali elettrodotti e gasdotti, comporta l’obbligo - nelle relative aree di rispetto / servitù - della rigorosa osservanza della disciplina normativa statale e regionale vigente, da recepirsi in sede di attuazione degli interventi. Si richiamano in particolare, relativamente agli elettrodotti, la legge 22 febbraio 2001, n. 36, il Dpcm 8 luglio 2003, e il Decreto 29 maggio 2008 “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti”.	-	Si conferma la prescrizione regionale.

10	10. Si richiamano le valutazioni espresse dalla Provincia di Padova nella nota pervenuta alla Regione con prot. n. 406918 in data 5. 8. 2008, con la quale è stata accertata la compatibilità delle previsioni della variante con le disposizioni prescrittive ed immediatamente operative contenute nel Ptcp adottato ed in regime di salvaguardia, di seguito riportate per estratto: "(omissis)". Dette valutazioni dovranno essere adeguatamente recepite e sviluppate nel Prg in accordo con i contenuti del presente parere.	-	Si conferma la prescrizione regionale, rammentando l'osservanza della disciplina di salvaguardia conseguente all'adozione del Ptcp e che, in caso di contrasto, le disposizioni di quest ultimo prevalgono su quelle del Prg.
11	È da recepirsi integralmente il parere di compatibilità idraulica espresso dal Genio Civile con nota n. 483618 del 4. 07. 2005 ai sensi della Dgr n. 3637 del 13. 12. 2002 e in attuazione della L. n. 267 del 3. 8. 1998, attraverso l'integrazione delle norme tecniche di attuazione con uno specifico articolo che ne riporti i contenuti.	-	Si conferma la prescrizione regionale.
12	Va osservata la normativa sulle indagini geologiche e geotecniche preventive ad ogni intervento edificatorio ed infrastrutturale di cui al DM 11. 3. 1988, richiamata con Circ. Reg. n. 9/2000. Si richiamano inoltre le osservazioni espresse dal Servizio Geologico con nota in data 15. 10. 2008, prot. n. 533782/57. 02 E. 400, di seguito riportate: "Osservazioni geologiche alla Variante Parziale relativa al Comune di SACCOLONGO (PD) adottate con D. C. C. n. 24 del 26. 2. 2005 Da un confronto tra la Tav. n. 13. 1 di variante adottata con Dcc n. 24 del 26. 2. 05 e la cartografia relativa al PAI vigente del bacino del fiume Bacchiglione e da quella allegata al Prg vigente relativa alla penalità ai fini edificatori si evidenzia quanta segue: Ricadono in zona classificata a rischio idraulico P1 come delimitata dal PAI le varianti contrassegnate con le seguenti numerazioni E1, D1, D2, D3, D4, D5, D6, D7, D8, D9, D10, D11, C, F1, G1, G2, G3, H1 parte, Z Ricadono in terreno classificato mediocre le varianti contrassegnate con i numeri: E1, D1, D2, D3, D4, D5, A, B, G6, I1, L, M, G4 in parte, D12, E2, I4, F8, S, P3, F2, F3, P4, P5 in parte, F4 in parte, D14, D17, D18, D19 in parte, V (area a S della zona industriale), D27, D28. Ricadono in terreno classificato buono le restanti aree di variante. Le varianti H 1 ed H2 sono stralci di viabilità di progetto ricadenti rispettivamente in terreno mediocre. In base all'art. 10 delle norme di attuazione del PAI, nelle aree classificate a pericolosità moderata idraulica e geologica P1 spetta agli strumenti urbanistici comunali e provinciali ed ai piani di settore regionali prevedere e disciplinare, nel rispetto dei criteri e indicazioni generali del presente Piano, l'uso del territorio, le nuove costruzioni, i mutamenti di destinazione d'uso, la realizzazione di nuove infrastrutture, gli interventi sui patrimonio edilizio esistente. Pertanto i piani attuativi dovranno tener conto di tale, seppur modesta, problematica idraulica. Relativamente alle aree di variante ricadenti completamente o in parte in terreno classificato mediocre, dalla documentazione geologica allegata al Prg vigente si rileva che si tratta di alluvioni argilloso- limose- sabbiose, con falda superficiale (2- 3- m dal piano campagna) con discrete caratteristiche geomeccaniche e remota possibilità di esondazione. Andrà pertanto valutata nella relazione geologica da redigere in occasione della realizzazione degli interventi previsti l'opportunità di eseguire vani al di sotto del piano di campagna nelle aree ricadenti in zona P1 come delimitata dal PAI e/o in terreno classificato mediocre. Il comune di Saccolongo in riferimento all'OPCM n. 3274/2003 in zona 4. la normativa di riferimento in materia sismica oltre alla citata ordinanza è la DCR n. 67/2003 nonché l'O. P. C. M. 3519/2006 e la Dgr 71/2008. ". Tali osservazioni sono da recepirsi quali prescrizioni.	-	Si conferma la prescrizione regionale.

n. oss.	Nominativo	Zto / descrizione sintetica	Proposta regionale (Dgr n. 4162/30. 12. 2008 - parere Vtr n. 453/5. 11. 2008)	Controdeduzioni comunali (Dcc n. 13/26. 2. 2009)	Determinazioni regionali
1	Costola Placido	H- 3/4 - Richiesta di ampliare lungo il lato est la Zto C1. 1/8 allo scopo di ricomprendere nella medesima l'area in proprietà.	Non si concorda con il Comune, considerata la presenza del fabbricato tutelato (scheda n. 6) e l'opportunità di mantenere un varco di dimensioni significative verso la campagna aperta. Proposta per il non accoglimento.	Non si concorda in quanto il fabbricato tutelato è stato nel passato oggetto di ampliamento che ne ha alterato gli originali caratteri tipologici e formali. È comunque garantito un adeguato varco della profondità di circa m 60, 00.	Si concorda con il Comune, prescrivendo che gli eventuali interventi non compromettano ulteriormente la leggibilità dell'edificio tutelato attraverso l'adozione di schemi tipologici e formali in armonia con le preesistenze e collocando le nuove edificazioni in posizione il più possibile arretrata rispetto al fronte stradale.
3	Turetta Giovanni	E- 2/3	Non si concorda con il Comune per le ragioni espresse nel parere tecnico del progettista, ed in quanto non si ravvisa la caratteristica di "omogeneità" nella perimetrazione proposta. La corretta perimetrazione del nucleo insediativo (con riferimento a tutti i fabbricati presenti) potrà essere meglio valutata in sede di redazione del PAT, con riferimento agli "ambiti di edificazione diffusa". Proposta per il non accoglimento.	Si prende atto.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
4	Sardella Gianfranco	C- 9 - Richiesta di valutare la possibilità di concedere l'edificabilità su uno dei mappali di proprietà 326- 335 e 165 del foglio 13, in quanto la zona verrebbe riqualificata e completata urbanisticamente, essendovi già presenti numerose abitazioni.	Non si concorda con il Comune in quanto non si ravvisa la caratteristica di "omogeneità" nella perimetrazione proposta. La corretta perimetrazione del nucleo insediativo (con riferimento a tutti i fabbricati presenti) potrà essere meglio valutata in sede di redazione del PAT, con riferimento agli "ambiti di edificazione diffusa". Proposta per il non accoglimento.	Non si concorda trattandosi di aggregati residenziali con caratteristiche conformi ai criteri informatori della presente variante.	Considerata la contiguità dell'ambito con quello delle analoghe osservazioni accolte (8, 33, 48, 66, 104), si concorda con il Comune.
8	Scarabottolo Adriano ed altri	C- 8 - Richiesta di modifica di porzione dell'area in proprietà da rurale a Zto C1 oppure C1. 1.	Non si concorda con il Comune in quanto lo stato dell'edificazione in atto non giustifica la classificazione proposta. La corretta perimetrazione del nucleo insediativo (con riferimento a tutti i fabbricati presenti) potrà essere meglio valutata in sede di redazione del PAT, con riferimento agli "ambiti di edificazione diffusa". Proposta per il non accoglimento.	Non si concorda trattandosi di aggregati residenziali con caratteristiche conformi ai criteri informatori della presente variante.	Considerata la contiguità dell'ambito con quello delle analoghe osservazioni accolte (4, 33, 48, 66, 104), si concorda con il Comune.
9	Zaggia Paolo	F- 10 - Richiesta che il terreno in proprietà, pur permanendo tra la zona "servizi ed impianti di interesse comune" come previsto dalla presente variante parziale, venga destinata a "impianti sportivi di base n° 84" o, in subordine, a "impianti sportivi agonistici n° 85".	Si rinvia a quanto determinato nel presente parere relativamente all'ambito (tab. I, punto U)	Non si concorda, si rinvia alla controdeduzione relativa alla Variante "U".	Si rinvia a quanto determinato nel presente parere relativamente all'ambito (tab. I, punto U)
10	Baroni Gian Cesare	E- 8/9 - Richiesta di: 1. modifica dell'indice di edificabilità della Zto C2/15 da 0, 3 a 0, 5 m3/m2 al fine di ovviare ad una palese sperequazione; 2. traslazione verso sud della strada prevista in prolungamento di via Bettine e conseguentemente del limite sud della zona residenziale, allo scopo di riequilibrare la superficie della zona residenziale rispetto a quella a verde pubblico, tenuto conto che sull'area in esame dovrà essere prevista, in sede di P. U. A. , una ulteriore dotazione di verde pubblico primario nella misura del 15%. L'osservazione evidenzia il diverso trattamento riservato in termini di indice di edificabilità e aree ad altre zone di espansione residenziale ed in particolare alle Zto C2/14 e C2/3.	Si concorda parzialmente con il Comune: alla luce delle proposte relative alla zona C2/15 nel presente parere (si veda la tab. I, punto T), si ritiene condivisibile un aumento più contenuto dell'indice, da fissarsi nella misura di 0, 35 mc/mq. In sede di controdeduzioni il Comune potrà rivedere l'organizzazione urbanistica tenuto conto delle proposte regionali e verificare la congruità dell'indice assegnato. Proposta per il parziale accoglimento.	Come richiesto è stata rivista l'organizzazione urbanistica della Zto C2/15, secondo le proposte regionali; tale organizzazione conferma la congruità dell'indice territoriale perequato assegnato pari a 0, 40 m3/m2, corrispondente ad un indice fondiario di 1, 14 m3/m2.	Si concorda con il Comune.

11	Baldisserotto Antonio e Maria	E- 8/9 - Richiesta di modifica dell'indice di edificabilità della Zto C2/15 da 0, 3 a 0, 5 m3/m2 al fine di ovviare ad una palese sperequazione. L'osservazione evidenzia il diverso trattamento riservato in termini di indice di edificabilità e aree ad altre zone di espansione residenziale ed in particolare alle Zto C2/14 e C2/3.	Si conferma la proposta di parziale accoglimento formulata in merito alla precedente osservazione n. 10.	Come richiesto è stata rivista l'organizzazione urbanistica della Zto C2/15, secondo le proposte regionali; tale organizzazione conferma la congruità dell'indice territoriale perequato assegnato pari a 0, 40 m3/m2, corrispondente ad un indice fondiario di 1, 14 m3/m2.	Si concorda con il Comune.
12	Turetta Giovanna ed altri	D- 5	Non si concorda con il Comune per le ragioni espresse nel parere tecnico del progettista, ed in quanto non si ravvisa la caratteristica di "omogeneità" nella perimetrazione proposta (l'area è fra l'altro priva di edificazione ed in buona parte ricompresa in fascia di rispetto stradale). La corretta perimetrazione del nucleo insediativo (con riferimento a tutti i fabbricati presenti) potrà essere meglio valutata in sede di redazione del PAT, con riferimento agli "ambiti di edificazione diffusa". Proposta per il non accoglimento.	Si prende atto.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
17	Rampazzo Renato	B- 7	Non si concorda con il Comune per le ragioni espresse nel parere tecnico del progettista, ed in quanto lo stato dell'edificazione in atto e le dimensioni dell'area (1 solo edificio) non giustificano la classificazione proposta. La corretta perimetrazione del nucleo insediativo (con riferimento a tutti i fabbricati presenti) potrà essere meglio valutata in sede di redazione del PAT, con riferimento agli "ambiti di edificazione diffusa". Proposta per il non accoglimento.	Si prende atto.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
21	Norbiato Mario	D- 8/9 - Richiesta di modifica della destinazione urbanistica dell'area in proprietà da Zto rurale a Zto C1. 1.	Non si concorda con il Comune in quanto l'estensione proposta non è coerente con il disegno urbanistico della z. t. o. C2/14, che pone la strada come limite alla nuova edificazione. Proposta per il non accoglimento. In sede di controdeduzioni il Comune potrà rivedere l'organizzazione dell'ambito C2/14 alla luce delle proposte contenute nel presente parere relative alla zona e all'oss. RV03/RV07 "Baldan Carlo".	Coerentemente con la proposta regionale è stata rivista l'organizzazione dell'ambito C2/14.	Si concorda con il Comune.
24	Gastaldello Livio ed altri	C- 7/8 - Richiesta di modifica delle previsioni urbanistiche della presente variante al Prg relativamente all'area in proprietà. In particolare viene richiamato: 1. che la porzione del mappale 645 situata all'angolo tra via Monte Grappa ed il tronco di via Colli Euganei venga classificata Zto residenziale di completamento C1; 2. che i fabbricati di cui ai mappali 8 e 730 rientrino con relativo terreno tra gli edifici di interesse culturale e/o ambientale; 3. che il volume originariamente previsto dalla zona C1/40 venga riversato nella zona C2/10, portando l'indice di 0, 60 m3/m2 a 1, 00 m3/m2 e l'altezza degli edifici da 7, 50 a 8, 50 m.	Non si concorda con il Comune in quanto risulta più corretta, sotto il profilo urbanistico, la soluzione adottata, poiché le aree interessate dalla riclassificazione in zona di completamento sono inedificate. Proposta per il non accoglimento.	Si rimanda alla osservazione RV01- 05 della medesima ditta trasmessa direttamente in Regione e pervenuta alla medesima in data 28 dicembre 2005.	Si rinvia alle determinazioni relative all'oss. n. RV01- 05.
27	De Benetti Francesco ed Altri	C/D- 8 - Richiesta di riduzione della zona a verde privato prevista sull'area in proprietà, all'interno della Zto C1/45.	Si concorda parzialmente con il Comune, ritenendo opportuno mantenere libera da edificazione la porzione di C2/11 in prossimità dell'incrocio di progetto, in continuità con la fascia a verde privato lungo via S. Antonio (20 m). Proposta per il parziale accoglimento.	Si prende atto.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.

33	Bertocco Aldo ed Altri	C- 8 - Richiesta di modifica della destinazione urbanistica dell'area di proprietà da Zto rurale a Zto C1. 1.	Non si concorda con il Comune in quanto lo stato dell'edificazione in atto non giustifica la classificazione proposta. La corretta perimetrazione del nucleo insediativo (con riferimento a tutti i fabbricati presenti) potrà essere meglio valutata in sede di redazione del PAT, con riferimento agli "ambiti di edificazione diffusa". Proposta per il non accoglimento.	Non si concorda trattandosi di aggregati residenziali con caratteristiche conformi ai criteri informatori della presente variante.	Considerata la contiguità dell'ambito con quello delle analoghe osservazioni accolte (4, 8, 48, 66, 104), si concorda con il Comune.
34	Zilio Gianfranco ed altri	H- 3 - Richiesta di modifica della destinazione urbanistica dell'area in proprietà in parte in ampliamento della Zto C1. 1/9 ed in parte in ampliamento della Zto C2/1.	Si concorda parzialmente con il Comune, poiché si ritene l'estensione proposta eccessiva per una zona di completamento; il riconoscimento va pertanto limitato alla porzione ricompresa tra la zona C1. 1/9 e la zona C1/5, prolungando il confine nord della zona C1. 1/9 come adottata. Proposta per il parziale accoglimento.	Si prende atto.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
38	Piazza Giuseppe ed altri	C- 5/6 - Richiesta: 1. di poter mantenere l'area sia per quanto riguarda il retino che i parametri edilizi, come da Prg vigente, riportando l'altezza massima a 9. 00 m, come in tutte le zone adiacenti, destinando comunque le aree previste nella nuova variante a parcheggio ed aree per la scuola materna e asilo nido anche se parzialmente modificate nella forma e nel posizionamento; 2. di demolizione dell'annesso rustico esistente (ex stalla); 3. che sia garantito l'accesso alla rimanente area agricola in proprietà.	Si concorda con il Comune, richiamando la proposta relativa alla zona C1/12 e precisando che la facoltà di demolizione di fabbricati non oggetto di specifica tutela da parte del Prg non è oggetto del presente parere in quanto deve essere valutata in sede di attuazione degli interventi. Si richiamano inoltre le proposte relative alla variante individuata con la sigla "L" contenute nel presente parere. Parzialmente accolta.	-	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
44	Trevisan Maria Rosa ed altri	E- 6/7	Non si concorda con il Comune per le ragioni espresse nel parere tecnico del progettista, e considerata la prossimità della zona al fiume Bacchiglione. Proposta per il non accoglimento.	Si prende atto.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
45	Crivellaro Renato	Richiesta di elevare a 1, 5 m3/ m2 l'indice di edificabilità della Zto C1. 1/23	Non si concorda con il Comune, in quanto l'indice proposto di 0, 80 mc/mq rappresenta un eccezione non adeguatamente giustificata nel complesso delle zone C1. 1; un indice diverso può essere preso in considerazione solo a seguito di un'analisi dei fabbricati esistenti (consistenza volumetrica, tipologia e destinazione d'uso) che giustifichi l'eccezione con riferimento alle necessità / opportunità di recupero. Proposta per il non accoglimento.	Si prende atto.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
46	Daga Giuseppe	A- 7	Non si concorda con il Comune per le ragioni espresse nel parere tecnico del progettista, ed in quanto lo stato dell'edificazione in atto e le dimensioni dell'area (1 solo edificio) non giustificano la classificazione proposta. Proposta per il non accoglimento.	Si prende atto.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
48	Mandruzzato Gino e Ceron Maria	C- 8/9 - Richiesta di modifica della destinazione urbanistica dell'area in proprietà da Zto rurale a Zto C1. 1.	Non si concorda con il Comune in quanto non si ravvisa la caratteristica di "omogeneità" nella perimetrazione proposta. La corretta perimetrazione del nucleo insediativo (con riferimento a tutti i fabbricati presenti) potrà essere meglio valutata in sede di redazione del PAT, con riferimento agli "ambiti di edificazione diffusa". Respinta.	Non si concorda trattandosi di aggregati residenziali con caratteristiche conformi ai criteri informatori della presente variante.	Considerata la contiguità dell'ambito con quello delle analoghe osservazioni accolte (4, 8, 33, 66, 104), si concorda con il Comune.
52	Dal Sasso Silvano	D- 5	Non si concorda con il Comune per le ragioni espresse nel parere tecnico del progettista, ed in quanto non si ravvisa la caratteristica di "omogeneità" nella perimetrazione proposta (l'area è fra l'altro priva di edificazione e ricade in area vincolata). Proposta per il non accoglimento.	Si prende atto.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.

54	Pantano Gastone	G- 9/10	Non si concorda con il Comune per le ragioni espresse nel parere tecnico del progettista, ed in quanto non si ravvisa la caratteristica di "omogeneità" nella perimetrazione proposta. Proposta per il non accoglimento.	Si prende atto.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
56	Cattelan Franco	F- 7 - Richiesta di modifica della destinazione urbanistica dell'area in proprietà da Zto rurale a Zto C1. 1.	Non si concorda con il Comune per le ragioni espresse nel parere tecnico del progettista, ed in quanto non si ravvisa la caratteristica di "omogeneità" nella perimetrazione proposta (l'area è fra l'altro priva di edificazione, in prossimità del fiume Bacchiglione e contigua ad edifici tutelati dal Prg). Proposta per il non accoglimento.	Si prende atto.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
57	Maggiolo Anna	B/C- 9 -	Non si concorda con il Comune per le ragioni espresse nel parere tecnico del progettista, ed in quanto non si ravvisa la caratteristica di "omogeneità" nella perimetrazione proposta (l'area è fra l'altro priva di edificazione). Proposta per il non accoglimento.	Si prende atto.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
64	Baroni Gian Cesare	E- 8/9 - Richiesta di traslare verso sud la prevista viabilità di attraversamento della Zto C2/15, riducendo conseguentemente di m2 12. 000 l'area prevista ad impianti sportivi a favore di un analogo incremento della superficie residenziale.	Si conferma la proposta di parziale accoglimento formulata in merito alla precedente osservazione n. 10.	Si conferma quanto controdedotto in merito all'osservazione n° 10.	Si confermano le determinazioni assunte in merito alle controdeduzioni comunali relative all'oss. n. 10.
66	De Boni Andrea e Roberto	C- 8 - Richiesta di modifica della destinazione urbanistica dell'area in proprietà da Zto rurale a Zto C1. 1.	Non si concorda con il Comune in quanto lo stato dell'edificazione in atto non giustifica la classificazione proposta. La corretta perimetrazione del nucleo insediativo (con riferimento a tutti i fabbricati presenti) potrà essere meglio valutata in sede di redazione del PAT, con riferimento agli "ambiti di edificazione diffusa". Proposta per il non accoglimento.	Non si concorda trattandosi di aggregati residenziali con caratteristiche conformi ai criteri informatori della presente variante.	Considerata la contiguità dell'ambito con quello delle analoghe osservazioni accolte (4, 8, 33, 48, 104), si concorda con il Comune.
68	Michelotto Alessandro e Ivana	E- 8/9 - Richiesta di modifica della destinazione urbanistica dell'area in proprietà da Zto rurale a Zto C1/61 e di incremento dell'indice di edificabilità a 1, 5 m3/m2.	Non si concorda con il Comune in quanto risulta più corretta, sotto il profilo urbanistico, la soluzione adottata, poiché le aree interessate dalla riclassificazione in zona di completamento sono inedificate. Proposta per il non accoglimento.	Si prende atto.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
71	Baldan Carlo, Angelo Epietro	D/E- 8/9 - Richiesta di: 1. modifica del perimetro della Zto C1/60 parte A) per consentire l'utilizzo della volumetria prevista senza stravolgere l'attuale caratterizzazione dell'area; 2. modifica del perimetro della Zto C1/60 parte B) per adeguamento dello stesso allo stato di fatto e di diritto riferito al lotto urbano del mapp. 334; 3. suddivisione della zona residenziale C2/14 in due zone autonome in termini di volumetrie edificabili, standard e aree a servizi; 4. precisazione nel repertorio normativo per la Zto C1/60 delle modalità di intervento diretto; 5. valutare l'opportunità di rivedere la norma che vincola indistintamente la larghezza minima dei marciapiedi a m 2. 00; 6. riformulare il 2° comma dell'art. 24 delle Nta adeguando il contenuto alla norma di principio contenuta nella L. U. R. .	Si concorda con il Comune, confermando la proposta di modifica relativa all'art. 23 delle Nta relativamente all'attuazione per parti delle zone C2. Parzialmente accolta.	Si prende atto della precisazione di modifica dell'art. 23 delle Nta e della percentuale del 30% riportata nel repertorio normativo. Non si concorda sul punto 3 dell'osservazione n° 74, riproponendo che sia da considerarsi in aggiunta alla volumetria di progetto anche quella esistente.	Si prende atto del parziale accoglimento, confermando tuttavia il parere regionale in merito all'oss. n. 74 punto 3, in quanto il Comune non ha proposto elementi di valutazione che possano superare le riserve espresse.

74	Barbiero Angelo ed altri	B/C- 6/7 - Richiesta: 1. di modifica della delimitazione della Zto “C24” ricomprendendo all’interno della stessa tutta l’area in proprietà, ora frazionata nella cartografia di variante in tre distinte zone “C1/20- C2/3- C2/4” con conseguente revisione dei dati tecnici riportati nel repertorio normativo; 2. la possibilità di intervenire all’interno di tale zona anche per stralci funzionali, comunque preceduti da un piano guida; 3. che la volumetria di progetto assegnata alla Zto “C2/4” sia da considerarsi in aggiunta alla volumetria esistente; 4. che la volumetria esistente (commerciale e residenziale) non risulti soggetta al recupero degli standard di legge; 5. che l’attività esistente venga individuata come “attività commerciale esistente da confermare con possibilità di ampliamento”; 6. di stralcio della prescrizione del Prg “attività da bloccare” in quanto non coerente con le previsioni della variante; 7. che sia chiarito che la percentuale del 30% del commerciale per la Zto C2/4 è da considerarsi come percentuale minima, massima realizzabile o indicativa; 8. che la zona sia individuata come idonea per l’installazione delle attività di media struttura (da m2 150 sino a m2 1. 000) a conferma di quanto già esistente.	Si concorda parzialmente con il Comune, confermando la proposta di modifica relativa all’art. 23 delle Nta relativamente all’attuazione per parti delle zone C2, e precisando che la percentuale del 30% di destinazione commerciale riportata nel repertorio è massima e comprensiva delle superfici commerciali esistenti (non minima come specificato dal Comune), nel senso che - trattandosi di zona residenziale - la destinazione prevalente deve essere residenziale; sono ovviamente fatte salve le attività commerciali legittimamente insediate alla data di adozione della variante anche qualora superiori alla percentuale massima ammessa. Anche il volume assegnato alla zona è da considerarsi comprensivo delle volumetrie esistenti e non aggiuntivo alle medesime. Proposta per il parziale accoglimento (limitatamente ai punti 1 e 6).	Si prende atto della precisazione di modifica dell’art. 23 delle Nta e della percentuale del 30% riportata nel repertorio normativo. Non si concorda sul punto 3 dell’osservazione n° 74, riproponendo che sia da considerarsi in aggiunta alla volumetria di progetto anche quella esistente.	Si prende atto del parziale accoglimento, confermando tuttavia il parere regionale in merito punto 3, in quanto il Comune non ha proposto elementi di valutazione che possano superare le riserve espresse.
75	Caretta Giovanni Battista	E- 8/9 - Richiesta di: - elevarea da 0, 3 a 0, 6 m3/m2 l’indice di edificabilità territoriale della Zto C2/15; - togliere l’obbligo di destinare il 10% di superficie fondiaria e di volume per l’edilizia residenziale pubblica; - traslare verso sud la strada di attraversamento est- ovest al fine di incrementare la prevista zona C2 riequilibrando altresì il rapporto tra verde e residenza.	Si conferma la proposta di parziale accoglimento formulata in merito alla precedente osservazione n. 10.	Si conferma quanto controdedotto in merito all’osservazione n° 10.	Si confermano le determinazioni assunte in merito alle controdeduzioni comunali relative all’oss. n. 10.
81	Cattiodoro Agostino e Alessandro	C/D- 7/8 - Relativamente alla Zto C1/41 si ritiene di proporre le seguenti osservazioni: 1. secondo quanto indicato dalle Nta della variante al Prg in oggetto e dalla Lr 61/85, le zone residenziali di completamento sono “zone con prevalente destinazione residenziale urbanizzate”, con superfici coperte degli edifici esistenti non inferiore al 7, 5% della superficie fondiaria e con densità territoriale compresa fra 0, 5 ed 1, 5 mc/mq. La zona in oggetto non sembra possedere detti requisiti minimi ed in particolare: - non è sicuramente urbanizzata; - la superficie coperta degli edifici esistenti ed il volume edificato non risulta rispettare i parametri minimi di cui sopra; 2. l’indice di edificabilità previsto dal Repertorio di 1, 5 mc/mq, comporta la possibilità di realizzare un volume complessivo di oltre 20. 000 mc, con relativi abitanti da insediare. Detto indice appare eccessivo sia in considerazione degli insediamenti esistenti e sia con	Si concorda parzialmente col Comune, poiché alcune delle problematiche sollevate dall’osservante trovano parziale risposta nelle proposte contenute nel presente parere, ed alcune precisazioni del Comune necessitano di puntuale specificazione nell’apparato normativo (si vedano le proposte relative alle zone C1/41, C1/37, ed alle Nta in ordine al “verde privato”). Proposta per il parziale accoglimento.	Si conferma quanto controdedotto alla Variante F2.	Si confermano le determinazioni assunte in merito alle controdeduzioni comunali relative alla var. 4. I. F2.

		riferimento alla limitrofa zona ad ovest (Zto C2/10), soggetta fra l'altro a P. U. A. , dove l'indice massimo è contenuto nello 0, 60 mc/mq. Inoltre, considerati gli edifici esistenti e la destinazione a verde privato di parte della zona, le nuove costruzioni verranno concentrate solo in alcuni punti dell'area con evidente stravolgimento della zona. Quanto sopra anche in relazione alle finalità della variante che prevedeva l'adozione di "criteri e potenzialità edificatori finalizzate a favorire caratteristiche edilizie ed ambientali di migliore qualità della vita, rispetto agli insediamenti intensivi"; 3. la variante in oggetto non individua per la Zto C1/41 gli spazi da destinare a verde, parcheggi ed altre opere di urbanizzazione necessarie per il nuovo insediamento, ad esclusione dell'allargamento di via Pasubio che risulta fra l'altro esterno alla Zto C1/41 e pertanto non a carico della medesima. In merito si richiama la "perequazione" indicata fra le finalità della variante; 4. la grafia compresa nella zona C1/41, non è del tutto comprensibile ed ancorata alla relativa normativa. In considerazione di quanto sopra si invita a rivedere l'intera classificazione dell'area in oggetto (espansione- completamento) e ad individuare quanto meno le opere di urbanizzazione necessarie per l'insediamento previsto.			
83	Baldin Gianni	Nta - Richiesta di cassare dall'art. 5. 6. 1 delle Nta, relativamente ai porticati di uso privato "… limitatamente alle zone territoriali omogenee di tipo residenziale".	Non si concorda con il Comune, ritenendo tali elementi potenzialmente lesivi delle caratteristiche tipologiche tipiche dell'edilizia rurale, e tenuto conto che gli stessi possono assumere impropria funzione di annesso rustico. Si propone di limitare la percentuale ammessa in zona agricola al 25% (1/4) della superficie coperta del fabbricato residenziale, da realizzarsi nelle forme tipiche dell'edilizia rurale (divieto di terrazze sulla copertura, divieto di porticati continui su più lati del fabbricato). Proposta per il parziale accoglimento.	Si prende atto modificando come segue lo specifico punto dell'art. 5. 6. 1 delle Nta: "Porticati ad uso privato in edifici residenziali fino ad una superficie complessiva: • contenuta entro 1/3 della superficie coperta del fabbricato limitatamente alle zone territoriali omogenee di tipo residenziale; • contenuta entro 1/4 della superficie coperta del fabbricato residenziale limitatamente alle zone agricole, da realizzarsi nelle forme tipiche dell'edilizia rurale (divieto di terrazze sulla copertura, divieto di porticati continui su più lati del fabbricato). "	Si concorda con il Comune.

86	Simal Srl	B- 6 - Richiesta di: 1. modifica della delimitazione della Zto C2/4, ricomprendendo all'interno della stessa tutta l'area in proprietà, ora frazionata nella cartografia di variante in due distinte zone C2/3 - C2/4 con conseguente revisione dei dati tecnici riportati nel repertorio normativo; 2. ridimensionamento dell'ambito di tutela dell'edificio individuato come "complesso storico-architettonico- ambientale" con variazione parziale del confine di zona del lato ovest in zona C2/4 e revisione del confine di zona lato nord parallelamente all'edificio stesso; 3. modifica del tracciato stradale lungo il lato ovest delle Zto C2/4 e C2/3 ai fini del rispetto delle norme del nuovo codice stradale e migliorativo per l'espansione residenziale; 4. possibilità di intervenire all'interno di tale zona anche per stralci funzionali, comunque preceduti da un piano guida.	Si concorda con il Comune, precisando che nella porzione di C2 aggiunta di fianco all'incrocio l'edificazione resta preclusa, a tutela del fabbricato schedato. Parzialmente accolta.	-	Si conferma il parere regionale.
87	Rubin Riccardo ed altri	C- 7 - Richiesta di: 1. modifica del tracciato viario e dell'accesso alla nuova zona C2/7; 2. modifica da Zto e a Zto C. 1 dell'area già edificata contraddistinta con il mappale n° 576 con una superficie di almeno m2 1. 200; 3. stralcio della fascia di rispetto nella zona C1.	Non si concorda con il Comune in quanto non si ravvisa la caratteristica di "omogeneità" nella perimetrazione proposta. La corretta perimetrazione del nucleo insediativo (con riferimento a tutti i fabbricati presenti) potrà essere meglio valutata in sede di redazione del PAT, con riferimento agli "ambiti di edificazione diffusa". Proposta per il non accoglimento.	Si prende atto.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
89	Trevisan Elio ed altri	A- 8	Non si concorda con il Comune per le ragioni espresse nel parere tecnico del progettista ed in quanto lo stato dell'edificazione in atto non giustifica la classificazione proposta. Proposta per il non accoglimento.	Si prende atto.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
90	Zanta Paolo	D- 8 - E- 7 - E- 8 - Richiesta di ripristinare la destinazione di zona agricola E1. 2 delle aree modificate dalla variante in Zto C2/13, C1, piazza e verde pubblico al fine di salvaguardare il convento - ospedale sia dal punto di vista storico che ambientale, in subordine che l'area sia destinata ad attrezzature di interesse comune con la sigla "10" in continuazione di quella esistente. Tale area consentirebbe in futuro la costruzione di una eventuale chiesa e casa alloggio per i numerosi pellegrini e devoti che ogni anno si recano in questo sito.	Non si concorda col Comune, poiché alcune delle problematiche sollevate dall'osservante trovano parziale risposta nelle proposte contenute nel presente parere (si veda la proposta di stralcio relativa alla zona C2/13).	Si prende atto.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
94	Cogo Federico	Nta - Richiesta di integrazione del punto 4 dell'art. 5. 11. 6 delle Nta ai fini di normare le strutture di arredo del giardino come segue: "casette da giardino, in legno, non riconducibili a manufatti stabili di uso continuativo ai fini residenziali, produttivi, commerciali ed aventi altezza media inferiore a m 2, 20 e di superficie massima di m2 6, con distanza minima dai confini di m 1, 50".	Si concorda parzialmente con il Comune, proponendo la seguente integrazione del testo, in armonia con le recenti disposizioni regionali in materia di manufatti analoghi: "ai modesti manufatti realizzati in legno privi di qualsiasi fondazione stabile e pertanto di palese removibilità, necessari per il ricovero degli attrezzi da giardino, non riconducibili a manufatti stabili ai fini residenziali, produttivi, commerciali, di altezza media inferiore a m 2, 20 e di superficie massima di mq 6, 00 con distanza minima dai confini di m 1, 50, fatto salvo il rispetto delle norme del Codice Civile. " Parzialmente accolta.	Si prende atto.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale, rammentando che, nelle zone agricole, si applicano le sopravvenute disposizioni di cui alla Lr 11/2004, art. 44, comma 5ter.

98	Peruzzo Lino	Individuazione nuova zona di completamento residenziale.	Non si concorda con il Comune per le ragioni espresse nel parere tecnico del progettista, ed in quanto lo stato dell'edificazione in atto e le dimensioni dell'area (2 soli edifici) non giustificano la classificazione proposta. Inoltre la stessa non è congruente con la valenza ambientale dell'ambito, correttamente tutelata dal Prg. Proposta per il non accoglimento.	Si prende atto.	Si prende atto dell'accoglimento della proposta regionale.
104	Rampazzo Zeffirino ed altri	Richiesta di modifica della destinazione urbanistica dell'area in proprietà da Zto rurale a Zto C1. 1, in quanto presenta caratteristiche tali da essere individuata come zona di completamento.	Non si concorda con il Comune in quanto non si ravvisa la caratteristica di "omogeneità" nella perimetrazione proposta. La corretta perimetrazione del nucleo insediativo (con riferimento a tutti i fabbricati presenti) potrà essere meglio valutata in sede di redazione del PAT, con riferimento agli "ambiti di edificazione diffusa". Respinta.	Non si concorda trattandosi di aggregati residenziali con caratteristiche conformi ai criteri informatori della presente variante.	Considerata la contiguità dell'ambito con quello delle analoghe osservazioni accolte (4, 8, 33, 48, 66), si concorda con il Comune. L'osservazione è accolta in seguito al riesame del Comitato previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 su richiesta dell'Amministrazione Comunale (Arg. n. 373 in data 11. 11. 2009)
RV 01-05	Livio ed altri	Richiesta di riconsiderare l'osservazione già presentata ed accolta parzialmente dall'Amministrazione Comunale prevedendo: 1. che l'edificio esistente sia riconosciuto tra gli "edifici di interesse comunale e/o ambientale", di cui all'art. 12 delle Nta del Prg; 2. che per il lotto d'angolo in Zto C1 venga lasciata la stessa consistenza inizialmente richiesta	Osservazione pervenuta irritualmente direttamente in Regione. Proposta per il non accoglimento con trasmissione al Comune affinché il Consiglio Comunale possa esprimersi in merito tenendo conto dei contenuti dei pareri Vtr n. 453/08 e n. 471/08.	Si propone: • di accogliere il punto 1 dell'osservazione, inserendo l'edificio tra quelli di interesse culturale entro il contesto delle aree urbanizzate di cui all'art. 12 delle Nta del Prg, con il relativo lotto di pertinenza; • di accogliere parzialmente il punto 2 dell'osservazione, assoggettando a progettazione unitaria - tenuto conto del parere regionale espresso in merito all'osservazione n° 24 - oltre all'area C1 richiesta, anche la viabilità in fregio al lato nord del lotto e la sovrastante area a parcheggio pubblico.	Si concorda con il Comune, rammentando le limitazioni di cui all'art. 12 delle Nta per gli interventi sui fabbricati privi di scheda.
RV 02-06	Ambrosini Giacomo	Richiesta di stralciare le previsioni di verde privato all'interno della Zto C1/41 motivata dalla presenza di alberatura per la produzione di legno e non alberature da parco o giardino meritevoli di salvaguardia; in subordine si chiede una traslazione della superficie a verde privato all'interno della stessa proprietà ferma restando la capacità edificatoria prevista dal Piano.	Osservazione pervenuta irritualmente direttamente in Regione. Proposta per il non accoglimento con trasmissione al Comune affinché il Consiglio Comunale possa esprimersi in merito tenendo conto dei contenuti dei pareri Vtr n. 453/08 e n. 471/08	Si propone di accogliere la traslazione della superficie a verde privato all'interno della stessa proprietà, ferma restando la consistenza della medesima.	Si concorda con il Comune.
RV 03-07	Baldan Carlo	Richiesta di: 1. stralciare la zona C2/14 in quanto già compresa nel piano di forestazione di cui al Reg. Cee 2280/92; 2. recepire nello strumento comunale la destinazione dell'area boscata come elemento naturalistico da tutelare; 3. consentire l'incentivazione e la valorizzazione di tale patrimonio con apposita normativa per consentire la realizzazione di infrastrutture di servizio.	Osservazione pervenuta irritualmente direttamente in Regione. Proposta per il non accoglimento con trasmissione al Comune affinché il Consiglio Comunale possa esprimersi in merito tenendo conto dei contenuti dei pareri Vtr n. 453/08 e n. 471/08.	Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione limitatamente al punto 1 in coerenza con quanto controdedotto al punto 4 tabella I variante P6. Si respingono i punti 2 e 3 in quanto non oggetto della presente variante parziale, comunque da riconsiderare in sede di P. A. T. e P. I. .	Si concorda con il Comune.
RV 04-08	Gechele Antero	Richiesta di modifica della destinazione urbanistica in proprietà da "Zto E3" a "Zto C1. 1" in quanto avente caratteristiche omogenee ad altre zone che la variante ha già individuato.	Osservazione pervenuta irritualmente direttamente in Regione. Proposta per il non accoglimento con trasmissione al Comune affinché il Consiglio Comunale possa esprimersi in merito tenendo conto dei contenuti dei pareri Vtr n. 453/08 e n. 471/08.	Si propone di accogliere l'osservazione in quanto coerente con i criteri informatori della presente variante al Prg e della controdeduzione alla osservazione RV12.	Si concorda con il Comune considerato che l'ambito complessivo è quello risultante dalla proposta di accoglimento dell'oss. RV10 (non RV12 come erroneamente indicato dal Comune).

RV 10	Gechele Egidio, Valerio e Calgaro Agnese	Richiesta di modifica della destinazione urbanistica dell'area in proprietà da "Zto E3" a "Zto C1. 1" in quanto avente le medesime caratteristiche delle aree individuate in Zto C1. 1 nella variante parziale al Prg.	Osservazione pervenuta irritualmente direttamente in Regione. Proposta per il non accoglimento con trasmissione al Comune affinché il Consiglio Comunale possa esprimersi in merito tenendo conto dei contenuti dei pareri Vtr n. 453/08 e n. 471/08.	Si propone di accogliere l'osservazione in quanto coerente con i criteri informatori della presente variante al Prg e della controdeduzione alla osservazione RV04- 08.	Si concorda con il Comune considerato che l'ambito complessivo è quello risultante dalla proposta di accoglimento dell'oss. RV04- 08.
RV 11	B. B. F. Costruzioni S. A. S.	-	Relativamente all'atto di significazione e formale invito a non procedere all'approvazione" - RV11 - inviato dalla Società B. B. F. Costruzioni S. a. s. di Ballan Eugenio & C. - prot. n. 496641 in data 10. 09. 2007, integrato con ulteriore documentazione prot. n. 101708 in data 25. 02. 2008, si richiama quanto considerato nel presente parere (punto 4, tab. I, var. "U") in merito all'ambito interessato, trasmettendo al Comune la documentazione pervenuta affinchè possa svolgere le necessarie verifiche e valutazioni.	Si ribadisce quanto già controdedotto per la variante "U".	Si copnfermano le determinazioni assunte in merito alle controdeduzioni comunali relative alla variante 4. I. U.
RV 12	Farinelli Diana Anna e Palma Federica	Richiesta di modifica della destinazione urbanistica dell'area in proprietà da "Zto E3" a "Zto C1. 67" in quanto avente le medesime caratteristiche della Zto C1. 67.	Osservazione pervenuta irritualmente direttamente in Regione. Proposta per il non accoglimento con trasmissione al Comune affinché il Consiglio Comunale possa esprimersi in merito tenendo conto dei contenuti dei pareri Vtr n. 453/08 e n. 471/08.	Si propone di accogliere l'osservazione in quanto coerente con i criteri informatori della presente variante al Prg.	Si concorda con il Comune precisando tuttavia che la zona sarà aggregata alla zona contigua "C1. 67".
Nota n. 266530 del 20. 05. 2008	Soprintendenza Per I Beni Architettonici e Paesaggio Per Le Provincie Ve- Pd- Bl- Tv	vedere var. 4. I. B	vedere var. 4. I. B	Si fa espresso rinvio alla variante Punto 4 Tabella I - Variante "B"	Si confermano le determinazioni assunte in merito alle controdeduzioni comunali relative alla var. 4. I. B.

• Si rammenta che le previsioni del PTCP adottato dalla Provincia di Padova con DCP n. 46 del 31. 07. 2006, e quelle del Ptrc adottato dalla Regione con DgrV n. 372 del 17. 02. 2009, comportano l'applicazione del regime di salvaguardia a norma di legge.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Saccolongo (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, con le modifiche sopra indicate, e come composta da:

- Tav. 13. 1. Prg intero territorio comunale - sc. 1/5000 - aggiornato con delibera di G.R.V. n° 4162 del 30. 12. 2008 (da adeguarsi al parere regionale).
- Tav. 13. 3. A - zona significativa Creola- Canton della Madonna - sc. 1/2000 - aggiornato con delibera di G.R.V. n. 4162 del 30. 12. 2008 (da adeguarsi al parere regionale);
- Tav. 13. 3. B - zona significativa Creola- Saccolongo capoluogo- sc. 1/2000 - aggiornato con delibera di G.R.V. n. 4162 del 30. 12. 2008 (da adeguarsi al parere regionale);
- Tav. 13. 3. C - zona significativa zona industriale - sc. 1/2000 - aggiornato con delibera di G.R.V. n. 4162 del 30. 12. 2008 (da adeguarsi al parere regionale);
- Norme tecniche di attuazione - repertorio normativo aggiornato con delibera di G.R.V. n. 4162 del 30. 12. 2008 (da adeguarsi al parere regionale);
- Regolamento edilizio aggiornato con delibera di G.R.V. n. 4162 del 30. 12. 2008 (da adeguarsi al parere regionale).

Vanno vistati n. 6 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3885 del 15 dicembre 2009

Comune di Valdobbiadene (TV). Piano Regolatore Generale - Variante n. 25 "Settolo Basso". Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27.06.1985, n. 61.
[Urbanistica]

Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Valdobbiadene (TV), è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 451 in data 12/02/1997, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 32 del 28/04/2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la Variante n. 25 "Settolo Basso" al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 17279 in data 28/06/2006, acquisita agli atti della Regione in data 29/06/2006.

La procedura di pubblicazione e deposito della suddetta Variante è regolarmente avvenuta ed, a seguito di essa, sono state presentate al Comune n. 2 osservazioni/opposizioni, cui lo stesso ha controdedotto con deliberazione di Consiglio n. 47 in data 20/06/2006.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 326 in data 16/09/2009 del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr n. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985 n. 61 e 23.04.2004 n. 11 e loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare la Variante n. 25 "Settolo Basso" al Piano Regolatore Generale del Comune di Valdobbiadene (TV), adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 in data 28/04/2004, con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, in conformità a quanto espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr n. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 326 in data 16/09/2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tavola 13.1.1 - Variante n. 25/2004 al Prg - Art. 50, comma 3 della Lr 61/1985, "Variante Settolo" - scala 1:5000;
- Relazione Normativa Variante n. 25/2004 al Prg - Art. 50, comma 3 della Lr 61/1985, "Variante Settolo - Variante alle Norme di Attuazione.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 326 del 16/09/2009

Premesso che

• il Comitato, previsto dalla Lr 23.04.2004 n. 11, II comma dell'art. 27, si è riunito in data 16/09/2009;

• il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la Variante in oggetto ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

• l'Amministrazione Comunale, proponente la suddetta variante, è stata invitata con nota prot. n. 496110/57.09 in data 10/09/2009, e la stessa non ha partecipato alla seduta del Comitato effettuata in data 16/09/2009 per la discussione degli argomenti cui all'oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

• Vista la Lr 23.04.2004, n. 11;

• Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;

• Vista la Dgr n. 1131 del 18/03/2005;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni del Comitato cui all'art. 27 della Lr 23.04.2004 n. 11, espresse con parere n. 326 del 16/09/2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante, è del parere che la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Valdobbiadene (TV), adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 28/04/2004, citata in oggetto, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr n. 61/1985, in conformità al suddetto parere.

Vincenzo Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 326 in data 16/09/2009

Premesse:

• Il Comune di Valdobbiadene (TV), è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 451 in data 12/02/1997, successivamente modificato.

• Con deliberazione di Consiglio n. 32 in data 28/04/2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la Variante parziale n. 25 al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 17279 in data 28/06/2006 acquisita agli atti della Regione con protocollo n. 392368 in data 29/06/2006.

• L'avviso di pubblicazione e deposito con i relativi atti ed elaborati della presente Variante n. 25 al Prg, del Comune di Valdobbiadene (TV), sono stati regolarmente trasmessi alla Provincia di Treviso la quale, con nota protocollo n. 37829 in data 13/07/2004, ha comunicato che detto avviso è stato regolarmente affisso per 30 giorni all'albo pretorio della Provincia e che tutti gli atti ed elaborati, della Variante, sono rimasti depositati per lo stesso periodo presso la Segreteria della stessa, infine, che nei termini previsti dalla Lr 61/'85, alla Provincia non sono pervenute osservazioni.

• La procedura di pubblicazione e deposito, della presente Variante n. 25, è regolarmente avvenuta pure presso il Comune, come si evince dalla documentazione dallo stesso prodotta ed, a seguito di essa, sono state al Comune prodotte n. 2 osservazioni-opposizioni (oss./opp. n. 1 della ditta Pan Crystal ed oss./opp. n. 2 della ditta Stramare Celestino) cui, lo stesso, ha controdedotto con deliberazione di Consiglio n. 47 in data 20/06/2006.

• La Direzione Regionale per l'Urbanistica, con nota prot. n. 223756/57.09, datata 19/04/2007, a firma del Dirigente, ha successivamente chiesto al Comune la regolarizzazione di parte della documentazione inviata inerente la Variante in oggetto.

Verifiche tecnico - amministrative

Compatibilità idraulica

• Riguardo alle modifiche al Prg proposte con la Variante n. 25 in oggeto, il Comune ha fatto predisporre, adottato e successivamente trasmesso, all'Unità Periferica Genio Civile di Treviso, il documento "Nota di Valutazione di Compatibilità Idraulica" in merito al quale, detta Unità Periferica Genio Civile di Treviso, con nota prot. n. 292164/46.09 in data 28/04/2004, ha espresso "parere favorevole" con le prescrizioni derivanti dai precedenti considerato che così recitano "Considerato inoltre che il presente parere sarà ovviamente superato se le norme del P.A.I. di prossima pubblicazione risultassero più restrittive." e "Considerato infine che per quanto riguarda il precedente punto 2 ovvero la ridefinizione della disciplina urbanistica per i volumi esistenti nello stesso ambito non appare condivisibile la proposta di consentire, al di fuori della zona individuata

quale allagabile, l'edificazione prevista dalla Lr 24/'85 pur con i limiti evidenziati nella proposta n. 1 art. 15 comma 1b sottozona E1/2, in quanto per i motivi suesposti tale limite non corrisponde a quello della piena del 1966, e pertanto per tali sottozone sarà ammissibile soltanto un modesto ampliamento ai fini igienico-sanitari secondo necessità.".

• In riferimento alla Dgr n. 3637 del 13/12/2002, in particolare, all'obbligatorietà di acquisire preventivamente il nulla-osta del Genio Civile in merito alla compatibilità idraulica, pertanto, si evidenzia come tale procedura sia dal Comune stata seguita.

• Successivamente il Comune ha trasmesso, all'Ufficio Genio Civile Regionale di Treviso, copia dell'osservazione-opposizione n. 1, della ditta Pan Crystal, allo stesso pervenuta a seguito della pubblicazione e deposito della Variante n. 25 cui all'oggetto, copia dell'elaborato "Alcune osservazioni sulla quota di piena del Piave in sponda sinistra in Comune di Valdobbiadene in corrispondenza della proprietà della Pancrystal s.r.l." a firma del Prof. Ing. Attilio Adami, nonché, la proposta di parere favorevole al parziale accoglimento dell'osservazione n. 1 suddetta, parere espresso dal Comune con deliberazione di Consiglio n. 47 in data 20/06/2006 di controdeduzioni alle osservazioni.

• Relativamente a quanto proposto con la Variante n. 25 in oggetto, in merito alla previsione della nuova area ricettivo-ricreativa individuata in località Settolo Basso in corrispondenza della ex attività di allevamento della ditta Pan Crystal, alla ridefinizione della normativa urbanistica inerente i volumi esistenti nel suddetto ambito, al parere formulato dal Comune con propria deliberazione di Consiglio n. 47 in data 20/06/2006 di controdeduzioni con parziale accoglimento dell'osservazione presentata dalla ditta Pan Crystal, nonché, in merito a quanto richiesto nell'osservazione stessa ed a quanto contenuto nel sopraccitato elaborato "Alcune osservazioni sulla quota di piena del Piave in sponda sinistra in Comune di Valdobbiadene in corrispondenza della proprietà della Pancrystal s.r.l." a firma del Prof. Ing. Attilio Adami, l'Unità di Progetto "Distretto Idrografico dei fiumi Piave, Sile e Livenza" presso il Genio Civile Regionale di Treviso, con nota prot. n. 132530/46.14 datata 28/02/2006, ha espresso parere "non favorevole" e reputato che quanto, con la presente Variante proposto, nel suddetto elaborato sostenuto, con l'osservazione anzidetta richiesto e con deliberazione di Consiglio Comunale n. 47/2006 accolto, "non può essere ritenuto meritevole di approvazione".

Valutazione di Incidenza

Si sottolinea che sul territorio del Comune di Valdobbiadene sono stati individuati alcuni Siti di Importanza Comunitaria (allegato "A" della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7/06/2002 ai sensi del Dpr 08/09/1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché, della flora e della fauna selvatiche." e D.M. 03 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee"); gli ambiti "Sic" e "Zps" in argomento, individuati, più precisamente risultano essere:

Codici Siti Natura 2000 - Comune di Valdobbiadene (TV)

Sic IT3230088 - "Fiume Piave dai Masarot alle Grave di Pederobba";

Sic IT3240003 - "Monte Cesen";

Sic IT3240030 - "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia";

Zps IT3240023 - "Grave del Piave";

Zps IT3240024 - "Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle";

Zps IT3240034 - "Garzaia di Pederobba";

Zps IT3240035 - "Settolo Basso".

In adempimento a quanto individuato, come sopra elencato, il Comune ha fatto predisporre ed ha successivamente adottato e trasmesso l'apposito elaborato "Relazione per la Valutazione di Incidenza".

Parere sulla Valutazione di Incidenza

In merito al suddetto elaborato "Relazione per la Valutazione di Incidenza" dal Comune trasmesso ed inerente le modifiche proposte con la Variante al Prg n. 25 in oggetto, i componenti il Comitato della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi di Venezia, con seduta del 12 maggio 2008 - Relazione Istruttoria Tecnica n. URB/2008/141 - Verbale di Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale riguardante la Variante al Prg n° 25 "Settolo" adottata con D.C.C. n° 32 del 28 aprile 2004 nel Comune di Valdobbiadene (TV), ritenuto comunque di prescrivere che: 1. la progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte; 2. nelle previsioni di mitigazioni degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive; infine, prendono atto della dichiarazione del tecnico redattore dello studio Dott. Urb. Mauro De Conz e Dott. For. Michele Cassol i quali affermano che: "oggettivamente non è probabile che possano verificarsi effetti significativi sui siti Natura 2000".

Parere sismico

• l'Unità Periferica Genio Civile di Treviso, con stessa nota prot. n. 292164/46.09 in data 28/04/2004 nella quale ha espresso parere favorevole con prescrizioni riguardo la Compatibilità Idraulica delle modifiche proposte con la presente Variante n. 25 al Prg, ha espresso parere pure sotto il profilo sismico affermando che "Nulla ricorre da osservare in relazione all'art. 13 della Legge 64/'74".

Parere sanitario

• In merito alla Variante al Prg n. 25 in oggetto, con nota prot. n. 2932 in data 02/08/2004, il Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica - della Ulss n. 8, per quanto di competenza, ha espresso "parere favorevole" sotto il profilo sanitario.

Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione - Bacino del Piave

• La Regione del Veneto, con deliberazione di Giunta n. 1219 in data 05/05/2009 avente oggetto "D.Lgs. 4/08 - D.Lgs. 152/06 - D.Lgs. 284/06 - L. 183/89 - L. 267/98 - Progetto di Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Piave - 1^ variante. Parere Regionale sulla richiesta di modifica dell'area fluviale inoltrata dai Comuni di Sernaglia della Battaglia,

Valdobbiadene e Vidor", ai sensi del comma 2 dell'articolo 6 delle Norme di Attuazione del Progetto di PAI - 1^ Variante dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, ha espresso "parere regionale sfavorevole" alla esclusione delle aree in oggetto, come proposto dalla presente Variante al Prg n. 25 denominata "Settolo", dall'area fluviale del fiume Piave in quanto, come riportato nell'allegato B costituente parte integrante della suddetta Dgr n. 1219/2009, "….. in considerazione della morfologia dei luoghi e di quanto espresso dall'UP Distretto idrografico dei fiumi Piave, Sile, Livenza si ritiene opportuno di non modificare il perimetro dell'area fluviale." e di seguito "Per quanto riguarda gli edifici presenti non si ritiene di poter variare il grado di pericolosità idraulica del fondo da P4 a P3 per consentirne la razionale gestione. Essendo, infatti, le costruzioni ormai dismesse, e comunque prive di ogni tipo di rilevanza, è opportuno non assentire alla richiesta del Comune essendo le eventuali attività di recupero possibile ostacolo alla libera espansione delle acque e determinando un aumento del carico urbanistico e un aggravio del rischio idraulico nell'area.".

Visti gli atti ed elaborati trasmessi

- nota comunale prot. n. 17279 in data 28/06/2006 di trasmissione della variante;
- copia deliberazione consigliare n. 32 in data 28/04/2004 di adozione della variante;
- copia dell'avviso di pubblicazione e deposito della variante;
- copia della certificazione di avvenuta pubblicazione e deposito della Provincia;
- copia dell'osservazione n. 1, prot. n. 16710 in data 29/06/2004, della ditta Pan Crystal, con allegato l'elaborato "Alcune osservazioni sulla quota di piena del Piave in sponda sinistra in Comune di Valdobbiadene in corrispondenza della proprietà della Pancrystal s.r.l." a firma del Prof. Ing. Attilio Adami;
- copia dell'osservazione n. 2, prot. n. 2134 del 23/01/2006, della ditta Stramare Celestino;
- copia deliberazione consigliare n. 47 del 20/06/2006 di controdeduzione alle osservazioni;
- elaborato "Controdeduzioni - Allegato 1";
- elaborato "Relazione - Normativa - Variante n. 25/2004 al Prg - "Variante Settolo"";
- tavola n. 13.1.1 - Perimetro di variante (Prg vigente) - Variante n. 25/2004 al Prg - "Variante Settolo" - scala 1:5000";
- tavola n. 13.1.1 - Prg in variante - Variante n. 25/2004 al Prg - "Variante Settolo" - scala 1:5000";
- copia della nota di parere sulla Compatibilità Idraulica e Sismico;
- copia della "Relazione per la Valutazione di Incidenza".

Consistenza delle modifiche

La presente Variante n. 25 al Prg riguarda la porzione di territorio comunale interessata dall'istituendo Parco nell'area golenale del fiume Piave, ai sensi della Lr 40/'84 (parco di interesse locale).

Con la Variante in oggetto, il Comune intende anticipare alcuni dei contenuti del Piano Ambientale, all'epoca in fase di redazione, attraverso talune modifiche sia cartografiche che normative.

Nel complesso, le variazioni introdotte riguardano:

a) la ridefinizione dei perimetri delle aree a Parco e Pre-Parco;
b) la definizione della maglia principale dei tracciati e dei sentieri;
c) la previsione di una nuova area di tipo ricettivo-ricreativa all'ingresso del Parco;
d) la ridefinizione della normativa urbanistica riguardante i volumi esistenti.

Relativamente a ciascuno dei citati aspetti sopra elencati, le modifiche dal Comune adottate risultano sostanzialmente essere rispettivamente le seguenti:

a) Ridefinizione dei perimetri delle aree a Parco e Pre-Parco
Vengono sostanzialmente rivisti i perimetri che delimitano le zone a Parco e Pre-Parco dell'area golenale del fiume Piave ed operate alcune riduzioni ed ampliamenti; dette riperimetrazioni, delle due zone citate, comportano complessivamente un incremento di oltre 100.000 mq. delle aree destinate a parco ed un aumento di 47.000 mq. circa delle aree con destinazione a pre-parco;
b) Definizione della maglia principale dei tracciati e dei sentieri
Viene individuata tutta una serie di tracciati, costituente una rete di percorsi e sentieri, all'interno delle suddette zone a parco e pre-parco; detti tracciati vengono indicati quali "percorsi di uso pubblico" ai sensi dell'art. 29 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Prg;
c) Previsione di una nuova area di tipo ricettivo-ricreativa all'ingresso del Parco
Su di un'area di 63.000 mq. circa, attualmente classificata come zona agricola e posta sul limite est della zona a pre-parco, insiste un'attività di allevamento.
La normativa vigente prevede che detti capannoni, utilizzati ad allevamento, vengano rimossi trasferendone altrove l'attività.
La Variante n. 25 in oggetto propone che l'area anzidetta, occupata dai capannoni dell'ex allevamento della Pancrystal, sia riclassificata quale zona di tipo turistico, ricettivo e ricreativo, in quanto porta di accesso all'area parco "Settolo Basso", e che la stessa, peratnto, venga dotata di una adeguata quantità di superficie a parcheggi (minimo 2.000 mq.) e da alcune attività, quali, bar e ristorazione con adeguati servizi igienici, spazi ad uso culturale, sportivo, ricettivo e ricreativo, per una volumetria massima di 3.500 mc.. L'altezza massima di detti volumi è prevista in ml. 6,00 e la superficie coperta potrà raggiungere i 1.000 mq., con un indice di occupazione dell'intera area, pertanto, poco al di sopra dell' 1,5%.
L'intero intervento, infine, viene assoggettato ad un piano urbanistico attuativo convenzionato, nel quale dovranno essere stabilite le necessarie quantità delle differenti destinazioni d'uso, le modalità, i tempi e l'utilizzo pubblico di detti spazi, attrezzature e volumi, secondo quanto previsto;
d) Ridefinizione della normativa urbanistica per i volumi esistenti
La vigente normativa del Prg stabilisce quanto segue:
"Nelle aree golenali interessate dalle piene nel periodo 1960-1967 - individuate con apposita grafia nelle tavole di Piano - è vietato ogni intervento edilizio, compreso il riuso di eventuali manufatti o edifici esistenti.

Nelle restanti aree golenali la presenza insediativa andrà progressivamente ridotta e bloccata. In particolare le attività produttive presenti alla data di adozione del Prg vanno considerate come attività da bloccare o da trasferire. Per gli edifici esistenti è ammessa la manutenzione ordinaria e straordinaria con il mantenimento delle destinazioni in atto. Per gli edifici e per gli impianti di allevamento dismessi o abbandonati dovrà essere prevista la progressiva rimozione.".

Il Comune, sulla base di uno studio idraulico, ha delimitato degli ambiti soggetti a possibile invaso di piena e quelli, invece, molto probabilmente esenti da detto rischio. La presente Variante n. 25 al Prg prevede, per gli edifici ad uso abitativo esistenti, collocati ad una determinata quota ritenuta di sicurezza, la possibilità di attuare interventi di recupero edilizio, ristrutturazione ed ampliamento, contemplati all'interno della Lr n. 24/'85, attraverso l'inserimento delle seguenti modifiche alle vigenti Norme di Attuazione:

Art. 15 - Sottozone di tipo "E1"

- al paragrafo "1.2" il termine "Tutela ambientale" viene sostituito con "1.2 b Sottozona E1/2 a pre-parco" e di seguito inseriti i seguenti ulteriori limiti:

a) entro il limite delle aree inondabili di cui alla tavola di Prg sono consentiti gli interventi di cui agli artt. 4, 6 - limitati agli ampliamenti - e 7 della Lr 24/'85 nel rispetto dei successivi punti;
b) il limite di copertura degli annessi rustici in relazione all'ampiezza del fondo rustico, di cui al primo comma dell'art. 6 della Lr 24/'85 è ridotto al 1,5% con un massimo di 350 mq. di superficie coperta;
c) nelle aree esterne al limite delle aree inondabili di cui alla tavola di Prg è vietato ogni intervento edilizio, compreso il riuso di eventuali manufatti o edifici esistenti; sono ammessi solo elementi di arredo, panchine, eccetera, purchè non costituenti nuova cubatura;
d) non sono in ogni caso consentiti nuovi fabbricati per allevamenti zootecnico-intensivi; eventuali strutture esistenti si intendono da trasferire e su di esse sono consentiti i soli interventi di manutenzione ordinaria;
e) tutti gli interventi comportanti incrementi di volume ad uso residenziale o compatibile sono subordinati alla predisposizione di apposite indagini geologiche e geotecniche ed all'approvazione dei competenti uffici del Genio Civile;

.....

m) per i percorsi previsti dalle tavole di Prg all'interno delle aree di parco e pre-parco si applicano le disposizioni di cui al successivo art. 29.

- di seguito, dopo l'alinea "Si precisa inoltre che la classificazione …… disposto dalla vigente legislazione." viene aggiunto il seguente nuovo alinea "Le norme di cui al presente punto sono prevalenti rispetto alle disposizioni di cui al successivo art. 25 punto 6.1.".

Art. 22 - Aree a parco ed attrezzature sportive

- al punto 5, oltre alla modifica relativa alla procedura di approvazione del Piano Ambientale che dovrà avvenire non più tramite variante urbanistica bensì con procedura cui alla Lr 40/'84, dopo l'alinea "In sede di predisposizione …… trasferimento o riconversione." viene introdotto il seguente nuovo alinea "L'area a Parco e le zone di pre-parco di cui al precedente art. 15, per la parte prospettante il fiume Piave, si intendono estese fino al limite del territorio comunale anche in caso di delimitazioni diverse previste sulle differenti cartografie di Prg".

Art. 12 - Zto Tipo D3.1: Turistico-ricettive esistenti e di completamento

- subito dopo il paragrafo "4. standards urbanistici" viene di seguito introdotto il seguente nuovo paragrafo:

" "5. Zona turistica a servizio del parco "Settolo basso".

Limitatamente all'area classificata come D3.1B destinata al servizio dell'area a parco "Settolo basso":

a) l'edificazione è soggetta a piano attuativo convenzionato con superfici da destinare a parcheggio pubblico o di uso pubblico non inferiori a mq. 2000; fino all'approvazione del piano attuativo si applicano le norme di cui all'art. 15 voce 1.2b "Sottozona E1/2 a pre-parco" limitatamente ai relativi punti da d) ad m);
b) le destinazioni d'uso ammesse sono sportive, ricreative, culturali, turistiche, ad esercizi pubblici e di ristorazione, con l'esclusione della ricettività alberghiera o extralberghiera;
c) i nuovi volumi rispetteranno i seguenti indici:
   1. volumetria massima: mc. 3.500;
   2. superficie coperta massima: mq. 1.000;
   3. altezza massima: ml. 6,0;
   4. pendenza minima e massima delle falde di copertura: rispettivamente del 35% e 45%;
   5. distacco tra edifici: minimo ml. 6,0;
   6. distacco dai confini: minimo 5,0 ml.;
   7. distanza dal ciglio stradale: minimo 10 ml.
d) è ammessa la residenza per il titolare/custode con una volumetria massima di mc. 250;
e) ogni intervento edificatorio è subordinato alla predisposizione di apposite indagini geologiche e geotecniche ed all'approvazione dei competenti uffici del Genio Civile." ".

Valutazioni

Paiono condivisibili le modifiche proposte inerenti la ridefinizione dei perimetri delle aree a Parco e Pre-Parco dell'area golenale del fiume Piave e l'individuazione della maglia di tracciati costituente la rete di percorsi e sentieri interni alle suddette zone parco e pre-parco.

In merito, invece, alle variazioni cartografiche proposte riguardanti l'identificazione del nuovo "Limite aree inondabili" e l'individuazione della nuova area ricettivo-ricreativa o z.t.o. "D3.1/b - turistico-ricettiva esistente e di completamento", nonché, alle modifiche proposte relative alle Norme Tecniche di Attuazione vigenti ed attinenti sia la suddetta nuova z.t.o. "D3.1/b" che la normativa riguardante i volumi esistenti, visti i più sopra riportati pareri espressi dall' Unità Periferica Genio Civile di Treviso (prot. n. 292164/46.09 in data 28/04/2004), dall' Unità di Progetto "Distretto Idrografico dei fiumi Piave, Sile e Livenza" presso il Genio Civile Regionale di Treviso (prot. n. 132530/46.14 in data 28/02/2006) in ordine alla compatibilità idraulica, nonché, la Dgr n. 1219 in data 05/05/2009 avente oggetto "D.Lgs. 4/08 - D.Lgs. 152/06 - D.Lgs. 284/06 - L. 183/89 - L. 267/98 - Progetto di Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Piave - 1^variante. Parere Regionale sulla richiesta di modifica dell'area fluviale inoltrata dai Comuni di Sernaglia della Battaglia, Valdobbiadene e Vidor" ai sensi del comma 2 dell'articolo 6 delle Norme di Attuazione del Progetto di PAI - 1° Variante dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, si ritiene dette variazioni non possano essere accolte, pertanto, debbano essere oggetto di stralcio sia il nuovo "Limite aree inondabili", sia l'intera nuova z.t.o.

"D3.1/b - turistico-ricettiva esistente e di completamento", che l'intera modifica riguardante l'art. 12 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Infine, per quanto riguarda le modifiche concernenti gli articoli 15 e 22 delle Nta, si precisa quanto segue:

- art. 15: i testi cui alle lettere a) e b) vanno interamente stralciati e sostituiti con il seguente nuovo unico testo "a) all'esterno del limite delle aree golenali sono ammessi i soli interventi di cui all'art. 44 Lr 11/2004", inoltre, le parole "nelle aree esterne al limite delle aree inondabili di cui alla ……", della lettera c), vanno sostituite con "all'interno del limite delle aree golenali di cui alla ……";
- art. 22: va interamente non accolto, pertanto stralciato, il nuovo alinea "L'area a Parco e le zone di pre-parco di cui al precedente art. 15, per la parte prospettante il fiume Piave, si intendono estese fino al limite del territorio comunale anche in caso di delimitazioni diverse previste sulle differenti cartografie di Prg".

Osservazioni

In merito alle due osservazioni al Comune presentate e dallo stesso controdedotte con deliberazione di Consiglio n. 47 del 20/06/2006, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Oss. n.	Nominativo	Descrizione	Parere del Comune
1	Pan Crystal S.p.a.	Viene chiesto: a) la possibilità di accorpamento dei fabbricati agricoli esistenti; b) la riduzione del limite golenale ritenuto non corrispondente alla realtà riservandosi l'invio di apposita perizia tecnica (consegnata in data 27/10/2005 protocollo n. 23581).	In relazione alle motivazioni espresse: a) si propone di non accogliere l'osservazione limitatamente alla possibilità di realizzazione di nuovi interventi sui fabbricati agricoli per allevamenti zootecnico - intensivi, ad eccezione della manutenzione, non essendo tali attività idonee in rapporto alla contermine destinazione a parco ed essendo comunque inserite in area a pre-parco; b) si propone di accogliere l'osservazione con il recepimento del nuovo limite golenale secondo quanto previsto dalla perizia idraulica presentata (che specifica un più generale studio idraulico relativo a tutta l'asta fluviale) e riportato all'allegato 1.. A seguito dell'entrata in vigore del Piano di Assetto Idraulico del Piave, e per la risoluzione delle problematiche connesse alla definizione di una linea golenale effettivamente ricognitiva concordata con gli Enti competenti, verrà prossimamente redatto uno studio complessivo su tutta la sponda fluviale di competenza del Comune di Valdobbiadene.
2	Stramare Celestino	Viene chiesta la modifica dell'ambito di delimitazione del Piano Pre-Parco del fiume Piave, escludendo il terreno di proprietà dell'osservante (foglio n. 22 mappali 259, 263 e 265), in quanto interessato da coltivazioni vinicole in atto con previsioni di ulteriore incremento dell'attività.	In relazione alle motivazioni espresse, tenuto conto che la perimetrazione del Piano Ambientale sulla tavola di Prg sembra seguire limiti catastali anziché fisici (i terreni in oggetto sono localizzati sulla piana superiore e presentano le stesse caratteristiche dei terreni contigui classificati come esterni all'area del Parco) si propone di accogliere l'osservazione.

Riguardo l'osservazione n. 1 presentata dalla ditta Pan Crystal S.p.a., quanto nella stessa argomentato e richiesto, sintetizzato alla lettera b) del quadro riassuntivo sopra riportato, e dal Comune accolto con delibera di Consiglio n. 47/2006 di controdeduzioni, trova pieno riscontro nei sopraccitati pareri espressi riportati nelle precedenti "Verifiche tecnico - amministrative" di seguito richiamati nelle susseguenti "Valutazioni", cui se ne condividono i contenuti non concordando con quanto dal Comune accolto in sede di controdeduzioni; si conviene, invece, sul non accoglimento espresso dal Comune riguardo quanto riepilogato nella precedente lettera a) del riportato quadro riassuntivo; la presente osservazione n. 1, pertanto, è interamente respinta.

In merito all'osservazione n. 2 presentata dalla ditta Stramare Celestino, si ritiene poter condividere l'accoglimento proposto dal Comune in quanto aree marginali di modesta entità, pertanto, che i terreni cui alla presente osservazione (foglio 22 mappali 259, 263 e 265) assumano la destinazione della adiacente Sottozona Agricola "E2.1".

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato, previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11, con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto è del parere che la Variante n. 25, denominata "Settolo Basso", al Prg del Comune di Valdobbiadene (TV), adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 in data 28/04/2004, sia meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/'85, con l'introduzione delle modifiche d'ufficio contenute nel precedente capitolo "Valutazioni", e come composta da:

- Tavola - 13.1.1 - Variante n. 25/2004 al Prg - Art. 50, comma 3 della Lr 61/1985, "Variante Settolo" - scala 1:5000, dove:
  - è stralciato l'adottato nuovo "Limite aree inondabili" riportato in colore azzurro;
  - è stralciata la nuova z.t.o. "D3.1/b - turistico-ricettiva esistente e di completamento" adottata, perimetrata con colore rosso;
  - l'area perimetrata con colore verde assume la destinazione di Sottozona Agricola "E2.1" per effetto dell'accoglimento dell'osservazione n. 2 della ditta Stramare Celestino.
- Relazione Normativa Variante n. 25/2004 al Prg - Art. 50, comma 3 della Lr 61/1985 "Variante Settolo - Variante alle Norme di Attuazione", dove:
  - Art. 15 - Sottozone di tipo "E1", capoverso "1.2 b Sottozona E1/2 a pre-parco", i testi cui alle lettere "a) entro il limite delle …… dei successivi punti;" e "b) il limite di copertura …… di superficie coperta;" sono interamente stralciati e sostituiti con il seguente unico nuovo testo "a) all'esterno del limite delle aree golenali sono ammessi i soli interventi di cui all'art. 44 Lr 11/2004", e di seguito inoltre, le parole "c) nelle aree esterne al limite delle aree inondabili di cui alla ……" sono sostituite con "b) all'interno del limite delle aree golenali di cui alla ……";
  - Art. 22 - Aree a parco ed attrezzature sportive, punto 5., è interamente stralciato il nuovo alinea "L'area a Parco e le zone di pre-parco di cui al precedente art. 15, per la parte prospettante il fiume Piave, si intendono estese fino al limite del territorio comunale anche in caso di delimitazioni diverse previste sulle differenti cartografie di Prg";

- Art. 12 - Z.t.o. di tipo D3.1, è stralciata l'intera modifica da "5. Zona turistica a servizio del parco "Settolo basso". Limitatamente ……" fino a "…… competenti uffici del Genio Civile.";
- è da considerarsi approvata e vistata, con gli stralci e le modifiche d'ufficio sopra riportati, la sola parte "Variante alle Norme di Attuazione" interna al presente fascicolo riguardante il capitolo "normativa".

Pare opportuno ribadire, infine, che devono essere considerate oggetto della presente variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale, debitamente contenute e descritte nella

relazione illustrativa e nel presente parere nonché riportate negli elaborati di variante vistati; qualsiasi altra modifica, non oggetto della presente variante, è da considerarsi non approvata.

Il Comune è incaricato all'aggiornamento di tutti gli elaborati costituenti il Piano Regolatore Generale Comunale vigente in conseguenza all'approvazione della presente variante, con le modifiche d'ufficio poste dal presente parere e tutte le prescrizioni derivanti dai diversi pareri espressi dai vari Enti ed Uffici competenti.

Vanno vistati n. 2 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3886 del 15 dicembre 2009

Comune di Venezia. Piano Regolatore Generale - Variante Generale. per l'Isola di Pellestrina in adeguamento al Palav. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Venezia è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Dpr 17.12.1962 e pubblicato sulla G.U. 55 del 22.02.1063, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 76 del 16.02.2005, è stata adottata la variante al Piano Regolatore Generale per l'isola di Pellestrina, anche ai fini di adeguamento al al Palav.

La pubblicazione ed il deposito della variante è regolarmente avvenuta dal 10.05.2005 fino al 09.06.2005.

A seguito della pubblicazione sono pervenute n. 55 osservazioni nei termini e n. 56 osservazioni fuori dai termini, alle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio n. 78 del 12.06.2006, successivamente trasmessa in Regione con nota prot. n. 259997 del 26.06.2006.

Direttamente in Regione sono pervenute ulteriori n. 7 osservazioni.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità ai pareri n. 177 del 6/5/2009 e n. 260 del 24/6/2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.

La Variante è stata sottoposta altresì all'esame della Seconda Commissione consiliare, la quale si è espressa all'unanimità con voto n. 741 in data 22/9/2009, conformemente al citato parere del Dirigente regionale, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale.

La variante è stata sottoposta anche all'esame della Commissione per la Salvaguardia di Venezia, la quale, nella seduta n. 21/09 con voto n. 18/6513 del 3.12.2009, ha espresso parere favorevole, facendo propri e alle medesime prescrizioni di cui alla VTR n. 177 in data 6/5/2009 e n. 260 in data 24/6/2009 e della Soprintendenza di Venezia, nonché della prescrizione che venga previsto un progetto ambientale unitario di coordinamento, relativamente alle schede n. 18 e 19 di Ca' Roman."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la Variante Generale per l'Isola di Pellestrina in adeguamento al al Palav al Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia, così come espresso nelle Valutazioni Tecniche Regionali (Allegato A e Allegato B) che recepiscono e fanno proprie le considerazioni e conclusioni dei Pareri del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1 e Allegato B1), della Seconda Commissione consiliare (Allegato C) e del parere della Commissione per la Salvaguardia di Venezia (Allegato D).

2) Le Valutazioni Tecniche Regionali n. 177 del 6/5/2009 e n. 260 del 24/6/2009, unitamente ai pareri del sopraccitato Comitato, della Seconda Commissione consiliare e della Commissione di Salvaguardia di Venezia si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

1. Norme Tecniche di Attuazione
2. Tav B2.1 Modalità di intervento scala 1:2000
3. Tav B2.2 Modalità di intervento scala 1:2000
4. Tav B2.3 Modalità di intervento scala 1:2000
5. Tav B2.4 Modalità di intervento scala 1:2000
6. Tav B2.5 Modalità di intervento scala 1:2000
7. Tav B2.6 Modalità di intervento scala 1:2000
8. Tav B2.7 Modalità di intervento scala 1:2000
9. Tav B2.8 Modalità di intervento scala 1:2000
10. Tav B2.9 Modalità di intervento scala 1:2000
11. Tav B3.1 Ambito del Centro storico. Unita edilizie e unità di spazi-tipologie scala 1:500
12. Tav B3.2 Ambito del Centro storico. Unita edilizie e unità di spazi-tipologie scala 1:500
13. Tav B3.3 Ambito del Centro storico. Unita edilizie e unità di spazi-tipologie scala 1:500
14. Tav B3.4 Ambito del Centro storico. Unita edilizie e unità di spazi-tipologie scala 1:500

15. Tav B3.5 Ambito del Centro storico. Unita edilizie e unità di spazi-tipologie scala 1:500
16. Tav B3.6 Ambito del Centro storico. Unita edilizie e unità di spazi-tipologie scala 1:500
17. Tav B3.7 Ambito del Centro storico. Unita edilizie e unità di spazi-tipologie scala 1:500
18. Tav B3.8 Ambito del Centro storico. Unita edilizie e unità di spazi-tipologie scala 1:500
19. Tav B3.9 Ambito del Centro storico. Unita edilizie e unità di spazi-tipologie scala 1:500
20. Tav B3.10 Ambito del Centro storico. Unita edilizie e unità di spazi-tipologie scala 1:500
21. Tav B3.11 Ambito del Centro storico. Unita edilizie e unità di spazi-tipologie scala 1:50.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 177 del 6/5/2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 6/5/2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 235565/57, in data 30/4/2009, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 6/5/2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;

- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 177 del 6/5/2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia per Pellestrina, descritta in premessa, sia da approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Vincenzo Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 177 in data 6/5/2009

Premesse:

• Il Comune di Venezia è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Dpr 17.12.1962 e pubblicato sulla G.U. 55 del 22.02.1063;

• con deliberazione della G.R. n. 3078 del 5.07.94 pubblicata sul Bur n. 66 del 12.08.94 e stata approvata Variante al Prg per l'Isola di Pellestrina;

• che lo strumento urbanistico generale per l'Isola di Pellestrina non è adeguato alle disposizioni del Palav "Piano di Area della laguna e Area Veneziana" approvato con P.C.R. n. 70 del 9.11.1995 e successive modifiche ed integrazioni;

• con deliberazione di Consiglio Comunale n. 76 del 16.02.2005, è stata adottata ai sensi dell'art. 49 della Lr n. 61/85 e successive modificazioni la variante al Prg per l'isola di Pellestrina, in attuazione del Palav

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta; la Variante in oggetto, comprensiva di tutti i suoi atti tecnici e amministrativi, è stata depositata a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi presso gli uffici dell'Assessorato all'Urbanistica e presso gli Uffici della Provincia di Venezia a partire dal 10.05.2005 fino al 09.06.2005;

• L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Venezia, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 50003 del 11.07.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale e che in tale periodo non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni di sorta;

• a seguito della pubblicazione sono pervenute n. 55 osservazioni nei termini e n. 56 osservazioni fuori dai termini, alle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio n. 78 del 12.06.2006 successivamente trasmessa in Regione con nota prot. 259997 del 26.06.2006;

• Direttamente in Regione sono pervenute osservazioni a firma di:

a) Campolonghi Maddalena - Campolonghi Maria - Gavagnin Maddalena - Gavagnin Alberto - Grezzo Angelo, in data 02.05.2006 prot. RV n. 47.010.215
b) Rosada M.Luigia - Scarpa Roberto - Scarpa Emanuele, in data 28.03.2006 prot. RV 47.010.215
c) Scarpa Marino, in data 17.07.2007 prot. RV n. 405743
d) Zennaro Michele - Scarpa Marino, in data 17.07.2007 prot. RV n .405730
e) Busetto Primo - Busetto Maurizio, in data 12.10.2007 prot. RV 57.00.09.215
f) Ghezzo Giovanni, in data 24.01.2008 prot. RV 57.00.09 43772/215
g) Grezzo Claudio, in data 11.06.2008 prot. RV 57.00.09.215.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

• In data 14.01.2005 con nota prot. 13528, allegata alla delibera di adozione della Variante è stata inviata all'Ufficio del Genio Civile di Venezia l'asseverazione del tecnico estensore della Variante, attestante la non necessità della valutazione di compatibilità idraulica, così come prevede la DgrV. n. 3637 del 13.12.2002;

• Poiché il Genio Civile non ha risposto entro il termine di 60 giorni, l'asseverazione si ritiene approvata dal medesimo Genio Ciivle;

• pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune.

Valutazione di incidenza

• Si sottolinea che sul territorio del Comune di Venezia sono state individuate Zone di Protezione Speciale (Zps) e Siti di Importanza Comunitaria che figurano nell'allegato A della

delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.06.2002 ai sensi del Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il D.M. 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee "; più precisamente riguardano:

SIC/Zps IT3250023- "Lidi di Venezia: Biotopi litoranei"
SIC IT3250030 - "Laguna Medio Inferiore di Venezia"
Zps IT3250046 - "Laguna di Venezia"

A tal proposito è stata prodotta specifica Relazione di Incidenza e sottoposta alla competente commissione di esperti che con Verbale Urb. /2009/009 hanno ritenuto di prescrivere che:

1. La progettazione urbanistica e la progettazione architettonica definitiva nelle aree degli "Arenili" e nella area del così definito "Bordo Lagunare" (vedi pag.75 della relazione) dovrà contenere la valutazione d'incidenza ambientale ed ottenere il rilascio del parere dal Servizio Reti ecologiche e Biodiversità della Regione del Veneto;
2. La progettazione definitiva di ogni singolo intervento, contenga la relazione d'incidenza, con la quale saranno considerati tutti i disturbi arrecati ai siti di rete Natura 2000, le eventuali alternative proposte e/o le eventuali azioni di mitigazione e compensazione;
3. La progettazione di progetti urbanistici, di piste ciclabili, di punti panoramici e di ogni altro intervento dovrà prevedere l'impermeabilizzazione della minor superficie possibile al fine di facilitare l'assorbimento dell'acqua piovana nel terreno;
4. Sia eseguita l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche delle aree di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti; e pertanto hanno preso atto della dichiarazione del tecnico redattore che "visti i contenuti dello strumento urbanistico, lo stato di conservazione e le caratteristiche degli ambiti facenti parte di rete Natura 2000, le possibili azioni che possono produrre incidenza e le valutazioni contenute in questo studio, si valuta con ragionevole certezza scientifica, che si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 a seguito della presente Variante di Piano per l'isola di Pellestrina".

Visti gli elaborati trasmessi:
è opportuno precisare che:

1. sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante;
2. con riferimento alle zone agricole, in sede di attuazione delle previsioni del Prg va applicato quanto disposto dal Titolo V, art. 43 e seguenti, e dall'art. 48, comma 7ter (come aggiunto dalla Lr n. 18/2006 e dalla Lr 4/2008), della Lr n. 11/2004 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 50, lett. d), della legge stessa, approvati con Dgr 3178 dell'8.10.2001, nonché dalla normativa regionale vigente al momento del rilascio del titolo abilitativo agli interventi; va altresì osservata la normativa regionale vigente in materia di distanze minime dagli eventuali allevamenti. Le disposizioni e le previsioni contenute nel Prg sono pertanto da considerarsi efficaci per le sole parti che non risultino in contrasto con la suddetta normativa regionale, anche laddove non puntualmente specificato nel presente parere;
3. Qualora la variante contenga previsioni di reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio, sulla base di quanto disposto con la sentenza della C. Cost. n. 179/99 e con la sentenza del Cons. St., Ad. Pl. n. 24/99 si rammenta che, dovrà essere indicata:

la previsione di un indennizzo, anche mediante il semplice rinvio ad altro e successivo provvedimento; la motivazione prevista per la reiterazione dei vincoli urbanistici che dovrà evidenziare puntualmente l'attualità e la persistenza delle esigenze urbanistiche che sostengono la reiterazione del vincolo ovvero, come sostiene la Corte, la reiterazione dovrà essere sostenuta con "una congrua e specifica motivazione sulla attualità della previsione, con nuova e adeguata comparazione degli interessi pubblici e privati coinvolti, e con la giustificazione delle scelte urbanistiche di piano tanto più dettagliata e concreta quante più volte viene ripetuta la reiterazione del "vincolo" (C. Cost. n. 179/99; Cons. St., Ad.Pl. n. 24/99)".

• Articolazione del piano

La stesura del Piano si articola su tre Tavole di Progetto e un corpo normativo a sua volta articolato in Norme Tecniche Generale di Attuazione (NTGA), Norme Tecniche Speciali di Attuazione (NTSA) e Schede per Unità di Intervento.

1) La Tav B1 di Assetto del Territorio e le relative normative si pongono l'obiettivo di definire le componenti strutturali, cioè le parti in cui suddividere e programmare il territorio a seconda degli elementi che ne connotano l'identità, che ne condizionano l'integrità, che rispettano le regole intrinseche e orientano le direttrici strategiche dell'azione di trasformazione al fine di consentire la corretta utilizzazione del territorio.

Ne consegue che l'Assetto del Territorio parte da una descrizione, la assume come "costituzione" e detta le regole e di conseguenza ne definisce le scelte strategiche.

L'Assetto del Territorio distingue Ambiti Omogenei, urbani e non urbani, e Sistemi e sub-sistemi, che si intrecciano e si sovrappongono spesso con i precedenti.

La lettura dell'apparato normativo dall'art. 3 all'art. 26 offre il quadro complessivo della "visione" del territorio e delle prospettive programmatorie.

Necessario precisare che la Tavola e le normative dell'Assetto del Territorio non hanno valore prescrittivi ai fini espropriativi per le aree da assoggettare ad acquisizione pubblica per servizi e attrezzature, viabilità e parcheggi. Ciò non di meno costituiscono indirizzi che si traducono, per alcune parti facilmente desumibili dalla lettura dei testi degli articoli normativi, in vere e proprie prescrizioni.

Infatti le disposizioni normative e la Tavola di Assetto del Territorio (Tav. B1) hanno efficacia relativamente ai contenuti ivi presenti e sono vincolanti per le disposizioni di piani, programmi di settore, norme e regolamenti per interventi diretti che abbiano effetti sull'uso del territorio come previsti dalle disposizioni normative e dalla tavola delle Modalità d'Intervento.

2) La Tav. B2 Modalità di Intervento e le relative normative sostanzialmente non si discostano dal modello di strutturazione per la redazione dei Piani Regolatori:

- articolano il territorio per Zone Territoriali Omogene;

- definiscono il sistema infrastrutturale relativo a viabilità, parcheggi, determinano le aree per attrezzature collettive, servizi e impianti tecnologici e speciali;
- individuano le nuove aree per insediamento residenziale;
- ridefiniscono le aree produttive rispetto al vecchio Prg;
- concorrono, insieme all'Assetto del Territorio all'attuazione del Palav definendo strategie e operatività delle aree vincolate dallo stesso.

Le scelte compiute nella Tav. B2 Modalità di Intervento hanno valore prescrittivo, con i limiti definiti da specifiche norme su alcuni particolari aspetti, per l'utilizzo di aree ai fini del raggiungimento degli standard di legge, per la tutela e l'utilizzo di aree di particolare valore naturalistico e ambientale e per l'articolazione del sistema della viabilità e della dotazione di parcheggi.

La verifica delle "quantità" previste dalla Modalità di intervento ci consente di definire il dimensionamento del Piano sia per quanto riguarda i nuovi abitanti insediabili, rispettivamente nelle aree consolidate (lotti interclusi) nelle aree di espansione, nelle aree di "scambio" per servizi.

3) Le tavole B3 riguardano il Centro Storico.

Sono state prodotte in scala 1:500 per una più facile lettura della Classificazione Tipologica delle Unità Edilizie e degli Spazi Scoperti, metodologia desunta nei contenuti e nell'elaborazione schematica da quella della Città Antica per il Centro storico di Venezia, anche se resa più snella con alcuni adattamenti alla specificità locale.

Le normative del Centro Storico fanno parte integrante del corpo normativo dall'art. 27 all'art 36.

La tavola B3, pertanto assume carattere prescrittivo solamente per le due categorie di spazio sopra citate.

4) Le Schede per Unità di Intervento riguardano alcuni ambiti e parti del territorio che abbisognano di normative di dettaglio. Riguardano per la quasi totalità aree la cui attuazione è subordinata a strumenti di dettaglio sia di tipo pianificatorio (Piani Urbanistici Attuativi nella diversa articolazione consentita P.d.R, P.d.L, Peep, PIP, Piani Ambientali ai sensi dell'art.27 della Lr 40/84) sia programmatorio (PCP, Comparto Urbanistico) fino a schede specifiche per unità di intervento su manufatti di interesse storico-testimoniale.

Considerazioni

La redazione della Variante per l'Isola di Pellestrina assume nella sua struttura un carattere di sperimentazione che include un processo di partecipazione sul territorio anche in collaborazione con la Facoltà di Pianificazione dello I.U.A.V.

Ne risulta un'impostazione metodologica del Piano che tenta un compromesso, o meglio una forma di ibridazione tra i contenuti e gli stimoli della Nuova Legge Urbanistica e l' impostazione consolidata della Lr 61/85.

Il progetto porta a definire la pianificazione del territorio su due livelli, che mutuando i linguaggio della nuova Legge vengono definiti, Assetto del Territorio e Modalità di Intervento.

Nell'architettura della Variante tale divisione ha consentito di separare, nella produzione delle due tavole e nelle relative normative, quelli che si possono considerare gli obiettivi e le strategie del Piano nel lungo tempo (arco decennale) da quelli che invece costituiscono gli adempimenti caratteristici di una più tradizionale zonizzazione.

È indubbio il valore apportato ai contenuti della Variante dall'elaborazione delle tavole B1 e la relativa normativa dell'Assetto del Territorio, che fornisce una descrizione ragionata dello stato del territorio, una sintesi dei processi in atto e un quadro degli ambiti e dei sistemi in cui sono state riassunte le varie strutture di particolare territorio, comparandoli inoltre con gli obiettivi sia di tutela che di conservazione e di trasformazione futura.

Nel contempo emerge evidente una libertà procedurale nell'adattare linguaggi e contenuti, allora, di bozza normativa di nuova Legge Urbanistica, che solo successivamente ha trovato esatta definizione ed una forma completa soprattutto in virtù dell'emanazione dei successivi atti di indirizzo collegati.

Rilevando che la Variante Generale al Prg per l'Isola di Pellestrina risulta redatta ai sensi della L.r. 61/85 e costituita comunque dai necessari elaborati, si ritiene che le Tavole B1 - Tavole dell'Assetto del Territorio - numerate dall'1 al 9 - debbano essere escluse dall'elencazione degli elaborati di Progetto specificati nella delibera di adozione del C.C. n. 76 del 16.02.2005 in quanto rispondenti a principi e contenuti che, seppur non in contrasto, non appartengono propriamente alla normativa di riferimento. Gli elaborati -B1- possono assumere puro ruolo di elaborati interpretativi e di valore ermeneutico.

Zonizzazione

Zona omogenea di tipo "A" - Centro Storici

Le scelte sul costruito e sugli scoperti

Il presente Prg, ai sensi dell'art. 36 del Piano Ambientale della Laguna e dell'Area Veneziana (Palav) approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n.70 del 9.11.1995, ha verificato la delimitazione del Centro Storico eseguita ai sensi della Lr 31.05.1980, n.80, apportando in generale lievi scostamenti al suddetto perimetro in alcuni punti, non sostanziali, per l'adeguamento alla situazione di fatto anche sulla base di verifiche puntuali dei catasti storici e a seguito della ricognizione sul territorio.

Considerazioni

In particolare tali punti possono essere individuati in corrispondenza di un edificio nella parte nord dell' Isola che non è all'interno del perimetro di Centro Storico ma incluso nel perimetro della Scheda n. 2 - Forte Belvedere - in quanto manufatto che risulta far parte delle pertinenze del Forte. Gli edifici all'interno della scheda dovranno essere recuperati esclusivamente attraverso le categorie del restauro e del risanamento conservativo.

Un secondo punto di scostamento dal perimetro di Centro Storico L. 80/80 risulta più a sud ed è riferito all'esclusione di un unico lotto riprendendo il perimetro individuato dalla variante Vigente. Si ritiene che tali scostamenti possano essere condivisi.

Il tessuto dei Centri storici in particolare nelle aree dei Centri Storici di Pellestrina, S. Pietro in Volta e Portosecco, così come definite nelle Tavole B3, è suddiviso in unità di spazio, sul presupposto della distinta individualità e dell'omogeneità dei caratteri storici, architettonici e ambientali che connotano ciascuna di dette unità e secondo i modelli mentali che hanno presieduto alla loro progettazione in epoca passata ed applicando quanto già sperimentato per la V. Prg per la Città Antica, tenendo comunque in considerazione le peculiarità del territorio dell'Isola di Pellestrina.

In relazione ai loro specifici caratteri fisici le unità di spazio si distinguono in:

- unità edilizie
- unità di spazio scoperto

Gli edifici sono stati distinti secondo i seguenti raggruppamenti:

A) Unità edilizie residenziali preottocentesche.
Scheda 1 - Tipo A - Unità edilizia di base residenziale a fronte monocellulare
Scheda 2 - Tipo A1 - Unità edilizia di base residenziale a fronte monocellulare con elemento distributivo aggiunto
Scheda 3 - Tipo B - Unità edilizia di base residenziale a fronte bicellulare
Scheda 4 - Tipo B 1 - Unità edilizia di base residenziale a fronte bicellulare con elemento distributivo interposto
Scheda 5 - Tipo Bg - Unità edilizia di base residenziale a fronte bicellulare gerachizzato
Scheda 6 - Tipo C - Unità edilizia di base residenziale a fronte tricellulare
Scheda 7 - Tipo Fa - Unità edilizia di base residenziale oggetto di fusioni od addizioni
Scheda 8 - Tipo Fa - Unità edilizia di base residenziale preottocentesca parzialmente trasformata.

B) Unità edilizie residenziali ottocentesche.
Scheda 9 - Tipo O - Unità edilizia di base residenziale ottocentesca originaria.
Scheda 10 - Tipo Or - Unità edilizia di base residenziale ottocentesca di ristrutturazione.

C) Unità edilizie a capannone.
Scheda 11 - Tipo Kt - e Tipo Ka - Unità edilizie di base a capannone preottocentesca.
Scheda 12 - Tipo Kot - Unità edilizie di base a capannone ottocentesca.
Scheda 13 - Tipo Knt - e Tipo Kna - Unità edilizie di base a capannone novecentesco

D) Unità edilizie speciali.
Scheda 14 - Tipo Su - Unità edilizie speciali preottocentesche a struttura unitaria
Scheda 15 - Tipo SM - Unità edilizie speciali preottocentesche a struttura modulare.
Scheda 16 - Tipo Smo - Unità edilizie speciali originarie o di ristrutturazione ottocentesche a struttura modulare.
Scheda 17 - Tipo SUo - Unità edilizie speciali ottocentesche o di ristrutturazione a struttura unitaria
Scheda 18 - Tipo "add"- Elemento (volume) edilizio di fusione e/o aggregazione ad una unità edilizia codificata.

E) Unità edilizie novecentesche
Scheda 19 - Tipo N - Unità edilizie novecentesche di complessivo pregio architettonico.
Scheda 20 - Tipo Ne - Unità edilizia novecentesca di pregio architettonico limitato all'assetto esterno
Scheda 21 - Tipo Nr - Unità edilizia novecentesca integrata nel contesto
Scheda 22 - Tipo Nd - Unità edilizia non integrata nel contesto

G) Spazi scoperti
Scheda 23 - Orto di impianto preottocentesco e ottocentesco
Scheda 24 - Orto di impianto novecentesco
Scheda 25 - Corti e Chiostri
Scheda 26 - Giardino di impianto novecentesco
Scheda 27 - Spazio non caratterizzato
Scheda 28 - Aree di sedime di unità edilizie preesistenti.
Scheda 29 - Unità Seriali
Scheda 30 - Percorsi Pedonali

Per ciascuna unità di spazio, unità edilizia e unità scoperto, è prevista una specifica Scheda a sua volta articolata in tre parti distinte: Descrizione, Prescrizioni Relative alle Trasformazioni Fisiche, Utilizzazioni Compatibili.

Ad ogni unità edilizia vengono attribuite delle specifiche utilizzazioni, chiamate destinazioni d'uso, compatibili con la tipologia degli edifici, proprio per l'importanza fondamentale che riveste nella concezione del Piano per l'Isola di Pellestrina la congruità delle funzioni con il rispetto della morfologia e le caratteristiche fisiche degli organismi edilizi.

Zona omogenea di tipo "B"

Sono le parti di territorio, edificate con caratteristiche sufficientemente definite, in cui il limite della superficie coperta è superiore ad 1/8 della superficie fondiaria e con densità territoriale uguale o superiore a 1,5 mc/mq.

Le Zto "B" si articolano in varie sottozone.

Nelle sottozone:

Sottozona B1 - con indice di utilizzazione fondiaria (Uf): 1 mq/mq, di ristrutturazione edilizia, corrisponde all'area di espansione edilizia compresa tra il 1830 e il 1940. Comprende aree situate alle spalle del centro storico (zona A) e a suo diretto contatto, ed è costituita da edifici esistenti non caratterizzati da qualità tali da doverne prescrivere la conservazione integrale. In essa gli interventi sono limitati alla ristrutturazione edilizia nell'ambito dei lotti esistenti.

Sottozona B2 - con indice di utilizzazione fondiaria (Uf): 0,7 mq/mq, corrisponde all'area di espansione edilizia posteriore al 1940)

Sottozona B3 - con indice di utilizzazione fondiaria (Uf): 0,5 mq/mq, di nuova edificazione e di completamento, comprende aree, attualmente inedificate od occupate da manufatti precari, generalmente intercluse tra, lotti di dimensioni medie o piccole, residui di precedenti lottizzazioni e le zone B2.

Esse sono prevalentemente localizzate ai margini del tessuto edilizio storico con l'obiettivo di completare la connessione con quest'ultimo con la precedente Sottozona B2 di ristrutturazione urbanistica.

Di norma l'attuazione è diretta tramite singole autorizzazioni e permessi di costruire, mentre nelle sottozone B/RU l'intervento è subordinato alla predisposizione di un Piano di Recupero e la loro perimetrazione equivale a dichiarazione di zona degradata ai sensi dell'art. 27 della L. 457/78. Sono comunque sempre ammessi gli interventi previsti dalla Variante ai sensi della Lr11/87 adottata con Delibera C.C. n.131/98

Considerazioni

Si ritiene che l'ultimo capoverso dell'art. 37.3 "Sono comunque sempre ammessi gli interventi previsti dalla Variante ai sensi della Lr11/87 adottata con Delibera C.C. n.131/98" sia da stralciare in quanto il riferimento normativo appare non pertinente e comunque l'art. 126 della Lr 61/85 risulta abrogato.

Zona omogenea di tipo "C"

Sono queste le parti di territorio a bassa densità edilizia, sufficientemente definite, da completare con interventi edilizi e infrastrutturali.

Nell'ambito di applicazione delle presenti N.T.S.A. si individuano le sottozone C1.1, C1.2, C1.3, per le quali, di norma, l'intervento è diretto tramite singole autorizzazioni o permessi di costruire.

Sottozona C1.1. con indice di utilizzazione fondiaria (Uf) di 0,3 mq/mq con destinazioni ammesse lettera A, E6 dell'art. 8.2.

Sottozona C1.2. indice di utilizzazione fondiaria (Uf) di 0,15 mq/mq.Tali sottozone, pur presentando densità edilizia a volte anche inferiore ai limiti di cui all'art. 24 della Lr n. 61/85, hanno caratteristiche sufficientemente definite e tali da poter essere completate con singoli interventi edilizi e limitate opere infrastrutturali.

Sottozona C2. Sono le parti di territorio non edificato o solo parzialmente edificato o comunque carenti di opere di urbanizzazione. Per le aree individuate nella Tav. B2 valgono le prescrizioni delle rispettive Schede per Unità di Intervento che sono individuate come C2/RS per attrezzature e spazi pubblici in cui è ammissibile anche l'eventuale edificazione privata.

Considerazioni

Si ritiene inoltre che l'art. 43.2, secondo capoverso, necessiti di un aggiornamento secondo quanto stabilito dal vigente art. 20 comma 6 della Lr 11/2004.

Zone territoriali omogenee di tipo "D" ed attività produttive isolate in sede impropria.

Le zone territoriali omogenee di tipo D sono le parti di territorio destinate ad attività di carattere industriale, artigianale e ricettiva, e si suddividono in:

- zone produttive esistenti e/o di completamento Da dove l'attuazione è di norma diretta tramite permesso di costruire o denuncia di inizio attività;
- zone produttive di nuovo impianto Db e PIP di nuovo impianto gli interventi sono subordinati alla approvazione di PUA o dove espressamente previsto a progetto unitario di comparto;
- aree produttive di ristrutturazione urbanistica DRU, soggette all'approvazione di un Piano di Recupero e la loro perimetrazione equivale a dichiarazine di zona degradata ai sensi dell' art. 27 della L. 457/78;
- aree produttive soggette a progetto unitario di comparto, identificate con le lettere D/P.U.
- zone produttive assoggettate ad intervento pubblico di nuovo impianto (PIP)

Considerazioni

Se pur dagli elaborati di Variante nel loro complesso emerge una valutazione degli insediamenti produttivi proposti rispetto alle caratteristiche ed alla tutela delle aree circostanti, all'adeguata dotazione infrastrutturale della zona e si proceda ad una razionalizzazione e diminuzione delle produttive rispetto a quanto previsto dallo strumento precedente, risulta mancante una pianificazione coordinata tra Provincia e Comune di Venezia. Infatti, non risulta raggiunto lo specifico e necessario accordo per l'adozione di strumenti urbanistici o varianti finalizzati alla previsione di nuove zone produttive (Zto "D") ovvero l'ampliamento di quelle esistenti così come previsto dalla Lr 35/2002.

Per tale ragione risultano stralciate, così come indicato nelle Tavole B2 - modalità di Intervento - con il perimetro in rosso - le aree produttive di nuova previsione o meglio le aree che non fossero considerate produttive dallo strumento urbanistico precedente.

Zone agricole - Zto tipo E

Le zone E dell'isola di Pellestrina si caratterizzano per l'alta valenza naturalistica e paesaggistica. L' uso agricolo estensivo permette e favorisce la presenza di biotopi e specie di alto pregio.

Principio della Variante è che l'uso agricolo estensivo attuale deve essere mantenuto a tutela della funzione di spazio vitale di specie di pregio.

L' area agricola viene classificata come E2s -le zone agricole di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva e per la funzione naturalistica-ambientale, in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni ed alla classificazione socio-economica delle aziende.

La stessa sottozona E2 speciale viene suddivisa in 2 ulteriori sottocategorie individuate nelle Tavole B2 - Modalità di intervento - della Variante e definite:

E2s1:aree agricole speciali con funzioni produttive, naturalsitiche e paesaggistiche coltivate dall'azienda. In questa sottoclasse possono rientrare le aree delle classi agronomiche II non soggette ad altre categorie urbanistiche (piano ambientale, centro storico).

E2s2:aree agricole speciali con presenza d'ambienti di pregio naturalistico da tutelare. In questa sottoclasse possono rientrare le aree delle classi agronomiche V non soggette ad altre categorie urbanistiche (piano ambientale, centro storico).

Gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno esser compatibili con le tipologie edilizie tipiche del luogo, nel rispetto degli allineamenti plano-altimetrici delle preesistenze e dei materiali tradizionalmente impiegati e gli ampliamenti dovranno comporsi armonicamente con le strutture originarie.

I permessi di costruire relativi ad annessi rustici di tipo aziendale possono essere ottenute soltanto ai fini della produzione agricola ed esclusivamente dagli imprenditori agricoli a titolo principale che conducono l'azienda, in forma singola o associata, nonché dai loro familiari fino al primo grado, purché esercitanti l'attività agricola nella medesima azienda. Il predetto requisito di imprenditore agricolo deve essere posseduto dal proprietario del Fondo rustico, ovvero dall'affittuario, mezzadro o colono che abbia acquisito il diritto di sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere di cui sopra ai sensi delle vigenti leggi.

Considerazioni

Con riferimento alle zone agricole, in sede di attuazione delle previsioni del Prg va applicato quanto disposto dal Titolo V, art. 43 e seguenti, e dell'art. 48, comma 7ter della Lr n. 11/2004 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 50. lett. d), della legge stessa, approvati con Dgr 3178 dell'08.10.2001, nonché dalla normativa regionale vigente al momento del rilascio del titolo abilitativi agli interventi; va altresì osservata la normativa regionale vigente in materia di distanze minime dagli allevamenti.

Le disposizioni e le previsioni contenute nel Prg sono pertanto da considerarsi efficaci per le sole parti che non risultino in contrasto con la suddetta normativa regionale, anche laddove non puntualmente specificato nel presente parere.

Si ritiene pertanto di stralciare l'art. 50 del Capo 4° delle Norme Tecniche Generali Speciali.

Per quanto attiene le nuove costruzioni per gli annessi rustici Si ritiene di stralciare il riferimento normativo alla Lr 24/1985 e di trasformare il comma 1 dell'art. 59 nel seguente modo:

"1- gli annessi rustici sono definiti come: "il complesso di strutture edilizie, organicamente ordinate alla funzione

produttiva del fondo rustico e dell'azienda agricola a esso collegata, anche a carattere associativo".

Zone territoriali omogenee F e fasce di rispetto

Tali zone sono destinate alla realizzazione di attrezzature e di impianti speciali di interesse generale come specificati nelle tavole B2 - Modalità di intervento -

Gli interventi edilizi nelle zone per impianti speciali (IS) (C), di cui al precedente comma 61.1, si possono attuare ai sensi delle specifiche normative che ne disciplinano l'attuazione.

Gli interventi edilizi di cui sopra qualora non siano attuati direttamente dagli enti pubblici preposti alla realizzazione degli impianti speciali, o da soggetti concessionari ovvero convenzionati per la realizzazione e gestione degli stessi, questi potranno essere attuati da enti a partecipazione mista o privati, a condizione che vengano rispettati i seguenti indici e prescrizioni:

- Ut: 0,5 mq/mq
- Dc: 5 ml.

Per gli impianti nei quali sia previsto l'accesso del pubblico, dovrà essere reperito uno standard pubblico a parcheggio non inferiore a 0,40 mq/mq della Sp.

All'interno delle fasce di rispetto degli impianti di depurazione, individuate nelle planimetrie della variante al Prg, non sono ammesse nuove edificazioni.

All'interno delle fasce di rispetto dei cimiteri (C) individuate nelle planimetrie della presente variante al Prg non sono ammesse nuove edificazioni ad eccezione di chioschi per la rivendita di fiori; tali chioschi dovranno essere costituiti da strutture non fisse la cui volumetria massima per ogni singolo impianto non potrà superare i mc. 200 per ogni ha di superficie dell'impianto stesso fino ad un massimo di 600 mc.

All'interno delle fasce di rispetto degli impianti di depurazione e dei cimiteri é consentita la realizzazione di parcheggi pubblici attrezzati a verde, parchi pubblici, percorsi pedonali e ciclabili nonché la piantumazione di alberature di alto fusto e le opere di conservazione dello stato di natura o delle coltivazioni agricole.

Considerazioni

Si ritiene di stralciare dall'art. 61 comma 5 la frase finale "fino ad un massimo di 600 mc" in quanto comunque risulta soddisfatta l'esigenza di garantire un servizio all'interno della fascia di rispetto dei cimiteri.

Verde privato

Sono considerate tali le aree di orti e giardini autonomi connesse con l'edificato non classificate all'interno del centro storico ma che sono il risultato della pemanenza degli antichi assetti dell'isola. Le aree ad orti ed anche gli incolti, sono funzionali alla valenza paesaggistica oltre che a quella ambientale relativamente alla percolazione delle acque

I comparti orticoli, come i giardini in genere e gli spazi scoperti, vanno salvaguardati nella loro integrità fisica e funzionale, soprattutto in considerazione delle qualità agronomiche e l'equilibrio idropedologico per l'intera isola.

Le aree a verde privato costituiscono parte integrante del centro storico in quanto permanenze degli antichi assetti orticoli e poderali e pertanto sono assimilati alla Zto di tipo A pur non risultando assoggettatti alla medesima disciplina delle unità di spazio scoperte come definita dalle schede specifiche di cui all'art. 35 in quanto le stesse fanno riferimento più dettagliatamente agli spazi scoperti ricompresi nel tessuto edificato.

Nello specifico il Piano consente all'interno di ciascun lotto la realizzazione di manufatti, facilmente rimovibili, a servizio dell'attività agricola per il deposito attrezzi materiali ecc. La superficie massima coperta individuata è di mq 16, l'altezza massima m.2.40 con tetto a falde, i materiali costruttivi: legno e similari.

Qualora i lotti siano contigui alla viabilità carrabile lato mare, tali manufatti, se realizzati nel lotto di proprietà ma in adiacenza alla viabilità carrabile e con accesso diretto alla stessa con apposito passo carraio, possono essere adibiti a box per auto, moto, cicli.

Considerazioni

Si ritiene che la Variante, come sottolineato soprattutto dalle osservazioni n. 96 e 85, non contempli la definizione di una qualche specifica Zto di riferimento per le aree individuate di "Verde Privato" e che, nel contempo, l'art. 74 non consenta pienamente il raggiungimento dei fini espressi chiaramente ai commi 1 e 2 del medesimo articolo.

Neppure la soluzione individuata con l'accoglimento dell'osservazione 96 appare risolvere la questione; si ritiene anzi possa generare ambiguità interpretative e compromettere i principi di salvaguardia e di tutela di aree riconosciute portatrici di una valenza paesaggistica e caratterizzanti il territorio.

Pertanto si ritiene di modificare, per meglio tutelare il paesaggio e la struttura dei Centri Storici, il titolo e il corpo normativo dell'art. 74 nel modo seguente:

Stralcio di "Art. 74 Verde Privato" e sostituzione con "Art. 74 Verde Agricolo Privato di tutela del Centro Storico."

I commi 1 e 2 risultano mantenuti ed invariati.

Comma 3 - modificato nel seguente modo:"All'interno di ciascun lotto sono consentiti la realizzazione di manufatti, facilmente rimovibili, a servizio dell'attività agricola per il deposito di attrezzi, materiali ecc. La superficie massima coperta è fissata in mq 9 con altezza massima mt. 2.40, per lotti di dimensioni di almeno 400 mq;il tetto dovrà essere a due falde e i materiali costruttivi: legno e similari." Stralcio del successivo capoverso.

Comma 4 - Stralcio dell'intero comma.

Calcolo del dimensionamento e verifica degli standard

Il calcolo del dimensionamento si fonda sull'applicazione dei dettami normativi della Lr 61/1985. Tale dimensionamento corrisponde alla capacità residenziale teorica di Prg, che si ottiene sommando ad eventuali nuovi abitanti insediabili, il numero maggiore tra i residenti attualmente insediati e il 75% dei vani abitabili esistenti, con il limite di un abitante a vano.

Si è proceduto innanzitutto al calcolo dei nuovi abitanti insediabili, sulla base del parametro di 150 mc/ab., distinguendo tra lotti interclusi in zone di completamento (B1, B2, B3, C1.1, C1.2) e aree di nuova edificazione (zone C2, C2 RS, PdR) previste dalla presente Variante, come evidenziato nel prospetto alla pagina seguente. Si tratta in complesso di 562 nuovi abitanti, di cui 133 in lotti interclusi e 429 in aree di nuova edificazione. Rispetto al regime edificatorio, il 61% dei nuovi abitanti si riferiscono ad interventi di iniziativa privata e il 39% ad interventi di iniziativa pubblica (P.E.E.P.).

Il numero degli attuali residenti, 4.327 unità, è stato desunto dal dato più recente dell'Anagrafe della Popolazione (dicembre 2004). Per i vani abitabili, non essendo ancora disponibile il dato

censuario ISTAT 2001, si è utilizzato quello del 1991, aumentato del 5% per tenere conto dell'incremento effettivo del parco abitativo nel periodo intercensuario e riferito, secondo la definizione ISTAT, alle stanze "adibite ad abitazione" censite in abitazioni occupate e non occupate. Si tratta di 5.984 vani, il cui 75%, pari a 4.488 va dunque sommato ai nuovi abitanti insediabili.

Risulta una capacità insediativa residenziale di 5050 abitanti teorici, che si ritiene possa essere congruente con l'obiettivo di recupero della funzione abitativa, cosa possibile ipotizzando nel medio-lungo periodo un'inversione degli attuali trend demografici negativi, attraverso un freno all'esodo ed un "ringiovanimento" nella struttura per classi di età della popolazione.

Per quanto disposto dalla Lr 61/1985 in materia di verifica degli standard, si è proceduto al calcolo del fabbisogno di aree per servizi di quartiere nei tipi e nelle quantità minime previste dalla Lr 61/1985, moltiplicando i rapporti mq/abitante fissati dalla vigente normativa per il numero di abitanti teorici: in complesso risulta un fabbisogno di 138.875 mq, a fronte di una complessiva dotazione di aree per servizi esistenti e di progetto previste dalla presente Variante al Prg di circa 140.205 mq, con un saldo positivo 206 mq (vedere prospetti alle pagine seguenti).

Tale saldo risulta dalla compensazione tra voci "in passivo" (istruzione -9.343 mq) e voci "in attivo" (attrezzature di interesse comune +6.879 mq e parco-gioco-sport +826 mq e parcheggi +3.886). Nel valutarlo, occorre tenere presente che:

- il deficit di aree per l'istruzione dell'obbligo e pre-obbligo (scuole materne, asili nido) è puramente teorico in quanto l'attuale (e futura) struttura per età della popolazione comporta una necessità di spazi nettamente inferiore rispetto ad uno standard metri quadri/abitante ormai anacronistico;
- Le aree per "parco-gioco-sport", sono ulteriormente incrementate dalla disponibilità di aree a "parco territoriale" (S.Maria del Mare, Ca' Roman), pari a ben 672.168 mq che, benché classificate tra i servizi sovracomunali, sono comunque direttamente fruibili dai residenti.

Infine è da segnalare oltre alla sopracitata dotazione di aree a parco, l'esistenza di 92.894 per attrezzature di interesse comune a scala territoriale (colonie ed istituzioni religiose a S.Maria del Mare e a Ca' Roman, ospedale).

Nuovi abitanti insediabili per zona di Prg

Zona di Prg	Abitanti			Volume
	iniziativa		Tot.	
	privata	pubblica		
Lotti interclusi in zone:				
B1, B2, B3, C1.1, C1.2	133	-	133	19.962
Aree di nuova edificazione:				
C2 n° 2 - P.E.E.P. di Portosecco (scheda n. 4)	-	29	29	4.416
C2 n° 3 - P.E.E.P. di Portosecco (scheda n. 6)	-	29	29	4.416
C2 n° 4 - P.E.E.P. di Pellestrina (scheda n. 26)		29	29	4.416
C2 - P.E.E.P. di Portosecco centro (scheda n. 7)	-	132	132	19.869
C2RS n°1 - S.Pietro in Volta (scheda n. 3)	20	-	20	2.957
C2RS n°2 - S.Antonio (scheda n. 12)	25	-	25	3.744
C2RS n°3 - Calle Brasiola (scheda n. 14)	7	-	7	1.080
C2RS n°4 c/o Scuola Zendrini (scheda n. 16)	8	-	8	1.260
C2RS n°5 - Sestiere Vianelli (scheda n. 17)	21	-	21	3.150
C2RS n°6 - S.Pietro in Volta (scheda n. 25)	10		10	1.560
PdR ex cantiere Schiavon S.Pietro in Volta (scheda n. 21)	63	-	63	9.480
PdR in Sestiere Zennari Sestiere Zennari (scheda n. 15)	12	-	12	1.890
PdR in Sestiere Scarpa Sestiere Scarpa (scheda n. 11)	28	-	28	4.264
Tot.	343	219	562	84.940
	61%	39%	100%	

Calcolo della capacità insediativa residenziale teorica

Residenti al 31/12/2004	4.327
Vani abitabili (1)	5.984
75% vani abitabili	4.488
Nuovi abitanti insediabili	562
Abitanti teorici (2)	5.050

Dimensionamento delle aree per servizi di quartiere (mq)

	Fabbisogno (3)		Dotazione (4)			Saldo (5)
Destinazione	mq/ab	superficie totale	superficie esistente	superficie progetto	superficie totale	superficie totale
Istruzione (a)	4,5	22725	12.923	0	12.923	-9.343
Attrezz. interesse comune (b)	4,5	22725	26.570	2.575	29.145	6.879
Parco-gioco-sport (c)	15,0	75.750	36.551	40.025	76.576	826
Parcheggio (d)	3,5	17.675	1.044	20.517	21.561	3.886
Totale (a) + (b) + (c) + (d)	27,5	138.875	77.088	63.117	140.205	2.248

Le Schede per unità di intervento

Il Piano individua alcuni ambiti, 26, di primario interesse per l'Isola di Pellestrina da assoggettare a pianificazione esecutiva distinti in (con le controdeduzioni sono state aggiunte ulteriori 2 schede):

Descrizione
Scheda n. 1- S.Maria al Mare - Area con destinazione a Parco Territoriale, da assoggettare a Piano Ambientale ai sensi dell'art.27 Lr 40/84, comprendente il Piano di Gestione del SIC e le indicazioni di gestione per le aree limitrofe. - Tutela integrale delle aree di alta valenza naturalistica (vedi carta 6 dello Studio Agronomico e Ambientale). In queste zone sono permessi solo interventi e misure di gestione compatibili con gli obiettivi di conservazione e interventi migliorativi volti all'eliminazione dei disturbi esistenti. Interventi con possibili effetti diretti o indiretti negativi sulle aree vanno evitati o assoggettati a specifiche valutazioni di incidenza. In particolare, interventi di manutenzione straordinaria delle rive e dell'argine fronte laguna dovranno considerare le funzionalità ecosistemiche e connettività degli ambiti ecotonali e potranno essere realizzati solo interventi con tecniche di ingegneria naturalistiche. - Per le aree di valenza ambientale funzionale sono ammessi interventi migliorativi volti all'eliminazione dei disturbi esistenti, sistemazioni funzionali a una fruizione ricreativa compatibile con la conservazione delle aree di alta valenza attigue, interventi e misure di gestione volte alla manutenzione ordinaria delle aree verdi e dei manufatti. Vanno evitati interventi che provocano la frammentazione funzionale delle aree e vanno favoriti impianti con specie autoctone. - Nelle aree agricole di alta valenza naturalistica e paesaggistica è ammesso l'uso agricolo estensivo attuale e le misure I ricorrenti osservano che il lotto di proprietà risulta individuato dal nuovo Strumento Urbanistico come "Area Artigianale".

Fino alla redazione del Piano Ambientale sono comunque consentiti:
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro degli edifici esistenti con eliminazione delle superfetazioni e, per quanto riguarda gli edifici con caratteristiche monumentali, secondo gli indirizzi dettati dalla specifica scheda;
- per le aree di produzione agricola, tutti gli interventi di manutenzione per l'esercizio dell'attività agricola a carattere estensivo con esclusione della messa a cultura di nuove aree che abbiano particolare interesse e valore naturalistico o l'eliminazione di elementi naturali di pregio o sistemazioni idrauliche dei suoli;

Scheda n. 2 - Forte Belvedere
1 La Tav. B2 individua il complesso monumentale del forte Belvedere e delle aree di pertinenza e lo assoggetta a Piano Urbanistico Attuativo che può essere redatto sia dal privato che dall'Ente Pubblico, qualora la disponibilità del compendio sia pubblica o intervengano accordi con la proprietà demaniale per una definizione dell'attuazione attraverso lo strumento pubblico.
2 Il Piano Urbanistico Attuativo dovrà tener conto di un impostazione unitaria degli interventi di recupero architettonico, di rifunzionalizzazione, e di offerta di immagine analoghe per tutti i forti di Pellestrina.
3 Il Piano Urbanistico Attuativo, nel caso di utilizzo a fini privatistici del compendio, dovrà prevedere una convenzione obbligatoria con il Comune, per garantire la visitabilità ad uso pubblico del Forte in quanto bene appartenente al sistema monumentale fortificato della Piazza di Venezia.
4 Le aree verdi interne, quelle lungo il fossato esterno, le acque e le rive dello stesso, presentano elevati valori naturalistici e vegetazionali che vanno tutelati e valorizzati: il Piano Attuativo dovrà prevedere un'attenta rilevazione e classificazione dei complessi e delle presenze di alto valore naturalistico e prevederne la conservazione mettendo in atto misure che garantiscono l'habitat necessario e sufficiente per la tutela. Il valore di queste aree è anche legato alla presenza di ambienti seminaturali di pregio. Il recupero e la valorizzazione dei costruiti devono considerare le valenze ambientali presenti e devono predisporre interventi di valorizzazione e gestione conformi degli ambienti seminaturali.
5 Gli edifici dovranno essere recuperati esclusivamente attraverso il restauro ed il risanamento delle strutture esistenti secondo le categorie del restauro e del risanamento conservativo. Eventuali nuovi manufatti, dovranno essere giustificati in relazione alla necessaria integrazione all'uso previsto per il compendio, dovranno ottenere il preventivo parere della Soprintendenza ai BB.AA. e dovranno integrarsi nel contesto armonicamente per uso di materiali e struttura formale. Le dimensioni massime ammissibili per gli eventuali nuovi manufatti è di mq. 200 di Sp e altezza non superiore agli edifici esistenti e comunque ad un solo piano.

Specifiche prescrizioni:
Zona Territoriale Omogenea: "A" - Centro Storico;
Destinazioni d'uso consentite: attrezzature e servizi culturali in genere, sedi espositive, museali, botaniche per attività associative, biblioteche, laboratori, attività ricettive e legate al tempo libero, servizi alla persona, bar, ristorante, servizi alla spiaggia. Le destinazioni d'uso ammesse vanno verificate, per gli edifici esistenti, con l'effettiva compatibilità tipologica degli edifici storici e testimoniali oggetto di intervento e con la compatibilità delle presenze naturalistiche e vegetazionali di pregio.
Possono essere realizzati spazi di sosta e percorsi di tipo naturalistico lungo e sopra gli argini e all'interno degli spazi verdi;
Lungo il bordo lagunare possono essere attrezzati approdi per le imbarcazioni.
Al fine di garantire la più funzionale fruizione dei manufatti storici, sarà ammessa la parziale copertura stagionale degli spazi liberi interni ai forti con strutture leggere o tensostrutture, nonché la realizzazione di impianti tecnologici quali cabine elettriche e simili, qualora ne sia comprovata l'impossibilità di realizzazione all'interno delle strutture edilizie esistenti.

Scheda n. 3 - Area C2RS n_ 1 S.Pietro in Volta

Superficie territoriale		mq. 3113
Superficie parcheggio da cedere		mq. 1203
Viabilità da cedere		-
Prescrizioni		
Superficie fondiaria		mq 1450
Superficie coperta		mq 1) 229 2) 264 tot. 493
Volume totale		mc 2957
Atitanti teorici		ab 20
Utilizzazione fondiaria		mq/mq 0.7
Superficie standard		
	Parcheggio	mq 70
	Verde	mq 300

Le destinazioni d'uso ammissibili sono: quelle previste dalla lettera A, C, E dell'art. 8.2 delle NTG.

Scheda n. 4 - Area C2 n 1 - Peep di Portosecco

Superficie territoriale		mq. 3444
Superficie parcheggio da cedere		mq. 730
Viabilità da cedere		-
Prescrizioni		
Superficie fondiaria		mq 3387
Superficie coperta		mq 1) 368 2) 368 tot. 763
Volume totale		mc 4416
Atitanti teorici		ab 29
Utilizzazione fondiaria		mq/mq 0.4
Superficie standard		
	Parcheggio	mq 110
	Verde	mq 435

Scheda n. 5 - Ex Cantiere Schiavon - Portosecco
Area assoggettata a Piano di Recupero di iniziativa privata.
1_La Tav. B2 individua in planimetria la zona dell'Ex Cantiere Schiavon a Portosecco assoggettata a Piano di Recupero in quanto area ex produttiva da anni abbandonata e in attesa di riconversione funzionale.
2_Il Piano di Recupero si pone l'obiettivo di recuperare all'uso un manufatto recentemente restaurato ma la cui destinazione attuale a cantieristica non appare più praticabile sia per la dimensione della struttura sia per la domanda non in grado di garantire risorse economiche all'attività.
3_La localizzazione in ambiente urbano, in diretta contiguità con il centro di Portosecco favoriscono la localizzazione di funzioni urbane sia produttive di servizio, che commerciali o ad uffici.
4_Il P.d.R. prevede il mantenimento delle attuali strutture esistenti per le quali sono consentiti la manutenzione ordinaria, straordinaria, il restauro e la ristrutturazione edilizia senza aumento di volume, fatti salvi gli adeguamenti tecnologici. Nella progettazione dell'intervento va verificata la possibilità dell'affaccio sulla piazza di Portosecco con accessi e pareti finestrate.
5_Le destinazioni d'uso ammissibili sono quelle previste dalle lettere C e B, D2 E4, E5, F dell'art. 8.2 delle NTGA.
6_La dotazione degli standard sarà quella relativa alla specifica destinazione che viene richiesta per l'intervento come se si trattasse di un nuovo impianto.

Scheda n. 6 - Area C2 n 2 - Peep di Portosecco

Superficie territoriale		mq. 4117
Superficie parcheggio da cedere		mq. 730
Viabilità da cedere		mq. 125
Prescrizioni		
Superficie fondiaria		mq 3387
Superficie coperta		mq 1) 368 2) 368 tot. 736
Volume totale		mc 4416
Atitanti teorici		ab 29
Utilizzazione fondiaria		mq/mq 0.3
Superficie standard		
	Parcheggio	mq 110
	Verde	mq 435

Scheda n. 7 - Area C2 n.3 Peep di Portosecco scheda grafica allegata
Ambito soggetto a piano urbanistico attuativo
Il lotto di riferimento, nel vecchio Piano Regolatore Generale, era edificabile.
Il nuovo progetto prevede una modifica dell'impianto di urbanizzazione così da rispettare la presenza di numerosi orti nella parte centrale e di un'area umida sul lato mare, protetta con un'adeguata fascia tampone.
Rispetto al lotto edificabile del vecchio Prg, inoltre, l'ambito attuale comprende un'area a sud con destinazione a verde pubblico, con la funzione di cerniera tra il centro di Portosecco, il nuovo insediamento, il forte Manin e gli impianti sportivi.
L'ipotesi di intervento si pone l'obiettivo di incrementare le quantità edilizie residenziali, attraverso una progettazione unitaria che, nel rispetto delle strutture morfologiche tipiche dell'isola (orientamento dei fabbricati perpendicolare allo sviluppo longitudinale dell'isola; ridotte dimensioni delle unità edilizie; limiti di altezza di due o tre piani; accessibilità dalle calli di spina sfocianti sulla viabilità principale lato laguna e/o lato mare; spazi di pertinenza privati o semi-pubblici sui retri, …), reinterpreti il modello organizzativo, tipologico e compositivo, secondo criteri di qualità insediativa e di corretto inserimento nel paesaggio.
La proposta infatti, oltre a salvaguardare e valorizzare le aree di maggior pregio naturalistico mediante la fascia tampone di cui sopra, mantiene liberi i coni visuali da mare a laguna e da mare all'abside della chiesa.
Una descrizione schematica dell'intervento è qui articolata in:
principi insediativi
- creazione di calli di spina con scarti tra edifici a rompere la monotonia dei fronti e creare spazi pubblici di socializzazione; distanza minima di 5 m. tra fabbricati contrapposti;

- viabilità pedonale all'interno dell'area residenziale, fatte salve le possibilità di accesso ai mezzi di soccorso e per necessità contingenti;
- zone a parcheggio sul perimetro dell'ambito in oggetto e quantità di posti macchina sovradimensionata rispetto alle normali previsioni per edifici di nuova costruzione, così da sopperire alla scarsità rilevata nell'abitato di Portosecco;
- mantenimento orti e spazi verdi, con loro eventuale riorganizzazione al fine di facilitarne l'accesso e rendere possibile la creazione di servizi comuni (approvvigionamenti idrici, deposito attrezzature, compostaggio, ecc.);
- salvaguardia dei valori naturalistici della adiacente zona umida con fascia tampone;

modello tipologico
- sequenza di unità edilizie a schiera, con giardini privati, accessi dalla viabilità pubblica pedonale e affacci principali sulle pertinenze private (sulle carrizzade si affacciano prevalentemente vani di servizio);
- le unità edilizie saranno di due piani, pari ad un'altezza di m. 6,50; nei lotti A e B, come individuati nella Tav. 4, sarà comunque consentita la realizzazione di unità edilizie di tre piani (altezza m. 9,50) per una percentuale non superiore al 30% delle unità edilizie;
- in linea generale, la varietà delle schiere a due piani verrà ricercata attraverso l'eventuale utilizzo di piani mansardati;
- nello sviluppo del progetto possono trovare inserimento logge, aggetti, variazioni nel disegno delle coperture, così da alternare pieni e vuoti, alleggerire le facciate sulle carrizzade e ottenere un effetto di maggiore leggibilità delle singole unità abitative;
- l'organizzazione planimetrica che prevede la scansione per unità edilizia dell'edificato con il quale si rapporta un lotto non edificato potrà consentire in una seconda fase, a discrezione dell'Amministrazione Comunale e secondo parametri che essa potrà definire attraverso successivo provvedimento, l'ampliamento della stessa unità edilizia a seguito di formazione di un secondo nucleo famigliare.

materiali
- la progettazione degli edifici sarà orientata all'utilizzo di materiali che si integrino pienamente con il tessuto edilizio storico.

organizzazione spazi pubblici e connessioni con le aree limitrofe
- la parte residenziale dell'ambito in oggetto si connette con un sistema di spazi pubblici interni ed esterni all'ambito stesso, e con la limitrofa area ad impianti sportivi, attraverso una serie di percorsi pedonali e ciclabili.

Superficie territoriale	mq. 35.000
Superficie parcheggio da cedere	mq. 3.400
Viabilità	mq. 5.000
Totale	mq. 8.400
Prescrizioni	
Superficie fondiaria	mq 6.175
Superficie coperta	mq 2.685
Volume totale	mc 19.869
Atitanti teorici	ab 132
Utilizzazione fondiaria	mq/mq 6.623
Superficie standard	
Parcheggio	mq 3.400
Verde pubblico	mq 15.535
Verde di pertinenza abitazioni	mq 3.770
Orti	mq. 4.610

Le destinazioni d'uso ammissibili sono: quelle previste dalla lettera A, dell'art. 8.2 delle NTGA.

Scheda n. 8 - Forte Manin

1 La Tav. B2 individua il complesso monumentale del forte Manin e delle aree di pertinenza e lo assoggetta a Piano Urbanistico Attuativo che può essere redatto sia dal privato che dall'Ente Pubblico, qualora la disponibilità del compendio sia pubblica o intervengano accordi con la proprietà demaniale per una definizione dell'attuazione attraverso lo strumento pubblico.

2 Il Piano Urbanistico Attuativo dovrà tener conto di un impostazione unitaria degli interventi di recupero architettonico, di rifunzionalizzazione, e di offerta di immagine analoghe per tutti i forti di Pellestrina.

3 La Tav B2 individua altresì una parte del compendio in oggetto con destinazione a parco di uso pubblico, di connessione tra la zona urbanizzata di Portosecco e gli impianti sportivi esistenti.

3 Il Piano Urbanistico Attuativo, nel caso di utilizzo a fini privatistici del compendio o di parte del compendio, dovrà prevedere una convenzione obbligatoria con il Comune, per garantire la visitabilità ad uso pubblico del Forte, in quanto bene monumentale appartenente al sistema fortificato della Piazza di Venezia, nonché l'uso pubblico del parco.

4 Le aree verdi interne al forte, quelle lungo i fossati esterni, le acque e le rive dello stesso, presentano valori naturalistici e vegetazionali che vanno tutelati e valorizzati: il Piano Attuativo dovrà prevedere un'attenta rilevazione e classificazione dei complessi e delle presenze di alto valore naturalistico e prevederne la conservazione mettendo in atto misure che garantiscono l'habitat necessario e sufficiente per la tutela. Il valore di queste aree è anche legato alla presenza di ambienti seminaturali di pregio. Il recupero e la valorizzazione dei costruiti devono considerare le valenze ambientali presenti e devono predisporre interventi di valorizzazione e gestione conformi degli ambienti seminaturali.

5 Gli edifici dovranno essere recuperati esclusivamente attraverso il restauro ed il risanamento delle strutture esistenti secondo le categorie del restauro e del risanamento conservativo. Eventuali nuovi manufatti, dovranno essere giustificati in relazione alla necessaria integrazione all'uso previsto per il compendio, dovranno ottenere il preventivo parere della Soprintendenza ai BB.AA. e dovranno integrarsi nel contesto armonicamente per uso di materiali e struttura formale. Le dimensioni massime ammissibili per gli eventuali nuovi manufatti è di mq. 200 di Sp e altezza non superiore agli edifici esistenti e comunque ad un solo piano.

Specifiche prescrizioni:
Zona Territoriale Omogenea: "A" - Centro Storico;
Destinazioni d'uso consentite:
attrezzature e servizi culturali in genere, sedi espositive, museali, botaniche per attività associative, biblioteche, laboratori, attività ricettive e legate al tempo libero, servizi alla persona, bar, ristorante, servizi alla spiaggia.
Le destinazioni d'uso ammesse vanno verificate, per gli edifici esistenti, con l'effettiva compatibilità tipologica degli edifici storici e testimoniali oggetto di intervento e con la compatibilità con le presenze naturalistiche e vegetazionali di pregio.
Possono essere realizzati spazi di sosta e percorsi di tipo naturalistico all'interno degli spazi verdi;
Lungo il bordo lagunare e lungo i fossati interni possono essere attrezzati approdi per le imbarcazioni.
Al fine di garantire la più funzionale fruizione dei manufatti storici, sarà ammessa la parziale copertura stagionale degli spazi liberi interni ai forti con strutture leggere o tensostrutture, nonché la realizzazione di impianti tecnologici quali cabine elettriche e simili, qualora ne sia comprovata l'impossibilità di realizzazione all'interno delle strutture edilizie esistenti.
Nel caso il Comune intenda intervenire per la realizzazione del Parco Pubblico indipendentemente dall'uso del forte, il progetto deve tener conto delle necessarie relazioni funzionali e può essere attuato come opera pubblica indipendentemente dal recupero del forte, ma tenendo conto delle necessarie relazioni
Vanno salvaguardate le relazioni visive da mare a laguna e viceversa.

Scheda n. 9 - Area Produttiva sottoposta a Progetto Unitario
Si tratta di un area in uso come discarica di materiali edili inerti e di scavo.
L'area abbisogna di un recupero urbanistico e ambientale in quanto non risultano presenti nessun intervento di precauzione e mitigazione ambientale.
L'attività va comunque sottoposta a tutte le autorizzazioni di legge in merito all'attività svolta.
Al fine di mitigare l'impianto e per un corretto inserimento nell'ambiente si prescrive:
- La realizzazione di una strada di accesso sul lato nord del lotto fino al confine verso laguna da cedere alla proprietà pubblica;
- L'apertura dell'accesso del lotto sulla strada sopradescritta con divieto di accesso direttamente sulla strada del mare;
- La creazione di due fasce di rispetto di ml 10 lato mare e lato laguna da attrezzare come prescritto all'art. 44.7
- Una fascia di rispetto di m. 10 verso la casa sul lato sud;
- Congrue aree di raccolta e sgrondo delle acque meteoriche con la formazione di due canalette sui lati nord e sud del lotto;

Sono consentiti altresì l'installazione di apparecchiature tecnologiche per lo svolgimento dell'attività e la costruzione di un edificio di servizio (magazzino, spogliatoio ecc) di mq 200 ed altezza massima ml. 4.50. di forma rettangolare orientato con il lato corto verso laguna e mare in laterizio intonacato e con tetto a falde in coppi.
Nel caso l'intervento non si presenti come recupero dell'attuale uso a discarica, dovrà rientrare tra quelli di nuovo impianto e cioè quelli previsti con lettera Db ed essere assoggettato a Piano Urbanistico Attuativo e comunque con l'obbligo della realizzazione della viabilità lungo il confine nord a servizio dei lotti retrostanti.

Scheda n. 10 - Area Produttiva sottoposta a Progetto Unitario
Si tratta di un area produttiva ad uso deposito materiali.
L'area abbisogna di un recupero urbanistico e ambientale in quanto non risultano presenti nessun intervento di precauzione e mitigazione ambientale.
Si ritiene ammissibile il Progetto Unitario con le prescrizioni che di seguito saranno esplicitate
Prescrizioni per l'intervento:
- La creazione di due fasce di rispetto di ml 10 lato mare e lato laguna da attrezzare come prescritto all'art. 44.7
- Congrue aree di raccolta e sgrondo delle acque meteoriche con la formazione di due canalette sui lati nord e sud del lotto;
- L'accessibilità al lotto dovrà avvenire attraverso la strada di nuova formazione prevista sul lotto accanto a nord.
- Fino alla realizzazione della strada descritta l'accesso consentito sarà quello attuale.
- Per l'attuazione dell'intervento è fatto d'obbligo la cessione del 10% a parcheggio della superficie del lotto e del 10% a verde.

Le destinazioni d'uso ammissibili sono quelle delle lettere B e C dell'art. 8.2 delle NTGA.
Dovrà essere garantita la dotazione di parcheggi privati secondo la lettera d dell'art. 46.1.
L'altezza massima consentita degli edifici è di m. 4.50 salvo quanto previsto per le altezze alla lettera c dell'art. 45.1.
L'indice di utilizzazione fondiaria (Uf) è di 0.5 mq\mq e le distanze dai confini e dagli edifici secondo la legge."

Scheda n. 11 - Piano di Recupero sestiere Scarpa
La Tav. B2 individua in planimetria la zona assoggettata a piano di recupero nel sestiere Scarpa un area edificata lungo una carrizzada realizzata in epoca successiva come strada pubblica in attuazione di un comparto edilizio realizzato a confine.
La previsione del vecchio Prg prevedeva la formazione di due comparti contrapposti in applicazione dell'idea forte di realizzare anche attraverso nuovi insediamenti, l'antico assetto edificato lungo calli pedonali.
L'attuazione in questo caso è avvenuta solo parzialmente con l'edificazione sul lato sud della carrizzada.
Il risultato urbanistico non è soddisfacente in quanto l'edilizia preesistente si rapporta in modo incongruo con la nuova realizzazione per cui è previsto il ripristino del modello pensato dal precedente piano con un intervento di recupero secondo il sistema dell'edificato lungo carrizzada.
L'intervento sarà possibile con la formazione di comparto obbligatorio tra tutti i proprietari dei lotti interessati.
Lo schema allegato definisce il lotto di intervento che si attuerà in area pedonale.
- Le dimensioni del fabbricato, secondo le normative in vigore nel precedente piano, saranno di ml. 80 per ml 8.20 di larghezza, tetto a falde. Altezza massima ml 6.5;
- nello sviluppo del progetto possono trovare inserimento logge, aggetti, variazioni nel disegno delle coperture, così da alternare pieni e vuoti, alleggerire le facciate sulle carrizzade e ottenere un effetto di maggiore leggibilità delle singole unità abitative;

Le destinazioni d'uso ammissibili sono: quelle previste dalla lettera A, E dell'art. 8.2 delle NTGA.

Scheda n. 12 - Area C2RS n 2 - Sant'Antonio

Superficie territoriale	mq. 3566
Superficie parcheggio da cedere	mq. 500
Viabilità da cedere	mq. 495
Prescrizioni	
Superficie fondiaria	mq 2163
Superficie coperta	mq 156x4 tot. 624
Volume totale	mc 3744
Atitanti teorici	ab 25
Utilizzazione fondiaria	mq/mq 0.6
Superficie standard	
Parcheggio	mq 90
Verde	mq 375

Le destinazioni d'uso ammissibili sono: quelle previste dalla lettera A, dell'art. 8.2 delle NTGA.

Scheda n. 13 - Area Ex Ospedale

Superficie territoriale	mq. 13785
Superficie parcheggio da cedere	-
Viabilità da cedere	-
Prescrizioni	
Superficie fondiaria	mq -
Superficie coperta	mq 354
Volume totale	mc 2124
Atitanti teorici	ab 14
Utilizzazione fondiaria	-
Superficie standard	
Parcheggio	mq 63
Verde	mq 210
·••••••·	Superficie massimo ingombro
_____	Sviluppo possibile

1 La Tav. B2 individua in planimetria la zona dell'ex ospedale come intervento assoggettato a Piano Urbanistico Attuativo in quanto la dismissione recente di quasi tutto il complesso ospedaliero pone il problema di arrestarne il processo di degrado urbano ed edilizio e promuoverne la riconversione in funzione di un possibile riuso sia a fini privati che pubblici.
2 L'intervento si presenta come Progetto Complesso in cui le opportunità di investimento privato possono trovare coerenza con l'interesse pubblico a soddisfare bisogni specifici della comunità locale.
3 Il Piano Urbanistico Attuativo può essere attuato anche con Accordo di Programma tra Enti Pubblici e/o Enti Pubblici e privati;
4 L'intervento si propone di recuperare i manufatti di interesse storico testimoniale che costituiscono le strutture originarie e di particolare rilevanza dell'ex ospedale, con eliminazione delle superfetazioni e degli elementi incongrui, fatiscenti, e/o difficilmente riutilizzabili nel nuovo contesto. In questo secondo caso la ricostruzione dei volumi deve essere coerente con l'impianto morfologico del contesto;
5 Il mantenimento del boschetto nella parte centrale dello spazio esterno agli edifici;
6 La formazione di una nuova carrizzada di accesso, congiungente lato mare e lato laguna;
7 La conferma delle attuali strutture di tipo socio-sanitario esistenti e la disponibilità di altre eventuali strutture con destinazione sanitaria da valutarsi dopo un'attenta considerazione sulla qualità e la dotazione di servizi socio sanitari per l'isola da effettuarsi tra Asl, Comune di Venezia e rappresentanze locali;
8 La verifica di priorità di carattere socio-sanitario-assistenziali per l'isola da realizzarsi anche con il concorso dei privati (es. residenza anziani ecc),
9 La destinazione d'uso di spazi collettivi funzionali ad attività e/o utilizzazioni quartierali, da definirsi nel Piano Attuativo come standard di servizi;
10 Le destinazioni ammissibili per il compendio ad uso privato sono quelle definite dalle lettere A, C, D, E1, E3, E4, E6 dell'art. 8.2 delle NTGA;
11 Nell'area a nord ovest del lotto, lungo la nuova carrizzada in formazione può essere realizzata una nuova struttura edilizia, aggiuntiva in termini volumetrici alle quantità eliminate come superfetazioni, con i seguenti dati quantitativi e le seguenti prescrizioni:
   - lunghezza max ml 40, larghezza max ml 9.60, altezza max 6.50.
   - l'edificio deve armonizzarsi con il contesto architettonico e ambientale
   - destinazioni d'uso: lettere A, C, D, E1, E3, E4, E6 dell'art. 8.2 delle NTGA.

Scheda n. 15 - Area di Ristrutturazione Urbanistica Sestiere Zennari

Superficie territoriale	mq. 1653
Superficie parcheggio da cedere	mq. 245
Viabilità da cedere	-
Prescrizioni	
Superficie fondiaria	mq 1408
Superficie coperta	mq 315
Volume totale	mc 1890
Atitanti teorici	ab 12
Densità territoriali	mc/mq 0,4
Utilizzazione fondiaria	-
Superficie standard	
Parcheggio	mq 42
Verde	mq 180

1 La Tav. B2 individua in planimetria la zona assoggettata a Piano di Recupero in quanto l' area presenta strutture fondiarie e organizzative morfologiche assolutamente incongrue, il degrado edilizio delle strutture determinano di conseguenza un forte degrado urbano e l'assetto fondiario non consente una configurazione morfologica coerente con l'impianto delle altre componenti del sistema.
2 Il Piano di Recupero si pone l'obiettivo di invertire il processo di degrado che investe non solo i manufatti esistenti ma anche le aree d'intorno. Gli interventi previsti saranno volti a ottenere un sistema insediativo coerente con l'impianto morfologico e a perseguire una migliore connessione fisica e funzionale con le altre parti del territorio.
3 L'intervento si propone di superare il frazionamento fondiario e l'articolazione dei manufatti esistenti con un intervento di sostituzione edilizia che metta in relazione diretta la nuova edificazione con l'esistente, recente, realizzata secondo il sistema dei comparti vigente nel precedente Prg.
4 L'allegato schema planimetrico definisce l'organizzazione del lotto e i parametri quantitativi.

Le destinazioni d'uso ammissibili sono: quelle previste dalla lettera A, C, E dell'art. 8.2 delle NTGA.

Scheda n. 16 - Area C2RS n 4 - c/o Scuola Zendrini

Superficie territoriale	mq. 1314
Superficie parcheggio da cedere	mq. 320
Viabilità da cedere	mq. 240
Prescrizioni	
Superficie fondiaria	mq 754
Superficie coperta	mq 210
Volume totale	mc 1260
Atitanti teorici	ab 8
Utilizzazione fondiaria	mc/mq 0,3
Superficie standard	
Parcheggio	mq 28
Verde	mq 120

Le destinazioni d'uso ammissibili sono: quelle previste dalla lettera A, C, E dell'art. 8.2 delle NTGA.

Scheda n. 17 - Area C2RS n 5 - Sestiere Vinelli

Superficie territoriale	mq. 3369
Superficie parcheggio da cedere	mq. 664
Viabilità da cedere	mq. 326
Prescrizioni	
Superficie fondiaria	mq 2339
Superficie coperta	mq 1) 210 2) 315
Volume totale	mc 3150
Atitanti teorici	ab 21
Utilizzazione fondiaria	mc/mq 0,3
Superficie standard	
Parcheggio	mq 74
Verde	mq 315

Le destinazioni d'uso ammissibili sono: quelle previste dalla lettera A, C, E dell'art. 8.2 delle NTGA.

Scheda n. 18 - Residenza sanitaria assistita a Ca' Roman.
- Si tratta di una ex colonia trasformata in RSA.
- Non sono consentiti interventi edilizi se non per manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro e ristrutturazione senza aumento di volume.
- In caso di intervento di restauro e ristrutturazione occorre produrre relazione di incidenza ambientale per verificare gli impatti del cantiere sull'area SIC
- È consentito collegare con un sistema di portici aperti gli edifici esistenti al fine di consentire il passaggio degli utenti al coperto.

Non sono consentiti cambi d'uso.
L'area verde di particolare valenza ambientale indicata nella Tav. B1 va tutelata con divieto di qualsiasi alterazione dello stato di fatto.
Lungo la riva lagunare è previsto il proseguimento della viabilità ciclo pedonale proveniente dal murazzo di Ca' Roman.

Scheda N. 19 - Ex Colonia di Ca' Roman
- Si tratta di un ex colonia in disuso in attesa di riconversione funzionale.
- La particolare collocazione a ridosso dell'area SIC di Ca' Roman, rende particolarmente problematica la definizione della riconversione d'uso degli immobili esistenti.
- Per di più gli immobili esistenti, realizzati secondo una concezione architettonica vecchia e superata rispetto ai parametri attuali di utilizzo degli spazi fisici, difficilmente si prestano ad un riuso tipologico. Pertanto se ne può prevedere la demolizione e ricostruzione.
- Qualsiasi intervento e qualsiasi nuova destinazione d'uso va considerata in rapporto al Piano Ambientale da predisporre per l'area a Parco Territoriale, pertanto, fino alla redazione del Piano Ambientale che ne deve valutare impatti e disturbi, sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro degli edifici esistenti.
- L'area a verde verso sud costituisce area di mediazione tra il costruito e la pineta verso il forte, pertanto sono consentiti esclusivamente interventi manutentivi sulla vegetazione esistente.
- Nel caso di redazione del Piano Ambientale, fatto salvo la compatibilità con l'area Sic e la valutazione di impatto dia esito positivo sono consentiti i seguenti interventi:
  - ristrutturazione edilizia con abbattimento degli edifici e ricostruzione, di pari volume, secondo criteri costruttivi e tipologici coerenti con le destinazioni d'uso previste nelle aree ora già edificate;
  - altezza massima degli edifici m.6,50;
  - tipologie edilizie, materiali da definirsi nell'ambito del Piano Attuativo;
  - volumetria minima per persona mc 150/abitante per qualsiasi uso venga previsto.
  - Destinazioni d'uso consentite:quelle delle lettere A1, A2, E1,E2,E3,E6.
- In ogni caso l'intervento è sottoposto a Piano di Recupero.
- Lungo la riva lagunare è previsto il proseguimento della viabilità ciclo pedonale proveniente dal murazzo di Ca' Roman.

Scheda n. 20 - Ca' Roman
Tutele già presenti:
SIC parziale, Palav, Prg in vigore, Oasi faunistica, vincolo idrogeologico
Tipologie naturali e seminaturali presenti
Complesso di ambienti dunali (intera serie della transizione dunale), ambienti umidi alofili, ambienti psammofili, ruderali boscati, boschi e pinete, giardini e parchi annessi all'edificato.
Valutazione ecologica complessiva dei contenuti attuali
Il valore eccezionale è dato dalla presenza di habitat e specie prioritarie di grande valenza (SIC) rappresentativi dei sistemi dunali e dal fatto che questo rappresenta un sistema dunale tra i più importanti e dinamici dell'alto Adriatico.
Conflitti e disturbi presenti e/o potenziali
Uso non regolamentato degli arenili, camminamenti e piste per motorini presenti su aree dunali sensibili,
Forte presenza di neofite nelle aree boschive e dunali.
Crescente pressione del carico turistico balneare.
Possibile aumento di carico antropico dovuto alla riattivazione di attività ricreative presso le colonie ai sensi dell'attuale Prg.
Il sito, di ca. 40 ettari, ha un'estensione vitale già inferiore ai minimi necessari per uno sviluppo ottimale degli habitat trovandosi in posizione assai isolata. In questa situazione già precaria e alla presenza di conflitti di uso esistenti, qualsiasi nuova riduzione di aree o altro disturbo e perturbazione rischiano di compromettere in modo importante la presenza degli ambienti e specie di pregio. In particolare, per le ripercussioni delle azioni stesse e per la presenza di impatti cumulativi. Alla luce di questa situazione, interventi come quelli previsti dal progetto M.O.S.E. devono essere attentamente valutati e inseriti in una valutazione strategica riguardante tutta l'area che tiene conto dello stato di conservazione attuale e che comprenda gli impatti cumulativi presenti e previsti da altri piani.
Prescrizione per gli interventi:
Area con destinazione a Parco Territoriale, da assoggettare a Piano Ambientale ai sensi dell'art.27 Lr 40/84, comprendente il Piano di Gestione del SIC e le indicazioni di gestione per le aree limitrofe.
Allo stato attuale è in fase di predisposizione il Piano di gestione da parte dei gestori dell'Oasi (LIPU), che dovrà rappresentare la base per lo strumento attuativo.

Qualsiasi intervento nel comparto naturale, seminaturale e costruito deve essere coerente con il Piano di gestione in preparazione. In attesa del Piano di gestione non possono essere consentiti interventi di qualsiasi forma se non quelli consentiti ai paragrafi successivi.
Tutela integrale delle aree di alta valenza naturalistica (vedi carta 6).
In queste zone sono permessi solo interventi e misure di gestione compatibili con gli obiettivi di conservazione e interventi migliorativi volti all'eliminazione dei disturbi esistenti.
Per le aree di valenza ambientale funzionale e le aree con costruzioni storiche sono ammessi interventi migliorativi volti all'eliminazione dei disturbi esistenti, sistemazioni funzionali a una fruizione ricreativa compatibile con la conservazione delle aree di alta valenza attigue, interventi e misure di gestione volte al manutenzione ordinaria delle aree verdi.
Vanno evitati interventi che provocano la frammentazione funzionale delle aree e vanno favoriti impianti con specie autoctone
Cambi di destinazione d'uso di edifici esistenti devono essere valutati alla luce degli obiettivi del Piano di gestione nonché all'interno di una valutazione di incidenza e strategica che tenga in dovuto conto gli impatti cumulativi.
Fino alla redazione del Piano Ambientale sono comunque consentiti:
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro degli edifici esistenti con eliminazione delle superfetazioni e, per quanto riguarda gli edifici con caratteristiche monumentali, secondo gli indirizzi dettati dalla specifica scheda;
- per le aree connesse con il parco gli interventi strettamente connessi per la visitazione e la fruibilità, come la sistemazione di sentieri esistenti con opere rimovibili e di bassissimo impatto ambientale, nonché un chiosco all'ingresso del parco verso la fermata ACTV, di dimensione massima di 30 mq e altezza non superiore a ml 3,50, in materiale ligneo e facilmente rimovibile. È possibile, sempre all'ingresso del parco, attrezzare un area sosta per le biciclette di mq 70 complessivi.
- Gli interventi nelle aree di cui alle Schede 18 e 19 sono ammissibili qualora sia redatto il Piano ambientale del Parco e la valutazione d'impatto abbia dato esito favorevole. Analogamente le concessioni demaniali turistico balneari sono assoggettate a valutazione di impatto nell'ambito del Piano Ambientale.
- Il recupero del forte Barbarigo può avvenire con funzioni legate alla gestione del parco e può costituire il centro di visite e di sosta, anche con pernottamento, per escursioni didattiche, scientifiche, e culturali.
- Non sono consentiti il rilascio o il rinnovo di concessioni demaniali turistico-balneari ai sensi dell'art. 80 delle presenti NTSA.

Osservazioni per la valutazione di incidenza
Lo screening preliminare ha permesso di evidenziare che le informazioni acquisite attestano o suggeriscono che effetti significativi sono probabili o che non esistono sufficienti certezze per una valutazione definitiva in assenza della conoscenza circa tutti i progetti previsti nel comparto e aree limitrofe e dei relativi impatti cumulativi che insistono sull'area.

Scheda n. 21 - Ex cantiere Schiavon di S. Pietro in Volta

Superficie territoriale	mq. 3955
Superficie parcheggio da cedere	mq. -
Viabilità da cedere	mq. -
Verde da cedere 6.5 mq/ab	mq. 410
Prescrizioni	
Superficie fondiaria	-
Superficie coperta	mq 1) 844 2) 736 tot. 1580
Volume totale	mc 9480
Atitanti teorici	ab 63
Utilizzazione fondiaria	mc/mq -
Superficie standard	
Parcheggio	mq -
Verde	mq -
1) ristrutturazione	
2) nuova edificazione	

1 La Tav. B2 individua in planimetria la zona dell'Ex Cantiere Schiavon come assoggettata a Piano di Recupero in quanto area ex produttiva da anni abbandonata e in grave stato di degrado.
2 Il Piano di Recupero si pone l'obiettivo di invertire il processo di degrado che investe non solo i manufatti esistenti ma anche, di conseguenza, le aree urbane adiacenti che formano il contesto storico del centro di S. Pietro in Volta.
3 Il recupero dello storico capannone del cantiere è l'elemento qualificante dell'intera area, mentre per gli altri edifici all'interno del lotto si può pensare ad un intervento di ristrutturazione con aumento di superficie utile calpestabile.
4 L'edificio residenziale esistente, di un qualche interesse testimoniale soprattutto per quanto riguarda le facciate, può essere ristrutturato, senza aumento di volume e nel rispetto delle facciate esistenti.
5 Può essere aggregato al lotto di pertinenza l'edificio demaniale adiacente alla ex officina, qualora la proprietà ne dimostri il possesso o la disponibilità.
6 Il recupero del capannone dell'ex cantiere può avvenire con ristrutturazione edilizia, senza aumento di volume a condizione che sia riconoscibile percepibile la struttura e il suo rapporto con l'acqua del canale lagunare.

7 Possono essere realizzati volumi ex novo con abbattimento e ricostruzione dell'edificio ex officina con altezza non superiore a ml 6.50, eventualmente aggregando l'edificio demaniale contiguo e secondo la disposizione attuale con lato corto fronte laguna e lato lungo sul giardino a seguire l'impianto morfologico del lotto.
8 Analogamente lungo il confine sud del lotto può essere realizzato un manufatto con lato corto lungo laguna e lato lungo lungo il confine sud, a seguire l'impianto morfologico del lotto con altezza non superiore a ml 6.50
9 L'allegato schema planimetrico definisce l'organizzazione del lotto mentre per i parametri quantitativi per le nuove edificazioni lungo i lati nord e sud del lotto secondo lo schema planimetrico valgono i seguenti indici: altezza edifici m.6,50; larghezza edifici m.8,60; lunghezza edifici lato nord: dal bordo lagunare al confine del lotto verso est lungo il percorso pedonale; lunghezza edifici lato sud: dal bordo lagunare al confine del lotto verso est lungo il percorso pedonale; struttura delle coperture: tetto a doppia falda in coppi; uso di materiali tradizionali nella struttura dell'edificio; gli edifici possono essere costruiti a confine del lotto se adiacenti ad altri edifici, in caso contrario valgono le distanze di legge.

Le indicazioni di cui al presente capoverso potranno essere modificate in sede di presentazione di P.d.R. di iniziativa privata da parte dei soggetti attuatori.

10 Le destinazioni d'uso ammissibili sono: quelle previste dalla lettera A, E e F dell'art. 8.2 delle NTGA.
11 In sede di strumento urbanistico attuativo, sia localizzata nella parte nord dell'ambito, i una fascia a verde con percorso pedonale di uso pubblico per l'affaccio sulla laguna, di superficie corrispondente allo standard totale di urbanizzazione primaria (6,5 mq/ab), fatta salva la monetizzazione dello standard di urbanizzazione secondaria.
12 È fatto obbligo della stipula di convenzione ex art. 63 l.r. 61/1985, in cui venga stabilita una quota della superficie di pavimento residenziale complessiva (da definirsi in sede di redazione dello strumento attuativo) da assoggettare a convenzione ai sensi degli artt. 7-8 della legge 10/1977 nonché della legge regionale 42/1999, ovvero da cedere al Comune a prezzo calmierato, da convenirsi nella medesima sede di convenzione ex art. 63 l.r. 61/1985, per destinarla all'affitto.

Scheda n. 22 - Cantiere Menetto sestiere Busetti Pellestrina

1 Il cantiere navale Menetto è all'interno del Centro Storico a sud di Pellestrina ed è ancora attivo per la costruzione e riparazione navali. Occupa uno spazio da mare a laguna, le strutture edilizie sono di notevole pregio e risalgono in parte alla fine del '700.
2 È classificato come attività produttiva in zona impropria da trasferire in quanto il cantiere confina con unità residenziali che, anzi, si affacciano con finestre dentro il cantiere, con notevoli disagi dovuti alle lavorazioni, rumori odori ecc…
3 L'attività produttiva è in espansione e pertanto necessita di un trasferimento su aree che ne consenta l'ampliamento e l'adeguamento tecnologico e alle norme di sicurezza.
4 Fino al trasferimento del cantiere valgono le norme previste all'art. 47.5, 47.5.1, 47.5.2.
5 Nel caso di trasferimento, il riutilizzo del compendio è subordinato alla redazione di Piano di Recupero secondo i seguenti indirizzi:
   - eliminazione delle superfetazioni e delle strutture precarie presenti;
   - recupero con restauro e riutilizzo dello storico capannone del cantiere come elemento qualificante dell'intera area. Le possibili destinazioni d'uso sono quelle della lettera C, D, F,dell'art 8.2 delle NTGA;
   - per l'edificio residenziale esistente di tipologia B, di interesse storico valgono le norme della specifica classificazione tipologica;
   - riutilizzo degli edifici classificati come Knt secondo la specifica classificazione tipologica;
   - deve essere garantita una viabilità pedonale pubblica lungo laguna, di collegamento della piazza della chiesa alla piazza del cimitero.
   - adeguamento allo standard, secondo la specifica destinazione d'uso individuata.

Le destinazioni d'uso ammissibili sono: quelle previste dalla lettera A, C, E dell'art. 8.2 delle NTGA.

Scheda n 23 - Edifici di particolare interesse storico- testimoniale esterni ai Centri Storici.

Sono individuati nella Tav. B2 e sono rispettivamente:
   a) l'ex telemetro
   b) l'edificio demaniale denominato "il Castelletto".

a) L'Ex Telemetro, è edificio significativo in quanto parte del sistema dei forti costieri di epoca austriaca. Ha subito nel corso degli anni interventi di ristrutturazione per renderlo funzionale come struttura residenziale: gli interventi consentiti sono la manutenzione ordinaria, straordinaria, il risanamento conservativo e solo in caso di ripristino delle forme originarie, la ristrutturazione edilizia. Le destinazioni d'uso ammissibili sono quelle previste dalla lettera A ed E6 dell'art 8 .2 delle NTGA.

b) Il Castelletto è ora un edificio residenziale di proprietà del Demanio dello Stato, un tempo utilizzato come caserma. Costruito all'inizio del novecento si caratterizza per la sua estraneità al contesto morfologico e tipologico dell'isola e per uno stile tipico dell'epoca, non di particolare pregio ma nel complesso interessante proprio per il suo inserimento incongruo ma ormai entrato nella percezione collettiva.

Gli interventi consentiti sono quelli di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e ristrutturazione senza aumento di volume con vincolo di facciata. Le destinazioni d'uso ammesse sono quelle della lettera A, E1, E4, E6 dell'art. 8.2 delle NTGA.

Scheda n. 24 - Piano Particolareggiato degli arenili

Tutele già presenti:
SIC parziale, Palav, Prg in vigore, Oasi faunistica, vincolo idrogeologico

Tipologie naturali e seminaturali presenti
Complesso di ambienti bentonici di scogliera, fascia di battigia, ambienti dunali ben sviluppati o in evoluzione, ambienti alofili di scogliera.

Valutazione ecologica complessiva dei contenuti attuali
Il valore eccezionale è legato ai complessi dunali delle teste a Ca' Roman e Santa Maria del mare e dalle aree dunali embrionali in evoluzione lungo tutta l'isola. Di grande pregio è la continuità del complesso litoraneo su tutta l'isola e la presenza di specie di avifauna nidificante e di entomofauna endemica legata alla presenza di sostanza organica spiaggiata.

Conflitti e disturbi presenti e/o potenziali
I conflitti potenziali sono rappresentati da un futuro assoggettamento a arenile gestito per la frequentazione da turismo balneare. Il piano degli arenili, a cui di rimanda, dovrà limitare l'uso e la gestione degli arenili alle aree di minor valore, salvaguardale le premesse ecosistemiche per le specie di battigia e avifauna e garantire la connettività delle varie fasce longitudinale che parallela alla linea di costa.
Per le aree di arenili di Ca' Roman e Santa Maria del maree vista la situazione già precaria e la presenza di conflitti di uso, qualsiasi nuova riduzione di aree o altro disturbo e perturbazione rischiano di compromettere in modo importante la presenza degli ambienti e specie di pregio. In particolare, per le ripercussioni delle azioni stesse e per la presenza di impatti cumulativi. Alla luce di questa situazione, interventi come quelli previsti dal progetto M.O.S.E. devono essere attentamente valutati e inseriti in una valutazione strategica riguardante tutta l'area che considera lo stato di conservazione attuale e gli impatti cumulativi presenti e previsti da altri piani.

Prescrizione per gli interventi:
Area da assoggettare al Piano Particolareggiato degli Arenili ai sensi della Lr 33/2002.
Tutela integrale degli habitat comunitari (vedi carta 1). In queste zone sono permessi interventi e misure di gestione compatibili con gli obiettivi di conservazione e interventi migliorativi volti all'eliminazione dei disturbi esistenti.
Aree di concessioni dovranno, se del caso, essere ubicate su contesti non interessati da presenze di habitat comunitari e dovranno essere assoggettati a vincoli di uso e gestione compatibilmente con le premesse naturalistiche ed ecosistemiche.
Il Piano Particolareggiato dovrà affrontare la questione dell'utilizzo pubblico della spiaggia a partire dall'accessibilità, anche per i disabili e per mezzi di sicurezza;
Il P.P. dovrà affrontare la questione paesaggistica nel suo complesso, vista la struttura del cordone dunale, la presenza delle tamerici da valutare per la sua incidenza sugli aspetti visivi e paesaggistici.
Il P.P. dovrà definire le zone da attrezzare in alcuni punti strategici, sia per un godimento organizzato con ombrelloni e servizi minimi alla persona (docce, spogliatoi, chioschi bar) poste in corrispondenza di strutture che consentono la predisposizione di altri servizi organizzati (per esempio davanti ai forti, davanti alle strutture ricettive, davanti ad alcuni nuclei fortemente urbanizzati, nei punti di accesso dei servizi pubblici) sia per un uso spontaneo, libero per i residenti locali che godono la spiaggia senza la necessità di un supporto organizzato.
Il P.P. dovrà valorizzare il Murazzo per la sua alta valenza storica, ma anche come elemento di connessione con la spiaggia e dorsale dell'isola da nord a sud. Gli scorci paesaggistici di notevole interesse che la sommità del Murazzo offre sono uno degli elementi di più alto interesse dell'isola.

Osservazioni per la valutazione di incidenza
Vedi comparto Ca' Roman

Scheda n° 25 - Area C2RS n 6 - San Pietro in Volta

Superficie territoriale	mq. 2040
Superficie parcheggio da cedere	mq. -
Viabilità da cedere	mq. -
Verde da cedere	mq. 1254
Prescrizioni	
Superficie fondiaria	mq 530
Superficie coperta	mq 260
Volume totale	mc 1560
Atitanti teorici	ab 10
Utilizzazione fondiaria	mc/mq -
Superficie standard	
Parcheggio	mq 45
Verde	mq 150

Le destinazioni d'uso ammissibili sono: quelle previste dalla lettera A dell'art. 8.2 delle NTGA.

Scheda n° 26 - Area C2 n.4 Peep di Pellestrina	
Superficie territoriale	mq. 4328
Superficie parcheggio da cedere	mq. 910
Viabilità da cedere	mq. 690
Verde da cedere	mq. 616
Prescrizioni	
Superficie fondiaria	mq 3387
Superficie coperta	mq 1) 368 2) 368 tot.736
Volume totale	mc 4416
Atitanti teorici	ab 29
Utilizzazione fondiaria	-
Superficie standard	
Parcheggio	mq 110
Verde	mq 435

Le destinazioni d'uso ammissibili sono: quelle previste dalla lettera A dell'art. 8.2 delle NTGA.

La Normativa

Le norme tecniche di attuazione della V. Prg per l'isola di Pellestrina sono strutturate nel seguente modo:

Parte I: Norme Tecniche Generali di Attuazione

Considerazioni

Per quanto attiene la Parte I ,rilevando una corretta impostazione, si prescrive un aggiornamento dei termini utilizzati soprattutto alla luce del Dpr 6.06.2001 n°380"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia edilizia".

Si ritiene di modificare l'art. 15.1, per coerenza nel seguente modo "Le presenti n.T.G.A. si applicano all'ambito territoriale disciplinato dalla presente Variante"

Parte II: Norme Tecniche Speciali di Attuazione, composte da

Titolo I - Ambito di applicazione, elaborati costitutivi

Titolo II - Assetto del Territorio

Considerazioni

Alla luce di quanto sopra riportato sull' articolazione complessiva della Variante Generale per l'Isola di Pellestrina si ritiene che vada modificato l'art. 1.7 del Titolo I° della Parte II, relativo agli elaborati costitutivi, eliminando dalla parte dell'elencazione delle Tavole di Progetto le Tavole di Assetto del Territorio e parimenti l'intero Titolo 2° sia stralciato dal corpo normativo e l'art. 1.5.1 del Titolo I° e l'intero capoverso dell'art. 1.5.4 "Le normative relative all'Assetto……"

Tuttavia per garantire una adeguata organicità al testo normativo si ritiene che:

- l'art. 6.5 si aggiunga all'art. 1.5.4 del Titolo I°;
- gli art. 11.3.5 e 11.3.6 si aggiungano all'art. 69 come ulteriori due commi;
- l'art. 13.4 e 13.5.3 (erroneamente indicato come 13.4.3) e 13.5.4 (erroneamente indicato come 13.4.4) si aggiungano all'art. 77 come ulteriori commi;
- l' alinea 2 dell'art. 22.4 sia considerato come ulteriore comma della Scheda 1.

Titolo III - Modalità di Intervento - Norme di Zona

Considerazioni

I contenuti essenziali del Capo I° del Titolo III° dettano la disciplina particolareggiata per gli interventi relativi a tutte le unità edilizie (art. 29) e le specifiche prescrizioni sulle trasformazioni fisiche per le unità edilizie (art. 35) raggruppandole per periodo per tipo (unità residenziale, capannone, speciale, ect.) e per datazione (preottocentesca, ottocentesca, novecentesca)

Le norme poi introducono dei criteri di valutazione correlati alla struttura del Piano e cioè consentono, attraverso una procedura di pervenire a delle correzioni, che rimangono all'interno dell'ambito comunale.

A tal fine viene infatti prevista (art.34) la costituzione di una speciale commissione, denominata Commissione Scientifica, costituita, in forma permanente, da tre esperti scelti tra i dirigenti comunali, di cui obbligatoriamente almeno da un dirigente del Settore Urbanistica e da un dirigente del Settore Edilizia Privata; con tale procedure è possibile modificare l'assetto individuato nelle Tavole B3 della Variante e queste correzioni possono essere in ordine:

- Possibilità di modificare una attribuzione tipologica (art. 33) qualora, sulla base di comprovante documentazione e studi più approfonditi, la stessa si dimostrasse errata; la diversa classificazione deve essere sancita da delibera del Consiglio Comunale.
- Possibilità di definire lo "stato di alterazione" (art. 28) di una unità edilizia; il meccanismo è stato introdotto in quanto le norme stabiliscono le trasformazioni edilizie considerando l'unità edilizia come ancora conforme al tipo originario (descritto nella parte I della relativa scheda di appartenenza).
- Obbligo di individuare, per le unità edilizie classificate "pt" (Scheda 8) - "unità edilizie di base residenziale preottocentesca parzialmente trasformata" - la tipologia preottocentesca originaria di appartenenza, qualora gli interventi edilizi previsti per l'unità eccedano la manutenzione straordinaria.

A tal proposito si riscontra un refuso nella definizione della Scheda 8 in cui, dando comunque una definizione corretta per il tipo Pt, vengono ripetute le lettere "Fa" della Scheda precedente.(vedi oss. accolta parzialmente).

Si rileva poi mancante una corretta coincidenza con le definizioni utilizzate nella legenda degli elaborati di progetto B3 e l'articolazione della normativa di riferimento; in particolare si ritiene di modificare:

- all'art. 30 sostituire "tipologia non rilevata", definizione che non trova riscontro nella legenda delle Tavole B3 con "FNR - Unità Edilizie non censite" e il termine "accertamento" con "attribuzione" e "ai sensi dell'art. 9" con "ai sensi dell'art. 33".
- di modificare, per maggior chiarezza, il titolo dell'art. 33 in "Attribuzione delle Unità Edilizie e di Spazio scoperto ad altra categoria".

Per quanto attiene l'art. 35 Scheda 28 - Aree di sedime di unità preesistenti - alla fine del punto 4, dopo il punto, si ritiene di inserire "Sono comunque sempre fatti salvi i diritti di terzi".

Per quanto espresso nelle considerazioni relative all'articolazione del Piano si ritiene che l'ultima frase del punto 6. "demandando ciò a quanto già più ampiamente descritto agli art. 12 e 13" vada stralciata in quanto non pertinente.

Adeguamento al Palav.

Il presente Piano, in attuazione dell'art.36, secondo comma, punto b della Lr 61/85, costituisce adeguamento al Palav, approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n.70 del 9.11.1995; in particolare ne attua le direttive, ne recepisce le prescrizioni e i vincoli attraverso i rinvii

alle disposizioni dello stesso contenuti nelle NTSA e nelle Schede per Unità di Intervento.

Considerazioni

Per quanto attiene l'adeguamento al P.A.L.AV. si ritiene, in particolare per le Schede 18, 19 di modificare i seguenti punti in quanto in contrasto con lo strumento citato:

Scheda 18: si stralciano dal secondo punto le parole " e ristrutturazione"; dal terzo punto la parola "ristrutturazione" ;si stralcia interamente il quarto punto;

Scheda 19: si stralciano dal terzo punto le parole "Pertanto se ne può prevedere la demolizione e ricostruzione" sostituendole con "manutenzione ordinaria straordinaria e restauro"; dal quarto punto le parole " e qualsiasi nuova destinazione d'uso";

Osservazioni

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune si fornisce il seguente quadro:

le osservazioni n. 1,4,5,6,7,10,11,12,14,15,18,21,23,24,27 ,31,32,34,35,37,38,39,42,42 bis, 44,46, 47, 54, 57, 59, 60, 63, 64, 68, 71, 72, 76, 77.1, 77.6, 77.7, 77.8, 77.11, 77.12, 95,108 sono respinte come da parere del Consiglio Comunale e con le medesime considerazioni.

Per quanto attiene l'osservazione n° 43, pur rilevando che non vi è attinenza tra la sintesi dell'osservazione e il parere dell'ufficio, si considera parimenti non accolta in quanto il Palav definisce il compendio come: "Area di interesse paesistico-ambientale" ai sensi dell'art. 21 lettera a).

Le osservazioni n. 2, 3, 8, 13,16,17,20,25,25 bis, 29, 33,50,61,62,65, 67,77.2, 77.4, 77.5, 77.9, 77.10, 78, 79, 80,81, 82,83, 84, 86, 92, 97,98,101,102,104,106,107,109 sono approvate come da parere favorevole del Comune e come da eventuale emendamento.

Per l'osservazione 30 si ritiene accolta anche la lieve modifica del perimetro del Centro Storico introdotta con l'elaborato di proposta di modifica.

L'osservazione n° 41 per quanto riportato nelle considerazioni relative alle aree produttive si ritiene respinta.

L'osservazione n° 56, si ritiene parimenti accolta aggiungendo alla fine del comma 29.15 ", nel rispetto delle singole quantità per le unità edilizie" allo scopo di non avere scompenso alle aree a standard;

Le osservazione 66 e la 99, risultano parzialmente accolte in quanto, pur apparendo opportuno inserire il comma 13 nella Parte II della Scheda 27 - Spazi non caratterizzati - che consenta la realizzazione di capanni si ritiene di modificare il testo, stralciando l'indice di copertura, nel modo seguente: "Nelle unità di spazio scoperto indicato appartenente alla categoria degli Spazi non caratterizzati la realizzazione di capanni per gli attrezzi deve avvenire nelle per le aree superiori a 400 mq.,nella misura massima di 9 mq mentre per le aree inferiori, comprese tra i 50 mq. e i 400 mq., l'edificazione è limitata a 6 mq. di superficie coperta."

Le osservazioni 69,73,73.1,74, si ritengono accolte, per quanto riportato nelle considerazioni relative alle zone "D", sono infatti aree produttive già presenti nella precedente Variante per l'Isola di Pellestrina.

Con l'osservazione n° 73.2 non si concorda perchè l'ampliamento del Centro Storico riportato nell'elaborato di proposta di modifica risulta artificioso e non sorretto da una adeguata indagine tipologica/morfologica e funzionale. Inoltre l'inserimento di un manufatto del tutto estraneo alla conformazione del Centro Storico porta a non correttamente lo spazio costruito e lo spazio vuoto o più propriamente aperto. Non si concorda.

Per l'osservazione n° 77.3 si nota che la proposta di variante viene riportata nella Tavola B3.3 mentre si ritiene che la modifica sia da riportare nella Tav. B2.3 relativa alle Modalità di Intervento. Non si concorda con la modifica del perimetro del Centro Storico per le motivazioni su espresse.

L'osservazione n° 85, per quanto espresso nelle considerazioni relative alla normativa ed in particolare alle modifiche da apportare all'art. 74 - Verde agricolo privato a protezione del Centro Storico, si ritiene non accolta.

Per quanto attiene le osservazioni 87,88,94 pur concordando con le rettifiche e il riconoscimento di errori materiali e di rappresentazione si ritiene non debbano essere accolte le modifiche apportate negli elaborati di "proposta di modifica" al perimetro del Centro Storico per quanto precedentemente espresso.

L'osservazione n° 96 si ritiene in contrasto con le modifiche apportate e quanto stralciato all'art. 74 e pertanto si ritiene respinta.

Le osservazioni 9, 19 ,22 ,26 ,28 ,40 ,45 ,51 ,52 ,53 ,58 ,70 ,75 ,91 ,100,103,105 sono parzialmente accolte e con le medesime considerazioni del Consiglio Comunale e come da eventuale emendamento.

In particolare per l'osservazione 75 si concorda con le motivazioni espresse dal Consiglio Comunale ma non si concorda con la modifica del perimetro di Centro Storico riportata nell'elaborato di "Proposta di modifica".

Per quanto attiene l'osservazione n°36 e relativo emendamento si ritiene nella sua essenzialità respinta. Si ritiene vada accolta solo la parte del punto quarto di seguito riportata "Qualsiasi intervento e qualsiasi nuova destinazione d'uso vanno considerate in rapporto al Piano Ambientale per l'area a Parco Territoriale"; in quanto le modifiche ritenute accoglibili dal Comune in sede di controdeduzione non risultano adeguate al Palav in riferimento all'art. 14 a), ultimi commi, laddove si prescrive che "per gli immobili esistenti sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, e restauro".

Parimenti l'osservazione n° 55 si ritiene non accolta per la parte che introduce la possibilità di "ristrutturazione e demolizione e ricostruzione".

Per l'introduzione nella Scheda 18 dei punti 3,4,6,7, relativi alla scheda 19, si ritiene possibile accogliere la richiesta, come da parere del Consiglio Comunale ma con le modifiche riportate e per quanto detto per la Scheda 19.

Le osservazioni 48,49,77.13,89,90 sono ritenute non pertinenti così come da Consiglio Comunale.

In merito alle osservazioni pervenute in Comune ma non esaminate, e alle 7 osservazioni pervenute direttamente in Regione, si sottolinea l'irritualità delle stesse, in quanto non è stata esperita la procedura prevista dalla Lr 61/85 relativamente al parere obbligatorio da parte del Consiglio Comunale, e pertanto le stesse sono respinte.

Tuttavia si evidenzia che alcune delle osservazioni trovano risposta nelle motivazioni espresse da parte della regione nella istruttoria allegata.

Il Comune dovrà altresì recepire le modifiche introdotte con le intese sottoscritte con gli Enti territorialmente competenti, su aree demaniali, aggiornando il testo normativo e/o la cartografia di progetto.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia, descritta in premessa, sia da approvare, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985 e come composta dalle tavole seguenti con le modifiche a seguito:

1. Norme Tecniche di Attuazione
2. Tav B2.1 Modalità di intervento scala 1:2000
3. Tav B2.2 Modalità di intervento scala 1:2000
4. Tav B2.3 Modalità di intervento scala 1:2000
5. Tav B2.4 Modalità di intervento scala 1:2000
6. Tav B2.5 Modalità di intervento scala 1:2000
7. Tav B2.6 Modalità di intervento scala 1:2000
8. Tav B2.7 Modalità di intervento scala 1:2000
9. Tav B2.8 Modalità di intervento scala 1:2000
10. Tav B2.9 Modalità di intervento scala 1:2000
11. Tav B3.1 Ambito del Centro storico. Unita edilizie e unità di spazi-tipologie scala 1:500
12. Tav B3.2 Ambito del Centro storico. Unita edilizie e unità di spazi-tipologie scala 1:500
13. Tav B3.3 Ambito del Centro storico. Unita edilizie e unità di spazi-tipologie scala 1:500
14. Tav B3.4 Ambito del Centro storico. Unita edilizie e unità di spazi-tipologie scala 1:500
15. Tav B3.5 Ambito del Centro storico. Unita edilizie e unità di spazi-tipologie scala 1:500
16. Tav B3.6 Ambito del Centro storico. Unita edilizie e unità di spazi-tipologie scala 1:500
17. Tav B3.7 Ambito del Centro storico. Unita edilizie e unità di spazi-tipologie scala 1:500
18. Tav B3.8 Ambito del Centro storico. Unita edilizie e unità di spazi-tipologie scala 1:500
19. Tav B3.9 Ambito del Centro storico. Unita edilizie e unità di spazi-tipologie scala 1:500
20. Tav B3.10 Ambito del Centro storico. Unita edilizie e unità di spazi-tipologie scala 1:500
21. Tav B3.11 Ambito del Centro storico. Unita edilizie e unità di spazi-tipologie scala 1:500

Vanno vistati n. 21 elaborati.

Allegato B

Valutazione Tecnica Regionale n. 260 del 24/6/2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 24/6/2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 333320/57.09, in data 19/6/2009, e non ha partecipato alla seduta del Comitato del 24/6/2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 260 del 24/6/2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che sia da rivedere il proprio precedente parere n. 177 del 6.05.2009, in merito alla scheda n. 19 contenuta nella variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia, e che la medesima sia da approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Vincenzo Fabris

Allegato B1

Parere del Comitato. Argomento n. 260 in data 24/6/2009

Revisione parere n. 177 del 6.05.2009

Premesse:

• Il Comune di Venezia è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Dpr 17.12.1962 e pubblicato sulla G. U. 55 del 22.02.1963;

• con deliberazione della G. R. n. 3078 del 5.07.94 pubblicata sul BUR n. 66 del 12.08.94 e stata approvata Variante al Prg per l'Isola di Pellestrina;

• lo strumento urbanistico generale per l'Isola di Pellestrina non è adeguato alle disposizioni del Palav "Piano di Area della laguna e Area Veneziana" approvato con P.C.R. n. 70 del 9.11.1995 e successive modifiche ed integrazioni;

• con deliberazione di Consiglio Comunale n. 76 del 16.02.2005, è stata adottata ai sensi dell'art. 49 della Lr n. 61/85 e successive modificazioni la variante al Prg per l'isola di Pellestrina, in attuazione del Palav

• in data 6/572009 la variante è stata sottoposta al parere del Vtr che, con parere n. 177, ha condiviso le conclusioni dell'istruttoria valutando la proposta del Comune meritevole di approvazione ai sensi dell'art 45 Lr 61/1985.

Visti gli elaborati

In data 9/5/2009 è stata recepita al prot n. 313744 della Regione una richiesta della Società "Cà Roman srl" con sede in Viale Venezia 1, 30015 a Chioggia (Ve) con la quale:

• si chiede di prendere atto che nell'area di proprietà della società non vi è mai stata alcuna duna e che si verifichi da dove derivi l'incongruenza tra i citati strumenti di governo e tutela del territorio affinché alla luce della esclusione dell'area dal SIC Zps, venga chiarita l'impropria attribuzione del vincolo di Palav all'area in oggetto, e che quindi, di conseguenza, possa essere ritenuto valido quanto espresso dalla V. Prg per l'isola di Pellestrina per la scheda 19 area Cà Roman del Comune di Venezia.

La variante al Prg, in attuazione dell'art.36, secondo comma, punto b della Lr 61/85, costituisce adeguamento al

Palav approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n.70 del 9.11.1995, in particolare ne attua le direttive, ne recepisce le prescrizioni e i vincoli attraverso i rinvii alle disposizioni dello stesso contenuti nelle NTSA e nelle Schede per Unità di Intervento.

Le Schede per Unità di Intervento riguardano alcuni ambiti e parti del territorio che abbisognano di normative di dettaglio. Riguardano per la quasi totalità aree la cui attuazione è subordinata a strumenti di dettaglio sia di tipo pianificatorio (Piani Urbanistici Attuativi nella diversa articolazione consentita P.d.R, P.d.L, Peep, PIP, Piani Ambientali ai sensi dell'art.27 della Lr 40/84) sia programmatorio (PCP, Comparto Urbanistico) fino a schede specifiche per unità di intervento su manufatti di interesse storico-testimoniale.

Fra i numerosi elaborati della variante in esame vi è la scheda n. 19 riguardante l'ex colonia di Cà Roman che prevede alcune di possibilità di intervento per gli edifici esistenti tali da arrivare alla ristrutturazione con demolizione e ricostruzione, oltre al cambio della destinazione d'uso ammettendo anche la funzione alberghiera. Si riporta il contenuto della scheda n. 19:

Scheda n. 19 - Ex Colonia di Ca' Roman
- Si tratta di un ex colonia in disuso in attesa di riconversione funzionale.
- La particolare collocazione a ridosso dell'area SIC di Ca' Roman, rende particolarmente problematica la definizione della riconversione d'uso degli immobili esistenti.
- Per di più gli immobili esistenti, realizzati secondo una concezione architettonica vecchia e superata rispetto ai parametri attuali di utilizzo degli spazi fisici, difficilmente si prestano ad un riuso tipologico. Pertanto se ne può prevedere la demolizione e ricostruzione.
- Qualsiasi intervento e qualsiasi nuova destinazione d'uso va considerata in rapporto al Piano Ambientale da predisporre per l'area a Parco Territoriale, pertanto, fino alla redazione del Piano Ambientale che ne deve valutare impatti e disturbi, sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro degli edifici esistenti.
- L'area a verde verso sud costituisce area di mediazione tra il costruito e la pineta verso il forte, pertanto sono consentiti esclusivamente interventi manutentivi sulla vegetazione esistente.
- Nel caso di redazione del Piano Ambientale, fatto salvo la compatibilità con l'area Sic e la valutazione di impatto dia esito positivo sono consentiti i seguenti interventi:
  - ristrutturazione edilizia con abbattimento degli edifici e ricostruzione, di pari volume, secondo criteri costruttivi e tipologici coerenti con le destinazioni d'uso previste nelle aree ora già edificate;
  - altezza massima degli edifici m.6,50;
  - tipologie edilizie, materiali da definirsi nell'ambito del Piano Attuativo;
  - volumetria minima per persona mc 150/abitante per qualsiasi uso venga previsto.
  - Destinazioni d'uso consentite:quelle delle lettere A1, A2, E1,E2,E3,E6.
- In ogni caso l'intervento è sottoposto a Piano di Recupero.
- Lungo la riva lagunare è previsto il proseguimento della viabilità ciclo pedonale proveniente dal murazzo di Ca' Roman.

Inoltre in sede di discussione in Consiglio Comunale erano stati approvati emendamenti che specificano ulteriormente gli interventi ammissibili.

Il Comitato previsto dalla Lr 11/2004 aveva ritenuto per la Scheda 19 ai fini dell'adeguamento al Palav di modificare i seguenti punti in quanto in contrasto con lo strumento sovraordinato:

Scheda 19: si stralciano dal terzo punto le parole "Pertanto se ne può prevedere la demolizione e ricostruzione" sostituendole con "manutenzione ordinaria straordinaria e restauro"; dal quarto punto le parole " e qualsiasi nuova destinazione d'uso".

Considerazioni

Il Comitato ritiene che in sede di adeguamento del Prg al Palav si possano ben escludere degli ambiti qualora questi, a seguito di analisi di maggiore dettaglio operate dal Prg, non corrispondano a quanto normato dal piano d'area medesimo.

Pertanto la possibilità di escludere dalla parte dunosa aree che non hanno invece la presenza di dune, qualora a seguito di analisi di dettaglio, queste non risultino presenti, è sicuramente consentito.

Il Comune in sede di adozione della variante per l'ambito della scheda n. 19, ha verificato l'insussistenza della norma relativa in quanto non si è in presenza di dune e ha previsto pertanto la possibilità per gli edifici esistenti, oltre alla manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro come previsto dall'ultimo comma dell'art 14 lett a) del Palav anche la ristrutturazione con demolizione e ricostruzione e il cambio di destinazione d'uso.

Pertanto la variante, come adottata dal Comune, in riferimento alla scheda n. 19 è conforme al Palav. Tuttavia poiché nelle vicinanze vi è un SIC si dovrà porre una particolare attenzione alla tutela di quest'ultimo, rispettando le prescrizioni della VINCA.

Si prescrive inoltre che l'infrastrutturazione dell'area non possa alterare la zona dunosa.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia, descritta in premessa in riferimento alla scheda n. 19, sia da approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985 ammettendo la possibilità di intervento come previsto dal Comune.

Non si allegano nuovi elaborati.

Allegato D

Parere della Commissione per la Salvaguardia di Venezia

La Commissione per la Salvaguardia di Venezia
nella seduta n. 21/09

- vista la Legge 171/73, la Legge - 798/84, la Legge 360/91 e il decreto legge 29 marzo 1995, n. 96, coordinato con la legge di conversione 31 maggio 1995, n. 206;

- visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni;

- visto i pareri della VTR n. 177 del 6.05.09 e n. 260 del 24.06.09;

- visto la nota della Soprintendenza BAP di Venezia, depositata in atti dal proprio rappresentante, in sede di Commissione;

con voto n. 18/6513 ha espresso parere favorevole in merito alla pratica richiamata in oggetto, limitatamente alle aree oggetto di variante, facendo proprie e alle medesime prescrizioni di cui ai pareri della VTR n. 177 del 6.05.09 e n. 260 del 24.06.09, e della nota della Soprintendenza BAP di Venezia, deposita in atti, che si allega in copia, nonchè con la prescrizione che venga previsto un progetto ambientale unitario di coordinamento, relativamente alle schede n. 18 e n. 19 di Cà Roman.

OGGETTO: *Venezia, Isola di Pellestrina*
Variante al P.R.G. Isole di Pellestrina – Conferenza di servizi finalizzata al raggiungimento delle Intese con gli organi decentrati dello Stato - Prescrizioni

Con riferimento all'oggetto si riscontra positivamente la Variante di Piano per le isole di Pellestrina, richiedendo le seguenti modifiche:

Prescrizioni al TITOLO III - MODALITA' DI INTERVENTO - NORME DI ZONA
Schede per Unità di Intervento - si rappresenta che i beni di proprietà demaniale sono soggetti alla previsione di cui agli artt. 10-12 del D. Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 e quindi alle procedure di cui alla Sezione I del Capo IV – Circolazione in ambito nazionale.
Si ritiene opportuno, quindi, che la convenzione obbligatoria con il Comune di cui al punto 3 della scheda n.2 - Forte Belvedere e scheda n.8 - Forte Manin riporti l'esito delle procedure di cui al predetto art. 12 e delle altre previste dalla normativa vigente. Tali considerazioni dovranno essere estese al recupero di Forte Barbarigo di cui alla Scheda n.20 Cà Roman.
Di proprietà del Demanio dello Stato è anche l'edificio denominato "Castelletto", oggi ad uso residenziale.
Si rammenta, inoltre, che i dispositivi di tutela previsti dagli artt.10-12 del Codice dei Beni Cul turali insistono anche sulle cose appartenenti ad enti pubblici, ecclesiastici o morali non titolari di demanio e che l'esito delle procedure di cui all'art. 12 e le altre previste dalla normativa vi gente dovranno essere accolte anche ricomprese nelle norme dei Piani Urbanistici Attuativi o dalle norme di Programma di cui al punto 4 della Scheda n.13 Area Ex Ospedale.

Scheda n.2: Forte Belvedere e Scheda n.8 - Forte Manin - i fabbricati servizi dovranno essere realizzati come strutture removibili ed il loro impatto paesaggistico dovrà essere ridotto median te un accurato studio della veste architettonica e dei materiali.
Non si approva la previsione di cui all'ultimo capoverso di cui al comma 6 relativo alla copertura stagionale con tensostrutture o strutture leggere, mentre si ritiene opportuno affrontare il problema dell'inserimento degli impianti tecnologici in sede progettuale.

Scheda n.13: Area Ex Ospedale - pur concordando con gli obiettivi generali che dovrebbero guidare il recupero dell'ex complesso ospedaliero, si propone la seguente modifica del comma 4:
L'intervento si propone di recuperare i manufatti di interesse storico testimoniale di particolare rilevanza dell'ex ospedale, con eliminazione delle superfetazioni e degli elementi incongrui. La ricostruzione dei volumi deve essere coerente con l'impianto morfologico del contesto;

Scheda n.19: Ex Colonia di Cà Roman- si prende atto della necessità di intervenire per il recupero degli immobili che costituiscono il complesso dell'ex Colonia di Cà Roman ma, tuttavia, appare eccessiva la previsione di una loro completa demolizione e ricostruzione. Si invita a prendere in considerazione la possibilità di un recupero di quei fabbricati che presentano un valore storico-testimoniale ed a limitare la possibilità di demolizione e ricostruzione alle sole porzioni valutate come superfetazioni, fatiscenti, inutilizzabili o comunque incongrue al delicato contesto che possiede notevoli valenze paesaggistiche.

Scheda n.21: ex Cantiere Schiavon di San Piero in Volta - Considerato il valore storico e paesaggistico del complesso, si invita a prendere in considerazione l'opportunità di modificare le norme della scheda secondo le seguenti prescrizioni:
punto 4: considerato l'interesse del fabbricato adibito ad edificio residenziale, si inviata a prendere in considerazione l'opportunità di richiamare le stesse norme che regolano le trasformazioni delle Unità edilizia Ottocentesche di cui alla Scheda 9 – Tipo O – Unità edilizia di base residenziale ottocentesca originaria - il mantenimento del volume edificato, del numero dei piani ed il ripristino dell'unità distributiva interna, degli elementi strutturali quali (setti murari maestri, strutture orizzontali in legno, strutture di copertura, ecc.), delle scale principali, oltre che dei prospetti;
punto 5: si segnala che l'edificio demaniale coinvolto nel progetto di ristrutturazione edilizia non è stato sottoposto alle procedure di verifica di cui agli artt. 10-12 del D. Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 e quindi alle procedure di cui alla Sezione I del Capo IV – Circolazione in ambito nazionale e allo stato attuale delle conoscenze, non appare condivisibile una previsione di demolizione e ricostruzione.
Punto 6 : si invita a prendere in conservazione l'opportunità di conservazione degli alaggi, in quanto testimonianza significativa del paesaggio, e delle attrezzature di lavorazione fissi più significative.

Scheda n.22: Cantiere Menetto - Considerato il valore storico e paesaggistico del complesso, si inviata a prendere in considerazione l'opportunità di integrare il punto5, relativo agli indirizzi del Piano di Recupero, quello della conservazione degli alaggi, in quanto testimonianza significativa della modificazione storicamente apportata paesaggio lagunare, e delle attrezzature di lavorazione fissi più significative. La realizzazione di eventuali strutture interne dovrà prevedere la realizzazione di strutture autonome dalle murature dei fabbricati, staccate dalle pareti e in modo tale da non impegnare l'asse mediano della tesa , al fine di consentire la leggibilità della

Scheda 23: Edifici di particolare interesse storico-testimoniale esterni ai Centri Storici – Considerato l'interesse storico-testimoniale dell'edificio denominato "Castelletto" di cui al punto b) si esclude la possibilità di assentire ad interventi di ristrutturazione edilizia, concordando con le altre prescrizioni.

Parte II NORME TECNICHE SPECIALI DI ATTUAZIONE
Articolo 29 - PRESCRIZIONI COMUNI ALLE UNITA' EDILIZIE: considerato che si è di recente conclusa l'istruttoria relativa alla modifica delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante al PRG della città Antica, avviata al fine di meglio definire i contenuti e le prescrizioni riferite agli elementi strutturali delle unità edilizie, della conservazione delle strutture murarie, dei sistemi fondazionali e del corretto uso degli spazi interni in rapporto alla sostenibilità delle trasformazioni fisiche ammissibili; considerato che tali necessità sono comuni anche alle isole di Pellestrina si invita a prendere in considerazione le seguenti modifiche alle predette Prescrizioni:
29.1- Le trasformazioni fisiche consentite o prescritte nelle unità edilizie di cui ai precedenti articoli devono in ogni caso assicurare la conservazione o il ripristino degli elementi architettonici esterni, con particolare riguardo:a)- alle coperture, per le quali essendo prescritta la conservazione e/o il ripristino, salvo i casi in cui un altro tipo di copertura sia riconoscibile come proprio e caratterizzante l'unità edilizia interessata nella situazione originaria o come effetto della sua crescita organica nel tempo, devono mantenere la tradizionale copertura a falde con manto in tegole a canale di cotto ***con l'uso di coppi storici, con recupero dei coppi integri e la disposizione, nella misura possibile di quelli nuovi a canale a canale; è altresì ammesso l'utilizzo di materiali di recente concezione con funzioni isolanti o impermeabilizzanti sottostanti la copertura in coppi***; in particolare non sono ammessi l'uso di tegole alla marsigliese e la realizzazione, anche parziale, di copertura a terrazzo. Nei soli casi di tetti a due falde su edifici monocellulari, nei quali una falda abbia a scaricare su conversa interessante la parete di altro fabbricato, potrà essere consentita la realizzazione di una copertura a falda unica. Nei casi di edifici seriali in cui siano avvenute sopraelevazioni della linea di gronda, è consentito, allo scopo di ricostituire l'allineamento originario del fronte, la sopraelevazione della gronda delle degli edifici originari. In caso di diverse quote dei due edifici laterali, l'innalzamento si allineará alla quota di quello inferiore;

b)- agli infissi, che vanno sostituiti, ove necessario, con materiali ***e forme*** tradizionali lavorati secondo le tecnologie usate nella tradizione locale, ***mantenendo il posizionamento nelle sedi originarie. In particolare è esclusa la possibilità di realizzare finestre ad anta unica e di sostituire i portoni lignei con cancelli o porte in vetro***; interventi con tecnologie e materiali diversi possono essere eccezionalmente consentiti previo parere obbligatorio della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e laguna;
c)- agli intonaci, che devono essere risarciti con malta e tinte analoghe a quelle originarie, e mediante le tecniche in uso prima della industrializzazione della calce e del cemento;
d)- alle porte, alle finestre ed alle altre aperture, in pietra, marmo, mattoni od altro materiale caratteristico della tradizione locale, che vanno restaurate o ripristinate utilizzando il medesimo materiale preesistente, ovvero quello degli stessi elementi architettonici presente nella specifica unità edilizia;
e)- agli elementi decorativi dei prospetti, come griglie e balconi in ferro, rilievi, statue, affreschi e simili, che non possono essere rimossi, alterati o sostituiti, salvo ***motivato*** parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e laguna;
29.4- E' altresì ***possibile, previo parere dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e laguna :***
a)- la sostituzione di eventuali elementi o parti di elementi architettonici irrecuperabili in pietra, marmo, mattoni e simili, quali lesene, capitelli, bancali e soglie, mensole, cornici, decorazioni interne ed esterne, ed altro, con gli stessi materiali;
b)- la sostituzione di eventuali elementi e strutture architettoniche in legno, fatiscenti, caratteristiche della tradizione locale, come trabeazioni, pilastri, soffitti, e simili, con lo stesso materiale;
c)- la eliminazione delle superfetazioni, intendendosi per esse ogni manufatto incongruo rispetto alle caratteristiche sia dell'impianto originario dell'unità edilizia che della sua crescita organica nel tempo, in epoca preottocentesca, e che non rivesta alcun interesse per la lettura filologica e per la definizione delle caratteristiche tipologiche dell'unità edilizia stessa.
29.7- E' comunque consentito, nel rispetto di ogni altra prescrizione delle presenti norme, provvedere al riordino ed alla installazione di:
a)- canne fumarie e comignoli, in conformità alle caratteristiche della categoria di appartenenza dell'unità edilizia interessata, nonché alle caratteristiche tipologiche e formali tradizionali delle medesime canne fumarie e comignoli; ***su prospetti secondari, cavedi ecc., laddove si rende opportuno non manomettere la struttura muraria e/o la cornice di gronda in pietra, è ammessa la realizzazione di nuove canne fumarie in acciaio rivestito in rame;***
b)- impianti tecnologici di servizio ***pubblico***;
c)- antenne televisive e ***parabole***, di norma per realizzare sistemi centralizzati. ***Non devono, di norma, essere collocate sulle falde delle coperture prospicienti spazi pubblici. Nel caso in cui tutte le falde dell'unità edilizia siano prospicienti spazi pubblici, le antenne e le parabole potranno essere collocate sulle coperture ad una distanza sufficientemente arretrata dal filo di gronda per non renderle visibili dalla pubblica via;***
dovranno comunque essere addossate ad elementi emergenti quali sopraelevazioni, abbaini, altane, camini ecc. e tinteggiate con lo stesso colore dell'elemento cui vengono addossate.
d)- impianti generali, quali idrici, di riscaldamento, di fognatura e simili, ***le cui tubazioni non possono essere installate a vista sulle facciate principali, visibili dagli spazi scoperti pubblici, ma devono trovare alloggiamento ed*** essere progettati in modo da evitare incavi nei muri portanti o di controvento; ***le cornici di gronda in pietra devono essere mantenute; i pluviali interni in cotto "cannoni d'acqua" vanno sempre mantenuti e ove possibile ripristinati nella funzione; i pluviali esterni devono essere in rame e possono essere esterni alla muratura con eventuale terminale in ghisa;***
e)- ascensori e montacarichi qualora non compromettano i valori architettonici e le caratteristiche tipologiche dell'unità edilizia interessata, nonchè il profilo altimetrico delle coperture; in particolare non sono ammessi i volumi tecnici che alterino le tradizionali coperture a tetto esistenti e/o caratteristiche della categoria di appartenenza dell'unità edilizia interessata, con trasformazione, anche parziale, in copertura a terrazzo;

f)- servizi interni quali bagni e cucine, anche in blocchi unificati, se del caso dotati di impianti di condizionamento d'aria o di ventilazione spinta; è prescritto - ove sia prioritario il rispetto delle caratteristiche tipologiche e delle strutture dell'unità edilizia interessata - l'uso di elementi leggeri prefabbricati.

24.13- In tutte le unità edilizie sono consentite, ferme restando le prescrizioni relative alle destinazioni ai sensi del Titolo III delle presenti norme, gli interventi volti ad adattare i sottotetti al fine di renderli utilizzabili, anche come unità funzionali autonome, per funzioni diverse da quelle di servizi di pertinenza delle utilizzazioni attivabili ai piani inferiori, ma comunque con esse connesse, purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:***a)- sia garantito l'integrale rispetto di ogni altra prescrizione relativa alle trasformazioni fisiche consentibili e/o prescritte, del Titolo III , ed in particolare che gli interventi non comportino alterazioni dell'andamento originario della copertura; è pertanto ammessa:***

l'apertura di lucernai a raso sulle falde della copertura delle coperture prospicienti gli spazi pubblici di dimensioni non superiori a 1,5 metri e le prese di luce e d'aria non alteranti i profili altimetrici, ivi compresi i lucernari, di dimensioni non superiori a 1,5 metri quadri ognuno, e che non riguardino più del 5% della superficie della falda interessata, purchè sia documentata la necessità dell'intervento per motivi di illuminazione e di areazione dei locali del sottotetto, al fine di raggiungere, ove le condizioni lo consentano , gli standar minimi di agibilità; sono comunque da evitare nuovi lucernai in corrispondenza dei prospetti principali o in situazioni di grande visibilità, privilegiando parti secondarie e falde non visibili. È comunque preferibile la realizzazione di nuovi abbaini o di "copagatti", più consoni alla tradizione locale. In questo senso eventuali prescrizioni della Soprintendenza possono costituire deroga per le norme delle schede di piano.

La realizzazione di abbaini di falda, ad una o due falde, compatibilmente con la partitura esistente della grossa orditura del tetto, è ammessa soltanto ove espressamente prevista nelle indicazioni contenute nelle schede, e nei termini ivi indicati con l'eccezione che sia dimostrato che la struttura del tetto non lo consente, purchè sia documentata la necessità dell'intervento per motivi di illuminazione e di alterazione dei locali sottotetto, al fine di raggiungere, ove le condizioni lo consentano, gli standar minimi di agibilità; l'altezza del colmo degli abbaini non può superare l'altezza del colmo delle coperture, devono essere realizzati in arretramento rispetto al profilo del prospetto del fabbricato per una dimensione inferiore a ml 1,50 in modo tale che il loro fronte intersechi la falda principale determinando uan altezza di davanzale di almeno ml. 1,00 dal piano di calpestio, e rispettando le seguenti caratteristiche formali e dimensionali:

gli abbaini ad una falda, che non dovrà essere realizzata in contropendenza rispetto a quella del tetto interessata dall'intervento, non dovrà eccedere i ml. 2,00 di larghezza e ml. 1,00 di altezza all'estradosso del profilo della copertura;

gli abbaini a due falde devono essere sempre a colmo orizzontale e non devono eccedere la larghezza di ml. 1,5 compresa la struttura muraria e l'altezza di ml 1,50 all'estradosso del colmo;

per l'arieggiamento dei sottotetti che non presentano i requisiti e le condizioni minime di agibilità è consentita la realizzazione di un "copagatti"; la falda del "copagatti" non deve essere realizzata in contropendenza rispetto a quella del tetto e le misure per ciascun "copagatti" non devono superare i ml. 0,40 di altezza e i ml. 1,00 di larghezza; l'intervento non deve determinare aumento di volume urbanistico, e in tal senso l'altezza utile interna derivata e la superficie determinata dalla proiezione dell'abbaino in pianta non possono rendere abitabile autonomamente lo spazio ricavato a seguito della realizzazione dell'abbaino stesso;

sia assicurata, in presenza di coperture, e/o di strutture portanti delle stesse, alterate e/o collabenti, il loro ripristino con materiali identici o comunque tecnicamente equivalenti a quelli originari, salvo casi da valutare;

ove si intenda attivare un'utilizzazione abitativa, o comunque comportante la presenza continuativa di persone, del sottotetto, l'altezza media dei suoi locali sia pari almeno a m 2,20; l'altezza media di ogni locale sottotetto è calcolata escludendo dal computo le sue parti aventi altezza netta inferiore a m 1,50; l'intervento comporta aumento di volume urbanistico e incremento della superficie utile per le parti del sottotetto utilizzabili.

24.13 bis- Nelle unità edilizie di base non residenziale è consentito realizzare, compatibilmente con le loro caratteristiche architettoniche e tipologiche e per attivare una destinazione a: manifatture, insediamenti per il commercio all'ingrosso, uffici direzionali e per l'erogazione diretta dei servizi, attrezzature culturali e ricreative, lucernari, disposti longitudinalmente o in sequenze longitudinali, di dimensioni anche superiori a quelle indicate al precedente punto a), fino a garantire il rispetto dei rapporti aeroilluminanti, corrispondenti a 1/16 della superficie di calpestio, per locali con superficie in pianta fino a 50 mq., e di 1/10 della superficie di calpestio della parte eccedente.

24.14- In tutte le unità edilizie è consentita, negli ambienti interni aventi altezza netta non inferiore a m 4,5 e privi di elementi di pregio artistico alle pareti (affreschi, pitture incassate, cornici, ***portali lapidei decorati,*** decorazioni, tappezzerie, specchi, e simili), la realizzazione di soppalchi funzionali, ***alle seguenti condizioni:***

a)- l'intervento differenzi la nuova struttura dall'ambiente in cui si inserisce, per forma e materiali, assimilandola ad un elemento d'architettura d'interni, od arredo fisso, di dimensioni tali da rendere comunque leggibile l'ambiente storico costruttivo e tipologico originario;

b)- l'altezza del soppalco dal pavimento sia di almeno m 2,20;

c)- la dimensione del soppalco sia non superiore ai 2/3 della superficie dell'ambiente in cui si inserisce;

d)- la posizione del soppalco non sia tale da resecare le aperture di finestre esterne o di porte interne;

e)- le scale interne di raccordo con il soppalco abbiano rampe di larghezza non inferiore a m 0,75 salvo che nel recupero di scale esistenti;

f)- non sia collocato al di sotto del soppalco l'angolo di cottura dei cibi, od altro apparato produttore di punti di fuoco, ove il soppalco stesso sia ligneo, o non sia, ove ligneo, adeguatamente protetto con trattamento ignifugo, e non presenti una doppia illuminazione-aerazione ovvero una altezza pari o maggiore a m 2,40.

Art. 35 SCHEDE RELATIVE ALLE UNITÀ DI SPAZIO

Scheda 11 Tipo Kt e tipo Ka – Unità edilizia di base a capannone preottocentesca

In considerazione del particolare valore storico e paesaggistico di queste strutture si invita a modificare il punto 6 della Parte II – Prescrizioni relative alle trasformazioni fisiche, relativa al fronte acqueo prescrivendo la conservazione degli alaggi. Si invita altresì a modificare il punto 2. Organizzazione distributiva interna prevedendo che le eventuali nuove strutture interne siano realizzate in autonomia dalle murature dei fabbricati, staccate dalle pareti e in modo tale da non impegnare l'asse mediano della tesa , al fine di consentire la leggibilità della spazialità degli edifici. Tali strutture non dovranno interferire con le aperture esistenti.

Scheda 12 Tipo Knt e Tipo Kna - – Unità edilizia di base a capannone novecentesca

In considerazione del particolare valore storico e paesaggistico di queste strutture si invita a modificare il punto 6 della Parte II – Prescrizioni relative alle trasformazioni fisiche, relativa al fronte acqueo prescrivendo la conservazione degli alaggi. Si invita altresì a modificare il punto 2. Organizzazione distributiva interna: i nuovi solai interni siano realizzati in autonomia dalle murature dei fabbricati, staccate dalle pareti e comunque in modo tale da consentire la leggibilità della spazialità degli edifici. Tali strutture non dovranno interferire con le aperture esistenti.

Scheda 13 Tipo Kot – Unità edilizia di base a capannone ottocentesca

In considerazione del particolare valore storico e paesaggistico di queste strutture si invita a modificare il punto 6 della Parte II – Prescrizioni relative alle trasformazioni fisiche, relativa al fronte acqueo prescrivendo la conservazione degli alaggi. Si invita altresì a modificare il punto 2. Organizzazione distributiva interna: i nuovi solai interni siano realizzati in autonomia dalle murature dei fabbricati, staccate dalle pareti e comunque in modo tale da consentire la leggibilità della spazialità degli edifici. Tali strutture non dovranno interferire con le aperture esistenti

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3887 del 15 dicembre 2009

Comune di Vicenza (VI). Piano Regolatore Generale - Variante relativa alla Frazione di Casale. Esecuzione sentenza Tar del Veneto n. 1823/2008. Approvazione ai sensi dell'art. 45 della Lr 27 giugno 1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Vicenza, è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato in data 14.06.1983 con deliberazione di Giunta regionale n. 3153 del 14.06.1983, e successivamente modificato.

Con Deliberazione del Consiglio comunale n. 70 del 8.03.1995, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante parziale al Piano Regolatore Generale relativa alla Frazione di Casale, trasmessa per la superiore approvazione con nota prot. 4506/95 in data 17.10.1996, ed acquisita agli atti della Regione in data 12.11.1996, prot. n. 6271/30156.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 23 osservazioni nei termini e n. 4 osservazioni fuori dai termini, alle quali il Comune ha controdedotto con Deliberazione di Consiglio n. 33 del 21.05.1996.

La variante frazione di Casale al Piano Regolatore Generale del Comune di Vicenza, adottata con Deliberazione del Consiglio comunale n. 70 del 8.03.1995, è stata esaminata dalla Commissione Tecnica regionale nella seduta del 17.12.1997 Arg. n. 451 con 13 voti favorevoli, 1 contrario e il voto favorevole del rappresentante del Comune, e dalla Seconda Commissione consiliare in data 19.03.1998, e successivamente approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1648 del 13.05.1998, con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/85.

La Deliberazione di Giunta regionale n. 1648 del 13.05.1998 di approvazione della Variante relativa alla Frazione di Casale al Piano Regolatore Generale del Comune di Vicenza, è stata oggetto di ricorso al Tribunale Amministrativo regionale (N.R.G. 2982/1998) notificato in data 13 ottobre 1998. Il Tar del Veneto, I sezione, con sentenza n. 1823 del 27 marzo 2008, ha accolto il suddetto ricorso e, conseguentemente ha annullato la Delibera di Giunta regionale n. 1648 del 13.05.1998 nella parte in cui stralcia la classificazione residenziale impressa all'area individuata al n. 16 in sede di adozione e, conseguentemente, ripristina la classificazione di zona agricola.

La variante adottata con Deliberazione del Consiglio comunale n. 70 del 8.03.1995, limitatamente alla parte annullata in sede giurisdizionale, è stata sottoposta all'esame del Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, il quale ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 384 del 26.11.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di confermare lo stralcio della Variante parziale relativa alla Frazione di Casale, al Piano Regolatore Generale del Comune di Vicenza, limitatamente alla parte annullata in sede giurisdizionale, nello specifico la "ZTO" C1, ai sensi dell'art. 45, commi 4, e 6 della Lr 61/1985, così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 384 del 26.11.2009, unitamente al parere del sopracitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 384 del 26.11.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 26.11.2009;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con n. 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61.
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 650182/57.09, del 20.11.2009, e non ha partecipato alla seduta del Comitato del 26.11.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 384 del 26.11.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che sia da confermare lo stralcio della "Zto C1", inclusa nella variante relativa alla Frazione di Casale al Piano Regolatore Generale del Comune di Vicenza, adottata con Del. del C.C. n. 70 del 8.03.1995, ai sensi dei commi 4 e 6 dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Vincenzo Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 384 in data 26.11.2009

Premesse

- Il Comune di Vicenza, è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato in data 14.06.1983 con deliberazione di Giunta regionale n. 3153 del 14.06.1983, e successivamente modificato.

- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 8.03.1995, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante parziale al Piano Regolatore Generale relativa alla Frazione di Casale, trasmessa per la superiore approvazione con nota prot. 4506/95 in data 17.10.1996, ed acquisita agli atti della Regione in data 12.11.1996, prot. n. 6271/30156.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 23 osservazioni nei termini e n. 4 osservazioni fuori dai termini, alle quali il Comune ha controdedotto con Deliberazione di Consiglio n. 33 del 21.05.1996.

- Direttamente in Regione sono pervenute n. 10 osservazioni oltre a n. 4 osservazioni inviate dal Comune alle quali il Consiglio Comunale non ha controdedotto.

- La variante frazione di Casale al Piano Regolatore Generale del Comune di Vicenza, adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 8.03.1995, è stata esaminata dalla Commissione Tecnica Regionale nella seduta del 17.12.1997 Arg. n. 451 con 13 voti favorevoli, 1 contrario e il voto favorevole del rappresentante del Comune, e dalla Seconda Commissione Consiliare in data 19.03.1998, e successivamente approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1648 del 13.05.1998, con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/85.

- La Deliberazione di Giunta regionale n. 1648 del 13.05.1998 di approvazione della Variante relativa alla Frazione di Casale al Piano Regolatore Generale del Comune di Vicenza, è stata oggetto di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (n.R.G. 2982/1998) notificato in data 13 ottobre 1998. Il Tar del Veneto, I sezione, con sentenza n. 1823 del 27 marzo 2008, ha accolto il suddetto ricorso e, conseguentemente ha annullato la Delibera di Giunta regionale n. 1648 del 13.05.1998 nella parte in cui stralcia la classificazione residenziale impressa all'area individuata al n. 16 in sede di adozione e, conseguentemente, ripristina la classificazione di zona agricola.

Considerazioni e valutazioni

L'area oggetto di controversia, era classificata nel Prg vigente al momento della adozione della Variante relativa alla frazione Casale, come zona E2 agricola. La variante adottata con D.C.C. n. 70 del 8.03.1995 relativa alla frazione Casale, al fine di soddisfare la domanda abitativa, interveniva sia prevedendo la possibilità di recuperare il patrimonio edilizio rurale esistente, che incrementando gli indici di edificabilità per alcune zone residenziali esistenti ed infine localizzando delle nuove aree edificabili, attraverso una ridefinizione dei parametri dei principali nuclei esistenti. L'area oggetto del contenzioso era stata inserita tra le nuove aree edificabili. Tuttavia la CTR con il parere n. 451 del 17.12.1997, fatto proprio dalla Giunta regionale con la Deliberazione n. 1648 del 13.05.1998, ha ritenuto di stralciare e riclassificare quali zone agricole, alcune delle aree individuate tra cui l'area oggetto del ricorso, individuata al n. 16. In particolare la motivazione del diniego e dello stralcio dell'area individuata al n. 16 e la riclassificazione agricola, era stata la seguente: " in quanto lotto singolo situato lungo una strada a forte volume di traffico (tale viabilità viene utilizzata come collegamento con il casello autostradale)".

Ciò premesso si rende necessario, al fine di dare esecuzione alla sentenza de qua, procedere alla rinnovazione del procedimento di approvazione regionale limitatamente alla parte dello strumento urbanistico annullato in sede giurisdizionale.

Pertanto, in ordine all'area individuata al n. 16 dalla variante relativa alla frazione di Casale, si evidenzia quanto segue:

Il lotto, come già affermato nel parere della CTR n. 451 del 17.12.1997, è ubicato lungo una strada a forte volume di traffico.

Al lotto in esame, il Consiglio Comunale aveva attribuito la classificazione di Zto C1.

Dai dati contenuti nella relazione allegata alla modifica, che a fronte di una superficie di mq. 2.250, un indice di edificabilità fondiaria di 0,35 mq/mq, ed una Superficie Utile di mq. 788, non risulta sia presente alcun edificio

Considerato che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 24, Legge regionale n. 61/1985, "nella sottozona di tipo C1 il limite della superficie coperta dagli edifici esistenti non deve essere inferiore al 7,5% della superficie fondiaria della zona e la densità territoriale non deve essere inferiore a 0,50 mc/mq". appare evidente che l'area de qua non possiede i requisiti per essere qualificata C1, risultando inesistente sia la densità territoriale che la superficie coperta.

Nel caso che qui interessa, la Zto individuata dal Comune è un'area di ristrette dimensioni, che oltre a non raggiungere i requisiti di cui all'art. 24 Lr 61/85 per essere qualificata C1, non appare altresì conforme alla ratio del D.M. n. 1444 del 1968.

Invero, è palese come all'interno di una vasta zona classificata Zto E Agricola (area di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione con posizione e localizzazione dei terreni) si sia provveduto a perimetrare con una precisione quasi chirurgica l'area in esame. Inoltre, la zona E nel cui ambito è localizzata la superficie in esame da un lato è priva di un'adeguata viabilità - essendo presente una strada di ridotte dimensioni, tipica per l'appunto delle zone agricole -, dall'altro fa parte integrante di un'altrettanto vasta zona E2, cioè di un'area di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione composizione e localizzazione dei terreni.

Orbene, se è pacifico - alla luce del D.M. n. 1444 del 1968 - che l'individuazione dell'omogeneità di una zona acquista rilevanza ai fini della dotazione degli standard, e che l'Amministrazione Comunale (nonostante l'ampia discrezionalità accordatale) è tenuta, nella qualificazione delle zone, a perseguire l'interesse pubblico mediante la programmazione coordinata ed organica del soddisfacimento dei bisogni primari della vita civile, è altrettanto evidente che individuare delle Zto così ristrette ed "isolate" non sembra affatto conforme alla ratio che sta alla base della norma richiamata e quindi dei principi base sui quali è sorretta la pianificazione del territorio.

Così facendo si verrebbe infatti a creare una disomogenea programmazione urbanistica del territorio, caratterizzata da piccole aree puntiformi con diverse classificazioni, prive di

qualsiasi logica, a sfregio della finalità di salvaguardia, valorizzazione ed equilibrato sviluppo del territorio che è alla base della pianificazione urbanistica.

A tal proposito si richiama infine quanto prevede il vigente Ptrc art. 40 "Direttive per le politiche urbanistiche comunali", primo comma secondo allinea che così testualmente cita: "salvaguardare i territori destinati all'attività agricola da compromissione non necessarie connesse ad una crescita edilizia non guidata".

Appare utile, a quest'ultimo proposito, rammentare che la salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente agricolo nelle sue varie accezioni rappresentano la finalità principale della Lr n. 61/1985, del Ptrc e della Lr 24/85.

Si consideri inoltre che, sul territorio comunale, particolarmente a sud del capoluogo, e a est dell'area in argomento, sono individuati ai sensi della Dgr Veneto n. 448 del 2102.2003 avente per oggetto: "Rete ecologica Natura 2000. Revisione Siti di Importanza Comunitaria (Sic) relativi alla Regione biogeografica continentale. Ridefinizione cartografica dei Sic della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000.", nonché della Dgr Veneto n. 449 del 21.02.2003 avente per oggetto: "Rete Ecologica Natura 2000. Revisione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S).", il Sic e Zps "IT 3220005 - ex cave di Casale" e il Sic "IT 3220040 - Bosco di Dueville e risorgive limitrofe".

Si consideri altresì che nel territorio comunale, sono presenti svariati corsi d'acqua che, anche se significativamente minori, hanno una significativa valenza paesaggistico-ambientale che, andranno preservati, anche sotto l'aspetto della tutela del patrimonio delle acque, come prescritto dalle Norme in materia Ambientale di cui al D.Lgs 03.04.2006 n. 152.

Si agisce pertanto nel pieno rispetto di quanto previsto dall'articolo 45 Lr n. 61/1985, esercitando la facoltà attribuita alla Regione, ex lege e finalizzata nei casi specifici a garantire, da un lato, la tutela del paesaggio e dei complessi ambientali, dall'altro l'osservanza di quanto stabilito sia dalla legislazione nazionale (R.D. 27.07.1934, n. 1265) sia da quella regionale (Lr n. 24/1985), così come previsto rispettivamente dal n. 4 e dal n. 6 dell'articolo 45 citato.

In conclusione, si conferma ai sensi dell'art. 45, n. 4, e 6, Legge R61/1985, lo stralcio della classificazione dell'area in esame come proposto dal Comune "Zto C1".

L'area manterrà pertanto la vigente classificazione urbanistica "Zto E2 Agricola".

- Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere di confermare lo stralcio della variante del Comune di Vicenza, nello specifico alla variazione riguardante la "Zto C1" ai sensi dell'art. 45, commi 4, e 6 della Lr 61/1985.
- Di dare atto che gli elaborati costituenti il progetto sono quelli contenuti nel Parere della CTR del 17.12.1997 n. 451, successivamente fatto proprio dalla Giunta regionale con la Deliberazione n. 1648 del 13.05.1998, che ha approvato la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/85.

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:
1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.
La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	parte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento può essere versato, sempre con indicazione della causale:
- sul c/c postale n. 10259307 intestato a Regione Veneto – Bollettino ufficiale – Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia;
- tramite bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Veneto, Unicredit Banca Spa, codice IBAN IT41V0200802017000100537110.

L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento o del bonifico bancario.

Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.
Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.
Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti:**
- telefonando ai numeri 041 279 2947, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
  - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia
  - fax 041 279 2809
  - e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

PADOVA
Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728
e-mail: info@libreriacortinapd.it

ROVIGO
Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08
e-mail: libreria.pavanello@libero.it

CONEGLIANO (TV)
Libreria Canova, via Cavour, 6/B
tel.-fax 0438 22 680
e-mail: libreria.con@canovaedizioni.it

VENEZIA
Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809
e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VERONA
Libreria Giuridica, via della Costa, 5
tel. 045 594 250 fax 045 801 1464
e-mail: l.giuridica@tele2.it

VICENZA
Libreria Traverso, corso Palladio, 172
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093
e-mail: traversolibri@libero.it

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00
Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico con sedi a:

BELLUNO via Caffi, 33 - tel. 0437 946 262
PADOVA passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163
ROVIGO viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811
TREVISO via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278
VENEZIA pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
VERONA via Marconi, 25 - tel. 045/8676636-6616-6615
VICENZA Contra' Mure San Rocco, 51 - tel. 0444 320 438

Il Bollettino Ufficiale della Regione è disponibile anche in Internet al seguente indirizzo:

ONLINE IL BUR http://bur.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

INSERZIONI

INSERZIONI CHE PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

Le inserzioni da pubblicare sono trasmesse alla redazione del Bollettino ufficiale in formato digitale utilizzando il servizio telematico "Inserzioni Bur online" che elimina la necessità dell'invio dell'originale cartaceo, annulla i costi e i tempi di spedizione e consente di seguire costantemente lo status delle inserzioni trasmesse. Il servizio è accessibile tramite il sito http://bur.regione.veneto.it, alla voce Area Inserzionisti.
Le inserzioni devono pervenire almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur). Il versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione va effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 25,00 più Iva 20% = **euro 30,00**
- Per ogni file allegato con tabelle, grafici, prospetti, mappe ecc.: euro 5,00 più Iva 20% = **euro 6,00 per KB**

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, che utilizzano il servizio "Inserzioni Bur online" sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate limitatamente alla pubblicazione integrale dello Statuto. Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati è soggetta al pagamento del costo forfetario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri), sia trasmesso almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione, tramite il servizio "Inserzioni Bur online", utilizzando lo schema redazionale che si riporta qui sotto, compilabile direttamente nel Web:

"Concorso pubblico per titoli ed esami per X posti di ....., Categoria ....., Posizione .....
Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio) .....
Termine di presentazione delle domande: .....
Calendario delle prove: .....
Prima prova scritta: .....
Seconda prova scritta: .....
Prova orale: .....

Per informazioni rivolgersi a: ....."

INSERZIONI CHE NON PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla Giunta regionale, Bollettino Ufficiale, Servizio Inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900) e in formato digitale (word o excel) all'indirizzo di posta elettronica inserzioni.bur@regione.veneto.it, almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
La richiesta di pubblicazione, soggetta all'imposta di bollo salvo esenzione, deve riportare il codice fiscale e/o la partita Iva del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 35,00 più Iva 20% = **euro 42,00**
- Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe: euro 70,00 più Iva 20% = **euro 84,00**

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: Giunta regionale – Bollettino ufficiale – Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900 – fax 041 2792905 – email: uff.bur@regione.veneto.it) dal lunedì al venerdì dalle ore **9,00** alle ore **13,00**.

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Dirigente Franco Denti
Responsabile di redazione Toscana Pagan
Collaboratori di redazione Valentina Giannetti, Antonella Migliarese, Barbara Molin
Abbonamenti Antonio Turrin

Composizione Albonella Crivellari, Maria Levorato, Rosanna Rubini
Ricerca fotografica Maria Clara Martignon
Referente Internet Elisabetta Scaramuzza

Direttore Responsabile Dott. Antonio Menetto

Stampato da **Grafica Veneta** Spa - Trebaseleghe (PD)
su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di maceri e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici

ISSN 1971 - 7989

Prezzo: euro **17,00**